LA STAMPA

ANNO 125. N. 108 ••• SABATO 18 MAGGIO 1991 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. FAX 655300. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. (168 334033); TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 354.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 50; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO £ P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.00; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 260; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; [illegible] *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITÀ ELETTORALE 815.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDÌ 730.000 (876.000); IL VENERDÌ + LA DOMENICA 950.000; FINANZIARIE LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.800); ANNIVERSARI [illegible] 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI [illegible] QUALSIASI INSERZIONE

«Sul costo del lavoro Pininfarina sbaglia, così non trattiamo neppure»

Battaglia sulla scala mobile

Sindacati e socialisti contro Confindustria

RICERCA D'EQUILIBRIO

Il dibattito sul costo del lavoro che si è aperto fra Confindustria e sindacati, in vista della trattativa di giugno, ripropone il paradosso per cui i costi complessivi che le aziende italiane sopportano per avere alle proprie dipendenze un lavoratore figura tra i più alti dell'Europa comunitaria, mentre la retribuzione netta che il lavoratore trova nella busta paga si colloca a livelli medio-bassi. Simile paradosso non deriva però né da un bizzarria della sorte, né dalla fantasia malsana di qualche ministro economico. Esso trae origine dalla concomitanza semi-secolare di due fattori: la forte pressione che i sindacati hanno sempre esercitato per ottenere che i lavoratori italiani godano di un elevato livello di sicurezza economica, sia quando sono in attività sia dopo la cessazione del rapporto di lavoro, e l'orientamento della classe politica a far pagare l'acquisto di tale sicurezza soprattutto alle aziende ed ai diretti interessati, i lavoratori, anziché utilizzare maggiormente per finanziarla - come avviene in altri Paesi europei - meccanismi fiscali indiretti.

I pezzi forti del pacchetto sicurezza che i lavoratori acquistano, in parte con le ritenute sulla retribuzione, ma anche con un'abbondante sovvenzione da parte delle aziende, sono primariamente i contributi previdenziali che alimentano le pensioni, gli accantonamenti per l'indennità di fine rapporto, e la scala mobile che difende almeno in parte i bilanci familiari dall'inflazione corrente. Esiste però un quarto pezzo, meno concretamente tangibile degli altri tre, ma non meno importante per il presente ed il futuro dei lavoratori: la sicurezza di un'azienda di restare sul mercato.

L'equazione da risolvere nel corso della trattativa di giugno - ma forse ci vorrà più di una trattativa - appare pertanto chiara. I lavoratori hanno interesse a continuare a comprare sicurezza presente e futura facendone pagare prevalentemente i costi alle aziende, visto che lo Stato non intende esporsi troppo; ma hanno pure interesse a che le aziende, sovraccaricate da codesti costi, non rischino di diventare talmente insicure come fonti di lavoro da vanificare l'intera operazione sicurezza.

Dal canto loro le aziende hanno interesse, per tutelare la sicurezza propria, o a diminuire il grado di sicurezza dei lavoratori, attraverso una riduzione dei costi indiretti del lavoro, come la scala mobile, o a trasferirne parte dei costi allo Stato.

Nel negoziato che si approssima si tratta dunque, per la Confindustria come per i sindacati, di trovare un difficile punto di equilibrio tra la sicurezza economica acquisita in misura elevata mediante gli oneri sociali che gravano sul costo del lavoro, e la sicurezza che si fonda sulla buona salute delle aziende. Nella faticosa ricerca di tale punto di equilibrio le due parti non dovrebbero essere lasciate sole. Ci si trova infatti dinanzi non ad una mera questione economica, da lasciar sbrigare ai contraenti, bensì ad una questione politica rilevante per il futuro della società italiana. La sicurezza economica dei lavoratori - che è pur sempre una sicurezza relativa; di cui non tutti godono allo stesso modo - è una conquista dello Stato sociale; ridurne drasticamente il livello vorrebbe dire far arretrare un progetto di convivenza tra forze sociali e interessi in conflitto che è tra le poche cose le quali permettano di assegnare al nostro Paese, almeno per questo aspetto, un voto migliore di altri. La sicurezza, per un lavoratore, non è soltanto un fatto economico; è una componente della dignità della persona.

Ma se tale conquista grava in misura eccessiva sulle aziende, al punto da rischiare di metterle fuori mercato, lo Stato sociale rischia ugualmente di finire, e non con un sussurro, ma con uno schianto. Le forze di governo dovrebbero quindi sentirsi spronate, più che a far semplice opera di mediazione, oppure a imporre soluzioni forzose, a cominciare a ridisegnare la mappa dei costi dello Stato sociale in modo tale che essa non si traduca in un peggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, ma nemmeno in una strozzatura delle attività produttive.

Luciano Gallino

ROMA. Si accende lo scontro sulla scala mobile. Un secco «no» alla sua abolizione, proposta della Confindustria, è giunto ieri dai sindacati. Giorgio Benvenuto, segretario della Uil, ritiene che se questi sono i presupposti, la trattative sul costo del lavoro in programma a giugno «finirà in alto mare».

Sul problema è intervenuto ieri anche l'esecutivo del psi. «Non possono essere condivise - dice un comunicato di via del Corso - posizioni drastiche che possono avere come sbocco l'inasprimento del conflitto sociale. Occorre invece negoziare i diversi problemi che riguardano la struttura del salario e gli oneri che lo accompagnano».

Intanto gli industriali ribadiscono il loro punto di vista con accenti più sfumati. Per il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco, il «no» alla scala mobile «è una proposta su cui vorremmo sia fatto un dibattito. Intendiamo rimettere un po' d'ordine in questa materia. Poi, però, le trattative sono fatte per trattare e staremo a vedere che cosa accadrà».

F. Amabile e G. C. Fossi A PAGINA 3

Occhetto apre a Craxi

Solidarietà di Cossiga a Leone dopo l'intervista a La Stampa

Francesco Cossiga

ROMA. Bettino Craxi è sospettoso dopo le quattro interpellanze del pds contro Cossiga, appoggiate ufficiosamente da una parte della dc. Contro un gioco di sponda tra democristiani e pidiessini, il leader del psi ha minacciato il ricorso alle elezioni anticipate, poi ha lanciato un richiamo a Occhetto: tu resti fedele alla politica socialista, e io ti prometto che alla prossima legislatura porterò al governo l'intera sinistra.

Cossiga, intanto, dopo aver letto l'intervista in cui Giovanni Leone diceva alla *Stampa* di essere stato «anche lui» vittima di un complotto, ha telefonato all'ex Presidente per esprimergli la sua solidarietà.

Augusto Minzolini A PAGINA 2

Tensione dopo la partenza di Baker

Shamir: un palestinese preso vivo? Che peccato

A Gerusalemme pugnala 3 israeliani. Gli agenti lo salvano dal linciaggio

Il palestinese che ieri ha ferito tre israeliani scampando poi al linciaggio (FOTO AP)

GERUSALEMME. Pomeriggio di sangue di Gerusalemme. Nella centrale via Neviim, un'arteria che collega Gerusalemme Ovest alla città vecchia e ai quartieri arabi, un palestinese ha aggredito e ferito a coltellate tre passanti ebrei, è stato sopraffatto dalla folla e salvato a stento dal linciaggio da due poliziotti che, nella rissa, sono rimasti feriti. Il primo ministro Shamir ha commentato l'episodio nei termini più aspri: «Mi rammarico che quel criminale sia stato catturato vivo».

Filippo Donati A PAGINA 6

Il colosso legato a Coldiretti e Confagricoltura sarà diviso in società di gestione

Commissario alla Federconsorzi

Debiti per 5 mila miliardi. Goria: spero non sia tardi

Ancora caos in Jugoslavia

Il croato Mesic: presidente sono io
Ma l'Armata prende alcuni poteri

di Guido Rampoldi A PAGINA 4

Una bomba «avverte» Eltsin

Distrutta con la dinamite a Mosca la sede di Russia democratica

di Enrico Singer A PAGINA 5

Donatore con l'Aids, 3 morti

Negli Usa incubo per 53 pazienti che hanno ricevuto i suoi organi

di Paolo Passarini A PAGINA 11

ROMA. Ieri Giovanni Goria ha firmato il commissariamento della Federconsorzi, il gigante malato (legato a Coldiretti e Confagricoltura) che gestisce circa 20 mila dipendenti, 2300 magazzini di ammasso (oltre 30 mila quintali di capacità), 1500 depositi-carburante e 600 officine meccaniche. Spazia dai settori statutari come l'agroalimentare (con marchi come Massalombarda, Colombani, Polenghi-Lombardo) e il chimico, a campi come finanza (ha il 13% della Banca Nazionale dell'Agricoltura), assicurazioni, commercio, immobiliare, meccanico, trasporti. Il suo fatturato complessivo supera abbondantemente i 10 mila miliardi.

Gli uomini scelti dal ministro dell'Agricoltura per l'operazione di risanamento sono Giorgio Cigliana, ex direttore generale del Crediop, Agostino Gambino, autorevole avvocato romano e Pompeo Locatelli, noto commercialista milanese.

Il piano prevede che la Federconsorzi concentri le proprie attività in tre società per azioni: una di esse raccoglierà le attività «liquide» e, al passivo, i debiti verso i fornitori, il fondo accantonamento per il personale e altri debiti di gestione; un'altra società raccoglierà le attività mobiliari (crediti finanziari, partecipazioni); la terza raccoglierà attività immobiliari e crediti a lungo realizzo.

Per quanto riguarda i debiti le banche ricalcoleranno gli interessi relativi agli anni '89 e '90 sulla base dell'attuale tasso legale (10%) e consolidano il loro credito al 31 dicembre 1990. Dal 1991 cioè cessano di essere calcolati gli interessi.

Infine sono in programma la liquidazione di alcuni Consorzi provinciali e «tagli» al personale (la cui entità non è ancora nota), per cui si chiederà al governo di fare scattare prepensionamenti e tutti gli «ammortizzatori sociali» previsti.

Vanni Cornero e Bruno Gianotti A PAGINA 27

LA NUOVA VOGLIA DI ARMI

SE IL PRETE IMPUGNA LA BERETTA

Il prete con la pistola è l'ultima versione della lotta alla malavita. La propone, non a parole ma a fatti, un sacerdote di 47 anni, che, stanco di subire furti e aggressioni, ha inoltrato domanda per ottenere il porto d'armi e comprarsi una calibro nove.

E' accaduto a Valguarnera, in provincia di Enna. Due anni fa i carabinieri lo trovarono legato e imbavagliato, aveva appena subito una rapina: i ladri avevano rovistato per tutta la casa, portando via denaro e oggetti sacri. Neanche il tempo di rimettersi dallo choc, e due mesi dopo fu vittima di un'altra aggressione, all'arma bianca: un coltello alla gola.

Le ragioni, dunque, per armarsi e difendersi ci sono tutte: il sacerdote si sente nel mirino della malavita, come tutti i ricchi della zona. Lui infatti è direttore di una casa di riposo per vecchi, battezzata «San Francesco», ed è l'amministratore di un sontuoso centro di formazione professionale, il «Papa Giovanni», messo in piedi unendo le donazioni e i lasciti dei fedeli. Non può permettere che questi beni corrano pericoli: e vuol difenderli personalmente. Armandosi.

La decisione non sarebbe balzata sui gionali, se non fosse accaduto un fatto curioso: qualcuno ha pensato bene di spedire delle lettere, ovviamente non firmate, una al Papa, ma con scarsa fiducia che la legga e prenda provvedimenti, una al vescovo, ma col timore che il vescovo chiami il prete a pentirsi e tutto finisca lì, e una al bar del paese: che è come dire al giornale più diffuso nella zona. E così tutti, noi compresi, lo sappiamo: un prete vuole armarsi e sparare.

Questo prete fa come tutti coloro che in Occidente si erigono a vigilanti di se stessi. In America crescono sempre di più, si comprano anche mitragliatrici e armi di reparto, e

Ferdinando Camon

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Parigi, solo gli studiosi hanno accesso alla biblioteca che custodiva i discorsi di Danton e Marat

Hanno rubato la Rivoluzione francese

Sfilati con il temperino ad uno ad uno i documenti dal 1789 al '99

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Hanno rubato la Rivoluzione francese. Di 145 registri parlamentari che testimoniavano gli espropri, il Terrore, le grandi utopie cui dobbiamo l'evo moderno resta solo, beffardamente, la copertina. Dentro, anziché Marat, Danton, Robespierre e le loro voci, il vuoto, ritagliato a colpi di temperino. Nessuno osa quantificare la perdita, immensa per gli storici ma notevole anche sotto il profilo monetario.

Madame Andrée Carpentier, affranta, ipotizza un Arsenio Lupin controrivoluzionario o, chissà, il pazzo di turno. E' lei a dirigere la sorboniana Biblioteca Cujas, uno scrigno cui attingono solo ricercatori qualificati, non il pubblico ordinario. I volumi che dal 1789 al '99 hanno seguito il montare della collera borghese e plebea stavano in un sotterraneo. Nessuno sa quanto abbia impiegato il certosino ritagliatore per trafugarli. Certo settimane, forse mesi. Da quando all'ingresso troneggia un magnetizzatore con suoneria, nessuno più indaga se qualche studioso uscendo mostri tasche un po' troppo rigonfie. Ma i badge che avrebbero dovuto far scattare l'allarme erano rimasti muti nelle 145 rilegature.

Per 12 lunghi giorni, la signora Carpentier ha tenuto nascosta l'effrazione, negli occhi lo sguardo smarrito dell'anziano professore sceso a consultare i tomi: «Madame, presto... la Rivoluzione non c'è più». Ora che, dopo la Polizia Giudiziaria, pure i giornali l'interrogano, sembra vergognarsi davanti al mondo. La biblioteca, 2 rue Cujas - V Arrondissement - ieri era regolarmente aperta. «Mica possiamo chiuderla ora, in epoca d'esami».

L'identikit sembra facile. Su 20 mila «lettori autorizzati» solo 700 potevano infatti consultare le opere ante-1800. Neanche un tesista: solo docenti in materie giuridiche. Il superladro ha come minimo una cattedra (alla Sorbona, perché no?), colleghi celebri e allievi per i quali incarna la Legge, non certo il Crimine. Sarà un lavoro interminabile, ma gli agenti dovranno ascoltarli tutti. E tutti s'indigneranno.

Quanto al «come», gli impiegati guidano i cronisti fra corridoi e sottoscala lamentando che «prima o poi doveva accadere». Manca personale, le stanze restano in balìa dei visitatori, nessuno ha trovato 50 mila franchi per installare le telecamere... Sono doglianze abituali per noi, ma fanno un certo effetto nella Parigi 1991. L'Eliseo non ha forse affidato all'erigenda «Très Grande Bibliothèque» 1500 miliardi? Il «Figaro» denuncia che stipare libri antichi in torri vitree - così medita l'architetto Perrault - vuol dire suicidarli. Che il ladro sia un bibliofilo pietoso?

Enrico Benedetto

AI LETTORI

Domani, domenica 19 maggio, «La Stampa» non sarà in edicola per uno sciopero nazionale dei poligrafici. Le pubblicazioni riprenderanno con l'edizione di lunedì.

tuttolibri

Con «La Stampa» di oggi c'è anche «Tuttolibri». Chi non dovesse trovare il supplemento in edicola, è pregato di segnalarlo al giornale, telefonando al numero verde 1678-02005 (la chiamata è gratuita).

I desaparecidos sono 2000, Napoli si mobilita

Sulle buste del latte i bambini scomparsi

NAPOLI. Le foto dei bambini spariti sulle buste del latte. Napoli prende esempio dagli Stati Uniti, e l'associazione «aiuto all'infanzia» in questo modo pubblicizzerà l'immagine dei bambini «desaparecidos» (duemila in Italia, oltre quattrocento in Campania) con l'obiettivo di ritrovarli.

Il primo è Pasqualino Porfida, otto anni, che manca da casa da oltre un anno. Poi toccherà anche a Santina Renda, la piccola palermitana. Per tutti un sospetto, atroce: faranno i mendicanti a bordo delle strade, saranno assoldati da bande criminali o, peggio, sono finiti nelle mani di maniaci?

Ma non è tutto: fra breve saranno distribuite nei negozi cartoline da compilare e spedire al Presidente della Repubblica: «Un altro modo - dicono all'associazione - per sensibilizzare l'opinione pubblica».

Fulvio Milone A PAGINA 12

OGGI

di Guido Ceronetti

«... E lui è venuto... il... il... mi sembra che mi stia gridando il suo nome e io non lo sento... sì lo grida... sto ascoltando... non posso... ripetilo... l'HORLA'!

L'ho sentito: l'Horlà... è lui... l'Horlà... è venuto...

L'Horlà farà dell'uomo quel che noi abbiamo fatto del cavallo e del bue: la sua cosa, il suo servo e il suo nutrimento, con la sola potenza della sua volontà. Sciagura a noi!.

«... Dopo l'uomo, l'Horlà».

Guy de Maupassant, *Le Horla*, 1886

E intanto il segretario socialista fa l'occhiolino a Occhetto: sarò io a portarti al governo

Craxi, meglio il voto dell'intesa dc-pds

Cossiga a Leone: non mi arrendo

ROMA. Bettino Craxi ai suoi la butta lì, come un'evenienza possibile ma da scongiurare. «E' impensabile che su un argomento che investe il Presidente della Repubblica una maggioranza non si esprima. Una coalizione non può stare in piedi se non ha una posizione di intesa con il Capo dello Stato». Il segretario socialista allude al solito pericolo di un'azione combinata tra pds e dc che punti a condizionare il Capo dello Stato. L'operazione questa volta si presenta sotto le spoglie di quattro interpellanze del partito di Occhetto che hanno come obiettivo un dibattito parlamentare sugli interventi di Cossiga. Un'iniziativa a cui più di un settore della dc sembra fare l'occhiolino.

Insomma, la partita continua e ieri all'esecutivo del suo partito Craxi ha fatto un discorso non nuovo: «Il psi reagirà di fronte a un attacco del genere». In che modo? «Semplice - rispondono in coro il vicesegretario Giulio Di Donato e Claudio Signorile -: tutte le responsabilità ricadrebbero sul governo e andremmo dritti alle elezioni».

Ma questo è solo l'ultimo episodio di una lunga serie di segnali che fanno sospettare al vertice socialista che il gioco di sponda tra dc e pds sia di nuovo in auge. E proprio questo pericolo ha spinto Craxi a prendere le contromisure del caso; quelle che dovrebbero essere messe a punto in quel congresso straordinario previsto (ma è tutto da confermare) per la fine di giugno a Bari.

Lo scopo principale è quello di recidere quel filo che sembrano tessere gli uomini forti della dc, da Giulio Andreotti ad Antonio Gava, con il pds in vista di scadenze importanti come la successione al Quirinale e il confronto-scontro con il psi sulle riforme istituzionali. Il leader del psi sta di nuovo accarezzando l'idea di riprendere il feeling con i pidiessini (sulla scia dei discorsi che i segretari dei due partiti si scambiarono nell'incontro della primavera scorsa a via del Corso) per vincolare il partito di Occhetto alla politica socialista con la promessa che nella prossima legislatura sarà lo stesso Craxi a portare tutta la sinistra al governo con la dc (secondo la formula «sinistra-centro» coniata da Martelli).

La «svolta» socialista, però, oltre ad una «scelta» sembra anche frutto di uno «stato di necessità». E' da un mese, infatti, che Craxi analizza con crescente preoccupazione le mosse democristiane. Nel suo mirino sono finiti, soprattutto, due uomini che esprimono il vero baricentro della politica dc: Andreotti e Gava. Verso il primo Craxi ha ricominciato a nutrire diffidenza: è convinto che l'attuale presidente del Consiglio per arrivare al Quirinale sia pronto a percorrere tutte le strade, compresa quella del rapporto con il pds. «Andreotti - spiega Signorile - è pronto a tutto pur di arrivare». E le ricorrenti prese di posizione andreottiane in difesa del partito di Occhetto (come gli apprezzamenti sui risultati del pds nelle ultime elezioni) o l'opera di mediazione nello scontro Berlusconi-De Benedetti, hanno aumentato i sospetti del segretario socialista. Prova ne è l'intensificarsi degli attacchi polemici contro l'inquilino di palazzo Chigi: da quelli sulla politica del governo a quelli più insidiosi che tirano di nuovo in ballo la pista bulgara nell'attentato al Papa, una versione osteggiata da sempre da Andreotti («Crolla il muro del silenzio - le colpevoli sottovalutazioni della pista bulgara» era il titolo polemico di un corsivo di Ugo Intini sulla prima pagina dell'*Avanti!* di ieri).

Analogo è il discorso di Craxi nei confronti di Gava, che sembra il più tenace avversario del psi sulle riforme istituzionali. «Gioca su tutti i tavoli - spiega Di Donato - ed ha in serbo un'apertura al pds sulle riforme elettorali. Non per nulla trova sempre più udienza nel partito trasversale che oggi è pronto a perdonargli anche il passato».

Cartina al tornasole della politica «sommersa» degli uomini forti della dc sono le accuse pesanti rivolte ieri dal segretario del psdi Antonio Cariglia (che ormai Craxi giudica un vassallo di piazza del Gesù) contro i socialisti. «E' il battistrada - lo ha liquidato Fabio Fabbri, presidente dei senatori socialisti - di tutti i nemici del psi».

Annusato il pericolo che è dietro l'angolo ora Craxi sta tentando di porvi rimedio. Innanzitutto conquistando il pds alla sua causa. Da qualche settimana, infatti, il vertice socialista non si confronta più solo con i tradizionali alleati dell'ala migliorista, ma anche con gli uomini del centro di Occhetto, da Claudio Petruccioli a Massimo D'Alema, da sempre considerato un interlocutore insidioso a via del Corso. «Per aprire questo dialogo - arriva a dire Di Donato - siamo pronti anche a mettere da parte per il momento la proposta presidenzialista: confrontiamoci, poi si vedrà».

Per smuovere, invece, le acque nella dc Craxi sta valutando l'opportunità di compiere un passo clamoroso, quello di riaprire il dialogo con un acerrimo nemico, Ciriaco De Mita. «La politica è movimento - dice Di Donato, parafrasando il suo segretario - e forse è arrivato il momento di parlare anche con D'Alema e De Mita».

Augusto Minzolini

Bettino Craxi: «Una coalizione non può stare in piedi senza una posizione di intesa con il Presidente».

LA TELEFONATA

«Caro Giovanni, non farò la tua fine»

ROMA. Appena letti i giornali, ieri mattina, Cossiga ha telefonato a Giovanni Leone. Hanno parlato dell'intervista dell'ex-Presidente della Repubblica a *La Stampa*, nella quale Leone denunciava di essere stato vittima di un complotto al tempo delle sue dimissioni. Una telefonata, quella di Cossiga, che ha un significato umano (quello dell'antica amicizia), ma anche politico. Il Capo dello Stato ha spiegato al suo predecessore di sapere bene come andarono le cose nel 1978, con l'accordo Zaccagnini-Berlinguer che portò alle dimissioni di Leone. «A me non capiterà la stessa cosa», ha detto Cossiga a Leone accennando alle «spinte trasversali» che continuamente si concentrano sul Quirinale.

A rinvigorire le polemiche sono arrivate le quattro interpellanze presentate dal pds alla Camera sugli ultimi interventi del Presidente della Repubblica riguardo a P2, Gladio, autonomia e ruolo del pubblico ministero, leggi eccezionali. Andreotti s'è fatto consegnare le interpellanze.

A difesa di Cossiga è intervenuta ieri la dc: il *Popolo* ha accusato Occhetto di «muovere i suoi lancieri contro il Quirinale appoggiato da lobbies molto forti e agguerrite». L'accenno alle lobbies, che il Presidente della Repubblica cita in continuazione, è dunque esplicito: la dc è schierata a fianco di Cossiga.

Tasse in vista

E nel '92 stangata sulla casa

ROMA. Il Parlamento non ha ancora cominciato a discutere la manovra fiscale di primavera e già il governo delinea le nuove tasse del '92. Soprattutto le case pagheranno di più. L'onere maggiore per i contribuenti sarà rappresentato dall'Ici, l'imposta comunale sugli immobili da tempo annunciata e che l'anno prossimo dovrebbe entrare in vigore. Darà circa 5000 miliardi, che si aggiungeranno all'aggravio dei nuovi valori catastali sull'Irpef e sull'Ilor, applicati per la prima volta nelle dichiarazioni di maggio '92.

Le linee generali della manovra fiscale da adottare nel prossimo autunno con la legge finanziaria '92 sono contenuti nel «documento di programmazione economico-finanziaria '92-'94» che il Consiglio dei ministri discuterà nella seduta di martedì prossimo. Trasformare poi gli orientamenti in misure concrete non sarà facile: l'ammontare complessivo della manovra sarà abbastanza inferiore a quello del '91, ma il clima di concorrenza elettorale tra i partiti sarà più forte. Non a caso ieri l'esecutivo psi ha messo le mani avanti, invitando il governo a «non utilizzare oltre misura la leva fiscale».

Nelle cifre del documento, altri 2-3000 miliardi verranno dalla massiccia riduzione dei privilegi e delle agevolazioni fiscali, per la quale il ministro Rino Formica ha ricevuto una delega da parte del Parlamento. Tra i settori presi di mira ci sarà senz'altro l'agricoltura; al momento però i progetti sono ancora vaghi. A parte, e senza bisogno di nuove leggi, è previsto il pieno adeguamento all'inflazione delle cosiddette «accise» (imposte in cifra fissa) per un importo di circa 5000 miliardi.

Restano da definire ulteriori entrate per circa 3-4000 miliardi: ossia una cifra equivalente al gettito degli effettivi inasprimenti decisi la settimana scorsa (tra Iva sui vestiti, tasse sui beni di lusso e aumento dei contributi). Qui le decisioni saranno presumibilmente rinviate a settembre. Nel complesso l'aumento della pressione fiscale nel '92, nonostante la stangata sulla casa, dovrebbe essere inferiore a quello in corso di attuazione nel '91.

Le cifre del «documento di programmazione» pongono a 128-129.000 miliardi di lire l'obiettivo di contenimento del deficit per il '92 (contro 132.000 per il '91). La riduzione di 47.000 miliardi necessaria per giungervi sarebbe il frutto di numerosi addendi, primo dei quali 11.000 miliardi di effetti sul '92 della manovra di primavera. Non manca la consueta voce aleatoria del risparmio sugli interessi del debito pubblico, per 6000 miliardi. Il gettito delle privatizzazioni è stimato in 10.000 miliardi complessivi, nonostante i contrasti tra i partiti della maggioranza su questo argomento. I tagli alle spese ammonterebbero a 15.000.

[s. l.]

I missini

Indagine sul complotto anti-Quirinale

ROMA. Le interpellanze del pds su Cossiga imbarazzano Andreotti. Ieri la presidenza di Montecitorio le ha fatte pubblicare sul bollettino della Camera.

E Andreotti si è fatto consegnare i testi integrali. Toccherà quindi a lui decidere se, come e quando rispondere alle interpellanze di Occhetto. Ne parlerà prima con Cossiga ma - secondo ambienti vicini alla presidenza del Consiglio - è molto improbabile che si apra alla Camera un dibattito su materie delicate come la P2, Gladio, autonomia del pubblico ministero, leggi eccezionali.

Un gruppo di deputati del msi ha presentato una proposta di legge per un'inchiesta parlamentare sui recenti avvenimenti che hanno visto protagonista il Capo dello Stato, attaccato - dicono i deputati - da ambienti politici e giornalistici. I parlamentari del msi chiedono fra l'altro che l'inchiesta accerti o meno l'esistenza di un complotto ai danni del presidente della Repubblica. [r. i.]

Il leader del pds propone una «confederazione» aperta a tutti i partiti che vogliono l'alternativa

«Unità a sinistra ma senza il nome socialista»

Occhetto rilancia la proposta del psi senza cedere sul nome

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Un tempo era il «sol dell'avvenire», la parola magica che riscaldava i cuori e accendeva le speranze, il futuro luminoso che avrebbe riscattato per sempre la triste sorte degli oppressi e dei diseredati. Ma oggi su quella parola un tempo così gloriosa, socialismo, rischiano di incagliarsi i primi passi del nuovo disgelo tra il pds e il psi.

Non si era mai visto un Occhetto così aperto, unitario e disponibile verso il partito di Craxi. Il segretario del pds va a Palermo per aprire la campagna elettorale e concede ai cugini-nemici del psi profferte inusitate. Parla di «unità riformista» e di «unità progressista». Propone addirittura una «confederazione» tra i partiti disponibili a costruire l'alternativa di sinistra. Ma quando gli si chiede se l'unità con il psi, oltre che «riformista» e «progressista», potrà chiamarsi anche «socialista», Occhetto ha come un sussulto di orgoglio e non riesce a celare un sottile moto di fastidio.

Achille Occhetto

«Nessuna preclusione, per carità, e non ho certo paura delle parole - risponde Occhetto con una punta di irritazione - ma noi vogliamo proporre un patto anche a quelle forze di sinistra, verdi, radicali e cattolici riformisti, che vogliono il ricambio alla guida del governo ma che con le vecchie contrapposizioni del socialismo italiano non c'entrano niente. Che cosa vuole che importi, a queste componenti nuove, guardare indietro fino alla scissione di Livorno?».

L'insistenza craxiana sull'«unità socialista» viene liquidata così dal segretario del pds. Occhetto, in uno sforzo di disponibilità, si affanna a dire: «Possiamo chiamarla anche in modo diverso ma insomma, questa benedetta unità deve superare la divisione tra le fondamentali forze del socialismo italiano». Ma darla vinta a Craxi, questo l'Occhetto più unitario degli ultimi tempi non può accettarlo.

Sennonché, sull'aereo che lo porta a Palermo, la sorte vuole che Occhetto incontri Giorgio Napolitano, il leader dei riformisti del pds che più premono per un rapporto positivo con il psi. Occhetto porge gentilmente a Napolitano il testo del suo discorso palermitano che contiene le proposte «unitarie». Napolitano, in piedi nello stretto corridoio dell'aereo, inforca gli occhiali e comincia a leggere con attenzione. L'esame sembra interminabile, ma dopo qualche minuto il leader della «destra» riconsegna il dattiloscritto nelle mani del segretario e pronuncia la sentenza: «Ottimo. Ma quando parli di "unità riformista e progressista", non potresti aggiungere "unità nell'Internazionale socialista"?»

Ci risiamo. Occhetto sorride, ma quando Napolitano va ad accomodarsi al suo posto, il segretario del pds non nasconde un certo disappunto. Non si perde d'animo, però. E mentre a Roma Massimo D'Alema ripropone la possibilità della riapertura di un tavolo delle trattative con il psi, Occhetto si impegna a disegnare i contorni della sua nuova proposta «unitaria». «I socialisti dicono di sospettare che la nostra linea dell'alternativa non sia sincera e che sotto sotto non disdegneremmo un rapporto con la dc. Bene, vogliamo rassicurarli proponendo una confederazione delle rappresentanze politiche della sinistra». D'Alema, a proposito del «patto federativo» lanciato da Macaluso, sostiene che è difficile immaginare patti elettorali tra un partito che sta al governo e uno all'opposizione. «Difatti - risponde Occhetto - noi pensiamo che questo patto potrà realizzarsi dopo che sarà varata una legge elettorale che consenta agli elettori di scegliere direttamente la coalizione di maggioranza e un governo».

I tempi dell'unità ridiventano lunghissimi, e poi tra il pds e il psi si profila un altro motivo di controversia: quello del referendum del 9 giugno. «Non capisco proprio questa durezza di Craxi. Forse vuole mettere il cappello su un'eventuale maggioranza astensionista. Ma chi glielo fa fare, se poi a uscirne malissimo sarebbe proprio l'istituto del referendum?», dice Occhetto. Ma oltre al psi, chi vorreste nella confederazione? «Chiunque sia d'accordo con l'alternativa». E Rifondazione? «Se ci sta, perché no?». E la Rete di Orlando? «Mi sembra difficile, ora che si è messo a fare la lega del Sud per raccogliere tutto lo scontento e il becerume del Paese, a scapito della sinistra e non della dc».

Pierluigi Battista

DALLA PRIMA PAGINA

SE IL PRETE IMPUGNA LA BERETTA

vanno ad allenarsi in un'apposita valle, detta «Valle della Mitraglia». Li abbiamo visti da Biagi in tv, c'erano anche donne incinte, di sette mesi; sparavano, e la pancia vibrava. Poi si chiederanno come mai il figlioletto nasce settimino, e un po' nevrotico. Il padre Agostino Acireale avrà, supponiamo, ben presto il porto d'armi, e acquisterà una pistola. Le italiane Beretta sono ottime. Antinazionalisti, abbiamo continuato per mezzo secolo ad apprezzare i pistoloni a tamburo di John Wayne, che pesano chili e sparano storto. L'agente 007, che se ne intende, ha sempre usato Beretta. Ma avere una pistola non significa essere in grado di sparare: la pistola è l'arma più imprecisa del mondo, miri alla testa e colpisci le nuvole, ti devi allenare. Per allenarti, ti abboni a un poligono. Qui spari alle sagome. Le sagome, a grandezza d'uomo, hanno una serie di cerchi attorno al centro, e il centro della sagoma umana è il cuore: se colpisci lì, fai il massimo dei punti, e le sagome trillano. Trillando, salutano in te il vincitore, come i gladiatori Cesare. Alla sera, hai nella testa la sequenza dei trilli, e la somma dei punteggi. Passeggiando e vedendo la gente, le immagini con quei cerchietti attorno al cuore, ti viene spontaneo pensare a che distanza la colpiresti, quanti punti faresti, che trillo udiresti. Questa tua sicurezza la notano tutti: sei un tiratore, si sente. Le rapine smettono. Nel cervello ti entrano versetti nuovi: «Quando i giochi si fan duri, i duri cominciano a giocare», «Prega, amico: arriva Sartana, hai chiuso», «Questa è la pistola più potente del mondo, ti stacca la testa dal collo», «Coraggio, fatti ammazzare»: sei «sotto contratto», non insieme con San Matteo, ma con Clint Eastwood. Se ti guardi, scopri intorno che hai cambiato Chiesa.

Ferdinando Camon

La rivista socialista «Mondoperaio» accusa di gattopardismo il presidente del Consiglio

«Quella brutta gaffe sull'attentato al Papa»

Il psi: Andreotti ha deriso i magistrati della pista bulgara

ROMA. *Mondoperaio*, rivista mensile del partito socialista italiano, ci ha preso gusto e attacca di nuovo il presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Nel numero che sarà in edicola tra oggi e domani compare un corsivo dal titolo «Andreottiana bis o della pista bulgara».

Come già nell'aprile scorso - di qui il «bis» - l'incursione è violenta. Premessa: «La carriera politica» del leader dc «è piena di gaffes grandi e piccole, ma tutti gliele perdonano». Quella che oggi torna utile per mirare su Andreotti è l'atteggiamento di sottovalutazione a proposito della *bulgarian connection*: «In un suo libro aveva scritto che erano state forze occulte a inventarla al solo scopo di rovinare le relazioni internazionali e che queste forze avevano preso «macabramente in giro la giustizia italiana»».

Bene, cioè male, sull'attentato a Giovanni Paolo II Andreotti «avrebbe fatto meglio a tacere».

Anche stavolta, come il mese scorso, l'articolo è firmato Paolo Danieli, pseudonimo sotto cui si cela il direttore responsabile Luciano Vasconi. E anche stavolta è stato discusso e concordato con il direttore Luciano Pellicani, molto vicino a Craxi.

La novità, semmai, sta nei tempi e nell'argomento scabroso, che non sembra rievocato per distendere i rapporti tra i socialisti e Andreotti.

E' da giorni che il psi insiste sulla pista bulgara e proprio ieri, sull'*Avanti!*, è intervenuto il portavoce della segreteria Ugo Intini. Che addossa si all'egemonia culturale comunista il «muro di silenzio» sull'attentato, ma scrive anche: «Il sistema politico ha lasciato isolati i magistrati che hanno raccolto molte e convincenti prove sulle responsabilità bulgare, anzi non sono mancate frecciate e delegittimazioni degli inquirenti».

Adesso è *Mondoperaio* a rendere come minimo più espliciti quegli accenni al «sistema politico» che cooperò a seppellire, anche sul piano giudiziario, le responsabilità dell'Est: «I diplomatici bulgari - si legge nell'"Andreottiana bis" - furono assolti per insufficienza di prove, perché le prove avrebbero dovuto uscire dai servizi segreti, i quali, se segreti sono, è chiaro che le prove le fanno sparire, o quanto meno le inquinano». Dato che oggi si possono aprire gli archivi segreti dell'Est, l'ex ministro degli Esteri democristiano avrebbe fatto meglio a essere meno sicuro nel negare il complotto. «Mantenere aperte tutte le ipotesi, in attesa che la storia chiarisse com'erano andate veramente le cose».

Ma Andreotti - spara la rivista del psi - «ha un senso della storia tutto domestico e privato. Dev'essere scritta a uso e consumo degl'interessi contingenti, delle piroette diplomatiche del momento, dei buoni affari commerciali al di là e al di sopra delle seccature internazionali».

Conclusione (quasi ammirata): «In quest'Italia gattopardesca è l'uomo più adatto a navigare tra qualsiasi tempesta». Segue post-scriptum, velenosetto, di Vasconi-Danieli sull'adozione andreottiana di tre giovani profughi albanesi: «Bel gesto. Tutti gliene hanno reso merito. Gliene rendo merito anch'io. Solo che, con Ciarrapico alle spalle, io, se dovessi farmi campagna elettorale, di albanesi ne avrei adottati trecento».

Filippo Ceccarelli

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.901
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali (vedi annunci economici)

Per gli industriali va abolita subito. I sindacati: il negoziato rischia di finire in alto mare

Guerra aperta sulla scala mobile

E il psi dice: nessuna posizione drastica

ROMA. Sulla scala mobile c'è sempre più aria di guerra. Ieri, l'esecutivo del psi ha risposto con un secco «no» alla proposta della Confindustria per l'abolizione della scala mobile.

«Per quanto riguarda il costo del lavoro - dice un comunicato di via del Corso -, non possono essere condivise posizioni drastiche che possono avere come unico sbocco l'inasprimento del conflitto sociale. Occorre invece negoziare con flessibilità i diversi problemi che riguardano la struttura del salario e gli oneri che lo accompagnano».

Gli industriali, però, non hanno dubbi. «Lo dico subito brutalmente: per noi la scala mobile va abolita», ha tuonato Carlo Patrucco, vice di Sergio Pininfarina. «Un bel manifesto elettorale tutto ad uso interno della Confindustria», hanno replicato Cgil, Cisl e Uil. Se questi sono i presupposti della trattativa, ha rincarato il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, la «trattativa finirà in alto mare», giudicando il documento approvato dalla giunta della Confindustria (tre paginette intitolate «La riforma della struttura del costo del lavoro, della contrattazione e dell'indicizzazione») nient'altro che un controdocumento alla piattaforma presentata qualche giorno fa da Cgil, Cisl e Uil.

La scala mobile, insomma, rischia di trasformarsi in una battaglia. Finora la «storia infinita» di questa vicenda era stata scandita dalle disdette, da parte della Confindustria, degli accordi che regolavano la materia, accompagnate dalla richiesta che l'adeguamento automatico dei salari ai prezzi venisse rallentato. Anche l'accordo di san Valentino del 1984 (che la Cgil non volle firmare) si limitò a tagliare qualche punto di contingenza e porre in discussione la struttura di un «paniere» ormai obsoleto.

Oggi le cose sono diverse. La Confindustria, drammatizzando i termini del problema, spiazza le Confederazioni sindacali e lo stesso governo, garante degli accordi di un anno fa. E ora che cosa accadrà? E' difficile prevederlo. Anche perché la scala mobile è uno strumento abbastanza atipico anche in Europa (esiste solo in Italia e in Belgio). E poi la Confindustria snocciola cifre che vanno al di là di ogni dibattito: negli ultimi 12 mesi - dicono gli industriali - la produzione industriale ha perso sei punti. E poi - anche questo è un altro cavallo di battaglia della Confindustria - ci sono i contratti pubblici, che ad ogni rinnovo aprono nuove falle nel deficit pubblico.

Ultimo punto: la politica dei redditi. Industriali e sindacati sono tutti d'accordo che va attuata, ma hanno ricette diverse. Tanto diverse da rendere non facile la mediazione del ministro del Lavoro Franco Marini. [r. i.]

TESSILI

Trattativa ad oltranza

ROMA. Per il contratto degli 800 mila tessili è cominciata la trattativa ad oltranza. Negli incontri di giovedì pomeriggio e di ieri la Federtessile, guidata dal presidente Malerba, ha «fatto passi avanti» rispetto alle posizioni precedenti. Il giudizio è della delegazione sindacale che ha a capo i tre segretari generali di categoria: Moretti della Cgil, Restelli della Cisl e Montanari della Uil.

Secondo quanto risulta la Federtessile «si è spostata» su tutti i punti della piattaforma: salario, riduzioni di orario, aumento del contributo malattia e inquadramento professionale che riguarda principalmente il passaggio delle tessitrici dalla seconda alla terza categoria. Le offerte però non sono sufficienti per i sindacati che hanno deciso di portare sul tavolo delle controproposte.

E' polemica da 45 anni

Tra disdette e accordi una lunga contingenza-story

Vincenzo Scotti: suo l'accordo dell'83

ROMA. La scala mobile ha poco più di 45 anni: troppi secondo la Confindustria, pochi per i sindacati. Il primo collegamento tra salari e variazioni del costo della vita è stato realizzato nel 1945 per il Nord e nel 1946 per il Centro-Sud. Da allora la vita di questo strumento è stata sempre accompagnata da tensioni, polemiche, scontri, scioperi generali, manifestazioni di protesta. Rari i momenti di tregua.

Cinque anni dopo, il 21 marzo 1951, un accordo realizza un sistema uniforme su tutto il territorio nazionale: valore unico del punto di variazione dell'indennità di contingenza, cadenza trimestrale delle variazioni, «paniere» contenente le varie voci di consumi della famiglia di un lavoratore. Il 15 gennaio 1957 si introduce una novità importante: il valore del punto viene differenziato a seconda dei livelli professionali. Nel 1960 si estende l'accordo sulla contingenza «erga omnes» con un decreto presidenziale e, nello stesso tempo, si eliminano le differenze del punto per sesso. Una svolta significativa nel sistema di indicizzazione si ha nel 1968 con l'abolizione delle «zone salariali» (nelle quali i valori del punto erano differenziati) e con l'unificazione definitiva dell'indennità di contingenza a livello nazionale.

Con il passar del tempo, la contingenza maturata finisce per costituire una quota rilevante del salario, rimanendo però - a tutti gli effetti - separata dai minimi tabellari e, quindi, non influendo su tutti gli istituti collegati alla paga-base (scatti di anzianità, cottimi, straordinari ecc.). Ne nasce una nuova vertenza e segue una serie di intese fra il 1954 e il 1975 per il conglobamento della contingenza nel salario. Con l'accordo del 1975, oltre al conglobamento, si realizzano l'azzeramento dell'indice sindacale ed il raggiungimento, sia pure graduale, dell'unificazione del valore del punto di contingenza al suo livello massimo (2389 lire mensili) per tutte le categorie e le qualifiche dei lavoratori. Nel 1977, vengono emanati due decreti-legge per superare le situazioni anomale esistenti e porre un freno alle tensioni: il primo blocca la contingenza per 18 mesi e i punti scattati in questo arco di tempo vengono corrisposti ai lavoratori sotto forma di Buoni del Tesoro poliennali; il secondo sopprime la contingenza maturata successivamente alla metà dello stesso anno nel calcolo dell'indennità di anzianità.

Il 1° giugno 1982 la Confindustria decide di disdettare la scala mobile, seguita il 28 dall'Intersind. Un nuovo accordo, particolarmente sofferto, si conclude il 22 gennaio 1983 con la mediazione dell'allora ministro del Lavoro Vincenzo Scotti. Ma, i dissensi non si esauriscono, anzi, hanno sviluppi clamorosi. Per più di un anno ci sono grossi contrasti sul rifiuto della Confindustria di pagare alcuni «decimali». Si arriva così all'intesa del febbraio 1984 (firmata solo da Cisl e Uil), che spacca le confederazioni, fa saltare il processo di unità sindacale, provoca un referendum terminato con il prevalere dei consensi all'accordo.

Però, il 10 giugno 1985, appena chiuse le urne del referendum, la Confindustria disdetta nuovamente la scala mobile. Ancora una battaglia e un decreto. Poi, nel maggio 1986, la pace tra Confindustria (che fa alcune concessioni) e sindacati. L'ultima intesa del 1989 proroga la scala mobile sino alla fine del 1990. Il 19 giugno dello scorso anno, ulteriore disdetta e concitati incontri fino ai primi di luglio: una legge proroga la scala mobile al 31 dicembre 1991 e poi un'ennesima intesa sanziona il rinvio ed impegna le parti sociali ad affrontare il nodo del costo del lavoro dal 1° giugno 1991. Ora è, di nuovo, tutto in gioco. [g. c. f.]

LA CONFINDUSTRIA

Carlo Patrucco

Patrucco sdrammatizza

«E' una proposta, discutiamone»

ROMA. Due giorni fa in Confindustria era stato molto chiaro. «La scala mobile va abolita». Carlo Patrucco, vicepresidente dell'associazione degli imprenditori, con quattro parole ha scatenato un vero e proprio terremoto nel mondo del lavoro. Cancellare la scala mobile per i sindacati significherebbe vedersi privare del sistema che dal 1945 ha assicurato ai salari dei lavoratori dipendenti italiani il recupero del potere d'acquisto agganciando la loro crescita a quella dei prezzi.

Ma per Patrucco l'eliminazione della scala mobile rimane l'unica strada percorribile nella situazione in cui si trova l'Italia.

Nonostante le critiche dei sindacati piovutegli addosso, che rimanda al mittente con un avvertimento: «Posso accettare tutto in questa fase delle trattative, ma quello che non mi va è che i sindacati stanno minacciando comportamenti di natura dilatoria. Rimandare in là i tempi non è possibile e non è assolutamente pensabile. Sono convinto, invece, che ci si debba sedere tutti intorno ad un tavolo ed iniziare a discutere».

Già, sedersi intorno ad un tavolo, ma quando? Tra Confindustria e sindacati non c'è accordo in questo momento nemmeno sulla data d'inizio del negoziato.

L'accordo siglato lo scorso luglio prevede che la trattativa inizi il primo giugno. Il primo è sabato, il due è domenica, quindi, abbiamo invitato i sindacati per il tre giugno, secondo quanto era stato stabilito. Se non si presenteranno il tre giugno li aspetteremo per il quattro, il cinque, però non è così che si rispettano i patti.

Proprio in quei patti, sostengono i sindacati, si parlava di un nuovo sistema di indicizzazione dei salari, non della sua abolizione...

Nel nostro Paese abbiamo due problemi: la dinamica retributiva e la crescita del costo del lavoro per le contribuzioni sociali. Abbiamo degli obiettivi da perseguire sui quali le imprese sono d'accordo anche con il governo: calo dell'inflazione e maggiore competitività delle imprese. A questo punto, vanno fatte delle proposte coerenti.

Vale a dire, eliminare la scala mobile...

Sì, ma non solo. Ci sono alcuni aspetti della piattaforma che abbiamo presentato che sono stati sottovalutati. La politica dei redditi, ad esempio, che significa mettere sotto controllo tutti i redditi e, quindi, incidere su prezzi amministrati e tariffe attraverso la concertazione tra imprese, governo e sindacati per definire le grandezze macroeconomiche, ma anche i comportamenti istituzionali a difesa del potere d'acquisto dei lavoratori.

Eliminando la scala mobile, però, dicono i sindacati, verrebbe meno anche la difesa del potere d'acquisto dei lavoratori...

Il nostro no alla scala mobile non significa tagliare i salari, ma affidare alle parti sociali il compito di negoziare la crescita delle retribuzioni e non ad un meccanismo automatico. Si tratta di passare ad un modello di relazioni industriali più ampio e moderno. I sindacati, invece, non vogliono negoziare e preferiscono la crescita automatica dei salari.

Il vostro no alla scala mobile è una condizione irrinunciabile nella prossima trattativa di giugno sul costo del lavoro?

Non c'è nulla di irrinunciabile. Per ora siamo al livello di proposte. Questa non è che una proposta su cui vorremmo sia fatto un dibattito. Vorremmo anche, però, che sia un dibattito serio. Insomma, noi ci presentiamo alla trattativa dicendo che ci sembra sia il caso che vengano meno tutti i meccanismi di indicizzazione che portano ad un trasferimento dei costi di produzione sui prezzi. In questo modo intendiamo rimettere un po' d'ordine in questa materia che si è fatta ormai sempre più confusa. Poi, però, le trattative sono fatte per trattare e staremo a vedere che cosa accadrà.

Flavia Amabile

I SINDACATI

Ottaviano Del Turco

«Così non tratteremo»

Benvenuto: c'è troppa confusione

ROMA. Non salterà il negoziato di giugno sul costo del lavoro, ma certamente sarà più difficile del previsto e destinato ad andare poco lontano, se la Confindustria non rivedrà il suo drastico «no» al mantenimento di un sistema di indicizzazione dei salari, anche diverso da quello attuale. E, dietro le quinte, si profila la prospettiva di una proroga per almeno un'altro anno della legge sulla scala mobile in scadenza il 31 dicembre prossimo.

All'indomani della presentazione della piattaforma degli industriali, le reazioni dei sindacati sono più riflessive, ma non meno decise. Si esclude ovviamente l'ipotesi, subito lanciata dall'ala estrema della Cgil, di annullare la trattativa senza un preventivo cambiamento radicale da parte della Confindustria. Però, Cgil-Cisl-Uil puntano i piedi e affilano le armi per una dura battaglia, mentre anche le forze politiche sono pronte a scendere in campo, come dimostra la posizione assunta ieri dall'esecutivo socialista.

La tendenza dei sindacati è, dunque, di non drammatizzare la situazione, pur considerando il documento degli industriali come una autentica provocazione. «Nonostante questa sortita - afferma Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil - sono convinto che ogni sforzo debba essere compiuto perché non si vanifichi un appuntamento che può assumere rilevanza storica, come più volte è stato sottolineato da ogni parte». Del resto, aggiunge il segretario confederale Giuliano Cazzola, «la Confindustria non è sciocca e sa benissimo che nessun governo oggi in Italia è in condizione di non risolvere una questione che tanto interessa i lavoratori dipendenti». Se il confronto di giugno andasse male, aggiunge, è fatale che la scadenza della legge sulla scala mobile venga rinviata.

Comunque, con questo schieramento di batterie, un salvataggio potrebbe essere compiuto solo dal governo. «E' il governo - precisa Cazzola - che dovrebbe avviare la trattativa, prendendola dalla parte giusta, cioè quella della riforma della contribuzione sociale, sulla base delle disponibilità che intende impiegare in questa operazione politica. Da qui dovrebbe derivare la richiesta di comportamenti coerenti alle parti sociali e di adesione ad una logica di scambi reciproci. Se non si farà questo, il negoziato sarà vivo, ma non vitale, e alla fine andrà poco lontano».

Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, considera «incredibile ed irrazionale» la richiesta della Confindustria di abolire le indicizzazioni. La Cisl non accetta veti o ultimatum. «Il sindacato - dice D'Antoni - vuole una forte politica dei redditi. In tale direzione conferma la sua disponibilità ad affrontare argomenti spinosi come la scala mobile, ma occorrono segnali precisi da tutte le parti, non certo delle dichiarazioni di guerra. Nè bisogna dimenticare che vi sono due condizioni tassative per la trattativa di giugno: che gli industriali non ostacolino il rinnovo dei contratti e che il governo acceleri il processo di modifica del rapporto di lavoro del pubblico impiego».

Ma perché tanto accanimento contro la scala mobile, che «non è il nemico numero uno del costo del lavoro»? Giorgio Benvenuto, leader della Uil, contesta l'organizzazione degli industriali: «Non si può trattare in questa confusione. Il negoziato rischia di finire in alto mare. Continuano, inoltre, a stupire la disinvoltura e le docce scozzesi dei nostri governanti, mentre si avvicina la data del confronto». Sempre per la Uil, il segretario confederale Silvano Veronese spiega: «Non si comprende la drammatizzazione che la Confindustria fa di un meccanismo che incide solo per il 45% sul recupero del salario dall'inflazione». La perdita di competitività, secondo Veronese, è determinata sopratutto dall'alto costo del danaro, dalla dipendenza energetica e tecnologica, dall'esagerata pressione fiscale, dalla mancanza di una moderna politica industriale.

Gian Carlo Fossi

Fallisce il compromesso fra le Repubbliche, l'Armata e il governo federale assumono alcuni poteri

«Basta, il Presidente sono io»

Il croato Mesic non accetta l'ennesimo no

BELGRADO
DAL NOSTRO INVIATO

Da ieri sera esistono due Jugoslavie. Croazia, Slovenia e Macedonia riconoscono come presidente il croato Stipe Mesic; Serbia e Montenegro ritengono la poltrona ancora vacante, ma intanto pretendono di governare il vertice della federazione attraverso un coordinatore di loro fiducia, l'albanese del Kossovo Bajramovic. Con questa scissione istituzionale e statuale probabilmente è cominciato il funerale della Jugoslavia. Poiché sarebbe anche il funerale della Bosnia, in cui la metà della popolazione è serba o croata, questa Repubblica di confine tenta di tenere aperto un minuscolo spazio per negoziare. Ma lo stallo tra i due schieramenti pare ormai definitivo, e inutili le pressioni sulla Serbia esercitate dal vertice istituzionale del governo federale e dell'Armata.

La Jugoslavia è crollata
Resta l'incognita dell'esercito

Il cagnolino è il solo a potersi avvicinare in tutta sicurezza alle postazioni dell'esercito attorno a Pakrac (a sinistra), città serba in Croazia. A destra, dimostranti croati a Kocerin, pure circondata dalle truppe (AP-EPA)

La rottura si è consumata ieri sera nella sede della presidenza collegiale, un palazzo bianco sferzato dalla pioggia, abbrunato da un tramonto funereo. I rappresentanti serbo e montenegrino hanno ribadito che avrebbero votato solo un croato a loro gradito, non Mesic, che considerano uno strumento del secessionismo di Zagabria. Dopo due ore di cincischiamenti, Mesic ha abbandonato la riunione insieme ai rappresentanti sloveno e macedone. Tornato a Zagabria, ha annunciato che secondo il regolamento la sua nomina a presidente era garantita dai meccanismi di rotazione annuale, ai suoi 12 predecessori non era mai stato richiesto il gradimento delle Repubblcihe, dunque egli era il nuovo presidente della Jugoslavia. Perciò anche il comandante supremo delle Forze armate. Con l'appoggio, aggiungeva, del governo federale.

In realtà il governo federale ieri notte si è precipitato a formare con l'Armata un ufficio di coordinamento che di fatto si attribuisce alcuni poteri propri della presidenza. Il coordinamento s'incarica infatti di far applicare le disposizioni decise una settimana fa dalla presidenza uscente, per disarmare tanto le milizie croate quanto la guerriglia serba in Croazia. Sembra così nascere il nucleo di una possibile diarchia governo federale-Armata, un centro di potere che potrebbe presto decidere di mettere in riga le Repubbliche. In primo luogo la Serbia, il cui regime sembra ormai puntare su una guerra di riconquista di pezzi di Croazia, Bosnia e Macedonia. Ma anche Slovenia e Croazia, i cui vertici parlamentari ieri sera a Vienna annunciavano l'indipendenza delle due Repubbliche entro la fine di giugno.

Così si affaccia l'ipotesi di una reggenza extracostituzionale o di un colpo di Stato morbido, cioè in qualche modo autorizzato dal governo federale. Il premier Markovic, un croato liberale e anti-nazionalista, offrirebbe in sostanza una facciata democratica a una soluzione di forza. E gestirebbe la transizione a quelle elezioni federali che sloveni e croati non vogliono, perché si troverebbero impaniati in una Jugoslavia in cui non credono. Starebbe poi al nuovo Parlamento federale, formato secondo il criterio di una testa un voto (e non più una Repubblica un voto, lo schema della Jugoslavia di Tito) decidere il futuro del Paese. Le cancellerie occidentali ufficialmente protesterebbero, in segreto almeno alcune si sentirebbero sollevate: sarebbe sul momento scongiurata la disintegrazione del Paese e la guerra interetnica che ne seguirebbe inevitabilmente in Croazia, in Bosnia, nel Kossovo, in Krajna, in Macedonia; non sparirebbe dalla scena uno Stato esposto per 16 miliardi di dollari verso varie nazioni europee.

Questa ipotesi di soluzione radicale viene ricavata anche da una certa assonanza tra le dichiarazioni dei generali e gli editoriali della stampa vicina a Markovic. Se il generale Brovet, viceministro della Difesa, già garantisce che l'Armata non interverrebbe contro le popolazioni, ma contro chi incita i nazionalismo, ieri il quotidiano Borba è più preciso nell'indicare i colpevoli: i vertici delle Repubbliche. «Leader anacrostici e bellicosi - li definisce l'editoriale - hanno distrutto lo stato di diritto, al punto che adesso neppure è possibile separarsi in modo civile e ancor meno possibile è trovare una nuova formula di vita in comune».

L'Armata, già autonoma di fatto, lo diventa anche formalmente. Risponde soltanto al generale Kadijevic, ministro della Difesa. Costui ha fama di moderato. Ma è pressato da un'ala dura di generali serbi o titoisti, favorevoli alla soluzione autoritaria.

Guido Rampoldi

Regalata all'Argentina per beneficenza, la 348 era stata «confiscata» dal Presidente

Baires snobba la Rossa di Menem

Invenduta all'asta di Stato la Ferrari dello scandalo

BUENOS AIRES
DAL NOSTRO INVIATO

«Es un coche maravilloso, extraordinario», dice con voce strozzata. «E' un'automobile fantastica, un pezzo unico», ripete perplesso, interdetto, incredulo José Roberto Brusco, il principe dei battitori. La bella gente di Buenos Aires, ricca ed elegante, riunita per l'asta nel salone del Banco de la Ciudad, lo delude e lui appare scontento, sdegnato. Non riesce a capire il rifiuto collettivo per quell'offerta d'eccezione: in mezzo alla folla, isolato, c'è il pezzo dell'anno, la Ferrari 348 TB, prezzo circa 150 milioni, che dall'Italia avevano regalato all'Argentina e che, per mesi, il Presidente, con ostinazione, aveva cercato di far passare come dono personale, rifiutando di cederla allo Stato. A chi lo invitava a mollare il dono, Menem ripeteva: «E' mia». E aveva così dato il via a un'altra storia molto «menemiana».

La Ferrari 348 tb di Menem era offerta al prezzo base di 120 mila dollari

Forse per tagliar corto con le polemiche dalla Casa Rosada si fece filtrare la notizia che il «giocattolo», era stato regalato dall'industriale Alejandro De Tomaso, titolare della Maserati. Ma De Tomaso non ci aveva neppure pensato a mandare un'auto, e per di più della concorrenza, al «caudillo» di La Rioja. Allora si cambiò versione. E dall'Italia arrivò una, non si sa quanto gradita, precisazione: il dono era stato sì offerto dall'Italia, ma la Ducati Meccanica, con sede a Bologna, che aveva avuto il gentile pensiero, aveva inviato il bolide rosso in Argentina perché fosse trasformato in denaro sonante da devolvere a un ospedale per bambini.

Stizzito come, forse, poche altre volte gli era capitato, Menem aveva ancora fatto orecchie da mercante. Smentì chi lo aveva smentito e si era mostrato al volante della rossa di Maranello. Gennaio e febbraio, i mesi dell'estate, hanno visto il Presidente trasformato in pilota corrore fra la capitale e Mar del Plata oppure attraversare il Paese, fino al suo personalissimo feudo, a La Rioja. Rapide galoppate, con le auto della scorta spesso costrette a fermarsi, il motore arrosto.

Ma i benpensanti insistevano per la restituzione e, alla fine, Menem si è visto costretto a cedere. Quel gioiello rosso sarebbe tornato allo Stato e stato messo all'incanto. Ma non sarebbe stata un'asta qualunque. Il venditore era nientemeno che Brusco, uno che non aveva mai fallito: il mese scorso, in un pomeriggio, era riuscito a vendere 132 automobili più o meno famose e fatto incassare sette milioni di dollari, un record, almeno per Buenos Aires.

Era la seconda volta che un'auto presidenziale finiva in un'asta, la prima era stata la «Thunderbird» di Juan Domingo Perón: era il '55 e il dittatore aveva appena fatto le valigie incalzato da un golpe. La gente bene si era accaparrata il pezzo a suon di «pesos». Ma ieri, niente da fare. «Guardate il design», ha ripetuto José Roberto Brusco, sempre meno convinto. «Guardate il motore, se volete, ascoltatelo». La gente osservava curiosa ma anche intimidita, eppure i 120 mila dollari di prezzo base non parevano cifra inavvicinabile. Si era favoleggiato anche di un'offerta in busta chiusa, da 200 mila dollari, di Maria Julia Alsogaray, un tempo vicina al presidente. Ma non è arrivato nulla. E Brusco ripeteva: «Pensate che potrete guidare un'auto esclusiva, in tutta l'Argentina forse ne circolano altre quattro. Eppoi, risparmierete il 130% di tasse. Insomma, è un'affare». Silenzio. Eppure, pochi minuti prima, erano stati venduti alcuni quadri a prezzi stellari e per una tela di Quinquela Martin un signore aveva pagato 94 mila dollari. Il battitore ha fatto un ultimo disperato tentativo, si è rivolto a un giovanotto e lo ha apostrofato: «Ma lei, perché non fa un'offerta. Lo ripeto, chi compra fa un vero affare». Ma la gente, quell'affare, non ha voluto farlo e l'ospedale infantile dovrà aspettare almeno un mese per avere il suo denaro: per alcuni è un nuovo capitolo dell'«effetto Menem», considerato, certo a torto, un menagramo.

Vincenzo Tessandori

Washington vuole bloccare l'import alimentare da Tokyo

La guerra delle tartarughe

Bush al Giappone, alt ai massacri

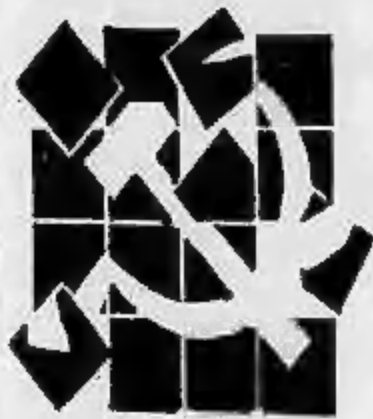
WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Ultimo giorno utile per Bush: se vuole scatenare la guerra commerciale contro il Giappone lo deve fare entro le prossime 24 ore. Quale decisione prenderà nessuno si azzarda a dirlo perché non c'è stata nessuna occasione in cui lui abbia espresso la sua opinione sul problema, ma le previsioni ieri a Washington erano che la guerra ci sarà, sarà dura e consisterà nel blocco di tutta l'importazione di pesce giapponese negli Stati Uniti (un giro d'affari di oltre 350 milioni di dollari, quasi 500 miliardi di lire), nonché l'importazione dei prodotti naturali in genere, calcolati più o meno sulla stessa somma. Da un momento all'altro, dunque, le esportazioni giapponesi negli Stati Uniti potrebbero trovarsi diminuite di 1000 miliardi di lire.

E tutto questo per colpa delle tartarughe marine, o per meglio dire dei giapponesi che le stanno condannando all'estinzione. La scassa delle tartarughe, infatti, viene usata da un'industria giapponese (vi lavorano circa 2000 persone e si trova a Nagasaki, nome noto a tutti senza che serva spiegare il perché) per produrre montature di occhiali, pettini e così via, che poi esporta in tutto il mondo. La somma complessiva dei suoi affari è di almeno 125 milioni di dollari. In tutto il mondo, ma non negli Stati Uniti, dove la vendita di pettini e montature di occhiali provenienti da quegli animali non è consentita. Ma agli americani non basta la consolazione di non partecipare, come mercato, a quello scempio. Qualcuno tempo fa è andato a scartabellare fra le leggi esistenti e ne ha trovata una che impedisce l'importazione di prodotti naturali dai Paesi che con la loro attività minacciano la sopravvivenza di una specie animale.

Così si è messa al lavoro una commissione, formata da consiglieri del Presidente, la quale ha esaminato il problema, ha constatato che il pericolo di estinzione delle tartarughe esiste ed ha «fortemente raccomandato» al Presidente di prendere il provvedimento che la legge prescrive: quello appunto di bloccare le importazioni di prodotti naturali giapponesi. C'erano 60 giorni di tempo, che scadono domani. Prima di arrivare a questa raccomandazione c'è stata anche una trattativa tra americani e giapponesi. Si sono trovati d'accordo sulla necessità di porre fine alla strage, ma non sui tempi entro cui ciò debba avvenire. I giapponesi chiedevano quattro o cinque anni, gli americani erano disposti ad aspettare non oltre un anno. A rendere difficile la decisione giapponese, dice un loro rappresentante a Washington, sono quelle 2000 persone che lavorano nell'industria dei pettini e delle montature per gli occhiali, che si sentono minacciate nella loro fonte di guadagno e che considerano l'iniziativa americana «una seconda bomba atomica lanciata su di noi». Ma la risposta americana è che i posti di lavoro perduti negli Stati Uniti a causa della concorrenza giapponese in tanti campi, sono molti, ma molti di più.

Cosa rende probabile la guerra? Innanzitutto, dicono alcuni uomini di Bush, il fatto che le tartarughe sono diventate molto popolari negli Stati Uniti, grazie a un «comics» che racconta le gesta di un gruppo di quelle bestiole impegnato a combattere un perfido «sir commerce». Il successo è stato tale che è subito diventato un «serial» televisivo. Poi, il fatto che decretando queste sanzioni economiche contro il Giappone il Presidente ha la possibilità di ottenere, con poco sforzo, molti risultati: guadagnare l'amicizia degli ambientalisti, che come si sa non lo amano molto per via della sua incapacità di passare dalle promesse elettorali ai fatti; mostrare una forte grinta sul «problema giapponese», che qui è visto sempre più come il pericolo numero uno, e il tutto senza correre il rischio di farsi dare del protezionista, perché negli Usa l'industria delle tartarughe non c'è.

Franco Pantarelli

Esordisce in Urss il terrorismo politico: a Mosca devastata la sede di Russia democratica

Una bomba per ammonire Eltsin

Distrutta una parte delle firme per la candidatura alle presidenziali

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'esplosione è stata violenta. Un boato cupo che ha svegliato tutto il centro di Mosca. Erano da poco passate le 23 e la zona attorno alla Staromonetnij allej, ad appena un chilometro dal Cremlino, era deserta. Ma in meno di mezz'ora si è riempita di camion dei vigili del fuoco e di auto della polizia. Sulla facciata di un palazzo color crema una voragine di quattro metri: un'intera parete sventrata. Tutti i vetri di due edifici volati in pezzi a far da tappeto sull'asfalto. La bomba era stata piazzata in una stanza della sede di Russia democratica, il movimento radicale che appoggia Boris Eltsin.

Un attentato. Un attentato politico che ha immediatamente drammatizzato la campagna per l'elezione diretta del primo Presidente russo. Sui terroristi soltanto sospetti. Non c'è stata alcuna rivendicazione. Ma l'obiettivo era chiaro.

Nella stanza presa di mira c'erano gli scatoloni con una parte degli elenchi delle firme raccolte per la candidatura di Eltsin. C'erano anche le firme per la candidatura del radicale Gavriil Popov alla carica di sindaco di Mosca e quelle per un referendum sulla nazionalizzazione dei beni del partito comunista. «Siamo riusciti a salvarne una gran parte», ha detto Leonid Bogdanov, uno dei membri del Comitato di coordinamento di Russia democratica ancora sotto choc.

Sono andati distrutti soltanto due scatoloni di documenti, l'unico giovane attivista che era nella sede si è messo in salvo saltando da una finestra. Ma il terrorismo si è affacciato nella lotta politica sovietica. Ed è contro il terrorismo come strumento per avvelenare la nascente democrazia che ha subito protestato il cartello di partiti e di movimenti riunito sotto l'etichetta di Russia democratica.

In una conferenza stampa, ieri pomeriggio, Vladimir Bokser, ha ricostruito l'attentato e si è posto molte domande. Chi ha piazzato la bomba? Come ha fatto a entrare nel palazzo ottocentesco, a due soli piani, che ospita la sede politica e che - normalmente - è controllato dalla polizia?

Sasha Fonyakin, il giovane che era nell'edificio, è l'unico testimone. Ma non ha visto molto. Era dall'altra parte del palazzo. Per fortuna. «È per fortuna - ha detto Leonid Bogdanov - non c'erano riunioni previste l'altra sera nella sede della Staromonetnij Allej».

Una strage è stata evitata. «Ma quello che è successo è di una gravità eccezionale e noi temiamo che segni l'inizio di una vera manovra terroristica per spazzare il processo democratico», ha detto il sacerdote ortodosso Gleb Jakunin, uno dei leader di Russia democratica.

Secondo Vladimir Bokser quello compiuto l'altra notte «è l'atto di terrorismo politico più grave da decenni a questa parte», anche se gli attentatori hanno fallito il loro obiettivo. «Volevano distruggere le firme per la candidatura di Boris Eltsin, ma ne abbiamo già raccolte 450 mila soltanto a Mosca contro le centomila necessarie e nell'attentato è andata distrutta una parte di quelle che erano state raccolte nelle ultime ore del pomeriggio di giovedì». Per la candidatura di Eltsin, dunque, non ci saranno problemi.

Ma il clima si è improvvisamente arroventato e a renderlo più teso c'è anche una nuova minaccia di braccio di ferro sociale dopo il decreto di Gorbaciov che ha imposto il divieto di sciopero nei «settori sensibili». Ieri la nuova Federazione sindacale indipendente russa - che afferma di rappresentare sessanta milioni di lavoratori - ha formalmente respinto il decreto del capo del Cremlino ed ha avvertito che non osserverà il bando se si presenteranno situazioni in cui sarà ritenuto necessario scioperare. E i piloti della compagnia di bandiera Aeroflot e i controllori di volo hanno già confermato la loro volontà di bloccare il traffico aereo martedì prossimo.

Enrico Singer

Un mucchio di poster del leader radicale Boris Eltsin: è quel che resta dei documenti custoditi nella sede di Russia Democratica l'organizzazione riformista sovietica, devastata da una bomba Ma la maggior parte delle firme raccolte per candidare Eltsin alle presidenziali è stata messa in salvo (FOTO AP)

Debutta il vescovo di Mosca

Meeting con gli universitari «Presto il Papa sarà in Russia»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non è ancora la visita del Papa, ma non era mai successo che due vescovi cattolici, accompagnati da alcuni dirigenti di «Comunione e liberazione», prendessero la parola nell'aula magna dell'Università di Mosca, davanti ad alcune centinaia di studenti raccoltisi forse tanto per lo stupore della novità quanto per l'interesse.

Prima dell'incontro, fuori dall'aula, un capannello di giovani si è formato subito davanti ad un televisore, che proiettava le immagini dell'ultimo «meeting» dei cattolici popolari e quelle di Giovanni Paolo II sul balcone di San Pietro, naturalmente con debita traduzione in russo.

«Ancora due anni fa sarebbe stato impossibile immaginare un tale incontro in questo luogo», ha detto alla platea Tadeusz Kondrusiewicz, il prelato che poche settimane fa ha ricevuto da Wojtyla l'incarico di guidare la diocesi di Mosca, una città dove la comunità cattolica è tuttavia limitata a poche centinaia di fedeli. «Avrò molto da fare - ci ha detto il porporato -, tenteremo di riaprire le chiese un tempo esistenti, e magari anche un seminario, visto il bisogno che abbiamo di sacerdoti».

Alla tribuna, oltre a Kondrusiewicz, si sono alternati il presidente degli incontri di Rimini Antonio Smurlo, il leader di «Comunione e liberazione» Gian Carlo Cesana ed il vescovo Paul Cordes, responsabile della politica giovanile del Vaticano, che ha parlato dell'incontro che Giovanni Paolo II avrà a ferragosto a Czestochowa, la città della Madonna nera polacca, con i giovani cattolici di tutto il mondo. «Il prossimo incontro, forse, si terrà a Mosca, e magari vedremo il Papa dire Messa sulle colline Lenin», ha detto il porporato.

(f. s.)

DAL MONDO

Niente glasnost nella legge sul Kgb

MOSCA. Il Parlamento sovietico ha approvato a schiacciante maggioranza una nuova legge che conferma gli ampi poteri del Kgb: la novità è che per la prima volta i parlamentari si sono espressi a voto palese sulle attività della polizia segreta. La nuova legge sostituisce gli otto decreti parlamentari e gli altri 800 governativi, tutti segreti, che finora avevano regolato le attività del Kgb. Nonostante un articolo della legge si richiami alla glasnost, non saranno resi pubblici né il numero degli agenti né il bilancio della polizia segreta. Il Kgb può «in situazioni estreme» perquisire case senza mandato e intercettare conversazioni telefoniche e corrispondenza. [Ansa-Reuter]

Bucarest, «via Roman o sarà sciopero»

BUCAREST. La federazione sindacale Alfa, a cui sono iscritti un milione di lavoratori romeni, ha minacciato di proclamare uno sciopero generale se il primo ministro Petre Roman non viene destituito. Lamentando l'aggravarsi delle condizioni economiche della popolazione e delle aziende, il sindacato dà tempo 10 giorni al presidente romeno Iliescu e al Parlamento per cacciare Roman. [Agi-Ap]

Sofia, in piazza contro il Parlamento

SOFIA. Circa 20 mila manifestanti anti-comunisti si sono riuniti nel centro di Sofia per chiedere l'immediato scioglimento del Parlamento bulgaro. La manifestazione, organizzata dall'udf (unione delle forze democratiche), è stata convocata in appoggio dei 39 deputati dell'udf che tre giorni fa avevano abbandonato l'assemblea definendola inefficiente e in mano ai comunisti. [Ansa-Reuter]

Praga, vernice rosa sul tank sovietico

PRAGA. Un gruppo di deputati cecoslovacchi, ripetendo il gesto compiuto il 28 aprile da uno studente, ha dipinto di rosa il carro armato sovietico che simboleggia la repressione della Primavera di Praga. Il carro, che nelle intenzioni delle autorità dovrebbe commemorare la liberazione del 1945 ad opera dei sovietici ma che è assurto a simbolo della rivolta del 1968, era stato «restaurato» qualche giorno fa, in vista del 46° anniversario della liberazione, il 9 maggio. Ieri 15 deputati lo hanno ridipinto. «Un monumento del genere non dovrebbe stare a Praga» hanno spiegato. [Ansa]

La Cia: entro 6 mesi crack in Urss

Sos del Cremlino all'Occidente: dateci dollari

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Urss è sull'orlo della bancarotta economica. Lo prevede la Cia, lo conferma il Fondo monetario internazionale. Se non interverrà una svolta radicale, a al momento impensabile, il disastro esploderà entro pochi mesi. Non sarà soltanto un «crack» finanziario, ma anche la paralisi di un sistema produttivo già claudicante, e la penuria di beni di consumo fondamentali. Cioè le premesse di uno sconquasso politico che può avere conseguenze tragiche.

Di fronte a una sottocommissione del Congresso, George Kolt, direttore dell'Ufficio di analisi sull'Urss della Cia, ha previsto che, entro l'anno, l'economia sovietica subirà una contrazione stimabile tra il 10 e il 15%, mentre il tasso di inflazione supererà senza sforzo il 100%. Si può già notare una scarsità di materie prime per l'industria, un blocco del sistema distributivo e un aumento incontrollato del deficit di bilancio del governo centrale, mentre la stampa di nuovi rubli sta accelerando la spirale inflazionistica. «Non c'è dubbio - ha concluso Kolt - che il '91 sarà, per l'economia sovietica, un anno peggiore del '90, anzi radicalmente peggiore».

Il presidente sovietico Gorbaciov si è rivolto all'Occidente perché salvi il Paese dalla bancarotta

Secondo l'Fmi, l'Unione Sovietica ha assoluto bisogno, entro l'anno, di una cifra tra i 20 e 30 miliardi di dollari, per procurarsi materie prime necessarie all'industria e pagare almeno una parte dei debiti commerciali, che, secondo una stima della Deutsche Bank, tra sei mesi, saranno pari a 40 miliardi di dollari. A questi vanno aggiunti 5 miliardi di dollari di arretrati. L'assoluta necessità di nuovi crediti interviene proprio nel momento in cui le banche internazionali sono meno inclini a prestare all'Urss denaro che ritengono a fondo perduto. Sia l'Fmi che la Banca Mondiale ritengono, infatti, che, a questo punto, prestare soldi all'Urss sarebbe come «versare acqua sulla sabbia», dal momento che nulla incoraggia a prevedere una ripresa dell'economia. «Nessun Paese al mondo è disposto a buttare denaro in una struttura marcia - ha dichiarato un funzionario del Fondo -. Una seria riforma è indispensabile». Secondo la Cia, attualmente, «la tradizionale disciplina che reggeva la produzione sovietica è svaporata senza essere stata sostituita dalla disciplina del mercato».

Continuano a salire le importazioni e a diminuire le esportazioni. L'Unione Sovietica esporta un terzo di Taiwan con una forza-lavoro 16 volte più numerosa. Sta calando la produzione di petrolio e anche la vendita di armi si è contratta. Sono tradizionalmente le due voci più importanti dei guadagni da esportazione. Nel frattempo, tra l'87 e l'89, le importazioni di beni importati con valuta corrente sono aumentate di più del 50%, per far fronte alla domanda di consumi e materie prime. Questo ha indotto le autorità a tagliare le importazioni di prodotti di acciaio e chimici, che sono però necessari all'industria. Tutto si avvita.

L'anno scorso l'Urss ha ottenuto prestiti da Italia, Francia e Germania, che sono stati spesi per pagare altri debiti finanziari. Adesso Gorbaciov sta chiedendo al Giappone un prestito multimiliardario e spinge per essere presente al vertice dei 7 paesi industrializzati di Londra per spuntare altri aiuti. Avrebbe già ottenuto la garanzia di prestiti per 14 miliardi di dollari, in parte da Paesi dell'Occidente (un miliardo di dollari dagli Usa) e in parte dagli arabi e dalla Corea. Ma non basta.

Paolo Passarini

Per Gorby dacia da 200 miliardi

In Abkhazia, una zona ad alto rischio sismico

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La località si chiama «Chajka» (gabbiano), e si trova a Sud di Pitsunda, una esclusiva località balneare sul Mar Nero, nella turbolenta repubblica autonoma di Abkhazia, che fa parte della Georgia. La sua costruzione è stata iniziata nel 1985, poco dopo l'arrivo al potere di Michail Gorbaciov, ma sta per essere terminata. L'esistenza della nuova residenza estiva del Presidente dell'Urss, un «oggetto» avvolto fino a pochi giorni fa dalla più stretta segretezza, è stata tuttavia svelata da alcuni giornali locali, che ne hanno denunciato il lusso «favoloso».

«Un ricco candelabro del diametro di dieci metri pende dal soffitto di un salone», scrive «Kolhuri diadema», il giornale dell'associazione degli scrittori abkhazi, «la piscina ricorda un azzurro lago di media grandezza». Descrivendo le enormi dimensioni della residenza e le «sontuose decorazioni» degli interni, il giornale ha parlato di oro, metalli e pietre preziose, affermando che per la costruzione della residenza, dal bilancio della repubblica georgiana sarebbero stati stanziati ben cento milioni di rubli, 210 miliardi di lire, al cambio ufficiale.

«Pura invenzione», ha dichiarato alla Tass Vitalij Ignatenko, portavoce ufficiale di Gorbaciov, senza tuttavia dilungarsi in particolari. E tuttavia in un Paese dove ancora oggi lusso e ricchezza sono considerati quasi come crimini contro la morale comune, e dove la lotta contro i privilegi della «casta» di partito e statale è stata uno dei cavalli di battaglia che ha riportato ai vertici del potere Eltsin, basta poco per sollevare l'indignazione del pubblico moscovita.

Sullo sfondo della generale, profondissima crisi economica, che costringe il cittadino comune a continui umilianti sotterfugi e ricerche per ottenere tutto quanto è necessario alla vita d'ogni giorno, hanno quindi sollevato un piccolo scandalo le rivelazioni di un corrispondente di «Kuranty», il settimanale radicale del Soviet di Mosca, che è riuscito a penetrare nel territorio dell'ormai non più segreta residenza presidenziale.

«Un angolo di terra davvero paradisiaco, con mare pulito, montagne ed un meraviglioso microclima»: qui l'ex dittatore Josif Stalin aveva una piccola «dacia», un edificio che a confronto con la nuova, lussuosa residenza, appare quasi come una misera casetta». Progettata da due prestigiosi architetti georgiani, Mirianoshvili e Chkhenkeli, con la partecipazione di numerosi artisti e designer, la residenza è protetta da un'impenetrabile cintura di sicurezza militare. Eppure per una serie di ragioni, anche se i lavori stanno per essere conclusi, il nuovo complesso potrebbe non essere mai assegnato.

Da una parte, infatti, l'attuale dirigenza georgiana, dichiaratamente indipendentista e fortemente anti-comunista, non fa mistero dell'intenzione di «nazionalizzare» la residenza, tanto che la «favolosa dacia» sarà presto al centro di un dibattito al Parlamento repubblicano. Dall'altra, l'intera Georgia, e l'Abkhazia in particolare, non offrono già più quei requisiti di sicurezza necessari al riposo estivo del Presidente. Proprio in Abkhazia l'anno scorso vi sono stati violenti scontri armati a sfondo etnico, e pochi giorni fa un gruppo di miliziani locali ha rapito il figlio di un ufficiale dell'esercito che si era rifiutato di rivelare la dislocazione dei depositi d'armi.

Fabio Squillante

Palestinese accoltella tre israeliani e sfugge alla folla, il premier: peccato che sia vivo

Shamir: l'arabo meritava il linciaggio

Sul Libano accuse di Arens alla Siria
Tel Aviv ammassa truppe sul confine

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

«Mi rammarico che quel criminale sia stato catturato vivo». Così il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ha commentato il pomeriggio di sangue di Gerusalemme. Un palestinese ha aggredito e ferito tre passanti ebrei, è stato sopraffatto dalla folla e salvato a stento dal linciaggio da due poliziotti che, nella rissa, sono rimasti feriti. Shamir ha avuto parole critiche anche per il modo con cui la stampa locale e internazionale hanno descritto l'esito della missione Baker in Israele: «I media amano dare descrizioni catastrofiche, ma né la gente comune né io ci lasciamo impressionare da queste storie dell'orrore».

Ieri mattina i passanti della centrale via Neviim, un'arteria che collega Gerusalemme Ovest alla città vecchia e ai quartieri arabi, hanno vissuto lunghi minuti di terrore. Un arabo munito di un coltello con due lunghe lame seghettate si è avventato contro una giovane donna intenta a fare la spesa in un mercato, molto affollato alla vigilia della festività sabbatica. Al grido di «Allah è grande» l'ha colpita ripetutamente alla schiena e poi si è velocemente rivolto contro un uomo in attesa di un autobus. Un colono di passaggio ha cercato di sparare contro l'aggressore ma la pistola ha fatto cilecca ed è stato accoltellato a sua volta. A questo punto però una folla minacciosa si è stretta attorno al fondamentalista islamico: due poliziotti sono intervenuti per trarlo in salvo, ma sono stati malmenati. Uno di loro ha avuto un braccio spezzato. Nel timore di ritorsioni antiarabe, la polizia ha presidiato i principali incroci della città.

Shamir ha detto alla radio che il ripetersi di accoltellamenti di ebrei a Gerusalemme non è un fenomeno la cui soluzione spetti al suo governo: «Occorre piuttosto che il pubblico sia estremamente vigile e che reagisca con la massima decisione».

Il premier ha anche respinto la versione fornita da gran parte della stampa locale secondo cui le dichiarazioni ottimistiche rilasciate al termine della visita di Baker sono in contrasto con il fallimento di fatto della sua missione. «Shamir si è dimostrato testardo - ha scritto "Ha Aretz", un giornale di opposizione - e gli israeliani dovranno ora subirne le conseguenze». Dal canto suo Yediot Ahronot ha rivelato che nei momenti di maggior tensione Baker ha minacciato di interrompere i colloqui di Gerusalemme: «Siate seri - avrebbe esclamato, alzando la voce -. Se non siete interessati (al processo di pace) ditemelo subito perché ho altre faccende importanti da sbrigare e sono disposto ad andarmene anche adesso». Questo resoconto ha però lasciato stupito il premier: «Io non ho udito nemmeno una di queste parole, in genere chi viene a trovarmi si comporta in modo educato e così ha fatto anche Baker». Intanto i leader israeliano denunciano la «fagocitazione siriana del Libano». «Questo sviluppo - dice il ministro della Difesa Arens - potrebbe essere foriero di nuovi pericoli per Israele e lo abbiamo spiegato a Baker». La stampa Usa scrive che Israele sta ammassando forze al confine col Libano. Ieri, nella «fascia di sicurezza» mantenuta da Israele in territorio libanese, si è sparato a lungo: milizie cristiane addestrate da Gerusalemme hanno bombardato per ore villaggi sciiti.

Filippo Donati

OSTAGGIO IN IRAQ

Ergastolo a un inglese

LONDRA. Un ingegnere inglese preso in ostaggio a Baghdad durtante la crisi del Golfo è stato condannato all'ergastolo per spionaggio da un tribunale iracheno. Il governo britannico sta facendo pressione sulle autorità di Baghdad per ottenerne la liberazione minacciando altrimenti di far protrarre all'infinito le sanzioni economiche all'Iraq. Secondo il ministro degli Esteri britannico Douglas Hodd, che nega che l'ingegnere sia una spia, la detenzione di Douglas Brand, 51 anni, è comunque illegale perché una delle risoluzioni delle Nazioni Unite impone all'Iraq di lasciare uscire dal Paese tutti gli ostaggi trattenuti nei suoi confini.

Alla Bbc il ministro ha detto che per lui è stato «un assoluto choc» apprendere della condanna, e che in base alla legislazione irachena la condanna all'ergastolo dovrebbe comportare per Brand una permanenza in carcere non inferiore ai vent'anni.

Brand era stato catturato dagli iracheni in settembre mentre cercava di fuggire in aereo dal Paese.

Il presidente Bush e il segretario di Stato Baker: nonostante i no di Shamir gli Usa non rinunciano alla mediazione in Medio Oriente

Bush e Baker non mollano

«La Conferenza di pace è più vicina»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Al termine del rapporto che James Baker ha fatto ieri a George Bush sulla sua quarta missione in Medio Oriente dalla fine della guerra del Golfo, il Presidente degli Stati Uniti ha dichiarato che «esiste una fondata ragione di ottimismo». «Se sarà necessario», Baker tornerà un quinta volta nella regione. Il lavoro per organizzare una Conferenza di pace «continua».

Bush si è rifiutato di entrare in dettagli per spiegare il suo ottimismo, ma il segretario di Stato ha detto che, a questo punto, «tutte le parti sono d'accordo nell'accettare come obiettivo una sistemazione complessiva basata sulle risoluzioni Onu 242 e 338». I giornalisti gli hanno chiesto: vuole dire che sono tutti d'accordo su quello che le risoluzioni richiedono? «Se fosse così - ha risposto Baker - non sarebbe necessaria una Conferenza».

Le risoluzioni prevedono, in sostanza, la restituzione da parte di Israele dei territori occupati dopo la guerra del '67. Israele, però, ritiene di avere già dato quanto basta (il Sinai) perché gli arabi dichiarino la fine dello stato di guerra. Altre concessioni potrebbero venire solo dopo. Gli arabi, soprattutto la Siria, vorrebbero la restituzione integrale prima di dichiarare la pace.

Dopo la quarta missione di Baker, il contenzioso riguarda due punti circoscritti: il primo è il ruolo dell'Onu nell'organizzazione della Conferenza, che, secondo la Siria, dovrebbe essere «rilevante» e, secondo Israele, nullo. Il secondo è la natura stessa della Conferenza: una breve cerimonia «una tantum» prima di negoziati diretti tra le parti, come vorrebbe Israele, oppure una struttura permanente e riconvocabile, come vorrebbe la Siria? In via riservata, Baker stesso ha riassunto così lo stato della trattativa. E' sembrato convinto di aver compiuto un rilevante passo avanti su un punto delicato: la forma della delegazione palestinese alla Conferenza. Si tratterebbe di una delegazione giordano-palestinese, come aveva proposto lo stesso Baker, per aggirare l'indisponibilità di Israele a trattare con una rappresentanza diretta dell'Olp, ma per consentire, d'altra parte, ai palestinesi di essere presenti come popolo e non solo come espressione della gente dei territori occupati.

L'accordo sull'utilizzo delle due risoluzioni Onu come base di discussione potrebbe agevolare la soluzione del problema più serio rimasto aperto, il ruolo delle Nazioni Unite. Ma, stabilito che le distanze sono sempre più corte, la domanda che si pone Baker è: le parti sono davvero interessate a raggiungere ora un accordo, o vogliono solo prendere tempo? Per questo, ha scritto il «New York Times», mentre gli Usa guardano all'orologio, Siria e Israele sembrano guardare fissò il calendario. Per questo, a Gerusalemme, Baker ha tagliato bruscamente la parola in bocca a Yitzhak Shamir, che lamentava una dichiarazione araba di nove mesi fa, con la frase: «Non sono qui per parlare della storia, ma per parlare del futuro».

Bush ha ripetuto ieri che, dopo la guerra, «la credibilità degli Stati Uniti in Medio Oriente è alta come non è mai stata». Ma solo ieri, all'Onu, si è profilato un accordo per una forza di polizia che protegga i curdi nel Nord dell'Iraq. Saranno, dalla prossima settimana, 4-500 caschi blu.

[p. p.]

Stato civile di Torino

15 MAGGIO 1991

NATI — **Cavaliere** Michele; **Farinella** Edoardo; **Saltieri** Simone; **Gerica** Andrea; **Petruno** Francesco; **Gobetti** Fabio; **Fiasia** Alessandro Arsenio; **Campo** Antonello; **Esposito** Cristina; **Saracco** Federico; **Ingo** Andrea; **Dainotto** Giuseppe; **Ghigo** Micol; **Sondevalli** Chiara; **Genovese** Serena; **Bianchini** Martina; **Mirabella** Jessica; **Papa** Emanuele; **Rosa** Stefano; **Serra** Simone; **Belletti** Selena; **Campobenedetto** Cristina; **Carcangiu** Luca; **Leone** Agrusso; **Cammareri** Antonio Massimiliano; **De Nicola** Giuseppe; **Camarda** Eleonora; **Guidi Colombi** Christian; **Lupia** Daniela; **Mancani** Maria; **Lopiccolo** Paolo; **Marietta** Giulia; **Castagneri** Daniele; **D'Alonzo** Martina; **Giugler** Giulio; **Tesco** Charlotte; **Tesco** Cloé; **Termine** Matteo; **Isappon** Andrea; **Vitiello** Federica; **Florio Furno** Ilaria; **Marmo** Stefano; **Veraldi** Roberto; **Castignone** Davide; **Djordjevic** Biljana; **Selvis** Mirko; **Santoci** Valeria; **Orrù** Agostino; **Meotto** Sara; **Drago** Francesca; **Catto** Nicolò; **Mandura** Andrea; **Guaschino** Margherita; **Valvo** Giulia; **Valvo** Edoardo.

MORTI — **Grella** Giovanni, di anni 89, Torino, pens., abitante in via P. Thermignon 1; **Losapio** Rosaria, a. 77, S. Ferdinando di Puglia, pens., via Borgaro 76; **Novello** Maria Vincenza v. D'Agruma, a. 80, S. Severo, pens., via Paolini 3; **De Vitis** Saverio, a. 81, Bari, pens., c.so Traiano 73; **Panariti** Michele, a. 80, Rocca Forzata, pens., via Virgilio 26; **Martinelli** Michele, a. 85, Eboli, pens., via Barletti 21.

Deceduti in ospedale: **Rossa** Dario, a. 53, Montafia, commercialista, Molinette; **Giorgianni** Roberto, a. 33, Acquedolci, Molinette; **Capello** Ernesto, a. 83, Torino, pens., Maria Vittoria; **Piantoni** Alessio, a. 58, Viminore di [illegible], pens., Molinette; **Abbondandolo** Maria v. Moriola, a. 86, Sturno, pens., Molinette; **Orlando** Emma Margherita v. Corti, a. 90, Voborno, pens., Martini; **Ferrà** Debora, a. 16, Venaria, studentessa, Molinette; **Billi** Maria Franca in Pozzallo, a. 54, Torino, impieg., Molinette; **Torti** Enrico, a. 76, Torino, pens., Martini; **Corpino** Mauro, a. 31, Cagliari, rappresentante, via Pianezza 300; **Pronzato** Maria Luisa, a. 51, Torino, casal., Maria Vittoria; **Cecconi** Alberto, a. 85, Cascina, pens., G. Bosco; **Dutto** Teresa v. Monti, a. 79, Borgo S. Dalmazzo, pens., Martini; **Faggiani** Maria, a. 87, Torino, pens., G. Bosco; **Ferino** Margherita v. Conte, a. 81, Nocera Inf., pens., Maria Vittoria; **Barone** Jole v. Vaggi, a. 88, Milano, pens., Martini; **Tiocchia** Velio, a. 81, Città della Pieve, pens., G. Bosco; **Bernucci** Egeria v. Cappelletti, a. 76, Carrara, pens., Cottolengo; **Vercellone** Ines in Acruzo, a. 73, Torino, casal., Maria Vittoria; **Ignelzi** Tarquinio, a. 65, Casalborgone, pens., Molinette; **Piletta** Massaro Pietro, a. 81, Coggiola, pens., G. Bosco; **Buzzi** Giuseppina v. Fasoglio, a. 86, Moncalieri, pens., Molinette; **De Palma** Maria Donata in Mauro, a. 62, Troia, pens., Molinette.

Nati 56 - Morti 29

16 MAGGIO 1991

NATI — **Guzzardi** Arianna; **Martinengo** Luca; **Marro** Emanuele; **Masoero** Edoardo; **Pios** Andrea; **Nardella** Francesco Carlo; **Foresto** Denise; **Bertero** Giulia; **Bertero** Francesca; **Concilio** Fabio; **Burdese** Carlo Alberto; **Bava** Erika; **Inclesa** Marco; **Berruti** Andrea; **Bignelli** Luca.

MORTI — **Tessitore** Olga in Crecchia, a. 72, Castello di Annone, pens., p.za De Amicis 127; **Ippolito** Calogero in Ippolito, a. 74, Sutera, pens., c.so Appio Claudio 23; **Filippo** Michele, a. 86, Torino, pens., via Susa 50; **Rossetti** Elsa in Sola Vaggione, a. 55, Torino, pens., via Rossini 28; **Belta** Maria v. Benzi, a. 89, Gierole, pens., via G. Mosca 8; **Ciavarino** Valerio, a. 72, Genova, industriale, v. Cosseria 8; **Carrara** Gilda v. Chiran, a. 80, Vigonza, pens., v. V. della Regina 21.

Deceduti in ospedale: **Chiavazza** Caterina, a. 85, Carmagnola, pens., G. Bosco; **Spoldi** Margherita v. Devecchi, a. 36, Torino, casalinga, Mauriziano; **Giaretti** Lorenzo, a. 84, Montalto, pens., Molinette; **De Rossi-gnoli** Lidia in Perrod, a. 61, Cervignano del Friuli, casal., Mauriziano; **Di Girolamo** Francesco, a. 77, Marsala, pens., G. Bosco; **Botta** Paolo, a. 83, Torino, pens., G. Bosco; **Cardinale** Gennaro, a. 61, Ariano Irpino, pens., Molinette; **Falchero** Luigi, a. 79, Torino, pens., M. Vittoria; **Milanese** Adelina v. Rastelli, a. 84, Castellatto Mont., pens., Molinette; **Savio** Aida, a. 66, Torino, pens., Martini; **Anghilante** Margherita v. Comba, a. 69, Piasco, pens., Cottolengo; **Carel** Narcisa v. Rive, a. 91, Verona, pens., M. Vittoria; **Falconiere** Carolina, a. 91, Marsala, pens., M. Vittoria; **Comoglio** Otello, a. 77, Torino, pens., Molinette; **Bassetto** Dario, a. 19, Torino, studente, G. Bosco.

Nati 15 - Morti 22

La moglie **Anna Maria**, i figli **Alberto, Fabio, Lorenzo** e **Alessandro** annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa di

Luigi Formaglio

Per eventuali notizie sui funerali telefonare allo 02.994.1305.
— **Cesate**, 18 maggio 1991.

Le nuore **Alessandra** e la nipotina **Ginevra** partecipano al dolore della signora Anna Maria e dei figli per la scomparsa di

Luigi Formaglio

— **Cesate**, 18 maggio 1991.

La sorella **Gianna**, il cognato **Gaetano**, i figli **Ginevra, Umberto** e **Francesca** annunciano con grande dolore la scomparsa del loro congiunto

Luigi Formaglio

— **Cesate**, 18 maggio 1991.

I **Dipendenti** della **Profilati e freddo Brollo Spa** commossi si uniscono al dolore della signora Anna Maria Brollo e figli per l'improvvisa scomparsa di

Luigi Formaglio

— **Desio**, 18 maggio 1991.

La **Profilati a freddo Brollo Spa** partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Luigi Formaglio

— **Desio**, 18 maggio 1991.

I **Dipendenti** della **Società Sider Trading Spa** sconvolti ed addolorati della improvvisa scomparsa del proprio

PRESIDENTE

Luigi Formaglio

porgono le più sentite condoglianze alla moglie Anna Maria Brollo, ai figli Alberto, Fabio, Lorenzo, Alessandro ed ai loro congiunti.
— **Saronno**, 18 maggio 1991.

La signora **Giovanna** con i figli **Patrizia** e **Alberto** partecipano al grande dolore che improvvisamente ha colpito la famiglia per la perdita del loro amato **GINO**.
— **Cesate**, 18 maggio 1991.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Bonicelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giuseppina Negri**, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 18 corr. ore 14 parrocchia San Benedetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 maggio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Caterina Tosco

Ne danno il triste annuncio il marito **Antonio** e la nipote **Daniela**. I funerali avranno luogo lunedì 20-5-91 alle 11.45 nella parrocchia S. Pietro in Vincoli a Cavoretto.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

Nonna **Rina** e zia **Marisa** si stringono con affetto a Daniela e nonno Tonio.

Cristianamente è mancato

Michele Cirelli

L'annunciano con dolore la moglie ed i figli. Funerale sabato 18 ore 10 chiesa di San Martino, Alpignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

E' mancato ai suoi cari

Sante Fantato

Ragazzo del '99

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Alfredo** con la moglie **Mariuccia**, **Rolan** con **Patrizia** e **Francesco**, l'adorata nipote **Barbara** con la piccola **Astrid**, cognati, cognate, nipoti, parenti, amici e compagni tutti. I funerali si svolgeranno martedì 21 c.m. alle ore 9,45 ospedale Maria Vittoria, ore 10 via Verolengo 181. Per estrema volontà dell'estinto funerale in forma civile. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

Dopo lunga malattia, sopportata serenamente sostenuto dalla Fede, è deceduto

don Piero Chiaraviglio

anni 73

già parroco
del Patrocinio di San Giuseppe
Cavaliere al merito della Repubblica

Ne danno l'annuncio le sorelle **Caterina**, **Paola, Maria** e **Lucia**, la cognata **Anna** i cognati e nipoti con le rispettive famiglie. Un grazie al prof. Nevio Nigro per l'assidua assistenza. Grazie ai dott. Secondo Carnevale, Franco Palmas, di Torino, Chevallier e Girard degli ospedali di Parigi per le cure prestate. Particolare ringraziamento per la continua presenza al rev. don Sebastiano, alle parrocchiane e parrocchiani del Patrocinio San Giuseppe in tutti questi ultimi anni. Grazie sentito alla sig.ra Lorenza Dongo. Grazie alle suore ed al personale del Reparto San Pietro dell'ospedale San Giuseppe Cottolengo. S. Rosario alle ore 21 del 19 maggio nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe. Funerale previsto martedì 21 maggio, telefonare al 59.60.422 - 63.55.46. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

Don Sebastiano con la **Comunità del Patrocinio San Giuseppe** affida al Buon Pastore **DON PIERO**, amico cordiale e prete generoso.

Improvvisamente è mancata

Vincenza Ceva ved. Colombino

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Mariangela** con **Barbara** e **Luciano**. Funerali a Cerro Tanaro (At).
— **Cerro Tanaro**, 18 maggio 1991.

La famiglia **Gurlino** con tutti i **collaboratori** partecipa al dolore di Mariangela per il grave lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Pavesio

di anni [illegible]

Lo annunciano con dolore il figlio **Roberto**, la figlia **Paola** con **Giorgio** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale infermieristico del reparto medicina dell'ospedale Civile di Pinerolo per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 21 c.m. nella parrocchia Madonna di Fatima, c.so Moncalieri 498 alle ore 10.
— **Torino**, 18 maggio 1991.

Cristianamente è mancata

Ines Annetta Mellano

Ne dà il triste annuncio la sorella **Lidia**. Funerali sabato ore 11,45 parrocchia Santa Giulia, indi la cara salma proseguirà per Castello d'Annone. Servizio pullman. La presente è ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 18 maggio 1991.

Eugenio, Ica, Antonello e **Maria**, partecipano al dolore di Lidia per la perdita della cara **ANNETTA**.

MONSIGNOR

Giacinto Scaglione

Il nostro parroco ci ha lasciato per entrare nella casa del Padre. Lo accoglieremo qui in parrocchia S. Pio X alle ore 11, oggi 18 maggio. Sua eccellenza monsignor Ruini presiederà alle esequie alle ore 12.
— **Roma**, 18 maggio 1991.

Dopo una vita tutta dedicata allo studio, alla ricerca scientifica e all'insegnamento, ha lasciato la famiglia carissima per rispondere all'invito del suo Signore il

prof. ing. Cesare Codegone

Emerito del Politecnico
Accademico delle Scienze di Torino

Sorretti dal suo esempio, con animo addolorato, ne danno l'annuncio la moglie **Camilla Valsania**, i figli **Contardo** con **Anna Maria Caresa** e il figlio **Norberto**; **Marco** con **Lucia Bellone** e i figli **Luca, Giulia** e **Fulvia**; i nipoti **Codegone, Valsania, Cotto** ed in particolare la nipote **Caterina Maria Cotto** e **Rosellina Valsania**. Un particolare ringraziamento al medico curante prof. Emilio Giovanelli e agli infermieri Giuseppe Vallona e Anna Maria Camino. Rosario presso la parrocchia di Santa Margherita ai Colli domenica 19 maggio alle ore 19. Le esequie si svolgeranno lunedì 20 maggio alle ore 10 nella parrocchia di Santa Margherita ai Colli. La salma proseguirà poi per la tomba di famiglia in San Damiano d'Asti. Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere eventuali offerte alla Conferenza di San Vincenzo.
— **Torino**, 16 maggio 1991.

I consuoceri **Luigi** e **Rosanna Bellone** prendono viva parte al dolore della famiglia.
— **Torino**, 16 maggio 1991.

Prendono parte al dolore della famiglia Codegone i coniugi **Fede** e **Sandro Bellone**.
— **Torino**, 16 maggio 1991.

I nipoti **Piero** e **Elena, Giulia, Paola Codegone, Maria Laura** e **Aldo Calvo** con le loro famiglie sono uniti nella preghiera.

Il **Presidente**, il **Consiglio** e i **Soci** tutti del **Comitato Termotecnico Italiano** partecipano con dolore alla scomparsa del

prof. ing. Cesare Codegone

fondatore del C.T.I.

al quale i termotecnici italiani sono riconoscenti per la sua opera di indirizzo e guida che ha consentito lo sviluppo scientifico e culturale dell'Ente. Partecipano al lutto:
prof. ing. **Pierangelo Andreini**
dott. ing. **Adriano Casagrande**
avv. dott. **Carlo De Molo**
prof. ing. **Giacomo Elias**
dott. ing. **Pierfranco Faletti**
dott. ing. **Francesco Favero**
dott. ing. **Giuliano Goldanich**
dott. ing. **Leopoldo Iaria**
dott. ing. **Sergio Mammi**
— **Milano**, 18 maggio 1991.

L'**Ati - Associazione Termotecnica Italiana - sezione Piemonte** ricorda con stima ed affetto il

prof. ing. Cesare Codegone

fondatore e presidente onorario dell'Associazione.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

Elisabetta Colombo e **Walter Rampini** con **tutto lo staff** della **Elas editrice** de **«La termotecnica»** partecipano al gravissimo lutto dei familiari per la scomparsa dell'amato

prof. ing. Cesare Codegone

— **Milano**, 18 maggio 1991.

Direzione, Dirigenti e **Collaboratori** tutti della **FIAT S.p.A. - Affari finanziari** - partecipano al lutto della famiglia e sono affettuosamente vicini a dott. Contardo Codegone per scomparsa del padre

dott. Cesare Codegone

— **Torino**, 18 maggio 1991.

Il **Direttore**, i **Docenti**, il **Personale non docente** del **dipartimento di Matematica** del **Politecnico di Torino** partecipano al dolore del prof. Marco Codegone per la scomparsa del padre

prof. Cesare Codegone

professore emerito presso il Politecnico di Torino

— **Torino**, 17 maggio 1991.

L'**Accademia delle Scienze di Torino** partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del socio nazionale

prof. Cesare Codegone

— **Torino**, 18 maggio 1991.

Il **Presidente** della **Sezione lombarda** dell'**Associazione Termotecnica Italiana** dott. ing. **Luigi Chiappa**, i **Membri del Consiglio direttivo**, tutti i **Soci** partecipano al dolore per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Cesare Codegone

presidente onorario dell'Associazione Termotecnica Italiana e ricordano con commozione ed affetto l'importante contributo da lui offerto al mondo accademico ed industriale con passione, semplicità ed onestà. Ing. Chiappa perde un amico ed un grande maestro di vita.
— **Lainate**, 17 maggio 1991.

L'**Amministrazione Comunale** di **Torino** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Cesare Codegone

apprezzato amministratore della città.
— **Torino**, 18 maggio 1991.

Il **Gruppo Consiliare Democristiano** al **Comune** di **Torino** ricorda con riconoscenza l'opera e la figura del

PROF. DOTT. ING.

Cesare Codegone

e si associa al lutto dei familiari.
— **Torino**, 16 maggio 1991.

Lori e **Ennio Iannarelli** addolorati per la perdita del caro amico e maestro di vita

prof. Cesare Codegone

partecipano al dolore della famiglia.
— **Torino**, 18 maggio 1991.

Politecnico di **Torino, Rettore, Pro-rettore, Consiglio** di **amministrazione, Direttore amministrativo, Presidi, Corpo accademico** e **Personale** tutto del **Politecnico** di **Torino** annunciano la scomparsa del

prof. Cesare Codegone

professore emerito, già ordinario di fisica tecnica, medaglia d'oro di benemerito della scuola, della cultura e dell'arte. Esprimono il più profondo cordoglio.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

Il **Direttore** e il **Personale** dell'**Istituto** di **Metrologia «G. Colonnetti» del CNR** di cuore partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Cesare Codegone

primo presidente del Consiglio scientifico dell'Istituto e professore emerito del Politecnico di Torino.
— **Torino**, 18 maggio 1991.

Gioacchino Luisella, Stefano Marluccia sono affettuosamente vicini a Contardo, Anna Maria e famiglia Codegone per la dolorosa perdita.

Elisabetta, Alessandro, Federica, Maria si stringono vicini allo zio Contardo.

Mario e **Melina Baldini** partecipano al dolore di Contardo.

I consuoceri **Giuseppe Andreina Caresa** sono affettuosamente vicini a Camilla Contardo Marco e famiglia.

Le famiglie **Orecchia** partecipano commosse al dolore della famiglia Codegone.

La famiglia **Mombelli** sono vicine a Camilla Contardo e Marco.

I **Docenti universitari italiani** del **raggruppamento** di **fisica tecnica** ricordano con devozione ed affetto la figura prestigiosa di scienziato e di docente del

prof. ing. Cesare Codegone

e, nel giorno della sua scomparsa, si uniscono al lutto della famiglia e del Politecnico di Torino.
— **Palermo**, 17 maggio 1991.

Partecipano al lutto della famiglia i **Colleghi** del **Dipartimento** di **energetica** del **Politecnico** di **Milano**.

Il **Dipartimento** di **Energetica** partecipa al lutto della famiglia del

prof. Cesare Codegone

ricordandone la figura di direttore dell'Istituto di fisica tecnica ed ingegneria nucleare.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

Sono vicini alla famiglia con riconoscenza ed affetto verso il

MAESTRO PROF. ING.

Cesare Codegone

gli allievi:
Paolo Anglesio
Carlo Arneodo
Antonio Maria Barbero
Cesare Boffa
Paolo Bondi
Michele Calì
Vincenzo Ferro
Marco Filippi
Paolo Gregorio
Carla Lombardi
Giuseppe Antonio Pugno
Giuseppe Ruscica
Alfredo Sacchi
Giovanni Saggese
Armando Tuberga.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

Ricordano con profonda stima la nobile figura del

prof. ing. Cesare Codegone

gli amici e colleghi:
Matteo Andriano
Enrico Antonelli
Anthos Bray
Giuseppe Bussi
Luigi Butera
Paolo Campanaro
Andrea Catania
Silvio Corno
Giovanni Del Tin
Carlo Ferraro
Guido Filagna
Orlando Grespan
Evasio Lavagno
Nicola Nervegna
Enea Occella
Bruno Panella
Luca Ridolfi
Sebastiano Sordo
Lelio Stragiotti.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

Carla e **Vincenzo Ferro** profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Codegone per la scomparsa dell'indimenticabile maestro ed amico

prof. ing. Cesare Codegone

— **Torino**, 17 maggio 1991.

Nella stessa fede, uniti nel dolore e nella speranza, gli **Amici dell'Arca** e dei **Licei Mazzantini** e **Principessa Clotilde**, si stringono intorno a Camilla, Contardo e Marco per la perdita del caro sposo e padre

prof. Cesare Codegone

— **Torino**, 17 maggio 1991.

E' mancato

Osvaldo Ferrini

ex granata

Lo annunciano con dolore la moglie **Egle**, la figlia **Silvana** e tutti i parenti. Funerali sabato 18 alle ore 17 partendo dalla piazza del Popolo di Mombaruzzo (At).
— **Mombaruzzo**, 17 maggio 1991.

E' mancato

Osvaldo Ferrini

ex Balon Boys e Campione d'Italia

L'**Associazione ex Calciatori Granata** nel darne annuncio, si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del socio e amico. Funerali oggi ore 17 a Mombaruzzo d'Asti.
— **Mombaruzzo**, 18 maggio 1991.

Cristianamente è mancata

Albertina Petronio

Lo annunciano il fratello **Beppe**, i nipoti **Carla, Mario, Luisella, Alessandro**. Funerali lunedì 20 ore 11 parrocchia di Castiglione Torinese. Dopo le esequie la salma proseguirà per il cimitero monumentale di Torino.
— **Castiglione T.se**, 17 maggio 1991.

E' mancata

Erna Verardi Dondi

Con dolore lo annunciano, a funerali avvenuti: il figlio **Giorgio** con **Luisa, Anna** e **Mario**; la figlia **Liliana** con **Isabella** e **Simone**.
— **Torino**, 13 maggio 1991.

Il fratello **Ervino** ed i nipoti **Mario, Roberto** ed **Andrea** con le loro famiglie rimpiangono **ERNA** con dolore ed infinito affetto.
— **Torino**, 13 maggio 1991.

L'**Amministratore Delegato** con il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Collaboratori** ed i **Dipendenti** tutti della **Bercon SpA** rendono omaggio alla memoria della signora

Erna Verardi Dondi

Presidente della Società

Ricordandone commossi le doti e l'opera, prendono viva parte al dolore della famiglia.
— **Torino**, 13 maggio 1991.

Andrea e **Domini Corsini** partecipano affettuosamente.

Werner e **Marlis Lauber** con **Ingrid** e **Käte Reiter** ricordano **ERNA** con profondo affetto.
— **Düsseldorf**, 13 maggio 1991.

La **C.V.T.** di **G. Capucchio & C.** quale **Ufficio Estero della Bercon SpA**, partecipa con cordoglio alla scomparsa della signora

Erna Verardi Dondi

Presidente della Società

— **Torino**, 13 maggio 1991.

Giuliana Capucchio e famiglia piangono con affetto la cara signora

Erna Verardi Dondi

— **Torino**, 13 maggio 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gaj ved. Chiappino

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Vincenzo** con la moglie **Domenica** ed il nipote **Maurizio**, la figlia **Eleonora** con i nipoti **Michele** e **Mariagrazia**, nuora, genero ed i piccoli **Marco** ed **Umberto**, parenti tutti. La famiglia rivolgono un particolare ringraziamento all'infermiera signora Lucia per la premurosa ed affettuosa assistenza prima e durante la malattia, alla signora Licia, al dott. Nucera e a tutto il personale di Villa Iris di Pianezza per il sostegno morale ai famigliari. I funerali avverranno sabato 18 c.m. ore 15 in Pianezza nella cappella interna di Villa Iris (piazza Leumann). La salma verrà tumulata nel cimitero di Collegno.
— **Pianezza**, 17 maggio 1991.

I **Dipendenti** della **Ditta Boule d'Or** partecipano al dolore della famiglia Chiappino per la scomparsa della signora **MARIA**.

Cristianamente è mancato

geom. Antonio Lomanto

Lo piangono con immenso dolore la moglie **Nella Violini**, la figlia **Rosella** con il marito **Giorgio Maccario** e le nipoti **Cristina** e **Chiara**, **Mariella** con il marito **Davide Castellano** ed i nipoti **Alessandro, Barbara** e **Gianluca**, il figlio **Maurizio** con la moglie **Maria Luisa Pagani** ed i nipoti **Enrico** e **Maria Laura**. Non fiori ma offerte alla Caritas. Funerali lunedì 20 maggio ore 10 parrocchia dell'Ascensione via Bordanto 3.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

Cristianamente è mancata

Lina Obiat ved. Gugliermetto

anni 84

L'annunciano i figli **Francesco, Giuseppe, Luisa, Guido** e **Piero** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Grosso sabato 18 corr. ore 16 partendo da via Primo Maggio 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Grosso Canavese**, 18 maggio 1991.

(Continua a pag. 10)

Progetto per modificare la Costituzione, che blocca l'esercito dentro i confini

Kohl mette i gradi di Maresciallo

«No alla Germania zoppa»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Germania di Helmut Kohl rivendica ambizioni strategiche pari alla sua dignità di nazione ritornata «sovrana e unita» e, mentre il Cancelliere si appella al Paese per affrettare la fine dell'isolazionismo militare e annullare l'eredità di potenza zoppa che proprio l'unificazione sembra averle consegnato, chiede collaborazione e aiuto a un'Europa che auspica più forte, più compatta e senza distinzioni di «velocità» al suo interno (perché «la dinamica provocata dalla maggioranza dei Paesi spingerà anche i più reticenti»).

Alla vigilia di un viaggio negli Stati Uniti e di un incontro con il presidente Bush, il Cancelliere Kohl sembra dunque riaffermare l'aspirazione a un «impegno globale» per una Germania che ragioni storiche e scelte economiche hanno messo in una posizione delicata, una volta compiuta l'unificazione, ma che non vuole restare rinchiusa in una «nicchia» confortevole, ai margini della politica mondiale.

«Gli Stati Uniti - ha detto ieri Kohl in una conferenza stampa - guardano alla Germania come a un partner che ha guadagnato importanza con l'unità e dal quale ci si aspetta che sia all'altezza del suo ruolo nella politica internazionale. Nella mia visita chiarirò che siamo pronti a sostenere queste responsabilità».

Il primo passo sarà, entro l'anno, la presentazione di una legge per la modifica della Costituzione che consenta alle forze armate tedesche di partecipare ad operazioni militari internazionali, superando le esitazioni e vanificando le polemiche esplose con la guerra nel Golfo.

Proprio durante quella crisi, l'immagine internazionale della Germania venne offuscata, all'interno dell'Alleanza occidentale e soprattutto negli Stati Uniti, e nemmeno il sostanzioso contributo finanziario garantito da Bonn al governo americano è riuscito a cancellare critiche e perplessità.

Proprio dai primi segnali di tempesta in Iraq - quando la Germania lamentava di essere considerata «lo zimbello del mondo» e di essere trattata «come il nano della Nato» - Kohl cerca di imporre una modifica della Costituzione capace di «liberare la Bundeswehr» dai vincoli imposti dalla sconfitta del '45.

Il Cancelliere sa benissimo, però, che sarà necessaria la maggioranza dei due terzi al Parlamento federale e che l'appoggio dei socialdemocratici sarà dunque indispensabile. E' per aggirare la probabile opposizione dell'Spd che Kohl guarda all'Europa. I socialdemocratici dovranno infatti prendere una decisione al congresso di fine maggio: la direzione del partito proporrà di autorizzare la partecipazione dei soldati tedeschi al di fuori dei confini soltanto nell'ambito di missioni Onu, ma l'ostilità della sinistra è tale che la base socialdemocratica potrebbe opporsi ad ogni compromesso.

Per questo Kohl ha avvertito l'opposizione, ieri: il problema si riproporrà al più presto anche se l'Spd, attratta da «discussioni provinciali», bloccherà il progetto.

Saranno l'unione politica dell'Europa e la revisione della strategia della Nato a imporlo: l'unione politica europea «metterà quanti si oppongono a una modifica della Costituzione davanti a una nuova situazione, che impedirà di continuare in questo atteggiamento di rifiuto».

Nella sua conferenza stampa, dedicata quasi interamente ad argomenti di politica internazionale, Kohl ha confermato un'altra ambizione della Germania unita, il suo ruolo di cerniera economica e politica fra Est e Ovest: in vista del vertice dei «Sette», alla metà di luglio, il Cancelliere chiederà a Bush di rafforzare il suo appoggio alla stabilità del processo di riforme in Unione Sovietica e in generale nell'Europa dell'Est.

Ma al Presidente americano Kohl chiederà anche un aiuto per le regioni tedesche devastate dalla crisi: non con prestiti diretti, ma favorendo gli investimenti delle imprese americane nell'ex Ddr. Una filiale della «Treuhand», l'Ente incaricato della privatizzazione all'Est, verrà aperta per questo a New York.

Emanuele Novazio

Kohl: Gli Usa s'aspettano che Bonn sia all'altezza del suo ruolo nella politica internazionale. FOTO AP

NELL'EX DDR

Saltano i processi ai boss

BONN. La giustizia tedesca ha deciso di rinunciare a perseguire il primo fra gli ex dignitari della Ddr che era riuscita a portare in giudizio, confessando così la propria impotenza di fronte all'ex regime comunista.

Il tribunale di Berlino - che in seguito all'unificazione ha ripreso le procedure avviate dalla giustizia tedesco-orientale durante gli ultimi mesi di esistenza della Ddr - ha giudicato «non fondate le accuse di occultamento di fondi» mosse contro l'ex capo del sindacato unico tedesco orientale, Harry Tisch. Il tribunale ha dunque riconosciuto, sia pure implicitamente, l'impossibilità di condannare azioni conformi al diritto della Ddr, mettendo in dubbio eventuali processi contro altri dignitari della Germania orientale. Tisch era accusato di aver utilizzato cento milioni di marchi del sindacato a vantaggio della Gioventù comunista. [e. n.]

Primo sondaggio, piace al 73%

Francia sedotta dalla Cresson

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' irascibile, pignola, esigente, autoritaria ma ha già conquistato la Francia. Secondo il «Parisien», autore d'un sondaggio, i cittadini plebiscitano al 73% (67 i maschi, 79 le donne) il neo premier. Gradimento appena inferiore per «Le Figaro». Essendo ambedue giornali non sospettabili di filosocialismo, pare davvero che Mitterrand abbia fatto centro, tagliando le gambe alla strana coppia Chirac-Giscard. Se i francesi ammirano globalmente Edith Cresson, quasi nessuno crede che vi sia il '93 dietro la nomina presidenziale. Altro che obiettivo Europa: l'Eliseo vuole solo impedire una vittoria centrista nelle prossime legislative.

Ieri pomeriggio il successore di Rocard - che disdegnerà l'Hôtel Matignon, la Downing Street francese, per mantenere la bella casa nell'VIII Arrondissement - ha riunito i 29 ministri (erano 32) allo stesso tavolo. Si attendevano i sottosegretari: la lista tarda. E niente resoconto finale. Due indizi sulle difficoltà che Madame Cresson trova nel piatto.

Così la giornata ha visto più che altro un défilé ministeriale. Corteggiato Jean-Louis Bianco, figlio di esule antifascista, al suo esordio con un dicastero tutto nuovo: l'Immigrazione, ovvero i rapporti interetnici nella Francia arabizzata. Anche la Delors junior, Martine Aubry, raccoglieva molti flash. Non solo è figlia d'arte, ma eredita un posto-chiave (Lavoro) arrivando da incarichi manageriali in Pechiney: analoga scelta d'un ipotetico governo conservatore avrebbe fatto gridare allo scandalo i socialisti.

Chi fa più rumore è nondimeno una vecchia conoscenza come Pierre Bérégovoy, grande elemosiniere di Mitterrand già sotto Rocard visto che deteneva Economia, Finanze e Bilancio. Sotto Edith ci aggiungerà la supervisione d'Industria, Commercio (interno ed estero), Artigianato, Poste, Telecomunicazioni. Viceré più che ministro. Anche se formalmente nessun dicastero viene accorpato, Madame Cresson ha insomma via libera da Mitterrand per varare un direttorio economico alla giapponese. Non più diatribe sulle competenze, querelles Tesoro-Affari Industriali, lungaggini burocratiche. Se il gigante potrà davvero muoversi con la rapidità d'un folletto non dovrebbero mancare i successi. La battaglia numero 1 è far uscire da un relativo sottosviluppo l'industria francese, proiettandola contro Bonn e Tokyo.

Un Bérégovoy elefantiaco non mancherà però di crearle qualche guaio. Il nuovo governo s'annuncia come semi-diarchia fra Edith e Pierre. Valutando poi l'influenza mitterrandiana sulla pupilla Cresson, viene da chiedersi se l'immagine rampante costruita intorno al neopremier possa trovare riscontro nell'autonomia decisionale.

Il Centro-Destra, naturalmente, giura di no. Michel Noir, sindaco di Lione, vuole insignire Mitterrand per il «migliore trompe-l'oeil». Altri giudicano tutto sommato scialbi i cambiamenti. «Un governo Rocard senza Rocard» ironizza qualcuno.

In effetti, salvo le 5 donne e il grande rimescolio nel portafoglio Bérégovoy, non si può dire che le novità abbondino. Un certo spostamento a gauche appare innegabile, ma nessuno drammatizza a cominciare dagli imprenditori. Vero premier sarà François Mitterrand, che guadagna notevoli capacità di manovra installando «fedelissimi» come Bianco. I rocardiani, decapitati, montano sull'Aventino in attesa di tempi migliori. Anche Fabius mugugna: sognava di rilevare Pierre Mauroy, ed invece il segretario ps non molla il posto per divenire ministro. Nel ballo del potere, Edith gli ha già pestato i piedi.

Enrico Benedetto

Il premier in difficoltà rinuncia a anticipare le politiche ma si consola con il calo dell'inflazione (6,4%)

Dal Galles un altro schiaffo per John Major

Di nuovo travolto dai laboristi nelle elezioni suppletive

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fioccano le batoste sul neopremier John Major, che ieri ha clamorosamente perduto le elezioni suppletive in uno dei feudi più sicuri del Galles, dove i conservatori sono stati soppiantati dal candidato laborista. La durissima sconfitta, che s'abbina alla massiccia frana già registratasi nelle amministrative di due settimane fa, ha avuto un primo risultato: è scontato che Major rinuncerà al progetto di anticipare le «politiche» al mese prossimo per cercare una ratifica popolare alla sua leadership.

E' un'umiliazione personale per Major, ma le indicazioni provenienti da Monmouth sono molto chiare. I conservatori partivano da un abbondante vantaggio di oltre novemila voti raggiunto nelle ultime elezione dell'87: ma ieri il risultato si è capovolto, proiettando in testa i laboristi con una percentuale del 39% che, se si ripetesse su scala nazionale, darebbe al partito di opposizione la maggioranza assoluta ai Comuni.

E' vero che in un campione così ridotto giocano motivazioni locali. Ma il messaggio degli elettori gallesi ha una valenza anche generale perché indica il clamoroso crollo di popolarità del nuovo premier che in sei mesi ha bruciato tutto il vantaggio accordatogli dal forzato ritiro dalla Thatcher. Per mesi, da metà autunno e poi lungo la guerra vittoriosa nel Golfo, Major aveva caracollato in testa a tutti i sondaggi. Poi, tornati d'attualità i problemi domestici, Major si è scontrato con la realtà di un Paese in piena recessione. E ha collezionato sconfitte in tutti gli appuntamenti elettorali che ha dovuto affrontare.

La crisi economica si rappresenta, agli occhi della gente, con le cifre della disoccupazione e dei fallimenti. E proprio alla vigilia del voto, i dati ufficiali annunciavano disoccupazione in aumento per il tredicesimo mese consecutivo, con il numero dei senza lavoro ormai a quota due milioni e duecentomila. Una falcidie, che ha investito non soltanto il Nord e il Centro industrializzato, tradizionale bacino di voti laboristi, ma anche la «executive belt» del Sud inglese: terra di burocrati pendolari, funzionari della City e middle class di sentimenti conservatori. Colpiti dalla disoccupazione, gravati dagli alti tassi di interesse, preoccupati per i tagli al Servizio sanitario nazionale, anche loro oggi si vendicano votando per l'opposizione. Per invertire questo trend e giocare la carta elettorale in autunno o alla scadenza naturale della legislatura a primavera '92, Major può solo sperare nella ripresa economica. Ieri i dati sull'inflazione, calata in un mese dall'8 al 6,4 per cento, hanno rincuorato un po' i conservatori. E il partito preme sul governo perché allenti le briglie all'economia abbassando i tassi d'interesse (a quota 12 per cento) e quindi anche i mutui immobiliari che rappresentano una potente carta elettorale.

Paolo Patruno

TIPOGRAFI ANTI-MAXWELL

Un commando invade l'Eurotunnel

PARIGI. Un commando sindacale francese ha violato giovedì notte il Chunnel, tentando di passare oltre-Manica. Dribblando guardie e allarmi, l'invasione sottomarina stava per avere successo, ma un portale chiuso - dopo 18 chilometri - ha impedito ai 100 ardimentosi di guadagnare Dover. Nondimeno, l'impresa è storica. La Cgt Livre, i poligrafici filo-comunisti impegnatisi nell'exploit, volevano semplicemente organizzare una rappresaglia contro lo sbarco in Francia - questo, ben riuscito - di Robert Maxwell, editore «killer» che minaccia dolorose ristrutturazioni un po' ovunque, inclusa la grande provincia transalpina. Appuntamento per le 23 all'entrata del grande cantiere fuori Calais. I cospiratori non si sono fatti intimorire dal primo ostacolo, un grande cancello. Scavalcatolo, iniziava la parte più insidiosa, quella underground. Il Chunnel risulta formalmente allacciato dal 30 ottobre scorso, quando cadde l'ultimo diaframma tra l'Isola e la vecchia Europa, tuttavia resta agibile solo il «traforo di servizio», mentre proseguono scavi, rifiniture, test su quello principale. Poi, dopo una marcia sulle 4 ore, la paratia britannica, giusto in corrispondenza della frontiera. Poi i controlli dei doganieri francesi, ma nessuna denuncia. Oggi anche i giornali di Maxwell ne dovranno parlare. [e. bn.]

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci [illegible], t. 85961 - Galleria [illegible], t. 85961; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Marenco 32, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 46002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45851; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50632; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 36210-366495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 238642/3-235726-234990; **FIOENZA**, via Gramsci 56, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 649600 r.a.; **FIRENZE** v.le Matteotti 34, t. 561182-573668; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4826947-4825904-4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651821-640298-646412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 20111; **SIRACUSA**, via Taro 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390973-392309; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.
La tariffa è di **L. 18.500** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6500**, tecnici **L. 11.200**, dirigenti **L. 18.000**. **Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6500**. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

OFFICINA vende per inutilizzo torni Graziol Fortuna 180 con coppia tornio Pasquini, calandra 2200 per 18, frese Pasquini, fresa Fuis, saldatrici a filo, cesoie 1000 x 3, piegatrice seminuova Schiavi 30 t, pega tubi De Andrea. Telefonare al 959.4780.

2 Affari e capitali

CERCASI socio operativo per gestione Concessionaria autoveicoli Toyota. Per informazioni tel. 0121 794.464.

3 Aziende e negozi

ABBIGLIAMENTO e intimo Tab IX X XIV ottima zona affitto mite cedesi, CASITAL IMMOBILIARE Tel. 441.414.
BOUTIQUE abbigliamento [illegible] Cuneo offresi in gestione. Sono necessarie ample garanzie economiche e morali. Astenersi senza requisiti richiesti. Scrivere a: Signor [illegible] Bruno, Casella [illegible] 139, Cuneo.
CEDO negozio trentennale articoli regalo, casalinghi, materiale elettrico radio TV, elettrodomestici. Tel. 823.044 ore serali.
CEDO tabaccheria zona centro ad Albenga tabelle XIV XXXIII XXXV buon reddito. Intermediari. Tel. 0182 51.905.
ERBORISTA o farmacista commessa o socio d'opera cercasi per un importante negozio prodotti naturali alimentari e cosmetici in Torino. Scrivere: Publikompass 5350 - 10100 Torino.
IMPORTANTE negozio Crocetta prodotti naturali alimentari e cosmetici cedesi. Scrivere: Publikompass 5349 - 10100 Torino.
INTELCO 682.1139/1200 Moncalieri piazza Bengasi cedesi bar super alcoolici ottimo affare.
INTELCO 682.1139/1200 Torino Mirafiori Sala Danze estiva invernale 600 posti cedesi.
LICENZA ortofrutticoli commercio [illegible] lante posto fisso 8 metri, piazza Nizza - Torino - vendesi. Tel. 548.286.
PIAZZA Carducci in eccezionale posizione cedesi splendido negozio anche vuoto circa mq 60. Tel. 447.6507 - 447.6676.
PRESTIGIOSO marchio con negozio in zona centralissima con vasta clientela utili dimostrabili cedesi. Tel. 447.6507.

UFFICIO in Milano ingrosso oreficeria avviato [illegible] a fabbrica o grossista per deposito o punto vendita clientela. Scrivere: Publikompass 97 B - 20123 Milano.

VENDESI bar zona corso Traiano ottimo giro d'affari, arredamento nuovissimo. Affitto mite. Tel. 011 780.3861.
VIA Carlo Alberto in zona di [illegible] gio pedonale [illegible] negozio vuoto adatto varie attività. Tel. 447.6507 - 447.6676.

4 Terreni

PIAZZA Zara presso vendesi terreno collinare, residenziale, [illegible] 12.000 mq edificabile. Tel. 812.7177.
VILLARDORA (Torino) [illegible] terreni edificabili in collina. Telefonare al numero 935.1845.

5 Locali e negozi

domande

CAPANNONE mq 500 circa zona Autostrada TO/MI cortile indipendente, primaria società cerca uso deposito mobili propria filiale, affitto o acquisto. Scrivere: Publikompass 6225 - 10100 Torino.
VILLANOVA d'Asti affittasi uso commerciale locale di 200 mq circa con 4 vetrine doppi servizi locali magazzino. Telefonare 0141 946.284.

offerte

ADIACENTE corso Traiano affittasi negozio mq. 110, [illegible]. Tel. 613.353.
AFFITTASI via Massena locale angolare 5 vetrine mq 110 collegato seminterrato [illegible]. Tel. 533.022 pomeriggio.
AFFITTO locale 58 mq. zona [illegible], fuori dal quadrilatero di chiusura di fronte ad ampio parcheggio. Tel. 839.6307.
ALPIGNANO vendesi affittasi capannone nuova costruzione mq 400, uffici, servizi, cortile. Tel. Studio 657.946.
CAPANNONE mq 1500 zona Settimo Leini libero subito privato vende. [illegible] 011 888.0026.
CAPANNONI Torino strada del Francese mq. 600/1.200/2.000 liberi agosto affittasi. Tel. ore pasti 967.3646.
CROCETTA uso ufficio due saloni cinque camere servizi, prestigioso su corso affittasi. Tel. 500.647.
INTELCO 682.1139/1200 via S. Anselmo 2 locali uso negozio mq 85 con servizi affittasi.
INTELCO 682.1139/1200 via Tripoli angolo via Monfalcone negozio mq 40 soppalcabile affittasi.
LOCALE commerciale mq 110 [illegible] soppalcabile zona Francia vendesi. Tel. [illegible] serali.
MAGAZZINO su via tra corso Traiano e via Nizza mq 200 con possibilità ampliamento vendo libero 905.8865.
MURI negozio corso Peschiera S. Paolo mq 75 2 vetrine volendo anche metà privato vende. Tel. 957.4687.
NUOVO fabbricato industria [illegible] in Bosconero vicinanze Casello totali 2000 mq impresa vende. Tel. 011 952.8250.
PRESTIGIOSO ufficio negozio [illegible] centrale parcheggio 300 mq Crocetta privato affitta a privato. Tel. 661.2262.
RIVOLI centralissimo negozio 100 mq più 130 mq al primo piano scala interna, affittasi per attività commerciale/terziario. Libero subito. Telefonare proprietario 011 957.3434 Fax 011 998.8545.
UFFICIO prestigioso mq 380 su 2 piani v. Giordano Bruno fronte dogana con ingresso privato e box auto vendesi. Tel. 319.4312.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE stampista V livello offresi per stampi progressivi imbottiture per lamiera. Tel. 794.652.
AUTISTA fattorino massima [illegible] offresi. Telefonare 0121 352.107.
OPERATORE presse meccaniche, carpenteria leggera e conduzione azienda offresi. Passaggio diretto. Tel. 405.4246.
PENSIONATI offronsi per custodia ed eventuali lavori possibili, in cambio sistemazione abitabile. Scrivere: Publikompass 7545 - 10100 Torino.
RAGAZZO 17enne qualifica impiantista termoidraulico cerca [illegible] nel settore. Telefonare 584.486.
RAGAZZO 26enne patente D cerca lavoro come autista o fattorino, disponibile a viaggiare. Max serietà. Tel. 359.121.
SIGNORA mezza età referenziata offresi subito assistenza fissa a [illegible] sola autosufficiente Lit. 1.500.000, autosufficiente Lit. 1.600.000 netti più vitto/alloggio, anche per coniugi soli. Tel. 678.139.
SIGNORA referenziata pratica offresi pulizia ufficio. Telefonare 395.711 ore pasti.
40ENNE tornitore fresatore stampista attrezzista offresi. Tel. 262.0708 ore pasti serali.
40ENNE [illegible] cerca lavoro [illegible] custode o magazziniere con patente B. Telefonare 792.495.

commessi, baristi

ABILE commessa esperienza decennale cerca lavoro anche [illegible] cassiera. Tel. 721.464.
SIGNORA 40enne referenziata bella presenza e seria, con lunga esperienza di vendita, cerca lavoro come commessa abbigliamento o altro purché serio, tranne pubblicità. Tel. 382.272 ore serali.

impiegati

A.A. IMPIEGATO 35enne, lunga esperienza in magazzini, fornitori, clienti, incarichi delicati, buona presenza, affidabile, offresi passaggio diretto azienda moderna solida. Tel. 620.500

ANALISTA contabile cerca lavoro come impiegato presso seria ditta, primo impiego. Tel. 962.9159.
CONTROLLO gestione, budget, reporting, costi, contabilità industriale/generale, EDP, organizzazione. Tel. 011 822.3498.
DIPLOMATO ventennale esperienza contabilità generale, Iva, clienti, fornitori, banche, uso computer, offresi, passaggio diretto. Tel. 369.525.
FUNZIONARIO commerciale capacità organizzative, dinamismo, esperienza pluriennale vendite, gestioni ordini, P.R., marketing, presenza, esamina serie proposte da aziende qualificate. Scrivere: Publikompass 6229 - 10100 Torino.
IMPIEGATA amministrativa pratica segreteria e contabilità su PC offresi part time ottime referenze. Tel. 739.6817 ore pasti.
IMPIEGATA bella presenza seria volonterosa pratica fax centralino lavori di ufficio cerca lavoro. Tel. 242.1502 ore pasti.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio IBM 36 nozioni contabilità per trasferimento cerca lavoro preferibilmente zona Alba. Tel. 656.238 al pomeriggio.
IMPIEGATA 24enne ottima predisposizione contatto e gestione clientela, esperienza settore assicurativo e telemarketing, offresi presso azienda commerciale. Telefonare 650.8159 ore pasti.
IMPIEGATA 24enne, pratica lavori ufficio, banche, computer, cerca lavoro. Telefonare 253.015.
IMPIEGATA 49enne esperienza trentennale import, finanza, rapporti bancari, contabilità causa [illegible] bo proposte. Ottime referenze. Scrivere: Publikompass 7648 - 10100 Torino.
INGLESE francese poco russo parlo aziendale 60/60 cerco impiego possibilità passaggio diretto. Tel. serali 006.9390.
MAGAZZINIERE, esperienza ventennale conduzione personale, uso computer, passaggio diretto. Tel. 011 344.906.
NEORAGIONIERA volenterosa cerca primo impiego. Tel. 416.0169.
OPERATRICE Macintosh con [illegible] presso casa editrice, cerca impiego. Telefonare 788.508.
RAGAZZA 20enne diplomata, contabilità e dattilografia cerca lavoro purché serio. Telefonare 011 973.4493.
RAGIONIERA 25enne triennale esperienza presso studio commercialista cerca impiego passaggio diretto. Tel. 309.8989.
RESPONSABILE amministrativo 40enne ventennale esperienza piccole medie aziende industriali, referenziato, totale area amministrativa contabile e sindacale con supporto Ced AS 400 offresi. Scrivere: Publikompass 6226 - 10100 Torino.
RESPONSABILE ufficio commerciale Italia, signora 36enne, pluriennale esperienza ufficio acquisti-vendite, gestione ordini, massima autonomia, ricerca alternative in piccola media azienda. Tel. 711.794.
SIGNORA pluriennale esperienza ufficio commerciale con nozioni di contabilità. Telefonare 904.1289.
SIGNORA 37enne spigliata bella presenza cerca lavoro come impiegata o commessa anche part-time. Tel. 619.2277 pasti.
33ENNE perito aziendale triennale esperienza marketing e sviluppo prodotti, conoscenza lingue inglese tedesco, offresi passaggio diretto. Tel. 202.201.
[illegible] segretaria amministrazione quadriennale esperienza ufficio commerciale, [illegible] lingue, uso computer disponibile immediata offresi. Tel. 344.641.
[illegible] pratica [illegible], pluriennale esperienza ufficio [illegible] bollettazione terminali 8400. Telefonare 764.578.

tecnici

ESPERIENZA ultradecennale conduzione reparto attrezzeria costruzione stampi, e attrezzature di precisione di media dimensione, esamina proposte. Scrivere Publikompass 5403 - 10100 Torino.
IMPIEGATO tecnico utensileria [illegible] ad [illegible] tecnica commerciale con sede in Barcellona. Tel. 011 745.154.
RESPONSABILE tecnico senior esperto in progettazione, organizzazione e programmazione del lavoro componenti macchine ed [illegible] offresi passaggio diretto. [illegible]: Publikompass 6232 - 10100 Torino.
36ENNE diplomato [illegible] esperienza decennale in assistenza tecnica commerciale settore sicurezza conoscenza linguaggio Basic, esamina per lo stesso o altro settore, proposte d'impiego. Tel. 521.3814 ore ufficio.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTORETTIFICA cerca rettificatori e specialisti montatori motori scoppio. Telefonare ufficio al 619.2258.
AZIENDA costruzione stampi in Poirino ricerca esperto fresatore. Tel. 945.2455.
AZIENDA [illegible] componentistica [illegible] zona Settimo cerca responsabile [illegible] magazzino. Tel. 993.6823/830.
CERCASI carpentieri in legno per edilizia. Telefonare ore ufficio al 771.0953.
CERCASI coppia fissi Filippini collaborazione domestica per villa, con esperienza, referenze, patente. Telefonare 819.1374.
CERCASI persona solo referenziata massima serietà per lavori magazzino zona Torino [illegible]. Tel. 011 661.2088 ore 15/18.
CONCESSIONARIA auto marca estera ricerca per potenziamento servizio assistenza 1 elettrauto con precedente esperienza. Scrivere a: Publikompass 2109 - 10100 Torino.
DITTA porte corazzate cerca per carpenteria in ferro leggera operaio veramente capace. Tel. 895.799.
FABBRI serramentisti ferro alluminio, posatori veramente capaci, buona retribuzione, media industria cerca. Tel. 781.337 - 780.6261.
IMPORTANTE azienda operante in Torino cerca autoriparatore finito pratico diesel, residente in Torino. Tel. 536.828.
SOCIETA' Autoporto Pescarito San Mauro (TO) assume con contratto di formazione giovani militesenti per operatore di trattila. Tel. 273.2513.

commessi, baristi

COMMESSA o apprendista commessa cercasi per un importante negozio in Torino, prodotti naturali alimentari e cosmetici. Telefonare 0121 909.750.
COMMESSO abile, referenziato, cercasi per gioielleria centrale. Scrivere: Publikompass 7539 - 10100 Torino.

impiegati

CENTRO medico ricerca urgentemente personale fisioterapista, per collaborazione part-time (pomeriggio). Telefonare 557.6026 orario 15 - 20.
CONSULENZA fiscale cerca laureati economia commercio, legge, max serietà. Scrivere: Publikompass 5348 - 10100 Torino.
FILIALE importante gruppo siderurgico [illegible] cerca venditore max 35enne con conoscenza lingua francese ed esperienza nel settore degli acciai. Scrivere: Publikompass 8127 - 10100 Torino.
PRIMARIA società di leasing ricerca per ufficio commerciale impiegato/a con esperienza [illegible] strumentale e immobiliare. Scrivere: Publikompass 5405 - 10100 Torino.
SOCIETA' commerciale di Torino [illegible] magazziniere esperto, patentato. Manoscritte a: Publikompass 5404 - 10100 Torino.
SOCIETA' [illegible] settore beni durevoli ed alto contenuto tecnologico per industria, ricerca giovane età 20-25 anni, militesente, patente B da assumere come apprendista/contratto formazione per introdurlo alla vendita esterna. No rappresentanti. Scrivere: Publikompass 6222 - 10100 Torino.
STUDIO tecnico cerca geometra/architetto con esperienza di CAD. Scrivere: Publikompass 6228 - 10100 Torino.

tecnici

AZIENDA aeronautica ricerca personale tecnico per lavorazioni meccaniche per assemblaggi e per attrezzature. Tel. dopo le ore 21 al 318.3250.

8 Rappresentanti

A.A. AGENZIA rappresentanze abbigliamento seleziona per propria organizzazione vendita collaboratrice, max 25enne, preferibilmente con esperienza nel settore. Si prevede interessante remunerazione e regolare inquadramento di legge. Scrivere: Publikompass 8134 - 10100 Torino.
A.A. IMPORTANTE agenzia rappresentanza abbigliamento cerca collaboratrice, bella presenza max 25enne, da inserire in propria organizzazione. Si garantisce trattamento economico di sicuro interesse. Telefonare 503.469.

AGENTI/FUNZIONARI
per promozione, vendita e assistenza Piemonte e Liguria, azienda produttrice beni durevoli per l'edilizia cerca. Saranno privilegiati i candidati con conoscenza settore ovvero con titolo di studio di indirizzo pertinente architetti/ingegneri/geometri. Si offrono: interessanti compensi e portafoglio clienti. Scrivere inviando curriculum a: Publikompass 2116 - 10100 Torino.

AZIENDA leader articoli pubblicitari con proprie produzioni esclusive, ricerca agente mono/plurimandatario. Anticipiamo provvigioni. Tel. 0521 773.709.
AZIENDA leader nella costruzione di attrezzature speciali in metallo duro cerca per il Piemonte agenti plurimandatari già introdotti nel settore buone possibilità di guadagno. Telefonare a Said Sig. Camicella 02 328.1224.
AZIENDA leader promozionale e regalistica con griffes prestigiosissime cerca per tutta Italia agenti veramente introdotti nei settori. Indirizzare: Azienda Italia più - Solari 30 - 20144 Milano.
AZIENDA ricerca agenti con provata esperienza introdotti imprese edili rivenditori materiali edili distributori installatori materiale elettrico serramentisti. Telefonare per appuntamento al 02 937.3135.
AZIENDA telematica ricerca agenti introdotti presso rivenditori telefoni cellulari e/o installatori radiomobili, per vendita terminale tascabile di posta elettronica, telex e fax. Telefonare per appuntamento 02 669.81708.
CERCASI rappresentanti a provvigione per prodotto in esclusiva di grande interesse e facile vendita per industria/uffici/comunità etc. Tel. 385.0994/98.
CERCHIAMO professionisti della vendita (preferibilmente odontotecnici) per visite a dentisti e odontotecnici di alcune zone libere del Piemonte. Offresi: elevatissime possibilità di carriera e guadagno, affiancamenti di personale specializzato nel primo periodo. Telefonare per appuntamento in loco allo 049 833.699.
CONCESSIONARIA articoli tecnici diffusi commercio con forte giro materiale consumo offre zone To e Vc/No a volenterosi. Diaria più provvigioni più assistenza. Tel. 011 812.0196.
CONCESSIONARIA Torino Symbol ricerca per ampliamento proprio organico 2 venditori con specifica esperienza maturata nel settore auto usato. Telefonare al 335.8878.
DITTA calzature cerca rappresentanti Cn Vc-Canavese. Offresi portafoglio clienti, rimborso, provvigioni. Tel. 011 696.7566.
INGROSSO parafarmaceutici cerca rappresentante introdotto farmacie e sanitari. Scrivere: Publikompass 8133 - 10100 Torino.
PLURIMANDATARIO introdotto presso rivenditori materiali edili, buon portafoglio clienti, cerca per Torino e provincia seria ditta in abbinamento. Scrivere: Publikompass 5338 - 10100 Torino.

PRIMARIA
Compagnia di Assicurazioni ricerca ambosessi residenti in Settimo e zone limitrofe che dispongano di tempo pieno o part time per interessante attività nel settore assicurativo/finanziario. Si offrono: adeguato trattamento economico ed incentivazioni; corsi tecnico/commerciali e di aggiornamento professionale. Telefonare ore ufficio 800.3108 - 800.1225.

UTENSILERIA mole abrasive strumentazione sana ditta commerciale cerca venditore esperto nel settore anche in abbinamento ottime possibilità per elementi validi. Telefonare 822.3253.

12 Scambi alla pari

STUDENTESSA francese 20 anni cerca lavoro alla pari Torino città anche lezioni francese. Tel. 0033 776.49165.

15 Autovetture

ACQUISTO per conto clienti autovetture massimo 3 anni no diesel quotazione Genie Motori. Tel. 335.8817.
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 871.843.
BEPI KOELLIKER Concessionaria esclusiva Jaguar vende Mercedes 190 E 88 con garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.
BEPI KOELLIKER Concessionaria Mitsubishi vende Jeep Renegade D 80 via Barletta 133. Tel. 353.636.
PRIVATO vende Mercedes 200 E, ottime condizioni pochi chilometri, del 1989. Telefonare ore serali al 812.3229.
PRIVATO vende Range Rover turbo diesel come nuovo, tutti optional, 40.000 km anno '89. Tel. 347.1115.
PRIVATO vende Thema 16 valvole i.e. turbo anno '89, tutti optional, 30.000 km come nuova. Tel. 347.2128.
VENDESI del 1989 Alfa Romeo 164 turbo benzina - 14.000 km - Telefonare 228.4398 ore negozio.

19 Vendita alloggi

AL centro residenziale Zeta signorili 2/3 camere cucina box auto solo L. 20 milioni per prenotare prezzo senza revisioni fino alla consegna mutuo permuta all'inizio di Settimo dopo Le Barca via Regio Parco 74 visite in loco anche festivi. SIS 519.877 - 532.080.

CIRIE'
Impresa vende direttamente ville a schiera giardino privato. Telefonare 470.2791 - 470.1452.

CORSO Inghilterra vendesi alloggio signorile 4 vani più cucina e doppi servizi. Telefonare ore ufficio 839.093.

(continua a pagina 32)

Il prete di Enna: l'avrei usata soltanto per sparare in aria e spaventare i mafiosi

Si pente il parroco con la pistola

«Troppe polemiche e bugie, rinuncio al porto d'armi»

VALGUARNERA (Enna)
DAL NOSTRO INVIATO

Certo, a pensarci bene, non dà affatto sicurezza questa contrada Marcato. Così indifesa, così esposta e defilata. E non basta, per infondere coraggio, quella roccaforte completa di piscina, solida e possente anche se ancora non ultimata, in cima alla montagnola. Sembra un castello moresco, tutto merli e torrette. Può dare l'impressione persino di una fortezza inespugnabile, seppure perennemente battuta dal vento. E invece è un centro sociale, di formazione ed avviamento al lavoro. Si chiama «Papa Giovanni». Ospita una trentina di ragazzi e ragazze aspiranti parrucchieri ed operatori informatici. Per difenderne la sicurezza, così dice il protagonista di questa vicenda, don Agatino Acireale, 47 anni, parroco della chiesa di San Francesco, a Valguarnera, tra le aspre campagne di Enna, ha chiesto l'autorizzazione a portare la pistola.

Un prete armato? La richiesta ha lasciato perplessi un po' tutti: la questura che ha preso tempo, i vigili urbani del paese che hanno saputo tutto «a domanda inoltrata» e i concittadini. Qualcuno, anzi, si è tanto scandalizzato da sentire la necessità di informare i giornali. Naturalmente in forma anonima, come si conviene a una terra che ha allevato diversi «corvi».

E lui, il prete con la pistola? Don Agatino parla a voce bassa. Ha il tono suadente: «Sono state scritte tante inesattezze». Ma perché, non è vero che ha chiesto il porto d'armi? «Sì, quello va bene. Ma chi ha messo in giro la storia della 357 Magnum? Io non ne capisco nulla di armi. Credevo soltanto di poter spaventare, con uno strumento che non saprei neppure usare, quanti mi hanno fastidio e forse continueranno a darmene». Ma veramente, don Agatino, avrebbe fatto fuoco? Il parroco ci pensa un attimino, dà l'impressione di un tantino di smarrimento. Poi mormora: «Ma no, forse qualche colpo in aria per metterli in fuga. La mia coscienza, la mia morale, non mi permetterebbe neppure di pensare alla possibilità di usare la pistola contro i miei simili. Anche se si tratta di delinquenti. Sì, piccoli delinquentelli. Forse mi ero illuso che soltanto il sapere che possiedo una pistola sarebbe bastato a tenere lontani quanti ronzano attorno alla scuola, alla casa di accoglienza per i vecchi annessa alla parrocchia e alle altre strutture che ho messo su a disposizione della comunità». La pistola come l'acqua benedetta per il diavolo? Il parroco ride ma non risponde.

Ne ha subite di minacce, don Agatino. Lui non lo nega. Ricorda quando alcuni giovani penetrarono in casa sua e lo legarono alla sedia avviando una sistematica perquisizione, a caccia di soldi e di oggetti di valore. Certamente cercavano la corona d'oro della statua della Madonna di Fatima. E' preziosa, fa gola a molti. Come tantissimi altri oggetti custoditi nella chiesa di San Francesco. «Non auguro a nessuno - dice adesso il parroco - di stare un'ora e mezza con una pistola puntata alla tempia».

E' vero, a Valguarnera non sono tutti amici di don Agatino. C'è chi guarda con sospetto al ragguardevole giro di soldi che il prete gestisce nella conduzione del centro di avviamento professionale. C'è chi gli invidia le sovvenzioni pubbliche, chi insinua sospetti sui lasciti ottenuti dai vecchi ospiti della «Casa del sollievo». Maldicenze di paese? «Forse anche guerra politica», silura don Agatino, «ma è solo un brutto pensiero, perché le prove non ce l'ho».

Già, la politica. «Non partitica», puntualizza il parroco-manager. Sarà «politica culturale e sociale», come dice il prete, ma il risultato è che ad ogni campagna elettorale don Agatino non perde occasione per un confronto fra «le molteplici ed efficienti strutture della mia parrocchia» e «le colpevoli carenze pubbliche». «Sì», ammette, «qualche fastidio devo averlo dato».

Tanto da dover ricorrere al revolver? «Basta, questa è una storia archiviata», sentenzia. «Ci rinuncio al porto d'armi. Anzi, se avessi sospettato tanto clamore e addirittura l'interessamento di qualche buon cittadino anonimo, non l'avrei neppure chiesto. Non ho mai pensato di doverla usare quella pistola».

E forse fa bene don Agatino. Qui, in Sicilia, i preti con la pistola evocano storie scellerate, torbidi intrighi all'ombra di sereni chiostri conventuali. Proprio a due passi da Valguarnera si svolse la terribile vicenda di morte, avidità ed ipocrisia dei monaci di Mazzarino. Una storia rimasta senza certezze: Carmelo, Agrippino, Venanzio e Vittorio, erano francescani vittime dell'arroganza mafiosa o i capi di una banda di astuti taglieggiatori e assassini? E che dire di padre Giacinto, ucciso nella sua «cella-garçonnière» del convento di Santa Maria del Gesù, a Palermo? Quello il porto d'armi non lo aveva mai chiesto, ma gli trovarono lo stesso quattro revolver nei cassetti. Insieme con tutto l'occorrente per pratiche sado-maso. No. Don Agatino non sarebbe stato in buona compagnia.

Francesco La Licata

Don Agatino venne aggredito da giovani rapinatori

«Devo difendermi da molti nemici Anche i politici non mi amano»

Don Agatino Acireale, il prete che ha deciso di armarsi, durante un recente incontro col Papa. Di fianco monsignor Riboldi. Sotto, il teologo Fabris e padre Balducci (a destra)

«Porga l'altra guancia»

Mons. Riboldi: la vera forza è l'amore

«Lo capisco, ma non sono d'accordo», dice padre Ernesto Balducci. Un attimo di pausa, poi arriva la condanna. «No, non doveva farlo. Un sacerdote deve portare sempre parole di pace. E deve vivere questa pace. Vive e opera in una realtà dove la violenza è padrona? Non si risponde a questa violenza con altra violenza».

La Chiesa della pace e le minacce, il Vangelo e la realtà di ogni giorno, che si riempia di aggressioni e violenze. Un prete e una pistola. Il caso del sacerdote della diocesi di Enna che si arma, che vuole combattere e magari sparare, che cerca di difendersi dagli assalti della mafia con una «Magnum» riapre antichi problemi, ripropone vecchi dilemmi.

Padre De Rosa, nel suo studio a Civiltà Cattolica, la rivista dei gesuiti, risponde con voce pacata: «Capisco il dramma di quel sacerdote. Armarsi? Lo si può fare, forse lo si fa per legittima difesa, quando si è attaccati, si è aggrediti. Quando il nemico si nasconde e ti minaccia, ti vuole colpire di nascosto. Ecco, in questo senso esiste la legittima difesa, la legittima difesa diventa un valore. Ma se si vuole essere in sintonia con il Vangelo, se si vuole essere in armonia con le parole del Vangelo allora no. La pistola non deve entrare da questa porta, deve restare fuori».

Ma la Chiesa impone qualche obbligo ai suoi ministri, quali sono le regole? Il teologo Rinaldo Fabris è categorico: «La Chiesa risponde alla violenza con alcuni principi, con alcune regole. Innanzitutto i sacerdoti non devono armarsi, non possono armarsi. Lo vieta una precisa norma canonica».

Ma il sacerdote non può essere considerato un cittadino qualsiasi? Per difendersi si armano i gioiellieri e i farmacisti, gli avvocati e i banchieri. Perché un sacerdote no, soprattutto se vive in una realtà dove l'emergenza coincide con la vita di tutti i giorni.

Fabris: «Mi domando se sia leggittimo armarsi. Io dico di no. Se poi leggo il Vangelo incontro vincoli e obblighi precisi». Porgere l'altra guancia, allora: «Porgere l'altra guancia è un paradosso. Significa disinnescare la violenza dove c'è, rinnegare questa violenza. E' un atto di pace: significa agire per liberare il "nemico" dalla violenza. Un sacerdote, un cristiano dovrebbe sempre porgere l'altra guancia, disinnescare le parole e i gesti di violenza. Quindi niente armi, niente pistole. Mai, neppure in una regione che è piena di violenza».

Torniamo a padre Balducci. Le sue parole hanno un timbro di amarezza, di dolore. Dice: «Questa storia della pistola è un'ombra che si allunga sulla vita di quel sacerdote. Ho letto che è un prete impegnato, che vive il Vangelo nelle opere sociali, nella vita di tutti i giorni. Per quello dico che lo capisco quando quel prete va in questura e chiede il porto d'armi, lo capisco quando va dall'armaiolo e compra una Magnum per difendersi dalle minacce. Ma non posso non condannarlo. Quella pistola è un'ombra sulla sua missione, una brutta macchia».

L'ultima testimonianza è di monsignor Riboldi, vescovo di Acerra. Sono le parole di un uomo e di un religioso che è in prima linea nei drammi del Sud.

Racconta: «In 33 anni di attività non ho mai pensato di armarmi. Un pastore non si difende, la sua forza è di opporre alla violenza la fragilità dell'amore».

Poi aggiunge: «Cristo non ha accettato la spada che gli offriva Pietro. Non l'ha voluta. Come possiamo noi impugnare una pistola? Nessuno dei vescovi che nel Sud lotta contro la mafia, che è a fianco della sua gente che si oppone alla violenza è armato e ha mai pensato di armarsi. Non giudico però il comportamento di quel sacerdote di Enna, capisco che agisce nell'ambito della legittima difesa. Insomma non offende, ma vuole semplicemente difendersi».

Chiude: «Però, se si seguisse questa teoria, tutto il Sud, tutta la gente dovrebbe andare in questura ed in armeria, ed armarsi».

Luigi Sugliano

INCHIESTA

I SACERDOTI BLINDATI

Una P38 sotto la tonaca

Don Stilo: ma contro i boss è inutile

«I killer non ti avvertono prima»
A Locri il vescovo è costretto a dire messa protetto dai carabinieri
«Ma io non ho mai chiesto la scorta»

Don Giovanni Stilo, 77 anni, fino a vent'anni fa parroco ad Africo
Assolto dall'accusa di mafia, chiede 100 miliardi di danni allo Stato

AFRICO
DAL NOSTRO INVIATO

Don Stilo, e lei la pistola ce l'aveva? «Certo, sono stato per 30 anni parroco qui ad Africo ed ho sempre avuto il porto d'armi e la pistola». Anche adesso ha la pistola? «No, non più. Sono 20 anni che ho lasciato la parrocchia: l'ho tenuta ancora per un po', poi non più».

Ha l'aria tranquilla di un anziano pensionato questo sacerdote di 77 anni che riceve con gentilezza nella fresca penombra della sua casa, fa accomodare su una poltrona di pelle verde e si mette a parlare della vita di questo paese che sembra piantato in terra di nessuno.

E' tranquillo don Giovanni Stilo, assolto da ogni accusa: non ha fatto parte di associazioni mafiose e non ha «favorito» la 'ndrangheta. Insomma la giustizia ha detto che lui non è il «prete della mafia» come qualche magistrato lo aveva accusato d'essere. Ora, come risarcimento per un anno e mezzo di carcere e altri tre di confino, ha chiesto allo Stato 100 miliardi. «Da destinare ad opere di bene». E aspetta, molto compiacendosi di quanto ha detto il presidente Cossiga: «Una rivelazione, è stato un rivelazione».

Non si arrabbia nemmeno più, don Stilo, se gli ricordano il libro con cui Corrado Stajano, quasi vent'anni fa, lo ha fatto conoscere all'Italia come il prete-padrone di Africo, il prete amico dei mafiosi. «E' naturale che ce l'avesse con me - dice ora don Giovanni - è comunista».

Allora, don Stilo, lei non si stupisce che un sacerdote abbia chiesto il porto d'armi in Sicilia e anzi racconta di averlo sempre avuto. Perché? «Io non so di questa cosa siciliana, ma io la pistola l'avevo perché allora, fare il prete, era una cosa che comportava dei rischi. Mi toccava anche camminare due, tre, quattro ore da solo in mezzo alla campagna e non si sa mai chi si incontra: cani, lupi, chi lo sa?».

E cristiani? «Guardi, io credo che la pistola per difendersi dagli uomini non serva. Se vogliono sparare, sparano. Ma io non ho mai sentito di preti minacciati dalla mafia. Io non sono mai stato minacciato e sa perché? Il mafioso non minaccia...».

Ma come, don Stilo, proprio qui vicino, a Locri, hanno sparato contro il portone del vescovo. «Io non credo fosse la mafia, ma qualcuno che aveva interesse a strumentalizzare quei colpi di pistola per ragioni politiche. E poi di mafiosi, qui, non ne abbiamo più: abbiamo delle oganizzazioni criminali, un'altra cosa».

E' una mattina speciale, questa di Africo, perché come si legge nei manifestini colorati fatti stampare da don Morabito, il parroco, c'è in visita «il nostro vescovo» monsignor Antonio Ciliberti, che invece le minacce della mafia le ha sentite. Colpi di lupara contro la sua sede vescovile, quella di Locri, il 27 marzo '90. E' da quel giorno che monsignor Ciliberti gira con la scorta.

«Non è stata una mia richiesta, ma una decisione delle autorità», dice quando scende dalla Tipo bianca che lo ha portato ad Africo. Dietro di lui una camionetta dei carabinieri. Ma quei colpi di pistola contro il portone non sono stati né il primo, né l'ultimo fattaccio. Poco prima degli spari, monsignor Ciliberti aveva invitato a Locri padre Sorge a parlare sul «Ruolo della Chiesa nella lotta alla mafia». La manifestazione si era tenuta nel centro giovanile dei salesiani: due giorni dopo un tentativo di incendio. Un avvertimento.

E poi ancora, dopo le pistolettate, una minaccia al centralino della curia. A Locri è d'abitudine: hanno incendiato persino il palco montato in piazza per la manifestazione contro la mafia, quando la mamma di Cesare Casella (ancora rapito) girava per questi paesi.

Ma non è finita, perché ancora pochi giorni fa è accaduto un fatto strano: il 27 aprile qualcuno ha sradicato dal giardino in cui era stato piantato l'«albero della pace» benedetto poco prima dal vescovo.

Ma oggi è una giornata speciale ad Africo e quando l'auto del vescovo si ferma davanti al cancello della scuola media si sentono battere le mani. Le battono i ragazzi e le battono gli insegnanti: è una ragione di festa che qualcuno si sia ricordato di questa piccola scuola che sopravvive, come dice il preside, «in locali di fortuna», vale a dire in una casa popolare assegnata trent'anni fa agli alluvionati di Africo vecchia.

L'ufficio del preside è in una cucina, le aule si aprono su un ballatoio. Ma c'è ordine, c'è amore in questa scuola: i lavori dei ragazzi sono appesi ai muri, si pensa di prendere un computer per cominciare a capire l'informatica, sono in corso contatti con scuole del Nord: «Mi piacerebbe - dice il preside - che i ragazzi andassero a vedere come si vive fuori di qui».

E non è un modo di dire perché in questa scuola ci si sente «dentro» qualcosa: i muri sono alti, grigi, e sopra ci sono reti ancora più alte con il filo spinato. «Ci si deve difendere», dice il preside. E una professoressa, ironica: «L'aveva mai vista una scuola fortificata?».

Gli assalti, alla piccola fortezza, sono stati infiniti; anche i registri hanno rubato e incendiato. In sala professori il televisore è imprigionato dentro una pesante gabbia di ferro chiusa da quattro lucchetti.

Qui ad Africo si vive così: per arrivare alla scuola si passa accanto alla chiesa parrocchiale che proprio da questa strada mostra le vetrate colorate: non ce n'è una intera. Tutte rotte, a sassate. Il parroco s'è arreso e non svuoterà più le povere casse della chiesa in riparazioni continue.

Ma oggi è un giorno di festa e nessuno ne vuole parlare. I ragazzi sono tutti in cortile. Parla il preside, Pasquale Borrello, professore di matematica, che per oggi ha messo l'abito blu della festa. E' di qui vicino, di Brancaleone, dove Cesare Pavese fu spedito al confino dal fascismo. Ringrazia il vescovo e racconta di come ci si dia molto da fare in questa sua scuola per tenere i ragazzi: anche la Regione ha definito la zona «a rischio». Ad Africo, come a Platì, San Luca, Natile, Ciminà ci vuole un impegno speciale perché qui la mafia è davvero padrona: ci sono voluti anni perché i carabinieri riuscissero a costruire la loro casermetta. E le faide continuano, dall'83 quando due cosche sono entrate in lotta per disaccordi su un sequestro di persona. L'omicidio più clamoroso avvenne un anno fa: Leo Morabito è stato colpito nel cortile della sua casa da una carabina per la caccia grossa usata da un killer piazzato a centocinquanta metri dalla sua casa. Erano giorni che stava rinchiuso dietro i vetri antiproiettile, l'hanno beccato lo stesso.

Ma di mafia non parla il preside e nemmeno i ragazzi. Oggi è un giorno di festa. E' il vescovo che nella sala professori, bevendo un succo di frutta e sorridendo alle professoresse che gli chiedono di venire più spesso, invita tutti a «lavorare per far crescere l'uomo, far crescere la pace». E ricorda anche i colpi di pistola contro il suo portone: «Noi cattolici crediamo nella presenza di Dio nella storia e anche quell'episodio ha avuto il suo effetto: ha mostrato il vero volto della Chiesa». Come dire che a lui, la mafia, gli ha sparato addosso e da allora è tutto più chiaro.

Cesare Martinetti

«Non siamo una banda di briganti, l'autonomia del pm deve restare»

Magistrati contro Cossiga

Criticato anche il ministro Martelli

ROMA. Magistrati contro. Contro il presidente Cossiga e il guardasigilli Martelli. E contro le loro proposte per trasferire i giudici, assoggettare il pubblico ministero al potere esecutivo, abolire l'obbligatorietà dell'azione penale.

L'Anm, l'associazione nazionale magistrati, il sindacato dei circa settemila giudici, ne ha discusso ieri sino a notte inoltrata. L'autonomia del pm non si tocca perché la sua indipendenza è strettamente connessa a quella garantita al giudice dalla Costituzione. Di mobilità del giudice, nemmeno a parlarne, così come errore sarebbe l'eliminazione dell'azione penale obbligatoria perché finirebbe con il discriminare i cittadini dinanzi alla legge.

A spalleggiare il sindacato interviene anche il presidente della Corte Costituzionale Ettore Gallo che, in un'intervista all'*Espresso*, dichiara che mettere il pm alle dipendenze dell'esecutivo significherebbe tornare al sistema in vigore durante il ventennio fascista.

I lavori, all'ultimo piano del Palazzaccio di piazza Cavour, sono stati aperti dal presidente Raffaele Bertoni. E da lui sono partite le prime bordate contro il Quirinale. «L'Anm - ha esordito - non è una banda di briganti, non è un'accolita di affaristi, né, (come li aveva apostrofati tempo fa Cossiga n.d.r.) di bottegai, e neppure di uomini di potere... perciò abbiamo il diritto di essere ascoltati. E abbiamo il dovere di protestare con fermezza nei confronti di chi si permette di ingiuriarci, avvalendosi di una comoda impunità».

L'allusione al presidente Cossiga è evidente, così come lo è in altri punti del suo intervento. Alla circostanza sottolineata dal Capo dello Stato secondo cui in quasi tutti i Paesi civili il pm dipende dall'esecutivo, Bertoni replica duramente. «Si dice che all'estero non è così - osserva il presidente del sindacato - Bene. Ma perché, una volta che abbiamo qualcosa di meglio, dovremmo privarcene? E poi, tra i Paesi occidentali, l'Italia è l'unico che ha ancora un sistema di democrazia bloccata. E credo che non sono molti i Paesi in cui, come nel nostro, ci sono 17 mila amministratori locali inquisiti, il 15 per cento del totale».

Bertoni fa quadrato anche sul principio di inamovibilità dei giudici. Principio che Cossiga e Martelli avevano energicamente criticato perché impedisce di fatto di trasferire nelle zone calde della criminalità organizzata giudici più esperti. Ma per Bertoni non è così. «I magistrati più giovani - dice - non hanno affatto bisogno di cambiali in bianco, di una fiducia sulla parola. Negli ultimi anni i magistrati giovani hanno dimostrato con i fatti, col loro lavoro e il loro impegno, di essere bravissimi, spesso molto più bravi di noi vecchi». Probabilmente, fa capire Bertoni, non è lo stesso per i politici, specie per l'inesperto guardasigilli. «L'onorevole Martelli - insinua - è un brillantissimo e intelligente uomo politico e di governo. Ma di fronte ai problemi della giustizia, per mancanza di esperienza, è forse troppo giovane. Ha bisogno di buoni consigli. Siamo disposti a darglieli, con assoluta lealtà e nell'interesse esclusivo dei cittadini».

Polemico con Martelli e le accuse di «assenteismo» lanciate dal ministro contro i giudici calabresi, è anche il segretario dell'Anm, Mario Cicala. «Noi non accettiamo che nessuno e tanto meno il ministro - che ha il diritto e il dovere di conoscere i fatti - parli genericamente di assenteismo fra i magistrati: si dica chi è assenteista e si promuovano i necessari accertamenti e le necessarie misure».

L'impressione, insomma, è che prima di poter parlare di pm dipendente dall'esecutivo, di mobilità di magistrati e di discrezionalità nell'azione penale, ci vorrà ancora del tempo. Anche se in alcune correnti dell'Associazione, specie quelle più progressiste come Magistratura democratica e i «verdi», è evidente la consapevolezza di dover quanto prima affrontare il problema. Specie per quanto riguarda la mobilità dei giudici e l'obbligatorietà dell'azione penale, causa quest'ultima del moltiplicarsi di fascicoli penali per piccoli reati.

Ruggero Conteduca

CATANIA

«I funerali, l'unico aiuto»

CATANIA. «Ad Agrigento, l'unica dotazione che lo Stato ha saputo fornire in risposta all'assassinio di un giovane magistrato è stata, fino ad oggi, un degno funerale». La rabbia dei magistrati catanesi è sfogata su un documento di poco più di una pagina, votato all'unanimità giovedì sera, alla fine di un'infuocata assemblea dei magistrati del distretto di Corte d'appello. Un incontro a porte chiuse, durato oltre quattro ore e conclusosi a tarda sera; una risposta immediata alle dichiarazioni del Capo dello Stato sui «giovani magistrati». Il riferimento al delitto del giudice Rosario Livatino, avvenuto ad Agrigento il 21 settembre dello scorso anno, è una delle amare considerazioni contenute nel documento. Un atto di accusa contro chi attacca la magistratura, un segnale ben preciso di coesione, di fronte ad attacchi che arrivano dall'esterno del mondo giudiziario.

[f. a.]

«Troppa pubblicità alla scoperta del covo con le armi di rapitori e terroristi»

Roma, i giudici accusano la polizia

Denunciato questore Improta: ha rovinato le indagini

ROMA. Giudici contro poliziotti. A puntare il dito sono le procure di Roma, Parma e Firenze; sotto accusa è il questore di Roma Umberto Improta. Al centro della polemica un'operazione di polizia troppo pubblicizzata e un'indagine compromessa - a detta dei magistrati - forse per sempre: quella sulla presunta alleanza tra malavita organizzata, gruppi anarchici e terroristi armeni. La lite, che va avanti da una settimana, potrebbe sfociare in un'inchiesta penale a carico del questore di Roma per violazione del segreto d'ufficio. L'ultimo atto risale a due giorni fa: il sostituto procuratore che a Roma coordinava le indagini, Silverio Piro, ha restituito il fascicolo con gli atti dell'inchiesta ai suoi superiori, accompagnato da una lettera. Ribadisco ancora una volta - ha scritto il magistrato - «il grave pregiudizio» arrecato all'indagine dall'«inusitata» pubblicità data agli arresti. Inoltre il giudice rileva che diversi imputati si sono dati alla latitanza, e che le notizie uscite sui giornali (compresi nomi e cognomi degli «irreperibili») ne hanno agevolato la fuga.

Di solito accade il contrario: la polizia che arresta denuncia la magistratura che scarcera i criminali. Stavolta sono le toghe ad accusare: la polizia ha impedito che alcune persone venissero arrestate ed ha compromesso il futuro delle indagini.

I fatti risalgono a giovedì scorso, 9 maggio. In mattinata la questura di Roma convoca una conferenza stampa. Il questore e il capo della Criminalpol in persona, Luigi Rossi, annunciano in pompa magna i primi risultati di un'indagine che la mattina dopo viene «strillata» in prima pagina da tutti i giornali: «La Santa alleanza mala-terroristi», «I terroristi dietro i sequestri», «Terroristi armeni tra i rapitori».

Vengono annunciati quattro arresti, la scoperta di un vero e proprio arsenale in un covo romano, collegamenti tra sequestri di persona, alcuni attentati (un'autobomba esplosa con l'attentatore dentro, i tralicci fatti saltare in Toscana), gruppi anarchici e un presunto terrorista armeno. I giudici di varie città d'Italia, tutti interessati all'inchiesta, la mattina dopo saltano sulle sedie. Il più arrabbiato è il pubblico ministero di Parma Brancaccio, che aveva ordinato alla polizia di sorvegliare l'appartamento-covo di Roma per almeno tre o quattro giorni, senza dare nell'occhio: lì infatti dovevano ritrovarsi parecchi membri dell'organizzazione criminale. Invece quell'appartamento ormai è «bruciato», la mattina di venerdì 10 maggio i giornalisti vengono addirittura accompagnati in una sorta di «visita guidata» alla base.

Ma perché la polizia aveva tanta fretta di pubblicizzare un'operazione che - sostengono i giudici - se portata avanti in silenzio poteva arrivare a ben altri risultati? Una risposta ufficiale non esiste; quella ufficiosa, che si raccoglie nei corridoi del palazzo di giustizia, è fin troppo semplice. Sono giorni «caldi», quelli della settimana scorsa, per le forze dell'ordine. Il Paese è sotto choc per la nuova ondata di violenza mafiosa in Calabria: tv e giornali raccontano che a Taurianova i killer della 'ndrangheta fanno il tiro a bersaglio con la testa decapitata di una vittima. Per il 10 maggio è in programma la festa della polizia, c'è bisogno di presentarsi all'opinione pubblica con un successo che allontani l'allarme per la guerra in Calabria.

Così è. L'annuncio del questore di Roma e del capo della Criminalpol viene accolto con grande clamore. Ma ora, dopo il *battage*, l'indagine segna il passo. L'inchiesta romana attende di essere assegnata ad un nuovo magistrato, quello che l'ha condotta finora non vuole proseguire le indagini con la questura di Roma. L'esito della sua denuncia contro Improta non è ancora deciso. Anche a Firenze il procuratore aggiunto Vigna ha tuonato contro la polizia. E a Parma il giudice Brancaccio s'è rivolto al procuratore generale per valutare i provvedimenti da prendere contro i registi dell'«operazione pubblicità».

Giovanni Bianconi

Avrebbero costretto oltre 600 colleghi ad acquistare una partita di profilattici «raccomandati»

La corruzione viaggia con i preservativi

Napoli: sotto inchiesta il vertice dell'associazione farmacisti

NAPOLI. Quante strade può prendere una mazzetta. Capita che passi addirittura per Taiwan, e torni a casa nelle buste sigillate di migliaia di profilattici. Almeno di questo erano convinti i seicentoquarante farmacisti della provincia di Napoli, che sarebbero stati invitati dai vertici del loro sindacato a pagare quattrocento milioni per aggiudicarsi il carico proveniente dall'altro capo del mondo, e che giaceva nei depositi di una ditta di rappresentanze di prodotti farmaceutici.

La proposta non ammetteva repliche: «Appena l'affare sarà concluso, la Regione pagherà i soldi che vi spettano: c'è una persona influente, pronta a entrare in azione».

Sul giallo dei preservativi d'oro sta indagando il sostituto procuratore della repubblica Nunzio Fragliasso, che come primo atto ha spedito tre avvisi di garanzia a Pietro Carratuco, Carlo Marotta e Lucio Viviani, rispettivamente presidente, segretario e tesoriere dell'associazione sindacale dei farmacisti. Il reato ipotizzato è grave: concussione in combutta con un pubblico funzionario il cui nome è ancora top secret.

Ma c'è di più: durante le indagini, i carabinieri avrebbero scoperto che il pagamento dei debiti contratti dalla Regione con i titolari delle farmacie erano già stati autorizzati. E allora? «Il sospetto - spiegano gli inquirenti - è che i vertici sindacali abbiano mentito agli iscritti. In realtà l'acquisto della merce made in Taiwan sarebbe servito ad ingraziarsi una serie di personaggi che contano, attraverso la ditta importatrice».

La società, «Pharma International srl», è costituita da Martino Di Leva, noto imprenditore sorrentino, e dall'avvocato Nino Gargiulo, capo della segreteria del ministro dell'Interno Enzo Scotti. Contro di loro il giudice non ha emesso alcun provvedimento: la «Pharma International», dunque, si sarebbe limitata a concludere un buon affare del tutto legittimo, grazie ad un favore ottenuto senza troppa fatica. Avrebbero invece giocato sporco i tre sindacalisti.

La storia comincia il ventuno aprile, con una burrascosa riunione del consiglio direttivo. All'ordine del giorno c'è un vecchio problema: la riscossione dei crediti che la categoria vanta dalle Usl di Napoli, e quindi dalla Regione. Una cifra da capogiro: 700 miliardi. Ma dalle parole del presidente traspare un tenue filo di speranza: «Ci sarebbe un modo per recuperare almeno le spettanze dell'ultimo trimestre dell'anno scorso». «Una persona amica è disposta a sbloccare i pagamenti». E' impossibile, per ora, dare un nome a «mister X»: si tratterebbe di un funzionario della Regione o della Usl 41.

A questo punto, ai farmacisti non rimane che entrare nei dettagli dell'operazione. Il meccanismo è piuttosto semplice: basta che ogni iscritto firmi un assegno da 500 mila lire a favore della «Pharma International», per l'acquisto dei profilattici made in Taiwan. In questo modo si raggiunge la ragguardevole cifra di circa quattrocento milioni: il prezzo, secondo quanto viene fatto credere ai farmacisti, per ottenere duecento miliardi. Alla fine il voto favorevole è pressoché unanime, e l'affare va in porto.

Il gioco, però, finisce con il coinvolgere troppe persone. Ed è inevitabile che le voci sull'affare giungano alle orecchie di qualche politico e dei carabinieri. L'msi presenta un'interrogazione al presidente della Regione, mentre i farmacisti napoletani cominciano a fare la fila per essere ascoltati dagli investigatori.

[f. mil.]

(Segue da pagina 6)

A funerali avvenuti annunciano l'improvvisa scomparsa di

Michele Filippa

la moglie **Franca**, i figli **Maria Luisa** con **Sergio** e **Giuseppe** con **Margherita** ed i nipoti **Francesca, Andrea, Elisa, Giorgio** e **Barbara**. Un grazie a tutti coloro che ci sono vicini in questo momento.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

Arrivederci, nonno **MICHELE**: nonna **Amelia**.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Michele Filippa
vicedirettore centrale dell'Istituto in quiescenza
— **Torino**, 17 maggio 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosaria Lagonigro ved. Valente

Ne danno l'annuncio i figli con le rispettive famiglie a funerali avvenuti.
— **Viverone**, 18 maggio 1991.

E' mancata

Angela Berardo ved. Elluna
anni 84

L'annunciano i figli **Giuseppe** e **Rosina** con rispettive famiglie. Funerali lunedì ore 15 da via Roma 21.
— **Volpiano**, 17 maggio 1991.

Ci ha lasciato

Giuseppe Spert (Pin d' Spert)
anni 86

L'annunciano la cognata **Consolata**, la nipote **Lucia** con **Bruno** e **Fabio**. Funerali in Torino, chiesa San Giacomo (Barca) sabato 18 corrente ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Susa**, 16 maggio 1991.

Luisa con **Cecco Graziano**, a funerali avvenuti annuncia la perdita della mamma

Adelaide Bricchi Bagnaschi
anni 92
— **Torino**, 13 maggio 1991.

Improvvisamente è mancato

Francesco Giletta
anni 86

L'annunciano con dolore la moglie **Francesca**, i figli **Laura** con **Romano** e la piccola **Giulia**; **Marco** con **Ileana**, fratello, sorella, consuocera, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 18 corr. ore 15,30, via Silvio Pellico 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Leinì**, 16 maggio 1991.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la prematura dipartita della signora

Ester Lazzarino in Gavello

le famiglie **Parisotto**. Si associa il **Personale** tutto dello studio.
— **Torino**, 16 maggio 1991.

Gli appartenenti al **124° Corso Regia Accademia Artiglieria e Genio** sono affettuosamente vicini a Nino Perrod per la scomparsa della moglie

Lidia Perrod
— **Torino**, 16 maggio 1991.

Direzione e Personale della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino e Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore dei familiari per il decesso del rag.

Enrico Bosetto
già dipendente dell'istituto
— **Torino**, 17 maggio 1991.

La **Lega Nord Piemont** partecipa al dolore della famiglia Pozzallo per la scomparsa della cara

Maria Franca Bilil
— **Torino**, 16 maggio 1991.

La **Riso Invernizzi S.p.a.** si associa al lutto delle famiglie Traversa e Bosco, per l'immatura scomparsa del sig.

Roberto Traversa
— **Novara**, 17 maggio 1991.

Tullia Bajetto Rastello

è mancata il 16 maggio 1991. Vivrà sempre nell'amore di **Guido**, di **Luca**, di **Monica**, della mamma, **Adriana Pugno Bajetto**, e nel ricordo e nell'affetto di quanti l'hanno conosciuta e stimata. Un sentito ringraziamento al prof. Giampiero Gaidano, al prof. Ettore Masenti, a tutti i loro collaboratori ed in particolare, al dott. Alessandro Bargoni, un riconoscente pensiero alla sig.re Rosa Soldano ed Anna Andreotti. Benedizione alle ore 13 del giorno 18 maggio 1991 presso l'Ospedale delle Molinette via Santena. Funerali alle ore 14,45 alla chiesa parrocchiale di Pont Canavese. Eventuali offerte per la ricerca sul cancro.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

Avranno nel cuore sempre la cara **TULLIA** e si stringono a Guido e Luca
il fratello **Marco**, le sorelle ed i cognati
Maglò Bajetto Aprato
Margherita e Leonardo Chili
Laura e Giampaolo Bertoldo
Alba Bajetto Tedeschi
Fiorenza e Pierdomenico Rosso
Donata e Papilo Pinetti
i nipoti
Fabrizio con **Francesca**
Giuliano con **Cristina**
Mauro con **Annalisa**
Riccardo con **Lorenza**
Enrico, Ruggero con **Giusy**
Sara, Marco e Viviana con **Marcella**
Andrea con **Nicoletta**
Tullio, Federica, Veronica, Francesca, Tullia, Barbara, Alberta.

Franca e Giulio con la famiglia **Aloy e Garmack** partecipano al dolore di Guido, Luca, Monica e mamma Adriana, per la scomparsa della cara **TULLIA**.

Ezio e Franca Rastello sono uniti a Guido, Luca e Monica e alla famiglia Bajetto nel grande dolore e nel rimpianto di **TULLIA**.

Maria Luisa e **Aurelio** con **Costanza** con tanto affetto si stringono a Guido, Luca e Monica.

Gli zii **Osmano** e **Margherita** con i cugini tutti **Pugno** partecipano con affetto profondo al dolore della famiglia Rastello Bajetto.

La famiglia di **Monica** si stringe a Guido e Luca.

Sina Nano partecipa al grande dolore di Adriana e di tutta la famiglia.

Gina, Giampaolo e Silvia sono affettuosamente vicini a Guido, Luca, mamma Adriana, Fiorenza e familiari tutti e partecipano al loro grande dolore.

Giorgio, Nini, Didi abbracciano Guido e Luca.

L'**Impresa Rosso** partecipa al dolore della sig.ra Fiorenza e Domenico Rosso.

Ermanno e Claudia Tedeschi sono vicini alla famiglia Rosso e Bajetto in questo triste momento.

Gianfranco e Reginetta, Fabio e Gabriella Grimaldi sono vicini a Fiorenza e Pierdomenico.

Spai s.r.l. partecipa al dolore della famiglia Rosso.

Paolo e Barbara Chiono sono vicini a Fiorenza e Pili Rosso in questo doloroso momento.

I **Direttori** e tutti gli **amici** de **L'Indice** sono vicini a Luca e alla sua famiglia.

Giovanna e Marisilvia con le rispettive famiglie si stringono affettuosamente alle famiglie Bajetto e Rastello.

Liliana Giancarlo Massimo Annamaria piangono l'indimenticabile amica **TULLIA**.

Mariano, Carla e figli partecipano addolorati.

Giuliana Mario e Marco Giacone-Griva partecipano affettuosamente al dolore di Guido Luca e familiari.

Carlo e Paola sono affettuosamente vicini a Guido, Luca e mamma Adriana.

Sono affettuosamente vicini a Guido e Luca gli amici
Pierafila Paolo Arnsi
Verena Brignani
Egle Italo Garrone
Bruna Antonio Magistroni

La famiglia **Bardi** partecipa affettuosamente al dolore di Luca, Guido e familiari.

Amalia Marina Francesco Biancamaria e Filippo Monti partecipano.

Partecipano affettuosamente al grande dolore di Marco per la scomparsa del padre

prof. Renzo Gilli

i colleghi della 1ª Clinica Neurologica Universitaria:
Lodovico Bergamini
Bruno Bergamasco
Alessandro Riccio
Michele Delsedime
Giovanni Astegiano
Paolo Benna
Chiara Bianco Cocito
Luca Durelli
Patrizia Ferrero
Lorenzo Pinessi
Ranni Quattrocolo
Franco Sabbatini
Leonardo Scarzella
Luisella Taranzi
Walter Troni
— **Torino**, 18 maggio 1991.

RINGRAZIAMENTI

I cugini del compianto

Arturo Val Genova

sentitamente ringraziano.
— **Torino**, 18 maggio 1991.

La famiglia **Milesi** ringrazia sentitamente quanti si sono uniti al loro dolore per la dipartita di

Arturo
— **Ciriè**, 18 maggio 1991.

Franco Maletti, Mario Maletti, Guido Maletti, Sandro Maletti con le rispettive famiglie ringraziano tutti coloro che hanno partecipato vivamente al dolore per la scomparsa di

Albina Nervo ved. Maletti (Alba)

La Messa di trigesima avrà luogo in Bra, parrocchia di S. Antonino alle ore 18,30 del 25 maggio.
— **Bra**, 18 maggio 1991.

ANNIVERSARI

Ad un mese dalla dipartita della
N. D.
contessa Carolina Bonomini Stortigilone

Ida e **Stefania** con sincero rimpianto. S. Messa oggi ore 18 Convitto Vedove Nubili.
— **Torino**, 18 maggio 1991.

1989 — 15 maggio — 1991
comm. Emilio Ceresa

Nel nostro cuore sempre, carissimo e indimenticabile. Moglie, figlia, genero e nipoti. Santa Messa in suffragio domenica 19 maggio ore 18 parrocchia di Sparone Canavese.
— **Sparone**, 17 maggio 1991.

1990 — 18 maggio — 1991
Michele Roggero

Con infinito amore e rimpianto. **Antonietta** e **Rosa Maria**.

1989 — 20 maggio — 1991
Renata Ceria in Munna

Sei sempre viva in me. Tuo **Gianni**. S. Messa 20/5 ore 20,30 chiesa Suore Maria Consolatrice, via Caprera 46.

1977 — 1991
Paola Olessina in Bonvicino

Il marito ed i figli la ricordano ad amici e conoscenti. S. Messa domani ore 11 a Frinco.

1981 — 1991
Silvio Socco

Ricordandoti.

1983 — 1991
Maria Bertolotti

Di te mi sazio con la mente e col cuore **Edwy**.

Barbara e **Riccardo** ricordano con affetto

Micòl Carrara
— **Torino**, 16 maggio 1991.

1990 — 1991
Angioletta Romita vedova Passoni

sempre ricordata dai suoi cari.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

Negli Usa, aveva appena contratto il virus sfuggito alle analisi: prelevati organi e ossa

Donatore malato di Aids: tre morti

Dopo i trapianti 53 a rischio

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre sono già morti di Aids. Uno è risultato sieropositivo alle analisi e adesso rischia la stes-[illegible] fine. Intanto è scattata, attraverso sedici Stati, la ricerca febbrile degli altri 53 pazienti, ai quali sono stati trapiantati organi, ossa o tessuti di un giovane affetto da virus di immunodeficienza.

Il [illegible] sfruttatissimo corpo è diventato una sorta di «bomba a scoppio ritardato» con effetti tragici.

Non [illegible] capì mai se quel ventiduenne della Virginia, ucciso da un colpo [illegible] pistola al cervello durante una rapina, fos-[illegible] la vittima oppure [illegible] responsabile [illegible] quello scontro a fuo-[illegible] dell'ottobre di sei anni fa. Non era importante. Venne giudicato un cadavere [illegible] e i controlli del caso, eseguiti per verificare se fosse effettivamente affetto da sindrome da immunodeficienza acquisita, risultarono tutti negativi.

Successivamente su quel corpo fu compiuto uno dei più completi e scientifici espianti di organi che si ricordino. Il «Lifenet Transplantation Service» distribuì gli organi a trenta ospedali per la seconda parte degli intervento: il trapianto.

A parte il doppio test di immunodeficienza eseguito sul cadavere, gran parte degli organi prelevati vennero successivamente trattati [illegible] radiazioni e alcol prima di [illegible] impiegati. [illegible] non tutti, purtroppo.

Cuore, reni, fegato e pancreas, rimossi velocemente al Medical College di Richmond, vennero subito trapiantati in cinque pazienti. Il paziente che ricevette il fegato morì poco dopo l'operazione perché erano sorte complicazioni. Una normale reazione di rigetto. Ma, dopo poco tempo, morirono anche le tre persone che avevano ricevuto il cuore e i reni. Diagnosi, terribile: Aids. Il collegamento venne immediatamente stabilito dai medici [illegible] cominciarono così [illegible] ricerche. Venne presto individuato un altro ricevente, che aveva subito un innesto [illegible] [illegible] trattava [illegible] un'anziana donna del Colorado, alla quale era stato trapiantata un'anca. Inesorabilmente sieropositiva anche lei. Non si riesce, invece, a localizzare il paziente che ha ricevuto [illegible] pancreas.

I funzionari del «Center for Disease Control» e quelli della «Food and Drug Administration», che stanno coordinando le ricerche, non hanno dubbi sulla diagnosi che risulterà se [illegible] paziente verrà davvero trovato.

Purtroppo, [illegible] [illegible] sono molti dubbi neppure sulla genesi di un incidente così tragico. Non è stato un banale errore, una trascuratezza. Semplicemente, il donatore [illegible] contratto l'Aids solo poco tempo prima della morte e, poiché il suo corpo non aveva ancora sviluppato gli anticorpi, la sindrome non poteva risultare alle analisi effettuate in laboratorio. Casi del genere, quindi, potrebbero ripetersi.

Non tutti i cinquantacinque pazienti attivamente «ricercati» sono necessariamente a rischio, però. Non dovrebbero aver contratto l'Aids, per esempio, quelli che hanno ricevuto le cornee, che non contengono vasi sanguigni. Il midollo, fortunatamente, non venne trapiantato, ma donato alla marina militare americana per alcune ricerche. Il discorso, purtroppo è diverso, per gli altri innesti di ossa [illegible] tessuti. Un portavoce del Cdc, il dottor Scott Holberg, ha detto ieri pomeriggio che i gabinetti di analisi stanno lavorando alacremente per stabilir-[illegible] «se e quanti individui siano ancora a rischio».

Non era mai successa una cosa del genere. E' la terza volta, nella storia dei trapianti negli Stati Uniti d'America, che l'Aids è stato trasmesso a pazienti ricevitori di organi.

Ma [illegible] la prima volta in assoluto in tutto il mondo che un così grande numero di persone che sono state sottoposte a trapianto è stata esposta al rischio [illegible] contrarre l'Aids da un solo donatore.

Paolo Passarini

FARMACI

Conteso brevetto dell'Azt

[illegible] YORK. La Wellcome Plc, [illegible] compagnia britannica che ha creato l'Azt, ha annunciato d'avere intentato causa per violazione di brevetto contro una ditta produttrice [illegible] farmaci concorrente che intende immettere sul mercato [illegible] generica versione [illegible] farmaco anti-Aids. Il procedimento legale è stato avviato dalla sussidiaria americana della Wellcome, la Burroughs Wellcome, nella Carolina del Nord, nei confronti della Barr Laboratories Inc. di New York. Un mese fa [illegible] Barr annunciò d'aver chiesto l'approvazione governativa per la distribuzione [illegible] [illegible] generica versione dell'Azt a basso costo ancor prima della scadenza del brevetto della Wellcome Plc. Gli esperti legali [illegible] Barr affermano che il brevetto [illegible] è valido, ma [illegible] rappresentante della Wellcome in Usa ha detto che la compagnia «rimane fiduciosa della validità [illegible] suo brevetto». [Ansa]

Un giovane americano malato di Aids chiede l'elemosina

Bologna, 4 giovani condannati

Sette anni di carcere per il raid con le molotov al campo dei neri

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sette anni di [illegible] per quat-[illegible] giovani autori [illegible] un raid a colpi di bombe molotov contro auto trasformate in giaciglio da [illegible] gruppo [illegible] marocchini. Con questa condanna la corte d'As-[illegible] [illegible] Bologna ha chiuso [illegible] pri-[illegible] capitolo di un brutto episodio. I quattro giovani [illegible] stati ritenuti colpevoli [illegible] lesioni volontarie e incendio per finalità terroristiche o di eversione.

In settembre, [illegible] Bologna [illegible] sfiorò la strage. Il luogo dell'assalto [illegible] il quartiere Pilastro, il Bronx della città. La comunità degli extracomunitari è alloggiata in una ex scuola, le Romagnoli, le stesse che il 4 gennaio [illegible] stavano pattugliando i tre carabinieri, massacrati a colpi di mitraglietta. E' [illegible] fonda. Un gruppo di giovani del quartiere [illegible] [illegible] al cortile della scuola. Taniche di benzina vengono rovesciate attorno a quattro-cinque auto dentro le quali [illegible] dormendo alcuni extracomunitari. Poi, partono le bombe molotov [illegible] è fuoco dappertutto. Solo l'allarme lan-[illegible] da un marocchino insonne riesce ad evitare la strage.

La vicenda lascia sotto choc la città che si scopre fragile e impreparata. Dopo [illegible] raid del Pilastro, seguiranno gli assalti a colpi di pistola contro i campi nomadi, gli spari a un gruppo di tunisini-lavavetri, gli «scherzi» omicidi nelle fabbriche, come quello [illegible] la vita [illegible] marocchino Mohamed Raif.

Davide Santagata di 21 anni, Francesco Mereu di 22, Paolo Pedrotti di 25 e Saverio Orlando di 18, [illegible] residenti al Pilastro, vengono arrestati qualche ora dopo l'assalto incendiario. Sulla loro auto, [illegible] Fiat Tipo, gli agenti trovano una tanica di benzina, che secondo i periti [illegible] [illegible] medesimo tipo di quella usata contro gli immigrati. I quattro giovani negano, [illegible] alcune contraddizioni emerse durante gli interrogatori confer-[illegible] le accuse.

La corte d'Assise [illegible] [illegible] accolto [illegible] richiesta [illegible] p.m. Claudio Nunziata [illegible] derubricare l'originaria accusa [illegible] tentato omicidio plurimo in tentate lesioni volontarie. Secondo il giudice, l'obiettivo del raid era quello di terrorizzare la comunità africana e contrastare la politica del Comune [illegible] Bologna, improntata all'apertura nei confronti degli extracomunitari. Per questo, ha contestato [illegible] quattro imputati la finalità eversiva o [illegible] terrorismo dell'assalto. Opposta la tesi della difesa che ha sostenuto che l'attacco non [illegible] finalità terroristiche, ma di rappresaglia.

Momenti di tensione si sono verificati davanti al tribunale. In attesa della sentenza si è rischiata la rissa tra i famigliari degli imputati [illegible] [illegible] ventina [illegible] marocchini.

Marisa Ostolani

Ottimismo al convegno di Bologna, la Fiat investirà nel settore 2500 miliardi in 3 anni

L'auto verde sulla corsia di sorpasso

I costruttori più attenti al problema ambiente

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Le responsabilità del costruttore [illegible] autoveicoli non sono più limitate alle fasi tradizionali di progettazione, produzione e commercializzazione, ma si estendono all'intero ciclo di vita del prodotto e, quindi, anche alle conseguenze che il suo impiego determina nell'ambiente: quando circola sulle strade, quando è fermo in sosta, quando viene demolito. Questa moderna filosofia, mirata alla salvaguardia [illegible] bientale per la quale il Gruppo Fiat investirà [illegible] miliardi nei prossimi tre [illegible] (sancita nel febbraio scorso con la firma del protocollo tra [illegible] Gruppo torinese e il ministero dell'Ambiente) si è riproposta in tutta la [illegible] attualità al convegno [illegible] Bologna sul tema «Automobile e ambiente».

Scienziati e ricercatori provenienti da [illegible] il mondo hanno partecipato all'incontro organizzato dalla rivista *Quattroruote* [illegible] dalla Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con le Università [illegible] Bologna [illegible] Milano, nell'ambito del «Salone dell'auto pulita» che si tiene oggi e domani nel capoluogo emiliano.

Dopo una serie di dati sulle so-[illegible] inquinanti più diffuse (ossido [illegible] carbonio, ossido di [illegible] e idrocarburi incombusti) e sulle concentrazioni [illegible] per l'uomo, [illegible] state illustrate le soluzioni tecnicamente ritenute più valide, senza mortificare l'ambiente e il diritto di mobilità individuale. L'ossido di [illegible] bonio, secondo uno studio di Fiat Auto presentato dall'ingegner Piccone dell'Alfa Romeo scenderà in Italia [illegible] 2 milioni 200 mila tonnellate l'anno del 1988 con [illegible] circolazione di 21,4 milioni di vetture a circa 550 mila nel 2010 con 31,2 milioni di auto previste; l'ossido di azoto da 350 mila a 100 mila e gli idrocarburi incombusti [illegible] 550 mila a poco più di centomila tonnellate.

Tutti i rappresentanti delle maggiori case automobilistiche mondiali, [illegible] Fiat alla General Motors, dalla Volkswagen alla Renault e [illegible] Volvo [illegible] stati concordi nel riconoscere la «trilogia» sulla quale si basa l'impegno delle aziende del s[illegible] e cioè: non inquinare, ossia depurare sempre [illegible] più; non sprecare, cioè riciclare [illegible] più possibile; ottimizzare le risorse.

Il Gruppo torinese è, in questo senso, all'avanguardia. Entro un paio d'anni, o forse anche meno, sarà [illegible] grado di smaltire e [illegible] perare i residui [illegible] lavorazione dell'intero ciclo produttivo in tutti i suoi stabilimenti. [illegible] adesso, per esempio, [illegible] recuperano materiali plastici di sfrido dei serbatoi carburante che vengono immediatamente rimessi [illegible] circolo. Inoltre la gamma delle vetture catalizzate è molto ampia (l'ultima nata, la Tipo Duemilasedici viene prodotta, [illegible] anticipo sulle scadenze Cee, soltanto in [illegible] con marmitta catalitica) e la Panda Elettra, realizzata lo scorso anno [illegible] presente in esposizione a Bologna al Gran Premio «Quattro E», è la prima vera realizzazione di auto elettrica con tutti i requisiti di sicurezza attiva e passiva e regolarmente in listino. Oltre alla Panda Elettra, Fiat Auto partecipa alla manifestazione [illegible] due prototipi sperimentali [illegible] Y10 [illegible] propulsione elettrica e con vari modelli della «Gamma Europa» dotati di marmitta catalitica e disponibili sul mercato.

Legata all'adozione delle marmitte catalitiche è la disponibilità della benzina senza piombo oggetto di recenti a[illegible] da parte del Wwf. Al convegno è stato ribadita [illegible] posizione recentemente assunta dall'Unione petrolifera, secondo la quale le deduzioni del Wwf erano basate [illegible] uno studio di qualche anno [illegible] con campioni di benzina che presentava in effetti un tenore di aromatici e di benzene ancora elevato.

Una lancia è stata spezzata infine a favore del diesel. E' stata ribadita dal presidente della Vm Motori la bassa tossicità di questo tipo di motore che è reduce da un'assurda campagna demonizzatrice. Una vettura a gasolio - è stato precisato - è di gran lun-ga [illegible] inquinante [illegible] qualsiasi auto catalizzata a benzina.

Renzo Villare

Dove ci saranno i seggi chiusura il 6 giugno

Scuola, il referendum fa anticipare le vacanze

ROMA. Finale con suspense per l'anno scolastico: negli istituti sede dei seggi per il referendum le lezioni si interromperanno il 6 giugno, e formalmente riprenderanno poi il 12, per un solo giorno. Il 12 giugno è infatti la data ufficiale di chiusura dell'anno. Data che sarà rispet-[illegible] negli altri istituti, d[illegible] non si svolgerà la consultazione referendaria: in questi casi anche l'ultimo [illegible] di attività didattica dovrebbe svolgersi in modo regolare.

Non è comunque [illegible] referendum l'unico elemento che ven-[illegible] a turbare la situazione scolastica, che si preannuncia vera-[illegible] caotica anche a causa degli scioperi proclamati [illegible] sostegno del contratto e per il blocco degli scrutini indetto dai Cobas.

Cgil, Cisl e Uil di categoria hanno deciso infatti di scioperare mercoledì 5 giugno, chiedendo l'immediata riapertura del negoziato contrattuale. Sabato 25 maggio, come noto, si svolgerà uno sciopero nazionale del personale scolastico - con manifestazione a Roma - proclamato sia dai sindacati autonomi Snals e Gilda sia dai Comitati di base (Cobas).

Questi ultimi, poi, in un'assemblea nazionale svoltasi domenica [illegible]rsa hanno deciso il blocco degli scrutini di fine anno.

Tutte queste iniziative, pur [illegible] differenziate [illegible] in q[illegible] modo disarticolato, tendono ad un unico obiettivo: sollecitare [illegible] governo ad aprire realmente le trattative per il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre per i circa [illegible] mila dipendenti del comparto scuola.

Finora, a rinnovare il contratto di lavoro per il 1991/1993 sono stati solo i dipendenti delle istituzioni scolastiche dipendenti da autorità ecclesiastiche e associate nell'Agidae. [r. i.]

Rubati un dipinto del Luini e due candelabri

Milano, furto miliardario nella tenuta di Manzoni

MILANO. A Cormano, alle porte di Milano, nella tenuta estiva che fu del grande scrittore Alessandro Manzoni, attualmente abitata dalla contessa Licia Berlingeri Lanza di Mazzarino, alle prime luci dell'alba [illegible] ieri due ladri hanno rubato tre opere d'arte d'inestimabile valore. [illegible] tratta di un dipinto [illegible] Bernardino Luini, «La Madonna del Bambino» della fine del Quattrocento, e due candelieri della fine del Settecento.

Il valore è di circa un miliar-[illegible] di lire. Solo l'affresco è stato stimato ottocento milioni di lire.

A scoprire [illegible] furto è stata [illegible] donna di servizio, Piera Rossi, che da trentaquattro anni lavora insieme [illegible] marito alle dipendenze della contessa (che da poche ore aveva raggiunto la sua tenuta estiva [illegible] Palermo insieme al maggiordomo Ruggero Schianetti). La collaboratrice è stata svegliata verso le 6 dal suono dell'allarme che è scatta-[illegible] appena i ladri hanno forzato una delle porte [illegible] legno del retro della villa a [illegible] [illegible] introdotti in [illegible] delle numerose stanze dove sono custodite ceramiche e dipinti. Piera Rossi pensando ch[illegible] si trattasse del solito piccione che spesse volte fa scattare anche in piena notte l'allarme lo ha spento ritornando verso la sua stanza, [illegible] dopo pochi minuti la sirena si [illegible] messa a suonare una seconda volta, allora di corsa è scesa al primo piano ma non ha avuto il tempo di bloccare i ladri che erano fuggiti verso il cancello. Del furto sono stati avvisati i ca[illegible]binieri della locale stazione e la contessa. La nobildonna già due anni [illegible] aveva denunciato [illegible] furto nella sua villa di Palermo di ventotto dipinti dell'Ottocento per un valore di 16 miliardi. Anche in quel caso le opere d'arte non erano coperte d'assicurazione. [s. d. t.]

23 aprile '46: il raid a Musocco in un libro del federale missino di Milano

La fossa del cimitero di Musocco dopo il trafugamento della salma di Mussolini [illegible] nella notte da un «commando» di [illegible] persone guidate da Leccisi

«Quella notte ho rubato il cadavere di Mussolini»

AVEVA 26 anni e nel 1946 era un fascista pronto a tutto. Fu lui, nella notte fra il 23 e il 24 aprile, a trafugare la salma del Duce dal cimitero milanese di Musocco, ad avvolgerla in un telone e a deporla su una carriola, a calarla oltre il muro del cimitero, a trasferirla di nascosto in una casa di Madesimo, in Valtellina, chiusa in un baule e sistemata dietro una catasta di legna. «Hanno rubato Mussolini» titolò a nove colonne in prima pagina il *Corriere Lombardo* uscito in edizione straordinaria.

«Fu una provocazione [illegible]dita» commentarono gli uomini della Resistenza. E l'eco dell'impresa, che secondo la ricostruzione del *Corriere d'Informazione* sarebbe stata voluta e organizzata dal comando Alleato, fece in breve tempo il giro del mondo.

«E invece gli Alleati non c'entravano proprio niente: a rubare la salma di Mussolini fummo io e altri due camerati: Mauro Rana, nome di battaglia Ferruccio, e Antonio Parozzi, nome di battaglia Rino».

Seduto nel salotto di [illegible], Domenico Leccisi, settanta anni, fisico asciutto e capelli grigi, ex federale del msi a Milano nei primi Anni Cinquanta e deputato per due legislature di fila, ha deciso di interrompere lunghi anni di silenzio e di raccontare tutto.

E ha scritto un libro: *Con Mussolini prima e dopo piazzale Loreto* (Edizioni Settimo Sigillo), quattrocento pagine con nomi, documenti, fotografie, circolari di prefetti e del ministero dell'Interno, la ricomparsa dei gruppi clandestini fascisti e le prime azioni a Milano subito dopo la Liberazione. Episodi mai raccontati, misteri svelati, un capitolo di storia scritto «dall'altra parte», ma anche il documento di una sorta di *glasnost* in camicia nera, visto che Leccisi, pecora nera fra i «neri», più volte in feroce polemica col suo partito, [illegible] risparmia dure frecciate ai big missini come Pino Romualdi e Giorgio Almirante, fino ad accusare gli ex gerarchi di Salò di «incapacità e leggerezza» per «aver lasciato solo Mussolini» in quel 27 aprile '45, prima sulla strada di Menaggio, sul lago di Como, e poi a Dongo.

Perché decise di trafugare la salma di Mussolini?

«Per due motivi - risponde Leccisi -. Per una sorta di *pietas* che facesse dimenticare piazzale Loreto e mettesse fine all'offesa di quei poveri corpi che continuavano a essere dileggiati anche dopo, nella tomba dissacrata del cimitero di Musocco. E poi perché era il momento di dimostrare che la caccia all'uomo e le [illegible] sommarie dovevano finire, che la giustizia ordinaria doveva ristabilire il diritto violato dei tribunali del popolo».

Le prime azioni furono «dimostrative»: l'incendio delle locandine del film *Roma città aperta* di Rossellini, [illegible] le foto di Anna Magnani e Aldo Fabrizi, bruciate davanti al cinema Odeon; le decine di copie di *Lotta fascista* fatte piovere dall'alto sui passanti stupefatti in via Vittorio Emanuele, l'irruzione ad armi spianate in una tipografia per costringere i linotipisti a fondere il piombo che doveva servire a stampare un comunicato.

Azioni «dimostrative» o atti di terrorismo?

«Piano con le accuse - ribatte Leccisi -. I terroristi di allora [illegible] i killer della "Volante Rossa" che assassinavano in [illegible] la gente inerme e che solo a distanza di parecchi mesi la polizia riuscì a identificare e arrestare».

Voi però eravate armati con pistole e bombe a mano.

«Ma non le abbiamo mai usate. Non [illegible] mai stati terroristi. Eravamo degli ex combattenti presi alla gola dalla disperazione e convinti che fosse necessario un gesto clamoroso per dire alle autorità politiche che così non si poteva andare avanti e l'odio doveva finire».

E allora trafugaste la salma di Mussolini.

«Sì. E infatti nel volgere di pochi mesi, grazie alla nostra azione, le condizioni dei fascisti mutarono radicalmente, fino al [illegible] dell'amnistia firmata da Togliatti e entrata in vigore il 22 giugno del '46».

I tre camerati scelsero di agire il 28 aprile, primo anniversario della morte del Duce, ma la notizia che proprio in quei giorni sarebbe stata triplicata la sorveglianza al cimitero li convinse ad anticipare i tempi. L'impresa [illegible] temeraria. Di sicuro sapevano soltanto che la salma di Mussolini era interrata con quella di Claretta Petacci e di altri nove gerarchi nel Campo 16 del Musocco, a fianco dei giardinetti in cui erano sepolti i soldati tedeschi. Ma la fortuna, qualche giorno prima, li aiutò. Localizzarono la fossa grazie all'aiuto di un soldato tedesco che accudiva le tombe dei commilitoni, e quando poco prima della mezzanotte valicarono il [illegible] e entrarono nel buio del cimitero rotto dalle tremule fiammelle dei lumini, raggiunsero la tomba senza difficoltà. I sorveglianti erano lontani. Cominciarono con i picconi e proseguirono con le pale, finché il coperchio nerastro di una cassa sbucò sul fondo della fossa.

«Mi calai - racconta Leccisi - afferrai i lati del coperchio e con uno strappo lo divelsi. Accesi la torcia e diressi il fascio luminoso sul fondo della bara: apparve subito, riconoscibilissima, la testa di Mussolini. Il cadavere era nudo su uno strato di trucioli di legno anneriti, coperto soltanto dai calzoni militari che il Duce indossava all'atto dell'arresto e che si vedono nelle fotografie di piazzale Loreto. Numerosi colpi d'arma da fuoco, di certo non la scarica di un solo mitra, si notavano al torace, al bacino e alle gambe. Domandai ai due camerati se ritenevano che quel morto fosse Mussolini. Risposero di sì, e ci mettemmo a piangere».

Issarono la salma, lasciarono cadere nella fossa ormai vuota un volantino del pfd, il partito fascista democratico che Leccisi aveva appena fondato, raggiunsero l'Aprilia [illegible] che li aspettava fuori dal cimitero.

Che cosa accadde dopo?

«Nascondemmo il cadavere in un baule nella casa di un nostro amico a Madesimo. Ai primi di maggio Rana fu arrestato e io portai il baule ai frati cappuccini del convento di Sant'Angelo a Milano. Sotto il vincolo del segreto confessionale, dissi a padre Enrico Zucca, il superiore, e a padre Alberto Parini, che ero stato io a rubare il cadavere di Mussolini e che la Chiesa, quel giorno, [illegible] poteva sottrarsi a un'opera di misericordia. Il colloquio fu tempestoso. I frati obiettarono che Mussolini era morto in peccato mortale con al fianco la [illegible] amante e che io non potevo pretendere di dargli sepoltura in chiesa. Io risposi che l'alternativa era la dispersione dei resti di un uomo che aveva governato l'Italia vent'anni e il cui operato apparteneva al giudizio della Storia. Poco dopo la salma fu calata, attraverso una botola, in un [illegible] sottostante al pavimento del convento e deposta quasi sotto l'altare della cappella».

I frati tennero la bocca chiusa. Ma fra il maggio e l'agosto del '46 altri colpi di [illegible] resero il thriller ancora più drammatico. Leccisi e i due cappuccini furono arrestati, e il 12 agosto '46 la salma, dal convento, fu fatta trasportare in segreto dai frati di Sant'Angelo alla Certosa di Pavia. La verità cominciava a venire a galla. Il governo fu costretto ad intervenire, ma le trattative per definire la restituzione della salma di Mussolini ai familiari furono lunghe e tormentate. Dieci anni. Il 30 agosto 1957 la cassa con le spoglie del Duce raggiungeva il sarcofago di pietra della tomba di famiglia, nel cimitero di San Cassiano a Predappio. Fra i presenti, sull'attenti, c'era anche lui, il camerata Leccisi.

Mauro Anselmo

La salma nascosta dai Cappuccini finì a Predappio solo 11 anni dopo

Domenico Leccisi [illegible] ha 70 anni. Federale a Milano nei primi Anni Cinquanta è stato deputato eletto nelle liste del msi per due legislature

---

Napoli copia l'iniziativa degli Usa

Foto dei bimbi spariti sulle buste del latte

I «desaparecidos» sono oltre duemila. Il primo ricercato manca da un anno

NAPOLI. L'esempio viene dagli Usa, dove gravissima è la piaga dei bimbi spariti nel nulla. [illegible] oggi anche i napoletani troveranno stampate sulle buste di latte le foto dei piccoli «desaparecidos» che in Campania [illegible] 414: giovanissime vite spezzate dalle mani di un maniaco, o trascorse agli angoli delle strade a mendicare, o vendute a poco prezzo a chi desidera un figlio ed è disposto a tutto per averlo. O stroncate da una malavita crudele. E' il caso di Alberto Signorelli, 14 anni, allontanatosi dalla sua abitazione il primo maggio. Di lui non si è saputo nulla per dieci giorni. Il suo corpo è stato trovato dai carabinieri nelle campagne tra Napoli e Caserta: aveva due proiettili in una tempia.

Se i genitori piangono la sua morte, tanti altri vivono sospesi nell'attesa di una notizia, di un segnale che non arriva mai. Ed è per rompere la barriera del silenzio che l'Associazione aiuto all'infanzia scomparsa ha deciso di fare entrare la faccia di questi bambini nelle case della gente. «In questo modo contiamo di sensibilizzare l'opinione pubblica, che sembra distratta dinanzi al dramma di tante famiglie», spiega la presidentessa Rita Chiliberti.

L'invito a pubblicizzare il fenomeno che raggiunge in tutta Italia dimensioni allarmanti (sono 2097 i minori dei quali non si sa nulla) è stato raccolto dai responsabili della Centrale del latte. La prima a comparire su un milione di confezioni è l'immagine di Pasqualino Porfidia. Otto anni, capelli bruni e occhi vispi, si allontanò da casa un anno fa. Da allora i genitori, che abitano a Marcianise (Caserta) vivono nell'angoscia e nella disperazione. Qualcuno disse di aver visto il ragazzino in un vicolo alla periferia del paese, mentre vendeva ortaggi con due coetanei. Ma le ricerche dei carabinieri e l'appello lanciato dai parenti attraverso «Chi l'ha visto?» non sono serviti a squarciare il velo di mistero che avvolge la vicenda.

Dopo la foto di Pasqualino, sarà diffusa [illegible] sistema quella di Santina Renda, la piccola palermitana che il padre e la madre cercano da oltre un anno. Sulla sua sorte sono state [illegible] le ipotesi più inquietanti: si arrivò addirittura a sospettare che fosse rimasta vittima di una banda specializzata nel traffico di organi. Tre mesi fa, dopo l'ennesimo appello in tv, due anziani coniugi di Maiori (Salerno) credettero di riconoscere Santina in una zingarella che chiedeva l'elemosina. Ma anche quella speranza naufragò quando il nonno paterno, giunto dalla Sicilia, disse che la piccola non era sua nipote.

Dopo Santina, sarà la volta di altri piccoli «desaparecidos», la cui immagine finirà impressa sulle buste del latte. Ma non è questa l'unica iniziativa varata dall'Associazione presieduta da Rita Chiliberti. Venerdì sarà organizzata una giornata per «l'infanzia smarrita»: 24 ore di dibattiti, incontri, mostre fotografiche per testimoniare un impegno e una spe[illegible]. In programma anche interventi rivolti alle istituzioni affinché la tutela dei minori sia più efficace, e non affidata alla buona volontà dei singoli.

Fra breve, infatti, saranno distribuite nei supermercati, nei negozi e in tutti i pubblici esercizi migliaia di cartoline. Su di esse c'è l'immagine di Pasqualino Porfidia, Santina Renda e Adriana Roccia, un'altra bambina sparita in Sicilia. Il quarto riquadro è occupato da un grosso punto interrogativo. Al centro, una scritta, un'altra domanda inquietante: «Quali crimini si nascondono dietro queste scomparse?».

I napoletani sono invitati a firmare la cartolina già affrancata, e a spedirla al presidente Cossiga. «Un altro modo per tentare di sensibilizzare l'opinione pubblica», è il commento di Chiliberti. I rappresentanti dell'Associazione, però, annunciano di non volersi occupare solo del dramma dei ragazzi che mancano da [illegible]: «La nostra [illegible] è rivolta anche a tutti coloro che subiscono le violenze degli adulti. A questi bambini è negato il diritto alla spensieratezza e alla fantasia. Anche loro non avranno un futuro, come i piccoli desaparecidos».

Fulvio Milone

Per uno sciopero

Bloccato lo Stretto di Messina

VILLA SAN GIOVANNI. Dalle 9,30 fino al tardo pomeriggio ogni collegamento tra la Sicilia e la Calabria è stato bloccato per uno sciopero che ha visto, gli uni a fianco degli altri, i pescatori di tutte le marinerie e le maestranze delle poche industrie di Reggio. Si sono uniti nel rivendicare dallo Stato maggior attenzione verso la regione, non più, [illegible] nel passato, per ottenere nuovi investimenti, e quindi posti di lavoro, bensì per mantenere quelli esistenti. Motivi in particolare della protesta il mancato varo di un provvedimento dopo il decreto che, adottato lo scorso anno, ha posto durissime limitazioni alla pesca con le «spadare» e l'assenza di commesse per la Omeca, che produce materiale rotabile, la più importante di Reggio e da tempo in crisi per assenza di commesse, soprattutto [illegible] FFss. Operai e pescatori hanno bloccato i porti di Messina e Villa San Giovanni, la stazione e lo svincolo autostradale di Villa, mentre una piccola flotta in mare ha impedito il transito sullo Stretto. [d. m.]

Ieri [illegible] a Cosenza

Suicida giudice della sezione fallimentare

COSENZA. In un clima di grande tensione come quello che si registra in Calabria, grande impressione ha destato un episodio che pure, stando alle prime impressioni, poco ha a che fare con le vicende della malavita che in questo periodo hanno portato la regione alla ribalta della cronaca nera.

Si è infatti tolto la vita a Cosenza il giudice Guido Tocci di 36 anni, capo della sezione fallimentare del tribunale cosentino.

Il magistrato si sarebbe ucciso nella sua abitazione al centro della città con un colpo di pistola. Il giudice Tocci viveva con gli anziani genitori ed apparteneva ad una delle migliori famiglie del capoluogo calabrese.

[illegible] si conoscono i motivi del suicidio. Nella mattinata aveva tenuto udienza ed era parso in buone condizioni di spirito. [r. cri]

Processo Calabresi

Mussi e D'Alema non saranno testimoni

MILANO. «Questa ordinanza è un atto arbitrario lesivo del nostro diritto di difesa», è stato il secco commento di Ovidio Bompressi. Al processo d'appello per l'uccisione del commissario Calabresi, la Corte ha respinto le richieste di «rinnovamento parziale del dibattimento» proposte dai difensori di Bompressi e Pietrostefani. Nessun nuovo accertamento, dunque, per verificare l'attendibilità dell'accusatore Marino. Respinta anche l'istanza del professor Pecorella, avvocato di Bompressi. Aveva sollecitato una perizia per stabilire se i due colpi che hanno ucciso il commissario Calabresi sono stati esplosi da un revolver a canna lunga o corta.

No anche alla richiesta di convocare come testimoni gli esponenti del pds Massimo D'Alema e Fabio Mussi, presenti a Pisa il 12 maggio '72, giorno in cui Sofri avrebbe dato a Marino il [illegible]dato ad uccidere».

Condannati in Corte d'Assise a Cosenza anche altri tre adepti della setta, sono gli autori materiali dell'omicidio

Dieci anni di carcere per la «santona» di Amantea

Nella sua comunità venne ucciso un giovane torinese: «Era simbolo del male»

Lidia Naccarato

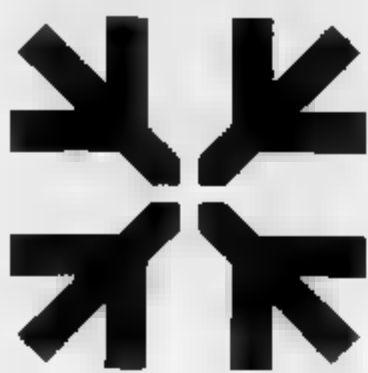
COSENZA
NOSTRO SERVIZIO

Quando il presidente della Corte d'Assise, Copani, ha letto il dispositivo della sentenza che la condannava a dieci anni di carcere, Lidia Naccarato è rimasta tranquilla, [illegible] come aveva fatto per l'intera udienza. Non un gesto che tradisse il suo stato d'animo, solo una lunga occhiata verso gli altri imputati, i suoi «adepti» che non hanno [illegible] smesso di starle accanto, quasi a voler riconoscere che il suo prestigio in comunità è rimasto intatto, nonostante il processo. Quasi che Pietro Latella, il [illegible] commerciante ventisettenne di Torino, trucidato a colpi di fucile nel maggio di tre anni fa, a San Pietro in Amantea, fosse solo un episodio marginale nella vita della comunità «gemella» di quella di San Mauro, sulla collina torinese.

Per gli altri tre imputati maggiori (che [illegible] Lidia Naccarato h[illegible] fruito delle riduzioni di pena previste nel rito abbreviato) Salvatore Naccarato, 34 [illegible], Santo Sicoli, 43 anni, ed Alessandro Naccarato, 36 anni, accusati di essere gli esecutori materiali dell'omicidio di Latella, la condanna è stata di 9 anni. Gli altri 7 imputati assolti dall'accusa di omicidio sono stati condannati solo per sequestro di persona, o comunque a pene lievi.

Una sentenza che forse farà discutere (il pm, Spagnolo, aveva chiesto per tutti gli undici imputati quindici anni di reclusione) [illegible] che per l'avvocato Giancarlo Pittelli, difensore della Naccarato «fa giustizia delle accuse mosse da certa stampa che, in quanto accaduto, vedeva collegamenti con la criminalità organizzata o peggio. In fondo la sentenza conferma che s'è trattato di un omicidio [illegible] credo, consumato cioè nell'ambito del culto seguito dagli imputati». I quali hanno ribadito di aver ucciso Latella perché [illegible] il male».

Si è chiuso così il primo capitolo giudiziario di [illegible] vicenda che venne alla luce tre anni fa. A scoprire che qualcosa era accaduto nella comunità del [illegible] Rosario, guidata da Lidia Naccarato, furono i carabinieri di Amantea cui toccò il compito di venire a capo di una vicenda dai contorni ancora oscuri. In uno sgabuzzino della comunità, la [illegible] porta d'acciaio - unica apertura della stanza - era stata saldata al telaio creando un vero e proprio sepolcro, i carabinieri trovarono il cadavere di Pietro Latella, legato ad una seggiola e con il volto coperto da un panno. Sul cadavere dodici colpi d'arma da fuoco. Dodici come gli apostoli di Cristo; dodici come i più stretti seguaci della «santona». L'uccisione di Latella fu fatta risalire alla notte tra il 24 ed il 25 maggio, a conclusione di una lunghissima serie di preghiere, ripetute ossessivamente per molte ore dagli adepti davanti ad un tavolino, coperto da una tovaglia immacolata di lino e sul quale c'era la fotografia del fondatore della comunità, Antonio Naccarato, originario come la nipote Lidia di San Pietro. Quelle preghiere dovevano culminare con la resurrezione di «Nzi 'Ntoni». Intorno a quel simulacro di altare gli adepti in un macabro girotondo continuarono a pregare giungendo ad un'isteria collettiva dettata anche dalla personalità della «santona» che, in [illegible] stanzetta piena di immagini [illegible] o santini attendeva che la resurrezione dello zio, da lei annunciata, si compisse. Quando l'atmosfera giunse al parossismo alcuni adepti corsero ad armarsi, cominciando a sparare in aria e contro tutto ciò che capitava a tiro. I carabinieri solo il 27 maggio scoprirono tutto.

Diego Minuti

Sono 5 bombardieri americani inghiottiti dal Triangolo delle Bermude

L'Atlantico restituisce un mistero

Trovati gli aerei spariti nel '45

I relitti localizzati [illegible] 167 metri di profondità al largo della Florida da esploratori subacquei

La loro rotta [illegible] avuto come traguardo il nulla: la squadriglia di Tbm Avengers della Marina militare degli Stati Uniti che il 5 dicembre del '45 scomparve senza lasciare tracce al largo dell'isola di Gran B[illegible]ma, fu il primo anello d'una catena di sparizioni destinata a diventare inquietante leggenda. E questo tratto d'oceano in [illegible] centinaia di [illegible] ed aerei [illegible] svaporati come nebbia al sole portando [illegible] sé circa mille passeggeri, fu battezzato con un nome che la mitologia del mistero ha caricato [illegible] sugge[illegible] Triangolo delle Bermude. Ora [illegible] gruppo di esploratori subacquei ha annunciato d'aver individuato i resti di quella «squadriglia 19» che, secondo alcuni, era stata inghiottita «da forze magnetiche sconosciute»: i cinque Avengers sono adagiati a 167 metri di profondità [illegible] un fondale distante circa 16 chilometri da Fort Lauderdale. Le telecamere della nave Dee Sea, che frugavano [illegible] mare alla ricerca di galeoni spagnoli per una campagna esplorativa guidata dall'archeologo Ted Darcy, hanno inquadrato le loro sagome. Su una carlinga spicca il numero 28 corrispondente al velivolo che il comandante della squadriglia, il tenente Charles Taylor, pilotava quel pomeriggio: «Uno degli apparecchi [illegible] spezzato, gli altri sono in buone condizioni [illegible] hanno i vetri intatti - dice Robert Cervoni, responsabile del progetto di ricerca -. Non abbiamo notato tracce di corpi».

Se i resti appartengono davvero, come sembra, alla pattuglia statunitense scomparsa 46 anni fa, il castello di enigmi costruito su questo Triangolo maledetto riceverà un brusco scossone: navi ed aerei e persone non sarebbero stati inghiottiti e smaterializzati [illegible] gie prodotta da culture molto avanzate» (come sostengono al[illegible] scrittori che su queste sparizioni hanno costruito libri e fortune); né sarebbero approdati, attraverso i bui canali del mistero, nel perduto continente di Atlantide. E si tornerebbe a dar credito alle pragmatiche considerazioni di alcuni esperti d'aeronautica secondo cui gli Avengers caddero, probabilmente, per l'inesperienza del comandante. La Marina americana non ha voluto, comunque, assumere per ora nessuna posi[illegible] ufficiale.

Gli aerei inabissati potranno aiutare i tecnici a ricostruire i loro ultimi istanti di volo: attraverso l'anali[illegible] della strumentazione, si potrà integrare la drammatica cronaca d'una fine gridata dal comandante Taylor nella sua radio e registrata dalla stazione [illegible]le di Fort Lauderdale. Ecco uno stralcio di questa comunicazione così come la riporta Charles Berlitz nel suo libro «Bermuda: il triangolo maledetto».

Taylor: «Chiamo la torre. Circostanze critiche. Sembra che ci troviamo fuori rotta. Non riusciamo a vedere la terra».

Torre: «Qual [illegible] la vostra posizione?».

«Non siamo sicuri della posizione. Non riusciamo a capire dove siamo veramente, sembra che ci siamo smarriti».

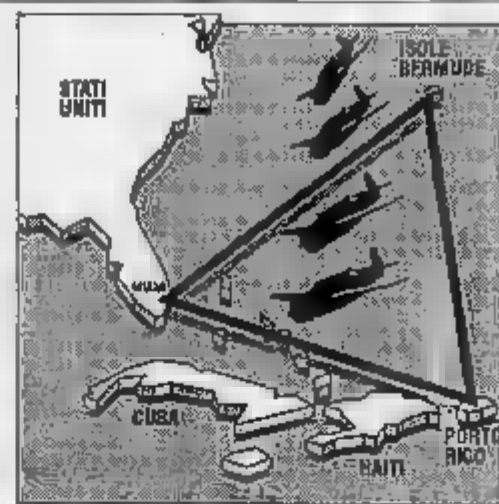
«Dirigete verso ovest».

«Non sappiamo dove sia l'ovest. [illegible] funziona più [illegible]. Non possiamo accertare nessu[illegible] direzione. Persino l'oceano non è come dovrebbe».

Erano le 15,30. Alle 16 la torre di controllo captò un altro messaggio: «Stiamo entrando nell'acqua bianca, siamo completamente smarriti». Fu l'ulti[illegible] comunicazione giunta dalla squadriglia 19 in questo giorno di sole splendente [illegible] un moderato vento di Nord-Est. Pochi secondi dopo un Martin Mariner, pilotato dal tenente Come e mandato in soccorso degli Avengers, scompariva inspiegabilmente, a sua volta, nel cielo delle Bermude.

Ecco nata, dalla morte di sei aerei, la leggenda del Triangolo maledetto [illegible] cui [illegible] quasi mezzo secolo convergono le linee della parapsicologia e della magia che si rifiutano di considerare coincidenze i naufragi e gli inabissamenti susseguitisi a catena. Sogni di mistici, incubi di profeti dell'arcano che, probabilmente, non s'arrenderanno neppure davanti al ritrovamento degli Avengers: la paura ed il fascino inquietante del mistero sono più forti di cinque carcasse che riemergono da un silenzio di quasi mezzo secolo.

Renato Rizzo

Sopra i resti di un aereo Avenger trovato a 167 metri di profondità. A fianco una [illegible]quenza del film di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo» e un'immagine della Squadriglia 19 al completo

Un cimitero negli abissi

Mille uomini scomparsi, finora nessuna verità

I cacciatori [illegible] americani arrivano con quattordici anni di ritardo. Deserto [illegible] Sonora, Messico, un giorno (quasi) qualunque del 1977. Il vento fortissimo si porta a spasso un grido: «Sono tutti qui, intatti». I ricercatori corrono verso il cortile di una vecchia casa vegliata da un contadino con la pelle cotta dal sole. Sono lì schierati l'uno accanto all'altro, le grandi ali che quasi [illegible] sfiorano. Il capo della spedi[illegible] sale sul numero «28», accarezza la fotografia di una donna, inserisce lo startor e dà manetta. Con un sussulto, come un colpo di tosse, l'elica [illegible] a girare. «Mi volete spiegare che cosa diavolo sta succedendo?», domanda [illegible] cartografo del gruppo. Il collega gli risponde rapito: «Sono i cinque bombardieri Avenger della marina statunitense che decollarono il 5 dicembre 1945 dalla base di Fort Lauderdale e scomparvero dopo due ore di volo». In questo racconto ci sono le prime sequenze del film di Steven Spielberg, «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Il nero fascino del Triangolo aveva colpito anche la fantasia del regista e la sua immaginazione [illegible] così [illegible] parte anticipato la realtà.

Nell'area dell'Oceano Atlantico compresa tra [illegible] isole Bermude, la costa della Florida e l'isola di Portorico sarebbero stati inghiottiti cento tra aerei e navi, scomparsi un migliaio di uomini. I marinai lo chiamano anche il «triangolo della morte», «il mare di Hoodoo» e il «cimitero dell'Atlantico» a causa delle calme misteriose, delle trombe marine e delle improvvise tempeste che vi si incontrano. La leggenda racconta che il primo a osservare in questa zona curiose strisce d'acqua bianca e una strana, intensissima luce fu Cristoforo Colombo. Qui di alcuni aerei si sono perse le tracce mentre erano in contatto radio con le loro basi, di altri dopo avere ricevuto messaggi disperati di strumenti in avaria, bussole impazzite, cielo e mare che si confondono in un solo azzurro. L'episodio forse più straordinario accadde nel 1881 quando la nave da carico Ellen Austin scoprì un veliero in navigazione con un [illegible] di mogano intatto, ma completamente abbandonato dall'equipaggio. Il capitano della Ellen Austin vi fece salire alcuni [illegible] suoi uomini, ma due giorni dopo le navi si persero di vista durante una tempesta. Quando la Ellen Austin riaccostò il nuovo equipaggio del veliero era sparito. Furono mandati a bordo altri marinai, ma questa volta da un banco di nebbia non emerse più nulla.

Scienziati, esploratori, studiosi [illegible] fenomeni paranormali e ciarlatani si sono occupati del Triangolo. Nessuno è arrivato alla verità. La Marina americana non riconosce come pericoloso questo trat[illegible] di [illegible] e la guardia costiera della Florida afferma che la maggioranza delle sparizioni può [illegible] attribuita alle caratteristiche ambientali della zona, come la corrente del Golfo, le montagne sottomarine dell'Atlantico e [illegible] capricciose condizioni del tempo. «Cose strane e misteriose avvengono laggiù - [illegible] Richard Winer nel "Triangolo del Diavolo" -, ma io credo che le spiegazioni [illegible] l'errore [illegible], i guasti meccanici o le anomalie magnetiche». Sulla stessa linea l'oceanografo Jacques-Yves Cousteau: «La storia del Triangolo è [illegible] inventata da tre o quattro scrittori che puntano soltanto a vendere i loro libri».

Paladino di [illegible] teoria opposta [illegible] Charles Berlitz che ha pubblicato sull'argomento [illegible] libro di grande successo: nella [illegible] si trova una potente sorgente [illegible] energia che cattura navi e aerei e comunque disturba gli strumenti di bordo. Berlitz, laureato a Yale e cultore del [illegible] di Atlantide, sembra convinto che [illegible] continente scomparso si trovi proprio là sotto e spiega che nell'abisso giace un gigantesco cristallo solare che un tempo forniva energia ad Atlantide. Di qui l'iridescenza sull'acqua e l'atro[illegible] inganno per i navigatori. [illegible] c'è chi va oltre, e di molto. Lo scrittore [illegible] fantascienza John Wallace Spencer, autore di «Limbo [illegible] perduti», sostiene che [illegible] extraterrestri hanno creato una base sottomarina in quelle profondità. Gli alieni avrebbero fatto prigionieri marinai e aviatori per studiare i comportamenti dell'uomo. A forza di guardare nell'abisso, l'abisso guarderà in te. Ogni tanto, infatti, il Triangolo restituisce piccole verità. La penultima nell'83, quando su un fondale di 18 metri a trenta miglia dall'isola di Portorico fu [illegible] un Super Constellation dell'aviazione americana scomparso quattro anni prima. Ora è il turno della Squadriglia 19.

Dario Cresto-Dina

DALL'**ITALIA**

Dimissioni in massa al vertice della Panini

MODENA. Avevano minacciato [illegible] andarsene [illegible] blocco dall'azienda [illegible] la proprietà non avesse posto rimedio al danno [illegible] immagine causato dalla dirompente attività del nuovo amministratore delegato. E [illegible] mattina tutti i manager dell'azienda hanno rassegnato le dimissioni in blocco «per giusta causa, addebitabile all'azienda e [illegible] effetto immediato». [r. q.]

Aumenti della Rc auto alla Consulta

ROMA. Sono illegittimi gli aumenti delle tariffe dell'assicurazione obbligatoria r.c. auto, costati agli automobilisti circa [illegible] mila miliardi negli ultimi cinque anni? Lo deciderà la Corte Costituzionale su richiesta del Tar del Lazio.

[illegible], [illegible] America contagio record

ATLANTA. Il tasso di persone contagiate dalla sifilide negli Stati Uniti è aumentato dell'82 per cento fra il [illegible] e il 1990, passando [illegible] 11 a 20 nuovi casi per ogni 100.000 abitanti. E' quanto risulta da un rapporto pubblicato ad Atlanta dal dipartimento della Sanità.

[illegible] morì a Bologna condannati 2 ultras

BOLOGNA. Due ultras bolognesi, uno dei quali è il figlio dell'ex campione italiano dei pesi massimi Dante Canè, [illegible] stati condannati a due anni [illegible] carcere, con la condizionale subordinata a un risarcimento di 100 milioni, per la morte di un tifo[illegible] inglese al seguito della nazionale, durante i Mondiali di calcio. Federico Canè, [illegible] anni e Marco Gironi, 24, [illegible] stati ritenuti colpevoli di omicidio colposo derivato da [illegible] iniziale condotta dolosa. [m. o.]

Morto Angelo Vicari ex capo della polizia

ROMA. L'ex-capo della polizia Angelo Vicari è morto ieri a Roma all'età di 83 anni. Entrato in carriera nel 1931, nominato prefetto nel febbraio 1946, ricoprì l'incarico di capo della polizia dal 1960 al 1973, anno in cui venne collocato a riposo per limiti di età.

Maggiordomo ucciso Soldato russo in cella

MOSCA. Il giallo dell'omicidio di Clemente Pandin, il maggiordomo friulano dell'ambasciatore americano in Urss, è forse stato risolto: le autorità sovietiche hanno infatti arrestato [illegible] soldato che avrebbe già confessato di aver c[illegible] il [illegible]ine assieme ad un complice.

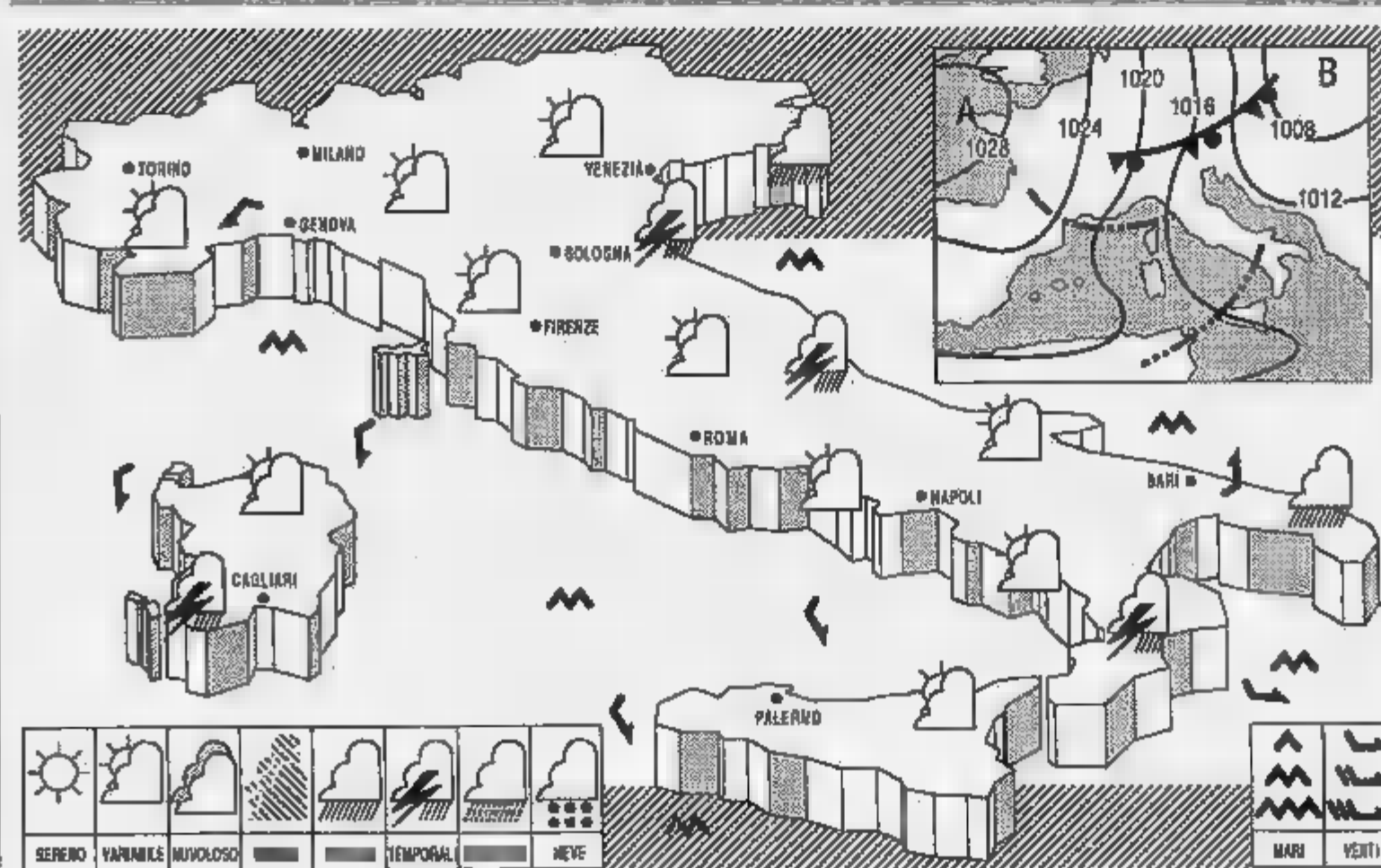
La Val d'Aosta perde Sergio [illegible]

AOSTA. Sergio Ramera, 67 anni, dal 1976 all'82 assessore della Regione Valle d'Aosta, è morto ieri alle [illegible] all'ospedale di Aosta. Era stato ricoverato una ventina di giorni [illegible] per [illegible] malore. Maestro elementare e giornalista, Ramera dal 1956 al [illegible] fu consigliere al Comune di Aosta e capogruppo della democrazia cristiana.

Il caso a Catania

Dipinti all'asta [illegible] in Comune [illegible] nulla

CATANIA. «Lotto 2417: [illegible] piazza Duomo, presso Palazzo comunale». L'annuncio è stato pubblicato sulla rivista «Aste giudiziarie» di questa settimana. All'incanto andranno, martedì prossimo, quadri appesi sulle pareti di Palazzo degli Elefanti, il Municipio. Importo a base d'asta per quattro tele a parete, 420 milioni; un'inezia se si pensa cosa siano quelle tele per la cultura e la storia catanese. Sono dipinti del pittore Giuseppe Sciuti, un artista catanese della seconda metà del secolo scorso. «Non ne so nulla - diceva ieri [illegible] il sindaco Giuseppe Azzaro -, l'ho saputo da un cronista durante la riunione di giunta, e [illegible] ri[illegible] tutti sbalorditi». I quadri sono il pegno di un vero e proprio pignoramento a favore della Banca Nazionale del Lavoro, [illegible] richiesta di una «Società autono[illegible] di opere pubbliche», che vanta un credito di 420 milioni. [E. al.]

IL TEMPO

SITUAZIONE: sul Mediterraneo centrale si estende un'area depressionaria in lento movimento verso Levante.

TEMP[illegible] al Nord; al Centro, su Sardegna e Campania nuvolosità variabile con ampi rasserenamenti e residui addensamenti accompagnati da isolati temporali pomeridiani più frequenti su Marche e Abruzzo. Sulle restanti regioni meridionali irregolarmente nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche, ma con tendenza al miglioramento ad iniziare dalla Sicilia.

[illegible] in [illegible] nei valori massimi.

VENTI: settentrionali deboli o moderati con rinforzi al Sud.

[illegible] generalmente mossi, localmente molto mossi i bacini meridionali, [illegible] con moto ondoso in diminuzione

[illegible]: su tutte le regioni prevalenza di cielo [illegible] o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sulle regioni meridionali [illegible] peniso[illegible] dove [illegible] si esclude qualche isolato rovescio.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	7	15	Firenze	13	17	Bari	7	17
Verona	8	17	Pisa	7	19	Napoli	0	17
Trieste	10	12	Ancona	8	13	Potenza	5	12
Venezia	8	16	Perugia	4	11	S.M. Leuca	14	17
Milano	3	20	Pescara	7	13	R. Calabria	14	18
Torino	3	18	L'Aquila	2	10	Palermo	13	17
Cuneo	8	15	Roma Urbe	8	18	Catania	14	24
Genova	13	21	Roma Fium.	6	18	Alghero	8	17
Bologna	6	17	Campobasso	3	11	Cagliari	11	17

CITTA' ESTERE

Amsterdam	4	10	pioggia	Lisbona	11	24	sereno
Atene	11	23	variabile	Londra	9	10	nuvoloso
Bangkok	27	38	sereno	Los Angeles	13	25	sereno
Berlino	4	12	nuvoloso	Madrid	10	26	[illegible]
Bruxelles	1	17	nuvoloso	Montreal	3	23	[illegible]
Buenos Aires	13	19	nuvoloso	Mosca	[illegible]	18	nuvoloso
Copenaghen	7	12	variabile	New York	16	29	nuvoloso
Dublino	8	13	nuvoloso	Parigi	4	14	nuvoloso
Francoforte	4	11	nuvoloso	Pechino	18	31	sereno
Gerusalemme	16	24	variabile	[illegible]	20	30	pioggia
Ginevra	10	19	nuvoloso	Sydney	13	[illegible]	pioggia
Helsinki	1	13	sereno	Tokyo	16	[illegible]	nuvoloso
Honolulu	22	30	sereno	Varsavia	6	14	nuvoloso
Il Cairo	21	30	sereno	Vienna	8	13	variabile

Dai codici di Leonardo

Leonardo comunicava così: da destra a sinistra, nella sua scrittura-disegno che ha il fascino di un'opera d'arte.

In meno di vent'anni (dal '74) abbiamo quasi finito di pubblicare *tutto* Leonardo, nell'edizione facsimilare più impegnativa mai realizzata fino ad oggi; per questo ne siamo tanto fieri, alla vigilia dell'uscita degli ultimi codici. È un'avventura straordinaria; e anche l'incontro con un simbolo (Leonardo "è" la scienza, la conoscenza, la cultura) che ci accompagna nella nostra evoluzione da *editoria classica* a *comunicazione*.

al codice a barre.

Da un secolo e mezzo facciamo libri, di ogni tipo e in ogni settore; oggi, in più, facciamo nuovi, grandi periodici: di arte, storia, musica, psicologia, archeologia.

Libri o periodici Giunti hanno qualcosa in comune: sono pensati per un pubblico che legge per professione, per passione, o solo per divertimento.

Oggi comunichiamo così, con nuovi codici culturali.

GIUNTI GRUPPO EDITORIALE

LA CULTURA A 360 GRADI.

ALLO STAND GIUNTI AL SALONE DEL LIBRO SONO IN MOSTRA I 12 VOLUMI DEI *CODICI DI FRANCIA*, APPENA ULTIMATI, E I *DISEGNI DELLA BIBLIOTECA REALE DI TORINO*.

Più dei computer servirebbero gli agenti alla Le Carré

Dietro la sostituzione del direttore Webster con Robert Gates

Sopra, William Webster. A fianco, il nuovo direttore della Cia Robert Gates

William Colby, direttore della Cia ai tempi di Nixon e vicecapo della «stazione» di Roma negli Anni 50: «Che l'intelligence agisse fuori dalle regole era un fatto accettato»

Scacco alla spia

NEW YORK

DIVERSAMENTE dai servizi segreti britannici, che ufficialmente quasi non esistono, la Cia (*Central Intelligence Agency*) - il più grande apparato spionistico del mondo - ha un indirizzo, a Langley (Virginia), un centralino telefonico (prefisso 703 e poi il numero 4821100) e un direttore che viene nominato dal Presidente degli Stati Uniti e risponde direttamente alla Casa Bianca: insomma si vanta di essere la più aperta e democratica organizzazione di spionaggio mai esistita nella storia, anche se ha condotto molte, per non dire troppe, missioni segrete all'insaputa del Congresso e, talvolta, perfino del Presidente.

Nel quartier generale di Langley, dodici chilometri a Nord-Ovest di Washington, dove 16 mila persone lavorano in luminosi palazzi dalle cui finestre si contempla un paesaggio di boschi, di prati e di viali alberati, serpeggia in questi giorni un forte nervosismo. Le dimissioni del direttore William Webster, garbatamente richieste da George Bush, e la nomina come successore di Robert Gates preannunciano grandi cambiamenti.

I due uomini sono diversi come il giorno e la notte. Webster è un ex magistrato ed aveva diretto l'Fbi (la polizia federale) prima di essere chiamato alla Cia: è una persona tanto corretta ed onesta, perfino ingenua, che al momento della nomina chiese di essere escluso dal «gabinetto» presidenziale - ossia dal novero delle 5 o 6 persone che dirigono la politica americana - perché l'intreccio delle due funzioni avrebbe potuto offuscare l'assoluta imparzialità che egli intendeva restituire al lavoro della Cia. Del resto, proprio per questo era stato scelto: per lucidare l'immagine dell'agenzia, appannata dallo scandalo Iran-contras, il complesso traffico di armi e di denaro con il quale la Casa Bianca aveva finanziato illegalmente i ribelli nicaraguensi senza informare il Congresso.

Di tutt'altro stampo è Robert Gates. Tanto per cominciare, ha trascorso 25 anni della sua vita alla Cia o al Consiglio per la Sicurezza Nazionale; è un uomo tutto interno al sistema dell'*intelligence*, del quale conosce segreti e malefatte. Come analista, è un esperto di cose sovietiche e si è distinto per il costante scetticismo col quale ha valutato gli sforzi rinnovatori di Gorbaciov. Infine, è un uomo che considera la Cia strumento indispensabile della politica estera americana, come del resto ha dichiarato anche in pubblico.

Se Gates verrà confermato dal Senato (il che è tutt'altro che sicuro essendo rimasto invischiato anche lui, quando era vicecapo della Cia, nella vicenda Iran-contras), dovrà sciogliere alcuni dilemmi fondamentali per il futuro dell'agenzia. Per esempio: perché dedicare oltre il 50 per cento delle risorse ad un nemico, l'Urss, che ormai non fa più paura? Perché fidarsi ciecamente dello spionaggio tecnologico (le foto coi satelliti, le intercettazioni elettroniche) quando in certi casi - vedi l'Iraq - sarebbero più utili le informazioni provenienti da una collaudata spia di vecchio stampo? E infine, quale ruolo avranno le operazioni clandestine in un mondo ormai liberato dalla minaccia globale del comunismo?

Per dare al lettore un'idea di cosa è oggi la Cia, proviamo ad accompagnarlo nei grandi edifici di Langley. Scoprirà per prima cosa che la metà di questi immensi spazi è occupata dai computers: poiché le informazioni che arrivano alla centrale sono tali e tante che solo l'elettronica può aiutare a selezionarle e ad archiviarle. Anche le informazioni provenienti da quella che in gergo si chiama Techint, ossia *technical intelligence* (lo spionaggio affidato ai sistemi tecnologici), richiede l'uso dei computers, senza i quali un organismo come la Cia non potrebbe funzionare.

Nei corridoi di Langley, le spie di Le Carré non si incontrano. Non che la specie sia estinta. Alcuni esemplari sopravvivono, e per essi c'è ancora un *Directorate of Science and Technology* che costruisce macchine fotografiche piccole come l'unghia del mignolo, che farebbero la gioia di James Bond.

Ma oggi, al contrario di quel che si vede nei film e si legge nei romanzi, il protagonista dell'*intelligence* (una parola che ha un significato più ampio di «spionaggio») è l'analista, ossia colui che cerca le pepite nella rozza congerie delle informazioni, e poi le collega in un contesto coerente. La Cia dispone di 1500 analisti, specializzati per aree geografiche, per Paesi, per discipline: qui si può trovare chi sa tutto sullo Zaire e chi conosce ogni segreto dei combustibili per i missili sovietici.

I rapporti vengono diffusi in tutti i gangli del sistema politico americano, compreso il Parlamento, ma con una rigida gerarchia. Il notiziario più esclusivo, con le valutazioni della Cia sugli eventi delle ultime 24 ore - si chiama Ppd (*President's Daily Brief*) - finisce ogni mattina sulla scrivania di cinque persone: il Presidente, il vicepresidente, il Consigliere per la sicurezza nazionale, i segretari di Stato e della Difesa. Alle stesse persone, oltre che ai capi militari, arrivano i rapporti - ben documentati ed argomentati - su specifici problemi e Paesi: il mercato del petrolio, l'Angola, il declino del comunismo italiano. Circolazione più ampia hanno i rapporti «di studio» compilati in modo da non consentire al lettore di risalire alle fonti.

Sia ben chiaro che c'è anche un'altra Cia (la Cia che agisce, come vedremo), ma occupiamoci per ora della Cia che informa. Per constatare che dalla recente crisi del Golfo questa Cia è uscita con le ossa rotte: si può dire anzi che la crisi è nata proprio da un fallimento dell'*intelligence*, nel senso che nessuno aveva previsto l'invasione del Kuwait, così che la Casa Bianca si è trovata a fronteggiare giorno dopo giorno una serie di situazioni impreviste ed ormai imprevedibili. Qui la diagnosi è lampante: per 45 anni la Cia si è tutta dedicata a scrutare l'Urss ed i Paesi dell'Est ed ha ignorato i pericoli che si annidavano in Paesi del Terzo Mondo giudicati, a torto, innocui o poco ostili.

E così il 16 luglio del 1990 il primo ad accorgersi che qualcosa non va non è un analista della Cia, bensì un colonnello dell'esercito, Walter Lang, che lavora alla Dia (*Defense Intelligence Agency*), lo spionaggio militare. Esaminando le foto dei satelliti, il colonnello scopre che i carri armati iracheni si stanno dirigendo verso Sud. Che ci vanno a fare? Il colonnello è uno che di Medio Oriente se ne intende: parla l'arabo, è stato tre anni in Arabia Saudita e conosce bene le forze armate irachene. La Dia fa capo al Pentagono e dunque i primi a sapere dello strano movimento di truppe sono il capo di stato maggiore Colin Powell ed il ministro della Difesa Cheney. Sono loro - e non la Cia - a segnalare la cosa alla Casa Bianca, senza trarne conclusioni allarmistiche.

Anche nei giorni successivi, il crescente concentramento di truppe intorno al Kuwait suscita preoccupazioni, ma nessuno crede che Saddam voglia invadere. E' però interessante notare che le diagnosi dell'agenzia militare appaiono sempre più pessimistiche di quelle della Cia. Secondo quest'ultima, Saddam vuole solo intimidire l'emiro del Kuwait. Questa tesi prevale a lungo, fino al 30 luglio, quando il solito colonnello Lang, dopo aver studiato le ultime immagini dei satelliti, dirama un bollettino profetico, che resterà negli annali della storia dello spionaggio.

«Ho osservato lo schema dei rinforzi lungo i confini del Kuwait - scrive Lang in un messaggio diretto ai massimi capi militari -. L'artiglieria si sta schierando, si muove la logistica, si muove l'aviazione. Se lo scopo è di intimidire il Kuwait, allora ciò che Saddam Hussein sta facendo non ha senso. Non credo che sia un bluff. Conosco bene la sua personalità. Non è uno che bluffa. Se volesse solo bluffare, non farebbe scendere in campo una forza militare tanto spropositata. Se lo fa, la ragione è un'altra: questa forza Saddam intende usarla».

Perfetto. Si capisce che il Pentagono ha fatto circolare il documento segreto: voleva dimostrare che lo spionaggio militare è stato più perspicace dello spionaggio civile. Non dimentichiamo che la Dia è soltanto un'agenzia del Pentagono, mentre la Cia è una istituzione indipendente, che ha la dignità di un ministero: è una bella soddisfazione per il colonnello Lang battere sul tempo gli «intellettuali» di Langley che frequentano la Casa Bianca e partecipano ai «briefing» del Consiglio Nazionale di Sicurezza.

Ma per la Cia il problema è angoscioso. Non si tratta tanto di una più o meno tempestiva e sagace interpretazione delle foto dei satelliti. Il «buco» si rivela colossale nei mesi successivi, quando i satelliti ormai servono relativamente e bisogna invece decifrare le possibili mosse di Saddam: si ritirerà? O accetterà la sfida?

Ora è vero che i laboratori della Cia, pur disponendo di apparecchi sofisticatissimi, «non hanno ancora la sfera di cristallo». Ma resta il fatto che nei mesi tra il 2 agosto e il 15 gennaio, mentre tutto il mondo si arrovella in congetture sui futuri comportamenti di Saddam, la più potente organizzazione spionistica della storia non ha un solo agente in Iraq che possa fornire qualche notizia o ipotesi meno avventata di quelle che sfarfallano nelle chiacchiere da caffè a Beirut o a Lisbona. La verità è che, essendo figlia della guerra fredda, la Cia ha più agenti in una provincia della Polonia o della Bulgaria che in tutto l'Iraq.

Abbiamo detto che c'è un'altra Cia, la Cia che agisce, e qui la matassa è ardua da dipanare. La parte operativa dell'agenzia conduce le operazioni para-militari e le *covert actions*, cioè le azioni nel corso delle quali non si deve sapere chi è il mandante. E' il capitolo più intricato e controverso nella storia dell'organizzazione: comprende operazioni politiche come i finanziamenti ai partiti politici italiani (dalla fine degli Anni 40 a tutti gli Anni 50), operazioni militari in Laos o in America Latina, accordi con la mafia per assassinare esponenti politici stranieri e perfino un piano che mirava a far cadere la barba «carismatica» di Fidel Castro mediante la somministrazione segreta di una lozione depilatoria con sali di tallio.

Ci fu un periodo della storia americana (dal 1945 al 1974), durante il quale la Cia ebbe una grande discrezionalità in queste missioni segrete. La tensione internazionale, la rivalità tra Usa e Urss era tale che metteva a tacere ogni scrupolo politico e legale. L'Italia si è dilaniata intorno al problema se «Gladio» fosse o no legittima. Il problema della legittimità esisteva anche qui in America, perché la Cia agiva sulle fragili basi di una direttiva presidenziale del 1947. Ma William Colby, che è stato direttore della Cia (ed anche vicecapo della «stazione» di Roma negli Anni 50), disse una volta al senatore Church: «In quegli anni si accettava il fatto che l'*intelligence* agisse fuori dalle regole».

Poi venne il Vietnam, la Cia si cacciò in avventure rovinose. «Un elefante fuori dal branco», si disse. Il permesso di agire fuori della legalità fu rimesso in discussione. Dopo di allora, il Congresso ha imposto procedure che attribuiscono alla Casa Bianca la responsabilità delle *covert actions* e impongono al Presidente di informare i comitati parlamentari per i servizi segreti. Ma anche queste garanzie sono state aggirate, per esempio nella vicenda Iran-contras che fu condotta in segreto e sottratta ad ogni controllo del Congresso.

Il problema che Robert Gates dovrà affrontare è delicato e difficile: ora che la minaccia sovietica non incombe sul mondo, ora che non c'è più la guerra fredda che tutto copriva e tutto giustificava, è ancora lecito coinvolgere il governo americano in operazioni losche ed incontrollabili? Qui la risposta è ambigua, perché accanto agli «idealisti», che nelle *covert actions* vedono uno sfregio all'immagine ed alla moralità dell'America, riaffiorano i «realisti», che considerano le operazioni clandestine come un male necessario: la giusta via di mezzo tra la diplomazia ed il conflitto armato.

William Webster milita nella prima scuola, Robert Gates nella seconda: e forse proprio per questo Gates ha preso il posto di Webster alla testa della Cia.

Scardocchia

Lo studioso cattolico e liberale è convinto che nel XXI secolo avverrà la riconciliazione tra mondo produttivo e religione

«Siamo tutti capitalisti», lo dice l'economista teologo

Incontro con l'americano Michael Novak a Torino per il Centro Einaudi

Il teologo ed economista Michael Novak si è laureato alla Gregoriana ed è stato professore a Stanford e Harvard

TORINO

ORA siamo tutti capitalisti, anche il Papa. Il socialismo è svanito come uno sbuffo di fumo. Non esiste una «terza via». Il mercato, la proprietà e l'iniziativa privata sono gli strumenti e le garanzie per sviluppare la libertà e la dignità della persona. Non è la prevedibile sintesi di una relazione di Poehl e di Carli. Sono parole di Michael Novak, un teologo cattolico con laurea alla Gregoriana ed è insieme un apprezzato economista liberale, già docente a Stanford e Harvard: una simbiosi rara e ancor più preziosa dopo che l'enciclica *Centesimus annus* ha riaperto il «dibattito sui massimi sistemi» e ha scompaginato più di un fronte intellettuale, a destra e sinistra.

Negli Stati Uniti Novak è un opinion leader, la sua rubrica sul *Washington Post* è diffusa attraverso un centinaio di altre testate. Lì ha subito scritto che la *Centesimus annus* è un'enciclica «splendida», Wojtyla un «Papa democratico» e un «vero umanista». E lo ha ripetuto con fervore giovedì scorso a Torino, ospite del Centro Einaudi, presentato da Mario Deaglio e Valerio Zanone: agli economisti il suo nome è ben noto, lo si associa a von Hayek e Buchanan, il suo libro più importante, *Lo spirito del capitalismo democratico*, è tradotto dall'editrice Studium. Corpulento e pragmatico, sotto la giacca blu porta le bretelle rosse: ma non assomiglia in null'altro a un Giuliano Ferrara. Ha una rosea faccia da luna piena, un eloquio pacato, un argomentare geometrico. Ricorda che già il giovane Adam Smith studiava teologia. Elegge a maestro di filosofia morale lord Acton, il discepolo di Burke e Tocqueville, l'autore di *Cattolicesimo liberale*, proprio ora riproposto dall'editore Bonacci, a cura di Paolo Alatri.

Per Novak, il XXI secolo vedrà finalmente sanata la frattura tra economia e teologia. E Giovanni Paolo II sarà ricordato come il Papa di questa riconciliazione: perché ha riconosciuto «il diritto all'iniziativa economica personale, il ruolo della creatività umana forgiata a immagine di Dio». Insomma, «il fondamento morale del capitalismo». Proprio questa «scoperta» risveglia i cittadini del post-socialismo. Novak cita le parole della giovane Natalja, che ha aperto a Leningrado un negozietto di casalinghi: «E' nella natura degli esseri umani che se uno ha una cosa, quella cosa è sua. Si lavora con uno stato d'animo completamente diverso se qualcosa ci appartiene». L'89 è stato «l'anno dei miracoli»: gli economisti (con l'eccezione di von Hayek e von Mises) non hanno previsto il crollo del socialismo perché anch'essi trascurano «la psicologia del valore»: le persone, le loro scelte, vengono prima e contano più delle merci; la penuria di beni materiali ferisce in primo luogo la dignità morale dell'individuo.

D'altra parte, ricorda Novak, un pregiudizio intellettualistico e aristocratico contro l'economia ha radici antiche e diffuse. Da Aristotele ai Padri della Chiesa, il commercio fu considerato attività sconveniente, fino all'800 per la teologia cattolica l'industria era un'arte «sporca, crassamente utile». Al contrario la *Centesimus annus*, riprendendo la *Laborem exercens*, afferma la libertà economica, «seconda solo alla libertà religiosa»: perché nel lavoro l'uomo è chiamato a essere creatore, a somiglianza di Dio.

Di qui può iniziare un cammino, una ricerca comune per economisti e teologi. Le domande sono chiare, le risposte difficili: quale libertà? Come si può avere un bene comune se ogni persona è libera? Novak ricorda la statua che a New York accoglie il viaggiatore nel Nuovo Mondo: una donna, simbolo della saggezza, che alza con una mano il lume della ragione e nell'altra tiene il libro della legge. Cita il suo maestro lord Acton: «Il centro della libertà è il regno della coscienza». Poi un inno popolare americano: «Thy liberty in law». Siamo liberi di fare ciò che dovremmo fare, non ciò che desideriamo; la libertà è regolata dal diritto.

Dunque, il capitalismo deve essere regolato dalla democrazia, fondarsi sui valori dei cittadini e delle loro associazioni morali e culturali, dalle famiglie alle chiese. Ma attenzione a distinguere tra regole e regolamenti, a non soffocare il mercato. Qui Novak ha introdotto una di quelle parole che non troviamo sullo Zingarelli: la «catallassi». Deriva dal greco e significa semplicemente scambio: «Senza catallassi non esiste società libera». Solo un mercato di eguali - ognuno con la propria dignità e intraprendenza - può produrre un ordine superiore a qualsiasi pianificazione dall'alto.

La fiducia di Novak in un capitalismo «benefattore» sembra superiore a quella di Wojtyla. La *Centesimus annus* ha anche parole nette e dure contro lo sfruttamento, l'alienazione, il consumismo. Novak rifiuta con un sorriso l'obiezione: «Guardi, tra lei e me, mi considero un social-democratico, ma non lo dico, nemmeno a mia moglie, perché da noi fa ancora confusione e paura. Il capitalismo non è il regno dei cieli, l'uomo è insieme santo e peccatore. Gli errori vanno corretti, le ingiustizie sanate. Ma quale altro sistema può farlo? Chi può ad esempio far fruttare, nella libertà, le risorse umane dell'America Latina? Negli Stati Uniti oggi il 12% dei cittadini è povero. Ma gli altri? L'88% sta bene. Quelli come noi, arrivati poveri in America tanti anni fa, non potranno mai dimenticarlo».

Luciano Genta

Scontento, malattia, disagio. Un convegno di psicologi

Fa male dire sempre di sì

E' questa la radice dell'infelicità

MILANO

UN giorno il filosofo Nietzsche sibilò: «Toglimi la maschera, ne troverai un'altra. Toglimi anche questa, ne vedrai un'altra ancora. E sotto l'ultima che cosa si nasconde? Qual è finalmente il volto? Nessun volto. Sotto non c'è nulla: siamo solo un gioco di maschere. Invece la Federazione italiana psicologi (Fip) pensa che se abbiamo il coraggio di levarci le maschere felici che portiamo in mezzo agli altri, affiora la tremenda smorfia del dolore segreto e dell'infelicità, nostre stigmate. E' il disegno campeggia sulla copertina d'invito al convegno «Sull'infelicità», oggi al Circolo della Stampa di Milano. Il bello è che la piega della sofferenza sul viso nascerebbe in gran parte proprio dallo sforzo di essere felici a ogni costo, come se agguantare la felicità fosse un nostro irrinunciabile dovere. Infelicità è infatti correr dietro a tutti i ...biami, a tutte le promesse di gioia che ci regalano gli spot pubblicitari, nell'illusione di riempire o di placare con le cose un vuoto, un vortice che dentro di noi ci attira e ci logora. Infelicità è anche dire di sì ai discorsi che ci fanno i genitori, i maestri, i capi, pensarci sopra, assimilando cioè passivamente i loro comportarsi. Farci guidare dagli altri: ecco il peccato d'origine. Essere sempre fuori da noi stessi, stranieri a noi stessi.

«Lo vediamo noi psicologi nostri pazienti», esclama Vera Slepoj, presidente della Fip. Le persone sono incapaci di fermarsi, di riflettere con se stesse. Hanno paura. Inseguono denaro, successo, beni. Così attrezzate per affrontare le difficoltà della vita. Vivere vuol dire fare anche i conti con il lutto e con lo scacco. «Non posso tramutare una sconfitta in una punizione, restare angosciato, annichilito. L'infelicità diventa incapacità ad esistere». Il convegno sull'infelicità - ammette Vera Slepoj - nasce anche moti-vo polemico. Il fatto è che l'inverno scorso si tenne qui a Milano, in cinema tanto grande, un dibattito sulla depressione. Fu successo. La folla rimaste fuori chiesero a gran voce un bis. Pronto: poco dopo si organizzò altro spettacolo al teatro Manzoni con numerosi ospiti del mondo della cultura e dello spettacolo. Ora, qual era la macchia di quelle iniziative, agli occhi della Fip? Di essere stretti a una visione troppo biologica, organicistica, come se la depressione fosse causata solo da geni, colle, acidi e proteine. Invece no. C'è la psiche. E' la psiche si vuole analizzare stavolta. Si ascoltano varie voci. «La felicità esige un talento naturale, che si ha o non si ha. E' una sorta di grazia - dice Silvia Vegetti Finzi -. Come si cura l'infelicità? Innanzitutto abolendo la richiesta sociale di felicità. "Tutti i uomini hanno diritto alla felicità", sta nella Costituzione americana. Bello. Ma quello che bra un elemento di giustizia ciale in realtà diventa elemento di ingiustizia psicologica, perché non c'è uguale predisposizione alla felicità, e chi non l'ha elabora un senso di inadeguatezza e di colpa». Tutto il pensa Gianni Tibaldi, che rappresenta l'Italia gruppo di lavoro sulla malattia mentale all'Onu: «In autunno approveremo il codice di protezione per il malato mentale. E' importante, e si riallaccia alla discussione sulla felicità. Dico che la felicità corrisponde al di salute elaborato dall'Organizzazione mondiale della sanità: la salute è solo lattia, ma conquista benessere globale a livelli più alti. Allora la felicità, cioè la salute, è armonia psicofisica, qualità della vita e delle relazioni umane, stili di vita più equilibrati e maturi». Questo di Tibaldi è pragmatismo. Pragmatismo umanistico. Si può ricordare a questo punto una favoletta di Tolstoj. Un re era ammalato e disse ai suoi sudditi: «Metà del mio a chi saprà guarirmi». Un sapiente spiegò: «Troviamo felice, togliamogli la camicia e diamola al re. Guarirà». Tutto il regno fu setacciato invano: chi era ricco, era ammalato; chi era sano, una moglie cattiva e figli scapestrati. Una volta il figlio del re udì queste parole uscire capanna: «Sia lodato il Signore. Oggi ho lavorato, ho guadagnato, ho mangiato e vado a dormire. Di che altro ho bisogno?». «Toglietegli la camicia», ordinò il figlio del re. Macché: quell'unico felice non aveva neanche la camicia. A questa parabola ricorre lo psicoanalista Luigi per dire: «Difendiamoci dai falsi desideri. falsi bisogni. Desideriamo, in una giusta misura, quel abbiamo». Il senso e il consiglio del convegno sembrano questi: contro la cultura egemone, costrittiva e consumistica, della felicità esteriore, causa di infelicità profonda, puntiamo sulla cultura dell'infelicità autentica. Scopriremo allora probabilmente le nostre più autentiche inclinazioni, come già diceva il buon Kant. Consapevolezza di quel che siamo e vogliamo davvero: è la conquista prima, suggerivano i greci. Poi torniamo pure in mezzo agli altri. Saremo diversi: più forti, più in sintonia, più selettivi. Saremo - per quel che è possibile - un po' più felici.

Claudio Altarocca

Brutto è chi soffre dentro

Il corpo esprime il male di vivere

Se reprimiamo le emozioni arrivano cefalea e depressione

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il malessere interiore si può smascherare allo specchio. Perché si rivela attraverso i gesti e la materia od esprime le sfumature di psiche che spesso, imprigionata dalla ragione, si libera poi dolorosamente in tanti piccoli e grandi segni che plasmano «il corpo infelice». Una sessione del convegno mila sull'infelicità è dedicata proprio a questo concetto. «Contro la bruttezza del corpo che si può fare? - ci dice Aldo Carotenuto, uno dei relatori - Che altro, se non cercare di nasconderla? Invece dovremmo chiederci che il corpo per la psiche. Ne è l'identità, ciò che ci fa riconoscere. E, dunque, la cosa più importante è capire quale sia il vissuto personale, per comprendere in quale maniera il mondo interiore di ogni individuo si manifesti nel aspetto esteriore». In che modo è provato il legame tra corpo e psiche? «Sappiamo che esiste. Lo constatiamo giorno dopo giorno. Uno dei punti basilari della nostra personalità è l'autostima che si traduce in accettazione e simpatia. Un atteggiamento nei confronti di noi che si riflette nel rapporto gli altri: se ci accettiamo, anche gli altri ci apprezzano. Ma ci amiamo l'insicurezza che ne deriva ci impedisce di calarci nel inconscio».

E il risultato? «Perdiamo l'identità, la riconosciamo più. E, automaticamente, respingiamo gli altri. C'è un test che faccio spesso quando mi trovo di fronte a un nuovo paziente. Mi chiedo: lo abbraccerei? La risposta mi dice molto sulla personalità e sul modo in cui egli accetta se stesso e, dunque, si fa accettare». Si dice che l'amore cambi faccia alla gente. Perché? «Facciamo un esempio: una donna che si sottoponga a dimagrante se in sovrappeso o che acquisti qualche chilo magrissima potrà diventare carina, anche molto. Ma se interiormente è insoddisfatta si vedrà sempre, irrimediabilmente, brutta. E si comporterà di conseguenza. Se invece è inna...ta sarà bella, quale che sia il suo aspetto fisico». Lo psichiatra e psicosomatista Raffaele Morelli va anche oltre: «Chiediamoci, allora, quando il corpo è felice? Potremmo rispondere: quando esprime la sua totalità psicosomatica. sicuro non è quello che appare in pubblico, proposto dai modelli della pubblicità, bensì quello che vive in armonia con emozioni, sentimenti eros».

In qualche misura, però, avranno pur valore le funzioni vegetative: mangiare, riposare... «Il corpo è davvero felice quando, oltre ad soddisfatto queste funzioni, riesce a raggiungere un equilibrio con la vita interiore. Nella nostra cultura, invece, la fisicità è trattenuta, quasi totalmente imbrigliata razionale». che modo? «Il corpo diventa un simulacro, vuoto, perfetto nel disegno esteriore, modellato da body building, diete, creme e massaggi. Però le emozioni e il non voler riconoscere all'immaginario il diritto di esistere danno luogo alle malattie psicosomatiche più frequenti: ulcera, cefalea, ipertensione, infarto». Un look asettico, bello e costruito non è, dunque, più felice di uno bruttino e pieno di difetti. «Infatti - continua Morelli - il segreto sta nel modo in cui l'anima riesce a palesarsi servendosi del fisico. L'infelicità è il prodotto di una cultura che vuole avere il corpo e ...re il corpo. Un errore che si paga, in primo luogo, la depressione. Stato tutt'altro che raro ai giorni nostri».

Il corpo ci parla e lo fa per simboli. Come ricorda lo psichiatra Vittorio Caprioglio nei suoi libri *Ulcera e psiche* e *Cefalea e psiche*. Lo stomaco che fa male, quando ci costringiamo a dominare troppo le emozioni, sembra riecheggiare noti modi: «Questa non la digerisco...»; «Quante ne ho dovute mandar giù!»; «Il tuo comportamento mi fa la nausea». E il capo, sempre considerato la sede delle (Athena, dea della saggezza, nacque dal cranio di Giove che aveva un gran mal di testa), duole quando non liberiamo i nostri pensieri.

Daniela Daniele

LETTERE AL GIORNALE

Viva il Risorgimento, gridano i partiti (ma solo per paura delle Leghe)

RISPONDE O.d.B.

Non capisco cosa c'entriamo noi del Sud con il crollo del comunismo. Né perché debbano essere sempre i più poveri a pagare il conto. In terre dove da sempre si emigra, stiamo assistendo da qualche mese a un parassitismo spudorato e vergognoso. E mi riferisco agli albanesi sbarcati in Puglia. Ho avuto la sventura di fare un viaggio in treno Lecce-Roma. Il 90% dei viaggiatori era albanese. Ho chiesto al controllore se c'era stato un boom del turismo. Mi ha risposto che nessuno pagava il biglietto: «E' la legge Martelli»...

Francesco Greco, Montesardo (Le)

Quel treno di albanesi ben pasciuti

GENTILE signor Greco, la sua è una delle tante lettere che ci arrivano contro gli albanesi. La solidarietà popolare manifestata all'inizio degli sbarchi dall'Albania va interpretata soprattutto come momentanea ribellione all'ennesima riprova d'impreparazione fornita da quelle che dovevano essere le competenti autorità italiane, e, in definitiva, dal nostro governo? Passando il tempo, quella solidarietà non pare reggere più, mentre i problemi si vanno aggravando. La regione in cui gli albanesi sono sba...i era, forse, per sue condizioni, la meno indicata per ospitare degli altri poveri. Ma anche il trasferimento di migliaia di albanesi in altre parti d'Italia non pare ottenere migliori risultati.

Lei, gentile signor Greco, si prova a trattare il con una certa ironia, scrivendo a proposito del suo viaggio Lecce-Roma. «Invano i viaggiatori pugliesi hanno cercato di chiudere occhio, dovendo lavorare il giorno dopo: gli albanesi per tutta la notte hanno continuato a scherzare, ridere e fumare. Pare che il nostro governo li ospiti nei campi-profughi dove mangiano e alloggiano gratis, e gli passi pure una diaria di 27 mila lire al giorno. Qualche viaggiatore che stava emigrando per lavorare ha detto che avrebbe voluto essere albanese: l'invidia non era del tutto fuori luogo a guardare i profughi di ottimo umore, ben pasciuti, rilassati...».

Doveva essere proprio un treno speciale, il suo, gentile signor Greco. Purtroppo, l'Italia ospitare neppure gli italiani, come può farlo con gli stranieri? E, applicandosi, non già a rendere gli albanesi «di ottimo umore, ben pasciuti, rilassati» come dice di averli visti lei, ma anche solo a cercar di diminuirne i disagi, l'Italia non risulterà ulteriormente inadempiente con i propri cittadini più bisognosi? Non c'è molto da ridere. Almeno da ridere dall'alto. Possiamo ridere, quanto si vuole, ma amaro, solo dal basso. Di noi stessi, così in difficoltà come presunta grande nazione.

Oreste del Buono

Fingono di ... Mazzini e Cavour

Le alle «sparate» irrispettose sul Risorgimento da parte delle Leghe hanno in luce la paura che i partiti hanno delle stesse. Che queste fossero temute lo si sapeva già da prima delle continue denunce di un razzismo che non esiste.

Ma la reazione di pochi fa è stata un sobbalzo aggressivo: finalmente le Leghe avevano messo un piede in fallo, e questo permetteva di attaccarle! Tutti i partiti si sono uniti ed hanno fatto a gara nel trovare i termini più polemici e le parole più caustiche. La miracolosa coesione e la solidarietà erano solo il frutto dello sdegno la dichiarazione dei capilega sui «santoni» del Risorgimento o sulle origini massoniche del tricolore, ma erano anche segno evidente della loro fifa.

Se fosse stato un qualche esponente di altro partito a fare quelle dichiarazioni, tutto quel can-can non ci sarebbe stato. Infatti quando la polemica antirisorgimentale parte dal Sud tutto passa silenzio: mi riferisco in particolare al deputato partenopeo Manna, che, intervenendo il 4 marzo scorso alla Camera, ha definito Vittorio Emanuele II «ladro, usurpatore ed assassino», oltre che «il re più spergiuro, fellone e debitoso d'Europa». L'autore primo dell'unità nazionale è stato bollato come il «protobeccaio Benso Camillo, porco di Stato» e Garibaldi marcato quale «leone imbecille». Il linguaggio antirisorgimentale del deputato meridionale è ben più violento di quello delle Leghe settentrionali, ma il silenzio dei partiti e della stampa nazionale è stato assoluto.

Due pesi e due misure quindi nel giudicare i fatti e nel darne risonanza!

Di fronte ad episodi di così palese discriminazione si può ben dire che si inquadrano in un contesto allarmante di linciaggio morale e politico dei movimenti autonomisti e delle Leghe in particolare.

Carlo Cassettari
Genova

«No, non siamo più agenti di custodia»

Chi scrive è un agente di Polizia Penitenziaria. Ogni tanto mi capita di leggere qualche articolo in cui si parla del nostro Corpo, e voi così specificate: Guardia Carcere, Guardia Carceraria e volte Agenti di Custodia.

Eppure la riforma del Corpo degli Agenti di Custodia nel dicembre '90 il Corpo ha preso il nome di Polizia Penitenziaria.

Tutti i giornali e telegiornali ne hanno parlato, la *Stampa* compresa, allora come mai non scrivete nel giornale il vero nome del Corpo? La cosa non è grande rilievo, ma sono che lei saprà valutare la nel modo giusto.

E' vero che noi operiamo più all'interno degli Istituti che all'esterno, ma ciò non giustifica che il nome del Corpo debba restare sconosciuto ai lettori.

Paolo Speno

Che bella vita per l'ambulante

Quali e quante categorie trasgrediscono? Molte, troppe, ma una salta all'occhio del più profano: la fitta schiera degli ambulanti, perché siano più antipatici degli altri, anzi simpatici e fanno folclore tuttavia si devono considerare alcuni punti.

Il primo è che la funzione del mercato rionale rispondeva, all'inizio del suo inserimento, ad una forma di risparmio per il consumatore meno abbiente con prezzi modici. Tali prezzi potevano così essere poiché l'ambulante non è tassato come il negoziante né deve rispondere delle vendite con scontrini fiscali. Con il passare del tempo i prezzi sono stati adeguati tanto da uguagliare quelli del negozio, anzi il guadagno elevato esentasse permette l'arricchi... acquisti di alloggi e ville.

Il secondo punto riguarda le attrezzature dei signori ambulanti che dai miseri carrettini assicelle e cavalletti sono ora lussuosi automezzi e ban...i in stile i quali per belli che siano intralciano e deturpano perché lasciati, alla fine mercato, su viali e controviali risparmio notevole dei proprietari che evitano affitti di box-ricovero per detti.

Il terzo punto riguarda il malvezzo di gettare ogni rifiuto a terra per la comodità ottenuta spazzini e allegati con una ulteriore spesa evitabile con l'esistenza di un cassonetto ad ogni banco e l'educazione che compete con riguardo verso i cittadini tutti. A discolpa ci si aggrappi alla solita solfa del disagio che è di libera scelta.

F. Rossi, Torino

L'Uomo della Sindone è Barbarossa?

La Stampa ha pubblicato aprile l'articolo «Forse la Sindone non è del 1300» dove un professore rimette in dubbio i risultati di datazione proposti dai tre laboratori che hanno effettuato la ricerca.

Personalmente trovo perlo... curioso chi insiste sulle cause non dico perse ma perlomeno inutili; inoltre mi sembra perlomeno presuntuoso il costante tentativo di retrodatare quella Sindone.

1) Dovrebbe essere lampante il fatto che se tre diversi laboratori di ricerca propongono un risultato finale non discordante dovuto al fatto che così è.

2) Il volto dell'Uomo della Sindone rivela fattezze germaniche, antropologicamente parlando; Gesù Cristo doveva appartenere a tutt'altro gruppo etnico, con dimensioni e strutture diverse.

3) E' mia opinione che quel sudario appartenga a qualche cavaliere crociato, uno di quelli importanti; notevole è la rassomiglianza dell'Uomo della Sindone con Federico I il Barbarossa, certo, c'è lo scarto di un secolo ma se avessimo le ossa del Barbarossa interessante sarebbe il comparare l'esame del dna ...del dna.

Lettera firmata

«Era meglio spiegare la Resistenza»

Rispondo al signor Giuseppe Sortino di Ragusa (lettera di martedì 7 maggio).

Non sono d'accordo col preside della scuola media «Ruffini» di Bordighera per il provvedimento preso riguardo al gesto del giovane Era molto meglio se lui e il professore di storia avesse poi intrattenuto un dialogo lo studente sui valori della Resistenza, parlando della guerra, della dittatura e della guerra di liberazione. Si vede che, da questo lato, la scuola media «Ruffini» è molto carente.

Riguardo poi al signor Giuseppe Sortino di Ragusa, gli faccio osservare che proprio gli uomini e donne della Resistenza che morendo in guerra, o fucilati, o nei campi di sterminio hanno permesso a lui di scrivere la lettera che ha scritto.

Vera Tosi
Torino

E' stata punita l'arroganza

In relazione alla lettera del signor Giuseppe Sortino di Ragusa, vorrei fare un'osservazione, sulle sue valutazioni sui «crimini dei partigiani» perché secondo non valgono neppure una risposta, ma sul del ragazzo sospeso alla «Ruffini».

In questi penso si debba fare molta attenzione a giudicare fatti riportati sui giornali perché troppo spesso si tende - come opinione pubblica - a buttarsi anima e corpo a favore della «vittima dell'ingiustizia».

Può anche darsi che il ragazzo in questione possa definirsi tale, ma spesso dimentichiamo come certi ragazzi siano maleducati e strafottenti e trattino i propri insegnanti come pubblici bersagli delle loro prese in giro.

Io sono convinta che la punizione sia stata data all'arroganza, non alla non partecipazione, è vero che i partecipanti alla manifestazione sono stati numericamente molto pochi.

O. Cohen, Torino

Scrittori di tanti Paesi al Salone del libro. Ieri la giornata di spagnoli e latino-americani

«Salviamo il mondo con l'ironia»

Il «liberale» Vargas Llosa: «In arte, estremista»

VENT'ANNI fa Mario Vargas Llosa concludeva la sua conferenza a Torino, ospite dell'Associazione culturale italiana, [illegible] un augurio in parte profetico: «L'America Latina conoscerà anch'essa l'era della stabilità storica e della modestia narrativa». Era il momento del grande boom dei ro[illegible] sudamericani, che ora si è un po' affievolito mentre l'attenzione si concentra sulla cultura spagnola.

Lo [illegible] peruviano torna a Torino, per il Salone, molto cambiato. E' stato candidato per la presidenza nel [illegible] Paese, ha una visione del mondo liberale e moderata. Lascia alle spalle il Perù [illegible] preda al colera e alla dissolu[illegible] sociale, [illegible] crede più alle utopie in politica, ma ha conservato la fiducia nel futuro: «L'America Latina ha conquistato la democrazia politica, non quella economica: anzi, le condizioni di vita [illegible] peggiorate. Eppure, questa è l'unica strada. I risulta[illegible] già si vedono in Cile, dove il tasso di crescita è paragonabile solo ai Paesi dell'Estremo Oriente, e in parte nel Messico».

Nel bicentenario della scoperta dell'America, la cultura di lingua spagnola, questo ponte a cavallo dell'Oceano fra tecnologia e sottosviluppo, grandi trasforma[illegible] e drammi epocali, è fra i protagonisti del Salone. Ieri, [illegible] del premio Grinzane Cavour, s'è stato il [illegible] «Europa e America, due civiltà a confronto», presieduto da Vargas Llosa; domani, alle 10,30, a cura della presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero della Cultura spagnolo, si terrà una presentazione di scrittori spagnoli coordinata da Giuliano Soria.

Stanno vivendo un periodo di grande popolarità e fortuna: dai bestseller erotici ai gialli, dalla narrativa fantastica all'ironia sociale, la loro vitalità si impone in Europa [illegible] il [illegible] fenomeno degli Anni Novanta. Allo stand Feltrinelli mostrano [illegible] soddisfazione i libri di Eduardo Mendoza e Manuel Vazquez Montalbán. Del primo scrittore sta per uscire *L'Isola inaudita*, storia di un industriale barcello[illegible] che scopre di essere un sognatore, metafora del paradiso convertito in inferno. Del secondo è fresco di stampa *Tatuaggio*, romanzo che a una prima lettura potrebbe sembrare un giallo.

«Io [illegible] il giallo - ci spiega Montalbán - come struttura generale per raccontare la realtà. Ci sono dentro gli elementi chiave: il cacciatore della verità, il percorso attraverso la società e il delitto, che rappresenta proprio la compresenza di due verità, l'eterna doppiezza del reale. E' il delitto a narrarci i rapporti sociali. Il giallo è un [illegible] realistico».

E Cervantes? Montalbán partecipa al ciclo di lezioni sull'umorismo, e parla oggi alle [illegible] del grande classico spagnolo. «Cervantes è ancora un passo oltre: è l'irrealismo. Esprime la contraddizione fra la cultura platonica cinquecentesca e il disastro della Spagna imperiale. Ma è moderno anche in un altro senso profondo: perché è autoironico».

Il disastro e l'ironia: la cultura ispanofona, in Europa [illegible] in America, ha cambiato il suo mo[illegible] di aggredire il mondo. Vent'anni fa, i due termini in gioco erano il disastro e l'utopia. «Oggi - spiega Montalbán - sono convinto che l'ironia rappresenti l'unica [illegible] in grado di uccidere la nostra sensazione di smarrimento di fronte alla realtà. E' il filtro più intelligente e direi più etico nei confronti del mondo».

Vargas Llosa è d'accordo: «Le utopie politiche e sociali sono cadute, e sono in crisi, mentre la letteratura continua a [illegible] molto viva. Il romanziere è e deve restare un dissidente, i suoi libri esprimono l'insoddisfazione, sono la maggior testimonian[illegible] del fatto che nessuna [illegible] è [illegible] capace di realizzare completamente le ambizioni uma[illegible].

Lo scrittore «ideologico» si congeda dalla scena, l'ironia dello spagnolo e la «modestia» del peruviano sostituiscono armi antiche e spuntate. «Non [illegible] - insiste Vargas Llosa - che si possa [illegible] una [illegible] tra politica e scrittura: però non sarà mai perfetta, fotografica. In politica io sono un democratico, un liberale, una persona razionale. [illegible] scrivo sono un dogmatico, un estremista. Guai a confondere: l'eccesso va eliminato in politica ma non nell'arte, dove è sempre benvenuto».

E a proposito di eccessi, si narra il suo nuovo libro, nato durante la campagna elettorale: «Scoprii [illegible] la violenza da impoverimento [illegible] cambiato la vita della gente, aveva precipitato la cultura dei villaggi in un ambito totalmente irrazionale. Ho collocato la mia [illegible] storia di violenza e magia in un paesi[illegible] delle Ande. Forse si intitolerà, dal nome del protagonista, *Litu[illegible] in los Andes*».

Mario Baudino

A sinistra, Mario Vargas [illegible] con il senatore Taviani. Sotto, Eduardo Mendoza. A destra, il «Cavallo di Troia» nello stand Mondadori

Montalbán: «Scrivo romanzi gialli perché il delitto ci racconta i rapporti sociali». Mendoza scambia il paradiso con l'inferno

Così ti [illegible] il bene-libro

Vitale (Random House) e Pujebet (Gallimard) La «comunicazione» è alla base del successo

TORINO

LIBRERIE [illegible] da un diluvio di titoli, libri che soggiornano [illegible] meno sul bancone, per passare quasi subito alla malinconia dello scaffale. Si produce troppo, dicono alcuni. Il problema non è diverso da quello delle altre merci. Si fanno anche troppe auto, troppi vestiti, troppi detersivi; [illegible] nessuno pensa per questo di limitare la produzione. Invece, si cercano sbocchi sul mercato, elaborando nuove strategie di vendita e di distribuzione. Si può fare lo stesso anche per l'editoria? E' possibile un marketing del libro? [illegible] lo [illegible] chiesti ieri al Salone alcuni fra i maggiori editori, in un incontro coordinato da Furio Colombo.

La risposta è senz'altro positi[illegible]. Alberto Vitale, amministratore delegato della maggiore concentrazione editoriale americana, la Random House, distingue fra pubblicità, promozione e comunicazione: «La pubblicità tradizionale, sui giornali, si deve fare soprattutto per compiacere gli autori, oltre che per far sapere che il libro è uscito. Più importanti sono gli altri due aspetti. La promozione, ossia tutto quell'apparato di accorgimenti per f[illegible] vendere: tour dell'autore nelle librerie, incontri con i lettori, interviste e recensioni sui giornali, partecipazione alle trasmissioni tv. E poi la comunicazione, il tam-tam editoriale, quella sapiente valutazione del bene-libro per cui il miglior propagandista diventa il lettore stesso».

Secondo Ambrosie Pujebet, direttore editoriale della francese Gallimard, «l'unico principio è il buon funzionamento delle librerie. Non ci può essere [illegible] futuro per il libro [illegible] i librai non godono di buona salute: devono essere professionali, competenti, in grado di adattarsi alle esigenze del lettore. Per questo siamo molto attenti: curiamo la comunicazione molto più di un tempo, oggi le nostre spese ammontano al 4% del fatturato».

L'esigenza prima è l'ammodernamento dei punti di vendita. Grandi librerie, con vasta scelta di prodotti. Vitale: «Negli Stati Uniti il futuro è molto promettente, soprattutto per la presenza dei mega-stores con 60-100 mila titoli». [illegible] questo non significa che i piccoli debbano scomparire, anzi, sottolinea Vitale, «l'aumentato interesse per la lettura negli Stati Uniti è un grande merito delle librerie indipendenti, slegate dalle grandi catene».

Per la Germania l'editore Ernst Reinhard Piper traccia [illegible] quadro [illegible]: ottima [illegible] distributiva, quattromila librerie di grandi dimensioni, moderne. E in Italia? «Non è vero che la situazione è statica - sostiene Car[illegible] Erminero della Demoskopea -. Negli ultimi anni si sono ammodernati molti [illegible] circa 12 mila punti di vendita, e si è migliorato l'uso degli spazi. Nel complesso la superficie di vendita è leggermente diminuita, per i crescenti canoni d'affitto. In compenso i ti[illegible] [illegible] addirittura un po' cresciuti, da 76 a 77 milioni». [m. as.]

Salone in tv

In diretta dodici volte

UNA intera domenica dedicata al libro quella di domani su Raidue. Con il programma *Cari editori*, la seconda rete prevede dodici collegamenti [illegible] il Salone del Libro di Torino, a iniziare dalle 10 fino alle 24. Essendo l'umorismo il tema di quest'anno, particolare attenzione avranno gli scrittori del ridere: [illegible] ricordato Marcello Marchesi (il «signore di mezz'età»), mentre saranno ospiti Luciano [illegible] Crescenzo e l'attore-scrittore Pino Caruso.

Grinzane

Julien Green e gli altri

JULIEN Green riceverà oggi il «Premio Internazionale» del Grinzane Cavour. Finalisti per la narrativa straniera sono: Ian McEwan [illegible] *Lettera a Berlino* (Einaudi), Edna O'Brien con *La ragazza dagli occhi verdi* (E/O) e Michel Tournier con *Mezzanotte d'amore* (Garzanti). Per la narrativa italiana: Giorgio Calcagno [illegible] *Il gioco del prigioniero* (Rizzoli), Roberto Mussapi [illegible] *Tusitala* (Leonardo) e Ferruccio Parazzoli [illegible] *1994 La nudità e la spada* (Mondadori).

TACCUINO IN FIERA

Umorista, ma involontario

Lo standista nascosto in un gallo

Agli editori il ridere fa paura: si scrive poco e si vende meno

TORINO

SI ricorda [illegible] alle 21, nella sala C, è previsto l'incontro "Satira Anni 80", con Disegni e Caviglia». Quando l'altoparlante gracchia il terzo disperato appello sono le 21,25 di giovedì e dal palco della sala Disegni&Caviglia, «coppia di mascalzoni» (definizione del nemico) dell'umorismo per striscia, osservano in silenzio i diciannove spettatori presenti. Diventeranno il doppio, il triplo, nel giro di un'ora. Richiamati dalle risa, le uniche echeggiate finora. L'umorismo è, dovrebbe essere, il tema di questo Salone del Libro. Ma nessuno ci crede. Tranne Be[illegible]niamino Placido venuto a presentare il convegno «Sorrisi e pensieri» e «soprattutto per sentire Michalkov parlare dell'umorismo di Cechov».

Nella cultura italiana s'è sempre [illegible] e sorriso pochissimo e, ora, quasi per nulla. Tra gli editori il solo accenno allo humour come genere letterario [illegible] testimonianze tristissime. «Non funziona, non c'è pubblico». Soltanto la Mondadori insiste a mantenere una collana specializzata, la Bum, con esiti alterni. Nel gorgo degli ottantamila titoli e degli [illegible] stand si rintraccia un'unica storia della satira italiana (Sellerio), la sola mai pubblicata. «Gli intellettuali ci considerano drop out» ammette Caviglia, ottenendo vaghe consolazioni da Inge Feltrinelli. Stefano Disegni, in «chiodo» d'ordinanza, lamenta la mancanza d'una base di fiancheggiatori: «I cassetti italiani traboccano di romanzi struggenti. Ma quanto ai testi umoristici, è il disastro. A Cuore, che è del [illegible] l'unica palestra [illegible], contro le decine in Inghilterra, Francia e perfino Spagna, arrivano testi buoni per Crème Caramel, doppi [illegible] e volgarità».

Eppur si ride, tra gli scaffali, di un umorismo involontario. Gli esempi abbondano. C'è lo stand delle «Edizioni del Gallo», impossibile da non notare. E' al centro del Salone e d'un fuoco di lampade, arredato con vivo senso del kitsch, sorvegliato [illegible] gigantesco gallo di pezza. Dal b[illegible] giallino spunta lo sguardo gentile di uno studente torinese, Andrea, 22 anni, [illegible] venuto per fare lo standista», spiega, ma pare contento. I ragazzi gli tirano la coda. Arriva Aldo Busi e lo bacia in favore di telecamere. La postazione Rai è proprio di fronte. La casa editrice è di Fabrizia Cusani, fidanzata del Sodano direttore di Raidue. Non ci sono le ragazze sui pattini, che avrebbero dovuto volantinare le [illegible] frasi umoristiche scelte da autori ed editori. In compenso, ogni due passi, si viene sommersi di inviti e dépliants che promettono corsi di lettura veloce, sconti d'ogni genere, perfino sistemi per «dimagrire facendo pranzi d'affari». Sono involontari richiami alla drammatica penuria dei cestini, [illegible] importanti nella [illegible] della letteratura. La sindrome del Gabibbo contagia il Partito Pensionati, che affida la presentazione d'una collana di libri a un [illegible] ragioniere [illegible] travestito da pantera grigia. Si sogghigna ai bar, versione fast food dei caffè letterari, dove fioccano malignità e paradossi. Si possono orecchiare recensioni al vetriolo, bersaglio grosso i molti [illegible]riali» di [illegible] sul mondo arabo «scritti durante un soggiorno di una settimana, su invito dell'ambasciata, senza conoscere la lingua». Rimbalzano i famigerati discorsi su «marketing, publicity, promotion, advertising e packaging» per rilanciare, ovviamente, la letteratura italiana. C'è il [illegible] tenue della fotografia di Italo Calvino, celebrato in un convegno affollato di scolaresche, e disertato dagli amici dell'autore di «Palomar», Fruttero e Tesio, Bollati e Citati, forse convinti come lui che i convegni non servano. C'è la risata di Mario Soldati, che non sapeva: «Davvero il salone è dedicato all'umorismo? [illegible] tutto è umorismo, come si fa? S'improvvisa». E lo dimostra subito, con uno show mirabile: l'appassionata lettura di una poesia piemontese, «A deurmo ij cheur», dormono i cuori, di Pinin Pacot. Ma ci si commuove, anche.

Curzio Maltese

Cochi e Renato, il ritorno

Sono ritornati insieme per [illegible] sera Cochi e Renato, hanno riproposto il numero [illegible] torero e, registrato in una trasmissione d'antan, quello [illegible] gallina, è [illegible] come tuffarsi in un passato che ha ormai vent'anni. [illegible] «Serata d'onore» di Raidue condotta da Jerry Calà ed Elisabetta Gardini [illegible] celebrava ieri Renato Pozzetto: [illegible] [illegible] poteva mancare il [illegible] complice di tanto cabaret, di tanta televisione? Almeno per questa occasione si sono dunque diradate le ombre che si erano create tra gli [illegible] amici: la vita già naturalmente divide, ma i due, si raccontava, [illegible] erano anche allontanati perché [illegible] [illegible] più nulla [illegible] dirsi, complice anche la grande popolarità cinematografica dell'uno contrapposta alla minor f[illegible] dell'altro. Ieri sera, grazie al ritrovato cabaret di Cochi e Renato, ci sono stati comunque momenti di grande spettacolo, [illegible] Raidue, persino di commozione. Peccato, per una sera sola.

Ecco il nuovo spettatore

E' uscito in librerie «Il nuovo spettatore» n. 13, la pubblicazione di cinema e [illegible] diretta da Paolo Gobetti e Gianni Rondolino. Quest'anno la prima parte è dedicata a «Spagna Anni Trenta», al [illegible] di quel drammatico decennio della storia spagnola. Un'altra parte del volume [illegible] dedicata al cinema italiano del '43. Ci sono interventi di Orio Caldiron, Sergio Germani, c'è un'intervista a Carlo Ludovico Bragaglia. L'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, che cura le pubblicazio[illegible], ha organizzato una rassegna [illegible] titolo «Ossessioni e desideri», sul film del 1943, che si svolgerà al Massimo di Torino in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema e il patrocinio del Ministero Turismo e Spettacolo. Durante la rassegna, a cui [illegible] state invitate Alida Valli (qui accanto la vediamo in una sua fotografia giovanile) e Maria Mercader, [illegible] proiettati trenta film.

Cannes: «Colpevole perché sospettato», il film di Irwin Winkler sul maccarthismo

De Niro, un comunista a Hollywood

E per il grande Gielgud «Prospero's Books»

CANNES
DAL NOSTRO INVIATO

Hollywood, 1951: accusato d'essere comunista per aver partecipato anni prima a riu[illegible] di solidarietà con il popolo sovietico alleato degli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale (ed esserne [illegible] espulso perché piantagrane), il celebre brillante regista Robert De Niro rifiuta [illegible] denunciare come comunisti alcuni suoi amici. Conseguenze: [illegible] suo agente lo prega di non farsi più vedere in ufficio; il produttore Zanuck lo licenzia togliendogli la direzione del film cui il regista lavorava da sei mesi e chie[illegible] la restituzione dell'anticipo [illegible] cinquemila dollari, pronto a rivalersi sulla casa di proprietà di De Niro; agli studi della Fox e della Rko non lo fanno più entrare; [illegible] gli [illegible] lavoro, tutti gli [illegible] negano [illegible] telefono; l'Fbi [illegible] pedina costantemente.

De Niro abbandona la [illegible] lascia le sue [illegible] nell'appartamento della moglie da cui è separato. Il figlio, che vive con la madre, è spaventato da quanto vede alla tv sui [illegible] Rosenberg: «Ti uccideranno, papà?». Il regista va a New York in cer[illegible] di lavoro, e non ne trova: due vecchi amici di Broadway gli chiedono di non telefonare più; nella pubblicità non lo vogliono; l'Fbi intimidisce un negoziante che lo [illegible] assunto come riparatore [illegible] macchine fotografiche. De Niro torna a Los Angeles. Un'attrice amica, denunciata come comunista dal proprio marito, definita perciò madre indegna e privata del figlio bambino, [illegible] uccide. Registi amici se [illegible] vanno, scappano in Europa. De Niro trova lavoro dirigendo anonimamente western miserabili, ma anche da quei set lo cacciano. Un amico sceneggiatore arriva a implorarlo: «Tanto tu sei fregato, autorizzami a fare il tuo nome». De Niro viene interrogato in udienza. Rifiuta [illegible] fare la spia, e il suo esempio contribuirà a porre fine al sinistro dominio della Commissione per le attività antiamericane.

«Guilty by Suspicion» (Colpevole perché sospettato), primo film diretto a quasi sessant'anni dal produttore Irwin Winkler, interpretato da Robert De Niro, Annette Bening, Sam Wanamaker, Martin Scorsese, è più probo che bello. Ha il merito di vedere con un'ottica individuale quel tetro f[illegible] di illegalità, intolleranza, sospetto, [illegible] e violenza che furono durante la guerra fredda Usa-Urss, negli anni 1947-1954 e oltre, il Comitato per le attività antiamericane e la persecuzione guidata [illegible] senatore McCarthy contro funzionari statali, intellettuali, insegnanti, artisti, magistrati, militari, accusati d'essere o d'essere stati comunisti, ricattati perché denunciassero altri come comunisti, messi sulla «lista nera».

Il film ha il merito di presentare il maccarthysmo non soltanto come un fenomeno storico d'isteria collettiva catalizzata da un abile demagogo, [illegible] soltanto come [illegible] deviazione della democrazia [illegible]: [illegible] [illegible] una tentazione, co[illegible] ovunque, a colpevolizzare, processare, emarginare chi la pensa diversamente dalla [illegible] (oggi, per dire, i pacifisti o i filopalestinesi). Ha infine il merito d'essere recitato da un De Niro molto sorvegliato e bravo, riccioluto come John Garfield, e [illegible] svolgersi a Hollywood: fa sempre piacere vedere Studios, sale di proiezione e di montaggio, produttori, attrici, set, sentire «Chiamatemi subito Hawks», «Il signor Jack Warner al telefono», «Boogie ti vuole incontrare».

«Mi sento disonesto», sospi[illegible] Peter Greenaway [illegible] civetteria al Palazzo del cinema. Giusto. C'era qualcosa di strano o ridicolo o simbolico, in millecinquecento persone, fotografi, tv, Isabelle Pasco bellissima vestita [illegible] nero e d'argento, il direttore del festival Jacob eccetera: a tutto per vedere un'anticipazione, un «promo», venti minuti del nuovo film del regista, «Prospero's Books» tratto da «La tempesta» di Shakespeare, dedicato al protagonista ottantenne John Gielgud, al vecchio geniale direttore della fotografia Sacha Vierny. Venti minuti, appena un'introduzione: Prospero, ex duca di Milano esiliato su un'isola con la figlia Miranda, ha trasformato il luogo in [illegible] reame italiano di palazzi, piscine, bagni, giardini, colonne, biblioteche, ed ha mutato gli isolani in nude creature della mitologia classica dedite ai riti d'acqua della cultura mediterra[illegible].

Gielgud-Prospero recita tutte le parti, immerso nudo in piscina o immerso nella scrittura. La tempesta si scatena, don[illegible] uomini e bambini nudi s'affannano e s'avvinghiano. Le parole diventano un testo, il testo diventa pagine, le pagine diventano libri il cui contenuto genera immagini. Belle invenzioni, [illegible] stato un piacere: a un festival [illegible]iù si vede meglio è; ma [illegible] proprio indispensabile attaccare ai venti minuti la coda d'una promozionale conferenza-stampa?

Lietta Tornabuoni

Le «liste nere» degli Anni 50 e un piantagrane onesto e vittima

A sinistra: Robert [illegible] Niro e Irwin Winkler sul set di «Guilty by Suspicion». Sotto: Jeanne Moreau [illegible] «Anna Karamazoff». Qui a destra: Robert De [illegible]

Sviste da college

Lei, signora Anna Karamazoff non è un'eroina, è un equivoco

CANNES. «Anna Karamazoff» è un [illegible] [illegible]tico patetico. Prende il suo strano titolo da un esempio d'ignoranza americana, confusione di Tolstoi e Dostoevskij, contrazione [illegible] «Anna Karenina» e «I fratelli Karamazoff», citato da Nabokov: da uno studente universitario americano desideroso [illegible] studiare il russo «per poter leggere nell'originale i grandi romanzi russi, per esempio "Anna Karamazoff"». Il suo regista Ru[illegible] Khamdamov, di origine uzbeka, 47 anni, non era mai riuscito a fare un film dopo essersi diplomato regista a Mosca ventidue anni fa: nel 1974 [illegible] primo lungometraggio «Una felicità insperata» o «Schiava d'amore» era [illegible]to interrotto, rifiutato dalla burocrazia produttiva, in gran parte distrutto (la parte residua, in bianco e nero, muta, è inserita in questo film) e l'autore lasciò lo Studio statale. Quasi per un risarcimento, il cinema [illegible] Gorbaciov gli ha dato carta bianca per realizzare «Anna Karamazoff», scritto in [illegible] settimana, girato a Leningrado, interpretato [illegible] Jeanne Moreau.

Troppo tardi, forse. Sulla don[illegible] matura anonima e mitica che, reduce da un campo, [illegible] nel 1949 nella città irriconoscibile, cerca di ritrovare le tracce di [illegible] madre e di quella che era stata la [illegible] vita, uccide e deruba i ricchi per beneficare i poveri, vaga sen[illegible] speranza [illegible] in un sogno verso il suo destino», pesa uno stile di poeticismo decadente, [illegible] realismo provinciale e avanguardismo datato.

Un arciere ze[illegible] scocca la [illegible] freccia contro un trono. Appaiono donne in costumi uzbeki, [illegible] traboccanti vecchi giocattoli e begli oggetti antichi malandati, bambine truccate sapienti e petulanti, bambini misteriosi e minacciosi. Il vento [illegible] [illegible] fronde e i prati d'un cimitero abbandonato, una livida luce blu invade un vecchio cinema. La rivoluzione bolscevica viene evocata con la frase «Il Paese era in preda ai torbidi d'una guerra civile», si ripetono motti sull'esistenza («La nostra vita non è [illegible] il motivo ripetuto d'un tappeto?»): se il nuovo cinema sovietico è anche questo, stiamo freschi. [l. t.]

CHE COSA SUCCEDE

Madonna [illegible] riapparsa per vedere «Jungle Fever» dell'amico **Spike Lee**: spencer scollato e cortissimo tutù grigio chiari, calzettoni bianchi a coprire il ginocchio, stivaletti allacciati con le stringhe, grande sensazione. C'era pure **Nastassja Kinski**, ma siccome portava un elegantissimo vestito nero lungo [illegible] [illegible] bellissima [illegible] le ha badato.

Rustam Khamdamov, l'Urss-regista di «Anna Karamazoff» ha raccontato come è riuscito a sopravvivere [illegible] il cinema: «Disegnavo, nel 1989 tutta la moda di Claude Montana è stata fatta a partire dai miei schizzi; forse lui stesso non lo sa, e negherebbe se qualcuno glielo chiedesse. Per parecchio tempo ho anche disegnato per una modellista di Milano. In cambio mi davano dei vestiti... [illegible] nostro Paese è barbaro, gli stranieri mi sfruttavano [illegible] un negro».

Joan Collins s'è affacciata al festival sempre molto ben tenuta: «Spettacolare» è il nome [illegible] nuovo profumo a cui fa pubblicità, «Decadenza» è il titolo [illegible] film di **Steven Berkoff** che ora interpreta. **Liv Ullmann** s'affaccia sempre seria, ad annunciare che diventa regista: di «Sophie», storia d'una famiglia ebrea in Danimarca all'inizio del secolo, girato nel prossimo agosto con **Erland Josephson** tra gli interpreti. Pure **Rutger Hauer**, a Cannes per pubblicità, dice che a settembre diventa regista, d'un thriller chiamato «Goodbye».

Robert De Niro è stato notato, oltre che per i nuovi capelli lunghi e chiari alla William Hurt, per il fatto di non aver mai cambiato la camicia nera e il giubbetto di camoscio color zucchero d'orzo con [illegible] è arrivato a Cap d'Antibes: in effetti tutto il suo bagaglio consisteva di una busta di carta e due libri, anche lo smoking se l'è fatto comprare nuovo [illegible] appena giunto in Costa Azzurra.

Madame seduzione

Moreau: ho scandalizzato [illegible] pope

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Giacca rosa intenso, capelli biondi, morbidi sulle spalle, un grande anello circolare ad una mano: Jeanne Moreau è una signora seducente, vitale, soddisfatta, dotata di una capacità comunicativa irresistibile. E' [illegible]cile infatti non rimanere [illegible]i dal suo [illegible] subito confidenziale, dalle [illegible] affermazioni solari, dalle risate contagiose, dal modo di parlare affascinante, sospeso a metà tra francese e italiano: «E' importante per lei sedurre?», le hanno chiesto in [illegible] delle mille interviste. «Importantissimo - ha risposto lei s[illegible] nascondersi -; quando si è attori addirittura essenziale. Sedurre è il più bel modo di esercitare [illegible] potere».

Al Festival, la signora in rosa che da qualche anno ha deciso di [illegible] bere più alcolici, neanche una goccia [illegible] champagne («Alla mia età certe cose bisogna evitarle - spiega - e poi, vedo, la mia pelle ora sta molto meglio!»), è venuta per assistere alla presen[illegible] di due film in concorso: «Anna Karamazoff» di Roustam Khamdamov e «Il passo sospeso della cicogna» di Theo Anghelopoulos. L'opera d'esordio di un quarantenne sovietico che aveva coltivato l'idea di [illegible] la Moreau in un suo film così come si coltiva un sogno impossibile, e quella di un maestro indiscusso della cinematografia internazionale. Scelte diverse, in un periodo di grande vitalità lavorativa: «Amo la vita e amo il cinema - dice la Moreau -; non scelgo mai i ruoli in base alla loro importanza, ma solo seguendo l'istinto, in totale libertà. Ho co[illegible]to a [illegible] il giovane autore [illegible] "Anna Karamazoff": mi avevano detto che non riusciva a girare il suo film e che desiderava tanto che io interpretassi la parte. La sceneggiatura [illegible] di poche pagine, [illegible] molto chiara, ma l'impressione ricavata dall'incontro con l'autore mi ha convinto ad accettare la proposta».

Così Jeanne Moreau, classe 1928, la diva di «Ascensore per il patibolo» e «Los amants», di «Fuoco fatuo» e di «Il diario di una cameriera», è andata a recitare a Mosca e a Leningrado, nell'inverno '89-'90, adeguandosi senza problemi ad un modo di lavorare che lei oggi definisce allegramente «una follia». Nella valigia, la Moreau racconta di aver messo un oggetto-mito, un feticcio per i cinefili, un'arma di seduzione che ancora oggi, pure nel film sovietico, continua a fare [illegible] [illegible] vittime: «Ho indossato sul set le stesse scarpe che portavo in «Jules e Jim», molto alte, [illegible] il cinturino intorno alla caviglia. In Unione Sovietica scarpe così non si trovavano, quindi ho deciso di portare le mie».

Con lo stesso entusiasmo, rafforzato dalla saggezza arrivata con l'età («Oggi mi sento molto [illegible] egoista di prima, più aperta, più interessata alla vita degli altri. Anni fa cadevo spessissimo preda di grandi depressioni: per amore, per lavoro, per tutto...»), Jeanne Moreau è andata a girare in Grecia, a Florina, una cittadina posta sulle alture della Macedonia, ai confini con l'Albania, con la Jugoslavia, con la Bulgaria, a [illegible] ore di strada da Salonicco. Anche lì [illegible] set avventuroso: Anghelopoulos con l'intera troupe del film è stato accusato [illegible] pope principale della zona, l'ottantenne Kantolis Avgoustinos, [illegible] offendere, [illegible] la sua storia, l'integrità morale degli abitanti di Florina. «Il vescovo - dice la Moreau - è un personaggio potentissimo da quelle parti; oltre alla su[illegible] scomunica, abbiamo dovuto sopportare [illegible] serie di rappresaglie durante la lavorazione. Anghelopoulos girava un film contro il concetto delle frontiere e il pope che [illegible] attaccava [illegible] contrario alla Comunità europea! La [illegible] è che nel mondo l'intolleranza e il [illegible]nalismo sono ancora sentimen[illegible] troppo forti, troppo radicati. Nessuno vuol capire che se [illegible] ci fossero, non ci sarebbero neanche tragedie come la povertà e la fame». Sul set greco Jeanne Moreau ha ritrovato Marcello Mastroianni: a trent'anni di distanza dai [illegible]pi di «La notte» di Antonioni. «Allora - ricorda la Moreau - stavamo insieme: come potevo evitare d'innamorarmi di un uomo come Mastroianni?».

Ur[illegible] [illegible] sorriso accompagna la don[illegible]da senza risposta. Che cosa farà ora signora Moreau? Un altro film con un giovane, risponde l'attrice: «La mappa [illegible] cuore», regia di Vincent Ward. Appena due settimane fa ha terminato, insieme [illegible] [illegible]chel Serrault, le riprese di un lavoro diretto da Laurent Heynemann e tratto [illegible] un [illegible] di Frederic Dart. [illegible] titolo [illegible] «La vecchia che camminava sul [illegible]». E il suo ruolo, signora Moreau? «Ma quello della vecchia, naturalmente!».

Fulvia Caprara

Cannes, alla «Settimana della Critica» spicca il potente mediometraggio di Gaspar Noé

«Carne», vivisezione [illegible] una tragedia

Ma che delusione questa rassegna
Propone quasi tutte opere mediocri

CANNES. Sono soltanto 40 minuti, [illegible] sono 40 minuti [illegible] ten[illegible] drammatica di rara poten[illegible] espressiva. Immagini e suoni, colori e parole che sembrano quasi tagliare lo schermo, [illegible] ci introducono di prepotenza nell'universo chiuso di un microdramma familiare, vivisezionato come [illegible] [illegible] tavolo operatorio. Si tratta del mediometraggio «Carne» del franco-argentino Gaspar Noé, [illegible] anni, presentato alla Semaine Internationale de [illegible] Critique Française.

Un mediometraggio che narra, o meglio rappresenta, i rapporti fra un padre, macellaio di quartiere, e la figlioletta, muta e sola, lungo le [illegible] [illegible] i giorni sempre uguali della quotidianità; sino al «fattaccio» tanto temuto quanto prevedibile: lo stupro della bambina da parte di [illegible] giovane di colore. La violenza repressa esplode. Il [illegible] dominante delle immagini si trasforma in un [illegible] d'accusa, l'iperrealismo di Noé si placa in un finale amaro [illegible] sconsolato.

E' il film migliore, forse l'unico degno di interesse, di una rassegna nata all'insegna della ricerca di nuovi talenti e di nuove tendenze, [illegible] come contraltare [illegible] rassegne ufficiali del Festival. Quest'anno, invece, ridotta a una «passerella» di film mediocri, adatti per qualsiasi manifestazione, persino per [illegible] festival di film di serie B, [illegible] dimostra la scelta [illegible] un'opera dozzinale [illegible] «Liquid dreams» dell'americano Mark Manos, in cui le vicende di una ragazza nell'inferno metropolitano, onnipresente nel cinema contemporaneo, fra droga e prostituzione, malavita e sesso, dovrebbero assumere una qualche sublimazione estetica attraverso l'uso insistito e dichiarato dei luoghi comuni del genere.

Meglio ovviamente il buon mestiere di [illegible] film divertente [illegible] [illegible] poco sentimentale come «Sam and me» dell'indiana-canadese Deepa Mehta: la storia [illegible] [illegible] rapporto generazionale e razziale fra un giovane indiano immigrato in Canada in cerca [illegible] lavoro e un vecchio ebreo benestante, tiranneggiato dal figlio, desideroso di morire in Israele. Una storia in gran parte risaputa [illegible] tuttavia [illegible] con grande pudore dei sentimenti [illegible] [illegible] scioltezza discorsiva estremamente gradevole. [illegible] è questo un film da «settimana della critica»? O lo [illegible] forse «Robert's movie» della turca Canan Gerede, già assistente di Yilmaz Guney? Certamente un film ben [illegible]to e [illegible] recitato, secondo i canoni del buon cinema spettacolare, con [illegible] storia drammaturgicamente divisa fra crisi [illegible]stenziali - un fotoreporter reduce [illegible] dal Libano, una ragazza [illegible] che vorrebbe fuggire, un travestito americano che [illegible] esibisce in un locale di Istambul - [illegible] desiderio di libertà, fra tragedia del presente e speranza d'un futuro impossibile. [illegible] è questo il cinema «nuovo» che dovrebbe proporci la critica più avveduta?

Probabilmente il [illegible] avrebbe dovuto trova[illegible] negli altri film della rassegna, di certo meno convenzionali e a volte dichiaratamente provocatori. Pensiamo a «Young soul rebels» dell'inglese Isaac Julien, a «Laafi, tout va bien» [illegible] Pierre Yameogo del Burkina Faso, a «Diably, diably» della polacca Dorota Kedzierzawska, e «Trumpet no. 7» del romeno-americano Adrian Velicescu. Quattro opere prime di giovani registi che vorrebbero indagare su realtà complesse, [illegible] e collettive, con [illegible] stile inconsueto, non privo di innovazioni linguistiche.

E tuttavia i risultati sono alquanto deludenti. Sia quando prevale l'intellettualismo dell'impianto narrativo (come in «Diably, diably», che narra [illegible] una ragazzina attratta dalla vita degli zingari) o il formalismo delle scelte visive (come in «Trumpet no. 7», che [illegible] il ritratto [illegible] un trombettista [illegible] [illegible]si). Sia quando la descrizione ambientale - giovani neri omosessuali [illegible] Londra in «Young soul rebels», studenti universitari africani [illegible] Ouagadougou in «Laafi» - si ferma all'osservazione esteriore dei drammi individuali.

Così, [illegible] sostanziale fallimento [illegible] queste ricerche, per altri versi interessanti, fa [illegible] positivo, [illegible] una volta, un mediometraggio, meno intenso e bello di «Carne» ma altrettanto promettente. E' «La vie des morts» del francese Arnaud Desplechin, un film che segue la lezione [illegible] Rohmer e del [illegible] cinema da ca[illegible], forse senza grande originalità, ma con fine senso dell'ambiente. Che è quello borghese della provincia francese, di un gruppo di giovani [illegible] [illegible] giovani, figli e genitori, che si ritrovano per una triste riunione di famiglia e passano la giornata a parlare, [illegible] non capirsi, a vivere individualmente i loro piccoli drammi esistenziali. [illegible] cosa, forse, ma almeno un piccolo film degno di una «settimana della critica».

Gianni Rondolino

I FILM DI [illegible]

[illegible] UFFICIALE

Il [illegible] sospeso della cicogna
di Theo Anghelopoulos, Grecia

Barton Fink
di Joel e Ethan Coen, Usa

UN [illegible]

Yumeji
di Seijun Suzuki, Giappone

Ucieczka z [illegible] «Wolnosc»
[Fuga dal cinema «Libertà»]
[illegible] Wojciech Marczewski, Polonia

QUINDICINA DEI [illegible]

Es [illegible] [Eppure]
di Zsolt Kezdi-Kovacs, Ungheria

Perduto in Siberia
[illegible] Aleksandr Mitta, Urss

Una scena tratta dal film «[illegible] Runner». Nella foto piccola: Valeria Golino

Segnali indiani

Sean Penn: quante ferite, America

CANNES. Madonna [illegible] [illegible] è partita da Cannes con tutta la [illegible] effimera corte e sulla Croisette [illegible] arrivato l'ex marito Sean Penn, per presentare alla Quinzaine il [illegible] film d'esordio nella regia, «Indian Runner», genuino [illegible] totalmente americano. Ispirato alla [illegible] «Highway Patrolman» dall'album «Nebraska» della rockstar Bruce Springsteen e dedicato agli scomparsi Hal Ashby [illegible] John Cassavetes, il film è centrato sul contrasto esistenziale fra due fratelli che si amano ma hanno preso due diverse strade.

Frank reduce dalla prigione e dal Vietnam rappresenta il volto violento del Grande Paese, ha dentro di [illegible] [illegible] rabbia incontrollabile che deve continuamente esplodere. Joe da contadino è diventato poliziotto, ha una moglie e un figlioletto che adora, ha optato per l'ordine e i valori tradizionali. Sullo sfondo ci [illegible] l'archetipica provincia rurale in trasformazione dopo il trauma del '68 e due genitori che [illegible] provano neanche a capire. Joe invece capisce Frank, [illegible] il fuoco che brucia nel cuore del fratello. Anche lui bruciava della st[illegible] fiamma nella prima giovinezza in quella terra attraversata dall'eco degli antichi segnali indiani. Ma per Joe da [illegible] parte c'è [illegible] famiglia e la responsabilità, dall'altra l'inferno; e in [illegible] passa una linea di sangue.

«Indian Runner» [illegible] la storia del tentativo sempre fallito dell'America [illegible] comporre l'anima legalitaria [illegible] quella anarchica e [illegible] una coscienza nazionale vulnerata da due ferite aperte: la piaga relativamente recente del Vietnam e il [illegible] di colpe per lo sterminio degli indiani.

Il titolo vuol dire corridore o [illegible] indiano e si riferisce a una leggendaria cerimonia di iniziazione all'età adulta: l'adolescente a piedi doveva inseguire un cervo fino a stancarlo a morte e coglierne l'ultimo soffio vitale.

Sean Penn [illegible] qualche «rallenti» di troppo e si prende i [illegible] tempi, però simile a Penn attore parla una lingua chiara, semplice, diretta. Tratta [illegible] riguardo amorevole gli interpreti Sandra Dennis, il com[illegible] Charles Bronson e Dennis Hopper che hanno accettato di figurare in amichevoli cammei. Accanto ai convincenti fratelli Viggo Morten[illegible] [illegible] David Morse disegna due dediti personaggi femminili (Patricia Arquette e la nostra Valeria Golino) che fanno intuire perché con Madonna le cose [illegible] [illegible] andate bene.

Se l'America [illegible] un Paese che drammatizza le esistenze, in Europa è facile arrivare alla fine dei propri giorni scoprendo di non [illegible] vissuto. E' il caso di Thomas, protagonista di «Totò l'eroe», opera prima del belga [illegible] Van Dormael, ex clown trentaquattrenne e realizzatore di «spot» pubblicitari.

Convinto di [illegible] stato scambiato in culla, a causa di un incendio all'ospedale, con il ricco vicino di casa Alfredo, Thomas detto Totò si è rifiutato di vivere una vita che rite[illegible] non fosse la [illegible]. Ormai anziano, cerca di riappropriarsi di [illegible] che gli [illegible] stato rubato ed evade dal suo pensionato con l'idea di uccidere il ladro, cioè Alfredo.

Il film è costruito sulle immagini che si affollano nella memoria del protagonista, accompagnate dalle sue riflessioni fra l'infanzia e la vecchiaia. Sono stralci e frammenti che non arrivano mai a costituirsi come una storia perché il punto è proprio questo: l'esistenza di Thomas, co[illegible] forse quella di tutti, si risolve in un appuntamento mancato, un disguido racchiu[illegible] tra due soli eventi concreti che sono la nascita e la morte.

Buffo e commovente, «Totò l'eroe» si presenta mutando atmosfera e mescolando generi come fosse un mosaico di film diversi. Percorse dalle [illegible] della canzone «Boum» di Charles Trenet le scene dall'infan[illegible] sono comiche e tuttavia percorse da fantasmi angosciosi, forse nel gusto della pittura fiamminga. Thomas che guarda al passato è uno splendido Michel Bouquet, che porta nel personaggio [illegible] [illegible] sua autorevolezza di grande interprete molieriano.

Alessandra Levantesi

A Montalcino, dopo il calvario della dialisi e il trapianto

Lionello: «Torno in scena»

Sarà il protagonista di «Violenze», storia di [illegible] uomo [illegible] i reni malati
Dice: «L'attore porta le [illegible] esperienze vissute, io offro il mio dolore»

ROMA. Per tornare in [illegible] Alberto Lionello ha scelto «Violenze» di Teresa Pomodoro, storia di [illegible] [illegible] dai reni malati che durante le lunghe ore passate in dialisi ripensa [illegible] tutta la sua esistenza, una sorta di calvario in cui la violenza della malattia è solo una delle tante subite.

Una scelta che suscita alcune perplessità perché Lionello, uno dei nostri maggiori interpreti teatrali, ha appena subito un trapianto renale che lo ha riportato alla vita normale. Quale [illegible] ha, per uno come lui, ripresentarsi in [illegible] [illegible] un monologo su [illegible] [illegible] in dialisi? Non potrebbe esser scambiato per un atto esibizionistico, morboso, pubblicitario? Lionello, che tuttora è obbligato ad andare una volta al [illegible] al Niguarda di Milano per farsi controllare racconta di [illegible] aver avuto [illegible] di questi dubbi. «Se avessi potuto scegliere avrei addirittura voluto [illegible] mia disposizione uno scrittore capace di tradurre in parole tutte le particolarissime, e per me indicibili, sensazioni provate nei due anni in cui sono stato sottoposto [illegible] dialisi nei ventidue ospedali italiani. Mi sono accontentato di un testo già fatto solo perché [illegible] ho avuto altra scelta». Non ha mai pensato di smettere di recitare? «Mai. Il teatro [illegible] vita. E poi non sono [illegible]: [illegible] [illegible] nè la mia compa[illegible] Erika Blanc potremmo vivere di rendita. Sono un attore, [illegible] un divo del cinema».

Rappresentato una sola volta da Franco Graziosi, al Piccolo di Milano, «Violenze» sarà in scena [illegible] 7 luglio, a Montalcino, durante la lunga manifestazione dedicata al mestiere di attore che quest'anno il paese toscano celebra per festeggiare la riapertura dell'antico teatro Degli Astrusi.

Alberto Lionello

Un'occasione che Lionello ritiene perfetta per chi [illegible] lui deve tornare sulla scena dopo un'operazione tanto complessa [illegible] un allontanamento tanto lungo: è [illegible] appuntamento per addetti ai lavori [illegible] poi è anche un impegno di una sola serata. «Vorrei rivedere il testo però. Non per adattare addosso a me il personaggio, ma per arricchire con alcune mie notazioni [illegible] rapporto tra lui [illegible] la macchina che esegue la dialisi. Ho alcuni appunti, vorrei farli diventare materia[illegible] drammaturgico». Perché? «L'attore porta sempre sulla scena le esperienze vissute: l'amore, il dolore, l'invidia, il successo. E su queste esperienze lavora per trarre emozioni. Per un caso del destino io sono l'unico attore di una qualche fama che abbia fatto l'esperienza della dialisi. Per quale ragione non dovrei parlarne facendo spettacolo?». Quelli di Montalcino, spiega, gli avevano chiesto di partecipare leggendo qualche poesia, per non affaticarlo. Lui era perplesso: gli appariva una prestazione banale, [illegible] significativa. L'adesione, precisa, l'ha data solo dopo av[illegible] [illegible]vuto in lettura questo [illegible] [illegible] Teresa Pomodoro. «Credo [illegible] avere anche [illegible] dovere [illegible] Soprattutto verso chi [illegible] sa [illegible] [illegible] questa malattia e ne ha paura. Sono la prova, io, che si può sopravvivere serenamente curandosi nelle strutture ospedaliere italiane».

C'è un fervore emozionato in Alberto Lionello quando parla dei medici italiani e di come sia stato trattato umanamente nei nostri ospedali e di quanta attenzione sia stato circondato al Niguarda dove ha subito il trapianto. «L'ipotesi di farmi operare all'estero l'ho scartata subito. Nei due anni di dialisi ho scoperto che in questo campo la nostra esperienza [illegible] avanzatissima. Mancano gli organi per il trapianto, [illegible] [illegible]. Ma mancano perché [illegible] c'è una legge adeguata. E anche su questo mi piacerebbe poter dire qualcosa». Cosa per esempio? «Non [illegible]. Che donare i propri organi è un modo per sopravvivere un poco. Che può essere bello sapere una parte del proprio corpo utilizzata per dare felicità [illegible] [illegible] altro [illegible] umano invece che distrutta dai vermi. Che i medici espiantano gli organi solo [illegible] [illegible] organismo di cui hanno accertato la morte [illegible] perciò [illegible] si deve temere. Che oggi, [illegible] sessant'anni, grazie alla scienza sono vivo [illegible] posso ancora lavorare. Sono un personaggio molto amato dal pubblico: devo parlare. Lo voglio».

Simonetta Robiony

Serata cultural-mondana al Regio: mostra storica e bel recital dell'artista

Carreras nel salotto di Tosti

Inarrivabile il suo stile di recitazione con il canto
Nella seconda parte del concerto anche Puccini e due bis

TORINO. Una vaga apprensione s'è sparsa l'altra sera tra il pubblico folto ed elegante del Teatro Regio, desideroso di ascoltare il recital di José Carreras: si temeva che il tenore non [illegible] bene, a causa [illegible] una brusca infreddatura, [illegible] che il concerto potesse addirittura saltare. Poi, preceduto da un annuncio ufficiale e da un affettuoso discorso di Simonetta Puccini sui legami che unirono il teatro torinese [illegible] [illegible] nonno, Carreras è comparso sul palcoscenico e, [illegible] pure trovando ogni tanto soccorso nel fazzoletto, prudentemente tenuto alla [illegible] e scusandosi gentilmente col pubblico, ha cantato benissimo sul puntuale accompagnamento [illegible] pianista Lorenzo Bavai.

S'era appena vista la mostra sulla [illegible] del Teatro Regio e qualche perplessità [illegible] sorta constatando che la sezione dedicata ai grandi cantanti porta il titolo «La parola scenica». Di primo acchito si pensa che la parola sia nel canto un fatto abbastanza [illegible] [illegible] che altre debbano ess[illegible] [illegible] cose importanti e le doti preminenti di [illegible] grande voce. José Carreras ha immediatamente messo in fuga questa errata illusione.

Per lui la parola [illegible] il nucleo attorno a cui si organizza tutto il resto, emissione, timbro, fraseggio, e il canto prende forma di comunicazione artistica: la [illegible] dizione è stupenda, il testo esaltato nell'espressività, come si [illegible] dire, del significante, ossia nel suo[illegible] [illegible] vocali e consonanti, giungeva chiarissimo alle orecchie di tutti gli ascoltatori.

E questo [illegible] solo nei brani dove la dizione è più scoperta come le garbate arie settecentesche eseguite all'inizio: anche quando [illegible] melodia s'impenna ed inarca, nel suo moto ondoso, la linea del testo, José Carreras recita, mentre canta, con stile inarrivabile.

Misura, classe, signorilità: mai una forzatura, un effetto plateale o un singhiozzo che lo induce a marcare eccessivamente l'espressione. Il nucleo centrale del programma era formato da sei romanze di Tosti che [illegible] torna di moda (Ricordi ha appena pubblicato quelle [illegible] testi di D'Annunzio), e tutti sanno quale tentazione esse costituiscano per [illegible] tenore che voglia strafare. Carreras le canta con l'eleganza che compete alla loro dolce tenuità: fiori delicati dell'Italia umbertina che, sull'onda di uno straordinario successo, giunsero a decorare i salotti di mezza Europa.

Ogni tanto il tenore si ritirava per riposarsi, lasciando al pianista Bavai il compito [illegible] riempire i brevi intervalli con spiritose pagine rossiniane. Poi tornava alla ribalta, rinnovando sempre più il calore degli applausi che sono saliti [illegible] nell'ultima parte con i pezzi [illegible] Ginastera, Guastavino e le [illegible] da camera di Puccini.

Dopo di che, due bis: [illegible] Tosti, la tenera «'A vucchella» che fa capire perché il suono del napoletano sia tanto dolce, nel suadente scorrere delle liquide; e l'amatissimo «Turna a Surriento» che, piazzato abilmente alla fine del concerto, ha acceso ulteriormente il pubblico che applaudiva [illegible] lanciava fiori.

Paolo Gallarati

Il tenore per beneficenza

TORINO. José Carreras, dopo il vivo [illegible] riportato al Regio nell'ambito delle celebrazioni dei 250 anni di fondazione del teatro, ha detto l'altra sera: «sarei felice di poter ritornare a Torino [illegible] al Regio per un concerto di beneficenza». Intanto, martedì [illegible] 21 canterà all'Auditorium, nell'appuntamento-fulcro della stagione Rai [illegible] Primavera. Carreras-Berio, nel nome di Verdi, per un recital che na[illegible] grazie all'attenzione che la Fondazione San Paolo riserva alla valorizzazione ed al rilancio dell'Orchestra Sinfonica di Torino. Il [illegible] che nel repertorio cameristico ha dato un saggio della sua classe, all'Auditorium canterà otto romanze [illegible] camera di Verdi, per canto [illegible] pianoforte, nella trascrizione per tenore [illegible] orchestra [illegible] compositore ligure: «In solitaria stanza», [illegible] poveretto», «Il mistero», «L'esule», «Deh pietoso, oh addolorata», [illegible] tramonto», «Ad una stella» e «Brindisi». Saranno eseguite anche musiche di Boccherini-Berio [illegible] Gabrieli-Maderna. Carreras torna a esibirsi all'Auditorium dopo [illegible] anni, dalla registrazione dell'«Elisir d'amore». Il tenore aveva cantato altre tre volte per la Rai: nel '73 «Salmo ungarico» e nella «Beatrice di Tenda» e nel 1975 in «Jerusalem».

José Carreras ha cantato [illegible] Torino nonostante il raffreddore

Milano, il paroliere aveva 79 anni

Morto Panzeri: scrisse le canzonette d'oro

Non ho l'età, Maramao e Pinocchio
Spesso collaborava con Pilat e Pace

MILANO. Mario Panzeri, autore di «Papaveri e papere», «Non ho l'età», «Nessuno mi può giudicare», è morto [illegible] a Milano. Aveva 79 anni. [illegible] suo nome, spesso [illegible]sociato [illegible] quelli [illegible] Pace [illegible] Pilat, [illegible] siglato i maggiori successi della canzone italiana e più volte trionfato al Festival di Sanremo.

Era [illegible] paroliere preferito da Gigliola Cinquetti e Orietta [illegible]ti, ma scrisse anche per Nilla Pizzi, Caterina Caselli, Tony Dallara e Johnny Dorelli. Con Anna Identici («Quando mi innamoro») e Tom Jones («Love me tonight») conquistò il mercato [illegible]. Vendendo [illegible] milioni di dischi si aggiudicò l'«Oscar per il più grande successo mondiale».

Disse più volte: «Ho scritto 200 canzoni in 35 anni di attività e di alcune ho anche composto la musica, [illegible] la [illegible] vera passione [illegible] le orchidee. Ho cominciato a coltivarle perché tutti i botanici mi [illegible]vano che a Milano non sarebbero mai cresciute». Ora la ditta «Panzeri & figlio» rifornisce i maggiori negozi italiani.

Dinamico, tenace, testardo, inventò [illegible] prima [illegible] demenziale italiana vincendo un'altra scommessa con «Maramao perché sei morto?». «La cantai per la prima volta a Milano, in Galleria ad alcuni amici. Tutti mi dissero che ero pazzo, che sarebbe stato un tonfo: "Che [illegible] c'entra l'insalata con un morto"?».

Mario Panzeri

Fra i suoi successi: «Pippo non lo sa», «Una casetta [illegible] Canadà», «Grazie dei fior», «Come prima», «Pinocchio», «Porta Romana bella». [illegible] 1964 creò «Non ho l'età»: «Sugar mi chiese "qualcosa [illegible] affidare a una ragazzina, un brano che non parli d'amore", e così nacque Gigliola Cinquetti. Trionfo [illegible] Italia e poi all'Eurofestival a Copenaghen. [illegible] non fu sempre facile. Agli inizi un gruppo di fascisti voleva mandarmi in galera perché la "Banda d'Affori" sembrava una presa in giro [illegible] Mussolini». [L. car.]

Concerto domani

Il maestro Jim Hall a Catania

CATANIA. Si chiude domani [illegible] il concerto [illegible] prestigioso chitarrista Jim Hall, la XIII stagione concertistica [illegible] Brass Group. L'appuntamento è al Nuovo Teatro di Catania alle 21. Pochi artisti possono vantare una carriera così ricca di incontri come quella ultratrentennale di Jim Hall.

Un uomo tranquillo, dal [illegible]rattere pratico, votato completamente alla musica raffinata e di qualità senza lasciarsi sedurre dal richiamo degli affari. Partecipò, dopo i primi [illegible]essi con il quintetto di Chico Hamilton e [illegible] fruttuosa collaborazione con il trio di Jimmy Giuffre, ad alcune incisioni memorabili dell'Atlantic. Poi si dedicò a sedute [illegible] il quartetto di Sonny Rollins, con Bill Evans, Paul Desmond, Art Farmer, Gerry Mulligan e moltissimi altri musicisti di primo piano.

Dopo un breve periodo [illegible] inattività, Jim Hall ritorna alla musi[illegible] e alla tournée in tutto il mondo con piccoli gruppi, spesso in duo (Ron Carter, George Shearing, Michel Petrucciani).

Vincitore per ben sei volte del referendum di Down Beat, Hall viene chiamato [illegible] Maestro [illegible] chitarristi [illegible] [illegible]at Methony, John Scofield, Bill Frisell e Mike Stern. Jim Hall [illegible] sempre rimasto se stesso, una persona che vede la musica [illegible]me qualcosa di superiore. [s. n.]

Successo allo Stabile dello spettacolo da Carlo Gozzi, con la regia di Sciaccaluga

Genova, un Cervo a primavera

La scenografia tra il punk e il postnucleare
Tutto l'incubo divertente di una fiaba nera

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

«Re Cervo», terzo in ordine di tempo fra i lavori teatrali del [illegible] Carlo Gozzi (1762), è ricavato dalla capricciosa giustapposizione di due fiabe di origini diverse. In una, corrispondente più o meno al prim'atto, un sovrano scapolo passa alcune possibili mogli al vaglio di un ordig[illegible] miracoloso che gli consente di controllarne la sincerità. Nell'altra lo stesso sovrano confida durante una battuta di caccia a un dignitario (che nella fattispecie ce l'ha con lui in quanto padre di una candidata non prescelta) di poter trasmigrare, previa pronuncia di una certa formula magica, nelle spoglie di un animale ucciso. Detto fatto, l'infedele suddito [illegible] avvale dell'abracadabra e costringe il sovrano a diventare cervo, occupando quindi egli stesso il suo corpo rimasto inerte; e successivamente [illegible] tenta di vendicarsi dei propri nemici, e di far uccidere il cervo regale. Gozzi introduce altre complicazioni e le risolve al terz'atto con l'intervento di un mago che precedentemente abitava le penne di un pappagallo.

Alla testa di [illegible] gruppo di giovani attori chiamati a reinventare buona parte di questo testo, in origine comprendente anche «canovacci», ovvero spazi per improvvisazioni ad uso di quelle maschere che Gozzi voleva rivalutare contro la riforma goldoniana, il regista nonché responsabile del nuovo adattamento dello Stabile Marco Sciaccaluga ha eliminato ogni riferimento alla Venezia e all'Italia settecentesche per collocare il regno di Serendippo dove la vicenda si svolge [illegible] [illegible] torvo futuro postindustriale [illegible] forse postnucleare, dominato dai rifiuti e dalla plastica, fra Burri, per intenderci, e «Blade Run[illegible]».

Acidamente illuminata [illegible] Piero Niego, la [illegible] di Valeria Manari si presenta all'inizio [illegible]me un sipario metallico che, dopo essere [illegible] parzialmente sfondato dal cantastorie Cigolotti (Franco Carli), rivela mediante altri squarci operati dall'interno spazi praticabili a varie quote: il loculo dove un bieco Tartaglia (Francesco Origo) vestito [illegible] po' da gangster [illegible] di convincere la figlia Clarice (Federica Granata) a candidarsi per la mano del re, infilandole [illegible] miniabito nero e minacciandola con una sega a motore; [illegible] riquadro e il vicolo buio dove fra le scorie fanno lo stesso un abbietto Pantalone (Riccardo Maranzana) con la propria procace rampolla Angela (Orietta Notari), provocando la disperazione [illegible] di lei innamorato Leandro (Fabio Alessandrini) e un Brighella magnaccia (Giovanni Franzoni) [illegible] [illegible] sorella passeggiatrice Smeraldina (Rosanna Naddeo), a sua volta concupita da un Truffaldino muto (Enrico Bonavera).

Riccardo Maranzana e Orietta Notari nel «Re Cervo»

I pretendenti ora in bilico tentano il suicidio, Leandro giocan[illegible] alla roulette russa, Truffaldino infilando la testa in un sacchetto per le immondizie. Poi il sovrano Deramo conduce il suo [illegible] [illegible] uno studio dominato da un maxischermo televisivo composto da venti monitor, che a volte trasmettono [illegible] [illegible] immagine (un volto di gaudente da film muto), e a volte la frantumano nelle varie componenti. Nel second'atto la scena si unifica in un complesso tubolare; qui la caccia [illegible] ha per oggetto mammiferi, ma insetti - il cervo è un cervo volante - e Tartaglia insidia il re con armi di vario genere, dalla cerbottana al sublimato corrosivo e alle bombe, oltre che con [illegible] surricordata sega elettrica...

Odiosi e nevrotici, oltre che acconciati tutti in modo orrendo, con i ciuffi e le pettinature di [illegible] livida epoca neo-punk, i personaggi si esprimono nell'incongrua lingua [illegible] Gozzi, [illegible], ogni [illegible], nelle sardoniche riscritture [illegible] Sciaccaluga - Pantalone per esempio parla un caoti[illegible] [illegible] di sette o otto idiomi europei - con un effetto generale [illegible] strana espressività, ben coadiuvata dalle minacciose musiche di Paolo Silvestri [illegible] da altri allarmanti effetti sonori. Rielaborata [illegible] questo sordido mondo dove l'unica disumana realtà [illegible] data da una tecnologia senza senso, la «fola» [illegible] Gozzi valorizza così quella componente di incubo che senza dubbio contiene, [illegible] che [illegible] [illegible] neanche gli allestimenti più stucchevoli riescono mai a reprimere del [illegible].

Optato per l'incubo, Sciaccaluga lo ha poi reso molto divertente, perlomeno a opinione del destinatario, [illegible] il pubblico del Duse [illegible] Genova, nel quale l'altra sera i giovani erano la grande maggioranza. Costoro hanno sposato l'eccellente, dinamico spettacolo fino dall'inizio, e ne hanno seguito le tre ore complessive senza il minimo calo di entusiasmo.

Masolino d'Amico

TIVU' & TIVU'

Marzullo aiuta gli Antennati o gli Antennati aiutano Marzullo?

LASCIATELI divertire, questi ragazzi della televisione, lasciateli divertire perché son quasi meglio quando si divertono che quando fanno sul serio. Forse riescono perfino a far sorridere il pubblico. «Gli antennati 2. La vendetta», il programma di Raidue in onda il giovedì in seconda serata, non entra nelle classifiche dell'audience (che comprende le tre trasmissioni più viste per ogni rete Rai e Fininvest). Chissà perché [illegible] sfonda e non raggiunge i livelli di ascolto di «Paperissima», con cui pure ha in comune alcuni numeri: la sequela delle riprese sportive involontariamente comiche, il giocatore di basket che sfonda il canestro con una pallonata; il cavallo che, [illegible] una corsa di trotto, se ne [illegible] allegramente contro mano, da solo; il coniglio che invade [illegible] pista di atletica; schianti, sfracelli, scontri, in questi casi sempre incruenti. Altro numero in comune con «Paperissima», la riproposta di gaffe e impappinamenti di giornalisti e presentatori.

Il trucco, il divertimento specifico degli Antennati sta nell'uso eccentrico che la trasmissione fa dei protagonisti televisivi. Noi siamo abituati a vedere Lubrano nel ruolo di un austero timoniere di programmi-denuncia, qui lo vediamo prendersi in giro esortando il pubblico a distinguere il falso dal vero, il bianco dal nero, chi ha le antenne e chi no, a tenere gli occhi spalancati sul presente e non sul futuro. Noi siamo abituati (ma forse nessuno si è [illegible] davvero abituato...) a sentire Marzullo chiedere agli ospiti: la vita è sogno o i sogni aiutano a vivere meglio? Negli Antennati lui va in giro [illegible] un microfono e domanda: scusi, che cosa vorrebbe che io facessi? Risposta facile: niente, non può fare niente, [illegible] la vedo io stesso.

E Roberto Amen serissimo conduttore del TG7 Qui entra in una telenovela autentica, «Quando [illegible] ama», a farsi mandare una maglia di lana dalla [illegible] Angelo Ferrari, nell'angolo delle perfidie, fa un'intervista impossibile a Rosanna Lambertucci, l'eroina del benessere in tv, mescolando domande nuove a risposte vecchie. Insomma, il meccanismo è chiaro: si prende un personaggio e lo si consegna a un ruolo diverso. Gli esiti [illegible] talvolta esilaranti: consigliabile Gianfranco De Laurentis che balla (da solo) il tango dicendo: [illegible] va, [illegible] va, [illegible] fare altre cose; e Fabrizio Frizzi che canta «Sigismondo», l'aria famosa dall'operetta «Al cavallino bianco»: più simpatico di quando presenta accanto alla dentosa Carlucci l'improbabile «Scommettiamo che?».

Non siamo dalle parti di Blob, dove la satira feroce è data dalla consapevolezza della verità in ogni momento. E' tutto mescolato, ma è tutto vero. Qui i momenti ridicoli si costruiscono: risultato [illegible] feroce, almeno autoironico. In queste settimane di deserto televisivo, bisogna provarle proprio tutte, per trovare qualcosa di buono.

Alessandra Comazzi

Delon, politici e [illegible]

[illegible] DI UNA CAROGNA

1977, Raitre alle 20,30, dur. 120'

Drammatico di Georges Lautner, con Alain Delon, Ornella Muti e Maurice Ronet. Un «noir» di ottima fattura che si distingue in particolare per la partecipazione di Alain Delon e per i dialoghi di Michel Audiard. Xavier fornisce un alibi all'amico deputato Philippe, che ha assassinato un politicante corrotto. L'attenzione della polizia si concentra su una agendina in cui è scritto il nome dell'omicida. Il che sconvolge molte vite. Anche Ornella Muti si fa ammirare per la bellezza.

[illegible]

1986, Raidue alle 20,30, dur. 95'

Drammatico in prima visione tv di Thomas Carter, con Andy Griffith, Keanu Reeves, Paul Provenza, per la rubrica «Il coraggio di vivere». Noah (Th[illegible] Carter), un alcolizzato, [illegible]sce la gravità del suo problema fino a quando viene ricoverato per un infarto. La moglie ed i figli s'interrogano sulle proprie responsabilità.

[illegible] SECONDA SIGNORA [illegible]

1947, Raiuno alle 0,20; dur. 80'

Buon giallo di Peter Godfrey con due astri di Hollywood, Humphrey Bogart e Barbara Stanwyck, ben assecondati da Alexis Smith, Nigel Bruce. Giallo [illegible] genere «donna spaventata». La terrorizzata è in questo caso Barbara Stanwyck, sposata con il pittore Bogart. La vicenda è ricca di sospetti fondati e [illegible] fondati: lei sospetta che il marito abbia ucciso la sua prima moglie. I dubbi diventano quasi certezza quando intuisce che un nuovo omicidio è nell'aria. La donna si a[illegible]ge che il marito tenta un lento avvelenamento ed assiste anche alle sue fughe d'amore con una bella ragazza. I sospetti, alla fine, non si rivelano infondati: il pittore-Bogart cerca di farla fuori.

Humphrey Bogart in «La seconda signora Carroll» su Raiuno

[illegible] NERA

1943, Odeon alle 20,30; dur. 90'

Western di Albert S. Rogell [illegible] John Wayne, Martha Scotto, Albert Dekker, George «Gabby» Hayes. Agli inizi del secolo XX un cowboy e un malvagio petroliere corteggiano entrambi una maestrina esiliata in questi luoghi sperduti per [illegible] scritto un lib[illegible] audace. Il petroliere vorrebbe impadronirsi dei terreni petroliferi degli indiani, ma il cowboy, che è stato sergente di Roosevelt durante la guerra ispano-americana, ottiene dal presidente che lo sfruttamento dei pozzi sia assegnato a chi porterà a Tulsa entro una certa data un carico di «oro nero». Il cowboy riuscirà vincitore in una spettacolare corsa di carri-cisterna e vincerà anche in amore.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]

Alle 22,35 [illegible] Italia 1

A dieci anni dalla morte di Bob Marley, due ore dedicate al profeta del regg[illegible] e alla sua [illegible]ca. Allora il primo ministro giamaicano, Seaga, chiese i funerali di Stato. Allo special seguirà il reggae-movie «The Harder they come», con il cantante Jimmy Cliff.

[illegible]

Alle 20,30 su Tmc

Una serata [illegible] Mino Damato, «I.t. Incontri televisivi», e con il suo viaggio tra scienza, avventura e spettacolo. Fra gli ospiti in studio Claudio Baglioni.

[illegible]

Alle 10,30 [illegible] Canale 5

Il talk show condotto da Silvana Giacobini parlerà di maghi e di magia. La domanda per i telespettatori [illegible] «Quando e perché ricorrereste alla loro opera?».

SCOMMETTIAMO CHE...?

Alle 20,40 [illegible] Raiuno

Si gioca e si scommette con Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci. Tre i numeri di oggi: dieci persone entrano in una cabina per farsi [illegible] fototessera e riescono a farsi tutti insieme [illegible] fotografia. Fra gli ospiti che scommetteranno Marisa Laurito e Lello Arena.

[illegible] OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; [illegible] 22,45; 24
- 7 — **Le zie [illegible] Frankenstein**
- 8 — **DSE - Corso di spagnolo. Español con Victor**
- 8,15 **[illegible]E - Corso di tedesco**
- 8,30 **DSE - Il gioco.** 6°. *La vertigine o la sfida*
- 9 — **Ciao Italia.** Condotto da Sydne Rome
- 10,30 **Vedrai.** *Tutto quanto è Rai*
- 11 — **Il mercato del sabato**
- 11,55 **Che tempo fa**
- [illegible] **Il mercato [illegible] sabato.** 2ª parte
- 12,25 **Check-up.** Un programma di medicina ideato da B. Agnes
- 13,25 **Estrazioni del Lotto**
- 13,30 **Telegiornale**
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Prisma.** A cura di Gianni Raviele
- 14,30 - 17 **Sabato sport**
- 14,30 Roma. **Tennis: XLVIII [illegible]pionati [illegible] d'Italia maschili**
- 17 — Dall'Antoniano di Bologna. **Il Sabato dello Zecchino.** Regia di Tonino [illegible]
- 18,05 **Estrazioni del Lotto**
- 18,10 **Più sani più belli.** Un programma ideato e condotto da Rosanna Lambertucci. Regia di Pino [illegible]
- 19,25 **Pa[illegible] e vita: Il Vangelo [illegible] domenica.** Commen[illegible] da Don Cesare Bissoli
- 19,40 **Almanacco del giorno do[illegible]**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,40 Dal Teatro Delle Vittorie in Roma. **Scommettiamo che...?** Gioco spettacolo di Michele Guardì. Conduce Fabrizio Frizzi. Con la partecipazione di Milly Carlucci e Nino Frassica
- 23 — **Speciale TG 1.** A cura di Romano Tamberlich
- 0,20 Sabato club. **[illegible] seconda signora Carroll** (1947). Film giallo. Regia di Peter Godfrey. Con Barbara Stanwyck, Humphrey Bogart. *Vedremo Bogart nella parte di un pittore pazzo che tenta di uccidere la moglie, la bravissima Stanwyck. La donna si [illegible]ge del tentativo e scopre che il marito ha già ucciso la prima moglie. Si salva per miracolo*

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
- 7 — **Tom & Jerry Kids - Braccio di Ferro - Babar,** cartoni
- 7,55-10 **[illegible]**
- [illegible] **TG 2 - Mattina**
- 10 — **TG 2 - Mattina**
- 10,05 **DSE - Block-Notes.** *La balena [illegible] Isole Fåroër*
- 10,35 **Giorni d'Europa**
- 11,05 **Medico in [illegible]**
- 11,55 **I fatti vostri.** Conduce Giancarlo Magalli
- 13,15 **TG 2 - Dribbling.** A cura di Beppe Berti e Maurizio Vallo[illegible]
- 14 — **Acqua in bocca** (1985). Film commedia. 1ª versione tv. Regia di Dick Clement. Con Michael Caine, Brenda Vaccaro, Leonard Rossiter
- 15,25 **Vedrai.** Il sabato [illegible] villaggio. Di Michele Mirabella
- 15,35 **Estrazioni del Lotto**
- 16 — **DSE - Animazione!** [illegible] Franco Matteucci
- 16,30 **Rotosport.** Settimanale [illegible] sabato
- 16,30 **Pallavolo: Campionato italiano Play [illegible]**
- 17,45 **Pallacanestro: Campionato italiano.** Eventuale 4ª finale
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30-23,15 **Il coraggio [illegible] vivere.** *Un film e delle storie vere per conoscere le emozioni e le sofferenze di chi lotta contro una malattia*
- 20,35 **La strada [illegible]** (1986). Tv movie drammatico. 1ª visione. Regia di Thomas Carter. Con Andy Griffith, Keanu Reeves, Paul Provenza. Distr.: CBS
- 22,15 **Il coraggio di vivere.** Di Cri[illegible] del Mella, Riccardo [illegible]nacina, Vittorio Bruno. In studio: Riccardo Bonacina e Cristina [illegible] Mella. Regia di Rita Vicario. Produttore esecutivo Francesca Manuti
- 23,30 **TG 2 - Notte sport** - Wembley. **Calcio: [illegible] Coppa d'Inghilterra** - Ozzano (BO). **Ginnastica artistica: Campionati italiani assoluti - Pallanuoto: Campionato italiano - Pallamano: 1ª finale scudetto**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,55
- 9,20 **Vedrai.** *Tutto quanto è Rai*
- 9,50 **I concerti [illegible]** Dall'Auditorio di Santa Cecilia in Roma. Concerto diretto da W. Sawallisch. Orchestra Sinfonica dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia. *L. van Beethoven: Sinfonia n. [illegible] (Pastorale)*
- 10,30 **[illegible] prima**
- 11,15 Monza. **Golf: Open d'Italia**
- 12,15 **Magazine 3.** *Il meglio di Raitre*
- 14,25 **Ambiente Italia.** Una trasmissione di Rai Regione. A cura di G. Bellotto e [illegible]. Borel
- 15,05 **TG 3 - Pomeriggio**
- 15,15 **Rugby: Campionato italiano**
- 16,15 Monza. **Golf: Open d'Italia**
- 17 — Roma. **Tennis: XLVIII Campionati internazionali d'Italia maschili**
- 18,45 **[illegible] 3 - Derby**
- 19,45 **On off.** Cultura e spettacolo in video. A [illegible] Antonio Leone e della Redazione Cultura del TG 3
- 20,30 **[illegible] carogna** (1977). Film drammatico. Regia di Georges Lautner, con Alain Delon, Ornella Muti, Maurice Ronet. *Dramma ben congegnato di Lautner che sfrutta le doti interpretative di Alain Delon. La vicenda è imperniata sull'assassinio di un politicante corrotto*
- 22,35 Gad Lerner conduce **Passo falso.** *Pierre Carniti.* Un programma di Piero Farina e Alfonso Madeo. Regia di Paolo Gazzara
- 23,50 **Aspettando [illegible] terno al lotto**
- 0,40 **Appuntamento [illegible] cinema**
- 0,50 Scacco alla Regina (III). A cura di Vieri Razzini. **Dio salvi la Regina** (1988). Film 1ª visione tv. Regia di Martin Stellman, con Denzel Washington, Dorian Healey

CANALE 5

- 8 — **La famiglia Brady,** telefilm, *«Spiona»*
- 8,25 **Première**
- [illegible] **[illegible] in collegio,** film con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, regia di Marino Girolami
- 10,20 **Première,** [illegible]
- 10,30 **Gente comune,** conduce Silvana Giacobini
- 11,45 **Il pranzo è servito,** condotto da Claudio Lippi
- 12,35 **[illegible] Tv,** [illegible] Alessandro Cecchi Paone
- 12,55 **Canale 5 news,** news
- 13,20 **OK Il prezzo è giusto,** condotto da Iva Zanicchi
- 14,20 **Il gioco [illegible] coppie,** [illegible]dotto da Corrado Tedeschi
- 15 — **Weekend al cinema**
- 15,05 **Agenzia matrimoniale,** conduce Marta Flavi
- 15,35 **Ti amo, parliamone,** conduce [illegible] Flavi
- 16 — **Bim Bum Bam,** cartoni
- 18,15 **I Robinson,** telefilm *«Visita di controllo»*
- 18,45 **Il gioco [illegible] 9,** gioco condotto da Gerry Scotti. Regia di Paolo Zanetello
- 19,30 **Canale [illegible] news**
- 19,35 **Tra moglie e marito,** condotto da Marco Columbro. Regia di Roberto Meneghin
- 20,15 **Controcorrente,** news, a cura di Gianni Letta
- 20,25 **Striscia la notizia** - La voce dell'incoscienza. Presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 20,40 **La corrida,** show, condotto da Corrado. Regia di Stefano Vicario
- 23 — **Il ritorno [illegible] missione impossibile,** telefilm, *«Il muro di Berlino»*
- 24 — **Canale 5 news**
- [illegible] **Nero Wolfe,** telefilm, *«Appuntamento con la morte»*
- 1,05 **Première,** attualità
- 1,10 **Striscia la notizia** - La voce dell'incoscienza (r)
- 1,25 **Marcus Welby,** telefilm *«Un'altra [illegible] per Wesley Hill»*
- 2,25 **Première**

ITALIA 1

- 6,30 **Studio aperto,** news
- 7 — **Ciao Ciao mattina,** cartoni
- 8,30 **Studio aperto,** news
- [illegible] **L'uomo [illegible] sei [illegible] di dollari,** telefilm
- 9,50 **Première,** [illegible]
- 10 — **La [illegible] bionica,** telefilm
- 11 — **Sulle strade [illegible] California,** telefilm
- 12 — **T. J. Hooker,** telefilm
- 13 — **[illegible] per uno,** conduce Gabriella Golia
- 13,30 **Calciomania.** Conducono Cristina Parodi, Cesare Cadeo, Maurizio Mosca
- 14,30 **Jonathan reportage,** con Ambrogio Fogar
- 15,15 **Topventi,** [illegible] Emanuela Folliero
- 16,15 **Simon [illegible] Simon,** telefilm: *«Alla ricerca di una vecchia miniera»*
- 17,30 **Mai dire sì,** telefilm: *«Il pupo ed il pugile»*
- 18,30 **Studio aperto,** [illegible]
- 19 — **Mac Gyver,** telefilm: *«Pochi secondi per morire»*
- 19,57 **Week-end al cinema**
- 20 — **Papà gambalunga,** cartoni: *«Un regalo inatteso»*
- 20,30 **[illegible] chiama [illegible] 6,** film [illegible] Chuck Norris, Christopher Lee. Regia di Steve Carver. Usa, 1981, poliziesco. *Il campione di karate (Chuck Norris) e Christopher [illegible] sono due agenti della squadra narcotici di S. Francisco. Entrambi seguono le tracce di un grosso traffico di stupefacenti. In un'azione Dave è as[illegible] e Sean si sente colpevole della sua morte.* - Alla fine del primo tempo **Studio aperto**
- 22,35 Documenti: **Maratona Bob Marley**
- 24 — **The Harder they come.** Film con Jimmi Cliff, Janet Barkley. Regia di Perry Henzel. - Alla fine del primo tempo **Studio aperto**
- 2,20 **Kung Fu,** telefilm: *«Il Tong»*
- 3,20 **Samurai,** telefilm: *«Il funerale prima della morte»*
- 4,20 **Première,** news

RETE 4

- 8,15 **Una vita da vivere,** teleromanzo
- 9,10 **Così gira il mondo,** tele[illegible]
- 9,35 **Première,** news
- 9,40 **Señorita Andrea,** telenovela
- 10,10 **Per Elisa,** telenovela
- 11 — **Señora,** telenovela
- 11,45 **Première,** [illegible]
- 11,50 **Topazio,** telenovela
- 12,45 **Buon pomeriggio,** rubrica con Patrizia Rossetti che comprende:
- 12,50 **Valeria,** telenovela
- 13,45 **Sentieri,** teleromanzo
- 15,15 **Piccola Cenerentola,** telenovela
- 15,45 **Stellina,** telenovela
- 16,15 **La valle dei pini,** teleromanzo
- 16,45 **General Hospital,** teleromanzo
- 17,15 **Febbre d'amore... tre [illegible] dopo,** teleromanzo
- 18,20 **Un minuto di cinema,** news
- 18,30 **Cari genitori,** quiz condotto da Enrica Bonaccorti
- 19,10 **C'eravamo tanto amati,** show, conduce Luca [illegible]hi
- 19,40 **Marilena,** telenovela
- 20,35 **Colombo,** con Peter Falk, telefilm *«Assassinio a bordo»*
- 22,25 **Kojak,** con Telly Savalas, telefilm *«Per amore di Lisa»*
- 23,25 **Parlamento in,** news, di Emilio Carelli. Conduce Cesara Buonamici
- 0,10 **Indimenticabili,** news, [illegible] Roberto Gervaso
- [illegible] **Cronaca,** news, di Emilio Fe[illegible] (replica)
- [illegible] **Première** [illegible]. Ultimo spettacolo
- 1,10 **Il castello di Dragonwycz,** film con Gene Tierney, Vin[illegible] Price. Regia di Joseph Mankiewicz. (Usa 1946 - drammatico). *Un ricco olandese non riesce [illegible] figli dalla prima moglie. Trova il modo così di ucciderla e di sposare [illegible] parente povera. Da questa ha un bimbo che però muore*
- 3,20 **Première,** news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,20 [illegible] regione; **7,30** Qui parla il Sud; **7,40** GR 1 scienze; [illegible] 1 Speciale; **8,40** Chi sogna chi chi sogna che; [illegible] Week-end; **10,15** Black-out; **11** Spazio aperto; **11,10** Ornella Vanoni; **11,45** Cineteatro; **12,53** Stereorai; **13,20** [illegible] 1 - La bugia; **13,25** Lotto; **13,30** Cochi Ponzoni in Gulliver; **14,04** Oggiavvenne; **14,28** Stasera (e domani) dove; **15** [illegible] 1 business; [illegible] Sportello aperto; **16,33** Habitat; **15,54** Note di piacere; **16** Week-end; **17,13** Il cuore; **17,30** Autoradio: [illegible] Canzoni nel tempo; **18,30** Quando i mondi si incontrano; **19,20** Musica 1; **19,55** Black-out; **20,33** Ci siamo anche noi; **21,04** Dottore buonasera; **21,25** Tuttobasket; **22,10** Musica 2; **22,22** Signori in carrozza; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

7,19 Parole di vita; **8,03** Giocate con noi; **8,11** Radiodue presenta: [illegible] Un'aura amorosa; **9,07** Spaziolibero; **9,33** Settimanalia; **10** Speciale GR [illegible] Agricoltura; **10,24** Brivido italiano; **11,03** Hit Parade; **12,10** Ondaverde; **12,50** Hit Parade; **14,15** Programmi regionali; **15** I giorni di Alma; **15,53** Hit Parade; **16,38** Lotto; **16,41** Speciale GR 2; **16,56** Mille e una canzone; **17,12** Rappaport; **19,55** Jazz; [illegible] Concerto sinfonico, dirige Peter Maag; **22,51** Confidenziale; **23,28** Notturno [illegible].

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,15; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7,15** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino; **10** Orione; **12** Il fuoco e l'estasi; **12,45** Fantasia; **14,05** Paesaggi musicali; **14,30** La parola e la maschera; **15,45** Osservatorio finanziario; **16** Le sinfonie di Mendelssohn; **16,45** Ricordo di Giovanni Arpino; **17,15** I concerti di Napoli; **19,15** Folkoncerto; **20** Terza pagina; **21** Nerone. Tragedia; **23,40** Finestra sul mondo; **23,58** Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: [illegible]
- 12 — **Sport [illegible]: ciclismo: Classico [illegible] Alpi**
- 18 — **Calcio: Coppa d'Inghilterra** da Londra (Wembley), finale
- 20,30 **I.T. - Incontri televisivi,** condotto da Mino Damato
- 23 — **Boxe: Lindell Holmes (USA) - Van Horn (USA),** campionato del mondo IBF super medi
- 0,15 **Giochi nel buio,** film con Cindy Pickett, Barry Primus, Joanna Cassidy di Roger Vadim

ODEON TV

- 13 — **Motori,** rubrica
- 13,30 **Emozioni [illegible] blu,** rubrica
- 14,30 **Il ritratto della salute,** rubrica
- 15 — **La ronda di mezzanotte,** film
- 16 — **Il deserto dei Tartari,** film
- 18,30 **Fiori di zucca,** cabaret
- 19,30 **Cavalieri dello Zodiaco - Ghostbusters**
- 20,30 **Terra nera,** film
- 22 — **Pasqualino Cammarata capitano di fregata,** film
- 23,45 **Fiori di zucca,** spettacolo

[illegible]

Telegiornale: 13; 20; 22,05
- 13,30 **Centro,** settimanale
- 14,30 **Una r[illegible] pericolo**
- 15,20 **[illegible] carica [illegible] 600,** film
- 17,15 **Giro d'orizzonte,** momenti di vita italiana
- 17,50 **A conti fatti,** rubrica
- 18 — **Scacciapensieri,** disegni animati
- 18,30 **Il Vangelo di domani**
- 18,40 **Alfazeta**
- 19 — **Il Quotidiano**
- 20,25 **Lassiter,** film di Roger Young, con Tom Selleck, Jane Seymour
- 22,25 **Sabato sport**

TELE + 1

- 13,30 **Scusi dov'è il fronte?**
- 15,30 **Il bell'Antonio,** film
- 17,30 **Scorciatoia per l'inferno,** film
- 19,35 **[illegible]'s [illegible]**
- 20,30 **Scusi dov'è il fronte?**
- 22,30 **J. A. Martin Photographe,** film
- 0,30 **Tutti defunti... tranne i morti,** film

TELE + 3

Oh, che [illegible] guerra, film di R. Attenborough.
Il film verrà proposto alle ore: 1-3-5-7-9-11-13-15-17-19-21-23.

TELE + 2

- 14 — **Assisi Basket**
- 14,45 **Supervolley**
- 15,30 **Ciclismo - Giro di Spagna** (Vuelta)
- 17 — **Calcio - Campionato tedesco Bundesliga**
- 19,30 **Sportime**
- 20,15 **Sailing**
- 20,45 **Calcio - Campionato spagnolo**
- 22,30 **La grande boxe**
- 23,30 **Riding ippica**
- 24 — **Ciclismo - Giro di Spagna** (Vuelta)
- 0,30 **Calcio - Campionato spagnolo**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
- 9 — **Cinquestelle in regione,** attualità
- 12,30 **TIGI 7 - Settimanale**
- 14,30 **Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- 18,30 **Documentario**
- 20,30 **Appuntamento a Trieste,** sceneggiato con Cristiana Borghi, Gianni Cavina, Tony Musante
- 22,45 **Concerto**

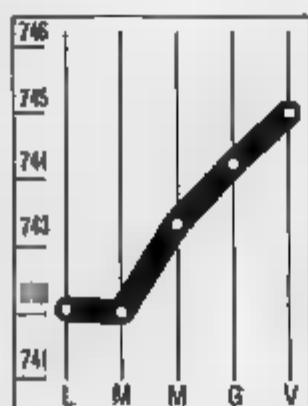
ITALIA 7

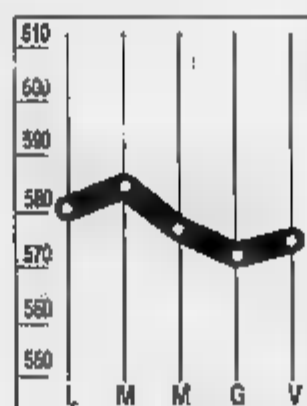
- 14 — **Incatenati,** teleromanzo
- 14,30 **Aspettando il domani,** teleromanzo
- 15 — **Ter tv,** news
- 17,15 **Supersette,** cartoni
- 19,30 **Usa today,** news
- [illegible] **Dove l'erba si tinge di sangue,** film di Clay Borris con James Remar, Nick Cassavetes
- 22 — **Colpo grosso,** quiz
- 22,50 **L'insegnante al mare con tutta la classe,** film di M.M. Tarantini con A.M. Rizzoli, Lino Banfi
- 0,30 **Colpo grosso,** quiz
- 1,20 **Joe Forrester,** telefilm

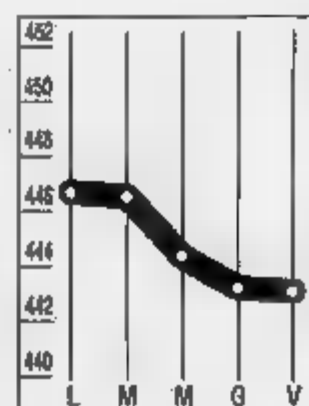
RETE A

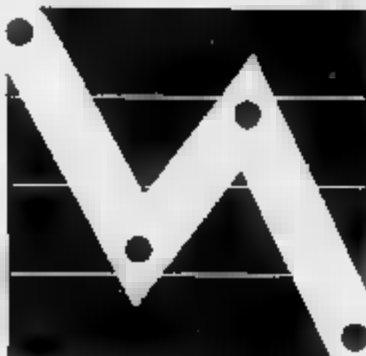
- 8 — **Teleclub,** programma [illegible] mattino
- 15 — **Il tesoro del sapere,** programma educativo
- 16 — **Il segreto,** te[illegible]
- 17 — **Bianca [illegible]al speciale,** teleromanzo
- 19,30 **TgA settimana del mondo**
- 20 — **Neon Luci e Suoni,** settimanale
- 20,25 **La mia vita per te,** tele[illegible] con Angelica Aragon
- 21,15 **Il segreto,** teleromanzo
- 22,05 **[illegible] serpenti,** teleromanzo

DOLLARO
[illegible]

Il dollaro sale [illegible] sul mercato italiano. Ieri è stato quotato 1269,20 lire rispetto alle 1261,575 della vigilia, mentre gli operatori attendono i prossimi dati sull'andamento della disoccupazione negli Usa.

MARCO
744,95

I mercati hanno completamente [illegible] l'effetto delle prossime dimissioni [illegible] Poehl e il marco non ha avuto variazioni di rilievo. In Italia è stato quotato 744,95 lire [illegible] le 744,260 di giovedì.

COMIT
+0,35%

Borsa in leggera ripresa, l'indice sale a 574,92 punti. Sempre richieste le Fiat, in attesa del consiglio di amministrazione [illegible]a società che [illegible] terrà martedì. Interesse anche sul comparto dei bancari.

[illegible]
-0,09%

Scambi ancora molto deboli al Ristretto, dove l'indice Ibi scende a quota 443,02. Tra i pochi titoli che offrone spunti [illegible] qualche rilievo le Ferrovie Nord Milano, [illegible] cui si stanno accentrando molti acquisti.

Il titolo ieri sospeso per mezz'ora, Piazza Affari tira il fiato in attesa di nuovi eventi

Generali riammesse, il giallo resta

Trieste spiega l'aumento di capitale, non le finalità

MILANO. E' durata mezz'ora la sospensione del titolo Generali decisa dalla Consob con un provvedimento clamoroso, il primo nella storia della compagnia, sull'onda delle forti contestazioni all'aumento di capitale proposto dal consiglio d'amministrazione martedì. Mezz'ora, tra le 10 e le 10 e 30 [illegible] un venerdì 17 che, tra cabale [illegible] malumori del mercato, in piazza Affari [illegible] ha certo [illegible] le polemiche. Alla fine, a dar retta ai numeri, la giornata si è chiusa apparentemente [illegible] altri traumi. Il prezzo, fissato a 34.900 (rispetto alle 34.730 di giovedì), qualcosina ha recuperato: Un'inezia sufficiente per far dire ai superottimisti che «il peggio è passato». In realtà, attorno al caso Generali, il malumore non è per nulla sbollito. E gli interrogativi, nonostante le precisazioni delle Generali in risposta alla Consob, non sembrano tutti sciolti. Nonostante la lotta contro il tempo combattuta, [illegible] ieri e l'altro ieri, dal vertice delle Generali e l'organismo di vigilanza.

Per tutto il pomeriggio di giovedì, q[illegible] ancora la bomba della sospensione [illegible] era ufficialmente scoppiata e la notizia [illegible] era ancora filtrata dagli uffici romani [illegible] Isonzo, a Trieste si [illegible] succe[illegible] almeno tre riunioni straordinarie. Alla fine, verso le 20,30, la risposta ai chiarimenti chiesti da Pazzi attorno all'operazione in warrant da 1750 miliardi è stata spedita. Con una certa soddisfazione della Commissione di vigilanza sulla Borsa, preoccupatissi[illegible] della reazione del mercato. E ieri mattina, il mercato ha reagito come si diceva: né bene né male. «All'inizio è prevalsa la paura», hanno ammesso [illegible] merosi agenti [illegible] cambio milanesi. Poi, verso le 10,30, quando le tre paginette di spiegazione (riassunte nel pezzo sotto) provenienti da Trieste sono state lette alle grida e il titolo è stato riammesso, un po' tutto il mercato ha tirato un sospiro di sollievo. [illegible] così per tutta la mattinata la seduta [illegible] andata come è andata per le Generali con momenti di tensione verso l'alto (toccando le 35.200 lire) e verso il basso per assestarsi 100 lire sotto le 35 mila. «Il fatto è che chi voleva sbarazzarsi delle azioni del Leone, lo aveva già fatto nei due giorni precedenti», spiegano gli addetti ai lavori. Aggiungendo: «E poi non tutti lì per lì hanno avuto il tempo e la possibilità [illegible] approfondire le informazioni venute da Trieste».

Apparentemente sgonfiato, più probabilmente sospeso in attesa di eventi, il [illegible] Generali ha trovato pochi fans. L'operazione, [illegible] quella sul capitale che la decisione di [illegible]gnare un dividendo per metà liquido e per metà in azioni Alleanza, potrà anche risultare [illegible] certi suoi punti vantaggiosa per il piccolo azionista, ma è nel [illegible] [illegible] un piccolo capolavoro [illegible] tortuosità. «Dalle Generali ci si aspettava più chiarezza, più informazioni», è il giudizio più diffuso nella business community. E tra i banchieri dei grandi istituti di credito milanesi c'è addirittura chi ha un preciso appunto da fare: «Dovevano spiegare meglio, magari fare una conferenza stampa».

Da Trieste qualcosa in più delle poche parole pronunciate martedì scorso, al termine del consiglio, da Eugenio Coppola di Canzano («Non [illegible] come spenderemo questi soldi, lo faremo in modo tempestivo quando lo riterremo opportuno») è arrivato. Sono state dettagliate le modalità dell'offerta (è stata ipotizzata una scaletta dei costi per le conversioni nei prossimi 10 anni) ed è stato precisato meglio il ruolo [illegible] consorzio capeggiato da Mediobanca (il quale, alla fine dei 10 anni nei quali l'acquirente dei warrant può acqui[illegible] le relative azioni, si impegna a vendere in Borsa i titoli rimastigli). Ma nessuna risposta ancora è stata data alla domanda principale, una domanda sulla quale si interrogano i mercati finanziari ma anche il mondo politico (non a caso, il presidente della Consob è stato invitato giovedì davanti alla Commissione finanze della Camera): che cose [illegible] ne faranno [illegible] Generali dei 1750 miliardi che incasseranno?

Ieri, intervistato dalla Stampa, il direttore generale della compagnia e prossimo amministratore delegato Gutty [illegible] spiegato che «l'operazione ha lo scopo di far incassare subito denaro alle Generali che, così, potranno rafforzarsi in certi mercati e settori». L'obiettivo, insomma, a dar credito a Gutty, altro non sarebbe che qualche acquisizione. Quale? Nessuno a Trieste è disposto a fare ipotesi. E così [illegible] mistero resta tale.

Esattamente come risposte contraddittorie riceve l'altro interrogativo, sollevato con più forza dalle interrogazioni parlamentari: fino a che punto la ricapitalizzazione copre un rafforzamento sotterraneo del nucleo storico degli azionisti Generali, Mediobanca [illegible] Lazard? «Sciocchezze», è la rispo[illegible] che viene da ambienti vicini alla compagnia. Gli stessi ambienti che f[illegible] risalire i malumori di Borsa nei confronti dell'operazione a correnti speculative sul titolo in atto da tempo, sull' esempio del finanziere bergamasco Ernesto Preattoni (al quale voci contraddittorie attribuiscono in gestione [illegible] pacco di Generali oscillante tra l'1% e il 3%) che anche recentemente avrebbe offerto parte dei titoli a [illegible] mila lire. Ma anche in questo caso, [illegible] spiegazioni di Trieste non convincono al 100%. Difficile negare, infatti, che l'aumento di capitale [illegible]la discordia garantisca ai soci storici la possibilità [illegible] acquistare quote aggiuntive [illegible] quel 15% che oggi come oggi rappresenta il «nocciolo duro» dell'unica public company italiana, mettendo così al riparo da scalate la società. E difficile pensare, come molti pensano, che il tutto sia stato fatto prima che la legge sull'Opa sia va[illegible].

Armando Zeni

I PADRONI DEL LEONE

DATI IN PERCENTUALE AL 30.06.1[illegible]

[illegible]	5,55 (6)*
EURALUX (LAZARD)	4,77 (4,8)*
BANKITALIA	4,73
IMI GEST	3,85
FONDITALIA	1,34
LA FONDIARIA	1,15
COMIT	0,62 (0,7)*
SAI	0,60
PRIMIGEST	0,59
COMP. SVILUPPI IND. E IMM.	0,52
ALTRI	*QUOTE AGGIORNATE A OGGI LE ALTRE NON SONO NOTE

Il presidente delle Generali, Enrico Randone e (a fianco) Enrico Cuccia
Sulle Generali in Borsa (almeno in parte) si è sopita la bagarre

I MISTERI PAGANO PEDAGGIO

E' giusto il coro di proteste contro l'operazione Generali? Stavolta, almeno in parte, il vertice della compagnia può accampare buoni argomenti contro le critiche di Piazza Affari. Il dividendo non è generoso ma non è un mistero che il '90 non è stato [illegible] [illegible] facile per il settore. La distribuzione di titoli Alleanza, poi, non fa certo scandalo perché la compagnia è certo la provincia più promettente dell'impero [illegible] Trieste. L'aumento di capitale? Perché mai i soci dovrebbero insorgere contro la facoltà di investire di qui all'inizio [illegible] nuovo millennio a condizioni di assoluto favore in una delle più solide società europee? Le proteste, lasciano intendere a Trieste, arrivano dalla speculazione che ha scommesso su guadagni di breve periodo.

Eppure queste spiegazioni, seppur solide, lasciano insoddisfatti. L'aumento Generali garantisce, in buona sostanza, agli azionisti più importanti di acquistare i titoli necessari per mettersi al riparo da scalate al prezzo desiderato (sfruttando i ribassi della Borsa di qui al 2001), nelle quantità [illegible] [illegible] con il riserbo garantito. Al gran tavolo dove [illegible] gioca [illegible] futuro della compagnia triestina è Mediobanca, con i suoi alleati a tenere il banco, con un vantaggio strategico quasi incolmabile.

Al mercato viene tolto, quantomeno, il diritto alle sorprese, la possibilità di partecipare, [illegible] profitto, a eventuali battaglie finanziarie. Proprio quello, insomma, che la prossima legge sulle Opa dovrebbe garantire a tutti i soci, di maggioranza a di [illegible] Non è cosa da poco: le Borse, [illegible] tutto il mondo, vivono [illegible] anticipazioni, di [illegible] [illegible] di quella speculazione «sana» che [illegible] un po' [illegible] sale [illegible] listino.

La finanza moderna, infine, vive di informazioni corrette e diffuse a tutti. Qui il tutto avviene in un clima di mistero che poco ha a che fare con quel principio della trasparenza. Poco o nulla, infatti, è stato detto sulla destinazione dei soldi che la compagnia incasserà con la prossima ricapitalizzazione.

[illegible] così, al di là della legittimità legale dell'offerta, resta l'impressione di un sostanziale dis[illegible]o per le esigenze della Borsa. Al pubblico si chiedono quattrini [illegible] parola, [illegible] offrire spiegazioni sul loro impiego. Né l'investitore avrà, di qui al nuovo millennio, un quadro definito del controllo del gruppo. Si è passati, insomma, dalla public company al public mistery. Ed è un linguaggio che i grandi investitori internazionali si ostinano a [illegible] capire. Un linguaggio, [illegible] l'altro, che ha provocato [illegible] reazione della Consob [illegible] [illegible] parlamento. A causa di quest'aumento, in[illegible] le sorti [illegible] Trieste approdano, fatto quasi inedito, a Montecitorio. E' un pedaggio ben salato per l'orgoglio del vecchio leone, che si deve pagare per non voler accettare le regole del mercato valide sulle piazze finanziarie più evolute.

Ugo Bertone

Il presidente della Consob Bruno Pazzi [illegible] chiesto chiarimenti alle Generali sull'aumento [illegible] capitale

Un'operazione che durerà 10 anni

Punto per punto la nuova offerta della compagnia

Tre possibilità per gli azionisti: vendere il diritto di acquisto comprare solo il warrant o convertirlo in un'azione

[illegible] Ci [illegible] voluti due giorni e [illegible] precisa richiesta del presidente della Consob Bruno Pazzi perché i vertici delle Generali si decidessero a fornire spiegazioni più dettagliate sull'aumento di capitale in warrant, varato secondo una formula nuova.

Nel frattempo il titolo Generali ha perso in Borsa oltre il 5 per cento. Per trovare un «prisma falso» delle [illegible] proporzioni bisogna riandare al febbraio del 1986 quando, con una infelice e sommaria comunicazione, Raul Gardini annunciò la fusione Mei-Ferfin.

Ieri, comunque, la compagnia di Trieste ha reso noti i chiarimenti inviati giovedì sera alla Commissio[illegible] di vigilanza sulle operazioni [illegible] Borsa. Vediamoli punto per punto.

Modalità dell'offerta. I warrant saranno offerti agli azionisti Generali nel rapporto di 1 warrant ogni 4 azioni; l'offerta avrà una durata di trenta giorni e i diritti d'opzio[illegible] saranno negoziabili. L'azionista Generali avrà tre [illegible]bilità: vendere il diritto, acquistare solo il warrant per [illegible] lire (senza aggravio di commissioni [illegible] spese), acquistare [illegible] warrant [illegible] tramutarlo [illegible] titolo Generali, spendendo altre 6000 lire.

Periodo di conversione. L'azionista potrà tramutare il warrant in azione in qualsiasi momento, fino al [illegible] aprile [illegible] 2001, ad eccezione dei mesi di maggio e di giugno di ogni anno: questa pausa è dettata dai tempi tecnici necessari a depositare i titoli in previsione dell'assemblea annuale della Compagnia. Il termine ultimo per tramutare i warrant in azioni, stabilito per l'aprile 2001, potrà essere anticipato a seguito di situazioni particolari, comunque non potrà essere fissato prima del 30 giugno 1994.

Prezzo di conversione. Ogni warrant darà diritto ad acquistare una azione Generali [illegible] prezzo di 6000 lire se la domanda [illegible] conversione avverrà allo stesso momento dell'acquisto del warrant: in [illegible] caso l'azionista pagherà [illegible]plessivamente 12.000 lire. Se invece la conversione dovesse avvenire nei periodi successivi le 6000 aumenteranno ad un tasso annuo [illegible]ri al rendimento netto dei Buoni ordinari del Tesoro a dodici mesi. Tuttavia, all'atto della conversione, da questa cifra di 6000 lire più interessi verranno dedotti i dividendi distribuiti o deliberati sulle azioni a partire dal dividendo 1991. Indicativamente i costi dovrebbero essere questi: conversione fino al [illegible] aprile 1992: 6250 lire; 6560 lire (dal 1° luglio 1992 al 30 aprile 1993); 6940 lire (dal 1° luglio 1993 al 30 aprile 1994); [illegible] successivamente: 7390; 7930; 8560; 9290; 10.140; 11.110; 12.220 (dal 1° luglio dell'anno 2000 al 30 aprile 2001).

Modifiche nelle condizioni. Nel caso di nuove operazioni sul capitale che comportino lo stacco di un diritto negoziabile delle [illegible] Generali, il prezzo della conversione dei warrant verrà ridotto. Nel caso di aumenti gratuiti, verrà viceversa aumentato proporzionalmente il numero di azioni sottoscrivibili, mentre le frazioni di azioni verranno liquidate in contanti. Comunque, nel caso [illegible] nuove operazioni sul capitale, sarà assicurata la possibilità di convertire il warrant prima dell'operazione stessa. Il consorzio di collocamento non parteciperà ad eventuali aumenti di capitale [illegible] pagamento.

Caratteristiche delle azioni. Le azioni che verranno sottoscritte contestualmente all'acquisto del warrant, avranno godimento dal 1° gennaio 1991. Le azioni acquistate successivamente, [illegible] godimento regolare.

C[illegible]io. Il consorzio sottoscriverà insieme ai warrant (6000 lire) un pari numero di [illegible] ordinarie Generali al prezzo di altre [illegible]0 lire, assicurando alla compagnia triestina l'immediato incasso di 1750 miliardi. Queste azioni [illegible] vincolate al servizio dei warrant in [illegible] gestione speciale presso Spafid. La Spafid eserciterà nelle assemblee il diritto di voto e incasserà i dividendi per conto dei membri del consorzio. Alla fine del periodo di dieci anni, il consorzio offrirà sul mercato le azioni che saranno restate nel suo portafogli e riconoscerà alle Generali l'eventuale maggior ricavo.

Quotazione. Sarà richiesta alle Borse di Milano e Trieste la quotazione del warrant.

Valeria Sacchi

Per il presidente dell'Iri un bis a Finmeccanica solo «dove necessario»

«La Sip? Non è successo nulla»

Nobili si difende: nessuna lottizzazione

Attilio Ventura, presidente degli agenti di cambio milanesi

Poltrone

Il grande balletto

Il vero e proprio terremoto, che in questi giorni sta sconvolgendo i vertici delle aziende di Stato, ha il suo epicentro nella gruppo Stet-Sip. La prima ondata, decisa nei giorni scorsi da Nobili, ha già azzerato l'intero vertice Sip. Il presidente Michele Giannotta (psi) avrà [illegible] uguale incarico in Italtel; il vicepresidente [illegible] amministratore delegato Paolo Benzoni (dc) andrà all'Italcable, mentre l'altro amministratore delegato, Francesco Silvano, dc, dovreb[illegible] prendere in Stet [illegible] posto di un altro dc, il presidente Giuliano Graziosi, destinato (salvo sorprese) alla presidenza di una società per l'alta velocità che Lorenzo Necci sta preparando alle Ferovie dello Stato.

In cambio alla Sip, da lunedì, approderanno due uomini nuovi e crescerà in peso un uomo interno. Gli uomini nuovi sono Eneso Pascale (dc), [illegible] in Italcable, e Vito Gamberale, attuale presidente dela società Ambiente del gruppo Eni, sponsorizzato da via del Corso, con alle spalle una lunga carriera all'Imi, alla Gepi e all'Eni. L'uomo interno, che affiancherà Gamberale, è invece Antonio Zappi, attuale direttore generale della Sip, ben visto del [illegible] ministro [illegible] Lavoro Franco Marini. La presidenza di Ambiente, salvo sorprese, dovrebbe finire [illegible] Giuseppe Cosentino, [illegible] presidente Finbreda, anch'egli socialista.

Resta il nodo Finmeccanica. Per la presidenza, al posto di Giuseppe Glisenti, sono in corsa Antonio Zurzolo, attuale presidente del Banco di Roma, Valerio Bitetto, consigliere Enel, e Roberto Tana, graditi al psi.

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Non è successo niente. «Mi meraviglio di chi si meraviglia», garantisce il presidente dell'Iri Franco Nobili. E' normale, per lui, che l'ente giovedì abbia azzerato il vertice della Sip, designato una nuova trojka alla guida dell'azienda e destinato altrove nel gruppo Stet i vecchi manager. «Io - dice - non ho mandato via [illegible]. Ho cercato di valorizzare gli uomini per le loro esperienze dando compiti nuovi. Ho promosso un rinnovamento per migliorare».

Che strano! Scelti Ernesto Pascale come presidente, Vito Gamberale e Antonio Zappi [illegible]me amministratori delegati, la platea [illegible] 300 dirigenti del mon[illegible] delle telecomunicazioni accorsi a Venezia al convegno del Centro di ricerche Reseau dove [illegible] pomeriggio ha parlato anche Nobili ha interpretato il terremoto alla Sip come una bocciatura del vertice che finora ha gestito il servizio telefonico. [illegible] bocciatura Nobili [illegible] vuole sentir parlare: «Non è vera per niente. E' un'illazione visto che continuo a valorizzare chi ha gestito la società. Non [illegible] può mai essere soddisfatti di niente, cominciando dai telefoni [illegible] passando per la radio o l'informazione». La valorizzazione [illegible] Nobili parla sono i nuovi incarichi che verranno affidati «nei prossimi giorni», come viene precisato, [illegible] tre defenestrati: Paolo Benzoni, finora vicepresidente e amministratore delegato Sip, è atteso all'Italcable; Francesco Silvano, [illegible]ministratore delegato fino ad oggi, sarà dirottato alla Stet appena si libererà un posto analogo: Michele Giannotta resta presidente, [illegible] dell'Italtel.

Sorridente, Nobili sbotta solo quando i giornalisti gli chiedono se concederà presto il bis rinnovando drasticamente anche la testa della Finmeccanica che deve effettuare le nomine nell'assemblea del 30 maggio. «Questa operazione sarà fatta dove necessita», fa presente stando attento a non sbilanciarsi il presidente dell'Iri. La partita in effetti è [illegible] aperta. Al comando della Finmeccanica, che controlla il settore industriale più avanzato dell'Iri, dall'energia all'aerospaziale, c'è oggi un amministratore delegato che non condivide [illegible] potere [illegible] altri: [illegible] Fabiano Fabiani, consigliere storico dell'ex segretario dc Ciriaco De Mita. Scalfirlo è ancora più duro che silurare Benzoni.

Ma il presidente del Consiglio Giulio Andreotti (che ha favorito Pascale e Zappi) e il segretario socialista Bettino Craxi (che ha imposto Gamberale) ci provano [illegible] cambiare la situazione. I socialisti si accontenterebbero di ottenere la presidenza della Finmeccanica per un loro uomo (probabilmente Valerio Bitetto, consigliere [illegible] amministrazione dell'Enel) purché gli venissero affidate alcune deleghe operative. [illegible] [illegible] venisse privato [illegible] una parte sostanziosa del [illegible] potere, Fabiani potrebbe [illegible]re al suo posto. Lo ha fatto capire lui stesso, facendo trapelare che invece se ne andrebbe qualora venisse affiancato [illegible] [illegible] secondo amministratore delegato. In altre parole, [illegible] vuole restare al vertice della piramide. Ma c'è ancora confu[illegible] tanto che qualcuno ipotizza l'arrivo di Benzoni alla presidenza della Finmeccanica: ammettere due domitiani nella stessa casa appare però una soluzione non realistica.

I problemi delle nomine interni all'Iri hanno condizionato [illegible] convegno di Reseau, mettendo in ombra [illegible] questioni industriali. Lo stesso Nobili, tuttavia, si [illegible] preoccupato [illegible] tenere viva l'attenzione su questi aspetti, facendo presente a Ve[illegible] [illegible] [illegible] tutte le combinazioni utili per l'Italtel, l'azienda costruttrice di centrali telefoniche. Anche in questo caso, Nobili [illegible] è lasciato molti margini d'azione. E' vero che mercoledì ha smentito di avere trattative in corso [illegible] il colosso francese Alcatel, ma ieri ha precisato di [illegible] sempre sul chi vive: «Non mi lascio sfuggire le occasioni». Solo per [illegible] Olivetti, ha dato l'impressione che non ci siano punti [illegible] contatto.

Roberto Ippolito

Fabiano [illegible] consigliere delegato Finmeccanica e (a sinistra) il presidente dell'Iri Franco Nobili

Per l'Italtel disponibilità a colloqui con tutti Solo con la Olivetti nessun punto di contatto

FERROVIE

Il prestito attende Moody's

Le Ferrovie dello Stato lanceranno in giugno un maxi-prestito obbligazionario in eurolire completando così i programmi di provvista '90. Ma, in accordo col tesoro, hanno deciso di soprassedere ad altre emissioni in valuta estera, [illegible] attesa [illegible] verdetto della Moody's, che sta esaminando la possibilità di un declassamento del debito dell'Italia. Un eventuale ribasso della valutazione Moody's, attualmente fissata al suo massimo livello «Aaa», [illegible] porterebbe l'automatico declassamento delle emissioni garantite dalla Repubblica: questa possibilità viene valutata [illegible] tranquillità dai grandi emettitori di obbligazioni. A partire dall'Enel, il cui vicedirettore generale Alfonso Lembruno sottolinea che «il declassamento naturalmente comporterebbe un maggior costo».

La Borsa boccia l'Enel Spa

Ventura: senza tariffe libere non interessa ai risparmiatori

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Piazza Affari è dubbiosa. Se l'Enel sarà trasformata in società per azioni difficilmente attirerà i risparmiatori. E' questa l'opinione di Attilio Ventura, presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano.

Ventura evita giudizi diretti sull'ente elettrico, [illegible] [illegible] [illegible]servare che gli investitori [illegible] avrebbero interesse alla [illegible] quotazione a causa delle tariffe imposte che limitano gli utili. «Il cliente risparmiatore - sostiene il presidente della Borsa di Milano - mira all'efficienza e quindi alla redditività». «E [illegible] una società [illegible] è libera di massimizzare il risultato - dice - [illegible] deve andare sul mercato».

Ventura [illegible] parla con i giornalisti al convegno sulle telecomunicazioni organizzato dal centro di ricerche Reseau, dopo aver invece fatto presente che c'è un crescente interesse [illegible] per i titoli di tutte le società telefoniche italiane. La sua bocciatura per l'ingresso dell'Enel in Borsa si aggiunge alle riserve dello stesso presidente dell'Ente Franco Viezzoli (secondo il quale è una strada percorribile solo con [illegible] balzo delle tariffe) [illegible] di larghi settori politici, a cominciare dal psi. I socialisti avanzano anche forti obiezioni sulla trasformazione dell'Eni in spa, resa possibile da un disegno di legge presentato dal governo.

Tuttavia fra i due enti Ventura vede importanti differenze: «L'Enel è più legato a esigenze di carattere sociale. L'Eni ha invece maggiori connotazioni imprenditoriali ed è certamente redditizio: ha avuto risultati molto brillanti. [illegible] primo passo dovrebbe comunque essere la trasformazione degli enti in spa, poi potrebbe arrivare la quotazione».

Il [illegible] non appare perciò molto accogliente per le azioni dei due enti che [illegible] governo vorrebbe offrire per [illegible] soldi a vantaggio del disastrato bilancio pubblico.

Ben diverse sono invece [illegible] prospettive p[illegible] quel che riguarda le aziende attive nel settore delle telecomunicazioni. «E' uno dei settori a più alto sviluppo - afferma il presidente della Borsa di Milano - nonostante lo Stato abbia mantenuto un'alta percentuale [illegible] controllo delle aziende. Il mercato ha sostenuto già le impre[illegible] i loro titoli».

Fra l'altro l'appoggio dei risparmiatori [illegible] utile anche per far progredire la qualità del servizio telefonico e dei prodotti industriali: «Sono ancora necessari grandi investimenti e l'autofinanziamento delle singole società non può essere sufficiente. E' indispensabile l'ampliamento del capitale di rischio».

Ma, forse, anche per la Sip, che pure gode di grande attenzione da parte dei risparmiatori, può diventare necessario [illegible] questa ottica ottenere [illegible] liberalizzazione delle tariffe. Già lunedì prossimo, nel corso dell'assemblea degli azionisti che rinnoverà il vertice, la società per l'esercizio telefonico formalizzerà le decisioni per l'aumento del capitale sociale.

[r. ipp.]

Goria interviene sull'organizzazione soffocata da una mole di debiti sopra i 5.000 miliardi

Tre commissari a Federconsorzi

In programma cessioni e tagli al personale

ROMA. [illegible] tempesta era nell'aria, [illegible] nessuno se l'aspettava [illegible] improvvisa. Ieri, alle 17 di un venerdì 17, il ministro dell'Agricoltura, Giovanni Goria, ha firmato il commissariamento della Federconsorzi. A chi gli chiedeva come fosse giunto tanto in fretta a un passo così drastico Goria ha risposto: «Mi rammarico di [illegible] averlo potuto fare prima», il che, da qualcuno, è stato letto [illegible] un appunto al suo predecessore, Saccomandi.

I commissari scelti dal ministro per l'operazione [illegible] risanamento sono Giorgio Cigliana, ex direttore generale del Crediop, Agostino Gambino, autorevole avvocato romano e Pompeo Locatelli, commercialista milanese che ha esercitato un ruolo di mediazione nella vicenda Eni-Montedison. Con lo scioglimento del consiglio di amministrazione vengono meno tutte le cariche sociali. Luigi Scotti, fino a ieri presidente di Federconsorzi, manterrà la presidenza del consorzio agrario di Piacenza ed altre cariche, tra cui quella di amministratore delegato del Fata (Fondo assistenza tra gli agricoltori), società di assicurazione quotata in Borsa.

Ma vediamo [illegible] come [illegible] è arrivati al commissariamento. Negli ultimi anni la situazione economica [illegible] Federconsorzi era andata progressivamente peggiorando, anche in relazione alla contemporanea difficile situazione dell'agricoltura italiana. Le prospettive per il futuro, anche se era già stata avviata la ristrutturazione dell'intero sistema distributivo che fa capo all'organizzazione dei Consorzi agrari, [illegible] lasciavano sperare di poter far fronte al pesantissimo debito accumulatosi (secondo un'indagine di qualche [illegible] fa si tratta [illegible] cinquemila miliardi, ma altre fonti affermano che questa cifra colmerebbe solo in parte [illegible] «buco» reale di Federconsorzi, la cui entità [illegible] be superiore ai settemila miliardi).

Che la situazione fosse insostenibile era chiaro da tempo e, alla vigilia dell'ultima assemblea dell'organizzazione (30 aprile), si parlava insistentemente di dismissioni [illegible] attività «non strategiche», proprio per alleggerire la schiacciante situazione debitoria (e c'era chi in questo pacchetto non strategico metteva anche il 13% della Banca Nazionale dell'Agricoltura). Ma, evidentemente, i tempi erano ormai troppo stretti e il piano poliennale di risanamento, a cui l'assemblea dei soci aveva dato pieno sostegno, troppo a lunga scadenza.

A questo punto Goria ha deciso di intervenire [illegible] un piano che consenta ai creditori di recuperare i capitali e alla Federconsorzi [illegible] continuare ad esistere, mantenendo [illegible] suo ruolo. Innanzitutto la Federconsorzi concentrerà le proprie attività in tre società per azioni: una di [illegible] raccoglierà le attività «liquide» e, al passivo, i debiti verso i fornitori, [illegible] fondo accantonamento per il personale e altri debiti di gestione; un'altra società raccoglierà le attività mobiliari (crediti finanziari, partecipazioni); la terza raccoglierà le attività immobiliari e i crediti a più lungo realizzo.

Per quanto riguarda i debiti le banche ricalcoleranno gli interessi relativi agli anni '[illegible] e '90 sulla base dell'attuale tasso legale (10%) e consolidano il loro credito al 31 dicembre 1990. Dal 1° gennaio 1991 cioè cessano di essere calcolati gli interessi. [illegible] debito verso le banche sarà ripartito sulle tre società in proporzione dei rispettivi patrimoni e [illegible] loro azioni saranno possedute, a titolo di pegno, dalle banche creditrici. Quali sono? Una miriade. Con [illegible] battuta Goria ha risposto: «Praticamente tutte».

Il piano prevede anche [illegible] liquidazione di alcuni Consorzi provinciali e «tagli» al personale (la cui entità non [illegible] stata definita), per cui si chiederà al governo [illegible] far scattare prepensionamenti e tutti gli «ammortizzatori sociali» previsti.

Vanni Cornero

Il presidente Luigi Scotti

BNA

Auletta attende schiarite

Nelle mani del commissario Federconsorzi finisce anche la pratica [illegible] Nell'istituto guidato dal conte Giovanni Auletta Armenise la Federconsorzi dispone di una partecipazione pari al 13%. Di fronte alla mole dei debiti più voci (tra cui quella [illegible] Lobianco) si sono levate per chiedere [illegible] [illegible] del pacchetto, probabilmente [illegible] Credito Italiano, altro grande azionista della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Per Federconsorzi sarebbe [illegible] prima mossa per abbattere gli oneri finanziari e avviare il risanamento, per la Bna [illegible] tratterebbe [illegible] una vera e propria svolta. A proposito della quota Federconsorzi nella Banca nazionale dell'agricoltura Goria ieri ha voluto sottolineare che i commissari non [illegible] dei liquidatori, [illegible] dagli «attenti gestori» ed ha aggiunto: «comunque dobbiamo [illegible] lizzare tutti i cespiti necessari nella maniera più corretta».

La crisi attraversa l'Italia verde

Quattro volte sotto tutela il gigante della terra

ROMA. La quarta crisi della Federconsorzi scoppia alla vigilia [illegible] centesimo compleanno. La federazione che riunisce i 73 Consorzi agrari provinciali e interprovinciali ed è sostenuta da una base di [illegible] mila soci, è infatti una società cooperativa a responsabilità limitata nata nel 1892, a Piacenza, per [illegible] dinare l'attività delle associazioni di agricoltori.

La sua struttura piuttosto singolare, con i vari consorzi dotati di grande autonomia, in grado di gestirsi e contrarre debiti, [illegible] [illegible] [illegible] gestione [illegible] vertice burocratizzata, in 99 anni ha allargato la mappa delle attività al livello [illegible] holding.

Gestisce circa 20 mila dipendenti, 2300 magazzini [illegible] ammasso (oltre 30 mila quintali di capacità), 1500 depositi-carburante e [illegible] officine meccaniche. Spazia dai settori statutari come l'agroalimentare (con marchi come Massalombarda, Colombani, Polenghi-Lombardo) e il chimico, a campi come finanza (ha il 13% della Banca Nazionale dell'Agricoltura), assicurazioni, commercio, immobiliare, meccanico, trasporti.

La [illegible] struttura capillare ha favorito grandi accordi con l'industria. Primo fra tutti quello con la Fiat all'inizio degli Anni 60 per la vendita di trattori. Quindi le [illegible] con Ferruzzi [illegible] Enichem.

Il fatturato supera abbondantemente i [illegible] mila miliardi, le controllate sono un'ottantina, i punti di vendita arrivano a 3500: da [illegible] passa la maggior parte degli approvvigionamenti necessari all'agricoltore italia[illegible].

Un gigante legato tradizionalmente a doppio filo alla Coldiretti. Negli anni del massimo splendore, fra il '50 ed il '60, [illegible] il punto di forza del sistema dc, serbatoio finanziario ed elettorale in grado di guidare l'elezione di un'ottantina di parlamentari.

Proprio a quegli anni risale la vicenda più clamorosa, quella che scatenò polemiche e battaglie furibonde tra la democrazia cristiana e il fronte laico: i mille miliardi (valuta dell'epoca), che [illegible] debito della Federconsorzi passarono a carico dell'Erario per la gestione degli ammassi di grano.

A fianco dell'espansione però, il colosso agricolo ha accumulato senza fiatare (restano proverbiali l'impenetrabilità dei suoi bilanci e il motto «Opera [illegible] in silenzio» coniato qualche anno fa dal presidente Ferdinando Truzzi), i grandi passivi che ora stanno venendo alla luce.

Bruno Gianotti

FLASH

Un [illegible] d'oro per Calcestruzzi

Un '90 d'oro per la Calcestruzzi (Ferruzzi): l'utile netto consolidato ha raggiunto i 45,5 miliardi (+50%); si è dimezzato l'indebitamento finanziario. Per la capogruppo l'utile netto [illegible] di 44,7 miliardi (+60%). All'assemblea sarà proposto un dividendo di 360 lire per azione.

Crescita record per la Fiam

Crescita record per la Fiam ascensori. La società (consociata del colosso finlandese Kone) ha chiuso il '90 con 150 miliardi di fatturato (+17,3%) e un utile [illegible] 6,5 miliardi.

Hiross, [illegible] è partito bene

La Hiross, specializzata in sistemi [illegible] condizionamento per centri [illegible] calcolo, ha chiuso il '90 con 131 miliardi di fatturato e [illegible] utile di [illegible] miliardi. La Hiross prevede per il '91 di superare il tetto dei [illegible] miliardi.

Scr Associati [illegible] in [illegible]

La Scr Associati, [illegible] delle maggiori società italiane di relazioni pubbliche, in polemica con l'associazione di categoria, è uscita dall'Assorel ed ha annunciato l'adesione alla Confindustria. All'origine dei contrasti le polemiche sorte dopo la vittoria della Scr al concorso per la campagna contro l'Aids.

[illegible] per dipendenti Abb

Da lunedì 10 fino [illegible] 21 giugno, i dipendenti italiani della Abb potranno sottoscrivere il prestito obbligazionario Mediobanca 10,75% '91-96 con warrant Bbc e Asea. Ogni obbligazione permetterà l'acquisto di titoli delle società di controllo del gruppo quotate a Zurigo e Stoccolma. Le obbligazioni sono emesse e rimborsate al valore nominale di 1,6 milioni.

MILAN RECUPERA FILIPPO GALLI

MILANO. notizia per il Milan. Filippo Galli ha ripreso ad allenarsi ieri con i compagni dopo alcuni giorni di infermeria per curare il piede destro, e domani potrà giocare a Bari al posto dello squalificato Costacurta. Nulla da fare per Donadoni, sempre bloccato dalla pubalgia.

OGGI IN TV

- 13,00 Sport show — Tmc
- 13,15 Dribbling, rotocalco del sabato
- 14,30 Tennis. Da Roma, Intern. d'Italia masch. semifinali — Raiuno
- Pallanuoto. Ortigia-Civitavecchia
- 15,20 Ciclismo. Giro di Spagna — Tele + 2
- 15,15 Golf. Open d'Italia — Raidue
- 15,30 Pallavolo. Messaggero Ravenna-Maxicono Parma, prima finale scudetto — Raidue
- Hockey ghiaccio. Playoff Nhl — Tele + 2
- Intern. d'Italia masch.
- Phonola-Philips, quarta finale scudetto — Raidue
- 18,00 Calcio. Diff. Fortuna Düsseldorf-Kaiserlautern, camp. tedesco — Tele + 2
- 18,00 Calcio. Tottenham-Nottingham Forrest, finale Coppa d'Inghilterra — Tmc
- 18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
- 20,45 Tennis. Intern. d'Italia — Tele + 2
- 22,30 Pallavolo. Diff. Messaggero Ravenna-Maxicono Parma, 1ª finale playoff — Tele + 2
- Pugilato. Verbania, Holmes-Van Horn, Mond. supermedi Ibf — Tmc
- 23,30 Notte sport — Raidue
- 0,30 Ciclismo. Giro di Spagna, rep. — Tele + 2
- 1,00 Calcio. Rep. Fortuna-Kaiserl. — Tele + 2

DOMANI IN TV

- 11,00 Pallavolo. Rep. Messaggero-Maxicono, 1ª finale playoff — Tele + 2
- 11,45 Moto. Da Misano, G.P. d'Italia camp. mond. 125cc — Raitre
- 12,30 Calcio. Guida al campionato — Italia 1
- 13,15 Moto. Da Misano, G.P. d'Italia, camp. mond. 500cc — Raitre
- 13,30 Basket. Playoff Nba — Tele + 2
- 14,20 Tennis.
- 14,45 Moto. Da Misano, G.P. d'Italia camp. mond. 250cc. — Raidue
- 15,30 Ciclismo. Giro Spagna ult. tappa — Tele + 2
- 15,50-16,50-17,50 Notizie sportive
- 17,40 Golf. Open d'Italia
- 18,00 Auto. Magione, camp.
- 18,10 Calcio. 90° minuto
- 18,30 Calcio. Sint. di due partite di A — Raidue
- 18,35 Domenica gol — Raitre
- 19,45 Sport Regione — Raitre
- 20,00 Atletica. Meeting di San Paolo — Tele + 2
- 20,00 Domenica sprint — Raidue
- 20,00 Ciclismo. Giro di Toscana — Raitre
- 20,30 Galagoal — Tmc
- 21,00 Pressing — Italia 1
- 22,20 La domenica sportiva — Raiuno
- 22,30 Tennis. Diff. Intern. d'Italia — Tele + 2
- 23,45 Calcio. Partita reg. serie A o B — Raitre
- 0,20 Ginnastica. Camp. ital. artistica

Aspettando che domani a Marassi si avveri un lungo sogno, il tecnico racconta la sua grande emozione

Boskov: sto entrando in porto

La Samp non sbaglierà l'ultima manovra

GRAN FESTA MA SENZA MANCINI

GENOVA
DAL NOSTRO

Alla partita dello scudetto (anzi del possibile scudetto) non parteciperà Mancini, il quale la Caf ha confermato la squalifica. «Mi dispiace moltissimo - ha commentato l'attaccante - evidentemente a non far nulla si meritano giornate». Mancini probabilmente seguirà il match contro il Lecce, lato tra gli ultras della gradinata Sud.

La città intanto si prepara ad assalire Marassi e a festeggiare. I tifosi stanno pensando di impacchettare l'intero perimetro del «Ferraris» con un gigantesco drappo. Un'idea che hanno già copiato numerosissimi condomini dei palazzi di Sampierdarena.

C'è aria di preparativi clandestini: per ora si fatica persino a trovare delle bandiere ai balconi, dopo che Mantovani ha chiesto ai tifosi di non esporle finché lo scudetto non sarà assicurato. Il presidente ha anche diffuso una specie di decalogo di tutto ciò i tifosi non devono fare, dall'invasione di campo agli eccessi nel bere.

A partita conclusa però tutti si riverseranno in via settembre dove alle 22,30 è prevista una fiaccolata oltre duemila stelle luminose già distribuite. C'è qualche timore per l'arrivo dei tifosi leccesi (almeno 500) che partiranno per Genova anche se la Samp ha venduto tutti i 39.400 posti disponibili. In proposito è ancora in atto un summit le Questure delle due città.

Qualche apprensione anche per l'arrivo in serata dei seimila tifosi genoani che seguiranno domani la loro squadra a Bergamo. **(m. ans.)**

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Lo stadio fasciato con i colori della Samp. Dodici mila metri quadrati di stoffa che saranno cuciti assieme per impacchettare Marassi come un bijoux. La gente sampdoriana si ingegna, bri, lavora per la domenica dello scudetto. come una fabbrica del tifo che non si lascia fuorviare più terribile dei dubbi: che alla fine si riveli inutile. C'è un sottofondo di incredulità e di scaramanzia. è mal di denti leggero, più fastidio che un dolore, e Boskov ci spande sopra l'analgesico dell'ottimismo. «Sampdoria più forte di Lecce - dice, nel suo italiano che gli anni non sono riusciti a rattoppare -. Noi andiamo in campo con mentalità giusta, noi vinciamo. Noi andiamo in campo con paura, noi perdiamo. Tutto dipende da noi».

E si sorprende a pensare che p potrebbe anche sbagliarla questa partita?

vedo allegria Vierchowod. Lui diverso da altre settimane. Vierchowod già vinto scudetto la Roma e comporta come chi sta per vincere altro scudetto.

Curioso, visto che Vierchowod ha caviglia gonfia come un melone e non neppure ad allenarsi.

Sì, lui giocato in giardino con i figli giovedì e si è fatto male. E' stata una sciocchezza, capita ai padri di sciocchezze per figli. Però conosco Vierchowod e lui giocherà contro Lecce anche con caviglia gonfia.

E' vero che lei voleva portare la squadra in ritiro due giorni prima e i giocatori le hanno imposto di non farlo?

Noi deciso come sempre: anche partita con Lecce dura minuti. Allenamento di mattina alle 11 e questa sera in ritiro alle 7 y mezza. Unica differenza è in riscaldamento: questa volta faremo in palestra, in campo manderemo bambini e noi arri con arbitro per giocare partita. Non voglio che coreografia ci distragga.

Boskov c'è stato un momento della sua vita che si avvicina a questo?

Quando vinto scudetto con Vojvodina, piccola squadra provincia, contro Partizan, grande club di Belgrado. Giocarono partita decisiva a Novi Sad, noi vinto 1-0 e conquistato scudetto jugoslavo. Quella è la più grande emozione di mia carriera, qu con Sampdoria può superare.

L'impressione è che lei a questo punto potesse arrivarci anche prima con la Samp.

Anch'io creduto sempre che scudetto obiettivo. L'anno scorso potevamo vincere, ma abbiamo perso punti decisivi con Verona, Cremonese, Udine e Ascoli, quattro squadre re Quest'anno siamo stati sempre forti con i grandi e sciocchi i deboli.

L'hanno infastidita molto le critiche?

Noi sempre considerati immaturi e questo ha dato molta rabbia ai ragazzi. Ma anch'io ho ricevuto critiche che fatto arrabbiare. Quando Maifredi ha detto preparazione potava funzionare ad esempio: mi chiedo lui, al terzo anno di A, poteva giudicare me da anni sempre allenatore di grandi club.

Non era solo Maifredi a pensarla così. preparazione impostata tutta sui tornei rischio.

Sì, io sapevo di poter cambiare durante l'anno. poi i giocatori non allenano mai bene in partita. Ma in Italia se perdi in precampionato dicono che sbagliato tutto e che sei uno scemo.

Lei vede una Samp ancora così fresca?

Adesso andiamo su entusia abbiamo ancora energia. Milan forse ne ha più di noi, però se noi battiamo Lecce loro energia non serve a nulla.

E lo battete?

Allora grosso problema conqui campionato. Milan vince a per noi brutto colpo e per loro grande iniezione per morale. Noi dover andare a testa alta a Roma per battere Lazio. Ma io devo fiducia in capacità di Sampdoria di finire domani. Siamo come che ha azzeccato tutto manovre. Posso credere che sbagliamo proprio entrata in porto?

Che le dice la gente per strada?

Mister, forza che è fatta. Io dico non è vero, però penso che può essere vero.

C'è un regalo che si aspetta insieme con lo scudetto?

Mi aspetto una soddisfazione: che Sivori domenica in tv ammetta di aver sbagliato su me e su Sampdoria. Io sono pronto accettare sue scuse.

Ma che lei non si presenterà alle trasmissioni dove l'hanno criticata?

No. detto «Domenica Sportiva» che non vado a Milano se vogliono mi collego da Genova. E' un problema di tempi. E poi a Milano hanno già Agroppi e quella gente lì.

Ed è vero che andrà a fe lo scudetto con una battuta di caccia insieme a Boniperti?

Caccia adesso proibita, a giugno posso andare per capriolo e animali grossi. Ecco, andrò a giugno, ma da solo. Dovrò fe anche Coppa Italia, perché voglio vincerla. O credete che ci fermiamo qui?

Marco Ansaldo

Lombardo e Branca, in primo piano, e Dossena con in spalla Vialli osservati da Boskov. Qui sopra, Mancini e Vierchowod. In alto, Boskov e il suo bomber

LA LEALTA' STA ANCHE IN UN PARI

S il Torino farà pari anche la Fiorentina, dopo avere fatto pari con Parma e Sampdoria, ci preme mandare avanti una nostra interpretazione di partite e risultati così, a questo punto del campionato. Il Torino è un pretesto, il discorso può riguardare ogni squadra che miri ad un certo punteggio finale.

Si dice che il risultato «annunciato» è antisportivo. Si ricorda l'obbligo, per la legge dello sport, di mandare in campo la migliore formazione, e sempre impegnata a battersi al massimo. Si dimentica quando si annuncia, con una sorta di complicità, che Tizio sarà a riposo in vista dell'impegno di Coppa, e che si preveda scarso impegno dell'undici in campionato, per puntare tutto sulla Coppa.

Possiamo capire lo sdegno. Possiamo capire ma non spartire: piacerebbe a tutti sempre partite eccitanti, ma ci si deve chiedere se non esiste rispetto dello sport realizzabile in un modo più ampio e completo che quello consistente nel giocare alla morte ogni match, buttando tutto e tutti nella mischia.

Ci spieghiamo, ritornando per comodità al caso del Torino. Lo massimo della stagione è il conseguimento della classifica utile per la Coppa Uefa. Giocando sconsideratamente, avventurosamente il Parma e contro la Sampdoria, questo obiettivo avrebbe rischiato il fallimento. Il fatto che anche Parma e Sampdoria, alle prese con i loro obiettivi, abbiano fatto lo stesso tipo di ragionamento, ha portato alla «nascita» partite. Senza accordo, sia ben chiaro, senza corruzione, senza condiscendenza. Fra l'altro Toro-Samp è stata bellissima, ardente, combattuta, incerta, un grande Pagliuca.

Siamo che squadra che giochi sempre alla morte, rischiando e pregiudicandosi con questo rischio grossi traguardi, onori lo sport più di una squadra che distribuisca con metodo le proprie forze, in vista di un obiettivo finale assai più importante di quello di giornata? Si dice che il calcio è anche un'industria, e che ci vuole professionalità: il kamikaze è certamente professionale.

Il Torino, e qualsiasi altra squadra nella sua situazione, ha secondo noi non solo il diritto, ma il dovere di perseguire l'obiettivo massimo. E dunque di cercare il risultato di giornata più utile e rischioso per la classifica. incontra un'altra squadra con gli stessi diritti e doveri, è il pareggio. Ma non si tratta di antisportività. Nel calcio l'antisportività è ben altra cosa, prende vari nomi, ultimamente quello di cocaina.

Gian Paolo Ormezzano

Formula 1

I nuovi responsabili della scuderia sono già al lavoro a Maranello per rilanciare la grande sfida

Ecco tutti i piani della Ferrari per il futuro

Una vettura inedita, evoluzione dei motori, sistemi elettronici

«Fatemi gli auguri, penso di averne bisogno». Con una battuta, per allentare la tensione di queste ore, Piero Ferrari, nuovo «nocchiero» del vascello Ferrari che naviga in acque tempestose, ha iniziato ieri la sua prima e faticosa giornata da responsabile della squadra corse. Una miriade di telefonate, le troupes televisive alle porte, hanno consigliato ai dirigenti neopromossi di evitare le interviste. «In questo momento - è stato detto - è meglio lavorare, parleremo, spiegheremo tutto, durante il prossimo Gran Premio del Canada a Montreal ai primi di giugno». E così a Maranello, ancora choc per gli avvenimenti di questi giorni, si è andati avanti le riunioni e la solita operosità dell'officina e degli studi tecnici, cercando di guardare al futuro e non al passato.

Intanto c'è stata la prima presa di contatto dell'ing. Claudio Lombardi. Il progettista alessandrino ha visitato i modernissimi impianti, ha avuto un colloquio con il presidente Piero Fusaro, ha incontrato i collaboratori. Il sarà un ruolo importantissimo, forse determinante. Dovrà infatti cercare di sfruttare al massimo la potenzialità della Ferrari e dei suoi uomini, di quelli italiani e degli stranieri (vedi Steve Nichols e Jean Claude Migeot, il primo, americano, responsabile dei telai, il secondo, francese, dell'aerodinamica). pito di ricucitura difficile ma non impossibile, considerando le doti di Lombardi e la sua conoscenza dello sport automobilistico, soprattutto visto dall'interno.

Piero Ferrari, g e più profonda dimestichezza il mondo della Formula 1 e dell'ambiente, dovrà gestire la squadra nella programmazione delle prove e delle gare. In questo sarà certamente aiutato da Marco Piccinini che oltre ai rapporti con le autorità sportive e le varie organizzazioni, potrà tenere sotto controllo i sempre problematici contatti con i piloti, quelli attuali e quelli futuri.

A proposito di piloti, ci si chiede quali siano stati i reali motivi che hanno portato al deterioramento della situazione l'ex Cesare Fiorio e Alain Prost, una polemica iniziatasi lo scorso anno in Portogallo che si crede sia alle base delle decisioni prese in questi giorni. Le ipotesi probabili due: 1. il corridore francese non ha mai digerito il fatto di perso la possibilità di lottare per il titolo mondiale a causa del compagno di squadra Mansell, mal gestito da Fiorio stesso. 2. Prost si è conto che, sotto sotto, Fiorio stava tentando di ingaggiare Ayrton Senna per il 1992, malgrado ottenuto recentemente un rinnovo del contratto per il prossimo anno. Non a caso, giovedì sera, quando il brasiliano è venuto a conoscenza dei provvedimenti presi dalla Ferrari è apparso contrariato e non ha saputo nascondere un gesto di stizza nei confronti di chi gli chiedeva un'opinione sull'accaduto.

Adesso que tutto ciò fa parte dell'archivio. E alla Ferrari si deve invece puntare ai prossimi impegni. La sfida per il titolo mondiale chiusa, anche se il fuoriclasse della McLaren ha potuto approfittare di diverse circostanze favorevoli per conquistare un margine di vantaggio quasi incolmabile. Restano 12 gare da disputare e i punti a disposizione sono molti, la Scuderia di Maranello deve soprattutto pensare a ritrovare competitività e un'immagine che si è un po' offuscata. Un po' di chiarezza e di trasparenza d'ora in poi non farà male a.

L'obiettivo primario è quello di far debuttare la nuova vettura in gestazione, la che Migeot ha studiato in galleria del vento e elaborato al computer. Purtroppo il calendario non concede troppo spazio. A breve successione arriveranno le corse di Montreal e di Città del Messico, poi ci una sosta di tre settimane e quindi il Gran Premio di Francia a Magny Cours. Sarà in quest'ultima occasione che la monoposto, molto diversa da quella attuale, potrà misurarsi con le rivali. È tuttavia prevedibile che già sulla «642», a breve scadenza venga modificato qualcosa, nella carrozzeria e nelle sospensioni per eliminare il problema di beccheggio che sinora l'ha rallentata.

Nei piani del team modenese ci sono anche diverse innovazioni tecniche. Mentre il motore viene modificato e aggiornato in continuazione (ancora ieri a Maranello si è tenuta una riunione, presenti anche i responsabili dell'Agip, fornitrice della benzina) si lavora a tappe forzate sulle sospensioni attive e sul differenziale a controllo elettronico con i sistemi antipattinamento per le partenze e antisbandamento.

Cristiano Chiavegato

Piero Ferrari, figlio del costruttore, ieri ha diretto a Maranello la prima riunione dei tecnici del «dopo Fiorio», alla presenza dell'ing. Claudio Lombardi. «Fatemi gli auguri - ha detto - perché ne abbiamo bisogno»

Un gruppo statunitense starebbe puntando all'acquisto della società

Il Torino piace agli americani

Borsano, secca smentita

ROMA. I particolari [illegible] fallito tentativo di un [illegible] americano [illegible] acquistare la Roma hanno svelato [illegible] altro tentativo: quello [illegible] acquistare, o quanto pare, il Torino e forse anche il Palermo. A Roma, dopo la morte del senatore Viola, si erano fatti [illegible]ti molti pretendenti per la società giallorossa. Fra [illegible] essi, sembra, [illegible] Parretti della Metro Goldwin Mayer, che aveva mandato in avanscoperta l'ex romanista Losi. La signora Viola non si fidò, non se [illegible] fece nulla.

Il gruppo americano, oppure uno parallelo [illegible] più necessariamente facente capo [illegible] Parretti, si starebbe interessando adesso al Torino. Motivi di opportunità, si dice, in vista [illegible] Mondiali 1994 che si svolgeranno negli Stati Uniti. Si potrebbero «esportare» immagini di nostri campioni legandole ad operazioni commerciali favorevoli. Insieme al Torino, il tentativo legherebbe il Palermo, squadra riemergente dopo il lungo purgatorio nelle serie minori: la comunità siciliana negli Stati Uniti e segnatamente a [illegible] York è molto vasta.

A Torino la voce circola in molti ambienti ormai da parecchio tempo. Viene riportata qui per dovere di cronaca, perché il presidente granata Borsano l'ha smentita ancora venerdì notte seccamente: «Il Torino [illegible] mio e [illegible] lo tengo. Non ho alcuna intezione di cedere la presid[illegible] d[illegible] squadra». Sul fatto della presidenza, sussurra que[illegible] voce, nessun problema. Borsano potrebbe restare ancora per un paio d'anni, raffor[illegible] la squadra grazie anche ai capitali freschi e abbondanti in arrivo dagli Stati Uniti, arrivare a vincere uno storico scudetto dopo la caduta in serie B e quindi lasciare il comando. A chi? Si [illegible] [illegible] [illegible] persino del futuro presidente, Luciano Moggi, poiché naturalmente il nuovo gruppo avrebbe bisogno di un manager esperto [illegible] autorevole.

Qui [illegible] Roma persone vicine al gruppo americano (si dice che anche una linea di abbigliamento sia interessata all'operazione) addirittura offrono particolari dell'operazione. [illegible] Bor[illegible] sarebbe stato chiesto [illegible] cedere fin da subito il [illegible] per cento [illegible] azioni, e [illegible] cederne poi successivamente un altro tredici per cento, in modo di giungere [illegible] due tipi [illegible] operazione al controllo [illegible] [illegible]cietà con il cinquantun per cento.

Non abbiamo dubbi sul fatto che la smentita del presidente Borsano vada presa sul serio. E' altrettanto vero però che l'abile ingegnere torinese è impegnato in molteplici attività, alle quali sta aggiungendo ora l'uscita di [illegible] quotidiano [illegible] fra breve aggiungerà anche l'attività politica. Proprio per questo si sussurrava già nel recente passato che [illegible] avrebbe potuto in un futuro più o meno prossimo delegare un [illegible] uomo di fiducia alla presidenza, pur mantenendo il controllo della società.

L'importante, se qualcosa c'è nella vicenda, è che sia ben chiaro quale società è interessata e a chi fa a capo. E' pericoloso imparentarsi con le multinazionali, che non si sa mai bene chi le comandi. Fino a quando c'è Borsano i tifosi del Torino possono dormire sonni tranquilli, conoscendo le capacità del presidente e il suo impegno di fare belle figure con le squadre granata. Anche Luciano Moggi, direttore generale, ha commentato la vicenda piuttosto [illegible] «Non è vero, non sarei mai venuto a Torino a lavorare e impegnarmi in questa bella [illegible] per vedere la società passare ad altri». Meglio così. [r. s.]

I Mondiali in Usa avrebbero spinto a mettere in moto l'operazione

Il presidente Borsano (a fianco) smentisce che sia in corso un progetto di vendere il Toro agli americani. Sotto, Mondonico: il tecnico granata è pronto a ritornare in Europa dopo un anno di assenza.

[illegible]

D'Elia è a un bivio si adegua o se ne va

PAOLO Casarin ha un obbiettivo: «Vorrei che un giorno gli arbitri passassero quasi inosservati, che [illegible] rientrassero più in quei discorsi pruriginosi [illegible] i quali certi dirigenti tentano di imbonire i tifosi per mascherare errori e difficoltà. Mi piacerebbe che [illegible] cose andassero come in Inghilterra dove pochi conoscono, e vogliono conoscere, il nome del direttore di gara, né si interessano della sua città di provenienza. Ma è un altro modo di vivere il calcio, da quelle parti isterismi e proteste rappresentano una eccezione. Giusto il contrario di quanto succede in Italia». Il modello britannico non è di facile raggiungimento [illegible] non costituisce neppure una utopia per [illegible] capo degli arbitri italiani che non si lamenta [illegible] que del lavoro svolto fino a oggi. Tutt'altro.

Come arrivarci? Casarin dice e non dice. Però il suo disegno è chi[illegible] e punta sul totale rinnovamento dei quadri, [illegible] [illegible] testimonianza il lancio di tanti esordienti [illegible] le partitissime affidate [illegible] giovani senza grosso curriculum. Un modo chirurgico per omogeneizzare i comportamenti, limitare le interpretazioni soggettive, formare un gruppo di arbitri sensibili soltanto all'ideologia federale. La vecchia guardia va incontro [illegible] un periodo [illegible]: Coppetelli, Magni e Longhi sono agli sgoccioli della carriera, Lo Bello incontra qualche difficoltà e D'Elia rischia di essere di[illegible] benché [illegible]ia subito palesi ingiustizie in un recente passato (e sia democristiano, come Matarrese). Una storia suggestiva, quel[illegible] del direttore di gara salernitano.

[illegible] rendimento del fischietto campano è in calando, ma non c'è da stupirsene al pensiero che la Fifa (d'accordo con la Figc, sia chiaro) non l'ha portato [illegible] Italia [illegible] e l'Uefa non gli ha assegnato la finalissima di Coppa Campioni. In entrambi i casi la preferenza è andata al siciliano Lanese, eccellente in campo internazionale, appena sufficiente in Italia.

Come se [illegible] bastasse l'ente europeo ha sospeso D'Elia per motivi comportamentali e il procuratore arbitrale della nostra federazione l'ha deferito per le accuse rivolte [illegible] Campanati. «E' colpa sua se non ho avu[illegible] le soddisfazioni che meritavo in campo internazionale», ha detto D'Elia qualche giorno fa.

Poi è arrivata la domenica della [illegible]a proibita [illegible] Torino [illegible] menù a base di sospetti, polemiche e precisazioni, quanto [illegible] bastato per fargli parlare d'un complotto [illegible] suoi danni. [illegible] [illegible] problema [illegible] è la demonizzazione della cena consumata nel popolare ristorante (frequentato anche da altri fischietti) dove si trovavano Calleri, Moggi e Nizzola. Il problema [illegible] un altro, e riguarda la sua volontà di [illegible] ancora arbitro. Per Casarin [illegible] situazione di disagio, anomala, anacronistica: con le nuove leve, proiettate verso il semiprofessionismo, decise [illegible] intraprendere una carriera nell'ambito del calcio, non ne vivrà più. E allora D'Elia [illegible] decidersi: o si adegua o si dimette. Lui come [illegible]li altri vecchi. Per questo la sua è una storia esemplare.

Il futuro è dei Cesari, dei Cinciripini, degli Stafoggia, e così via. E anche del nuovo metodo [illegible] designare che impedisce [illegible] ciascun arbitro [illegible] dirigere la stessa squadra più di due-tre volte. Un bene? Certo che si tratta di un bene. Non vediamo altro modo per fare pulizia, per impedire che certe società ripudino certi arbitri e [illegible] vogliano altri, per limitare il potere [illegible] [illegible] presunto di una oligarchia di fischietti. Ci deve pur [illegible]sere un motivo se i bookmakers [illegible] non vogliono più accettare puntate su alcune partite del nostro campionato. Sarebbe già tanto se queste ragioni [illegible] coinvolgessero la categoria retta da Casarin.

Un tempo gli arbitri vivevano nel palazzo della Lega a Milano, adesso sono parte della Federazione, una parte inscindibile. [illegible] l'autonomia? Quella [illegible] [illegible] persa irrimediabilmente per colpa di tanti. Ne è riprova il fatto che Petrucci ha passato il testimone di commissario a Matarrese [illegible] che M[illegible] vuole portare alla presidenza del [illegible] un personaggio esterno all'ambiente. Per il notaio Lombardo, che della vita associativa sa più di qualsiasi altro, le speranze di arrivare in vetta all'Aia sono ormai ridotte al lumicino. Peccato, per tanti motivi. [illegible] Casarin non importa nulla di queste manovre, [illegible] lui preme che si lavori, soprattutto in periferia. A giorni ne sapremo di più, molto di più.

Filippo Grassia

Casarin, capo degli arbitri

CALCIO FLASH

Morto Ferrini, capitano del Toro

E' morto a Mombaruzzo (Asti), dove oggi alle 17 avranno luogo i funerali, Osvaldo Ferrini, capitano del Toro che vinse il primo degli scudetti Anni 40, nel '42-'43. Ferrini, terzino sinistro, era nato a Torino il 21 febbraio 1914. Arrivò in granata nel 1932 proveniente dal vivaio del [illegible] Boys e diventò [illegible] fedelissimo, assommando 268 partite ufficiali. Legò il [illegible] nome nel 1936 alla Coppa Italia, giocò poi [illegible] Allasio, Vallone, Ellena e nel [illegible] guidò [illegible] Torino, dove già trovavano spazio Mazzola, Gabetto, Menti, Loik Ossola e Grezar, all'accoppiata scudetto-coppa. Nel '45, alla ripresa dell'attività, fu sostituito in maglia granata [illegible] Maroso e chiuse la carriera a Como.

Co[illegible]: cinque [illegible] in Uefa?

Italia e Inghilterra potrebbero iscrivere una squadra in più nelle coppe europee '91-92, grazie alla rinuncia dell'Albania. L'Uefa vuole assegnare agli inglesi un posto in Coppa Coppe e agli italiani uno in Uefa, purché sia l'Inter a vincere quest'anno il trofeo.

[illegible] controanalisi per Bortolotti

ROMA. Oggi all'Acqua Acetosa controanalisi sulle urine di Edoardo Bortolotti, [illegible] bresciano positivo (cocaina) all'antidoping. Poiché i risultati delle prime analisi sono trapelati anzitempo, Matarrese [illegible] disposto che il meccanismo venga modificato nel '91-92.

Mercato: la Roma vuole Valdo

MILANO. Pacione potrebbe [illegible]are a Bergamo per sostituire Evair, che torna in Brasile. L'Atalanta ha prelevato il libero Sottili (Barletta) per sostituire Progna, richiesto [illegible] Bari; in partenza anche Contratto. Difficoltà economiche per il ritorno di Carobbi in viola: la Fiorentina, definito lo scambio Buso-Branca con la Samp, ha chiesto Francini al Napoli, che ha ottenuto Pusceddu dal Verona. Roma e Marsiglia si contendono [illegible] centrocampista brasiliano Valdo.

Petrucci: ecco i sostituti

ROMA. Due nomi per la successione di Petrucci: Sica, capo ufficio legale Figc, e Zappacosta, capo segreteria tecnica Covisoc.

Mondonico, vecchi amori

Deve chiedere i punti per l'Uefa alla Fiorentina e all'Atalanta

TORINO. Emiliano Mondonico fra due grandi amori: la Fiorentina di cui era tifoso da ragazzo, ai tempi di Julinho, Montuori e Virgili, e l'Atalanta che, [illegible] lui in panchina, ha ottenuto piazzamenti storici sia in campionato che in Europa. Alle squadre del cuore, chiede il passaporto per la Coppa Uefa.

Chiedere è un eufemismo. [illegible] benissimo che il [illegible] Torino dovrà sudarsi i tre punti che servono per centrare l'obiettivo. «Due a Firenze e uno in casa o viceversa: dove e come deciderà [illegible] campo», dice l'allenatore. Da 15 anni i granata non vincono con i viola in trasferta. Dal gol decisivo di Graziani, hanno collezionato 7 sconfitte e 6 pareggi, tutti finiti 0-0.

Domani riproporrà la squadra che ha pareggiato con la Sampdoria, [illegible] l'unica variante di Dino Baggio al posto di Sordo. «Baggio dovrà occuparsi [illegible] Kubik, una mezza punta anomala», spiega Mondonico. Avrebbe voluto inserire anche Annoni, ma il difensore è debilitato dalla febbre e sarà disponibile [illegible] rincalzo, insieme con Carillo, Sordo, Tancredi e un «Primavera» che si aggiungerà oggi prima della partenza della squadra per Firenze.

«Gli schemi questa volta saranno diversi: noi non siamo come gli inglesi che giocano sempre allo stesso modo, senza remore e, vedi il Manchester United [illegible] il Barcellona, in una finale non badano a tatticismi; per questo [illegible] spesso favoriti e renderanno [illegible] vita dura a tutti nella prossima stagione», dice Mondonico, che [illegible] riassaporando profumo d'Europa dopo un anno.

Con l'Atalanta gli bastò arri[illegible] a quota 34 per garantirsi la «zona Uefa», con il Torino dovrà salire a 39. «Cinque punti in più [illegible] [illegible] mai, [illegible] quest'anno, bisognerà aspettare l'ultima giornata per fare [illegible] bilancio», sospira Mondonico. Però è fiducioso: «Il clima dello spogliatoio è quello giusto, ci sono le prerogative per continuare a far bene, giocando per vincere».

Giorgio Bresciani, toscano di Lucca, vuole sfatare una tradizione negativa sul campo fiorentino: tre partite, tre sconfitte, due [illegible] il Torino e una con l'Atalanta. Una traversa all'attivo. All'andata, al Delle Alpi, sbloccò il risultato, ma poi fallì il colpo del ko e i viola pareggiarono. Quel punto vuole riprenderselo e con gli interessi.

«Ci proveremo, senza rischiare troppo: a loro serve [illegible] pari per la salvezza matematica, ma vorranno congedarsi in bellezza dal pubblico e dobbiamo diffidare», è la realistica previsione del bomber torinista. Ha già realizzato 13 gol, due su rigore, con [illegible] presenze e una media di un bersaglio ogni due partite, ma spera di migliorare il [illegible] primato.

Assicura Bresciani, che con l'Atalanta era riuscito ad arrivare in Uefa, anche se poi non ha potuto vivere l'avventura continentale: «[illegible] di contribuire alla qualificazione in Coppa Uefa che, per noi, vale come uno scudetto: all'inizio non lo ritenevo un traguardo [illegible] nostra portata, [illegible] sì e vorrei dare una grossa soddisfazione al presidente Borsano che non ha mai smesso di crederci».

Bresciani vorrebbe evitare gli spareggi. Dovrà farsi operare alla spalla a fine campionato (salterà la Mitropa Cup, [illegible] Fusi, anche lui sotto i ferri del chirurgo per un problema alla bocca, e i nazionali Under 21 Baggio e Sordo) per tornare poi [illegible]... volare verso il gol in Europa insieme con Casagrande, Scifo, Martin Vazquez e Lentini: [illegible] [illegible] preoccupo anche se questo attacco dovrà essere aiutato dal centrocampo. Potenzialmente sono quello che può sognare più di tutti». Parola di Bresciani.

Bruno Bernardi

OGGI DUE [illegible]

MILANO ORE 16

[illegible]		Lazio
ZENGA	1	FIORI
PAGANIN	[illegible]	BERGODI
MANDORLINI	3	SERGIO
STRINGARA	4	G. PIN
A. FERRI	5	GREGUCCI
BATTISTINI	6	SOLDA'
BIANCHI	7	BACCI
BERTI	8	TROGLIO
KLINSMANN	9	SAURINI
MATTHAEUS	[illegible]	SCLOSA
[illegible]	11	SOSA
Arbitro: CORNIETI		
MALGIOGLIO	12	ORSI
TACCHINARDI	13	LAMPUGNANI
BAROLLO	14	F. MARCHEGIANI
DEL VECCHIO	15	BERTONI
IORIO	16	MADONNA

[illegible]MA ORE 16

[illegible]		[illegible]
CERVONE	1	G. GALLI
PIACENTINI	[illegible]	[illegible]
CARBONI	3	RIZZARDI
BERTHOLD	4	CRIPPA
ALDAIR	5	BARONI
COMI	6	RENICA
DESIDERI	7	MAURO
[illegible] MAURO	8	VENTURIN
VOELLER	9	CARECA
GIANNINI	10	ZOLA
RIZZITELLI	11	SILENZI
Arbitro: BESCHIN		
ZINETTI	12	TAGLIALATELA
GROSSI	13	TELARI
GEROLIN	14	ALTOMARE
SALSANO	15	FRANCESCONI
MUZZI	16	INCOCCIATI

[illegible] Sampdoria punti 48; Milan 45; [illegible] 42; Genoa 37; Torino 36; Juventus [illegible] Parma 35; Napoli e Lazio 34; Roma e Atalanta 33; Fiorentina 28; Bari e Cagliari 26; Lecce 25; Pisa 22; Cesena 19; Bologna 18.

TOTOCALCIO

ATALANTA-GENOA. I nerazzurri si giocano le residue e scarse chances europee. Passato equilibrato. Giorgi cerca il pri[illegible] successo contro Bagnoli. Squalificati: Bigliardi (Atalanta) e Collovati (Genoa); infortunati Stromberg [illegible] Caniggia (Atalanta).

[illegible]-MILAN. Ai pugliesi è vietato sbagliare. I rossoneri protagonisti di un eccellente finale di campionato (tredici punti nelle ultime sette gare) a Bari sono imbattuti dal 1960. Squalificati: Di Gennaro (Bari) e Costacurta (Milan); infortunati Donadoni e Gullit (Milan)

BOLOGNA-CAGLIARI. Per gli isolani di Ranieri (in serie utile da sei giornate) è indispensabile muovere la classifica, il Bologna è ormai [illegible] B. Infortunati: Cusin, Bonini, Verga, Tricella e Notaristefano (Bologna), Cornacchia, Paolino e Greco (Cagliari).

FIORENTINA-TORINO. Viola quasi salvi, granata q[illegible]si in Europa. Un pari potrebbe far comodo sia [illegible] Lazzaroni che a Mondonico. Squalificato Orlando (Fiorentina); infortunati: Mussi e Skoro (Torino), in dubbio Annoni (Torino)

JUVENTUS-PISA. Trasferta tabù per i toscani, [illegible] Torino ko [illegible] volte su sei. Bianconeri con l'obbligo [illegible] vincere, nerazzurri tenuti a galla solo dalla matematica. Squalificato: Fiorentini (Pisa); in dubbio Padovano (Pisa).

[illegible] Rischi solo per gli emiliani di Scala che puntano alla Coppa Uefa. Romagnoli ormai condannati. Infortunati Esposito, Josic e Amarildo (Cesena); in dubbio Melli (Parma).

CONCORSO N. 38

1	Atalanta	Genoa	X	2	
2	Bari	Milan	X		
3	Bologna	Cagliari	X	2	
4	Fiorentina	Torino	X		
5	Juventus	Pisa	1		
6	Parma	Cesena	1		
7	Sampdoria	Lecce	1	X	
8	Ancona	[illegible]	X		
9	Pescara	Padova	1	X	2
10	Reggina	Barletta	X		
11	Salernitana	Reggiana	X	2	1
12	Siracusa	Perugia	X	2	
[illegible]	Torres	F. Andria	2		

SAMPDORIA-LECCE. I blucerchiati, in serie positiva da 16 turni vogliono festeggiare il primo scudetto, sulla loro [illegible]da il disperato Lecce di Boniek. Squalificato Mancini (Samp).

ANCONA-[illegible]COLI. Il derby delle Marche si ripropone dopo vent'anni: ai tranquilli uomini di Guerini i bianconeri oppongono il capocannoniere [illegible] grande e la «voglia» di A.

PESCARA-PADOVA. Gli adriatici, sull'orlo della C1, non possono permettersi p[illegible] falsi, il Padova tenta l'ultima rincorsa verso la promozione.

REGGINA-BARLETTA. Spareggio sul fondo in Calabria: imperativo vincere, per entrambe.

SALERNITANA-REGGIANA. Sette turni senza vittorie hanno fatto scivolare i campani in zona C1.

SIRACUSA-PERUGIA. I siciliani [illegible] usciti dalle sabbie mobili della bassa classifica, gli umbri dalla [illegible] promozione.

TORRES-ANDRIA. I sardi in ripresa (cinque punti nelle ultime tre gare) devono vincere [illegible] sperare...

Bruno Colombero

IL TEMPO

Passata l'ennesima perturbazione a carattere temporalesco, la pressione torna a salire. Per oggi [illegible] regioni centrali e meridionali [illegible] un'instabilità ad innesco termo-convettivo, [illegible] via di esaurimento, che darà luogo a temporali pomeridiani. Le premesse pertanto [illegible] per una domenica assolata salvo parziali annuvolamenti pomeridiani al Sud e sulle zone appenniniche. Anche la temperatura tenderà ad aumentare al[illegible] nei valori diurni.

BERGAMO	sereno	20°
BARI	[illegible]	15°
BOLOGNA	[illegible] nuvoloso	18°
FIRENZE	poco nuvoloso	[illegible]
TORINO	sereno	21°
PARMA	[illegible]	19°
[illegible]	sereno	18°
[illegible]	variabile	16°
PESCARA	[illegible]	16°
REGGIO	variabile	19°
SALERNO	sereno	20°
SIRACUSA	variabile	18°
[illegible]	poco nuvoloso	19°

[illegible]IP

Il Gran Premio Città di Torino apre la scheda: è una corsa che sembra vivere del duello [illegible] Mint di Jesolo (gr. X) e Majer Art (gr. 2). In due [illegible] [illegible] individuabili favoriti netti: alla terza Gherson Lb (gr. X) ha occasione per tornare al successo mentre alla quarta, c'è una Diablo Ve (gr. X) in grandissima forma. La [illegible] meno chiara è la seconda, a Napoli, dove occorre piazzare varianti. Anche l'ultima è una prova ben periziata, cioè aperta.

CONCORSO N. 20

[illegible] CORSA	2 x
Torino (trotto)	x 2
[illegible] CORSA	x 2 2
Napoli (trotto)	2 x 1
[illegible] CORSA	x x
Padova (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	x x
Taranto (trotto)	1 2
QUINTA CORSA	x 2
Milano (galoppo)	2 x
SESTA CORSA	x 2
Montecatini (trotto)	2 x

L'allenatore della Juventus domani per l'ultima volta al Delle Alpi

Maifredi, addio zona crudele

Galia: uomo o no, [illegible] noi servono 2 punti
Con il Pisa forse torna in campo Schillaci

[illegible] Juventus con marcature a uomo oppure di nuovo a zona, magari mista? E' il dilem[illegible] che si propone alla vigilia della partita con il Pisa. L'unica certezza [illegible] quella del risultato che [illegible] la vittoria. Ipotizza[illegible] che Maifredi (per l'ultima volta in panchina al Delle Alpi), tenendo conto dell'avversario, dovesse proporre [illegible] «sua» Juve, non sarebbe un azzardo. In questa stagione, giocando a zona, la Juve ha travolto [illegible] Pisa 5-1 in campionato all'Arena Garibaldi e l'ha battuto anche nelle due sfide di Coppa Italia.

Fino a domani Maifredi [illegible] comunicherà alla squadra né la formazione né il modulo di gioco. [illegible] [illegible] escludiamo che estragga dal mazzo la carta Schillaci, rinunciando a un marcatore in difesa (Napoli).

«Penso che alla fine - sospira Galia, ieri delegato a parlare con [illegible] stampa -, tenendo conto che bisogna assolutamente vincere, prevalga l'idea di riproporre gli schemi del San Paolo. Per me non cambia molto, onestamente. [illegible] devo riconoscere che a uomo si concedono meno possibilità agli avversari». Questo [illegible] significa che non ci sia qualche piccola variazione.

Vediamola: Fortunato libero non si discute, Galia e De Agostini difensori di fascia neppu[illegible]. Sembrano troppi due marcatori, Julio Cesar e Napoli, vi[illegible] che nel Pisa, oltre a Piovanelli, rischia [illegible] mancare pure Padovano. Quindi azzardiamo il brasiliano a uomo e i due terzini a zona. Poi centrocampo con Marocchi, Alessio, Haessler; Baggio rifinitore e, in avanti Casiraghi-Schillaci. Una soluzione da rivedere in[illegible] per il match di Genova.

«Comunque - spiega Galia - noi sappiamo solo di dover vincere, [illegible] il Pisa e poi a Genova: conosco bene Bagnoli, farà [illegible] tutto per ottenere [illegible] risultato pieno anche [illegible] dovesse bastargli un pareggio. Soltanto ottenendo quattro punti, però, noi potremo essere sicuri dell'Uefa. Con i toscani si propone il solito problema. Evitare di vederli già battuti in partenza: bisognerà considerarli forti [illegible] il Barcellona, motivati [illegible]me il Napoli. Occorrerà entrare in campo e far capire loro che da questa partita [illegible] avranno nulla da raccogliere. Ci vorranno grinta, decisione, concentrazione».

Galia di recente ha ricevuto un grandissimo complimento da Mantovani: il presidente sampdoriano si [illegible] detto rammaricato di aver dovuto rinunciare a lui, qualche anno fa. Che cosa avvenne? «Innanzitutto ringrazio Mantovani per questa frase, [illegible] s'era creata una certa situazione con Bersellini. Non sapevo che sarebbe andato via, quindi ho preferito accettare l'offerta del Verona».

Da Zoff a Maifredi, la storia si è ripetuta anche quest'anno. Alla fine della stagione, per tentare di ottenere certi risultati, gli allenatori (in partenza) della Juventus hanno dovuto ricorrere [illegible] elementi della vecchia guardia. Così è scoccata ancora una volta l'ora di Galia.

«L'anno scorso c'era qualcosa nell'aria, avevamo capito che potevamo [illegible] le due coppe. Quest'anno, quando abbiamo intuito che la posizione [illegible] Maifredi [illegible] in discussione, [illegible] è ricreata la stessa atmosfera. Ma non sempre [illegible] vince. Io [illegible] riuscito a ricaricarmi ugualmente. Le voci di mercato non disturbano i giocatori. Se vedo che i giornali mi danno in partenza, lavoro il doppio».

Galia ha trovato di recente la forza [illegible] affrancarsi anche dal procuratore Caliendo e ha discusso da solo il rinnovo di con[illegible] che lo farà [illegible] in bianconero fino al '94: «Mi fa piacere continuare la mia carriera qui perché credo di [illegible] dimostrato - dice Galia - di es[illegible] da Juventus. Posso ricoprire più ruoli. E ho anche calcolato di poter fare molta panchina. [illegible] quando con un allenatore, chiunque esso sia, si instaura un rapporto di stima, prima o poi capita sempre di diventare utile...».

Da mercoledì, dopo l'amichevole [illegible] La Spezia, la Juventus resterà in ritiro a Rapallo fino all'incontro [illegible] Genova.

Franco [illegible]

Bianconero fino al '94. Galia, un giocatore che dà sicurezza alla Juventus

PALLAVOLO

La Maxicono ospite del Messaggero nella prima gara-scudetto

Ora Parma sfida Gardini

Eliminato Berlusconi, gli emiliani sognano di far fuori anche i romagnoli
Kiraly e Timmons resteranno a Ravenna, che rivuole il titolo dopo 39 anni

Al [illegible] là della rete c'è lo scudetto e, 39 anni dopo, Ravenna torna a sentirne il profumo maschio, dopo aver gustato fino alla nausea quello delle fanciulle-Teodora, approdate mercoledì [illegible] all'undicesimo titolo consecutivo. Il Messaggero, dopo aver dominato la prima fase del torneo e aver vinto la Coppa Italia, [illegible] dunque all'attacco dell'alloro più ambito (oggi prima partita alle 15,30 [illegible] diretta su Raidue dalle 16), ben sapendo che la Maxicono nulla gli regalerà, decisa com'è a recitare fino all'ultimo il ruolo di ammazza-ricchi, interpretato [illegible] [illegible] nella semifinale con la Mediolanum.

Parma vive una sorta di contrappasso. Ai tempi in cui furoreggiava Torino, gli emiliani sconvolsero il mercato per costruire lo squadrone. Oggi i [illegible] siddetti nuovi padroni del volley (Gardini, Berlusconi [illegible] Benetton) hanno fatto altrettanto e proprio Parma - lo scudetto cucito sulle maglie - interpreta [illegible] parte [illegible] chi non vuole abdicare, sperando che l'altrui delusione per le sconfitte finisca per riproporre la trama più gradita.

Curiosamente, un estate fa, il Messaggero ha «saccheggiato» le altre squadre [illegible] meno di quanto non abbiano fatto Milano e Treviso, azzeccando però una coppia di stranieri doc: Kiraly e Timmons hanno reso persino oltre le previsioni, chi pensava [illegible] due statunitensi preoccupati solo [illegible] spremere quattrini dalla loro avventura italiana si è dovuto ricredere. Esempio [illegible] professionalità, i due non hanno mai rinunciato a quella mentalità vincente che ne fece i trascinatori (specie Kiraly) della nazionale Usa [illegible] Los Angeles e Seul e nel campionato del mondo [illegible] Parigi '86. E [illegible] che la riconferma è ufficiale (Giorgio Bottaro è appena tornato [illegible] Washington, dove ha definito con il loro procuratore il contratto per la prossima stagione) hanno un motivo in più per vincere quello scudetto che permetterà di misurarsi anche in Coppa dei Campioni.

La Maxicono risponde con il suo orgoglio di essere finalista nonostante la perdita di Zorzi e Galli, accompagnato dagli interrogativi [illegible] cui i dirigenti devono dare risposta in vista della prossima stagione: ovvero fino [illegible] che punto valga la pena [illegible] mettersi in concorrenza [illegible] Milano e Treviso che potrebbero volerlo strappare Stork, regista della squadra, altro americano doc.

Giorgio Barberis

GOLF

Polemiche nel 48° Open [illegible] Castelconturbia

Langer si dà ammalato prende i soldi e scappa

[illegible] CONTURBIA. Il vento [illegible] fatta da padrone ieri a Castelconturbia, dove si è svolta la seconda giornata del 48° Open d'Italia, rivelandosi elemento molto ostico per le prestazioni dei giocatori, già in difficoltà per [illegible] scelte «impossibili» del direttore del torneo, l'inglese Andy McFee, sulla posizione di alcune bandiere sul green. Un veterano ha chiamato pazzo McFee, gli altri giocatori si sono limitati a [illegible] una protesta ufficiale. Finito [illegible] giro, il gallese Ian Woosnam, che guida a pari merito con l'inglese David Gilford (a -4) la classifica di metà gara, si [illegible] recato dal giudice per fargli presente [illegible] situazione.

«Raramente ho trovato green così difficili, si perdono tempo (5 ore per coprire 18 buche) e anche colpi». Questa ventata polemica non è stata la sola novità del giorno. C'è stato anche il ritiro del tedesco Bernhard Langer, numero 9 della classifica mondiale, [illegible] abbandono ai limiti della correttezza. Dopo il primo giro, Langer aveva [illegible] [illegible] [illegible] 78 colpi, cioè [illegible] al 117° posto della graduatoria. Ieri mattina ha iniziato in modo altrettanto negativo ed alla settima buca, adducendo improvvisi dolori alla schiena, se n'è andato. Aveva naturalmente già incassato l'ingaggio di 80 milioni di lire.

[illegible] vento, asciugando i green, [illegible] ha resi più veloci, aumentando i rischi di errori. Così ieri soltanto uno svizzero, Quirici, è riuscito a totalizzare sulle 18 buche 69 colpi, due soli (fra cui Rogato) hanno fatto 70, tutti gli altri peggio. Ci sono in totale 12 giocatori sotto [illegible] par: normalmente si arriva alla trentina. Degli italiani, oltre a Rocca, sono sfuggiti al taglio: Rogato, che è sul par, Dessù +3, Lionello +6 e Canessa +7. Stamane terza giornata con circa 76 giocatori ancora in lizza.

Giovanni Capponi

SPORT [illegible]

Moto, [illegible] G.P. d'Italia Capirossi 1° in prova

[illegible] 1ª sessione di prove del G.P. d'Italia a Misano. Capirossi (Honda) è in [illegible] nelle [illegible] (2° il giapponese Ueda, 3° Gresini, 4° Casanova), Cadalora (Honda) [illegible] 2° nelle [illegible] (1° il tedesco Bradl), mentre Kocinski (Usa, Yamaha) guida nelle 500.

Pugilato mondiale stasera [illegible]

Stasera a Verbania mondiale supermedi Ibf tra due americani: Lindell Holmes, 34 anni, detentore di colore, e Darrin Van Horn, sfidante bianco, già battuto due volte da Rosi per la corona medi junior.

Ciclismo, [illegible] Vuelta [illegible] sempre più solo

Melchior Mauri (Spa) ha vinto la crono di [illegible] km Leon-Valladolid consolidando la [illegible] leadership nella Vuelta; 2° Indurain a 1'08", 4° Bontempi a 2'14". Indurain è 2° [illegible] classifica [illegible] 2'52".

Indianapolis: l'Alfa iscrive un'altra vettura

Dopo l'ottima prova di Danny Sullivan che ha ottenuto di partire in terza fila nella «500 miglia» di Indy domenica 26 maggio, l'Alfa Romeo ha iscritto una seconda vettura per Guerrero che tenta oggi di qualificarsi. Domani in programma due ga[illegible] a Pergusa campionato superturismo e a Magione quinta gara tricolore [illegible] F3.

Ippica, buone quote per la Tris 4-11-10

BOLOGNA. Grifo di Sitam ha vinto la Tris all'Arcoveggio, davanti a Evurbano e Insella Op: combinazione 4-11-10. Ai [illegible] vincitori lire 2.628.400.

Rugby, semifinale [illegible] Rovigo e [illegible]

Si gioca alle 17 il ritorno delle semifinali Cagnoni Ro-Benetton Tv; domani l'altra semifinale Petrarca Pd-Mediolanum Mi.

Pallanuoto, in A1 Florentia-Posillipo

[illegible]ggi in serie A1: Florentia-Posillipo, Volturno-Recco, Canottieri Na-Brescia, Ortigia-Civitavecchia (tv Raitre 15,15), Savona-Mameli, Roma-Pescara.

Pallavolo, oggi artroscopia per Zorzi

MILANO. Andrea Zorzi, azzurro della Mediolanum, viene operato oggi a Modena dal prof. Montorsi in artroscopia al ginocchio destro. Si prevedono tempi di recupero brevi.

Emilio Sanchez e Prpic avanzano agli Open di Roma

Mancini si vendica

E' in semifinale pur essendo stato costretto alle qualificazioni
Ma con Koevermans l'ha salvato un panino lanciato dai tifosi

ROMA. Dal lancio di monetine ai tempi di Adriano Panatta (una ferì John Alexander, in un'altra Bjorn Borg minacciò di andarsene se solo ne fosse caduta una), ai piccoli gavettoni (sacchetti plastica colmi d'acqua) delle prime sedute notturne, alla «rosetta» che l'altra sera ha propiziato sconfitta dell'olandese Koevermans contro il redivivo Alberto Mancini, che ieri ha conquistato la semifinale ai danni del connazionale cio De La Pena in due facili set.

La «rosetta» non è piccola rosa, il classico panino del fornaio romano che il solito educato ha lanciato in campo nell'ultimo degli ottavi di finale, quello notturno tra Mancini e Koevermans. Si era al terzo set e Kovermans, sul 5-4, serviva per il match e si era portato 30-15. Volée di rovescio smorzata un bel tocco che lasciava surplace l'argentino, provato dalle fatiche delle qualificazioni. ecco che dagli spalti quasi vuoti cadeva la rosetta, mentre la suddetta volée aveva toccato il suolo. Il giudice sedia, l'australiano Ings, il più quotato ed apprezzato fra gli arbitri professionisti del circuito, decretava così il «let», cioè punto da rigiocare, un'applicazione pedissequa della norma, senza il minimo buonsenso. Dal possibile 40-15, che avrebbe significato due match-point per Koever, si andava invece sul pari, quindi Mancini sapeva rimontare e si aggiudicava match al tie-break.

Quello che gli organizzatori romani gli avevano negato (mancata concessione wild card, per quale gli erano stati preferiti Agassi e Noah, dimenticando che lui aveva vinto torneo solo due soli anni fa), gli è stato restituito in maniera involontaria dal malcostume del pubblico, che nel match alla luce del giorno si è oggi portato a livelli decenti, mentre ricade spesso nel deleterio clima da suburra. Ma i match in notturna sono poi utilità al torneo? Per dar vita «villaggio» degli sponsor basterebbe ritardare alle 21 la conclusione dell'ultimo match programma nella seduta pomeridiana, riportando il Foro Italico alla tradizione dei principali tornei in terra (Roland Garros docet).

Mancini, aiutato dal giudice

Intanto maltempo continua a farla da padrone. Ieri una duplice lunga sospensione per violenti temporali ha ritardato la disputa dei quarti di finale. Nella parte alta del tabellone ha passato turno lo spagnolo Emilio Sanchez, che ha imposto a Fromberg il ritmo che Caratti non aveva saputo mantenere dopo il 6-1 del primo set. Testa di serie n. 9 (e n. 16 nell'Atp), lo spagnolo è già stato finalista al Foro Italico nel 1986, sconfitto da Ivan Lendl. Quest'anno si è aggiudicato il torneo di Barcellona, dove ha superato nell'ordine Perez, Cherkasov, Camporese, Jaite ed il connazionale Bruguera, in una drammatica finale. Poi deluso a Montecarlo, dove è stato subito sconfitto da Mancini. Due settimane di riposo hanno ricaricato al simo ed ora è pronto una finale. Ma prima dovrà domare le ambizioni di Goran Prpic, croato che nasconde pallina agli avversari la facilità di tocco, la sua sagacia tattica, sua ottima condizione atletica, dispetto della fasciatura al ginocchio destro che ricorda i mille acciacchi giovanili. Quest'anno ha raggiunto la finale di Nizza (sconfitto da Jaite) e le semifinali Montecarlo (battuto Becker) e Amburgo (superato da Gustafsson).

Con il solito gioco sornione, Prpic ieri ha battuto il sovietico Cherkasov ed oggi spera di vendicare la sconfitta subita da Emilio Sanchez nel 1° turno del Roland Garros '85, quando nel loro unico scontro diretto perse al quinto set per cappotto. Ma allora Prpic aveva nelle gambe il mese di lavoro atletico fatto quest'anno in vista del Roland Garros del «centenario».

Nel doppio da registrare il mini-riscatto di Omar Camporese («nessun divorzio con Piatti, non diciamo cavolate» ha precisato), che insieme a Goran Ivanisevic ha superato gli spagnoli Casal-Sanchez, teste di serie n. 1.

Rino Cacioppo

Singolare (quarti): Sanchez-Fromberg 6-2, 6-2; Prpic-Cherkasov 7-6 (7-3), 7-5; Mancini-De La Pena 6-4, 6-2. Doppio (quarti): Camporese/Ivanisevic-Casal/E. Sanchez 6-4, 3-6, 6-1; Luza/Motta-Gilbert/Sampras 7-5, 6-3; Jensen/Warder-Dyke/Lundgren 6-1, 6-3.

Al Palamaggiò la quarta sfida delle finali per lo scudetto

Il milanese Pittis in azione Forum Assago durante terza sfida i casertani. Da sinistra il pivot americano Shackleford, Esposito Dell'Agnello

Fattore campo, arbitri e fatica decisivi per il risultato

Tra Phonola e Philips sfida con tre incognite

Oggi a Caserta (ore 17,45, diretta tv su Rai2) quarto atto di una equilibratissima finale-scudetto tra Phonola e Philips: può assegnare il venticinquesimo scudetto ai milanesi, che attualmente conducono per 2 vittorie 1, oppure rimandare la sentenza all'ultima sfida, in programma martedì alle 18 al Forum di Assago caso di suc dei casertani.

Tre, alla vigilia del match del Palamaggiò, le incognite che possono incidere sul risultato.

La prima è data dall'impor del fattore ambientale, che finora ha tenuto banco questi playoff: due soli incontri su 31 vinti dalle squadre in trasferta. indubbiamente il campo e il pubblico amico possono galvanizzare Gentile & C., come è già gara 2.

La seconda è dovuta all'arbitraggio: se il metro di giudizio di Grossi Zeppilli sarà molto fiscale potrebbe avvantaggiar la Philips, che sembra avere maggior facilità a penetrare o ad appoggiare gioco che può anche contare su qualche cambio di valo in più, nel caso i titolari siano gravati di falli), mentre la Phonola troppo spesso vive sugli exploit dei suoi tiratori. E non è caso che giovedì sera, a Milano, Marcellettì e i suoi siano stati molto critici nei confronti degli arbitri.

Infine, la fatica. Tre partite in sei giorni, tutte tiratissime al di là di quello che è poi stato il risultato finale, lasciano indubbiamente pesanti segni sui protagonisti, soprattutto quando quasi sempre gli stessi. Sarà una battaglia sul piano fisico, ma anche mentale, per resistere a questi ravvicinati: la Philips ha una maggiore abitudine alle battaglie ad alto livello sa di avere ancora a disposizione l'eventuale bella in casa.

La Phonola è però squadra che si arrenda facilmente alle difficoltà: è già andata oltre alle migliori previsioni e Marcelletti ha vinto ampiamente la sua scommessa (la rinuncia a Oscar per puntare Shackleford e Frank) e ha già comunque ottenuto la qualificazione alla prossima Coppa Europa. Ma c'è l'orgoglio dei campani, già due volte respinti Milano in precedenti finali-scudetto, e c'è soprattutto da allontanare i fantasmi che qualcuno vede nel futuro della società. Si parla di difficoltà economiche che potrebbero obbligare alla cessione uno dei pezzi pregiati, Vincenzino Esposito: la conquista del primo scudetto potrebbe spazzar via tutte le nubi.

Sull'altro fronte D'Antoni, far proclami né sbandierare eccessivo ottimismo, si di convinto che squadra possa vincere anche in trasferta. Forse ha ragione. O forse, sotto sotto, la paura di arrivare al quinto incontro in cui la Philips sarebbe obbligata a vincere, dunque costretta a sopportare una pressione assai poco invidiabile? **[g. e.]**

Trentino a Sierra

Forma-rosa per Bugno e Chiappucci

ARCO DI TRENTO. Il Ghirotto vinto l'ultima tappa di memorabile Giro del Trentino, dominato dalla fresca di un giovane venezuelano di 22 anni, Leonardo Sierra, giunto in Italia due anni fa e inserito da tutti tra i primi cinque favoriti del Giro d'Italia che partirà da Olbia il di questo mese. Ma la gara vera, come nelle precedenti giornate, stata quella che si disputata alle spalle dei battistrada. Era l'ultimo giorno utile ai grandi per prendersi reciprocamente e, ruote ferme, si può concludere che molti lumi sono stati forniti.

Le prime notizie riguardano Gianni Bugno il quale ha confermato avere fatto progressi ogni giorno e di essere giunto molto vicino alla forma ottimale per il Giro. Anche sulle salite che hanno costellato questa frazione conclusiva, pedala in grande agilità non riuscendo a nascondere la facilità cui teneva qualsiasi ritmo. E solo la media della corsa molto elevata (45,470 kmh) per una serie ininterrotta di scatti fughe ha mandato in fumo il sogno Bugno chiudere una vittoria questa marcia avvicinamento.

Nell'ultima frazione si è avuta conferma anche delle ottime condizioni Fignon quale non è riuscito a sua volta nascondere dietro a finte crisi la sua forma pressoché perfetta.

Non si nascosto, e lo farà certo al Giro, Claudio Chiappucci. Il vincitore della Sanremo attaccato tutti i giorni ha detto che nella starà più calmo.

Chi è parso in crisi autentica è lo spagnolo Delgado, che forse già pensa al Tour.

Valeri

VINOVO TROTTO

TUTTI GLI APPUNTAMENTI ALL'IPPODROMO

STEEPLE DI TORINO
SABATO 18 MAGGIO — Galoppo - L. 65.000.000

PREMIO CITTA' DI TORINO
DOMENICA 19 MAGGIO — Trotto - L. 165.000.000

PREMIO ROMA
SABATO 25 MAGGIO — Trotto - L. 16.500.000

DOMENICA MAGGIO — Galoppo - L. 33.000.000

SPETTACOLO CON CASCATORI
SABATO 1 — Trotto

PREMIO GONELLA
DOMENICA 2 GIUGNO — Galoppo - L. 33.000.000

PREMIO NUORO
GIUGNO — Trotto - L. 18.000.000

PREMIO COSENZA
8 GIUGNO — Trotto - L. 18.700.000

PREMIO PIANURA PADANA
Galoppo - L. 33.000.000

Scopriamo l'estate con i cavalli da corsa

Domani il Gran Premio Città di Torino (ore 15) con i migliori trottatori di quattro anni

l'ippica estate. Nei prossimi dieci giorni il mondo dei cavalli da corsa entrerà nella sua stagione più intensa, quella delle notturne di trotto e delle grandi prove in piano galoppo. Intanto, domani, c'è già ghiotta anticipazione del Gran Premio Città di Torino, prova agli indigeni 4 anni che si trovano spartire 165 milioni, sulla distanza dei 2060 metri.

L'ippica d'estate va considerata ippica. proprio nella stagione più calda, infatti, che i cavalli riescono a dare il meglio delle loro energie. proprio in questa stagione che spettatore, anche quello occasionale, ha maggiori possibilità scoprire mondo delle corse.

L'occasione principale verrà dalle notturne: a Torino la «vernice» sarà sera dell'1 giugno, con programma vivacissimo, imperniato che sulla presenza di cascatori, bighe e di attacchi mozzafiato. Le corse di notte hanno poi un fascino diverso, quasi inspiegabile. Un fascino che si avverte nitido in tribuna, ma che si respira anche scuderia. Persino i guidatori più freddi ammettono che una corsa sotto luci dà comunque qualche brivido in più.

E cambia anche il pubblico. L'orario serale apre infatti possibilità di frequentazione anche a categorie so che trovano obiettive difficoltà presenti ai convegni pomeridiani. l'ippodromo diventa una meta insolita anche per coppiette che, volendolo, possono cominciare la loro serata tavolo ristorante panoramico, dove possibile gustare sempre pasti buon livello prezzi decisamente accettabili. La struttura dell'impianto è tale che — dal — possibile partecipare attivamente alla «vita» dell'ippodromo effettuando qualsiasi tipo di scommessa presso lo sportello totalizzatore collocato praticamente in mezzo tavoli.

Chi volesse «anticipare» la scoperta a domani troverà invece corse in diurna (ma il ristorante funziona ugualmente, a partire dalle 13, prenotazioni al 96.51.356), ma soprattutto un gran premio notevole spessore. Il Città di Torino raduna infatti tutti i migliori soggetti di in attività in Italia. E c'è già aria grandissima rivincita fra Majer Art Mint Jesolo. Il primo ha vinto il Gran Premio d'Europa, parso — sino a 100 metri dal palo — alla portata di Mint Jesolo. quale, sua volta, il derbywinner, è anche il soggetto qualitativamente più considerato. Contribuiscono a mischiare le carte anche le posizioni nel lancio: Majer all'8, cioè all'estremo lembo prima fila, e Mint di Jesolo 9, cioè steccato, schiena a Madrigale. Ci sono poi da rivedere Mese Moi degli Dei: la milanese dispone parziali-super, mentre il bolognese un passato tutto rispetto. Curiosità merita anche Mauna Kea, vista brillantissima nell'Europa, ma ora chiamata una conferma (dopo passato meno consistente). Un inserimento è alla portata anche Montaione, che ha numero discreto, ed anche di Madrigale, che avrà dalla anche il vantaggio del miglior di steccato. Una bella insomma. Tutta da vedere.

A VINOVO

universitari all'ippodromo di Vinovo. Lo ricorda la Società Torinese Corse Cavalli che ricorda che agli sportelli è possibile ottenere il biglietto omaggio, previa presentazione del libretto universitario.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Sabato 18 Maggio 1991 — via Marenco 32, telefono 65.681

Maleducazione e vandali le cause dello scempio

Immagini che ■ gli ■ ■ tutti andando a passeggio nei giardini di piazza Cavour e di via Stradella

Nella città che ha il vanto di oltre tre milioni di metri quadri di verde

I nostri giardini violentati

Le oasi di gioco per i bimbi ■ di relax per gli anziani sono oggi «zone a rischio» con panchine rotte o divelte, siepi e aiuole distrutte, ovunque siringhe ■ pattume

■ pioggia e maltempo sono nemici dei giardini pubblici torinesi, ma l'inciviltà e ■ vandali■ le bande di giovani che bighellonano durante ■ giorno sperando ■ qualche scippo e quelle ■ «guerrieri della notte» ■ cercano emozioni. E lo spaccio di droga trova nascondigli comodi sotto le zolle d'erba o i cubetti ■ porfido dei vialetti, mentre ovunque, sugli oltre tre milioni di metri quadri sparsi nei ■ quartiere della città che vanta ■ essere tra le più verdi d'Italia, si trovano siringhe, sempre in maggior numero.

E' ■ specchio del «disagio» che rischia ■ trasformare queste oasi, un tempo piccoli paradisi per bambini ed anziani, in «zone a rischio» da frequentare solo in pieno sole e sempre con prudenza, mentre i viali alberati sono ■ invasi dalle auto.

Lo denunciano genitori, nonni e cittadini che vorrebbero fare «quattro passi tra gli alberi senza pericolo». Lo riconosce l'assessore al Verde, Lorenzo Matteoli, che accusa «la cattiva educazione dei cittadini», denuncia le azioni dei vandali, elogia ■ lavoro dei giardinieri «che ■ sono vigilantes», invita tutti a una riflessione: «Non esiste civiltà urbana che funzioni soltanto con controlli polizieschi: questo è ■ malessere che coinvolge tutti ■ gettare sempre colpe sull'amministrazione locale».

Certo, ■ giardinieri comunali ■ possono fare molto per contrastare i teppisti e provvedere alla manutenzione delle attrezzature, dai giochi per i bimbi alle panchine per gli anziani. Paolo Odone, dirigente del servizio Verde pubblico, lascia parlare ■ ■ esempi: «Giardino di via Piossasco angolo via Cecchi, rifatto all'inizio ■ questa primavera con pavimentazione, recinzione, panche, siepi di rose; ■ è rimasto nulla; anche le panche sono state divelte. Lungo Po Machiavelli, ripristinata la recinzione; ripulite le scalette, rifatte le aiuole: del nostro lavoro è rimasto un 15%; persino la recinzione è stata forzata forse per lasciare passare più liberamente cani (o uomini?)».

Su circa 10 mila panche esistenti a Torino, ogni anno ■ vengono sostituite 500. ■ ■ una corsa ■ contro la distruzione - sostiene Odone - sono sradicate, divelte, bruciate, rotte, a ritmi incredibili». Al Valentino sono stati messi giochi di legno nuovi appena un anno fa: «Una ■ sono riusciti a distruggerne una parte». Come? «Con il fuoco». Non ■ trattiene: «Manca il ■ della cosa pubblica, dilagano teppismo e maleducazione. Io ■ in questi uffici ■ 21 anni. ■ quando ero ragazzino, andavo a giocare ■ Giardini Reali e qualche volta andavo anche in bici nei viali. C'era un vigile che, la sera, suonava al campanello di casa, si presentava e diceva ■ mia ■dre: "Attenzione, suo figlio ha calpestato l'erba ■ andava troppo veloce in bici". Insomma, mi sgridava. Che si fa oggi?».

Nel '90 ■ polizia urbana ha ■ ■ contravvenzioni, ■ ■ gennaio allo ■ aprile. «Ma ■ compreso tutto in queste cifre - ■ l'assessore Giovanna Cattaneo Incisa - dal divieto di ■ e transito per ■ auto alle carte gettate per terra, dalle panchine danneggiate, al gioco ■ calcio sull'erba del prato, ai cani che sporcano». La solita goccia nel mare.

I vigili a cavallo che pattugliano parchi e giardini (10, compreso un ufficiale) rilevano, in un elenco, le «anomalie riscontrate»: panchine divelte e siringhe ai giardini Cavour; siringhe e vetri ai Giardini Reali; panchine rotte in ■ ■ Lagarina-Chanoux; cestini ■ alla Cittadella. E ancora: al Parco Colonnetti, il «labirinto e i giochi» sono pieni di siringhe; a Villa Genero, è stato di nuovo aperto un buco nella cappella sconsacrata, «forse per entrare»; parco Michelotti, cancellata dell'ex ■ divelta in più punti. Ovunque, degrado delle strutture e tracce del tragi■ mondo della droga.

Per la manutenzione di circa ■ ■ giardini e spiazzi verdi (in tutta Torino esistono oltre 65 mila alberi), ■ Comune spende più ■ ■ miliardi l'anno per i giardinieri ■ oltre 6-7 miliardi per appalti ■ imprese private. «Ma i lavori straordinari sono stati puniti dallo Stato con i tagli della finanziaria» dice l'assessore Matteoli. «Attendiamo per fine anno 9 miliardi, preventivati nell'89 ma che si spenderanno nel '92» aggiunge Paolo Odone. E per la nevicata di metà aprile, si calcolano in mezzo miliardo i danni soltanto delle piante rotte in collina.

Simonetta Conti

Le mamme: abbiamo ■

Dalla Crocetta a Mirafiori ai viali del parco Michelotti

Da centro a periferia, che ■ cambia nel verde pubblico?

Carmen Di Pardo, 33 anni, con Giulia di 3, abita alla Crocetta. Frequentava i giardini di corso ■ Umberto davanti all'ospedale Mauriziano. «Ma le vasche della sabbia per i bimbi sono maleodoranti toelette per cani». Ora vanno ai giardini Del Fante davanti ■ Politecnico: «Meno cani e più controlli».

A Mirafiori Nord, zona di corso Salvemini, Jole Avidano Guazzo dell'Associazione genitori (cattolici), tre figli, da 13 anni a nove mesi, ha visto ■ il quartiere, ora vive «l'inciviltà della gente, l'incuria ■ Comune, il dramma della droga». «Qui, i ragazzi o restano sulla strada ■ vanno nei giardini; sì, giocano anche ■ pallone sull'erba, ma devono pure ■. ■ pericolo è nelle siringhe: «Sono ovunque ■ nel quartiere io non ho ■ visto una ronda di vigili. Quest'inverno, mentre sgelavo il parabrezza dell'auto sotto ■a, ero a pochi metri da due ragazzi, cucchiaio e siringa ■ mano».

Con la figlia Elena, 4 anni, Pia Patroncini, di 31, abita in borgo Po. «Ai giardini di piazza Gozzano lungo corso Gabetti ■ andavo io negli Anni 60. Le vasche della sabbia ■ ■no ■ cementate per le sozzure dei cani; altalene e scivoli hanno ■; e le foglie restano lì dall'autunno. Lo spazzino deve fare i mucchi, altri li asportano; in realtà, si aspetta l'aiuto del vento».

La maleducazione è di tutti: «Dagli adolescenti del vicino liceo ■ fanno spuntini e lasciano di tutto per terra a barboni ed extracomunitari che consumano qui il pasto della Caritas».

Pia con Elena si spostano anche al parco Michelotti. ■ qui le siringhe sono un'ossessione. Quando c'era lo zoo era diverso; c'era più gente. Perché nell'ex ■ non ■ allevano caprette, galline e conigli? I bambini ■ sarebbero felici. Una giraffa o una tigre la vedono in tv, ■ ■a gallina quasi non sanno ■ cos'è».

[si. co.]

Per le firme di presentazione delle liste '90

■ da Gremmo

Perquisizioni e agende sequestrate in casa di 10 attivisti di Piemont

Roberto Gremmo

Piemont ■ di nuovo sotto il tiro degli investigatori. L'inchiesta sulle «firme false» di presentazione delle liste elettorali alle elezioni ■ Consiglio Comunale ■ Torino è ripartita, la ■ notte, con una raffica di perquisizioni ■ di avvisi ■ reato.

I carabinieri ■ ■ presentati anche nella villa ■ Roberto Gremmo, in frazione Grand Pollein, vicino ■ Aosta, e nelle case ■ una decina di attivisti del partito, fra cui Alberto Seghesio e Mario Brusa. I militari hanno sequestrato ampia documentazione: agende, manoscritti e lettere destinate, pare, a perizie grafiche. Contemporaneamente han■ notificato avvisi di reato che parlano di «concorso in falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici». Inquisita ■ dunque anche il notaio Maria Pia Ansalone, 35 anni, ■lermitana. La donna, che ha studio in via Santa Teresa 20, ha sempre ■ ■ ■ innocenza: «Mi sono limitata ad autenticare 400-500 firme in piaz■ San Carlo, davanti al bar ■ quita, ■ non duemila come è poi emerso da un controllo della ■.

Un giallo che ha messo alla prova i carabinieri che ■ ■ visti costretti a verificare l'autenticità di ■ firme. Migliaia ■ persone sono state convo■ negli uffici di via Valfrè dove circa il 50 per cento delle firme non è stato riconosciuto. Sembra che ■ state utilizzate, per la presentazione ■ Piemont, liste ■ firme raccolte invece per i motivi più svariati, ad esempio a ■stegno del «Movimento ■ Liberazione fiscale». Analoga manovra sarebbe stata messa in atto per le elezioni in ■ d'Aosta, do■ Gremmo è ■ eletto consigliere (attualmente ■ in maggioranza). ■ qu■ è un altro filone dell'inchiesta.

La ripresa delle indagini non comporta rischi d'annullamento delle elezioni. Ci ■ ■ ■ Tar del Lazio che hanno ribadito ■ sarebbe ■ suffi■ la sola presentazione di 350 firme valide (e, per Piemont, queste sarebbero state almeno 1700), ■ ■ ■ ■ - se provato - ■ ■ comportamento illecito, moralmente deprecabile, politicamente sconcertante.

Angelo Conti

Abbattuta la ciminiera che ha servito per trent'anni le Vallette

Cinque secondi ■ crollare

Uno schianto e un immenso polverone. La sostituirà una torre in acciaio
Intervento necessario per raddoppiare la potenza del teleriscaldamento

■ ciminiera ottagonale delle Vallette ■ c'è più. Era alta 42 metri. Dopo trent'anni di servizio (prima per lo Iacp e poi per l'Aem), ieri è stata abbattuta. La sostituirà una in acciaio alta 60 ■ri. Erano le 12 quando il colosso in mattoni rossi e ■ armato è crollato. Uno schianto, poi un polverone sul campo sportivo adiacente, coperto per non danneggiarlo. L'operazione di demolizione (costo 100 milioni) è stata effettuata da una ditta specializzata, la «Noldem» di Venaria. Con un martello pneumatico posto in cima ad ■ braccio oleodinamico, inizialmente si è demolita parte ■ base. «Con quest'operazione - ha spiegato l'ingegnere Massimo Anfosso - si è spostato ■ baricentro ■ costruzione per facilitare la caduta». Poi è bastato che ■ ruspa tirasse la corda d'acciaio: ■ secondi per crollare.

La nuova ciminiera sarà in acciaio e affiancherà quella esistente in ferro, che servirà ■ riserva. Con il potenziamento della centrale di cogenerazione con ■ impianto di post-combustio■ ■ metano (utilizzando gas di scarico dei motori diesel), era necessaria una struttura ■ tre tubazioni. Il ■ impianto delle Vallette permetterà ■ raddoppiare la produzione termica ed incrementare quella elettrica, migliorando le emissioni. Un investimento per 30 miliardi. ■ alloggi riscaldati passeranno da 5 a 10 mila.

[g. dol.]

L'album dei ricordi: come si andava da Sassi ■ Superga nel 1883, fino al progetto dell'ingegner Tommaso

Un'asina ispirò la funicolare

Storia dell'Agudio, da Torino a Hong-Kong

L'Atm dovrebbe finire i lavori in corso sulla cremagliera e riaprirla ■

Laurea a Pavia nel 1849, un'altra a Parigi nel 1850. L'ingegner Tommaso Agudio ■ uomo intraprendente, progettista e ■struttore ■ una passionaccia per ■ meccanica: studiava imprese allora quasi impossibili, e le realizzava. Più erano complicate, più si divertiva. Il gusto della sfida. Lo dimostra «■ Pensiero» di oggi, con l'immagine del «treno funicolare Agudio» che dal 1884 ■ Sassi sale verso Superga, 400 metri di dislivello ■ poco più di 3 chilometri.

L'ingegnere v■ a Torino dalla Francia per progettare una fonderia di cannoni. Erano gli anni ■ al 1860. ■ tempo libero, colleghi ■ amici accompagnavano Tommaso Agudio ■ spasso per la città. Una domenica, gli proposero qualcosa di speciale: «Andiamo ■tti a far merenda a Superga». Si ■ molto, allora. E quella gi■ era quasi un'avventura, perché sebbene la Basilica ■ Juvarra fosse aperta ■ culto ■ 1731, arrivarci era una fatica: per salire ■ lassù non c'erano strade degne di questo ■ ■ ■zzi di trasporto pubblico. Ci si doveva arrampicare a piedi, oppure in groppa ■ ■ asino. Alla «posta» del Muletto, ■ Sassi, un cartello avvisava: «Qui si fitta ■ per Superga». Quella domenica pomeriggio Tommaso Agudio e i suoi amici optarono per questa soluzione, certo ■ stancante.

Racconta una storia un po' romanzata che proprio mentre in sella alla «somara» ■ godeva il verde dei boschi e si guardava intorno, all'ingegnere venne l'idea: «Se io qui costruissi una bella funicolare?». Stufa d'arran■ l'asina ragliò d'approvazione. Così, appena tornato a casa, l'ingegner Agudio si mise al lavoro. E studiò il ■ sistema di trazione nelle ferrovie con forte pendenza».

Il sistema, innovativo e perfetto, nel 1869 fu messo in opera sul ■ italiano del Moncenisio, nel 1874 su quello francese, nel ■ fu applicato anche al transito del San Gottardo. E la Società Agudio divenne famosa. Ma mentre dirigeva tutti quei lavori, l'ingegnere pensava a Superga ■ ■ ■ d'arran■ «Devo costruire la funicolare» si diceva spesso. Fece ■ progetto, e nel 1883 ottenne la concessione. Appena un ■o per i lavori. La funicolare ■ inaugurata il 27 aprile 1884, per l'Esposizione Universale.

Tommaso Agudio morì a Torino il 5 gennaio 1893, a 68 anni, quando ■ s■ società in Europa non aveva concorrenti. Il suc■ della «Agudio spa» crebbe ■ gli anni. I discendenti ■ quell'uomo intraprendente ■ struirono ferrovie, funicolari ■ funivie ovunque nel mondo: dal Brasile agli Stati Uniti a Hong Kong all'Italia intera (Aosta, Pila, Champorcher, La Thuile). Fino al dicembre dell'anno scorso, quando ■ Tribunale di Torino ha dichiarato il fallimento della ditta per un crack ■ ■ miliardi.

Intanto, anche la Sassi-Superga ha vissuto alterne vicende. Aperta, chiusa, convertita a cremagliera, riaperta, richiusa. L'Atm, ■ ■ sponsorizzazioni e l'impegno degli ambientalisti, l'ha rimessa in funzione durante i Mondiali. Poi ha sospeso ■ servizio per lavori. Se tutto va bene, riaprirà definitivamente a metà giugno. E chi vorrà salire sulle rotaie dei ricordi, ■ metà strada potrà tendere l'orecchio: dal folto degli alberi di Pian Gambino, il pomeriggio arriva un raglio d'approvazione.

[o. fer.]

DOMANI «LA STAMPA» ■ ESCE PER ■ ■ DEI POLIGRAFICI. «VA' PENSIERO» ■ ■ SARA' CONSEGNATO DOMENICA ■ LUGLIO.

Studenti del D'Azeglio al Salone. Busi presenta il feuilleton di Soria pubblicato su Stampa Sera

Abbiamo poco tempo per leggere

Un vivace confronto tra i giovani e Furio Colombo

Ressa, clima tropicale, eccentricità, gli «assolo» provocatorii del romanziere Aldo Busi e un diluvio di seminari nella seconda giornata del Salone Libro. Alle 19, manifestazio- traboccante di gioventù. Furio Colombo incontra i cinquanta studenti delle quinte B G liceo D'Azeglio autori di una ricerca sul come, cosa, quando quanto leggono i ragazzi.

Le risposte dell'inchiesta: libro attrae poco questi ragazzi: la lettura ha spazi limitati, mezz'ora al giorno; non è fonte di gioia; legge per utilità, curiosità, per aumentare ricchezza del lessico; la scuola è il nemico più agguerrito, gli impegni di studio, con la loro imposizione di volumi pesanti e spesso datati, alienano la lettura.

A relazionare i dati dell'indagine condotta con il computer gli studenti che l'hanno compiuta in cinque mesi di lavoro in classe Furio Colombo, attorniato dai giovani, si stupisce che le femmine siano in numero preponderante: «Anch'io ho fatto il liceo al D'Azeglio, allora eravamo quasi solo maschi. Come mai, adesso, la situazione s'è ribaltata?» Glielo spiegano le ragazze: «A ifferenza dell'indirizzo scientifico o tecnico, territori dei ragazzi, il classico è essenzialmente femminile». Uno degli insegnanti aggiunge: «I due terzi dei nostri allievi sono studentesse». Al che Colombo osserva: «Strano che la sociologia italiana non abbia ancora recepito questo fenomeno».

Poi, la parola ai giovani delle quinte B G che, dinanzi

Furio Colombo durante l'incontro gli studenti: nella scelta libro, incidono i consigli della famiglia

ai professori Guido Lana e Ana Maria Rosso ispiratori della ricerca, illustrano il lavoro svolto. «Alla domanda "Perché leggi?" la maggioranza degli intervistati maschi ha risposto "Per svago, per estraniarmi dalla realtà". Le femmine: "Per informazione, approfondimento"».

Argomenti d'interesse prevalente: il sociale, la droga, le guerre, la politica. Gli studenti, tutti senza distinzione di sesso, sviscerano le tematiche imposte dai programmi solo se costretti: quando liberi di scegliere, i ragazzi preferiscono i fumetti, il genere fantasy e avventuroso; le compagne prediligono il giallo, il rosa, i libri storici. In genere, leggono tutti dopo cena, i più preferiscono acquistare i libreria, pochi si rivolgono alle biblioteche. Nella scelta della lettura incide in maniera sensibile il consiglio della famiglia.

Mentre Colombo interroga i liceali, nella vicina sala A lo scrittore Aldo Busi delizia con i fuochi artificiali della eloquenza il folto pubblico intervenuto alla presentazione del feuilleton «Il topo» del bestsellerista di spy stories Piero Soria che da giovedì è pubblicato «Stampa Sera».

Busi, il provocatore del mondo delle lettere per antonomasia, si scaglia contro tutto e tutti, definisce il Salone «l'attentato più volgare che si potesse concepire per la letteratura». Tace per un attimo. Perché, a fianco, siede Angelo Pezzana, che della mostra è vicepresidente. Busi si picchia con la mano la fronte «Oddio, m'ero scordato di questa tua carica. Che sciocco, pensavo tu fossi solo un leader del movimento gay». Risate torrenziali, contagiano anche Pezzana.

Ride anche la gran folla che assalta gli stand: al comizio tal Claudio Puzzani che presenta la propria opera piedi una sedia, al centro di Torino Esposizioni arringando il crocchio che si forma e si scioglie in continuazione: «A me gli occhi, vi dimostro che fermo tempo».

Claudio Giacchino

APPUNTAMENTI DI OGGI

G. «Free K2: la prima avventura in soccorso delle grandi montagne». Intervengono: Stefano Ardito, Giampiero Federico, Ardito Desio, Alessan- Gogna, Roberto Mantovani, Carlo Alberto Pinelli.

10,15. Spazio Incontri. «Cinema e umorismo: le immagini e le cose». Coordina Francesco D'Episcopo.

10,30. Sala A. «Il diritto all'informazione in Italia», a cura della presidenza del Consiglio dei ministri. Introduce Stefano Rolando. Intervengono: Giuliano Amato, Franco Bassanini, Giovanni Goria. Sala C. «Sorrisi pensieri: il disegno umoristico sul mondo della cultura». Intervengono: Bucchi, Tullio Pericoli, Beniamino Placido. Sala B. «E' possibile marketing del libro?». Dibattito gli editori. Coordina: Augusto Morello. Sala E. «Giovanni Arpino: tra romanzo e ». Presiede Caterina Arpino. Intervengono: Giorgio Bàrberi Squarotti, Bruno Quaranta, Stefano Jacomuzzi, Massimo Romano.

11. Sala D. «La scuola che scrive». Coordina Re- Gostoli.

Ore 11,15. Spazio Incontri. Mondadori presenta Fabrizio Dal Noce, autore di «Bagdad».

Ore 12,15. Spazio Incontri. «Realismo, iperrealismo, surrealismo poetiche degli Anni 80». Introducono: Vittorio Cerami, Nico Orengo, Siciliano.

15. Sala B. «Il libro nell'Europa unita», a del- Siae. Sala E. «Divulgare: informare banalizzare?», a cura di Regione Piemonte, Piemonte parchi e Tutto Scienze. Sala D. «Pen club, l'associazione degli scrittori: scopi, finalità e attività». Sala G. «Un programma per l'accesso vocale a un elenco telefonico per disabili», dell'Unione ciechi. Spazio Incontri. Mondadori presenta Gianni Rocca, de «I disperati». Stand Regione Piemonte. Presentazione volume «L'epopea del libro», edito dalla biblioteca civica di Varisella.

15,30. Sala A. «Umorismo e narrazione». Nikita Michalkov parla di Anton Cechov.

Ore 16. Spazio Incontri. «Diritto di replica». Conduce Corrado Augias. Massimo Piattelli Palmarini incontra studenti insegnanti. Sala G. «Essenzialità del diverso», cura dell'Unione ciechi.

16,45. Sala A. «Umorismo e narrazione». Sandro Veronesi parla di Samuel Beckett.

17. Sala C. «La presenza Kennedy nel mondo oggi». Intervengono: Gianni Bisiach, Furio Colombo, Gawronski, Ruggero Orlando.

Ore 18. Spazio Incontri. Arnaldo Bagnasco presenta Albert Memmi, autore di «La statua di sale». Sala A. «Umorismo e narrazione». Manuel Vazquez Montalban parla di Miguel de Cervantes. Sala D. «Il femminile nella scrittura». Coordina Vittoria Surian.

Ore 19. Spazio Incontri. Presentazione delle collane «Tesi» e «Repertori musicali». Padiglione 2, stand 12, editrice Ibiskos presenta «Araby» di Joyce.

Ore 21. Sala B. «Terra d'altri: traduire aujourd'hui en France la littérature italienne». Sala A. «Umorismo e narrazione». Umberto Eco parla di Achille Campanile.

Libri e autori presso gli stand. Ora da definire, Leonardo (Marco Bacci). Ore 10, Einaudi (Alberto Asor Rosa). Ore 11, Leonardo (Aldo Busi). Ore 11,30, Gruppo Editoriale Fabbri (Renzo Barbieri). Ore 12, Einaudi (Cristina Lastrego e Francesco Testa). Pomeriggio, Garzanti (Milorad Pavic). Ore 15, Sindacato Pensionati (Rainero Zucchi). Ore 16, Einaudi (Alberto Asor Rosa, Francesco Biamonti, Vincenzo Cerami, Tullio Pericoli, Francesca Sanvitale), Gruppo Editoriale Fabbri (Umberto Eco). Ore 17, Leonardo (Lialy Pisani), Gruppo Editoriale Fabbri (Paola Capriolo), Edizioni Sonda (Rodolfo Venditti). Ore 18, Mondadori (Lina Sotis).

APPUNTAMENTI DI DOMANI

Ore E. «Piccoli editori, piccoli imprenditori: me trasformare una passione in un'impresa che funziona».

Ore 10,15. Spazio Incontri. Presentazione Luigi Lunari, autore di «Il maestro e gli altri».

Ore 10,30. Sala A. «Italiaespaña: autori spagnoli a Torino» a cura Presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero della Cultura spagnolo. E. «Teleordering: perché e per chi». A cura della scuola per librai U. e E. Mauri.

Ore 11. Sala D. «La scuola che scrive». Progetto scrittura: nuove tecnologie. A cura del Salone del Libro. Sala C. «This was tomorrow. Pop, da stile a revival». A cura di Electa e del .

Ore 11,30. Sala E. «Direct marketing e direct mailing: come raggiungere il lettore che non c'è». A cura dell'Associazione italiana piccoli editori. Sala G. «Intellettuali e narcisi». A cura di Edizioni E/O.

Ore 12,15. Spazio Incontri. Giovanni Bogliolo presenta Michel Tournier, autore di «Mezzanotte d'amore».

Ore 12,30. Sala B. «La rivista dei libri». A cura del gruppo editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas. Intervengono: Furio Colombo, Pietro Corsi, Maria Corti, Umberto Eco.

14,30. Sala D. «La gestione delle librerie negli Anni ». Spazio Incontri. Palo De Capitani e Domenico Romeno presentano Romano Strizioli, autore di «La 600. La piccola utilitaria che ha aiutato gli italiani a crescere», e Silvio Riolfo Marengo, autore di «L'isola Gallinara. Storia, leggenda, poesia».

Ore 15. Sala B. «Comico sarà lei». A. Arnoldo Mondadori. Intervengono: Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo, Maurizio Ferrini, Paolo Villaggio. Sala E. «Anfione Zeto: luogo e memorie». A cura di Pagus edizioni. Spazio Incontri. Peter Van Wood presenta la collana «Guide pratiche all'astrologia».

15,30-22,30. Sala A. «Umorismo e ». A cura del Salone del Libro. Ore 15,30: Nadia Fusini parla su Virginia Woolf; alle 16,45, Eugeni Popov su Aleksandr Solzenicyn; alle 18, Giampaolo Dossena su Pelham G. Wodehouse; alle 21 Goffredo Fofi su Kurt Vonnegut.

Ore 16. Spazio Incontri. Diritto di replica. Conduce Corrado Augias, Michele Serra e Paolo Liguori. Sala D. «Tutta l'opera di Alberto Burri: tensione e coscienza critica».

16,30. Sala B. «Vita mentale, infinita di traduzioni».

Spazio Incontri. Laura Cardella, autrice di «Intorno a Laura». Sala E. «Wittgenstein, la Francia e l'Italia». A cura del Centre Culturel Français de Turin.

Ore Sala B. «Professione inviato speciale». A di Nuova Eri-Edizioni Rai.

19. Spazio Incontri. Vittorio Sgarbi presenta «I maestri del colore».

Ore 21. Spazio Incontri. Presentazione di Alfredo Luvino, autore di «Misteriosi furti e inspiegabili omicidi nella valle del Nilo».

Libri e autori presso gli stand. Tutto il giorno, -zanti (Avati, Pavic, Tournier). Ore 10 e 16, Einaudi (Alberto Asor Rosa, Vincenzo Cerami, Mario Perniola). Ore 10 e 12,30, Arnoldo Mondadori (Gina Lagorio, Ferruccio Parazzoli). Ore 10, 17 e 21, Centro Kuliscioff (Anna Maria Conti, Liliana Filla, Mondo, Mosnia, Maria Carla Chiosi, Giusy de Paoli). Ore 11 e 17, Edizioni Son- (Piero Badaloni, Chiara Chiesso). Ore 15, Cgil e sin- pensionati (Francesco Rol e Raniero Zuc-). Ore 16, Federico Motta (Piero Badaloni). Ore 16-18, Genesi (Giovanni Chiellino, Bruno Chiesa, Liana De Luca, Agostino Gandolfi, Elena Milesi, Giuseppe Musso, Vittorio Parascandola, Giorgio Sandri, Luigi Verde). Ore 17, gruppo editoriale Fabbri (Maria Corti). Ore 18,30, Parola di donna (Toni Maraini).

Il capogruppo dc in Regione aveva lamentato le inadempienze «romane» sul piano-Ruffolo

Dal ministero una sfida per l'Acna

Il direttore del Servizio inquinamento a Picchioni: «Per le affermazioni rese potrei citarla davanti al giudice ma preferisco un confronto pubblico»

Nuovi fuochi polemici attorno alla questione Acna. Questa volta è il ministero ad accendere la miccia prendendo di mira capogruppo della dc regionale, Rolando Picchioni, che aveva in seduta consiliare sottolineato una serie di inadempienze «romane» sui modi ed i tempi di affrontare i tanti problemi esistenti in Valle Bormida.

A Picchioni rispondeva il direttore generale del servizio inquinamento Corrado Clini scrivendo tra l'altro: «Anche se la legge mi consiglia di chiamarla davanti a un giudice per rispondere delle sue affermazioni preferisco piuttosto un confronto pubblico nel merito a Torino o a Cengio». L'interessato ribatte: «Trovo inammissibile che il ministero interferisca in questo modo su valutazioni documentate espresse all'interno di una libera ed autonoma assemblea». Aggiunge: «Viene da pensare che sull'ambiente nessuno possa dare giudizi al di fuori di certo ministero o di alcuni funzionari».

Per capirne qualcosa bisogna riassumere la seduta consiliare dell maggio scorso all'ordine del giorno, il parere sul Piano di risanamento della Valle Bormida. Questi gli argomenti: approvare o no gli interventi antinquinamento e di bonifica con l'Acna attiva; il piano ministeriale l'interrogativo irrisolto sulla collocazione dell'impianto Re-Sol che per accordi intercorsi governo, Regione Liguria e Regio- Piemonte dovrebbe essere posto lontano dalla Valle. Nel corso del dibattito Picchioni elencava i ritardi ministeriali sia tecnici che economici.

Su tutto il sospetto che l'Acna possa convertirsi in una piattaforma smaltimento di rifiuti tossici e industriali, con tanto di inceneritore denominato Re-Sol (le cui fondamenta sono in costruzione proprio all'interno dello stabilimento). La seduta si concludeva con l'accordo -provato a stragrande maggioranza di non esaminare il piano-Ruffolo dopo aver ricevuto assicurazioni dal ministro e governo.

Il giorno 8 partiva da Roma la lettera del direttore Clini alla quale il gruppo democristiano ha risposto con un'interpellan- urgente al presidente della giunta Brizio «per sapere quali chiarimenti intende promuovere circa il rapporto fra la Regione, i suoi funzionari e i funzionari del ministero dell'Ambiente, costituendo l'intervento del dott. Clini, per la forma e il contenuto, un precedente eccezionale gravità».

Pier Paolo

Per Rolando Picchioni: «Interferenze inammissibili»

Il ministro dell'Ambiente Giorgio (a destra)

LA STAMPA AL SALONE

17. Spazio Incontri. «La società dei moderni». Intervengono: Arnaldo Bagnasco e Luciano Gallino.

Sala B. «La politica e la storia», cura La Stampa. Intervengono: Giuliano Amato, Paolo Mieli, -imo Salvadori, Saverio Vertone.

18,30. Sala E. «Tra il serio guerra e il Corano». Intervengono: Khaled Fouad Allam, Igor Man, Paolo Mieli, Alberto Papuzzi, Gianni Vattimo.

DOMANI

11,15. Spazio Incontri. Paolo Mieli presenta Franco Cardini, autore di «La vera storia della Lega Lombarda», e Giorgio Ruffolo, autore di «Il Cavallo di Federico».

17. Spazio Incontri. Piero Bianucci e Tullio Regge discutono : «La scienza: giornale al libro». A cura dell'editrice «La Stampa».

BOLLETTINO

Sabato 18 Maggio

Su Piemonte e Valle d'Aosta: tempo variabile con ampie schiarite; probabili formazioni cumuliformi nel pomeriggio con eventuali precipitazioni. Temperatura in aumento. Venti deboli da Nord. Visibilità buona.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	20,9
MINIMA	6,1
MEDIA	13,8

MASSIMA 18,1		3,2
PRESSIONE		1010 hPa
UMIDITA		35%

mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,4	15 maggio 1945
MINIMA	1,4	4 maggio

(Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	57,6
Normale di questo mese	145,6
Totale di questo anno	420,4

UN ANNO FA

MASSIMA	30,2	MINIMA	16,8

OGGI

IL SOLE:

LA LUNA:

MERCURIO:

GIOVE:

SATURNO:

Ultimo quarto 7 maggio ore 3
Luna 14 maggio ore 7
Primo quarto 20 maggio ore
Luna piena 28 maggio ore 14

Specchio dei tempi

Mod. 740: perché si sono indicizzati anche i coefficienti per il calcolo delle esenzioni? - «Ponti d'oro agli imbroglioni» - tesoro di Marengo dietro le quinte - «Non pagare per gli altri» - Sono tranelli

Un lettore ci scrive:

«Da oltre 10 anni nella dichiarazione dei redditi modello 740 chi ha solo redditi provenienti da fabbricati e non supera il reddito annuo di lire 360.000 è esonerato dal fare la dichiarazione. Chi invece, fino all'anno 1986, doveva fare la dichiarazione modello 740 e superava il reddito annuo di lire 10 milioni aveva diritto a una quota esente detraibile di lire 96.000 altrimenti lire 36.000 se la superava.

«Dal 1986 poi dalla dichia- -ne dei redditi modello 740 detta quota esente è stata tolta. Siccome i coefficienti sui fabbricati per il calcolo delle tasse da pagare questi anni sono sempre stati indicizzati, vorrei sapere come mai i coefficienti per il calcolo delle esenzioni non sono mai stati indicizzati anzi la quota esente detraibile di lire 96.000 (oppure di lire 36.000) è stata tolta».

Filippo Turello

Un lettore ci scrive:

«Gli imbroglioni invece di essere assicurati alla giustizia imperano sovrani. se fino a poco tempo fa avevano almeno la paura di essere denunciati, ora questi operano alla luce del sole, come se la loro attività fosse legale. Poco tempo fa diverse famiglie grugliaschesi sono state chiamate telefono per rispondere al quesito chi fosse il conduttore del "Mondo di Quark". Alla palese risposta data quasi da tutti, vi è stato un invito a partecipare in trasmissione Piero Angela direttamente a un fantomatico teatro di Rivoli. Chi vi si è recato ha dovuto sorbirsi in "videocassette" alcune trasmissioni, senza nessuna presenza di personaggi del mondo dello spettacolo e anzi ha dovuto acquistare quale biglietto d'ingresso la videocassetta andata in onda, al prezzo triplo di qualunque altra videocassetta normale.

«Ora sta circolando da mesi un'altra ditta che da Firenze invia cartoline con la gratificante promessa che nostro figlio ha vinto un personal computer da ritirarsi (guarda un po') sempre a Rivoli, questa volta presso un ristorante. Chi ci è andato ha avuto in omaggio il personal computer, ma ha dovuto sottoscrivere l'acquisto di tutti i moduli per i programmi atti a far funzionare il medesimo, arrivando a cifre oltre i 3 milioni, quando un video di tal levatura lo puoi comprare senza omaggi fasulli a metà prezzo.

«Anche in campo editoriale, diversi finti editori ti promettono stampare a loro spese un tuo libro. Provateci: pagherete fior di milioni per libro che uscirà in pochissime copie».

Lodovico Marchisio

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver visitato la mostra "I tesori dei Kurgani del Caucaso Settentrionale" vorrei fare alcune considerazioni.

«Era proprio necessario proporla presso Museo di Antichità? Il museo è rimasto chiu- per tanti anni ed ora, per far spazio ad una mostra, ha dovuto essere privato di alcune sale (povero Tesoro di Marengo, relegato dietro quinte!). Data la circostanza, per vedere la mostra e quel che rimane del museo proprio necessario pagare due biglietti d'ingresso?».

Felice Morano

Un lettore ci scrive:

«Purtroppo rischiamo continuamente diventare razzisti per colpa altrui. E' il caso della riforma del sistema pensionistico che viene usata come principale strumento per -re deficit pubblico, a tutto danno dei lavoratori. Questo perché i nostri governanti non capaci a far rispettare le leggi, soprattutto in quelle ben individuate regioni dove l'eva- fiscale e contributiva, ad incominciare dai versamenti Inps, è tanto cronica quanto macroscopica. Allora perché i lavoratori, in particolare quelli dipendenti tassati pietà alla fonte ed impossibilitati evadere, devono penalizzati con le pensioni solo perché lo Stato rinuncia ad entrate certe pur sapendo dove e reperirle?».

Piercarlo Negri

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla lettrice che contesta la mia lettera sullo sfratto. Lei ha ragione, è immorale che chi ha un "vero" bisogno di entrare nel proprio alloggio debba attendere sette anni, ma è altrettanto immorale la speculazione che si fa sulle case a danno dei meno abbienti. Case affittate a non residenti, case affittate pseudoammobiliate, case affittate come foresteria o uso ufficio (cambiando la destinazione d'uso) a prezzi esorbitanti. Case affittate con l'obbli- di acquisto in contanti dei mobili. Basta leggere gli annun- delle offerte d'affitto sui giornali o nelle agenzie e fare qualche telefonata per rendersi conto che non esistono case ad equo canone sul mercato che non nascondano tranelli».

Segue la firma

La delibera esaminata in commissione: lunedì in Consiglio comunale

Parcheggi per nove mercati

Si discuterà anche l'intesa con le cooperative di ambulanti per costruire 4 mila posti auto
E' stato escluso l'intervento per le Torri Palatine in attesa del parere della Soprintendenza

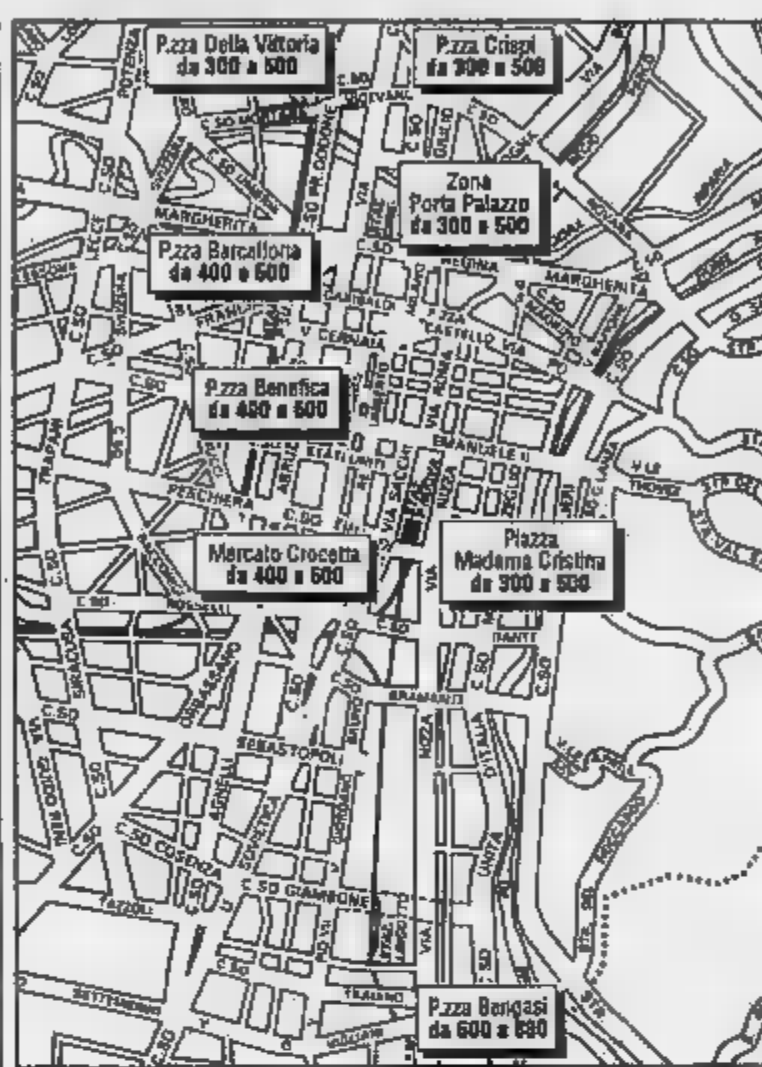
Il Consiglio comunale di lunedì esaminerà il piano dei parcheggi a servizio dei mercati e la bozza di convenzione tra la città [illegible] le cooperative di ambulanti che dovrebbero costruire le autorimesse. Ieri mattina, la seconda commissione ha «liberato», cioè inviato in Sala rossa, la delibera presentata dall'assessore Gio[illegible] Cattaneo [illegible] già approvata in giunta.

I parcheggi sono 9: piazza Barcellona, piazza Crispi, piazza Vittoria, piazza Bengasi, piazza Benefica, via [illegible] Cristina, Crocetta, piazzale don Albera (Porta Palazzo) e piazza Emanuele Filiberto. In totale potranno ospitare dalle [illegible] alle 4300 automobili: per ogni rimessa sono già fissati un minimo e un massimo di posti. Il numero preciso sarà noto soltanto dopo l'approvazione delle delibere, quando ogni cooperativa presenterà il [illegible] progetto. Dall'elenco è scomparso il parcheggio delle Torri Palatine, in attesa di giungere [illegible] accordo con la Soprintendenza.

La bozza di convenzione fissa alcuni criteri: il [illegible] per cento dei posti sarà messo [illegible] vendita, [illegible] diritto [illegible] prelazione per i soci di ciascuna cooperativa, e, in seconda battuta, per gli altri ambulanti che lavorano nel mercato; il restante 60 per cento consentirà la [illegible] rotazione, con tariffa oraria di 1500 lire. Le cooperative costruiranno i parcheggi e li gestiranno per 80 anni: [illegible] titolo gratuito per il primo trentennio, versando [illegible] Comune nel mezzo secolo successivo.

I parcheggi mercatali costituiscono una fetta del piano complessivo predisposto a Palazzo civico, che preveda [illegible] costruzione di 38 rimesse private. I lavori sono già iniziati in corso Racconigi, e la lunga trafila burocratica è già a buon punto per le zone ospedali di corso Spezia [illegible] per corso Bolzano. [illegible] «giganti» [illegible] 1200 posti, che, insieme, costeranno oltre 50 miliardi.

Anche se [illegible] macchina si è [illegible] in moto, l'assessore Cattaneo [illegible] si fa illusioni: «I lavori non si inizieranno domani. Se tutto va bene, i cantieri apriranno verso fine anno». Critiche al piano sono [illegible] dal pds: «Chi assisterà le cooperative degli ambulanti nelle fasi [illegible] progettazione, costruzione [illegible] gestione?», [illegible] domanda Marcello Vindigni (pds). «I nomi [illegible] noti, [illegible] vedo perché non debbano essere indicati nelle varie delibere». I «nomi noti» sono Impar, Torino parcheggi, Prima parking: «Pensiamo di coinvolgerli in una fase più [illegible] dell'iter burocratico», precisa l'assessore. E [illegible] presidente della commissione, Sal[illegible] Gallo (psi), aggiunge: «In ogni caso i lavori saranno seguiti dagli uffici tecnici del Comune».

Giampiero Paviolo

Salvi i tigli

Piazza Benefica lavori rinviati

I lavori per il parcheggio [illegible] piazza Benefrica si inizieranno soltanto quando [illegible] conclusi quelli del Palazzo di Giustizia, ai giardini Cavalli. Inoltre, i 90 tigli non saranno toccati. Lo assicura l'assessore Cattaneo: «Il parcheggio sarà più piccolo del previsto, proprio [illegible] rispettare le piante. Abbia[illegible] già raggiunto un accordo con la cooperativa degli ambulanti».

Una vittoria per gli abitanti del quartiere Cit Turin, la cui protesta era stata ripresa nei giorni scorsi dalla Stampa: «Ci portano via tutto il verde» avevano denunciato in [illegible] anima[illegible] assemblea.

Sul destino del parcheggio i partiti [illegible] sono divisi: [illegible]si [illegible] ver[illegible] avevano proposto [illegible] rinviare la delibera, la dc ha chiesto di posticipare i lavori. L'assessore Cattaneo: «Il parcheggio è necessario per risolvere i proble[illegible] [illegible] [illegible] in quella zona. [illegible] anche giusto tutelare i diritti dei residenti».

Morto a 76 anni

La Medicina legale ricorda Gilli

E' morto nella notte tra lunedì e martedì, per un male incurabile, il professor Renzo Gilli, per quasi trent'anni direttore dell'Istituto di Medicina legale. Era nato [illegible] Rosta, aveva 76 anni. Vedovo [illegible] molti anni, con due figli (uno [illegible] medico alla Clinica neurologica), si era laureato a Firenze; vincitore di cattedra nel '56, aveva diretto gli Istituti [illegible] Medicina legale di Sassari [illegible] Siena. A Torino dal 1961 (fu anche preside della facoltà di Medicina), [illegible] andato in pensione lo scorso anno, dopo un'intensa attività, specialmente per [illegible] responsabilità professionale del medico: il [illegible] giudizio fu determinante in molti, delicati, processi.

Autore di importanti pubblicazioni (anche un «Compendio di Medicina legale» per gli studenti) è stato relatore in congressi internazionali recando contributi costruttivi (ad esempio sul problema dell'accertamento della realtà della morte) che costituirono rilevante punto di partenza per successive modificazioni normative.

Incontro del regista e del nuovo direttore del carcere con trecento detenuti

Scugnizzi alle Vallette con Nanni Loy

Ieri pomeriggio proiettata la pellicola sui minorenni del riformatorio napoletano di Filangeri
«I produttori non ci credevano, il film è stato bloccato per due anni, era considerato troppo duro»

Come studenti in un'aula di Università, ieri pomeriggio trecento detenuti delle Vallette hanno assistito in carcere alla proiezione del film [illegible] Nanni Loy, «Scugnizzi», lungometraggio che racconta la storia di [illegible]tri detenuti, i minorenni del riformatorio napoletano di Filangeri.

Al termine s'è tenuto [illegible] dibattito: erano presenti, oltre [illegible] Loy, il regista Giuliano Montaldo (ha realizzato il «Marco Polo» per la televisione), il nuovo direttore delle Vallette, Angelo Zaccagnino, i funzionari della Regione Piemonte che promuovono le attività di risocializzazione e i responsabili dell'Unio[illegible] italiana dei circoli del cinema.

Tema della discussione: [illegible] rapporto [illegible] realtà e finzione [illegible] cinema, e quello tra libertà e costrizione nel carcere. Nanni Loy ha spiegato le difficoltà che ha dovuto superare [illegible] realizzare un film come «Scugnizzi»: i produttori [illegible] credevano nel progetto, non si trovavano i finanziamenti. Per due anni - ha aggiunto [illegible] regista - la pellicola [illegible] rimasta bloccata [illegible] magazzino a Roma, perché [illegible] case cinematografiche non osavano immetterla nei circuiti commerciali.

Il regista Nanni Loy ha «accompagnato» il suo ultimo film «Scugnizzi» in diverse proiezioni [illegible] carceri minorili. Ieri pomeriggio, [illegible] Vallette, per la prima volta, ha commentato il suo lavoro con trecento detenuti, alla presenza del nuovo direttore Zaccagnino

Motivo: il film era considerato eccessivamente duro, [illegible] il sistema «ufficiale» avvertiva come un rischio [illegible] possibilità che, sul grande schermo, la realtà del carcere minorile annullasse gli effetti della finzione.

I detenuti-spettatori hanno raccontato [illegible] loro storie [illegible] uomini dentro e fuori la casa circondariale delle Vallette. E nei loro interventi si è colto un disperato bisogno [illegible] comunicare, di fare conoscere all'esterno tutti gli aspetti, non solo quelli negativi, della vita nel carcere. Dice Nanni Loy: «Sono aspetti che i mezzi di comunicazione - i giornali, ma anche il cinema [illegible] la televisione - in genere non vogliono cogliere, contribuendo anche [illegible] questo [illegible] a creare confusione tra la realtà e la finzione».

La proiezione di «Scugnizzi» e il dibattito con i detenuti sono stati anche l'occasione per inaugurare ufficialmente il «circolo del cinema» nel carcere [illegible] Torino. L'iniziativa, che rientra nelle attività svolte dall'ufficio di presidenza della Regione e dal ministero di Grazia [illegible] giustizia, è coordinata dai responsabili dell'«Unione italiana circoli del cinema», [illegible] presto sarà estesa ad altri penitenziari piemontesi.

E' un progetto che piace al nuovo direttore delle Vallette. Dice Angelo Zaccagnino: «Quando si parla di attività per il recupero dei detenuti, dobbiamo anche pensare che è necessario offrire loro reali opportunità [illegible] confronto con il mondo esterno. Bisogna evitare che il [illegible] e le [illegible] regole diventino l'unico modello, l'esempio da seguire».

Dopo un buon 1990 sono in arrivo i collegamenti con Pescara e Lamezia, sogno degli immigrati

Da Caselle decollano più passeggeri e merci

L'aumento dei viaggiatori (14 per cento) è da primato in Europa

[illegible] milione 467 mila passeggeri, 180 mila in più, pari al 14 per cento, rispetto al 1989 (uno degli incrementi più alti registrati a livello europeo), il 12 per cento in più di merci, quasi il 6 per [illegible] in più di aerei transitati dallo scalo. In [illegible] è il bilancio 1990 dell'aeroporto di Caselle presentato ieri [illegible]ll'assemblea degli azionisti.

Maurizio Bordon, presidente della Sagat, società che gestisce i servizi dell'aeroporto, non nasconde la soddisfazione per questi risultati positivi, ma prevede che il '91 difficilmente vedrà incrementi di traffico analoghi: «La guerra del Golfo ha avuto pesanti riflessi negativi nel primo quadrimestre: si sono persi 980 movimenti, [illegible]ioè [illegible] 62 mila passeggeri. Nei charter vi [illegible] stata una diminuzione dei voli del 35 per cento. Tuttavia gli interventi per contenere i costi [illegible] gestione, l'incremento delle tariffe [illegible] dei diritti aeroportuali e una prevedibile ripresa del traffico, che già si [illegible] consolidando, consentono di stimare un risultato [illegible] inferiore a quello del '90».

Meno ottimista l'amministratore delegato della Sagat, Mario Parenti, convinto che nella diminuzione di traffico ci sia anche una componente legata alla recessione economica: «E' un calo generalizzato», dice.

Il bilancio '90 della Sagat ha chiuso [illegible] [illegible] utile netto di 1483 milioni: i ricavi (42 miliardi) sono saliti del 20 per cento rispetto all'anno precedente. L'autofinanziamento [illegible] risultato di 8831 milioni, inferiore a quello dell'89 (che era stato di 9975), ma pur sempre ragguardevole. Ciò ha consentito di terminare importanti ope[illegible] [illegible] il parcheggio pluripiano, [illegible] [illegible] torre [illegible] controllo, gli alloggi per il personale [illegible] Stato, il capannone per i trattamenti «antighiaccio» degli aerei, la ristrutturazione dell'attuale aerostazione in attesa del completamento [illegible] [illegible].

Bordon ha ricordato che, dal 1° gennaio '93, tutti i voli intracomunitari dovranno essere assimilati a quelli nazionali e, di conseguenza, i passeggeri ed i loro bagagli non saranno più sottoposti alle formalità di frontiera. Per questo motivo [illegible] indispensabile un aggiornamento progettuale per l'aerostazione (spesa [illegible] miliardi) che si sta realizzando: un traffico, che oggi per il 65 per cento [illegible] nazionale e per il 35 internazionale, vedrà le quote trasformate a 90 e 10. Ma altre variazioni sono previste: maggior incremento [illegible] traffico [illegible] di collegamenti, introduzione di velivoli a fusoliera larga. Come dire che i 2 milioni di passeggeri-anno previsti come saturazione di Caselle arriveranno prima [illegible] quanto si pensava ('94-'95) e occorre quindi portare a [illegible] milioni la capacità dell'aerostazione [illegible] un ampliamento di spazi del 26 per cento. La va[illegible] (per [illegible] miliardi) [illegible] pronta, tocca allo Stato concedere il finanziamento. Un ritocco naturale in un progetto che nacque nel 1986.

Per i collegamenti ci sono novità interessanti. Sta andando bene (23-25 passeggeri al giorno) il Torino-Venezia-Trieste dell'Air Dolomiti, che [illegible] raddoppiato [illegible] giugno e potrebbe essere prolungato a Vienna, se verranno concessi i diritti di traffico. La stessa compagnia intenderebbe operare [illegible] Torino-Barcellona, da sempre in progetto. In arrivo, da giugno, c'è [illegible] volo Torino-Pescara dell'Alliadriatica, mentre pare forsi concreta [illegible] speranza di avere, a settembre, un Torino-Lamezia Terme, [illegible] sogno inseguito [illegible] anni da tanti immigrati.

Gianni Bisio

Il terzo scarcerato

Per le estorsioni il magistrato conferma 2 arresti

Si allarga l'inchiesta sui «recuperi crediti» troppo spregiudicati. I carabinieri di Rivoli, insieme con il sostituto procuratore Patrono, stanno cercando [illegible] dimensionare l'attività della banda che taglieggiava un com[illegible] di articoli elettrici [illegible] Collegno.

I giudici hanno confermato due dei tre fermi operati dagli uomini del capitano Golini: Francesco Miccio, 41 [illegible]ni, e Maurizio Albertin, 30 anni, sono dunque ancora ospiti delle Vallette.

E' [illegible] invece disposta [illegible] scarcerazione di Filippo Calcagno, 34 anni, catanese, che avrebbe dimostrato la sua estraneità [illegible] fatti: «Stavo telefonando, [illegible] una cabina, quando sono stato bloccato dai militari. [illegible] so perché. Forse mi ha fregato un piccolo precedente, che risale a tanti anni fa. Ma io ho messo la testa a partito, sono una persona per bene».

---

echi di cronaca

Turno festivo
[illegible] [illegible] Lancia

Orario 8,30-12,30: ALICAR, Torino tel. 284.573 - AUTOMINA, Torino tel. 606.8987 - AUTOTRE, Giaveno tel. 937.6359 - ARPAIA, Torino tel. 304.047 - AUTOTECNICA, Torino tel. 446.474 - AUTOVIPACCO, Torino tel. 411.5859 - BENINI, Torino tel. 315 2290 - BARONE, Torino tel. 447.2216 - BALBINO, Givoletto tel. 984.7632 - DEVALLE, Carmagnola tel. 977.6661 - DAMBRA, Settimo Tor.se, tel. 800.1908 - FULVIA, Rivoli tel. 958.0484 - GIORDANO & CATENA, Settimo Tor.se tel. 800.2515 - GRASSO, Torino tel. 218.587 - PI.AUTO, TORINO tel. 548.893 - PICCHIO, Ciriè tel. 920.8381 - RI.PA.RI, Settimo Tor.se tel. 801.1738 - ROBUSTO, Castiglione tel. 960.9071 - S. [illegible], Torino tel. 304.506.

La lunga odissea di un pensionato e della sua famiglia

Alzheimer, quei malati che nessuno accoglie

Geme forte, gli occhi chiusi. Vorrebbe parlare, lamentarsi, chiedere acqua o cibo, una [illegible]-perta in più, il cambio [illegible] biancheria. Ma [illegible] gli esce una parola: la delusione, il senso di impotenza, la solitudine della malattia gli danno una forza violenta. Giovanni Morello serra il polso della figlia Laura, stringe fino a lasciare due segni blu. I grandi occhi celesti della donna, orlati [illegible] rosso per la stanchezza, si riempiono [illegible] lacrime: «Era dolcissimo, [illegible] miglior papà del mondo. E' l'Alzheimer che l'ha ridotto così. Un vegetale che cammina, spesso rabbioso e violento». Sorride: «Però quando lo bacio o lo accarezzo lui capisce ancora il mio affetto».

La signora Laura Morello è in ospedale accanto al letto [illegible] padre che non può essere lasciato solo neppure un istante. Racconta [illegible] lunga tragedia della malattia. Un morbo che provoca la degenerazione delle cellule cerebrali e che, nei vari stadi prima della morte, riduce progressivamente ogni funzione vitale. Per Laura Morello e la sua famiglia tutto è incominciato otto anni fa: «Mio padre era un uomo ordinatissimo, per tutta la vita aveva fatto il capomanovratore alla stazione di Chivasso. Improvvisamente a 68 anni ha incominciato [illegible] avere vuoti di memoria; dimenticava tutto». Una visita dal neurologo e il verdetto: Alzheimer. «Un colpo terribile, ma per tre anni abbiamo tirato avanti: quando [illegible] gli mettevamo in tasca bigliettini con l'indirizzo, così se si perdeva qualcuno lo riportava a [illegible]».

La mente [illegible] Giovanni Morello [illegible] stava inesorabilmente smarrendo. Ricorda Laura: «Aveva desiderato tanto [illegible] figlio maschio [illegible] quando [illegible] nato [illegible] mio secondogenito era felice, ma dopo pochi mesi il bimbo ha incominciato a dargli fastidio, non lo voleva più intorno». Aggiunge: «In questi anni abbia[illegible] fatto tutto mia madre, io [illegible] mio marito. Non riceviamo l'assegno di accompagnamento anche [illegible] è evidente che mio padre [illegible] può esser lasciato neppure un attimo. L'unica persona ad aiutarci è l'assistente sociale [illegible] tre volte [illegible] settimana manda una signora perché mia madre possa almeno andare [illegible] fare la spesa».

«Tre anni fa ho dovuto lasciare il lavoro in Fiat; la mia presenza era troppo necessaria. Dopo due [illegible] papà ha dato fuoco a [illegible] giacca e in pochi minuti è bruciato tutto il primo piano della casetta dove viviamo tutti insieme a Sciolze; la mia liquidazione è servita per pagare i danni». Laura e la madre Fiorina hanno seguito ogni minuto [illegible] malato sorrette da una grande forza interiore. Ma la figlia non dimentica [illegible] senso di abbandono che l'ha accompagnata in questi anni. «I malati [illegible] mio padre [illegible] li vuole nessuno: [illegible] gli ospedali, né i ricoveri. A gennaio del '90 papà ha avuto una grave crisi di asma; lo abbiamo portato all'ospedale di Chieri, due ore più tardi l'hanno rimandato a casa. "Ha l'Alzheimer" hanno detto, come giustificazione. Stessa [illegible]-sa la mattina dopo all'ospedale di Chivasso. Nella [illegible] lui tenta di strangolare mia madre; ormai [illegible] ci riconosce più, stenta [illegible] parlare. Siamo venuti al Giovanni Bosco, da qui immediatamente [illegible] hanno spediti a Savonera dove finalmente lo [illegible] per dieci giorni».

Quando viene dimesso appa[illegible] ormai chiaro che è praticamente impossibile assisterlo in casa, ormai non dorme neppure più. «Abbiamo chiesto ovunque, ma non lo prende nessuno, neppure gli istituti per non autosufficienti. Forse in [illegible] paio di posti l'avrebbero accolto, ma costano più di 3 milioni [illegible] mese [illegible] noi in tutto abbiamo la sua pensione di un milione [illegible] 200 mila lire e lo stipendio di mio marito [illegible] un milione e [illegible] per vivere [illegible] sette».

La lunga odissea di Giovanni e della sua famiglia si snoda sempre eguale fino [illegible] domenica [illegible]. «Da tre giorni non mangiava, rischiava il blocco renale, aveva la febbre [illegible] 40, delirava. Ha tentato di aggredire il medico di guardia che ha stilato un foglio di ricovero obbligatorio per [illegible] Giovanni Bosco». Aggiunge: «Adesso siamo qui; spendiamo centomila lire [illegible] notte per l'infermiera [illegible] non [illegible] fino a quando potremo pagare».

Guarda il padre che geme nel letto: «Questa storia l'ho raccontata solo per una ragione: spero che i malati di Alzheimer siano considerati malati da curare. Se gli ospedali non [illegible] possono tenere si creino dei reparti speciali, ma non si lascino le famiglie sole di fronte a questa tragedia. A noi non servirà più, ma ad altri sì; forse potranno evitare le sofferenze che abbiamo patito noi».

Marina Cassi

[illegible] da abbandono

E' l'accusa delle associazioni a favore degli anziani cronici

Francesco Santanera del [illegible]-dinamento sanità e assistenza definisce [illegible] da abbandono» la situazione in cui sopravvivono molti anziani cronici, soprattutto se affetti da demenza senile [illegible] Alzheimer. Dimessi dagli ospedali [illegible] respinti [illegible] ricoveri restano a [illegible] delle famiglie completamente prive [illegible] aiuto. [illegible] coordinamento sanità e assistenza [illegible] altre decine di associazioni hanno lanciato la proposta [illegible] una legge di iniziativa popolare che suggerisce alcuni interventi per i [illegible]-nici; finora [illegible] stata raccolte oltre 4 mila firme.

Anche il comitato anziani e sanità, coordinato da Maria Paola Tripoli, [illegible] è soffermato sul problema, in un recente documento, e ha proposto che sia[illegible] aperti due centri per questi malati. Giudica inoltre «inspiegabile» [illegible] fatto che due residenze sanitarie assistenziali in cor[illegible] di costruzione siano ferme e sostiene che «per le altre otto previste sembrano esserci tempi inaccettabili». Il documento precisa: «Stessa urgenza rivestono gli interventi di ristrutturazione di [illegible] di riposo anche private che ospitano sia anziani autonomi [illegible] non autosufficienti».

Nel documento si valuta come «assolutamente inadeguata, in taluni casi addirittura inesistente, l'assistenza domiciliare» e [illegible] propone [illegible] costituzione di un organo permanente di controllo sociale per verificare la qualità della vita sia nelle strutture ospedaliere sia in quelle di ricovero. In tempi brevi si chieda l'apertura delle strutture ospedaliere Birago [illegible] Vische e Eremo per interventi [illegible] lungodegenza e la definizione dell'impiego [illegible] stabile di via Farinelli «vergognosamente inutilizzato da [illegible] anni».

Francesco Santanera
In alto: Maria Paola Tripoli

BIANCA & **NERA**

Farmacie aperte per turno

Elenco delle farmacie aperte per turno domenica [illegible] maggio; servizio continuato ore 9-19,30. Agnini, c. Regina Margherita 256; Beato Angelico, [illegible] S. Marino 69; Bestente, p. Carignano 2; Busatti, via Monginevro 57; Comunale 16, via Ponzio 1; Comunale 18, via Borgaro 103; Comunale 19, via Vibò 18; Comunale 25, scalo ferr. Porta Nuova, lato partenze; Comunale 31, c. Siracusa 98; De Angeli, largo Brescia 47; Ferrero, p. Savoia ang. via del Carmine; Magno, via C. Colombo 42; Operti, p. Vittorio Veneto 11; Sacro Cuore, via Nizza 121; San Camillo, via Pio VII 164; Santi Angeli Custodi, c. Vercelli 197/A; Tesoriera, c. Francia 212.

Rapina pensionata, arrestato

Luigina Spinoglio, 71 anni, pensionata, è stata rapinata in corso Taranto 20. Un giovane l'ha seguita in ascensore [illegible] è fatto consegnare 13 mila lire e un anellino. L'aggressore [illegible] stato fermato poco dopo da agenti del commissariato Barriera di Milano: è Abderazak Kachanti, 21 anni.

Concorso scuola elementare

Soltanto [illegible] su 3752 candidati (dei 5264 iscritti) hanno superato la prova scritta del concorso per ottenere la cattedra di ruolo nella scuola elementare: graduatorie pubblicate in via Vidua 1 e via Finalmarina 5 a Torino; corso Massimo d'Azeglio 53 [illegible] Ivrea e via Serafino 1 a Pinerolo. Prove scritte l'11 giugno, scuola Baricco in corso Peschiera, lettera [illegible] la S.

Opuscolo politrasfusi sull'Aids

Domani, dalle 15 alle 19, in piazza [illegible] Carlo, [illegible] cura dell'Associazione politrasfusi italiani (via Pasubio 2, Volpiano, tel. 039-11-9882612), nell'ambito di una campagna di prevenzione dell'Aids; verrà distribuito il fascicolo «Capitan Xida».

Università [illegible] autonomia

Presso la sala congressi della Camera del Lavoro, via Pedrotti 5, da lunedì (ore 15) a mercoledì, si terrà il [illegible]gno «L'auto[illegible] nelle università» promosso dalla Cgil-Università. Parteciperanno una cinquantina fra docenti, sindacalisti, politici.

Tutela insufficienti mentali

Oggi, ore 9,30, circoscrizione 9, corso Corsica 55, vengono presentati lo statuto e l'ipotesi di programma dell'Unione per la Tutela degli Insufficienti Mentali, Utim (recapito provvisorio: Bruno Aimar, corso Orbassano 237, tel. 011-326907).

Rivoli, le offerte [illegible] lavoro

Posti di lavoro al Collocamento, in chiamata pubblica martedì alle 9 al cinema Gioiello: 1 op. marmista (ti); 1 ed. asili nido (td); 1 imp. d'ordine (td); 1 operaio (td).

Venaria: svaligia alloggio, preso

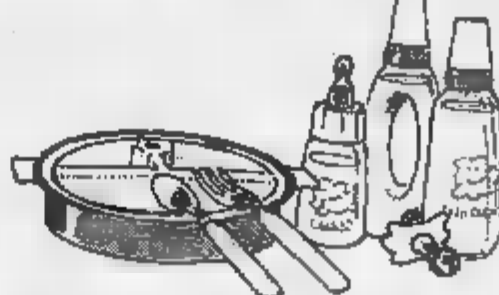
E' finito in [illegible] Salvatore Buttacavoli, 27 anni, in via Buozzi 15, che ieri mattina ha svaligiato l'appartamento di Claudio Torrelli, 3[illegible] anni, [illegible] Amati 90/1. I carabinieri lo hanno bloccato nel giardino con un bottino di elettrodomestici e oggetti preziosi.

TUTTOCHICCO

qui comando io

Finalmente un mondo [illegible] per me!
Un mondo dove posso trovare - tutte insieme! - le [illegible] che Chicco [illegible] per noi bambini.
La mia mamma ci veniva quando [illegible] ancora il pancione, perché a lei piace stare comoda ed [illegible] sempre bella, ma ora che sono nato [illegible] mia bellezza è diventata l'argomento del giorno: sapeste quanti bagnetti mi fanno fare! Meno male che ci sono **[illegible] [illegible]me, gli shampoo [illegible] i bagno [illegible] Chicco**, [illegible] no, [illegible] che pianti! Ma a [illegible] soprattutto piace stare asciutto [illegible] con i **pannolini Chicco** vado sul sicuro.

"Ma quanto mangia questo bambino" dice la nonna, certo, la mia [illegible] mi piace proprio un

sacco, specialmente quando me la danno con il **biberon** [illegible] che non mi fa venire il singhiozzo. L'altro giorno poi, da Tuttochicco, ho visto un **servizio di piattini e posatine** fatto apposta per me. La mia nonna è un'altra cosa [illegible] cui si parla molto in famiglia, specialmente da quando, nel mio **lettino Chicco**, mi faccio delle belle dormitone [illegible] interruzioni.

Tanto [illegible] mi sveglio c'è [illegible] **luce Stellina** che mi fa compagnia.

Domani vado in giro con papà [illegible] mamma, certo che si stava comodi nella mia [illegible] [illegible] **Chicco**, una vera fuoriserie, ma a-

desso che [illegible] primavera preferisco il mio **passeggino Chicco Svelto**, la mamma lo guida benissimo [illegible] poi c'è [illegible] panorama!
"Ma guarda che bel bambino" dicono tutte le amiche della mamma, eh già, la mia **eleganza è [illegible] firmata Chicco**, [illegible] ci sto caldo [illegible] comodo e [illegible] ho sentito la signora di Tuttochicco che diceva che posso vestirmi

Chicco da adesso fino al primo giorno di scuola. Ehi Mamma! ti sei dimenticata le scarpe, lo sai che non [illegible] mai senza le mie **scarpine Chicco**. Tutti questi discorsi seri mi hanno fatto venire una gran voglia di giocare. I miei **giochi Chicco** supercolorati e supersicuri mi stanno aspettando, papà dice che mi aiutano a crescere [illegible] anche [illegible] imparare, ma io mi ci diverto lo stesso un mondo. Eh si proprio un mondo, un mondo grande tutto per i piccoli, tutto mio, Tuttochicco.
Vado a giocare, ciao.

TUTTO Chicco

IL NEGOZIO PIU' CHICCO CHE C'E'

TORINO - CORSO POTENZA 155 - VIA NIZZA 162
VIA XX SETTEMBRE 51 - RIVOLI: C.SO FRANCIA 155

SINO AL 15 GIUGNO 1991
(fino ad esaurimento scorte)

in regalo

Il pallone Chicco

In visita a Casale il ministro Boniver parla dell'emergenza profughi

Albanesi, è questione di soldi

Sarà deciso giovedì a Roma dove reperire i finanziamenti per i Comuni che accetteranno di dare ospitalità. Intanto, alcuni vogliono tornare in patria. In venti hanno raggiunto Trieste

CASALE MONFERRATO DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible]

25 e il 30 maggio i Comuni che ospitano i campi profughi si ritroveranno a Roma per controllare quanto è stato fatto in questi dieci giorni.

Grande è dunque l'attesa per il Consiglio di gabinetto di giovedì. I ritardi nell'adottare provvedimenti per far fronte alla situazione, che lo stesso ministro ha ammesso imputandoli alla crisi politica, hanno causato nelle città che ospitano i profughi e, quindi, anche a Casale, uno stato di tensione che solo un alleggerimento del numero di profughi potrà risolvere.

Su questo Margherita Boniver è d'accordo: [illegible] si rendesse conto della gravità della situazione [illegible] stati [illegible] di reati.

Intanto lunedì vi sarà il cambio della guardia alla caserma Mazza: il colonnello Fabrizio Fiorillo sarà sostituito dal colonnello Antonio Petrosino.

Silvana Mossano

Giovedì il governo deciderà. Si riunirà il Consiglio di gabinetto per affrontare il problema dei profughi albanesi

Una riunione del Consiglio comunale in difesa dell'«indipendenza giudiziaria»

Ovada, scontro con Acqui per la pretura

Il tribunale termale vorrebbe estendere la sua giurisdizione

OVADA. Il tribunale di Acqui [illegible]

Renzo Bottero

NOTIZIE DALLE DIOCESI

Da vent'anni vescovo della Chiesa casalese

DIOCESI di Casale in festa, domani, per il ventesimo anniversario di episcopato di monsignor Carlo Cavalla. Alle 17 in duomo si svolgerà una solenne concelebrazione presieduta dallo stesso vescovo e alla quale sono stati invitati tutti i sacerdoti monferrini, nonché religiosi e laici. In cattedrale saranno presenti pure gli amministratori pubblici monferrini e il consiglio pastorale diocesano al completo.

Stamane, invece, alle 10, monsignor Cavalla sarà ricevuto in municipio dal sindaco di Casale, Riccardo Coppo. Saranno presenti gli assessori e numerosi consiglieri comunali. Alla cerimonia a Palazzo San Giorgio sono stati invitati tutti i sindaci dei paesi della diocesi monferrina (sono 70, mentre le parrocchie sono 115).

Monsignor Carlo Cavalla, nativo di Villafranca d'Asti e che compirà 72 anni il 1° giugno, venne consacrato vescovo il 18 aprile 1971 a Roma (dove ricopriva l'incarico di assistente nazionale della gioventù femminile dell'Azione cattolica). Fece l'ingresso nella diocesi di Casale il 30 maggio 1971, subentrando a monsignor Giuseppe Angrisani.

Il ventennio di ordinazione episcopale è stato celebrato dal vescovo, in forma quasi famigliare, il 18 aprile al Santuario di Crea. Domani pomeriggio, invece, ai festeggiamenti per l'ordinazione di monsignor Cavalla e per il suo ingresso a Casale si intende dare un respiro diocesano.

Sono molteplici le iniziative pastorali promosse da monsignor Carlo Cavalla in questi venti anni alla guida della diocesi. Come sottolinea il vicario generale, monsignor Felice Moscone, «intento prioritario del suo episcopato è stato quello di guidare per mano sacerdoti e laici ad un salto di qualità passando da una pastorale tradizionale di conservazione ad una pastorale rinnovata di missionarietà».

Tra gli atti più significativi c'è la celebrazione del XVII Sinodo diocesano, conclusosi nel 1984. L'esempio del Sinodo monferrino è stato seguito in Italia da diverse altre diocesi (in questi mesi, ad esempio, viene celebrato a Tortona). A tutti gli effetti si è trattato di una sorta di Concilio, che ha visto riuniti con il vescovo sacerdoti, religiosi e laici: con il Sinodo è stato tracciato il cammino pastorale della diocesi per i prossimi anni.

Un significato particolare hanno avuto poi le visite pastorali (in questi mesi il vescovo sta concludendo la quarta) e i numerosi interventi del vescovo attraverso le lettere pastorali o messaggi a fasce particolari di fedeli (tra questi ultimi, due dei più significativi sono una lettera ai giovani e un appello ai medici e agli operatori del settore della sanità). Come è noto l'ultima lettera pastorale, «Vescovo per voi ma non senza di voi», pubblicata il 1° marzo, è centrata sul ruolo dei laici nella Chiesa monferrina. Proprio come lo era la sua prima pastorale, «Voce ai laici», del 12 novembre 1972.

Un altro importante appuntamento attende il vescovo e la chiesa monferrina nel prossimo biennio: è la visita di papa Giovanni Paolo II, in calendario nel 1992 o nel 1993. Tappe del viaggio papale dovrebbero essere Casale e il Santuario di Crea.

L'invito ufficiale è già stato presentato al pontefice da monsignor Cavalla. Adesso si attende che la segreteria di Stato vaticana fissi la data della visita.

Mauro Facciolo

Monsignor Carlo Cavalla

Storia e leggenda di gente antica e fiera che vive tra Scrivia e Bormida

MANDROGNO, CHI E' COSTUI?

Origini liguri e influenze saracene hanno fatto di lui un abile commerciante e un maestro nell'«arte di arrangiarsi»

ALZI la mano quell'alessandrino che almeno una volta in vita sua, nel presentarsi anche in terre lontane, non è stato accolto con l'immancabile «Ah, un mandrogno!».

Resta da dimostrare se gli alessandrini «puri» (che si credono tali per il solo fatto d'esser nati entro le mura) si considerino mandrogni oppure no. Altrimenti perché essi, per indicare una persona di particolare scaltrezza, direbbero «l'à che cera da mandrogn cl'à s'ater les». Con ciò intendendo che la faccia di un «cittadino» è ben diversa. Ma forse pochi sanno, o non ricordano, che tra i primi abitanti di Alessandria, allorché fu fondata, c'erano numerosi mandrogni i cui discendenti si chiamano Bocca, Bruchio, Bovone, Cavanna, Coscia, Grassano, Lombardi, Mirabelli, Orsi, Priglione, Roncati, Rossi, Sacchi, Tortonese, ecc.

Naturalmente gli abitanti di Mandrogne (cioè quelli che lì sono nati e cresciuti) sono orgogliosi di appartenere a una comunità le cui caratteristiche sono marcatamente diverse da quelle degli alessandrini. Usi, costumi e tradizioni hanno subito l'influenza ligure; e perfino la parlata - nella quale predominano lo scilinguagnolo sciolto e il gusto dell'ironia - risente poco della cadenza piemontese.

Comunque, la storia dei mandrogni è molto più antica di quella di Alessandria e della stessa Mandrogne che solo in un secondo tempo ha preso il nome dai suoi abitanti. Risale al tempo dei Marici, popolazioni di Liguri che abitavano la pianura tra lo Scrivia e il Bormida, nota come «Fraschetta», che un tempo si chiamava «Silva Danea» o «Silva Urbae».

A parlare per primo di quella gente, duemila anni fa, fu Strabone, il grande greco giramondo, che nella sua «Geografia» disse: «Nel tratto posto dopo i monti si trova un'angusta terra verde e salubre, una distesa piana, la Fraschetta, abitata da un popolo dedito all'allevamento di cavalli, pecore e altri animali». Strabone se ne innamorò talmente che la definì «centro dell'universo». Tra l'altro ci tramanda perfino il nome che li veniva dato ai cavalli, oggi gemis e «eqqea», ancora usato ai giorni nostri dai mandrogni (derivazione di mandriano).

La Fraschetta è un territorio a sud di Alessandria formato da un triangolo di circa una ventina di chilometri di lato, i cui vertici sono approssimativamente Marengo, Tortona e Pozzolo Formigaro. [illegible] e Mandrogne che, per la sua storia e notorietà, è considerato l'agglomerato più importante. Non per niente, tra il serio e il faceto, i suoi abitanti la chiamano ancora «capitale».

Sulla Fraschetta e la sua «capitale» gli storici si sono sbizzarriti, specie quelli moderni. Ma salvo qualche eccezione l'argomento non è mai stato approfondito. Tra le tante opere forse una delle più significative - pur nella sua semplicità - è «Il Terranessa, Mandrogne e le sue origini» di Giuseppe Rossi, un libretto uscito pochi anni fa. Mal distribuito e peggio pubblicizzato è rimasto poco conosciuto. Immeritatamente. Rossi non ha ambizioni letterarie, ma da quando è nato si dedica alla storia del suo paese. Ha consultato tutti i libri in materia e soprattutto è andato alla ricerca di documenti, qualcuno inedito, nelle biblioteche e archivi pubblici e privati. E' passato casa per casa tra gli abitanti del sobborgo per raccogliere il ricordo dei vecchi. Non solo, ha avuto l'accortezza, per non dire l'«astuzia» (diavolo di un mandrugnoll), di raccontare due mila anni di storia locale accoppiandola a quella dei principali avvenimenti del mondo.

Quella della Fraschetta è la storia di una terra avara, teatro di innumerevoli invasioni, i cui abitanti in continua lotta col bisogno hanno dovuto sottostare a indicibili sacrifici. La situazione di costante emergenza li ha costretti a ricorrere all'«arte di arrangiarsi». Durante la dominazione di Roma la Fraschetta conobbe un periodo di relativo benessere grazie alla semina dei primi prodotti agricoli, l'allevamento del bestiame, lo scambio delle merci. Poi scesero i barbari del Nord e tutto regredì, fino a quando Teodorico diventò padrone assoluto d'Italia. La Fraschetta gli piacque e la elesse a sua dimora. Ne riferì pure Machiavelli nelle «Laudi».

Dopo Teodorico, i Longobardi. I mandrogni ripresero con la Liguria un intenso scambio di merci. Portavano grano, vino, fieno, animali da cortile e ottenevano stoffe, stoviglie, olio per l'illuminazione, sapone, sale e altri generi di prima necessità.

Fin da quei tempi per i loro viaggi si servivano delle tradizionali «carrette». La iattura più grande fu la calata dei Saraceni, tra il IX e X Secolo. Provenienti dalla Provenza, si insediarono in Liguria e si spinsero poi nella Fraschetta. E, come accade a tutti gli invasori, lasciarono i segni della loro presenza, anche se, a quanto pare, non si insediarono mai stabilmente.

Ma allora è vero che i mandrogni hanno sangue arabo? Giuseppe Rossi, con un'impennata d'orgoglio, lo esclude: «Saraceni e Mandrogni non appartengono allo stesso ceppo, usanze e costumi non vanno confusi con la mescolanza del sangue. Il ceppo dei mandrogni ha mantenuto sempre l'impronta etnologica ligure. Dai Saraceni hanno imparato un certo modo di comportarsi, affinato le astuzie e aggiunto al dialetto ligure-marengo qualche vocabolo arabo».

La torre di Teodolinda, del XV secolo, a Marengo (Alessandria)

Lo storico Bima aggiunge che fino a pochi anni fa le case di Mandrogne erano costruite di terra battuta da «terra rossa» secondo l'uso saraceno. Le popolazioni erano in gran parte dedite all'allevamento dei cavalli, al commercio del bestiame e all'attività di scambio anziché all'agricoltura, anche questo è tipico dei Saraceni.

Forse il ritratto più bello dei mandrogni dell'epoca napoleonica è stato tracciato - seppure un po' troppo entusiasticamente - dai fratelli Enzo, autori de «Il regalo del Mandrogno»: «Nel loro attuale dialetto conservano intatta la caratteristica parola dei loro padri, così come ne conservano i caratteri somatici: il colorito bruno, i capelli neri, il viso un po' angoloso, il corpo esile e asciutto. E quando passano al trotto dei loro magri "gigoi", in piedi a gambe larghe sulle loro carrette, mostrano le non distrutte tracce di una nobiltà atavica: è l'incorrotta fierezza dei Padani preistorici».

Riccardo Orecchia

Critici e operatori culturali piemontesi giudicano il Festival del cinema

Quali film di Cannes vedremo

Arriveranno sul mercato soprattutto «gli americani»
Sfruttati i temi musicali, polizieschi e omosessuali

NEL ventre gigantesco [illegible] palazzo del Festival di Cannes, fra le centinaia di stand del «mercato» si aggira [illegible] gruppo di piemontesi. Cinefili, operatori culturali, giornalisti [illegible] critici, fra [illegible] proiezione e l'altra si ritrovano di fronte alla sede di rappresentanza [illegible] Festival Cinema Giovani. Sedie, poltrone e divani del luogo costitui[illegible] [illegible] scenario dove, con toni fra il serio e il divertito, si svolgono chiacchierate di comune utilità, fatte di impressioni e commenti a caldo. E qui [illegible] possibile fare il punto non soltanto sul Festival di Cannes, [illegible] anche su quanto esso rappresenta a livello del cinema mondiale. Sull'argomento dice Alberto Barbera, direttore del Festival Cinema Giovani di Torino:

«Vedendo dall'esterno la mass[illegible] dei film presenti a Cannes si potrebbe pensare che è possibile avere una sorta [illegible] spettro trasversale di tutta la produzione mondiale. In realtà però nessuno è [illegible] grado di leggerlo perché in alcun modo si può vedere tutto: ogni [illegible] del festival opera delle selezioni e poi a sua volta ogni spettatore ne attua delle proprie, preventive. [illegible] possono tuttavia avere delle sensazioni, basate su dati di fatto. E questi dati dicono che il cinema mondiale, al di là di tutti i discorsi di ripresa, è ancora in crisi e forse non ne è mai uscito. Alcuni paesi, come quelli dell'America Latina, [illegible] producono più; altri, che qui sembrano essere presenti in messa, come quelli africani, [illegible] realtà hanno portato gli unici lavori prodotti fra la fine dello scorso anno e l'inizio di questo».

In effetti però con «Laafi» (Tutto va bene) [illegible] Pierre Yameogo, presentato alla «Semaine de la Critique», «Sango malo» (Il maestro del villaggio) di Bassek Ba Kobhio, «Ta dona» (Al fuoco!) di Adama Drabo e «Laada» (La tradizione) di Drissa Toure, selezionati per «Un certain regard», il cinema africano sembra esse[illegible] uno degli elementi di spicco del Festival. Dice a questo proposito Stefano [illegible]a Casa, responsabile della sezione «Spazio Aperto» [illegible] Festival Giovani:

«Da tempo le novità più interessanti vengono da realtà cinematografiche ritenute marginali, come l'Africa, l'Estremo Oriente, la Polonia o l'ambiente afro-americano. Anche questa edizione del Festival [illegible] conferma con titoli quali "La doppia vita di Veronica" di Krzysztof Kieslowski o "Jungle Fever" di Spike Lee. Anche se oggi parlare di nazionalità per un film sembra [illegible] sempre più problematico, vista la frequenza e l'importanza delle coproduzioni. Si veda per esempio il film di Chen Kaige sui due suonatori ciechi, cinese come soggetto, ma girato interamente con capitali americani [illegible] europei».

Questa ambiguità sconcerta gli autori, che finiscono per non realizzare più opere all'altezza delle precedenti. E' quanto pensa Bruno Fornara, critico cinematografico e organizzatore dell'ormai quasi trentennale Cineforum del Cinema Sociale di Omegna: «E' un momento difficile per il cinema d'autore, perché, tirato fuori di forza [illegible] suo ambito nazionale [illegible] portato alle grosse coproduzioni mirate al mercato internazionale, [illegible] sa più cosa dire, [illegible] fare, [illegible] muoversi. E' significativo il film di Kieslowski: metà polacco e metà francese nei finanziamenti, sembra ripercorrere nel soggetto la genesi della [illegible] produzione. E' sempre bello, ma forse perdendo in povertà Kieslowski ha perso qualcosa della sua sicurezza espressiva».

Il dramma dell'ispirazione artistica è il tema [illegible] film più affascinante visto al Festival «La belle noiseuse» di Jacques Rivette. [illegible] questo titolo tutti convengono e indicano uno dei probabili vincitori. Anche se in Italia forse si vedrà in un versione ridotta. Dice ancora Barbera: «Il film [illegible] stato comprato dalla Bim, e Rivette stesso ha detto che ne sta preparando una versione più [illegible] [illegible] due ore».

Il mercato italiano sembra essere il destinatario di molti dei film presentati nelle varie sezioni del Festival. Che cosa si vedrà nei prossimi tempi? Per Piero Balla, critico torinese (è [illegible] degli organizzatori di «Arena Metropolis»), arriveranno soprattutto gli americani, [illegible] film di Winkler «Guilty by suspicion» con De Niro, a Spike Lee, al documentario su Madonna «Truth [illegible] Dare». Per Barbera «Boyz'n the hood» di John Singleton sui giovani afroamericani dei sobborghi di Los Angeles. Per Della Casa «Young Soul Rebels» dell'inglese Isaac Julien, che potrà sfruttare tanto il tema musicale (si parla di radio pirata [illegible] [illegible] musica soul) [illegible] l'intrigo poliziesco, quanto [illegible] tema omosessuale. Ne [illegible] convinto anche un esperto [illegible] materia, Giovanni Minerba, direttore della rassegna specializzata «Da Sodoma [illegible] Hollywood»:

«Il film di Julien, insieme a "Proof" dell'australiana Jocelyn Moorhouse, mi sembrano i due unici importabili al nostro festival torinese. [illegible] Cannes è sempre stata avara in questo senso, tanto che "Young Soul Rebels" sembra essere il primo film a tematica omosessuale della storia della "Semaine de la Critique"».

E il cinema italiano? Dai discorsi degli esperti è il grande assente. Per Balla, il più radicale, [illegible] c'è niente da salvare. Per gli altri solo «Il portaborse» di Daniele Luchetti. Dicono [illegible] una voce: «In Italia si parla tanto di ricambio generazionale, ma a vedere dai titoli di Cannes, sembra di ritornare alle forme deteriori del calligrafismo nazionale. "Bix" di Pupi Avati ne è l'esempio: non è né [illegible] bello né un brutto film. Semplicemente [illegible] è un film, ma uno sceneggiato televisivo [illegible] emozioni».

Luciano Barisone

Gruppi di fans al Festival internazionale del cinema

A TORINO

CINECLUB
Giovane e innocente

Al Massimo Uno, il locale in via Montebello 8, per la rassegna che il Museo del Cinema dedica ai lavori inglesi di Alfred Hitchcock è in programma «Young and innocent», realizzato dal celebre regista nel 1937. Proiezione alle 20. Il biglietto d'ingresso [illegible] 6 mila lire. Domani, alle 20,45, viene proposto «The lady vanishes», datato 1938.

TEATRO
Esser normale

Va in [illegible] questa sera, alle 20,30 al Teatro Araldo, in via Chiomonte 3, lo spettacolo «Ah, [illegible] fossi normale» di Umberto Simonetta con l'interpretazione e la regia di Franco Abba del «Plausus Teatro».

Al Babette Club, in [illegible] Cavour 41, [illegible] Moncalieri, questa sera, alle 22, viene proposto «Il re delle bambole» di Edmondo De Amicis. Adattamento teatra[illegible] [illegible] regia sono a cura [illegible] Paolo Trenta, che è anche interprete accanto [illegible] Maria Gioia [illegible] Maria Teresa Giarratano. Le musiche sono invece firmate da Stefano Maccagno.

[illegible]
Oltre l'avanguardia

[illegible] cartellone «Oltre l'avanguardia», la rassegna organizzata dall'Istituto Musicale Rivolese, propone oggi pomeriggio, con inizio alle 17,30, nella Saletta «La Ghironda», in via Rattazzi 8, a Torino, un incontro dedicato al compositore Francesco Erle. Presentati da Federico Montagner, Giuseppe Maderni alla chitarra [illegible] Luigi Marasca al clarinetto eseguono in prima assoluta «Azalea indicum».

IN PIEMONTE

CASSINASCO
Rock in birreria

Musica rock questa sera alle 21,30 alla birreria «Il Maltese». Si esibisce il complesso torinese di Dede Schettini, con [illegible] suo [illegible]pertorio funky [illegible] street-rock. Ingresso libero.

[illegible]
Blues «live»

[illegible] «Dragon's pub», questa sera, [illegible] esibisce «Philadelphia Freak Blues Machine», band con Andrea Zaninetti al sax, flauto e voce, Claudio Guida al sax, Alessandro Nicodano alla chitarra, Marcello Testa al basso, Fabio Chirico alla batteria. Inizio alle ore 22.

TRINO
Jazz [illegible] rassegna

Per la rassegna «Maggio in [illegible]sica '91: classica e jazz» al teatro Civico stasera è [illegible] [illegible]a l'«Enrico Intra Trio». Con il pianista jazz, sono sul palco Marco Vaggi al contrabbasso e Paolo Pellegatti alla batteria. Il concerto s'inizia alle 21.

VINTEBBIO
«Tendenza» [illegible] revival

Musica di tendenza abbinata al revival «live» stasera alla discoteca club «Le Cave». Nella zona talk si esibirà il duo angloamericano John ed Evelyn, nel dancing, balli [illegible] animazione con uno staff [illegible] Rimini, [illegible]pitanato» da Telly.

[illegible]
Cabaret al dancing

Nuovo appuntamento con il cabaret al da[illegible]ing «Marabù». In sala si esibisce il milanese Duilio Martina. La discoteca apre alle 22, mentre lo spettacolo s'inizia [illegible] mezzanotte.

ARONA
[illegible] «Airport» dal vivo

Stasera [illegible] domani al dancing «Mirage» (viale Stazione) la musica dal vivo sarà suonata dal gruppo «Airport». E' un complesso lombardo che riproporrà i più famosi successi della discomusic ballati negli Anni Ottanta.

VERBANIA
Piano bar sul lungolago

A Suna di Verbania, sul lungolago, al 106 di via Troubetzkoy, c'è il «Serendepis», aperto dal martedì alla domenica dalle [illegible] alle [illegible]. Stasera [illegible] per tutto il me[illegible] [illegible] maggio al piano bar si esibirà il pianista Sergio Cesarato di Feriolo. Propone una parte del suo vasto repertorio di pezzi italiani e stranieri.

Il Festival canoro quest'anno si presenta ricco di novità. Entro fine mese il termine per le adesioni

Cantapiemonte: rock, piola, demenziale

Oltre alla sezione dedicata ai brani in piemontese, si svolgerà la prima rassegna «Cantitalia» aperta ad ogni tipo di composizione. Dieci serate fra luglio e settembre con tappe anche in Liguria e Valle d'Aosta. Il bando di concorso

ARIA nuova quest'anno al festival canoro «Cantapiemonte», giunto alla sesta edizione, con crescente attenzione di pubblico [illegible] operatori. Accanto alla [illegible] dedicata alla canzone piemontese, [illegible] svolgerà la prima rassegna «Cantitalia», aperta ad ogni tipo di composizione, senza vincoli di lingua [illegible] di contenuti. Inoltre, altra novità, l'organizzazione artistica sarà curata dalla [illegible] discografica astigiana «Canterò», del cantautore Piero Montanaro. L'organizzazione dell'intera rassegna è seguita dall'Associazione pro Langhe e Roero, e [illegible] avvale del patrocinio della Regione, dell'Amministrazione provinciale [illegible] Cuneo [illegible] dell'Apt Langhe e Roero, con la collaborazione del Comune e della pro loco di Mango.

La manifestazione si svolgerà fra luglio e settembre in dieci serate, distribuite in altrettante località rappresentative del Piemonte (ma si saranno anche tappe in Liguria e Valle d'Aosta) mentre la finale dovrebbe svolgersi a Sanremo.

Scopo del «Cantapiemonte» è quello di promuovere tutti i filoni della canzone piemontese, da quella tradizionale alle nuove espressioni. Possono così partecipare canzoni che abbiano il testo in dialetto, ma anche quelle in lingua italiana, purché facciano riferimento alla storia, le tradizioni, usi e costumi del Piemonte.

Anche per i generi musicali c'è ampia libertà. Dice Piero Montanaro: «Si va dalle canzoni classiche, «da piola», a quelle più vicine al gusto attuale, ci sono [illegible]ri e gruppi rock, scuole differenti che dimostra[illegible] una grande vitalità. Forse [illegible] tutti sono d'accordo, però crediamo che anche un gruppo di genere demenziale come i «Farinei dla brigna» possa dare un valido contributo alla nuova canzone piemontese».

La sezione «Cantitalia» vedrà invece in gara canzoni in lingua italiana e a tema libero. Tutti i brani dovranno essere inediti.

Al vincitore andrà un premio [illegible] due milioni, al secondo classificato un milione [illegible] 500 mila lire e un milione al terzo. Ci [illegible] anche un premio di un milione per il migliore [illegible] letterario, intitolato ad Aldo Viglione, presidente della Regione recentemente scomparso. Le canzoni che parteciperanno al festival itinerante [illegible] pubblicate e incise in una [illegible]pilation. Il tutto [illegible] cura della «Canterò».

«La sorte sembra averci voluto mettere un pizzico di ironia - commenta Piero Montanaro - la mia [illegible] discografica porta il nome della canzone con cui vinsi proprio la prima edizione del «Cantapiemonte». Mi fa un certo effetto partecipare [illegible] festival senza cantare, come dire, stando dall'altra parte del pal[illegible]. Ma sono soddisfatto».

Per ottenere il bando di [illegible]corso completo ci si deve rivolgere alle Edizioni musicali e discografiche «Canterò» in via Duca d'Aosta 63, 14100 Asti, (tel. 0141/ 219.686). Il termine entro cui inviare adesioni [illegible] testi è il [illegible] maggio.

Carlo Francesco [illegible]

PRIME VISIONI A TORINO

Cinema	Film / Orari
Adua 200 c. Giulio Cesare 67	**Americano rosso** Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30
Adua 400 c. Giulio Cesare 67	**Brian di Nazareth** Or.: 15,30; 17,15; 19, 20,45; 22,30
Ambra v. Chiesa della Salute 77	**Balla coi lupi** Or.: 16; 19; 22
Ambrosio c. V. Emanuele II 52	**Un poliziotto alle elementari** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52	**Mediterraneo** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Arlecchino c. Sommeiller 22	**Amleto** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Capitol via San Dalmazzo 24	**Io e zio Buck** Or.: 16; 18; 20,20; 22,30
Centrale via Carlo Alberto 27	**La doppia vita di Veronica** Or.: 16,30; 18,30, 20,30; 22,30
C. Chaplin I via Garibaldi 32/E	**Edward Mani di Forbice** Or.: 15,45, 18; 20,15; 22,30
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E	**Il falò delle vanità** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Cristallo via Goito 5	**Suore in fuga** Or.: 15,25; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30
Doria via Gramsci 9	**Il silenzio degli innocenti** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Grande piazza Sabotino	**Balla coi lupi** Or.: 14,50; 18,10; 21,30
Eliseo Blu piazza Sabotino	**Il portaborse** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Eliseo Rosso piazza Sabotino	**Aquila Nera** Or.: 15,10; 17-18,50; 20,40, 22,30
Empire p. Vittorio Veneto 5	**Cyrano de Bergerac** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Erba p. Moncalieri 241	**Volere volare** Or.: 20,30; 22,30
Faro p. Po 2	**Zio Paperone alla ricerca...** Ap.: 15,30; film: 15,35; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30
Fiamma c. Trapani 57	**Le età di Lulù** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. V. M. 18
Gioiello v. C. Colombo 31 bis	**Il portaborse** Or.: 15,30; 17,15; 19, 20,55; 22,45
Ideal corso Beccaria 4	**Pazzi a Beverly Hills (L. A. Story)** Or.: 15,25; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30
King Kong Cinestudio via Po 21	**Brian di Nazareth** Or.: 15,10. 17; 18,50; 20,40. 22,30
Lillipul via XX Settembre 15 bis	**Green card - Matrimonio di convenienza** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Lux Galleria S. Federico	**Bella, bionda... e dic[illegible] sì** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Nazionale 1 via Pomba 7	**[illegible] età di Lulù** Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30. V. M. [illegible]
Nazionale 2 via Pomba 7	**Aquila nera** Or.: 15,25; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30
Nuovo Odeon via Vernazza 8	**A letto con il [illegible]** Or.: 20,20; ult. 22,30
Olimpia 1 via Arsenale 21	**Risvegli** Or.: 15,30; 17,50; 20,10. 22,30

TEATRI A TORINO

Teatro	Spettacolo
Teatro Regio p. Castello 215	**Tommy Flanagan** vendita concerto martedì 21 ore 21
Piccolo Regio p. Castello 215	**N. Prishepenko - I. Vinogradova** Vendita concerto dom. 19 ore 10,30. Tel. 881.52.41/242
[illegible]ieri p. Solferino 4	**S. Francesco e Jacopone...** Ore 15,30. Biglietti tutti i giorni 9/13 - 15/19.
Araldo v. Chiomonte	**Rassegna «Teatrointre»** Questa sera ore 20,30. Prenot. tel. 751225 ore 9-14
Carignano p. Carignano 6	**L'uomo difficile** Ore 20,30. Di Holmannsthal. Regia di L. Ronconi
Colosseo v. M. Cristina 73	**Sì bella luna** Oggi ore 10. Per la Rassegna Scuola & Teatro 91.
Erba c. Moncalieri 241	**Concerti alunni F. Juvarra** Oggi ore 10. Musicisti [illegible] Baroque.

LE TV PRIVATE

Telestar
17 — **Kodjak**, telefilm
17,30 **Amandoti**, telenovela
18,30 **Brillante**, telenovela
19,30 **Paper Moon**
20 - **Zaffiro e acciaio**, telefilm
20,30 **Javaro**, film
22,30 **Tv Rash**, quotid. loc.
23,30 **Kodjak**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
18,30 **Diario di viaggio**
19,30 **Tg 4**
20 — **Tg 4 Settegiorni**
20,30 **Appuntamento a Trieste**
22,30 **Tg 4**
22,45 **R[illegible]**, concerto
23,45 **Film**

Videogruppo
[illegible] **Justice**, telefilm
19 - **Videonotizie**
19,20 **Editoriale [illegible] Sergio Rogna**
19,30 **Trenta minuti**
20,30 **Raffles il ladro gentiluomo**, film
22,30 **Videonotizie**
22,55 **Editoriale di Sergio Rogna**
24 - **Il viaggio organizzato**, film

Telecity
[illegible] **Usa Today**, news
20,30 **Dove l'erba [illegible] tinge di sangue**, film
[illegible] **Colpo grosso**, quiz
22,50 **L'insegnante al mare [illegible] tutta la classe**, film
[illegible] **Colpo grosso**, quiz

Primantenna Supersix
17,30 **Uomo ragno**, [illegible]
18,30 **Catch the catch**
20,30 **La moglie celebre**, film
22 — **Videoclassic: Rubinstein**

Erreuno Tv
18,30 **Il Vangelo [illegible] domani**
18,40 **Altarata**
19 — **Speciali**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Remake**
22 - **Tg sera**
22[illegible] **Sabato sport**
[illegible] **Teletext notte**

Quinta Rete
18,30 **Tra l'amore e il potere**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 **Viaggio attraverso il sistema solare**, documentario
20,30 **Edipeon**, film
24 -- **L'ultima carrozzella**, film

G.R.P.
[illegible] **Grp monitor settimana**
19,30 **Speciale Salone del Libro**
19,45 **Sanford & Son**, telefilm
20,30 **Corpo speciale**, telefilm
21,30 **Il perduto amore**, telefilm
22 [illegible], telefilm
23 — **Si è giovani solo due volte**
23,30 **Grp monitor settimana**
24 — **Speciale [illegible] [illegible] Libro**

[illegible] Canavese Videobiella
16 — **Totò, Rita e la figlia americana**, film
19 - **Ransie la strega**, cartoni
19,30 **Tg**
20 — **Viviana**, tv
21 — **D[illegible] identità**, film
22,45 **Cinemà**

Telesubalpina
17,30 **L'uomo invisibile**, telefilm
18,30 **Cartoni animati**
[illegible] **Il colloquio con l'arcivescovo**
19,15 **Il giorno del Signore**
19,25 **[illegible] [illegible]obriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Giovanna d'Arco**
22,30 **[illegible]contri ravvicinati**, intervista a... Romolo Nazzaro (fotografo)

[illegible] 7 Piemonte
20,20 **[illegible] sport special**, rubrica
[illegible] — **Amandoti**, telenovela
22 — **Notes**, intervista a...
22,30 **Solo andata**, film

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi [illegible] causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

E' un weekend all'insegna dello spettacolo, con appuntamenti in tutta la provincia

Il jazz in piazza a Gavi e altre feste

A Bassignana suonano i minipianisti, Casale sono di scena il folk e il teatro amatoriale. A Felizzano è in programma un «Pomeriggio al paese dei balocchi». E Borghetto porta alla ribalta gli artisti dilettanti

E' un weekend feste e di incontri, con musica, spettacoli e curiosità. A Bassignana stasera al Centro culturale di Italia, è in programma un gio di piccoli pianisti locali, allievi della maestra Lina Torri Pignol. Presenta Paolo Paoli.

A Casale, dalle 16 alle 18, al chiostro di santa Croce, si festeggia concerto del gruppo di musica popolare biellese «La luna nova» il quarto anniversario mercatino ecologico «Il paniere», nato nell'87. Alle 21,30, al Teatro don Bosco il gruppo di attori dilettanti «La banda dus» interpreterà la commedia di Franco Roberto «Cerco mio sosia anche usato». La regia è di Gottardo Dorizzi.

Ad Alessandria, alle 16, alla Sala Ferrero del Teatro Comunale, inaugurazione in musica le cantanti Patrizia Berengan, Anna Maria Mancuso e Valentina Ranieri, della mostra «Non tutto è spazzatura» che presenta opere realizzate dalle scolaresche cittadine sul riciclaggio rifiuti.

A Felizzano oggi e domani, in piazza Ercole, si svolge Fe di primavera. Si comincia stasera alle 21 con un concerto rock degli Hocus Pokus di Genova. Domani, dopo l'inaugurazione, al mattino, della Mostra dei vini piemontesi, l'intrattenimento proseguirà, dalle 15, con «Pomeriggio al paese dei balocchi», saltimbanchi, dimostrazioni di arti marziali e giochi. Concluderà, alle 21, concerto del coro della «Schola cantorum» diretto dal Bottino.

A la rassegna teatro-musicale di primavera prosegue oggi alle 16, al Teatro Antoniano, la compagnia «Il Follaio» del Laboratorio di promozione e produzione di Novi che propone «Paolo gravissimo, venite subito» di Achille Campanile.

Al bocciodromo Borghetto Borbera domani si svolgerà la consueta «Passerella dei dilettanti», spettacolo di varietà che i volontari della Croce Rossa vignolese organizzano a scopo benefico. Alla rassegna partecipano una quindicina di artisti dilettanti presentati da Felix Pallavicini e accompagnati alla tastiera dal maestro Maurizio Moro. Silvano d'Orba, per la festa patronale di San Pancrazio, alle 21, nella parrocchiale di San Sebastiano è in programma un concerto vocale-strumentale.

Gavi, domani, la Festa di primavera, oltre a un gustoso appuntamento con gli stand gastronomici nel borgo medioevale, presenta una sfilata dei «Balestrieri del Mandraccio», gruppo folcloristico genovese che terrà una dimostrazione di tiro la balestra in piazza Dante e un concerto «ambulan» in stile New Orleans della «Porta Romana Jazz Band», che percorrerà suonando le vie del centro. [c. re.]

MUSICA LIRICA

Il Gruppo Giovanile Volontariato Vincenziano di Casale promuove un concerto di giovani musicisti, il cui ricavato (l'ingresso è offerta) sarà destinato ai poveri. L'appuntamento per questa sera alle 21,15 nell'Auditorium San Filippo.

Partecipano il flautista Roberto Baiocco, il soprano Maria Celeste Delle Grazie e il piani Gianandrea Agnoletto.

Il programma prevede la «Sonata in re maggiore op. 94 flauto e pianoforte» di Prokofiev e, nella seconda parte, alcune arie e romanze di Donizetti («Me voglio fa' na casa», «A mezzanotte», «Lu trademiento», «Amore e morte») e Puccini («O mio babbino caro» da «Gianni Schicchi» e «Mi chiamano Mimì» da «La Bohème»).

Anche la Pro loco di Bosco Marengo organizza per oggi 21, nella chiesa monumentale di Santa Croce, un concerto lirico-strumentale «Per Amedeus» la Corale Polifonica e il Coro di voci bianche San Pio V, le pianiste Mimma Zotta e Marina Perfumo, il contrabbas Gian Carlo Bailo. Dirige Luigi Zotta. Ingresso libero.

Musiche Beethoven, Mozart, Zotta, Verdi, Stradella, Bellini, Schubert, Bizet, Franck e Orff. [l. o.]

a cura di Carlo Reschio

PALOMAR

Arrivederci in blues

E' scena il blues made in per l'ultimo appuntamento della stagione invernale al circolo Palomar di via Melgara 10, a Valenza. Stasera, alle 22, in sala grande, suonerà un duo di eclettici bluesmen statunitensi. Sono Keith Dunn, , e John Packer, chitarra e voce, alla loro prima tournée in Italia, con un passato glorioso di concerti e tournée con i Blasters, i Clash, Johnny Lee Hooker e tanti altri, noti e meno noti.

CAFFE' DELLA PESA

Il jazz di Casati

Il trio jazz del trombettista Giampaolo Casati è ospite stasera alle 22 della rassegna musicale del Caffè della Pesa di Vignale. Con lui suonano Rosario Bonaccorso al contrabbasso Alberto Menconi alla chitarra. L'ingresso è libero.

FILM

Notti di Almodovar

Prosegue al Cine Poli di Casale la rassegna per nottambuli «Ci & trasgressione», che propone, in orario adatto a chi ama fare le ore piccole, pellicole d'autore, sì, ma un filino fuori . Stasera, mezzanotte punto sarà proiettato «Labirinto passioni», del regista spagnolo Pedro Almodovar e che ripropone la consueta cifra stilistica, mescolando un crescendo situazioni irresistibili, farsa, erotismo e satira sociale.

ROCK'N'ROLL

Live Forte Guercio

Rock'n'roll, Surf, e Beat per un gruppo che dichiaratamente si richiama alle garage-band inglesi e statunitensi e la propria ispirazione da gruppi «storici» come i Rolling Stones e i Motor Head. Sono i Mouseblasters di Torino e suoneranno stasera al Forte Guercio, in via . Giovanni Bosco 63, ad Alessandria. Faranno da supporter i Permanent Scare, una giovane band alessandrina che ha appe inciso un disco per un'etichetta indipendente francese e suona un rock fresco e grintoso, influenzato dall'hard-core americano.

TEATRO

Favole dal Medioevo

Domani sera alle 21, al Nuovo Teatro del Rimbalzo, in via Venezia 5, ad Alessandria, nell'ambito della rassegna «Aspettando l'estate», organizzata da Ombretta Zaglio per Piano-Teatro del Comune, sarà presentato lo spettacolo «Klaus & Klaus» di e Gino Balestrino e Mauro Pagan, per la regia di Boris Vecchio. Tratto da favole di Andersen, testo, ambientato in un lontano Medioevo nordico, racconta due contadini, uno povero l'altro ricco, ed è occasione per mettere in scena l'eterno conflitto per il possesso delle . Gli interpreti provengono dal teatro di ricerca. Mauro Pagan, formatosi alla scuola del Teatro Stabile di Genova ha lavorato come clown di strada e nelle scuole, ma anche con Dario Fo e Franco Parenti; Gino Balestrino, burattinaio narratore collabora con compagnie di teatro. L'ingresso costa 15 mila lire.

NOTTURNO CLUB

Lupo group

Direttamente dai locali underground genovesi al Notturno Club di via Donizetti 37 ad Alessandria, stasera, alle 23, i Lupo Group, scatenata band che propone il più classico rhythm blues. Sono Stefano Galifi, già cantante, negli Anni 70, del gruppo genove Museo Rosenbach, il bassista Lino Assenza, collaboratore Sandro Giacobbe, il chitarrista «indipendente» Fabio Lingua, il jazzista Andrea Zanzottera alle tastiere e il batterista Mario Poggi.

GLI APPUNTAMENTI

GASTRONOMIA

Cene in collina per Amnesty

Il tour gastronomico delle Valli Borbera e Spinti tappa stasera al ristorante Pertuso, nell'o frazione di Cantalupo Ligure. Menù tipico a mila lire, vini compresi. Prenotazioni telefonando allo 0143/90247. In occasione del trentennale della fondazione di Amnesty International, il gruppo di Alessandria organizza per stasera, alle 20,30, autofinanziamento all'azienda agrituristica «La Pomera» di Vignale. Per informazioni prenotazioni rivolgersi a Manlio Macri, telefono 0131/445197.

MOSTRE

Il centro storico di Ovada

Nell'ambito delle iniziative per il «Millenario di Ovada», alla Loggia di Sebastiano si inaugura oggi alle 17 la mostra «Progettare il centro storico».

Il parto sicuro e l'urbanistica

Casale nell'ambito delle iniziative della settimana per la vita, in collaborazione con il Centro italiano femminile, si tiene oggi alle 16,30 all'Accademia Filarmonica il convegno «Naturalità e sicurezza nel parto». Il Rotary Club di Alessandria riunisce lunedì alle 20,15 al Grappolo dove Gianfranco Calorio, architetto ingegnere, relazionerà su «Il futuro nel passato».

INIZIATIVE

Coppieri di Aleramo convegno

I coppieri di Aleramo ritrovano per il capitolo primaverile «Ant'al Munfrà» che si tiene dalle 10,30 nell'aula magna di palazzo Trevisio Casale. Dopo aver intronizzato i nuovi coppieri si festeggerà il gemellaggio con la «Confraternita enogastronomica del Pecar dei piatti dell'Oltrepò» di Stradella. Seguirà il pranzo sociale al ristorante «Fonte» Alfiano Natta.

Al via le rassegne di fine anno

inaugura oggi alle 18 al Centro comunale di cultura di Valenza l'annuale delle attività didattiche delle scuole dell'infanzia dell'obbligo. I temi sono: la pace, l'educazione stradale e il Santuario di Crea. Il Comune Casale organizza, da lunedì a sabato al centro di aggregazione di via Verdi, la prima rassegna «Audiovisivi & Scuola». In cinque incontri verranno proiettati i video realizzati dai ragazzi durante i corsi lettura e produzione filmica.

STASERA AL CINEMA

Alessandrino
Tel. 0131/42.044 Orario

Il portaborse — *di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91)* — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Ambra
Tel. 42.079 Orario: Lire

Paprika — *di Tinto con Debora Caprioglio, Stephane Ferrara, Martine Brochard (It-Fra '90)* — Da ingenua fidanzatina a prostituta smaliziata nei casini di mezz'Italia, la dile di una ragazza Anni 50. V. . 18 1h 55' **Erotico**

Comunale
Tel. 443.127 Galleria: 8000 Platea:

Sala Grande: Ore 20.
Ferrero: chiuso per riposo.

Corso
Tel. 68.060 Orario: 20 Lire

Forbice — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Cristallo
Tel. 341.272 Orario: 16 Lire 7000/6000

vietato ai minori 18 anni

Galleria
Tel. 42.112 Orario. Lire 9000/7000

Suore in fuga — *di Jonathan Lynn Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90)* — Due incapaci malviventi decidono di fuggire con il bottino. una rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Moderno
Orario: 20 Tel. 42.707 Lire 9000/7000

Io e zio Buck — *di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '90)* — sregolato e goliardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli volentieri serissimo fratello. N. V. 1h 40' **Commedia**

Ariston
Tel. 0144/52.865 Lire 7000/6000

La recluta — *di e con C. Eastwood con C. Sheen, S. Braga (Usa '90)* — Una recluta indecisa viene assegnata come compagno a ano duro e combattivo. Lavorando insieme nella polizia il giovane imparerà a vivere. N. V. 2h 2'

Cristallo
Telefono 0144/52.400 Posto unico lire 7000

di F. Zeffirelli M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V.

Cine Poli
. 0142/2081 Orario: 15,30 Posto unico lire 6000

La carne — *di Ferreri con F. Dellera, S. Castellitto (Italia '91)* — In inverno in una casa al mare un soggiogato ama una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a sacrificarla per non lasciarla partire. V.M. 14 1h 30'

Moderno
Orario: 15,30 Lire 8000/6000

Storie di amori e infedeltà — *di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette (Usa '90)* — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà in un grande magazzino Beverly Hills. N. V. 1h 27' **Commedia**

Vittoria
Tel. 2291 Orario: 15,30 Lire 8000/6000

Amleto — *di F. Zeffirelli con . Gibson, G. Close (G.B. '90)* — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Cri
Tel. 0143/75.436 7000/6000

Zandalee — *di Sam Pillsbury con Nicolas Cage, Erika Anderson, Judge Reinhold (Usa '90)* — A sconvolgere la vita di una giovane moglie apparentemente felice il rapporto torbido con un artista impulsivo. 1h 45'. V. M. 14 **Drammatico**

Iris
Tel. 2097 Posto unico lire 7000 Orario: 15

Darkman — *di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90)* — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e lo muta di notte per combattere i suoi nemici. V. M. 14 1h 36' **Horror**

Moderno
Tel Posto lire 7000

Bella, bionda... e sempre sì — *di Jerry con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90)* — Lei è cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

OVADA Comunale
Tel. 0143/81411 Posto unico L.

Il silenzio degli innocenti — *di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90)* — catturare psicopatico che le donne un'agente dell'Fbi si serve di un psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Lara
Tel 0143/62.895 Orario: 20,30 Posto unico lire 5000

Tre scapoli e bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

TORTONA Moderno
Orario: 15 Tel. 0131/861 427 Posto unico lire 6000

Risvegli — *di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90)* — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Sociale
Orario: 20 Tel. 881.328 Posto unico lire 7000

di Nazareth — *di T. Jones con i Monty Python (Usa '90)* — Giudea: a poca , temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, vie alla Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

VOGHERA Arlecchino
Tel. Lire

Misery morire — *di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90)* — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI. 1. Commendatore breve. **5.** Conferma l'eccezione! **9.** Aperto, esposto, soleggiato. **11.** Cuculidi rampicanti. **12.** Grosso macigno. **13.** Si adeguano all'inflazione... **15.** Ripida salita. **16.** Mulinello, turbina. **17.** Nome donna. **18.** Notizia riportata brevemente. **19.** Il pronome dell'egoista. **20.** E' compensata dalla natalità. **24.** Arredi sull'altare. **25.** Datti due parole! **26.** Vocali in più **27.** Quartiere genovese noto per lo dio. Buoni del Tesoro. **30.** Manca a chi è preoccupato. **31.** Iniziali della Andress. **32.** Atten agli inizi. **33.** Priva di accento. **34.** Antifona in breve. **35.** Si può chiamare Garibaldi. Monti si .

VERTICALI. 1. Un bel fiore. **2.** Si consulta alla stazione. **3.** Confusa, mescolata. . Il fiume di Liegi. **5.** La fine lavoro. **6.** Scrive per periodico. **7.** Formano il perimetro. **8.** Sigla un'azienda nazionale. **10.** Sondrio per l'A.C.I. **13.** Giovane blasonata. **14.** Si prende per le spalle! **16.** Relativo musicista «Aida». **18.** Palpabile, tangibile. **20.** Luciano, patriota. **21.** Iniziali di Bergman. **22.** Accolgono le autorità! **23.** Assistiti, soccorsi. **24.** Avverbio di modo. **28.** Coda di paglia. **30.** Questi in tre lettere. **32.** Avellino per l'A.C.I. . La città Vasari (sigla).

La soluzione del cruciverba sarà pubblicata martedì

LUPO ALBERTO

© 1990 Silver/MCK

LA SOLUZIONE IERI

V	A	S	C	A	■	F	F	■	I	A	B
■	S	I	A	■	P	E	■	G	A	L	A
T	I	R	■	M	A	S	T	E	L	L	I
R	A	■	B	A	R	T	O	L	O	■	■
U	■	P	A	T	T	I	N	A	R	E	■
P	■	A	T	T	I	V	I	T	A	■	M
P	A	R	T	I	C	I	N	A	■	T	A
A	R	C	I	N	O	T	O	■	G	I	N
■	S	E	T	O	L	A	■	O	R	C	I
C	O	L	O	■	A	■	A	M	A	T	E
■	■	L	■	T	R	I	T	A	T	A	■
T	R	E	B	B	I	A	T	R	I	C	E

Motori: un ingegnere alessandrino approda ai vertici di Maranello

Da Spinetta alla Ferrari

Progettista della Lancia Delta, vincitrice di tre mondiali, Lombardi è chiamato a rilanciare le «rosse» di Formula 1. Recentemente si [illegible] espresso per il recupero del circuito di Morano

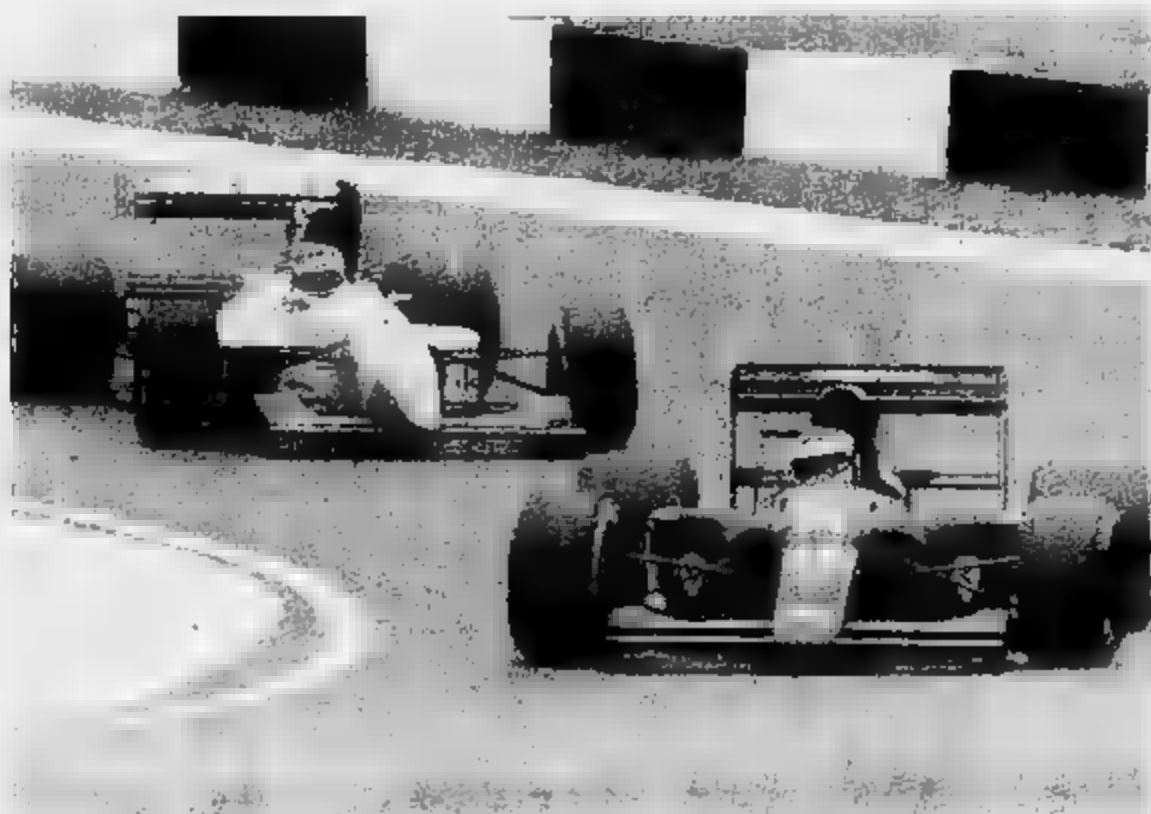
ALESSANDRIA. L'uomo giusto [illegible] posto giusto. Così le cronache dei motori dipingono la figura dell'ingegner Claudio Lombardi, [illegible] anni, spinettese, [illegible] direttore della gestione sportiva della Ferrari.

La brusca [illegible] della [illegible] di Maranello, che ha esonerato Fiorio [illegible] ruolo di responsabile assoluto per affidarne le funzioni a una «troika», composta [illegible] Piero Ferrari, Marco Piccinini e Claudio Lombardi [illegible] stata accolta con moderato stupore dagli addetti ai lavori.

Ma l'incarico all'ingegnere spinettese [illegible] suscita la mini[illegible] perplessità: è giudizio comune che sarà sicuramente all'altezza della situazione.

Lombardi ha legato la [illegible] notorietà al mondo [illegible] rally: la Lancia Delta, regina delle [illegible] negli Anni Ottanta, porta la sua firma. Come direttore generale della squadra [illegible] Lancia ha dimostrato grandi capacità non solo [illegible] tecnico, ma anche sul piano dei rapporti umani con personaggi dal carattere bizzo[illegible] quali i piloti automobilistici.

[illegible] una recente intervista, Miki Biasion sottolineava di non essersi mai sentito abbandonato dal vertice tecnico della Lancia anche in un momento in cui le vittorie non fioccavano.

Ed è proprio questa [illegible] delle grandi virtù riconosciute all'antipersonaggio Lombardi: quella di ascoltare molto, di parlare quanto basta e sempre entro margini di assoluta misura. Questo non gli impedisce [illegible] essere molto esigente.

Ognuno dei suoi subalterni sa perfettamente che cosa gli tocca e quanto gli [illegible] richiesto. Sarà interessante vederlo all'opera [illegible] [illegible] primadonna [illegible]ome Alain Prost, primo artefice - si dice - dell'allontanamento [illegible] Fiorio. Ma [illegible] tranquillo Lombardi ha già trattato [illegible] caratteri difficili come il rallysta finlandese Juha Kankkunen, uscendone a testa alta.

Giovedì sera, mentre [illegible] telegiornale dava la notizia del [illegible] incarico alla Ferrari [illegible] nella sua casa di Spinetta con la moglie Claudia [illegible] la figlia Chiara.

Una famiglia molto [illegible]ita, con un particolare attaccamento alla località d'origine. «Appena i suoi impegni lo consentono - [illegible] al telefono la mamma -, si rifugia qui da noi. Non parla molto [illegible] lavoro, ma la passione lo trascina sempre verso le letture scientifiche, anche nei momenti di relax. E con la moglie il rapporto è splendido: in questi giorni, poi, le è particolarmente vicino, visto che Chiara avrà presto [illegible] sorellina, Giulia».

La particolare riservatezza impedisce all'ingegner Lombardi di [illegible] molto presente [illegible] avvenimenti pubblici che non siano strettamente legati alla sua attività. Recentemente [illegible] però presenziato alla [illegible] «Voglia di motori», organizzata dal Gruppo Piloti [illegible] Alessandria, dove, con [illegible] consueto garbo, ha ricordato ai politici intervenuti l'opportunità [illegible] risolvere un problema. Quello dell'autodromo [illegible] Morano, chiuso qualche anno fa per una disputa [illegible] col Comune di Pontestura, e di cui il mondo motoristico accusa la mancanza. Un modo come un altro per dimostrare che le molteplici attività non gli hanno fatto perdere [illegible] vista i problemi delle sue parti.

[illegible]

Un mandrogno in sella al Cavallino. Lombardi è il nuovo direttore della gestione sportiva per le Ferrari

SPORT FLASH

AUTOMOBILISMO

Piloti alessandrini in corsa [illegible] Pau [illegible] Magione

Weekend intenso per i piloti alessandrini: domani a Pau, sui Pirenei francesi, Fabiano Vandone gareggerà nella seconda prova del campionato europeo di F.3000, mentre Andrea Gilardi, sul circuito umbro di Magione, tenta di ripetere [illegible] successo [illegible] Pergusa in F.3.

[illegible]

Knights a Torino per un posto nei playoff

Riprende dopo un turno di sosta [illegible] campionato di football americano, serie B: i Knights Alessandria, secondi in classifica, sfidano oggi alle 14,30, al motovelodromo di Torino, gli Starfighters Ciriè.

[illegible]

Anche i giovani dell'Autopiù contro il Sant'Orso

Per la terz'ultima giornata del campionato di pallamano, [illegible] C, l'Autopiù Alessandria affronta oggi alle 18 al «Geirino» [illegible] Ovada [illegible] Sant'Orso Aosta. L'allenatore Djonovic prova alcuni giovani.

PALLAVOLO

Sei squadre ad Acqui per il campionato Iacp

Si disputa oggi [illegible] domani al «Mombarone» di Acqui [illegible] [illegible] edizione del torneo nazionale [illegible] pallavolo, riservata [illegible] Istituti autonomi case popolari. Alla gara, oltre alla squadra di Alessandria par[illegible] [illegible] selezioni [illegible] Bolzano, Latina, Modena, Trento [illegible] Trieste.

TORNEO

Imbattibili nel volley i vigili del fuoco Alessandria

La squadra dei vigili del fuoco Scapolan Alessandria si è aggiudicata il primo torneo interregionale di pallavolo «Città di Alessandria», battendo in finale (3-2) i colleghi di Torino. Al terzo posto la rappresentativa [illegible] Vercelli che ha superato (3-1) quella [illegible] Aosta.

TENNISTAVOLO

Due atleti puntano al titolo tricolore a Forlì

Gli alessandrini Stefano Ratti e Roberto Vai gareggiano [illegible]ggi e domani a Forlì nei campionati italiani giovanili [illegible] tennistavolo. Oltre alla prova a squadre, Ratti è impegnato nel singolo Juniores, nel doppio maschile con Vai [illegible] nel misto [illegible] la [illegible] Cannillo.

CICLISMO

Basaluzzo, la quinta Targa d'oro per gli Allievi

Domani si corre la quinta «Targa d'oro [illegible] Basaluzzo», gara ciclistica per [illegible] categoria Allievi, organizzata dalla società Pietro Fossati [illegible] Novi, in collaborazione con la Sc Basaluzzo. Il ritrovo è fissato per le ore 13 al bar Sport di Basaluzzo; alle 14,30, la partenza.

Un tortonese stabilisce [illegible] record nell'octathlon Allievi

E' primo in Italia

Dopo il bronzo '90 nel salto triplo, migliora di 300 punti il precedente limite. Rapido sui cento metri piani, promettente nell'alto e nei lanci

Paolo Camossi visto da Ghiglione

ALESSANDRIA. Fino a ieri era solo una promessa del salto triplo, ora si è scoperto atleta eclettico. Il tortonese Paolo Camossi, 17 [illegible] ha stabilito a Santhià la miglior prestazione italiana nell'octathlon.

Il risultato è degno di nota, [illegible] [illegible] considera che il primato precedente, detenuto ex aequo dal romagnolo Baraldi e dal calabrese Foti, era di 4.808 punti, circa trecento in meno di quelli totalizzati da Camossi (5.101).

L'octathlon è una disciplina che assegna un punteggio per ciascuna delle otto gare da disputare. Tempi e misure realizzati dal giovane tortonese sono tutti su valori medi, segno dell'assenza [illegible] punti deboli.

Nella prima giornata, Paolo Camossi ha fermato il cronometro a 11"2 sui cento metri piani, ha scagliato il giavellotto a 40,90, saltando poi 6,67 in lungo e 1,95 in alto.

Il giorno successivo ha segnato 15"8 nei 110 a ostacoli, dove si [illegible] cimentato per la prima volta, 2'59"6 nei mille metri, con l'asta ha saltato tre metri, mentre nel lancio il disco si è fermato a 27,60.

La soglia dei cinquemila punti nella categoria Allievi è stata infranta per la prima volta da quando il limite di peso del giavellotto [illegible] salito a ottocento grammi, rispetto [illegible] precedenti seicento. Le tabelle dell'octathlon hanno comunque tenuto [illegible] della variazione, per cui non [illegible] può pensare che adesso sia più facile raggiungere punteggi elevati.

Camossi è tesserato da que[illegible] per l'Atletica Alessandria, dove è affidato agli insegnamenti del professor Enrico Talpo. Dalla corsa campestre, che ha praticato solo per qualche mese, è passato al salto [illegible] alto (ha un primato piuttosto invidiabile di 2,05).

Ha poi provato con successo nel lungo (è arrivato fino a 7,19) e finalmente nel triplo, dove ha espresso finora il meglio delle sue capacità: il terzo posto ottenuto lo [illegible] anno nel [illegible]mpionato italiano Allievi gli è valso la convocazione nei raduni [illegible] Club Italia. **[b. v.]**

A caccia di un rilancio in serie A, sul terreno della capolista Aldeno

Castelferro all'assalto

Ultima chance di entrare nel giro-scudetto

In questo weekend tamburellistico le attenzioni dei tifosi sono rivolte al confronto di serie A, in Valle dell'Adige (Trentino): domani l'Aldeno, campione tricolore '90 ospita gli alessandrini del Castelferro Grafoplast, vincitori delle ultime quattro edizioni di Coppa Italia.

Una sfida tra giganti del tamburello: già nella scorsa stagione, quando il Medole del campionissimo Renzo Tommasi aveva ammainato la sua glorio[illegible] bandiera, Aldeno e Castelferro furono subito considerati come i due club più forti, a livello nazionale. Quest'anno, nelle prime giornate di campionato, solo gli alessandrini hanno deluso le aspettative e si presentano al confronto diretto con tre punti di svantaggio.

Soltanto in caso [illegible] successo, domani, il Castelferro può riaprire [illegible] lotta per lo scudetto: [illegible] sconfitta comprometterebb[illegible] ogni sogno di primato. Lo schieramento tipo (Bonanate, Petroselli, Dellavalle e i terzini De Luca [illegible] Cavagna) ha buone possibilità d'imporsi, evitando che la sfida al vertice quest'anno sia solo di marca trentina, tra la capolista Aldeno e il Rallo, attualmente al secondo posto, con un solo punto in [illegible] dei campioni tricolori.

Nel Torneo a Muro il Vignale Zanussi torna a giocare di fronte al proprio pubblico, ospitando il Moncalvo. L'obiettivo è il sorpasso in graduatoria per continuare l'inseguimento della capolista Montemagno che nello scorso turno ha battuto i vignalesi, nonostante uno svantaggio di 12 a 9.

Nel Torneo dei Castelli [illegible] disputa l'ultimo turno [illegible] andata: [illegible] rischia la capolista Croce Verde e sono previsti confronti agevoli per Castelferro, Ceramica Ovadese e Grillano.

Ecco gli incontri di domani.

Serie A (7ª giornata) alle 15,30: Fontigo-Medole; Negarine-Rallo; Aldeno-Castelferro Grafoplast; Castellaro-Malvicina; Tuenno-S. Pietro Incariano; Ronzo Chienis-Cunevo.

Torneo a Muro (6ª giornata), alle 16: Calliano-Paenza; Montechiaro-Portacomaro; Vignale-Moncalvo; Rocca d'Arazzo-Montemagno (anticipata oggi).

Torneo Colline (13ª giornata), alle 16: Tonchese-Cerrina V.; S. Giorgio-Villadeati; Byem Cerrina-Cocconato; Alfiano-Mombellese; Solonghello-Montechiaro; Cellianetto-Gabiano.

Torneo Castelli (9ª giornata), alle 16,30: Basaluzzo-Capriata; Croce Verde-Acqui; Cremolino-Ceramica Ovadese; Grillano-Tagliolo; Castelferro-Castello Cremolino (anticipata oggi).

Serie B Figt (10ª giornata): Revigliasco-Vigliano; Castell'Alfero-Settime; Antignano-Correse; Cinaglio-Camerano; Asti-Francavilla (anticipata oggi). **[r. bo.]**

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Sabato 18 Maggio 1991 ■ 37
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

A PAGINA 39

Ieri il processo

Medico assolto dall'accusa [illegible] truffa

Carlo Artaz, primario del centro trasfusionale dell'ospedale è stato scagionato da ogni accusa: il fatto non sussiste.

A PAGINA 40

Bilancio della chiesa

Pochi soldi per i preti della [illegible]

Per effetto del nuovo Concordato la chiesa valdostana, per la prima volta, rende pubblico il proprio bilancio.

LA SFIDA PER LA C2

Domani Aosta-Brescello

Con inizio alle ore 16, si disputa domani la partita di andata tra l'Aosta e gli emiliani del Brescello. Alzani confida in questa partita casalinga per staccare il biglietto per la C2.

SERVIZI DI Sigfrido Beneyton A PAGINA [illegible]

A PAGINA 40

C'è da salvare

Il «Leone» di Martini è malato

Esami tecnici hanno messo in rilievo [illegible] precarie condizioni della statue del St-Bénin. Non può essere tenuta all'aperto.

A PAGINA 44

Al «Meeting» di Aosta

Pochi spettatori al concerto dei [illegible] rock

La festa del rock valdostano, «Rockermesse», che si è svolta giovedì sera [illegible] Meeting, è stata seguita da pochi appassionati.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. [illegible] meteorologiche sempre all'insegna dell'instabilità. Quando [illegible] nostre regioni soggiacciono alle correnti sciroccali, il cielo si copre, aumenta la temperatura e sono possibili le precipitazioni. L'arrivo di correnti fredde causa un abbassamento della temperatura [illegible] ampie schiarite si [illegible] [illegible] temporali anche di forte intensità. Difficile prevedere [illegible] svolta decisiva della situazione.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso con ampie schiarite [illegible] [illegible] Nord-occidentale. Nelle ore pomeridiane possibili annuvolamenti con locali precipitazioni a carattere temporalesco.

[illegible] in [illegible] diminuzione i valori minimi, in aumento quelli massimi.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI AD AOSTA
Max: 15; min: 7, media: 11

UN ANNO FA
Max: 31; min: 12; media: 21

[illegible]TURE IN [illegible]

Torino 16	Novara 17
Alessandria 19	Cuneo 16,8
Asti 20	Vercelli 19

Il [illegible] sorge alle 5,57 e tramonta alle 20,55. La Luna si leva alle 10,03 e cala (il giorno successivo) alle ore 1,23.

Le ditte che gestiscono le autolinee chiedono concessioni più lunghe

[illegible] frenati dalla burocrazia

«I permessi ci sono rinnovati ogni sei mesi, non possiamo fare progetti per il futuro»
Sempre fermo il piano del traffico perché il Comune di Aosta non ha ancora fornito i dati

Paralizzati dallo scontro tra progetti

ACCADE troppo sovente che le amministrazioni a forza [illegible] spingere i loro progetti finiscano nelle secche dell'immobilismo. E' [illegible] vizio antico, non sempre voluto, quasi inevitabile.

La causa è la mancanza di coordinamento tra [illegible] che possono essere realizzati poco alla volta soltanto se il loro futuro è già stabilito. L'esempio di questa strana paralisi è di questi giorni. Mentre la città spinge il cittadino a lasciare l'auto a [illegible] pedalizzando le vie non sa offrire [illegible] adeguato servizio pubblico.

L'azienda dei bus cittadini non riesce a programmare un [illegible] più efficace e quindi utile alla gente. Nella stessa situazione quella delle linee regionali. E tutti attendono che il piano dei trasporti sia attuabile.

Tuttavia perché lo diventi occorre che il piano urbanistico e quello della viabilità cittadina siano pronti. Esigenze che si scontrano. A complicare le cose vi [illegible] poi i grandi progetti stradali (autostrada del Bianco, raddoppio del tunnel, nuova via per [illegible] San Bernardo), quelli ferroviari (traforo per Martigny), il piano paesistico che tenta di nascere fra tanti ostacoli e perfino [illegible] piano del parco fluviale. L'overdose di idee rischia [illegible] collasso senza le scelte dei politici.

Enrico Martinet

AOSTA. Le carenze del trasporto ferroviario regionale [illegible] di importanza primaria il servizio pubblico [illegible] gomme. I ritardi nell'attuazione del «Piano di bacino di traffico» e la precarietà delle concessioni delle tratte alle società valdostane di trasporto pubblico rallentano lo sviluppo del settore e condizionano la programmazione. Luigi Dayné, presidente della Svap, e Cesare Bordon, amministratore delegato della Savda-Sadem (società che gestiscono trasporti su pullman) vogliono certezze per operare. «Da otto anni - dice Dayné - le concessioni ci vengono rinnovate ogni sei mesi. Senza un piano del traffico non possiamo neppure piazzare le indicazioni dei tragitti e degli orari».

Per l'assessore ai Trasporti Demetrio Mafrica «il "Piano del bacino di traffico" è in via di ultimazione, mancano solo i dati del Comune di Aosta». Bordon annuncia che «sarà chiesta alla Regione l'autorizzazione a aumentare il prezzo dei biglietti del 10-15 per cento».

Alessandro Campera A PAGINA [illegible]

Inchiesta sulle elezioni 1990

Accuse di falso per Gremmo

POLLEIN. Si riapre l'inchiesta sui brogli elettorali del 1[illegible] in cui è coinvolto il consigliere regionale della lista [illegible] autonomiste-pensionati Roberto Gremmo. «Questa mattina verso le sette e mezzo [illegible] squadra di carabinieri è venuta a [illegible] nostra per cercare documenti manoscritti da mio marito, ma non si è trattato di una perquisizione», dice la moglie Anna Sartoris.

Gremmo, [illegible] capolista di «Piemont», ha anche ricevuto [illegible] [illegible] di reato per falsità ideologica [illegible] atti pubblici. L'inchiesta è condotta dalla magistratura torinese che sta indagando sulle elezioni del 1990 a Torino.

I carabinieri sono giunti alle 7,30 di ieri mattina al numero 28 [illegible] Grand Pollein dove il consigliere vive con la moglie in una villetta acquistata di recente. «Scendendo da casa, per andare al lavoro, ho visto ferma giù in strada una pattuglia, ma ho pensato [illegible] fosse lì per un normale servizio», dice un vicino di casa.

Anna Sartoris dice: «Avevano un mandato e [illegible] sono trattenuti per circa un'ora e mezzo. Alla fine hanno portato [illegible] delle agende e dei fogli manoscritti di mio marito. Niente di più». [illegible] suo marito c'era? «Sì, c'eravamo tutti e due. Anzi, I carabinieri al nostro stupore per un'irruzione così mattiniera hanno risposto che erano venuti presto proprio per trovarci tutti e due. Devo però aggiungere che questo [illegible] praltuogo non è giunto inaspettato. Sapevamo che doveva avvenire».

Il sequestro delle agende di Gremmo servirebbe per poter compiere una perizia calligrafica. Gli inquirenti sospettano infatti che molte delle [illegible] firme che sostennero la candidatura di Piemont fossero state falsificate. L'accusa mossa al consigliere Gremmo c[illegible] l'avviso di reato significa che i sospetti cadono anche su di lui.

La moglie spiega ancora: «C'è stato [illegible] passaggio [illegible] consegne tra due magistrati. Il giudice che aveva iniziato le indagini ha ceduto il fascicolo a un altro collega il quale, invece di prendere per buono quanto già acquisito agli atti, pare intenda riprocedere in via autonoma». [e. bl.]

Aveva 67 anni, per 25 [illegible] stato in carica al Comune di Aosta e in Consiglio regionale

E' morto [illegible], fu 6 anni [illegible]

I funerali [illegible] svolgeranno questo pomeriggio in Cattedrale

Sergio Ramera

AOSTA. Sergio Ramera, [illegible] politico molto noto in Valle d'Aosta per essere stato, nelle file della democrazia cristiana, per molti anni consigliere e assessore regionale alle Finanze e al Turismo, è morto all'ospedale di Aosta nelle prime ore del mattino [illegible] ieri. Era stato ricoverato per un malore una ventina di giorni fa. Aveva 67 anni, lascia la moglie Rita Roullet. [illegible] aveva figli. Una camera ardente sarà allestita nella saletta del palazzo regionale [illegible] Aosta dalle [illegible] alle 14 di oggi: alle 14,15 [illegible] feretro sarà trasportato alla Cattedrale di Aosta per [illegible] cerimonia funebre, fissata per le 14,30.

«Ricordo [illegible] partigiano, l'insegnante e l'uomo politico - dice il segretario regionale della dc Giuseppe Borbey -; l'amico Sergio rimane nel nostro cuore e nel nostro pensiero politico». Gianni Bondaz, presidente della giunta regionale [illegible] compagno di partito per decenni [illegible] Ramera, aggiunge: «Con Sergio Ra[illegible] scompare un protagonista della vita politica e amministrativa regionale, sempre impegnato per la soluzione dei problemi della nostra comunità. I valdostani sanno dell'impegno profuso dall'amico Ramera [illegible] [illegible] regionale alle Finanze per far approvare la legge di riparto fiscale che ha sancito il principio dell'autonomia finanziaria [illegible]ostana, strumento indispensabi[illegible] per lo sviluppo economico della regione. Grazie all'intenso lavoro svolto da Ramera abbiamo oggi entrate finanziarie sicure e certe».

Nato ad Aosta il 26 giugno del 1923, maestro elementare e giornalista, Ramera era stato dal 1956 al 1970 consigliere al Comune di Aosta e [illegible] della dc. Fu eletto per la prima volta (sempre nella dc) nel Consiglio regionale nel 1968, [illegible] nel 1976 ricevette l'incarico di [illegible] alle Finanze, che ricoprì fino al 1978. Nello stesso anno passò all'assessorato al Turismo, poi lasciato nel 1980, per ritornare (fino al 1982) alle Finanze.

Sergio Ramera è stato il fondatore della Finaosta, la finanziaria regionale, della quale è stato il primo presidente. Ha occupato incarichi direttivi anche alla sede regionale della Rai. Faceva ancora parte del comitato regionale della dc ed [illegible] consigliere di amministrazione della società del traforo [illegible] Monte Bianco. Negli ultimi anni aveva confidato una certa amarezza per essere stato coinvolto nell'«affaire» casinò.

Giuseppe Borbey lo saluta così: «Voglio ringraziarlo per la sua d[illegible]e al partito. E' stato un uomo [illegible] capacità politiche eccezionali».

Bruno Baschiera

Sovente non è osservata la legge che assicura l'occupazione agli invalidi

Pochi posti di lavoro per i disabili

Il presidente regionale della categoria: «Sono inadempienti sia gli enti pubblici sia i privati»
«Nel Comune di Aosta l'assunzione obbligatoria per dodici invalidi è stata ridotta [illegible] quattro»

AOSTA. Le possibilità di occupazione per la categoria dei disabili sono problematiche. La legge nazionale 482 disciplina l'assuzione obbligatoria nelle aziende private [illegible] negli Enti pubblici degli appartenenti alle categorie protette, quali gli invalidi civili, militari, del [illegible] [illegible] degli organi. Le aziende con [illegible] [illegible] superiore a [illegible] unità devono osservare il collocamento obbligatorio in base al principio che sancisce l'assunzione del 15 per cento di disabili.

In genere questa legge viene elusa [illegible] rispettata parzialmente. Alcune aziende, per il tipo di lavoro che esercitano, sono impossibilitate a offrire posti di lavoro confacenti al grado di invalidità. Altre, considerata la facoltà di richiedere il periodo di prova, non confermano l'impiego al termine [illegible] verifica.

Francesco Saccagno, presidente regionale dell'associazione nazionale mutilati e invalidi civili, è esplicito: «L'inadempienza degli enti pubblici e di molte aziende private [illegible] notoria». Spiega le modalità per accedere all'iscrizione del collocamento obbligatorio: «Nel novembre 1988, una modifica alla legge 482, ha portato il quoziente di invalidità dal [illegible] per cento al 46 per cento il minimo per poter usufruire del beneficio. «Il Comune di Aosta - sottolinea Saccagno - ha [illegible] eluso la legge. L'assuzione obbligatoria per 12 invalidi è stata ridotta a 4 unità, dopo sollecitazioni [illegible] in[illegible]ti di alcuni consiglieri comunali. Il lato assurdo è che, di queste 4 persone, [illegible] è residente a Brissogne».

Con una lettera inviata all'amministrazione comunale, Francesco Saccagno richiama la mancata applicazione della legge, invita [illegible] provvedere alla [illegible]pertura delle assunzioni e anticipa [illegible] ricorso agli organi periferici e centrali preposti [illegible] caso di mancato adempimento, «onde evitare - scrive - il ripetersi del comportamento di diniego [illegible] [illegible] silenzioso rifiuto della civica amministrazione ad assum[illegible] gli aventi diritto. Per quanto mi compete, preciso che questa situazione [illegible] [illegible] più tollerata».

Fa notare Saccagno: «La legge prevede l'avviamento al collocamento obbligatorio anche per [illegible] soggetto con il 100 per cento di invalidità. In questi casi pone due clausole: il riconoscimento dell'abilità [illegible] svolgere le mansioni lavorative e la sicurezza che l'handicap [illegible] pregiudichi il lavoro degli altri dipendenti».

All'elenco provinciale sono iscritti 273 disabili, [illegible] cui 248 invalidi civili, la categoria più diffusa. La percentuale di copertura dei posti di lavoro viene calcolata in base alle denunce semestrali presentate dalle aziende. L'ente pubblico deve attenersi alla chiamata diretta dei lavoratori appartenenti alle categorie protette, purché questi ultimi siano iscritti all'albo provinciale. L'azienda [illegible] inadempiente nei casi in cui [illegible] presenti [illegible] denuncia semestrale [illegible] [illegible] richiede l'avviamento, per colmare le «scoperture» [illegible] posti, [illegible] disabili. Nelle imprese edili le difficoltà [illegible] insediamenti lavorativi sono acuite dal disinteresse degli inabili [illegible] un collocamento in questo settore.

Mauro Fioravanti, direttore reggente dell'ufficio del lavoro di Aosta, invita alla cautela. Ritiene adeguato il termine «inadempienti». «Tutte le aziende - dice - hanno un "copertura" di unità lavorative. L'edilizia [illegible] un caso limite, in quant[illegible] [illegible] con la volontà dell'invalido civile».

La categoria degli organi. Spiega Fioravanti: «Alle aziende [illegible] concessa la facoltà di alleggerire la percentuale del 15 per [illegible] [illegible] assunzioni, con [illegible] richiesta [illegible] uno "scomputo" per la copertura. Un passaggio cioè dalla categoria disabili in favore di orfani [illegible] portatori di handicap. La realtà non corrisponde, in genere, alle intenzioni: gli orfani aspirano a [illegible] impiego nell'ente pubblico. Le aziende, quindi, non [illegible] formalmente inadempienti».

[illegible] Lucchini

Imposta l'eliminazione delle aule con meno di 20 alunni

Chiudono 40 scuole

Protesta del Comune di Perloz. Il sindacato chiede una legge regionale
«Decisione che favorisce spopolamento della montagna [illegible] pendolarismo»

PERLOZ. Chiudere le scuole con pochi alunni. Una politica dettata dalla nuova legge sulla riforma dell'ordinamento della scuola elementare [illegible] cui i piccoli Comuni si oppongono. Interessati al problema [illegible] Bassa Valle sono Perloz, Bard e i paesi delle vallate [illegible] Gressoney e Champorcher. La legge prescrive che il numero complessivo [illegible] alunni per ogni scuola dovrà essere superiore a 20: un'imposizione che per molti paesi significa chiusura obbligatoria delle strutture scolastiche.

L'unica eccezione prevista [illegible] per le scuole delle zone di montagna in cui le difficoltà di collegamento [illegible] consentono l'accorpamento [illegible] [illegible] trasporto degli alunni in altre scuole. In altre parole, le scuole con un bassissimo numero di iscritti dovrebbero sparire ed essere inglobate [illegible] Comuni vicini. Perloz non è d'accordo e ha manifestato il suo dissenso. Con una delibera votata all'unanimità il consiglio comunale ha detto [illegible] all'ipotesi avanzata dalla Sovrintendenza agli studi di chiudere le due scuole del paese e di trasferire i bambini [illegible] Comuni confinanti.

Il paese ha due edifici adibiti [illegible] scuola poiché il territorio comunale è diviso [illegible] due dal torrente Lys: la scuola del centro paese conta 9 alunni, quella [illegible] Tour d'Hereraz, la frazione sulla sponda opposta del torrente, 5. Secondo la Sovrintendenza, in base alla legge, gli alunni del capoluogo dovrebbero confluire a Pont, quelli di Tour d'Hereraz verrebbero inglobati nelle classi della scuola di Lillianes. Una proposta che però non è piaciuta alla popolazione e agli amministratori che chiedono un intervento legislativo da parte del Consiglio Valle.

Stessa cosa chiede [illegible] Sinascel-Cisl che in un comunicato parla «di situazione di incertezza e di disagio» per la scuola valdostana e evidenzia [illegible] una legge regionale «potrebbe offrire esaurienti risposte ai problemi tuttora aperti: [illegible]nici, tempo scuola, consolidamento [illegible] plessi, supplenze inferiori ai sei giorni e scuole uniche». Della questione [illegible] fa [illegible] portavoce l'uv con una mozio[illegible] in cui si chiede che il [illegible]glio regionale [illegible] impegni a preparare una legge speciale per l'applicazione della legge 148 in [illegible] si tenga conto della specificità valdostana.

«Le scuole [illegible] rischio in Valle sono una quarantina - dice il consigliere regionale Gino Agnesod che fa anche parte [illegible] consiglio scolastico -. La loro chiusura, oltre [illegible] essere di disagio per la gente e causare un'evidente diminuzione [illegible] posti di lavoro, favorirebbe lo spopolamento dei piccoli centri. I fenomeni dell'emigrazione e del pendolarismo verso [illegible]e che offrono maggiori opportunità e più servizi è già abbastanza radicato nei Comuni di media montagna: la chiusura delle scuole non farebbe che alimentarli. L'accorpamento di più classi creerebbe anche molti problemi pratici ai Comuni: dovrando essere allestite nuove aule e nuovi servizi».

Calogero Urruso

LA FOTO DEI RICORDI

L'abbé Gorret sulla strada di Saint-Jacques

Un'immagine famosa dell'abbé Amé Gorret. Il sacerdote è qui sulla strada allora sterrata che porta alla chiesetta di Saint-Jacques, [illegible] fondo alla Val d'Ayas. Il soprannome di Gorret [illegible] «l'ours de la montagne». (COLLEZIONE PRIVATA)

LETTERE AL GIORNALE

Opzione fiscale per il cittadino

Ringraziamo per l'attenzione dedicata al pignoramento effettuato [illegible] confronti dei professori Battistioli [illegible] Bagnod, entrambi obiettori di coscienza alle spese militari. Ci teniamo [illegible] fare alcune precisazioni.

Non esiste una lega per l'obiezione fiscale contro le spese militari, ma una campagna pro[illegible] [illegible] diversi movimenti nazionali e internazionali, alla quale non ci si iscrive, ma [illegible] aderisce nella speranza di proporre alla coscienza collettiva l'esigenza di [illegible] cambiamento nel modello [illegible] difesa.

Le somme obiettate vengono versate [illegible] un fondo comune [illegible] presentate in prima istanza [illegible] presidente [illegible] Repubblica perché ne faccia un uso di pace, e solo in un secondo tempo, dopo [illegible] mancata accettazione [illegible] parte del capo dello Stato, ven[illegible] devolute al finanziamento di [illegible] progetto nel Terzo mondo, di uno per la difesa popolare non violenta e di [illegible] per [illegible] nuovo modello [illegible] sviluppo.

Obiettivo della campagna [illegible] di giungere in tempi brevi alla discussione della proposta di legge [illegible] [illegible] del 12 maggio 1989 firmata dall'onorevole Guerzoni e da altri [illegible] parlamentari.

Tale proposta di legge prevede come punti centrali la opzione fiscale per il cittadino e l'istituzione di un dipartimento [illegible] la difesa civile non [illegible].

Gruppo obiettori spese militari, Aosta

[illegible] sinistra palpita [illegible]

Leggiamo [illegible] stupore la livida lettera di Enrico Clos pubblica[illegible] ieri nella pagina regionale della Stampa [illegible] volentieri rispondiamo. Ci dispiace per il signor Clos, ma la sinistra non è morta come lui crede. Si può essere strenui avversari di questo schieramento politico, volerne il suo funerale, sperare che sia nettamente ridimensionato, ma tutto ciò [illegible] significa che la parte che può ha contribuito al progresso del Paese svanisca d'incanto.

Il signor Clos si rallegra del fatto che [illegible] finiti i tempi [illegible] picchettaggi davanti al tribunale per avere il primo posto sulle schede elettorali, che finalmente non vedrà le feste dell'unità [illegible] [illegible] sentirà più cantare a squarciagola l'«Internazionale». Per quanto riguarda i picchettaggi davanti al tribunale, ricordiamo che [illegible] in vi[illegible] dal 1990 una legge che prevede il sorteggio dei posti sulla scheda voluta anche da noi.

La tradizione del primo simbolo in alto a sinistra assumeva un significato effettivo di una tradizione operaia che con il tempo ha perso [illegible] significato. Per il resto ci dispiace togliere ogni illusione al [illegible] detrattore annunciandogli che già dall'inizio [illegible] giugno inizierà in Valle d'Aosta [illegible] calendario delle feste di unità con tanto di bandiere [illegible] [illegible] costine!

Quell'«Internazionale» così odiata [illegible] purtroppo per il signor Clos cantata [illegible] in Europa da Mitterand, Brandt e tanti altri che [illegible] i regimi dell'Est hanno avuto ben poco da spartire. In ultimo noi crediamo che sia utile insistere sul fatto che la nostra storia di comunisti italiani da cui prende origine e si sviluppa la nascita del pds ci permette di [illegible] considerati una delle forze che ha dato vita all'Italia repubblicana e alla Valle d'Aosta automonista.

Il signor Clos conoscerà sicuramente i crimini di cui ci siamo macchiati. Ricordiamone qualcuno: aver lavorato per il benessere delle classe meno agiate, aver contribuito alla crescita culturale e civile del [illegible] Paese, essersi battuti per i diritti dei cittadini. Certo tanti [illegible] stati gli errori e i ritardi, ci conceda almeno la buona volontà.

Aurelio Mancuso, direzione di Gauche Valdôtaine - Sinistra valdostana.

Facciamo anche noi come la [illegible] di Soci

Per [illegible] volta i sovietici [illegible] hanno fatta una giusta: preso atto del fatto [illegible] [illegible] [illegible] soldi hanno deciso di ritirare la loro candidatura olimpica risparmiando un bel po' di quattrini. Mi sembra che la situa[illegible] italiana non sia [illegible] drammatica [illegible] quella dell'Urss, ma resta [illegible] fatto che prima del blocco dei contratti, del ridimensionamento delle pensioni, dei soldi rastrellati con tasse e balzelli per inventare i quali ci vuole anche una bella fantasia, sarebbe opportuno cominciare [illegible] risparmiare la «scarampola» di miliardi io credo, senza nessun ritorno economico necessari per il megaprogetto olimpico. [illegible] come ha letto il ritiro della candidatura di Soci favorisce i nostri concorrenti, [illegible] che finalmente è arrivata quello che io giudico una buona notizia.

Lettera firmata, Aosta

STATO CIVILE

[illegible]

[illegible] Matteo Lucchetti; Cinzia Cartora; Fabio Fazari; Egle Pison.
Morti. Sergio Ramera, [illegible] anni, pensionato, Aosta.

COURMAYEUR

Nati. Alberto Barone.

NUMERI UTILI

Soccorso pubblico: 113
[illegible] **intervento:** 112
Vigili del Fuoco: 115
Prot. civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290
Croce R.: (0165) 551584
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552877
Socc. stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) [illegible] / [illegible]
Anas: (0165) [illegible]

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) 551564 / 551568
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) 34983
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanze (0166) [illegible]
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) [illegible]
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (0166) 79468
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanze: (0165) 809880
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanze: (0125) 82067

[illegible]
Pronto Soccorso Ambulanze: (0125) 300243

[illegible] DI [illegible]

Domenica 19 maggio

Aosta: [illegible], [illegible] 26 febbraio (Blanc); **Tamoil**, via Clavalité; **Monteshell**, [illegible] Paravera; [illegible], [illegible] Ivrea; **Agip**, via Chambéry; **Ip**, via Parigi; **Fina**, via St-Martin
Arnad: Fina
Châtillon: Agip
Donnas: Ip
Fénis: Tamoil
Gressan: Fina
Hône: Tamoil
La Salle: Ip
Pollein: Fina
Pont-St-Martin: Ip
Quart: Esso (S.S. 26)
[illegible] Erg
St-Christophe: [illegible]
St-Vincent: Monteshell
Verrès: Ip

POLIAMBULATORI

Donnas: (0125) 82693 / 82949
St-Vincent: (0166) [illegible]
Courmayeur: (0165) 841113

FARMACIE

Distretto 1: Courmayeur, La Thuile pronta disp. del farm. entro [illegible] minuti dalla chiamata.
Distretto 2-3: Villeneuve, Cogne, pronta disponibilità [illegible] [illegible] entro 15 minuti dalla [illegible]
Distretto [illegible] Valpelline, pronta disponibilità del farmaci[illegible] entro 15 minuti dalla [illegible]
Distretto [illegible] Charvel, rue Croix de Ville. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a [illegible] chiuse dalle 22 [illegible] [illegible] di domani).
Distretto 6: Nus, pronta disponibilità [illegible] [illegible] entro [illegible] minuti [illegible] chiamata.

Distretto 7: Valtournenche.
Distretto 8-9: Chambave.
Distretto 10: Brusson.
Distretto 11-12-13: Hône.
Distretto 14: Issime.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-St-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney, Brusson, St-Vincent, Morgex
Venerdì: Ayas, Gaby, [illegible]gne, Valtournenche, La Salle
Sabato: Bard, Pont-St-Martin, La Thuile, Antey
Domenica: Gressoney-La [illegible], Cogne, Aymavilles

CARABINIERI

Aosta: (0165) [illegible] / [illegible]
Breuil Cervinia: (0166) 949073/949149
Courmayeur: (0165) [illegible]
Cogne: (0165) [illegible]
[illegible] (0125) [illegible]
[illegible] (0125) [illegible]
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61360/61357
Etroubles: (0165) 78229
Gran San Bernardo: (0165) 780948
Gressoney St-Jean: (0125) 355304
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) 767834
Pont-St-Martin: (0125) 82207
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: (0166) 92022
Verrès: (0125) 929010
Villeneuve: (0165) 95025

Improvvisamente è mancato il

comm. Sergio Ramera

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rita Rouillet**, il cognato, la cognata, i nipoti, i cugini, i parenti, l'affezionato amico **Antonio** e gli amici tutti. I funerali avranno luogo presso la Cattedrale sabato 18 c.m. alle ore 14,30 partendo dalla camera ardente allestita presso il Palazzo Regionale. Indi la cara salma proseguirà per Saint-Christophe. Le visite potranno [illegible] effettuate presso la camera mortu[illegible] ospedale Regionale fino alle ore 10 [illegible] [illegible] particolare ringraziamento al dott. Domenico Palombo, ai medici ed al personale paramedico del reparto di Chirurgia Vascolare dell'ospedale Regionale. Un affettuoso ringraziamento ai dottori Sergio e [illegible] Mancini, [illegible] Iori.
— **Aosta**, [illegible] maggio 1991.

La **Regione Autonoma della Valle d'Aosta** annuncia la dolorosa scomparsa del signor

Sergio Ramera

consigliere regionale dal [illegible] al 1982 e assessore alle Finanze e al Turismo.
— **Aosta**, 17 maggio 1991.

La **Région Autonome de la Vallée d'Aoste** a le regret de faire part du décès de monsieur

Sergio Ramera

ancien membre du Conseil Régional de 1966 à 1982 et ancien assesseur aux Finances et au Tourisme.
— **Aoste**, le 17 mai 1991.

Il **Presidente**, i **Consiglieri di Amministrazione**, il **Collegio sindacale**, i **Dirigenti** ed il **Personale tutto** della società **«Finaosta S.p.A.»** partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

comm. Sergio Ramera

che collaborò fattivamente alla nascita della società ricoprendone per primo la carica di Presidente.
— **Aosta**, 17 maggio 1991.

La **Democrazia Cristiana della Valle d'Aosta** ed il **Gruppo Consiliare Regionale della D.C.** partecipano, con profondo cordoglio, la scomparsa dell'amico

Sergio [illegible]

già segretario regionale del partito, assessore regionale alle Finanze ed al Turismo e primo presidente della finanziaria regionale.
— **Aosta**, 17 maggio [illegible].

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Società Traforo del Monte Bianco** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Sergio Ramera

Consigliere [illegible] Amministrazione della Società.
— **Aosta**, 17 maggio 1991.

La fermata degli autobus in piazza Chanoux ad Aosta. Le società che gestiscono in Valle i trasporti su gomma propongono di chiudere il centro cittadino alle auto, riservandolo ai soli [illegible] pubblici

Il piano regionale approvato anni fa non è mai stato attuato

TRASPORTI BLOCCATI

Le autolinee: «Troppa incertezza, è impossibile fare investimenti». Molti progetti si intralciano

AOSTA. Il trasporto su rotaia in perenne crisi e il traffico aostano sempre più caotico mettono al centro dell'attenzione il trasporto pubblico su gomma. «L'autobus può essere l'ancora di salvezza per avere una città capoluogo dalla circolazione più fluida. Il pullman è in grado di garantire collegamenti più comodi e rapidi con le grandi città di Piemonte [illegible] Lombardia di quelli attualmente forniti dalle ferrovie dello Stato». Queste le soluzioni proposte da Luigi Dayné, presidente della cooperativa Svap, e Cesare Bordon, manager del gruppo Sadem-Savda, le due aziende leader [illegible] Valle nel settore del trasporto pubblico urbano e extraurbano.

Queste due società, assieme alla Vita di Hone, che serve la valle di Champorcher, e alla Benvenuto [illegible] Aosta, che garantisce il servizio pubblico per la Valgrisenche, coprono tutto [illegible] territorio regionale. «Abbiamo però bisogno di certezze - dico[illegible] Dayné e Bordon - per poter programmare il futuro». E invece il «Piano di bacino del traffico», derivato dal più comples[illegible] «Piano regionale dei trasporti» approvato dal consiglio regionale qualche anno fa, non esce dai cassetti e [illegible] passa alla realizzazione concreta.

«E' comunque in via di ultimazione - dice l'assessore regionale ai Trasporti Demetrio Mafrica - e non passa alla fase operativa perché manca dei dati che deve fornire il Comune di Aosta». Ma intanto ritarda, bloccato forse anche dai tanti piani (paesistico, fluviale, urbanistico) che sono allo studio e che probabilmente interferi[illegible] l'uno [illegible] gli altri. «Noi - dice [illegible] direttore della Svap, l'azienda che cura il servizio degli autobus [illegible] Aosta - da quando siamo nati, cioè dal 1° gennaio 1973, andiamo avanti con rinnovi della concessione a cadenza semestrale. In queste condizioni e in assenza di [illegible] piano del traffico è impossibile programmare non solo i grandi investimenti, [illegible] un rinnovo del parco macchine magari per adeguarlo a un trasporto urbano nel centro storico, ma anche quelli piccoli, [illegible] l'installazione delle "paline" per la segnalazione dei percorsi e degli [illegible]».

GLI AUTOBUS DI LINEA

	SAVDA SADEM	[illegible]
LINEE	45	13
AUTOMEZZI	100	37
DIPENDENTI	165	53
KM ANNUI	5.000.000	1.200.000
PASSEGGERI ANNO	1.500.000	1.300.000

E' il discorso che fa anche Ce[illegible] Bordon, direttore dell'azienda che «copre» la quasi totalità delle strade valdostane: «Il rinnovo annuale della concessione da parte della Regione è limitativo. Le tratte in concessione statale hanno una du[illegible] almeno quinquennale. Dobbiamo poi avere un piano con il quale confrontarci e rapportarci. E' indispensabile se si vuole guardare al futuro. Serve una reale fotografia della situazione per risolvere eventuali interferenze tra aziende, nell'interesse delle società e dei passeggeri». Anche per evitare che una località [illegible] Pila, fer[illegible] l'ovovia, resti senza collegamenti. «Non drammatizzerei il caso di Pila - afferma Cesare Bordon - perché è contingente e in via di soluzione. Serve invece che la Regione, dopo avere incentivato le società di trasporto con opportuni contributi a mantenere i servizi anche dove sono antieconomici per mantenere la gente nel proprio paese, adesso le aiuti a diventare più imprenditoriali e meno assistite. Per questo chiederemo alla Regione l'autorizzazione a ritoccare le tariffe di un 10-15 per cento e proporremo l'indicizzazione del prezzo del biglietto».

Intanto, in attesa del Piano Aosta, si continua a circolare male. «Una soluzione - conclude Dayné - potrebbe [illegible] quella di riservare tutte le strade del centro solo agli autobus: si incentiverebbe il trasporto pubblico, si invoglierebbe la gente a lasciare l'auto a casa, si diminuirebbe l'inquinamento».

Alessandro Camera

Processo per truffa al responsabile del Centro trasfusionale accusato di abbandonare [illegible] servizio

Il primario usciva per lavoro: assolto

Il pm dopo le dichiarazioni del maggior testimone d'accusa non ha più voluto ascoltare l'agente di polizia che aveva svolto le indagini. «Rinuncio, i fatti contestati all'imputato sono insussistenti», poi ha chiesto l'assoluzione. Il ruolo della difesa

AOSTA. «Rinuncio al [illegible]ssivo teste dell'accusa, in quanto dalla testimonianza del dottor Barbero, emerge la totale insussistenza dei fatti contestati all'imputato». Sono le parole del sostituto procuratore Alberto Iachini, pubblico ministero nel processo a carico di Carlo Artaz, primario del centro trasfusionale dell'ospedale [illegible] Aosta. Doveva rispondere di interruzione di servizio pubblico e truffa ai danni dell'Usl. Il pretore Alberto De Alessandri lo ha assolto perché il fatto non sussiste.

Il primario era accusato di aver lasciato più volte, nel periodo compreso fra maggio e luglio 1990, il posto di lavoro per motivi personali, senza segnare queste assenze sul cartellino che ogni dipendente dell'Usl deve timbrare. In base [illegible] una normativa interna all'Usl, il cartellino deve essere firmato solo se si esce per motivi privati, non di servizio. Esiste un altro registro, dove vengono segnate le assenze di qualsiasi tipo, sia personale che [illegible] lavoro.

La difesa ha dimostrato che Artaz usciva dall'ospedale soltanto per motivi di lavoro, anche se in realtà non compilava il registro, come avrebbe dovuto fare. «L'omessa indicazione di assenza sul registro - si legge nella motivazione della sentenza - è una mera inosservanza a una normativa interna all'Usl».

In apertura di processo Roberto Vicquery, parte offesa in quanto presidente dell'Usl, si è rifiutato di costituirsi parte civile. Il dottor Barbero, direttore sanitario dell'ospedale di Aosta, era il primo teste dell'accusa. [illegible] è però rilevato molto più utile alla difesa. «L'orario di lavoro è piuttosto flessibile, fer[illegible] restando [illegible] rispetto delle 36 ore settimanali - ha precisato in aula -. Non ho mai avuto indicazioni che il primario Artaz non rispettasse gli orari di lavoro. Lo conosco da quasi quarant'anni, ha sempre lavorato [illegible] capacità ed impegno. Non svolge attività di servizio solo all'interno della struttura ospedaliera. Per il buon andamento del servizio deve intrattenere rapporti esterni con l'assessorato alla Sanità [illegible] con [illegible] presidente dell'Usl ed il suo apparato».

Dopo queste parole, il pm ha rinunciato ad ascoltare la testimonianza [illegible] Davide Orciller, l'agente di polizia che aveva seguito le indagini del caso.

Il processo è proseguito nel pomeriggio, con l'audizione dei testi della difesa. Mari[illegible] Dujany, assistente del centro trasfusionale, ha dichiarato: «[illegible]' il primario che predispone gli orari del personale, in modo da garantire la costante p[illegible] dei medici all'interno del reparto. Non fissa precisi orari [illegible] sè, ma posso affermare che ha sempre svolto l'orario minimo [illegible] lavoro previsto. Anche delle ore in più. Le sue assenze sono dovute a colloqui con organismi che devono rifornire il reparto di quanto è necessario al suo funzionamento, in particolare l'Usl e l'assessorato alla Sanità».

Dello stesso parere sono stati gli altri testimoni. «Per quanto mi risulta il primario svolge più ore [illegible]i quanto dovrebbe, ore peraltro [illegible]n retribuite», precisa il professor Stefano Laugeri. Anche [illegible] pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione perchè [illegible] fatto non sussiste. Il primario, visibilmente sollevato, all'uscita [illegible] tribunale non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione.

[m. b.]

Carlo Artaz

IL [illegible] UNA [illegible]

AOSTA. Il tribunale civile di Milano ha condannato il Coni a risarcire i danni ai familiari della sciatrice Francesca Perego, che nel 1982 cadde e riportò gravi ferite in una gara di discesa libera disputata ad Artesina, in provincia di Cuneo.

Quel giorno Francesca Perego, 15 anni, difendeva i colori del comitato Asiva (Associazione sport invernali Valle d'Aosta). Arrivata all'incirca a metà percorso perse il controllo degli sci. Cadendo si procurò lesioni che le lasciarono postumi invalidanti, limitandone le capacità di movimento.

I genitori citarono in giudizio gli organizzatori della gara. [illegible]condo loro non bisognava dare il via alla prova per non mettere a repentaglio l'incolumità dei giovani concorrenti. Il motivo: le cattive condizioni del tempo e il fondo ghiacciato della pista.

I giudici hanno dato loro [illegible]gione, riconoscendo la responsabilità degli organizzatori. Hanno così condannato [illegible] Coni quale massimo organo dello sport italiano e Felice Masuero (arbitro delegato della Fisi) [illegible] pagare alla famiglia Perego settanta milioni, oltre agli interessi legali e al rimborso delle spese di giudizio. I condannati potranno ricorrere in appello.

Una storia che ricorda quella, più drammatica, di Leonardo David, di Gressoney, [illegible] discesista della nazionale italiana rimasto vittima di un grave incidente negli Stati Uniti nel '79 e morto dopo sei anni di coma [illegible]gile.

I genitori denunciarono la Fisi e i medici della squadra azzurra perché secondo loro Leonardo non era nelle condizioni di gareggiare, ma il tribunale civile di Milano assolse tutti gli imputati.

[a. m.]

Processo al guidatore dello «tsaretoun» che nell'84 si scontrò con un'auto a Periasc

Condannato p[illegible] la morte dell'amico

La difesa ricorre in appello: «Non poteva frenare»

NOVARA. Guidava lo «tsaretoun» [illegible] cui è morto [illegible] compagno: [illegible] tibunale di Novara lo ha condannato a un anno (con [illegible] condizionale) per l'omicidio colposo di Roberto Cugnod, di 19 [illegible] una serie di violazioni del codice della strada.

Il giovane pilota, Alfredo Curtaz, 27 anni, di Lignod, in Val d'Ayas, ha ascoltato ieri mattina il verdetto dei giudici, che hanno deciso dopo mezz'ora di camera di consiglio. «Andremo in Appello - annuncia il dife[illegible]re, Ferdinando Ferrero, di Ivrea -. Curtaz [illegible] può esse[illegible] considerato responsabile dell'incidente. In quelle circostanze non poteva fare altro».

L'incidente è accaduto alla fine dell'agosto '84. I due ragazzi erano sulla strada che da Lignod porta a Periasc. Era sabato pomeriggio, la domenica avrebbero dovuto partecipare a una gara a Champdepraz. Cugnod e Curtaz era[illegible] considerati una delle migliori coppie nella specialità dei «carretti».

Poco dopo le 14 i due giovani avevano deciso di scendere sulla statale nonostante il traffico. In altre occasioni la strada era stata chiusa perché utilizzata come percorso per [illegible] gare dei «carretti». Molti giovani appassionati delle gare di «tsaretoun» scendevano [illegible] quella strada per allenarsi. Anche quel pomeriggio, come d'abitudine, Curtaz era alla guida e Cugnod era seduto dietro, in posizione di spinta. «A lui spettava il compito di frenare - spiega l'avvocato Ferrero -. Non è stato lui a decidere [illegible] andare a quella velocità».

Lo scontro è avvenuto in una curva cieca, vicino alla Colonia Genovese: lo «tsaretoun» dei due giovani si è schiantato contro una «Opel» su cui viaggiava una famiglia di turisti liguri che saliva [illegible] Antagnod. Inutile il tentativo di frenata da parte del guidatore dell'auto, lo scontro è stato violento.

Curtaz era riuscito a vedere l'auto all'ultimo momento, poche frazioni di secondo per decidere che [illegible] fare: si era così buttato sull'asfalto prima dello scontro frontale. Cugnod aveva invece battuto la t[illegible] [illegible] violenza contro la parte anteriore dell'auto.

Subito le persone sull'auto [illegible] soccorso i due ragazzi, in pochi minuti l'ambulanza dell'Usl era sul posto. Le condizioni [illegible] due non erano sembrate gravi. Entrambi erano stati trasportati nell'ambulato[illegible] medico di Mario Carbognani, a Champoluc, poi all'ospedale di Ivrea.

I medici hanno giudicato gravi le condizioni di Roberto Cugnod e [illegible] hanno disposto il trasferimento [illegible] centro specializzato di Novara. La corsa in ospedale non ha potuto salvare la vita al giov[illegible]e, che è morto poche ore dopo il ricovero.

Dopo l'incidente è partita l'inchiesta della magistratura. I carabinieri hanno fatto i rilievi dello scontro, hanno raccolto le testimonianze delle persone sull'auto e di Curtaz. In seguito al loro rapporto, il tribunale di Novara aveva deciso il rinvio a giudizio del giovane alla guida [illegible] carretto.

«Non poteva far altro - ribadisce l'avvocato Ferrero -. Quando il compagno ha deciso di non frenare, Curtaz ha dovuto cercare di tenere in strada [illegible] "carretto". Quando è arrivata l'auto nell'altro sen[illegible] non ha potuto fare nulla per evitarla, è riuscito soltanto a gettarsi a terra».

L'avvocato [illegible] fiducioso nel processo d'Appello: «Cercheremo di spiegare la situazione. Il mio cliente poteva soltanto saltare dal "carretto" [illegible] corsa, non poteva fare altro».

[c. lau.]

PROCESSO [illegible]

Latitante. La casa a Gignod dove Wampfler viveva agli arresti domiciliari

AOSTA. Fugge dagli arresti domiciliari, ma si preoccupa di lasciare un «messaggio» ai carabinieri che avevano [illegible] compito di controllarlo: «Torno subito, vado a fare una telefonata», scri[illegible] in un biglietto che attacca alla porta di casa. L'episodio risale allo scorso anno. Samuel Wampfler, 50 anni, cittadino svizzero, è ancora oggi latitante. E' cominciato ieri nella pretura di Aosta il processo [illegible] [illegible] carico per essersi sottratto dagli arresti domiciliari mentre scontava una condanna per atti di terrorismo. Era stato condannato [illegible] 7 anni per l'attentato dinamitar[illegible] al faro delle Isole Tremiti nell'autunno dell'87.

Il procedimento penale è stato rinviato [illegible] [illegible] novembre per acquisire agli atti del processo un'ordinanza del tribunale di Foggia che stabiliva in Gignod la sede degli arresti domiciliari.

Wampfler si trovava a Gignod, in frazione Planet Tercinod, agli arresti domiciliari, in attesa che la sentenza diventasse definitiva. Il [illegible] maggio 1990 una pattuglia dei carabinieri di servizio in quella zona aveva deciso di fare un'ispezione nell'alloggio del Wampfler, per controllare che l'uomo fosse in casa. L'alloggio però era vuoto. Sulla porta di casa i militari trovarono un biglietto in francese. Era il «saluto» dello svizzero, che rientrava in patria con l'intenzione [illegible] non rimettere più piede in Italia. Pochi giorni dopo avrebbe dovuto essere trasferito in carcere per scontare la condanna a 7 anni per l'attentato fatto [illegible] anni prima.

Era la notte tra il [illegible] e il 7 novembre. Wampfler e il terrorista Jean Louis Nater, 39 anni, avevano sistemato una carica di esplosivo nel radiofaro dell'isola di San Domino. La carica era stata messa male: danneggiò l'impianto e decapitò Nater. Wampfler fu catturato il giorno dopo mentre stava cercando di lasciare l'isola. Agli inquirenti disse di [illegible] la vittima, «ma ignoravo che intenzioni avesse» aveva aggiunto cercando di discolparsi.

Pochi giorni dopo, Gheddafi aveva rivendicato l'attentato dinamitardo, attribuendolo [illegible] un gruppo [illegible] terroristi libici. La «pista» internazionale diventò così quella più accreditata, ma la verità non si seppe mai. [illegible] marzo dell'89 fu processato dal tribunale di Foggia, che decise una condanna a 10 anni, ridotta a 7 anni dalla Corte d'Appello.

In attesa dell'esito del ricorso in Cassazione, il terrorista sviz[illegible] fu mandato agli arresti domiciliari a Gignod. Era controllato dai carabinieri, [illegible] non aveva mai dato problemi.

E' fuggito qualche giorno prima di andare in carcere a scontare i 7 anni confermati dalla Cassazione. Si è rifugiato a Losanna, dove ha indetto una conferenza stampa nella sede di un [illegible]. «Non ho più intenzione di ritornare in Italia - aveva detto ai giornalisti -. Sono pronto [illegible] consegnarmi alla giustizia svizzera [illegible] a farmi eventualmente rigiudicare».

[m. b.]

Per la prima volta la Chiesa rende pubblici i suoi conti

In Valle pochi soldi ai preti

Sono 658 le offerte al clero provenienti dall'Irpef, pari a 185 milioni di lire
I sacerdoti della regione sono 124. I loro stipendi ammontano a 2 miliardi

AOSTA. La chiesa valdostana, per la prima volta, rende pubblico il ■ bilancio. E' un effetto del nuovo Concordato che dall'anno ■ ha escluso i finanziamenti diretti dello Stato e ha rivoluzionato l'amministrazione delle diocesi italiane. Ma la divulgazione del bilancio risponde anche a una volontà ■ «trasparenza» dei sacerdoti valdostani.

Il ■ Luigi Garino, presidente dell'Istituto diocesano valdostano per il sostentamento del clero, dice: «La gente ha dimostrato una fiducia confortante nella chiesa ed è giusto che sappia come utilizziamo il loro denaro. In Valle sono state fatte 658 offerte deducibili equivalenti a 185 milioni e 410 mila lire. Quasi la metà provengono dalle parrocchie ■ Aosta (328). Buona la disponibilità delle ■rrocchie di Donnas-Vert (85 offerte), Saint-Vincent (71) ■ Nus-Saint-Barthélemy (23). Con questa ■ campagna informativa sp■ di cancellare le 15 caselle vuote ■ altrettante parrocchie».

La diocesi valdostana è costituita da ■ parrocchie, ■ delle quali con più di tremila abitanti, 30 si trovano nella fascia ■presa tra 800 e 3 mila, ■entre in 55 di esse la popolazione è inferiore agli 800 abitanti. I sacerdoti sono 124. Per garantire loro uno «stipendio» decoroso (circa un milione netto), ■ ■ miliardi e 30 milioni all'anno. Ecco i primi conti dell'Istituto diocesano. «Le entrate proprie - dice Garino - sono state ■ circa 910 milioni ■ ripartite: 347 milioni da parrocchie ■ enti ecclesiastici, 380 milioni da stipendi o pensioni ■ 184 quale reddito proveniente da ex-benefici gestiti dall'Istituto. Restano da coprire più ■ un miliardo e 100 milioni. Questi sono stati assegnati alla Valle grazie alla redistribuzione dei proventi dell'otto per mille ■ delle offerte deducibili.

Secondo ■ stima dell'anagra■ tributaria il ge■ Irpef del 1990 ha sfiorato i 114 mila miliardi. L'otto per mille da ripartire tra le attività caritative promosse ■ Chiesa ■ quelle sociali gestite dallo Stato corrisponderebbe a 912 miliardi. Di questi alla Conferenza episcopale italiana spetterebbero 650 miliardi. Una cifra nettamente superiore ai 406 miliardi che lo Stato ha già corrisposto alla Chiesa ■ 1989 come anticipo.

Fra pochi giorni i contribuenti valdostani, così ■ accadrà in tutta Italia in occasione della presentazione della dichiarazio■ dei redditi, saranno nuovamente chiamati a scegliere a chi destinare l'otto per mille dell'importo tassabile. Il canonico Garino precisa: «Non è l'impor■ tassabile del singolo dichiarante, ma l'otto per mille di tutto il gettito Irpef che comunque lo Stato ha destinato a opere ■sistenziali culturali sociali. Molti credono ancora che sia una tassa in più ■ pagare, invece non ■ così perché firmando in ■ delle quattro caselle prestampate sui modelli 740, 101 e 201 (Stato, Chiesa cattolica, Chiesa avventista e Assemblee di Dio) non si fa altro che indicare ■ chi ■ vuole che sia destinata la quota».

Analizzando i dati relativi alla dichiarazione dei redditi dell'anno scorso emerge che le regioni ■ Nord-Ovest hanno firmato ■ più slancio (75 per cento), seguite dal Sud e dalle isole (70 per cento). ■ zone Nord-Orientali il ■ per cento ha espresso la propria opinione ■ il 60 per ■ al Centro. Gli indecisi (20 per cento) e i «disinformati» (14 per cento) costituiscono una percentuale elevata. Per questo motivo la Cei ha deciso di promuovere ■ ■ campagna ■ informazione.

«Nel 1990 alla diocesi ■ Aosta - conclude ■ canonico Garino - per le attività assistenziali pastorali e di culto sono stati assegnati circa 177 milioni. La fetta più consistente (112 milioni) è stata utilizzata proprio per alcuni interventi di costruzione di chiese e centri ■ formazione per i giovani. Altri ■ milioni so■ stati erogati per opere di carità, ■ ripartiti: 41 milioni sono serviti per cominciare l'adattamento dell'"Abri Vincent" che servirà come centro ■ prima di accoglienza per i ■ tetto. Altri 10 milioni sono stati utilizzati per la sistemazione di un centro diurno per il recupero dei tossicodipendenti attivato in via ■ Giocondo. E infine 10 milioni serviranno per ■ centro ■i accoglienza per anziani a Aymavilles e 4 milioni ■ stati destinati al movimento per la vita».

Enzo ■

UNO SPORTELLO PER IL «740»

AOSTA. Da martedì 7 maggio gli aostani hanno a disposizione uno sportello «dedicato» alla consegna dei modelli per la denuncia dei redditi. L'iniziativa è dell'amministrazione comunale, che ormai da qualche anno sottrae personale alle normali incombenze d'ufficio per favorire l'ordinato svolgimento di un obbligo di legge.

Lo «sportello dei 740», come viene familiarmente chiamato anche se vengono ritirati i 101, i 201 e tutto il resto, è collocato in piazza Chanoux nel palazzo degli Stati generali. L'ufficio ■ aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16,30. Normalmente ■ impegnati nel ritiro dei modelli tre impiegati, che diventano due nel pomeriggio quando l'afflusso di utenti diminuisce.

«Per il momento - dice Guido Ballauri, funzionario responsabile del settore - ■ flusso di cittadini ■ costante ma non spasmodico. L'aostano è abituato ormai ■ non aspettare gli ultimi giorni per presentare la denuncia dei redditi e questo favori■ il nostro lavoro. E' poi diventato sempre più frequente l'utilizzo dei patronati e delle organizzazioni sindacali per ■ compilazione dei modelli. Con queste istituzioni, così ■ per gli uffici dei commercialisti, c'è l'accordo di ritirare tutto ■ 31 maggio, termine ultimo per presentare la denuncia».

E per le informazioni? «Quest'anno - dice Ballauri - per ora non abbiamo avuto la consueta ■ preziosa collaborazione dei funzionari dell'ufficio imposte. Per il momento riusciamo a ■varcela con le nostre forze, anche perchè non ■'è ressa e i modelli non sono cambiati radicalmente».

«Ci auguriamo però - aggiunge Guido Ballauri - che la consulenza di esperti come quelli che ci forniva l'ufficio imposte non ci venga a mancare più avanti, quando cioè l'utenza aumenterà e le richieste di chiarimenti si faranno ■iù pressanti ■ magari più complicate». [a. c.]

C'E' DA SALVARE

L'Ercole di Arturo Martini è malato e dovrà essere chiuso in un museo

DA quasi due anni l'imponente «Leone di Giuda» è all'ingresso del Centro Saint-Bénin di Aosta, in via Festaz. La monumentale ■ di bronzo di Arturo Martini è malata ■ non può più rimanere all'aperto senza protezioni.

A dimostrarlo sono i recenti studi e perizie, eseguiti su prelievi fatti all'opera. E anche per questo capolavoro d'arte contemporanea le ■ del lento «declino» sono le stesse che ■ la rovina ■ il degrado di altri preziosi monumenti valdostani, ■ l'anfiteatro romano e l'arco d'Augusto. Si parla quindi di danni causati dagli agenti atmosferici, piogge acide, neve, gelo, cui si aggiungono gli escrementi dei piccioni, l'inquinamento dovuto agli impianti di riscaldamento ■ lo ■

«Il leone di Giuda» si trova in uno dei punti nevralgici del traffico cittadino, costretta a «sopportare» gli scarichi delle macchine ■ esposta alle intemperie.

La dottoressa Anna Ugliano, responsabile dell'Ufficio mostre dell'assessorato regionale al Turismo, spiega un'ulteriore ■ della «fragilità» della statua di Martini: «Questa scultura deve la sua caratteristica estetica principale, che la rende unica nel suo genere, ad un er■ di fusione».

L'opera ■ indubbia potenza monumentale che Martini ha creato nel 1936 presenta crepe e rotture del bronzo, che rendono la scultura più fragile di quanto dovrebbe essere. Sono difetti da attribuire non all'estro ■ scultore, ■ ad un errore nel procedimento ■ lavorazione. Questa particolare caratteristi■ rende l'opera ancora più facilmente «corrodibile» e intaccabile dagli agenti esterni.

«La statua - continua Anna Ugliano - non era stata predisposta per essere collocata all'aperto. Non esiste infatti alla ba■ uno scolo per l'acqua».

L'Ufficio mostre ha quindi ■ recente chiesto l'intervento delle Belle Arti e sollecitato le autorità regionali affinché l' «Ercole» ■ Martini (così viene anche denominata la scultura) trovi una più adeguata e protetta collocazione.

Tra le varie soluzioni per salvare questo grande capolavoro d'arte è già stata esclusa la possibilità di vetraria. Gli esperti chè l'hanno esaminata dicono che collocare la statua ■ vo■ creerebbe un nuovo habitat con un microclima nel quale il bronzo non potrebbe sopravvivere e risulterebbe oltremodo dannoso per la sua salvaguardia.

«La giusta collocazione - dice Anna Ugliano - per uno dei pezzi più belli della scultura mondiale contemporanea è sicuramente nella sede della futura Pinacoteca regionale ■ Châtillon, i cui lavori sono già a buon punto».

Per il ■ il futuro ■ «Leone di Giuda» rimane incerto, come la sua altezza, che nel catalogo della mostra di Martini, allestita ad Aosta, è ■ 202 centimetri, mentre secondo la pubblicazione «Asta delle opere d'arte del Casino de ■ Vallée» è di 260 centimetri. La scultura venne acquistata ■ Regione nell'89 in occasione della personale dello scultore trevigiano (fu allestita nel mese di luglio di quell'anno ad Aosta per celebrare il centenario della nascita dell'artista).

Sandra Bovo

Statua in pericolo. Il «Leone di Giuda» è davanti all'ingresso ■ St-Bénin

Gemellaggio tra le sezioni di Pont-Saint-Martin ■ Solbiate Olona (Varese)

Avisini in marcia per 145 km

Un gruppo di podisti valdostani e lombardi porterà la fiaccola della pace per 11 ore. La partenza avverrà stamattina alle 10 dopo la messa nel santuario della Madonna della Guardia di Perloz

PERLOZ. Un messaggio di pace gemellerà oggi la sezione Avis di Pont-Saint-Martin, che fa capo ■ diversi Comuni della Bassa Valle, ■ quella ■ Solbiate Olona, in provincia di Varese. Questa mattina da Perloz partirà una fiaccolata che dopo 145 chilometri di marcia raggiungerà Solbiate. La distanza verrà coperta da podisti valdostani e lombardi. La partenza avverrà ■ Santuario della Madonna della Guardia, dove alle 10 ■ celebrata la ■. Il via agli atleti verrà dato dopo la benedizione che sarà data dal parroco del paese. L'arrivo nella località del varesotto, in base ■ calcoli fatti dagli organizzatori, è previsto in serata, intorno alle ■ 21. Gli atleti all'arrivo saranno ricevuti da autorità comunali e dagli avisini ■ Solbiate ■ della ■.

L'iniziativa è coordinata dall'Avis di Pont-Saint-Martin, una delle più attive sezioni valdostane. «E' l'inizio di una collaborazione con la sezione di Solbiate - dice ■ presidente Andrea Rampin -. E' già prevista una loro trasferta in Valle d'Aosta il 9 giugno; sarà un'ottima possibilità per conoscerci meglio ■ per porre le basi per ulteriori iniziative comuni». L'idea di una collaborazione tra i due gruppi avisini è maturata dopo i gemellaggi scolastici degli anni scorsi tra gli alunni delle elementari di Donnas ■ quelli di Solbiate Olona. «E' stata proprio in quell'occasione che avevamo capito che si poteva fare qualcosa insieme e organizzare manifestazioni per coinvolgere i due paesi - aggiunge Andrea Rampin -. Ci siamo incontrati di nuovo ed è nata la volontà di collegare Pont e Solbiate con la fiaccolata della pace».

L'attività dell'Avis ■ Pont-Saint-Martin ha ■ duplice scopo: promuovere il più possibile il dono volontario del sangue e cercare di creare una piccola grande famiglia tra gli iscritti. Il direttivo ■ perde quindi occasione per promuovere iniziative e momenti ■ incontro che riscuotono sempre grande successo ■ partecipazione. Numerosi gli impegni futuri. Domenica ■ giugno per soci e simpatizzanti è prevista ■ gita ad Alba dove oltre alla città verranno visitati un castello medievale, ■ fabbrica per la produzione del torrone ■ un'azienda agricola. Per la gita annuale la località prescelta, sal■ cambiamenti dell'ultima ora, dovrebbe essere Vienna: ■ soggiorno di cinque giorni che si terrà a settembre e a cui potrà prendere parte anche chi non è iscritto all'associazione.

Ma l'Avis non è solo divertimento e festa: per promuovere ■ donazione e per ampliare ■ numero dei volontari la sezione di Pont parteciperà ■ ■ propria bancarella al Mercà del Ghett, il mercatino estivo organizzato dalla biblioteca comunale lungo l'antico borgo del paese. [c. u.]

L'IPNOSI COME METODO ANTISTRESS

CHATILLON. «Crediamo di es■ liberi. Siamo convinti ■ essere i fautori delle nostre scelte e decisioni. In realtà, l'inconscio ci condiziona, gestisce le situazioni della vita, superando la volontà del cosciente».

La presentazione ■ Davide Gilletti introduce il tema della conferenza, «Ipnosi e autoipnosi», organizzata dai componenti della Libera università di Damnhur. «L'ipnosi è un linguaggio, un tramite di comunicazione ■ l'inconscio, ■ facoltà per utilizzare parti del corpo e della mente che sfuggono al nostro controllo».

Andrea Riva, responsabile per le pubbliche relazioni, spiegando l'essenza del termine, tiene a evidenziare l'importanza dell'ipnosi e dell'autoipnosi nell'equilibrio psicofisico di ■ soggetto. Coloro che aspettavano con curiosità l'esperimento fulcro della conferenza, l'ipnosi collettiva o individuale, sono rimasti delusi. «La platealità non collima ■ gli obiettivi che si vogliono raggiungere - sottolinea Andrea Riva -. Il risultato finale passa attraverso una se■ di tecniche graduali, indispensabili per stabilire in ■ persona le potenzialità del suo inconscio». Percezione, rilassamento, suggestione e ritmo respiratorio, sensazioni normali, conosciute, vivificate dalla voce suadente, monocorde di Davide Gilletti. L'inconscio conserva i contenuti psichici dei momenti della nostra coscienza. «Recepisce - dice l'oratore Gilletti - in maniera più ampia i ■i e gli oggetti. Registra particolari che noi non avremmo vagliato coscientemente per poi riportarli alla memoria».

Non c'è tensione fra il pubbli■. L'attenzione è accentrata dagli esempi che Gilletti fornisce ■ fenomeni logici, gesti abituali, impulsi incontrollati, su tutte le manifestazioni della vi■ mentale. Aumenta l'interesse ■ l'esperimento di rilassamento collettivo. Guida i presenti con il perfetto stile dell'illusionista. «Chiudete gli occhi. Adesso davanti a voi c'è un cielo azzurro. Tutto è azzurro. Gettate lo stress della giornata». Il risultato lo soddisfa: diverse persone confermano la ■ di distensione.

Gli appartenenti alla comunità di Damnuhr, nella Valchiusella, aspirano a riallacciare un rapporto con la natura, senza negare il progresso. «Conciliare le cose apparentemente inconciliabili», l'essenza del loro credo. [s. l.]

Verrès, cambio di gestione alla fabbrica produttrice di tondi per monete

La Zecca compra l'ex Sadea

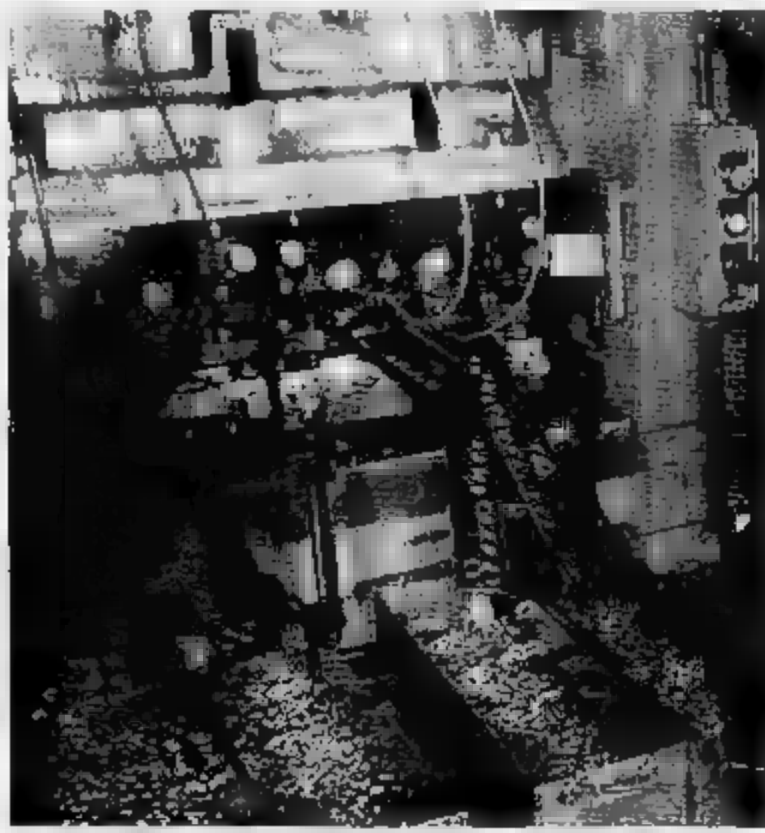
Il Poligrafico dello Stato acquisterà dall'Ilva il 51 per cento delle azioni. Nella società entra anche la Regione. Ancora in discussione lo sfruttamento dei capannoni della Cogne di Aosta

VERRES. Semaforo verde per la Verrès spa (ex Sadea). L'industria della Bassa Valle produttrice di tondelli per monete, ora nel gruppo Ilva (di [illegible] fa parte anche la Cogne di Aosta), cambierà padrone. Il 9 maggio [illegible] Roma [illegible] [illegible] incontrati i rappresentanti dell'Ilva [illegible] del Poligrafico dello Stato (Zecca) per discutere [illegible] criteri [illegible] suddivisione del pacchetto azionario. La nuova società dovrebbe essere composta da Ilva, Poligrafico e Regione. Lo scoglio principale era costituito dalla quantificazione delle quote di ciascuno dei tre enti.

«Da parte nostra - dice l'assessore all'Industria, Commercio, Artigianato [illegible] Trasporti Demetrio Mafrica - non ci sono mai stati problemi. Ci interessava garantire l'occupazione [illegible] abbiamo offerto tutte le garanzie del caso. Per la Sadea c'erano sul tappeto meno difficoltà rispetto alla situazione dello stabilimento Cogne di Aosta [illegible] l'ultimo nodo, anche [illegible] manca una conferma ufficiale dei diretti interessati, è stato sciolto proprio la scorsa settimana».

«Il Poligrafico dello Stato - spiega Franco Carlevatti, del consiglio di fabbrica della Verrès spa - chiedeva subito di entrare nella società [illegible] il 51 per cento e il conseguente [illegible]trollo dell'azienda, mentre l'Ilva proponeva uno scaglionamento. Il Poligrafico cioè avrebbe ottenuto la maggioranza a partire [illegible] 1994. Soltanto che in questa maniera, con l'apertura [illegible] frontiere, il Poligrafico avrebbe dovuto affrontare una serie di appalti a livello europeo; inoltre per statuto la zecca di Stato non può partecipare [illegible] una società senza averne il controllo».

Secondo Mafrica quest'ultimo [illegible] ostacolo sembrerebbe superato: [illegible] Poligrafico sarà il socio di maggioranza assicurando alla Verrès spa commesse e lavoro a pieno ritmo per vari anni. All'interno della fabbrica [illegible] Verrès [illegible] [illegible] lascia ancora prendere da facili entusiasmi. «Preferiamo attendere - continua Carlevatti - prima di considerare chiusa [illegible] questione. Anche quattro anni [illegible] il problema sembrava ormai a una svolta. Cercheremo di contattare [illegible] se[illegible] Cesare Dujany per ottenere delle notizie di prima [illegible]no. A questo punto se veramente [illegible] tutto a posto dovrebbero al più presto venire indicate delle scadenze precise. Le incertezze sul futuro dell'azienda rischiano di andare [illegible] scapito della [illegible] gestione e di conseguenza delle maestranze che ci lavorano».

Lunedì mat[illegible] alle [illegible] si riunirà il comitato ristretto per [illegible] siderurgia, composto dall'as[illegible] all'Industria, dai due parlamentari valdostani, dai rappresentanti della Federazio[illegible] lavoratori metalmeccanici e della Sinquadri, da Igino Bajocco (gauche valdôtaine) per la maggioranza, da Francesco Stévénin (uv) per la minoranza, dal presidente della quarta commissione (sviluppo economico) Silvio Trione (dc), dal rappresentante valdostano nel consiglio d'amministrazione dell'azienda e dall'ingegner Giorgio Cattro.

[illegible] di [illegible] Una fase produttiva nello stabilimento della Verrès spa

Al centro dell'incontro ci sarà la Cogne. «Anche qui siamo alla tornata finale - dice Mafrica». L'assessore fa una breve cronistoria delle trattative. «Il [illegible] febbraio abbiamo presentato a Genova un nostro documento su come risolvere la faccenda. Il 13 marzo Zappa è venuto ad Aosta per darci una prima risposta verbale dell'Ilva. Il 29 aprile ci è arrivata [illegible] risposta scritta, [illegible] 3 maggio è stato riunito il comitato per la siderurgia per esaminarla. Sono state fatte alcune osservazioni Ci sono giunte delle controproposte che analizzeremo lunedì nel tentativo di arrivare alla redazione di una lettera d'intenti».

Come mai è stata data delega a [illegible] comitato ristretto? «Perché sostanzialmente [illegible] molti punti l'accordo è già stato raggiunto - spiega Mafrica -. Rimane ancora da sciogliere [illegible] nodo Cogne-Mercedes. Infatti per ospitare lo stabilimento della ditta automobilistica intendiamo sfruttare una parte dell'area che verrà lasciata libera dall'azienda siderurgica.

«Il problema - conclude l'assessore all'Industria - è che [illegible] si trovano ancora alcuni fabbricati appartenenti al vecchio complesso. La discussione è su a chi tocchino le spese per far trasferire questi fabbricati. Bisogna trovare una formula in grado [illegible] soddisfare entrambe le parti».

Fabrizio Favre

DALLA [illegible]

AOSTA

Stanziamento per la campagna turistica

Due miliardi e mezzo per una campagna [illegible] promozione della Valle d'Aosta in Italia. E' la cifra stanziata dalla giunta per pubblicizza[illegible] l'offerta turistica della regione per l'anno 1991.

DONNAS

Isolante acustico per la sala del coro

La sala prove del [illegible] di Donnas sarà rivestita di isolante acustico in carton gesso. I lavori saranno eseguiti da una ditta [illegible] Borgofranco d'Ivrea. L'intervento costerà al Comune di Donnas circa 17 milioni.

[illegible]CENT

Termina l'esposizione di Bogge

Ultimo giorno della mostra [illegible] Franco Bogge [illegible] titolo «Fossili», allestita nella sala celeste dell'Arcinova, in via Barbaroux 25 a Tori[illegible]. L'esposizione delle opere dell'artista [illegible] aperta dalle 10 alle 18,30.

AOSTA

Incasso del Luna-park [illegible] Croce rossa italiana

Giornata di solidarietà a favore della Croce rossa italiana, in occasione della manifestazione «Aiutiamo la Cri, divertendoci al Luna-park». Giovedì prossimo l'incasso del Luna-park verrà devoluto alla Croce rossa, per opere umanitarie. Le tessere per le [illegible] attrazioni saranno messe in prevendita [illegible] lunedì a mercoledì dai volontari [illegible] soccorso Cri, in via Aubert.

COURMAYEUR

Meno [illegible] al Traforo del Monte Bianco

Sono diminuiti [illegible] 7,01 per cento i passaggi al Traforo del Monte Bianco ad aprile rispetto allo stesso mese dello scorso anno. La flessione [illegible] motivata in gran parte dal fatto che le feste [illegible] Pasqua quest'anno [illegible] state a fine marzo. Sono state contate 15 mila 856 auto [illegible] moto in meno, pari al meno 16,17 per cento; diminuzione di 1569 passaggi (meno 34,53 per cento) per gli autocarri. Aumento invece per i passaggi dei camion: 5 mila 949 passaggi in più per un aumento [illegible] 9,74 [illegible] cento. Dal primo gennaio al 30 aprile sono passati sotto il tunnel 563 mila 642 veicoli, 22 mila 396 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, pari [illegible] un aumento del 4,14 per [illegible].

[illegible]

Festa per le «madrine dei gagliardetti» degli alpini

Si svolge il [illegible] giugno, a [illegible] degli alpini della Valdigne, la Festa delle madrine dei gagliardetti dei gruppi valdostani dell'Associazione nazionale alpini. Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti alle 10, la [illegible] alle 11,15, la processione alle 12, la cerimonia al monumento dei Caduti alle 12,10, il pranzo alle 13.

[illegible]

L'inaugurazione della Cassa rurale del Bianco

Viene inaugurata il 25 maggio la Cassa rurale e artigiana Monte Bianco-La Salle. Alle 10 [illegible] tagliato il nastro della sede di La Salle, alle 11,15 nella Maison Gerbollier i discorsi delle autorità, alle [illegible] [illegible] rinfresco.

AOSTA

Convocato il Consiglio regionale

E' stato convocato per il 22, [illegible] 23 e il 24 maggio [illegible] Consiglio regionale. Cinquantaquattro gli argomenti dell'ordine del giorno, tra cui tredici mozioni, sette interrogazioni e [illegible] interpellanze. L'assemblea esaminerà anche l'adeguamento [illegible] la nomina delle commissioni consiliari permanenti. Tra le proposte [illegible] legge gli «Interventi regionali per favorire l'accesso [illegible] credito della Cassa depositi e prestiti, della Banca della Valle d'Aosta [illegible] delle Casse rurali»; tra i disegni di legge l'«Intervento regionale per l'attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti svolta [illegible] un'impresa industriale».

Era agli arresti domiciliari nel centro di recupero di Ascoli sott'accusa per carenze igieniche

La comunità chiude [illegible] lei torna in cella

Un'infermiera aostana, arrestata a fine gennaio per spaccio di droga, è stata ritrasferita [illegible] Brissogne Rimarrà in carcere finché non avrà trovato sistemazione in un centro rieducativo. L'amarezza del difensore

Elena Cavani, 26 anni

AOSTA. Ritorna [illegible] carcere perché [illegible] comunità per tossicodipendenti dove [illegible] agli arresti domiciliari chiude per motivi d'igiene. E' accaduto [illegible] Elena Cavani, [illegible] anni, infermiera professionale, di Aosta, arre[illegible] dalla squadra narcotici della polizia alla fine [illegible] gennaio: da un paio [illegible] giorni è [illegible] Brissogne in attesa di trovare un'altra comunità che la ospiti. «Non è facile, mica tutti sono Laura Antonelli» dice [illegible] amara ironia l'avvocato difensore, Ferdinando Ferrero, di Ivrea.

La Cavani era nella comunità «Narconon Albatros» di Offida (Ascoli Piceno). Insieme con lei c'era anche Tommaso Colosimo, 25 anni, manovale, arrestato dalla polizia durante la [illegible] operazione. Entrambi hanno dovuto lasciare [illegible] località marchigiana per ritornare in Valle: Colosimo, però, ha ottenuto gli arresti domiciliari.

«Non [illegible] [illegible] trattamento speciale - spiega [illegible] giudice delle indagini preliminari Tiziano Masini, che ha firmato i due provvedimenti -. Ho soltanto revocato gli arresti domiciliari nella comunità, dal momento che l'hanno chiusa. I provvedimen[illegible] precedenti erano di arresto [illegible] [illegible] per la Cavani e in casa per il Colosimo: siamo ritornati a quelli».

E ancora: «Ciò non significa che la ragazza non abbia [illegible] possibilità di andare in comunità appena ne troverà una che l'accolga. La Cavani [illegible] stata arrestata per spaccio di droga. Con gli arresti domiciliari c'è il pericolo che venga contattata da altri spacciatori oppure da [illegible]codipendenti».

Il problema del «trasferimento forzato» ad Aosta dei due giovani è sorto una decina di giorni fa con un'ispezione [illegible] carabinieri nella comunità «Albatros». Il rapporto dei militari parla di [illegible] condizioni igieniche» [illegible] infrazioni amministrative: troppi letti nelle stanze, poca pulizia e disordine, dipendenti non in regola con i libretti di lavoro, [illegible]io dell'attività alberghiera senza licenza.

Il sindaco ha così deciso di far chiudere la comunità. Rimaneva però il problema di trovare una sistemazione per i tossicodipendenti che ospitava. Per arginare l'emergenza, il sindaco ha concesso una proro[illegible] per l'esecuzione del provvedimento. Nel frattempo il gip di Aosta ha dovuto prendere un provvedimento d'urgenza: la Cavani [illegible] stata rimandata in carcere, Colosimo agli arresti domiciliari.

Insieme [illegible] loro erano stati arrestati altri tre giovani (Giuseppina Lo Bello, [illegible] anni, di Aosta, Emanuele Riondino, di 27, [illegible] Milano) e denunciata una ragazza (Angela Sileci, di 31, di Milano). Un altro, Enrico Rodà, 25 anni, di Aosta, convivente della Cavani, è ancora ricercato. Era partito dalla Valle qualche gior[illegible] prima dell'arresto della sua compagna [illegible] degli altri ragazzi e non è più tornato. Sembra che all'inizio sia andato a trovare i parenti in Calabria, poi forse è andato all'estero, dove i controlli sono più difficili. Gli uomini della sezione narcotici della questura sono fiduciosi: «Non potrà nascondersi in eterno».

Gli inquirenti sospettano che qualcuno degli arrestati sappia dove si nasconde Rodà, [illegible] nessuno ha ancora detto nulla. La Cavani [illegible] [illegible] comunità ad Ascoli e, da quando è partita, non è più stata interrogata dai magistrati.

Della «Narconon Albatros» di Offida si era già parlato in Valle per un fatto accaduto alla fine [illegible] aprile. Un tossicodipendente, Corrado Soppelsa, 28 anni, di Aosta, era stato arrestato per furto e affidato alla comunità per il recupero. Dopo pochi giorni era riuscito [illegible] fuggire, a raggiungere il paese [illegible] a rubare un'auto in [illegible] garage. Mentre usciva [illegible] piazzale davanti alla rimessa era stato fermato dal proprietario e da altre persone che lo avevano fatto arrestare dai carabinieri.

Negli ultimi tempi il titolare della «Albatros» [illegible] sovente ad Aosta per offrirsi di recuperare tossicodipendenti che venivano arrestati da polizia e carabinieri. Veniva a prenderli e li accompagnava alla comunità di Offida.

[c. lau.]

Il progetto didattico si è concluso con la selezione dei lavori svolti dai ragazzi delle scuole medie della Valle

Giovani giornalisti e grafici con «La Stampa in classe»

L'iniziativa per incoraggiare la lettura dei quotidiani ha coinvolto 40 classi

Il logo dell'edizione 1990-91 de «La Stampa in classe»

AOSTA. Si è conclusa con la selezione degli elaborati presentati dagli alunni delle scuole medie della regione il progetto didattico «La Stampa in classe» promosso dall'editrice torinese con il patrocinio dell'Unesco e del ministero della Pubblica Istruzione. La giuria, composta da un rappresentante dell'assessorato alla Pubblica Istruzione della Valle d'Aosta, da un funzionario, un giornalista e [illegible] grafico de La Stampa, ha indicato i lavori meritevoli di citazione. La selezione è avvenuta tra i «poster», nei quali i ragazzi potevano rivolgere cinque domande a un personaggio [illegible] [illegible] si sono occupate le cronache dei giornali, e le proposte grafiche per il logo che dovrebbe pubblicizzare la prossima edizione de «La Stampa in classe».

Tra i «poster» sono stati segnalati quelli delle classi: terza A della scuola media Saint Roch di Aosta; terza D della scuola media «Pierre Chanoux» di Morgex e, dello stesso Istituto, terza C di Courmayeur. Le tre classi hanno rivolto le loro domande a Ezio Greggio, un ragazzo iracheno e George Bush. La guerra [illegible] Golfo, argomento di attualità a gennaio, quando si [illegible] svolto il lavoro nelle scuole della Valle, ha più [illegible] altri catalizzato l'interesse degli alunni.

Le tre migliori proposte grafiche del logo per l'edizione [illegible]-92 de «La Stampa in classe» [illegible]no state quelle di: Enrico Gosti [illegible] Nicole Herron della terza [illegible] della media «De Tillier» e Chia[illegible] Grobberio, terza B della scuola «Saint Roch», di Aosta.

Il progetto «La Stampa in classe» ha coinvolto in Valle quaranta classi e circa ottocento ragazzi che per dodici giorni hanno dedicato almeno un'ora all'esame del quotidiano per conoscerne e valutarne i contenuti, acquisire termini specifici del gergo giornalistico, esprimere le proprie aspettative nel settore dell'informazione, riassumerne articoli. La compilazione dei «poster» e lo studio del logo rappresentavano una fase facoltativa del lavoro che [illegible] ottenuto larga adesione.

L'obiettivo [illegible] progetto, che oltre ai valdostani ha coinvolto ragazzi delle scuole medie del Piemonte [illegible] della Liguria, era incentivare i giovani alla lettura dei quotidiani e all'approfondimento degli argomenti solitamente poco seguiti perché impegnativi [illegible] ritenuti, quindi, di difficile comprensione.

«La Stampa in classe» ha raggiunto [illegible] [illegible] scopo: oltre che di sport, varietà, spettacolo, [illegible] alunni delle scuole medie che p[illegible] la durata dell'iniziativa hanno ricevuto gratuitamente il giornale in classe, si sono interessati di politica interna ed estera, economia, pubblicità.

Beatrice Mosca

Nonostante la buona musica poche persone al concerto nella sala del «Meeting»

Il pubblico diserta la festa del rock

Fra i motivi la concomitanza dell'inaugurazione della nuova discoteca «Blu-Max» a Pollein
Consensi per i giovani «Mantra». I «Turno notturno» hanno proposto brani oltraggiosi e spettacolari

AOSTA. La festa del rock valdostano, che si è svolta giovedì sera al «Meeting» ha deluso le aspettative degli organizzatori.

A seguire «Rockermesse» pochi gli spettatori, forse anche perché in contemporanea si svolgeva l'inaugurazione della discoteca «Blu-Max» di Pollein, dove si è registrato il [illegible] esaurito.

I giovani valdostani preferiscono quindi trascorrere [illegible] serata in discoteca, invece di andare a seguire un concerto di rock.

Paolo Passanante, uno degli organizzatori del «Rockermesse» dice: «E' stata una manifestazione deludente dal punto di vista del pubblico. Mentre si sono sentite buone cose a livello musicale. Non c'è molto interes[illegible] in Valle d'Aosta per questo genere di serate, specialmente se l'ingresso non è gratuito. Vi [illegible] inoltre una notevole differenza tra le reazioni dei giovani che assistono ad un concerto rock in Valle e fuori. Qui rimangono tutti seduti, mentre quando usciamo troviamo [illegible] pubblico più scatenato, che balla».

Ma i gruppi si sono comunque esibiti con grinta [illegible] convinzione.

Scatenatissimi i «Turno Notturno», Luigi Ferrara, alla chitarra [illegible] voce, Cristian Toma, al basso e [illegible] Crestetto, alla batteria, che hanno presentato [illegible] repertorio misto [illegible]urdo», [illegible] loro stessi [illegible] definiscono, tendente al rock americano più duro [illegible] oltraggioso.

Più emozionati, [illegible] originali i «Mantra» (Eugenio Colosimo alla tastiera, Massimo Colosimo alla chitarra e Laura Mosconi e Miriam Papini alla voce), che si sono esibiti giovedì sera per la prima volta nella nuova formazione. I quattro giovani diciassettenni hanno proposto un buon rock melodico: canzoni di cui hanno scritto testi e [illegible] si [illegible] accompagnato a rifacimenti di brani degli Europe, dei Matia Bazar e [illegible] Ron.

I «Macho Camacho» hanno dominato [illegible] scena per oltre un'ora, proponendo i loro pezzi più famosi e delle «cover» [illegible] brani conosciuti. Il loro programma musicale prevede serate in birrerie e locali, anche fuori Valle e l'esibizione in agosto al secondo «Rock Festival». Una buona esibizione anche per i «Carisma», che [illegible] saliti per ultimi sul palco con «Spettri», il brano inserito in un compact che il gruppo ha inciso con Gino Paoli.

[illegible]

FILM [illegible] IN TV

Ricco [illegible] calendario televisivo degli appuntamenti per il fine settimana [illegible] per la giornata [illegible] lunedì.

TSR propone questo pomeriggio alle 17,30, per il documentario «Planète nature» [illegible] filmato di Tali Showaish dal titolo *«Renaissance d'un désert»*.

Realizzato nel 1987 dal Consiglio per la protezione dell'ambiente e dall'Istituto kuwaitiano per la ricerca scientifica, il film ha avuto come conseguenza [illegible] del primo Parco nazionale del Paese. Un servizio sulle sabbie del deserto del Kuwait, che ospita una grande popolazione animale, [illegible] minacciata di sterminio.

In serata l'emittente televisi[illegible] svizzera manda in onda *«Amsterdam»* (Olanda, 1966, 125'), [illegible] film di Gérard Vadrouille, [illegible] Bourvil, Louis de Funès, Terry Thomas e Claudio Brook.

[illegible] storia si svolge ad Amsterdam, terrorizzata per gli omicidi compiuti da [illegible] psicopatico, che si sposta navigando nei ca[illegible]. Su una [illegible] banale il regista ha saputo costruire un film giallo appassionante.

Tele Alpi manda in onda alle 21,30 un servizio, a cura di Elena Landi, sulla delegazione degli alpini valdostani che ha preso parte alla 64ª adunata nazionale, tenutasi a Vicenza.

Domenica alle 12 TSR trasmette *«Musique, musique»*. Il programma propone [illegible] Luciano Pavarotti, che si è tenuto nel 1990 [illegible] Palatrussardi, in occasione della cerimonia di apertura della Coppa del mondo di calcio. Nel pomeriggio alle 16,05 *«Si Paris nous était conté»* (Francia, 1955), [illegible] film di Sacha Guitry, con Sacha Guitry, Gérard Philipe, Danielle Darrieux [illegible] Michèle Morgan. Come nei suoi precedenti film storici il regista ci presenta [illegible] vicenda dove la Storia e la storia [illegible] mescolano sapientemente.

Lunedì sera alle 20,05 [illegible] TSR un appuntamento d'autore [illegible] il film drammatico di Roman Polanski *«Frantic»* (Usa, 1987), con Harrison Ford, Betty Buckley [illegible] Emmanuelle Seigner. Seguirà *«Spécial Cannes 91»*.

Antenne 2 propone per domenica alle 22,20 il programma *«Musiques au coeur»*. In diretta dal Festival del cinema di Cannes Eve Ruggeri consacra la puntata al grande amore che ha legato Frédéric Chopin [illegible] Georges Sand, in occasione dell'uscita del film di Andrzey Zulawsky «La Note Bleue», con Sophie Marceau che parla della vicenda amorosa dei due artisti francesi. [sa. b.]

STASERA AL CINEMA

[illegible] Corso Tel. (0165) 35.668 Orario: 20; 22 Lire 9.000	**Suore in fuga** *[illegible] Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie [illegible] (Usa '90)* — Due incalliti malviventi decidono di fuggire co[illegible]no di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento. . N. V 1h 40' **Commedia**
Giacosa Tel. (0165) 362.220 Orario: 20; 22 [illegible]	**Storie [illegible] amori e infedeltà** *di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90)* — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà [illegible] grande magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27' **Comme[illegible]**
Il Cinematografo Tel. (0165) 442.62 Lire [illegible] (obbligo tessera)	Ore 20,30 **Scarpette rosse** di Michael Powell. Ore 22,30 **Morte di [illegible] maestro del tè** di Ken Kumay.
[illegible] Monte Bianco Tel. (0165) 841.206 Orario. 21,30 Lire 10.000	**Un poliziotto alle elementari** *di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90)* — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo [illegible] bambini scatenati. N.V. 1h [illegible]' **Commedia**
CERVINIA Des Guides	OGGI CHIUSO
VERRES Ideal Tel (0125) 929.493 Orario: 21,30 Lire 5000/4000	**Senti chi parla II** *di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90)* — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

OGGI AL [illegible]

a cura di Luciano Bonsone

«Storie di amori e infeldetà» (Scenes from [illegible] Mall), di Paul Mazursky, con Woody Allen e Bette Midler - Usa, 1990, 87' (al cinema Giacosa di Aosta).

Woody Allen ritorna al cine[illegible] in veste [illegible] attore sotto la guida di un altro regista: è un fatto che [illegible] si ripeteva dal 1976, anno in cui aveva recitato in «Il prestanome», il film sul maccartismo diretto da Martin Ritt. Qui la storia ricor[illegible] invece quella de «La guerra dei Roses» di Danny De Vito, anche se in versione più edulcorata. Pare che Mazursky abbia trovato un quasi immedia[illegible] consenso da parte [illegible] Allen, inviandogli la sceneggiatura. Vedendo il film si capisce perché egli abbia accettato. C'è nel personaggio da lui interpretato un sostanziale masochismo che lo avvicina ai ruoli che l'attore-regista sceglie per [illegible] nei propri film, anche se le sue caratteristiche di base sembrano a prima [illegible] del tutto diverse.

Elegante, privo di tic nevrotici e col tipico codino «radical-chic», Nick, il protagonista, [illegible] infatti un avvocato californiano [illegible] di successo, che vive rappresentando atleti in cerca di sponsorizzazioni da parte di aziende di articoli sportivi. Abile affarista, è sposato con Deborah, una psicologa specializzata in problemi matrimoniali, autrice di [illegible] best-seller sui metodi per rianimare i rapporti [illegible] I due [illegible] decisamente benestanti: hanno una villa con piscina, due auto, una linea telefonica e un cercapersone a testa e due figli di cui accontenta[illegible] ogni desiderio.

La storia della loro straordinaria giornata [illegible] durante le vancaze di Natale, in occasione del loro sedicesimo [illegible]niversario di matrimonio. Per festeggiare tale ricorrenza Nick [illegible] Deborah hanno deciso di invitare a cena alcuni intimi amici: nel pomeriggio andranno inve[illegible] alla Mall di Beverly Hills, [illegible] shopping center smisurato in cui è possibile fare di tutto senza [illegible]. E infatti accade proprio [illegible] tutto, tanto più che, come [illegible] diceva prima, nel personaggio interpretato da Allen cominciano a comparire pericolose tendenze a complicarsi la vita. Mentre marito [illegible] moglie scelgono champagne [illegible] cibi per la serata, facendosi reciproci regali, Nick [illegible] lascia sfuggire un accenno a una relazione sentimentale appena conclusa, che lo ha legato per sei mesi [illegible] una ragazza venticinquenne. E' l'inizio della fine. Di lì [illegible] avanti i due coniugi passeranno il loro tempo a confessarsi scorrettezze e infedeltà, a litigare, a picchiarsi, [illegible] mangiare e a ubriacarsi, per finire [illegible] clamorosa riconciliazione.

[illegible]

a cura [illegible] Sandro Bovo

[illegible]

Festa in discoteca

Il programma della discoteca «Divina» [illegible] questa [illegible] con la «Festa della schiuma».

Un'enorme bottiglia verserà in tutto [illegible] locale una grande quantità di schiuma nella quale i clienti dovranno ballare. Divertimento assicurato!

AOSTA

Saggio musicale

Si svolge [illegible] nell'auditorium del Cral Cogne il 35° saggio musicale degli allievi della «Scuola Cral Cogne», diretta dalla maestra Aleardra Pettena, con la collaborazione di Margherita Vallomy, Claudio Bal, Alfonso Peruzzi, Giuseppe Romeo [illegible] Claudio Ratti.

La prima parte del saggio inizierà alle 16, mentre la seconda si terrà a partire dalle 21.

Verranno eseguiti brani di Ravasio, Sagreras, Lennon, Rota, Mozart, Bach [illegible] Kramer.

[illegible]

Raoul Casadei

Questa sera alle 21, nell'ambito dei festeggiamenti per il raduno delle bande musicali, nel padiglione delle feste di via Binel si terrà una serata danzante con l'orchestra spettacolo di Raoul Casadei.

[illegible]

Espone Ester Benetti

La pittrice Ester Benetti conti[illegible] la sua personale di dipinti su cartoncino eseguiti con la tecnica [illegible] guazzo.

La mostra, allestita alla saletta d'arte di via Xavier de Maistre, rimarrà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle [illegible] alle 19,30, fino al [illegible] maggio.

[illegible]

Libri in mostra

Nei locali [illegible] Centro polivalente, di via Carlo Viola, si conclude oggi l'esposizione di manuali scolastici [illegible] libri per bambini, organizzata dall'Irrsae Valle d'Aosta. La mostra rimane aperta dalle 14 alle 19.

[illegible]

Serata di ballo liscio

Questa [illegible] al «Dancing [illegible]ting» [illegible] balla con l'orchestra di musica italiana dei «Nova Lux».

Per domani il locale propone un pomeriggio e una [illegible] di ballo liscio con [illegible] complesso di Claudio Bal.

DONNAS

Le bande musicali

Continuano domani i festeggiamenti del raduno regionale delle bande musicali. Il ritrovo è per le ore 9 nel padiglione di via Binel.

PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI. 1. Commendatore [illegible] breve. [illegible] Conferma l'eccezione! [illegible] Aperto, esposto, soleggiato. **11.** Cuculidi rampicanti. **12.** Grosso macigno. **13.** Si adeguano all'inflazione.. [illegible]. Ripida salita. **16.** Mulinello, turbine. **17.** Nome di donna. **18.** Notizia riportata brevemente. **19.** Il pronoma dell'egoista. [illegible] E' compensata dalla [illegible]. **24.** Arredi sull'altare. **25.** Detti in due parole! **26.** Vocali in più. **27.** Quartiere genovese noto per lo stadio. [illegible] Buoni del Tesoro. **30.** Manca a chi [illegible] preoccupato. **31.** Iniziali [illegible] Andreas. **32.** Alten[illegible] agli inizi. **33.** Priva di accento. **34.** Antifona in breve. **35.** Si può chiamare Garibaldi. **36.** Monti siciliani.

VERTICALI. 1. Un [illegible] fiore. **2.** Si consulta alla stazione. **3.** Confusa, mescolata. **4.** Il fiume di Liegi. **5.** La fine del lavoro. **6.** Scrive per un periodico. **7.** Formano il perimetro. **8.** Sigla di un'azienda nazionale. **10.** Sondrio per l'A.C.I. **13.** Giovane blasonata. **14.** Si prende per [illegible] spalle! **16.** Relativo al musicista di «Aida». **18.** Palpabile, tangibile. **20.** Luciano, patriota. **21.** Iniziali di Bergman. [illegible] Accolgono le autorità! **23.** Assistiti, soccorsi. **24.** Avverbio [illegible] modo. **28.** Coda di paglia. **30.** Questi in tre lettere. **32.** Avellino per l'A.C.I. **34.** La città del Vasari (sigla).

La soluzione del cruciverba sarà pubblicata martedì

[illegible]

© 1990 Silver/MCK

LA [illegible] DI [illegible]

V	A	S	C	A	■	F	F	■	T	A	B
■	S	I	A	■	P	E	■	G	A	L	A
T	I	R	■	M	A	S	T	E	L	L	I
R	A	■	B	A	R	T	O	L	O	■	A
U	■	P	A	T	T	I	N	A	R	E	■
P	■	A	T	T	I	V	I	T	A	■	M
P	A	R	T	I	C	I	N	A	■	T	A
A	R	C	I	N	O	T	O	■	G	I	N
■	S	E	T	O	L	A	■	O	R	C	I
C	O	L	O	■	A	■	A	M	A	T	E
A	■	L	■	T	R	I	T	A	T	A	■
T	R	E	B	B	I	A	T	R	I	C	E

I rossoneri affrontano domani l'andata contro il Brescello

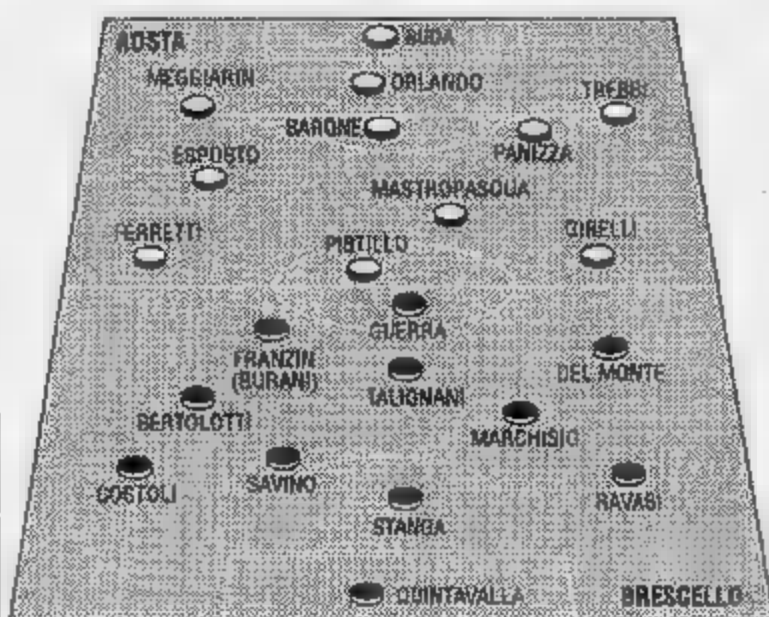
UN AOSTA D'ASSALTO

Al «Pucboz» la prima delle due partite per la C2 Gli emiliani avranno il sostegno di cento tifosi

AOSTA. Vigilia dello spareggio per la C2 tranquilla in casa rossonera. I giocatori rifiniscono in mattinata la preparazione per la sfida di domani (inizio alle 16) che vale una stagione. Anche se a determinare la squadra che staccherà il biglietto per il passaggio [illegible] professionismo contribuirà la partita di ritorno in calendario tra otto giorni [illegible] Brescello, l'allenatore Alzani conta molto sui 90' [illegible] programma [illegible] «Puchoz» per ipotecare il salto di categorie.

«Dobbiamo sfruttare il fattore campo - dice [illegible] tecnico dell'Aosta -. In settimana abbiamo svolto allenamenti leggeri dopo aver intensificato il lavoro [illegible] giorni successivi all'ultima vittoria in campionato. Ci presentiamo all'incontro con gli emiliani in condizioni atletiche ideali. Non ci sono tensioni particolari. I ragazzi sanno di non poter commettere errori. Sono fiducioso perche tutto procede al meglio». Soltanto Lessio non garantisce la massima affidabilità dal punto di vista fisico. Toccherà [illegible] Meggiarin giocare in marcatura assieme a Panizza co[illegible] Chiodini in panchina pronto a subentrare in caso di necessità. L'Aosta dovrebbe presentarsi [illegible] Buda, Meggiarin, Trebbi, Orlando, Panizza, Barone, Esposto, Mastropasqua, Pistillo, Ferretti, Girelli.

«Il Brescello cercherà di addormentare il gioco infoltendo [illegible] centrocampo - dice Alzani -, affidando [illegible] Guerra [illegible] compito di agire come punta. Toccherà a noi assumere l'iniziativa. Do[illegible] attaccare senza concedere spazi al c[illegible]tropiede avversario. Ci affideremo alla rapidità delle punte che possono mettere in difficoltà la retroguardia emiliana in velocità».

Il Brescello giungerà nel pomeriggio a Châtillon per trasferirsi domani ad Aosta. Anche i reggiani dovranno rinunciare a un titolare: Sarzi. La squadra di Alberici ha disputato martedì un'amichevole con la Primave[illegible] del Parma pareggiando 0-0. «Le indicazioni che ho avuto [illegible] test - sottolinea Alberici - sono state positive. L'Aosta cercherà di metterci subito [illegible] difficoltà attaccando [illegible] deci[illegible]. Sarà determinante conservare la calma per fronteggiare il prevedibile arrembaggio iniziale dei rossoneri. Abbiamo avuto modo di studiare a fondo i rossoneri: sappiamo che le loro caratteristiche si avvicinano molto alle nostre. Cercheremo di conquistare un risultato positivo per poi chiudere la pratica in [illegible] L'Aosta ha [illegible] difesa [illegible] con alcune individualità di spicco come Ferretti, Barone, Pistillo e Girelli. I pericoli potranno però giungere anche da altri. Noi faremo forza sul collettivo anche se Guerra potrebbe essere decisivo».

Così in campo. Le disposizioni di Aosta e Brescello domani al «Puchoz»

Il Brescello potrà contare sull'incitamento di cento tifosi. Alberici deciderà soltanto all'ultimo momento la formazione, ma dovrebbe schierare all'inizio Quintavalla, Ravasi, Costoli, Marchisio, Stanga, Savino, Bortolotti, Del Monte, Guerra, Talignani, Franzini (Burani).

Sigfrido Beneyton

UNA SORPRESA DAGLI SPALTI

AOSTA. I tifosi dell'Aosta sono pronti a sostenere la squadra domani [illegible] Puchoz nella partita di andata degli spareggi per la C2 contro il Brescello (inizio alle 16). Se molta gente giungerà allo stadio con il solo desiderio di [illegible] prevalere la compagine di Alzani, gli ultras stanno definendo gli ultimi particolari per garantire una degna coreografia all'incontro.

«Non vogliamo svelare tutte le iniziative che abbiamo predisposto per fare sentire ai giocatori il [illegible] tifo - dice Christian Tartin -. Possiamo però garantire che mai [illegible] domeni [illegible] vicini alla squadra. Stiamo per raggiungere un traguardo sognato da anni. Striscioni, bandiere, sciarpe e berretti rossoneri coloreranno lo stadio. Con i fumogeni e le torce accoglieremo l'entrata in campo dei giocatori e festegge[illegible] il successo sul Brescello».

«In questa settimana al "pub food" Twenty Nine - aggiunge Tartin - abbiamo fatto diverse [illegible] per preparare tutto al meglio. Grandi sorpre[illegible] attendono gli spettatori. C'è soltanto un rammarico: l'aumento dei prezzi deciso dalla società per [illegible] spareggio. Dalle consuete 10 mila lire si è passati a 15 mila lire per i popolari. Capisco che [illegible] incasso notevole è importante, però dopo aver concesso l'ingresso gratuito per la partita con [illegible] Corbetta mi sembrava più logico non modificare il costo dei biglietti».

Gli ultras hanno organizzato diverse trasferte durante il campionato e saranno presenti, indipendentemente dall'esito del confronto di domani, anche a Brescello per la partita di ritorno in calendario sul campo dei reggiani fra [illegible]o giorni. Tutti i più accesi tifosi dei rossoneri sono convinti di poter ipotecare la C2 al Puchoz. «Rispettiamo gli emiliani - dicono alcuni ultras -, però siamo certi di essere più forti della squadra di Alberici. Anche [illegible] fosse capitata la Pistoiese non avremmo avuto problemi [illegible] vincere. Il campionato ha dimostrato che [illegible] temiamo confronti. Giocare la prima partita in [illegible] comporta qualche rischio in più, ma non è certo il dover cominciare la doppia sfida al "Puchoz" che ci spaventa».

Le convinzioni dei supporter rossoneri di poter raggiungere il passaggio al professionismo [illegible] sono basate soltanto sugli aspetti emotivi, ma investono anche tematiche tecniche e agonistiche. Avendo seguito [illegible] squadra per tutto [illegible] campionato gli ultras si sono fatti una precisa idea delle caratteristiche della formazione di Alzani.

«La difesa garantisce la massima affidabilità - sottolinea Tartin -. Buda è stato il portiere meno battuto del girone quindi anche le cifre parlano a favore del pacchetto arretrato. A centrocampo l'arrivo di Ferretti ha trasformato la squadra. In attacco possiamo [illegible]tare su due punte che tutti ci invidiano. Con Pistillo, poi, abbiamo un feeling particolare: quando segna corre sempre verso [illegible] noi per festeggiare. Non ci manca proprio nulla per superare anche l'ultimo ostacolo della stagione. Arriviamo a questi spareggi in perfette condizioni atletiche».

[s. b.]

Squadra pronta. I rossoneri vogliono confermare il buon campionato

«IL PASSAGGIO DI [illegible] E' UN [illegible]»

AOSTA. C'è molta fiducia sulle possibilità dei rossoneri di ottenere il passaggio al professionismo. «Sono sicuro che l'Aosta avrà ragione dei reggiani - dice l'ex allenatore dei valligiani, Giovanni Sacco -. La sorte è stata benigna con i rossoneri e con la Pistoiese favorendo Orlando e compagni e i toscani che affronteranno il Russi. Non vedo [illegible] le due squadre emiliane possano sovvertire il pronostico contrario. [illegible] seguito l'Aosta a Novara contro lo Sparta: nel primo tempo la compagine [illegible] Alzani ha patito il gioco degli avversari, ma nella ripresa ha recuperato lo svantaggio dimostrando gran carattere e ottime doti tecniche».

Sacco ha guidato per due stagioni l'Aosta (ottenendo in entrambe le occasioni il terzo posto) e ha già allenato squadre in C2 «dopo aver vinto i campionati di Interregionale con l'Imperia prima e la Pro Vercelli poi - dice il tecnico che attualmente collabora [illegible] la Juventus per scoprire nuovi talenti -. Il salto [illegible] dilettantismo al professionismo è notevole sotto tutti i punti di vista. Occorrerà valutare gli aspetti tecnici, [illegible] cietari e organizzativi con oculatezza per fare bene anche i[illegible] C2».

«Dopo [illegible] successo in Interregionale con l'Imperia - aggiunge Sacco - abbiamo cambiato quasi [illegible] tutto la squadra commettendo però u[illegible] errore nel [illegible] dare fiducia a parecchi giocatori che [illegible] contribuito [illegible] successo. Non ho fatto lo stesso sbaglio [illegible] Vercelli. L'esperienza mi permette di suggerire all'Aosta di mantenere in C2 l'intelaiatura attuale con pochi ritocchi nei ruoli che presentano qualche pecca. Seguirò i rossoneri al Puchoz oppure nella sfida di ritorno a Brescello».

A scommettere sul passaggio al professionismo della squadra [illegible] Alzani è pronto Mauro Cusano. Dopo aver regalato tante gioie ai tifosi rossoneri il centravanti concluderà quest'anno la carriera nel Fénisnus. Cusano ha giocato nell'Aosta dalla stagione 1975/76 al 1984/85, con una parentesi al Treviso in C1, per poi passare alla Pro Vercelli in C2 nell'85/86 con allenatore Giovanni Sacco.

Adesso il «bomber» è proprietario del bar Ariston «dove in questi giorni non si parla altro che degli spareggi - sottolinea Mauro Cusano -. Non ho mai affrontato squadre emiliane pertanto è difficile dare giudizi, però non ho dubbi sulla vittoria dell'Aosta. Il pericolo maggiore era quello di dover incontrare [illegible] Pistoiese. Evitati i toscani non credo che [illegible] saranno problemi per Orlando e compagni. Sarà, in ogni caso, importante non subire gol allo stadio Puchoz».

«L'eventuale passaggio in C2 comporterà inevitabili cambiamenti di mentalità - sottolinea Cusano -. Sarà indispensabile curare a fondo l'immagine [illegible]cietaria. [illegible] pubblico all'inizio risponderà con passione, poi tutto dipenderà dai risultati che la squadra saprà consegui[illegible]. Bisognerebbe valutare l'opportunità di giocare il sabato: l'anticipo consentirebbe ai tantissimi giocatori che sono impegnati la domenica [illegible] poter seguire l'Aosta».

Altro [illegible] che non ha dubbi sulla vittoria negli spareggi dei rossoneri è Massimo De Tom[illegible]. Dopo quattro anni all'Aosta «Tommy» ha fatto una scelta di vita che lo ha portato a proseguire l'attività in Promozione al Fénisnus.

«Impegni [illegible] lavoro non mi consentivano di svolgere gli allenamenti come era indispensabile fare a livello Interregionale - dice Massimo De Tommaso -. Sono felice che la squad[illegible] allenata d[illegible] Alzani abbia primeggiato in campionato. Ho avuto occasione di seguire i miei ex compagni soltanto nell'incontro casalingo con il Seregno, ma poi ho sempre letto attentamente i resoconti sulle partite convincendomi che il passaggio in C2 non [illegible] soltanto un sogno».

[s. b.]

Domani al via gli atleti del 16° «Tor de Gargantua»: sono in gara 15 categorie

Gressan, sfida sulla morena

In palio due trofei e due medaglie per il record della corsa

GRESSAN. Domani mattina [illegible] Gressan la leggenda di Gargantua rivivrà con un appuntamento sportivo molto atteso. [illegible] tratta della 16ª «classicissima» del calendario del campionato valdostano di «martse à pià» che l'Avis Gressan ha avuto il merito in tre lustri di valorizzare e di portare ad un livello tale da farne [illegible] delle più belle gare podistiche di Piemonte e Valle d'Aosta. Il 16° Tor de Gargantua sarà ancora articolato su 10 km, due giri di un circuito che disegna i confini della morena che seconda [illegible] leggenda custodirebbe il pollice del gigante.

Corradino Cuneaz e i suoi collaboratori anche per quest'anno hanno fatto le cose in grande e alle 9,30 [illegible] domani si prevede una partecipazione molto elevata a livello quantitativo e sicuramente interessante anche a livello qualitativo con le squadre a contendersi il Trofeo Emilio Brunello e Figli. Gli atleti saranno in gara individualmente per il Trofeo Romano Bornoy. In palio le medaglie d'oro da 24 e 17 mm. per co[illegible] che supereranno il record di Pierre André (33'52" nel 1984) e sui 5 Km di Manuela Enrietto (21'20").

Nell'albo d'oro di questa prestigiosa corsa [illegible] sono state sette vittorie valdostane (tre per Erminio Nicco, due per Donato Ducly [illegible] due per Mauro Fogu nelle ultime due edizioni), sei francesi (tre per Jean André e tre per il fratello Pierre) [illegible] due per atleti [illegible] valdostani (Carlo Chiara dell'Alitrans Verona e Franco Naitza allora ancora tesserato alla Libertas Challant). Festeggiatissimo sarà Egidio Garino che ha un record di [illegible] presenze consecutive. La gara vedrà partire dal Municipio di Gressan i concorrenti di 15 categorie su percorsi di 10, 5, 3 e 1 chilometro.

[c. c.]

TSAN, FINALI IN SERIE B E C

MONTJOVET. Saranno i nuovi campi di Montjovet ad ospitare domani in occasione dell'inaugurazione ufficiale la finalissima del campionato primaverile [illegible] tsan tra il Verrayes e lo Châtillon in una partita che si preannuncia entusiasmante. La marcia trionfale del Verrayes nel girone A con 10 vittorie in altrettante partite indicherebbe proprio questa formazione come la grande favorita. Lo Châtillon dopo [illegible] stagione molto travagliata ha però le carte in regola per conquistare nuovamente lo scudetto potendo contare su una squadra di grande esperienza. Lo Châtillon è andato ko due volte, in trasferta a Saint-Vincent e in [illegible] [illegible] Nus. Quelli che possono recriminare sono il St-Christophe nel girone A, il Nus e il St-Vincent nel girone B.

Nel girone B (Châtillon leader a 16 punti) il Saint-Vincent è stato capace sul suo campo di battere lo Châtillon e il Nus, ma deve recriminare per la sconfitta di Fénis, dove ha giocato malissimo, e ora si ritrova a 2 punti dal traguardo finale. A 3 punti c'è [illegible] Nus che dopo le prote[illegible] per il [illegible] a 0 con lo Châtillon era riuscito a ipotecare l'ingresso in finale andando a vincere a Ventou per poi rimediare una pesante sconfitta a Saint-Vincent e perdere sul campo del già retrocesso Verrayes [illegible]. Domani [illegible] in programma le finali di serie B a St-Christophe tra Brissogne e Montjovet [illegible] [illegible] C [illegible] Montjovet tra Nus II e Quart II.

[c. c.]

Scatta stasera dal piazzale del Minimotel il dodicesimo «Rally dei vini e del Palio»

Una notte con i campioni del volante

In gara i migliori interpreti della specialità: dovranno affrontare dieci prove speciali su un percorso di oltre 300 chilometri. Un ricco albo d'oro. Capellino-Furia i vincitori dell'edizione 1990

IL [illegible]

Le vetture in [illegible] 21

Anche quest'anno la [illegible] delle verifiche tecnico-sportive, della direzione gara, della sala stampa, di partenza e arrivo della gara sarà il Mini-motel di Valterza. Alle 21 la prima autovettura scenderà dalla pedana posta sul piazzale del motel aprendo ufficialmente la manifestazione.

La prima speciale [illegible] località Gareglio

Dopo un tratto di trasferimento che toccherà la Asti-mare, Isola, Montegrosso, i concorrenti arrivati in località Gareglio si prepareranno per la prima prova speciale, che comprenderà il via alle 21,32.

[illegible]conda speciale alla Crocetta

Dopo la prima prova i concorrenti [illegible] dirigeranno a Nizza Monferrato [illegible] proseguiranno per il bivio Crocetta [illegible] dove partirà (22,16) la seconda pro[illegible]. [illegible]' questo il tratto più lungo di tutta la gara. Oltre tredici chilometri di curve e saliscendi impegneranno i piloti [illegible] le vetture. A Bubbio i concorrenti faranno [illegible] sosta di mezz'ora.

Terza speciale [illegible] parte [illegible] Vesime

Poco prima dell'abitato di Vesime partirà la terza prova (0,20). Ancora [illegible] prova lunga: 12,450 chilometri.

Quarta speciale a Cassinasco

Passando per Cassinasco si andrà ad affrontare la quarta prova. Il via sarà dato alle 0,55.

Quasi otto chilometri di per[illegible] che porteranno i concorrenti da Bricco Bosetti all'in[illegible] con la provinciale Sessame-Rocchetta Palafea.

Quinta prova [illegible] Fonti [illegible] Rocco

Si ripunterà [illegible] Asti e dalla località Salere [illegible] arriverà alle Fonti San Rocco. E' questa la quinta prova. Il via verrà dato all'1,36 ed è una prova «classi[illegible] per i rally astigiani ed è [illegible]glio conosciuta come la «Via Noce». I concorrenti faranno ritorno al Mini Motel dove [illegible] concluderà il primo giro alle 2,15.

Il secondo giro dalle 3,17

Ancora una sosta [illegible] [illegible] minuti e poi [illegible] ripetizione delle cinque prove [illegible] i seguenti [illegible]: loc. Gareglio, ore 3,17; loc. Bivio Crocetta, ore 4,00, riordino a Bubbio, ore 5,15; loc. Castellana, ore 6,05; loc. Bricco Bosetto, ore 6,40; loc. Salere, ore 7,20: Mini Motel arrivo alle [illegible].

Candidati alla vittoria. L'equipaggio Ciriotti-Rulfa sarà in gara [illegible]

ASTI. Prenderà [illegible] via stasera, alle 21, dal piazzale [illegible] «Minimotel» a Valterza, la dodicesima edizione del «Rally dei vini e del Palio», gara valida per la Coppa Italia prima zona a coefficiente 3, per il Campionato Rallies Piemonte e Valle d'Aosta e per la Coppa Gian Fossa: 335 i chilometri da percorrere.

Fin dalle prime edizioni, l'albo d'oro del Rally [illegible] Vini ha [illegible]verato i più bei nomi del panora[illegible] rallistico nazionale. La pri[illegible] edizione della gara, nel 1978, vede [illegible] trionfo dell'equipaggio della scuderia torinese Rododendri formato da Riva-Gorbel[illegible] [illegible], con la Opel Kadett GTE, riesce a prevalere su un'altra Opel Kadett, quella [illegible] De Stefano-Di Massimo.

L'anno successivo è il pilota novarese Cane che [illegible] coppia [illegible] Orlando, su Porsche Carrera, precede Vernetti-Daimo, Fiat 131, e i [illegible] Montaldo-Pozzi con la Lancia Stratos. Grande soddisfazione per il navigatore astigiano Gianfranco Imerito, che in coppia con l'aostano Alberti riesce a classificarsi nei top-ten.

La terza edizione del rally, quella del 1980, è stata [illegible]samente la più bella in tutti i sensi. Grande lo spettacolo di contorno, [illegible] [illegible] mongolfiere e poi molto agonismo e duelli sul filo dei secondi. Alla fine sono Vernetti-Daimo, sempre [illegible] la Fiat 131 Abarth, a piazzarsi al primo posto con una manciata di secondi sull'equipaggio astigiano Ciriotti-Zo con la Opel Ascona 400 della Scuderia Astigiana Corse.

Tutto il gotha del rallismo [illegible]zionale sembra [illegible] sia radunato ad Asti per l'edizione del 1981. [illegible] rally viene vinto da Filippi-De Mela [illegible] [illegible] Lancia Stratos della scuderia Brunik e in quell'anno Filippi, giovane imprenditore monregalese, [illegible] aggiudicò il titolo tricolore.

Ancora [illegible] pilota novarese a salire il gradino più alto del podio nel 1982: è Uzzoni in coppia [illegible] Bondesan. Alle loro spalle il giovane albese Giordano, [illegible]ch'egli con la Porsche. Fu proprio una Lancia Rally 037 a [illegible]cere l'edizione nel 1983. Questa volta fu l'aostano Celesia a trionfare sulle strade astigiane, davanti al torinese Cravero che correva [illegible] coppia con l'astigiano Claudio Zopegni su una Opel Ascona 400.

Seguirono poi due anni di forzata rinuncia e, nel 1986, la ripresa. Gli equipaggi astigiani, destinati finora al ruolo di semplici comparse, si [illegible]pressero ai massimi livelli. Vincitori assoluti Capellino-Furia [illegible] la Lan[illegible] Rally 037, che [illegible] aggiudicarono anche la classifica riserva[illegible] [illegible] gruppi B. Viotti-Imerito con la Ford Escort si classificarono in quarta posizione e [illegible]sero il Gruppo A.

Capellino-Furia, con la stupenda Lancia Rally 037 preparata dal torinese Volta, da grandi campioni si impongono per il secondo anno consecutivo anche nella ottava edizione del Rally dei Vini e del Palio. Secondi Viotti ed Imerito. Capellino si [illegible]pete anche nel 1988, [illegible] in questa occasione ha cambiato [illegible]china [illegible] navigatore. I nuovi regolamenti non permettono più alle potentissime vetture di Gruppo B di correre. Lasciata la Lancia, il campione di Callianetto sale [illegible] [illegible] Ford Sierra Cosworth [illegible] al suo fianco [illegible] sarà l'ottimo Piercarlo Morino. Alle loro spalle [illegible] classificherà quel Longhi che attualmente è al comando del campionato nazionale Rallies Aperol.

Ancora [illegible] equipaggio astigia[illegible] si impone [illegible] 1989 del rally astigiano. Si tratta di Passio (cugino di Capellino), che in coppia [illegible] Szabo ottiene la sua prima vittoria [illegible] [illegible] Lancia Delta e precede un altro equipaggio astigiano, quello composto da Bertola-Gentile [illegible] la Bmw M3. L'undicesima edizione porta ancora la firma [illegible] Gianni Capellino, che [illegible] coppia con Gualtiero Furia sulla Lancia Delta Integrale centra l'ennesimo alloro della carriera. Alle loro spalle Rostagno-Piccoli [illegible] una Delta 16V.

Giorgio M. Gianuzzi

E [illegible] STUDENTI [illegible] I [illegible]

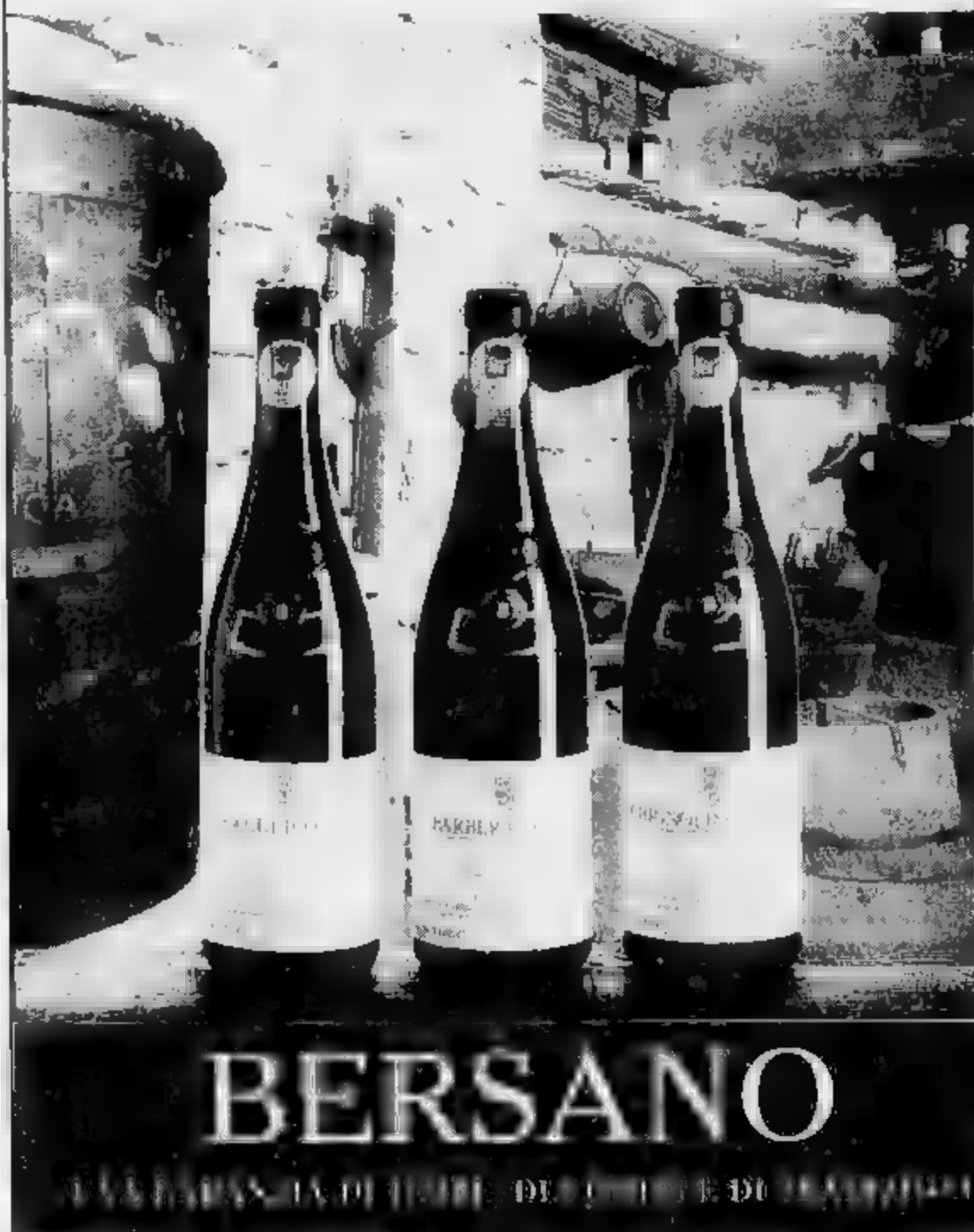
ASTI. Il buio della notte viene improvvisamente interrotto da potenti sciabolate [illegible] luce. La collina, appena rischiarata dalla luna si illumina a giorno. Un rumore dapprima appena percettibile si fa sempre più forte. La vettura sfreccia veloce. Si ha solo [illegible] tempo per controllare [illegible] [illegible] di gara e riconoscere l'equipaggio, poi la vettura sparisce. [illegible] attimi emozionanti che coinvolgono spettatori, pi[illegible] e meccanici, protagonisti, quest'ultimi di una continua lotta contro il tempo; devono provvedere a tutto, dai rifornimenti di carburante ai panini per gli equipaggi, dalle piccole manutenzioni [illegible] grandi interventi al motore.

Oggi e domani per il secondo anno consecutivo, quattro ragazzi dell'istituto tecnico Castigliano [illegible] Asti, faranno parte di un'assistenza al rally dei Vini [illegible] del Palio. Perché? «E' per far capire loro quali possano [illegible] le condizioni limite in [illegible] [illegible] [illegible] può trovare [illegible] lavorare». Chi parla è il preside dell'istituto, Livio Saracco. «Il nostro istituto vanta tradizioni [illegible] q[illegible] senso - continua il preside - e non a [illegible] parecchi dei nostri ragazzi sono finiti nel reparto [illegible] dell'Abarth e lavorano tuttora sulle macchine [illegible] Biasion, Kankkunen e [illegible] altri campioni del volante». L'idea [illegible] di due docenti del Castigliano: Nino Scapparino e Paolo Guasco: «Lo [illegible] anno noi eravamo in gara [illegible] piloti e i ragazzi del terzo corso ci fecero l'assistenza - spiegano i due professori -. Quest'anno invece grazie alla collaborazione con la Vieffe, quattro ragazzi del terzo corso di meccanico riparatore autoveicoli si occuperanno dell'assistenza alla Peugeot 309 dell'equipaggio Boffa-Barrera».

Boffa, pilota provetto ex campione italiano di fuoristrada è anche [illegible] insegnante al Castigliano. «Sono molto contento - ha dichiarato - di offrire la possibilità a questi ragazzi [illegible] [illegible] in prima persona l'esperienza agonistica». E i ragazzi che cosa dicono? «Siamo grati a tutti per questa possibilità che ci viene data. I nostri genitori hanno subito dato il loro consenso ai professori ed al preside. In fondo [illegible] un modo per scoprire la realtà del lavoro con [illegible]timi maestri [illegible] fianco». A Carlo Bella [illegible] Rocca d'Arazzo, Giovanni Petrono di Asti, Peter Ro[illegible] di Moasca e Roberto Bono [illegible] pare vero [illegible] vivere una notte da protagonisti. «Il loro lavoro - dice Giancarlo Vigna, contitolare della Vieffe di Baldichieri - sarà quello di routine, ma se poi capita un gran lavoro e ci si trova [illegible] quel punto, do[illegible] rimboccarsi le maniche a riparare il guasto».

[g. m. g.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Sabato 18 Maggio 1991 n. 37 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 32.268 / Fax 50.224

CON «VA' PENSIERO» VIA CAVOUR INIZIO SECOLO

Nella foto qui sopra, la stessa inquadratura di via Cavour proposta oggi ai lettori astigiani de «La Stampa» da «Va' pensiero». L'altra fotografia d'epoca offre invece un'immagine [illegible] pasticceria astigiana «Giordanino», così come appariva [illegible] primi anni [illegible] [illegible]

Ricordiamo che domani il giornale non sarà in edicola per lo sciopero [illegible] poligrafici. [illegible] «quartino» che i lettori avrebbero dovuto ricevere in [illegible] gio domani verrà dunque distribuito domenica [illegible] giugno, [illegible] settimana dopo il termine dell'operazione «Va' pensiero».

PAGINA 41

«Lattina trophy»

Gli studenti per la [illegible]

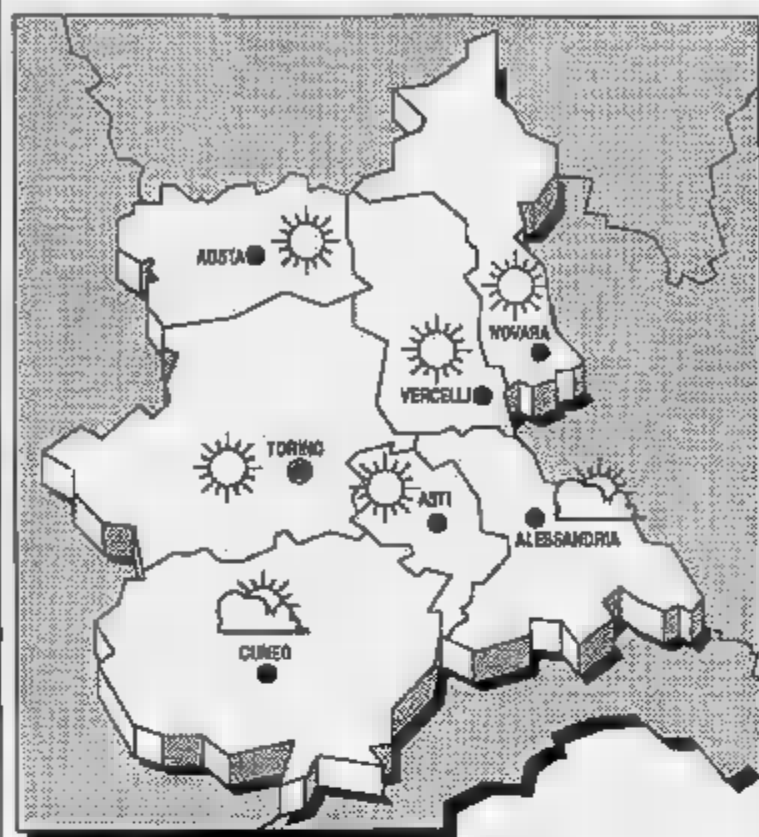
Domani in piazza Alfieri gli studenti di alcune scuole astigiane consegneranno migliaia [illegible] lattine [illegible]ate.

PAGINA 45

Tutte le gare

«Maggio sport» intenso fine settimana

Intenso weekend per il «Maggio sport»: si disputeranno gare di ciclismo, tiro con l'arco, karate e atletica.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Condi[illegible] meteorologiche sempre all'insegna dell'instabilità. Quando le nostre regioni soggiacciono alle correnti sciroccali, il cielo si copre, aumenta la temperatura e sono possibili le precipitazioni. L'arrivo di correnti fredde causa un abbassa[illegible] [illegible] temperatura [illegible] ampie schiarite [illegible] alternano a temporali anche di forte intensità. Ott[illegible] prevede[illegible] una svolta decisiva della situazione.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. [illegible] sereno o poco [illegible] con ampie schiarite nel settore Nord-occidentale. [illegible] [illegible] pomeridiana possibili annuvolamenti con [illegible] precipitazioni a [illegible] temporalesco.

T[illegible] in [illegible] diminuzione i valori minimi, in aumento quelli massimi.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ASTI
Max: 20; min: 11; media: 16

UN ANNO FA
Max: 19; min: 8; media: 12

[illegible] IN [illegible]

Torino 16	Novara 17
Alessandria [illegible]	Cuneo 16,8
Aosta 15	Vercelli 19

Il Sole sorge alle 5,57 e tramonta alle 20,55. La [illegible] si leva [illegible] 10,03 e cala (il giorno successivo) alle ore 1,23.

Il ministro dell'Immigrazione annuncia l'operazione entro fine mese

Lasceranno Asti 400 albanesi

Rapida visita in [illegible] [illegible] poi summit in prefettura. «Il piano di smistamento è in ritardo, ma ora siamo decisi ad attuarlo in tempi brevi». Dirottati nelle altre province piemontesi

ASTI. Entro la fi[illegible] del mese lasceranno la caserma «Colli [illegible] Felizzano» circa 400 albanesi: è la promessa fatta ieri dal mini[illegible] per l'Immigrazione Margherita Boniver agli amministratori astigiani. Se l'impegno sarà mantenuto, il numero di profughi alloggiati in caserma scenderà drasticamente: [illegible] 585 a 185 persone. Una cifra superiore alla disponibilità dichiarata nelle settimane scorse da Comune e Provincia, decisi ad accogliere non più di 111 immigrati. Ma [illegible] sindaco Giorgio Galvagno [illegible] dichiara ugualmente soddisfatto: «E' solo l'inizio, poi [illegible] vedrà con la Regione come abbassare gradualmente la soglia degli ospiti, fino ad arrivare a quota 111».

Per ora [illegible] ministro Boniver non chiarisce dove saranno collocati gli albanesi destinati a la[illegible] la città; anticipa anzi che dovrà trovare un'altra sistemazione anche buona parte degli immigrati ospitati da due mesi nell'altro campo profughi piemontese, quello [illegible] Casale. Complessivamente [illegible] Piemonte

Il ministro Margherita Boniver durante la conferenza stampa di ieri in prefettura

dovrà farsi carico di 2 mila albanesi. L'esponente socialista assicura inoltre che [illegible] governo invierà finanziamenti ai Comuni che ospiteranno i profughi, si parla di 40 mila lire al giorno per ospite. Ieri la visita del ministro per l'Immigrazione, in veste anche di commissario straordinario per l'«emergenza albanesi», è durata poco più di due ore: prima Margherita Boniver [illegible] [illegible]giunto la «Colli di Felizzano» per incontrarsi con i militari della brigata Cremona che conducono la [illegible] insieme [illegible] contingente dell'ex battaglione Guastalla, poi si è spostata in prefettura per un breve vertice con gli amministratori locali. In caserma il ministro non ha incontrato gli albanesi, che l'hanno osservata a distanza e con apparente indifferenza visitare le cucine e la sala mensa: solo al termine del vertice in prefettura, tre profughi in delegazione l'hanno brevemente incontrata per spiegarle i problemi della comunità albanese ad Asti. «Il piano per la redistribuzione degli esuli - ha ammesso Margherita Boniver - non è ancora decollato per i ritardi causati dalla recente di cri[illegible] di governo. Nel frattempo la questione degli albanesi [illegible] è complicata: ci sono problemi di ordine pubblico che d[illegible] essere risolti al più presto, ne ho parlato anche con il ministro degli Interno Scotti».

Laura Nosenzo

A PAGINA 38

Il ministro e il sarto di Durazzo

FACEVA [illegible] sarto vicino a Durazzo, e mai si sarebbe sognato [illegible] giorno di incontrarsi a tu per tu con un ministro della Repubblica italiana. Eppure è capitato a lui [illegible] compito di rappresentare, [illegible] altri due connazionali, le istanze dei seicento albanesi [illegible] da due mesi soggiornano nella [illegible] di Asti. Sono stati ricevuti da Margherita Boniver, in prefettura, al termine della conferenza stampa. Pochi scambi di battute sui principali nodi: la richiesta dello status di rifugiato politico (24 mila domande in tutt'Italia), la possibilità di trasferirsi anche in altri Paesi della Cee e negli Usa dove molti profughi hanno parenti, offrire agli studenti universitari l'opportunità di continuare gli studi in Italia e isolare le frange violente e opportuniste che [illegible] presenti tra gli esuli.

«Tra noi ci sono quelli venuti in Italia per farsi [illegible] nuova vita in libertà, per lavorare e inserirsi e altri che [illegible] qui solo per fare casino» ha detto senza mezzi termini il sarto di Durazzo. Il ministro Boniver ha annuito: «Vedo che ha imparato molto bene l'italiano [illegible] tutte le sue sfumature». Il sarto, pronto: «Chi non si comporta bene deve essere allontanato, rispedito [illegible] casa, ma gli altri credo meritino più rispet[illegible]. Stare due mesi ammassati uomini, donne e bambini in una caserma, non è davvero facile. Credo che questo gli astigiani lo capiscano».

Il ministro sorride e promette. Ha detto agli amministratori astigiani che entro due settimane 400 albanesi lasceranno la caserma. Il conto alla rovescia è cominciato.

Sergio Miravalle

E' di Asti, l'intervento [illegible] Torino

Un cuore nuovo a 51 anni

Sta bene e passeggia per il reparto [illegible] cardiochirurgia della clinica universitaria delle Molinette di Torino. Bruno Manara, 51 anni, operaio, residente in via Burrani 20 ad Asti, sposato e padre di una ragazza [illegible] 17 anni, si è ripreso in tempi velocissimi [illegible] trapianto di cuore compiuto dall'équipe del professor Morea e del dot[illegible] Di Summa.

E già ieri mattina, appena tre giorni dopo l'intervento, ha potuto lasciato [illegible] rianimazione: «E' andato tutto molto bene», dicono i medici.

La storia di Bruno Manara è simile a quella [illegible] tanti altri cardiopatici. Una vita felice con [illegible] moglie, sarta di professione, e la figlia; il lavoro di operaio alla Way Assauto, colpito [illegible] della [illegible] integrazione e dalle difficoltà a ricevere una pensione d'invalidità; qualche passione come il pugilato (in qualità di spettatore ed allenatore) e come la recitazione (il lavoro appassionato di attore nella compagnia «I nuovi di San Paolo»).

Poi i primi disturbi, [illegible] visite mediche, il viavai costante da [illegible] al reparto [illegible] cardiologia dell'ospedale di Alessandria. In fine la tanto attesa telefonata da Torino, improvvisa e piena di speranza: «Lei [illegible] in li[illegible] per il trapianto, si presenti alla clinica universitaria delle Molinette».

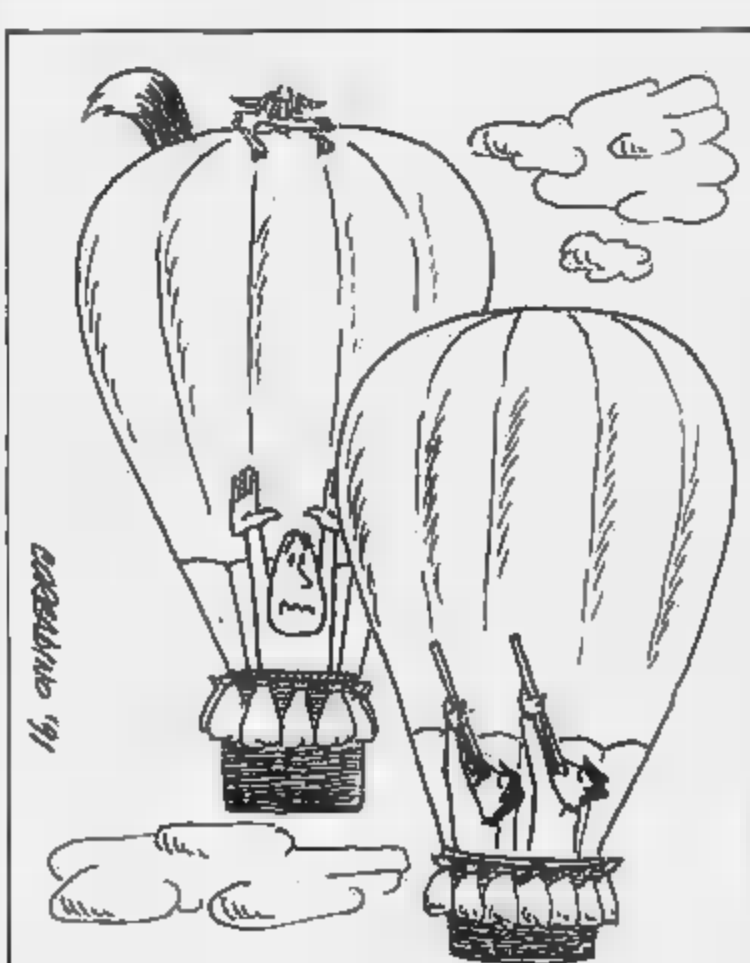
Martedì mattina il professor Morea [illegible] il dottor Di Summa erano all'ospedale Mauriziano ad espiantare il cuore di un giovane [illegible] cui famiglia [illegible] deciso di donare gli organi per aiutare qualcun altro. Poco dopo erano in camera operatoria.

L'équipe al completo (con Morea e Di Summa i dottori Donegani, Casabona, Zattera, Pansini e Agaccio) ha eseguito il trapianto in due ore. «Non ci [illegible] [illegible] complicazioni, sorprese», dice Di Summa. E aggiunge che ieri mattina «il paziente era quasi insofferente della condizione di malato. Nel pomeriggio è stato trasferito in reparto e ha lasciato il letto a un'altra persona con il suo stesso problema e le [illegible] stesse speranze».

[m. n.]

Singolare iniziativa promozionale in occasione di un raduno internazionale di aerostati

E gli astigiani voleranno in mongolfiera

Domani dalle 8 «escursioni» in cielo su piazza Campo del Palio

ASTI. Volare sopra la città, ammirare dall'alto le sagome delle [illegible] dai coppi rossi, le strade, gli alberi in lontananza, stando sospesi nel vuoto, [illegible] 300-400 metri d'altezza, in un silenzio irreale.

Tutte suggestioni che solo un volo in mongolfiera può dare e che potranno essere provate direttamente, dagli astigiani, domani, dalle 8 alle 17,30, in piazza Campo del Palio.

Per tutta la giornata sulla pista d'asfalto [illegible] poseranno enormi e coloratissimi «palloni aerostatici»: A bordo delle navicelle in vimini potranno salire, gratuitamente, i visitatori.

L'iniziativa è del «Mediocredito Piemontese» che in occasione del suo 40— anniversario, ha organizzato un trofeo internazionale, riservato alle mongolfiere.

«A differenza di quasi tutti gli altri mezzi aerei, il pallone aerostatico consente di navigare in aria nel più assoluto silenzio: una sensazione bellissima» assicura Paolo Contegiacomo, della «Sport Promotion» di Santo Stefano Belbo che ha curato la parte tecnica del raduno, patrocinato da Regione e Comune.

Per due giorni, ieri e oggi, questi appassionati di aerostati, si sono anche dati battaglia [illegible] cieli del Monferrato. I 16 concorrenti (5 italiani, un inglese, 2 tedeschi, 3 austriaci, 3 svizzeri, un francese, un lussemburghese) si sono sfidati nella più singolare delle «cacce alla volpe»: con i loro palloni dovevano atterrare il più possibile vicino all'aerostato che fungeva da «volpe».

Base di lancio la pista dello «Sporting Asti Lido», nei pressi del casello autostradale Asti-Ovest.

Si è trattato della prima manifestazione di questo genere in Italia; numerosi, inve[illegible], i precedenti in altre nazioni.

Fra i piloti partecipanti al trofeo da segnalare anche la presenza di Tucker Comstock, moglie del più volte campione mondiale di volo in mongolfiera, Bruce Comstock. La manifestazione viene ripresa da una troupe televisa coordinata da Ambrogio Fogar, che ha seguito gli aerostati nei vari spostamenti.

Una serie di voli nel cielo incredibilmente terso di questi giorni di metà maggio: le mongolfiere, cullate dall'aria, si sono disperse lentamente soprattutto in direzione di Isola.

Dopo gli atterraggi, tutti perfettamente regolari, gli equipaggi hanno fatto rientro alla base su alcuni pullmini messi a disposizione dall'organizzazione.

In occasione del raduno è stato indetto, dalla direzione provinciale delle Poste, un annullo filatelico speciale nella sede dello Sporting club. Un modo per celebrare un avveni[illegible] speciale; così come del tutto particolare sarà domani, per molti astigiani, il primo volo in mongolfiera.

[illegible]

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 41

Primi commenti dopo la giornata astigiana del ministro Boniver

Profughi, l'emergenza sta per finire

Galvagno: «Gradualmente dovremo arrivare [illegible] 111 albanesi». Ai Comuni che offriranno ospitalità un contributo di 40 mila lire al giorno. Resta aperto il problema dello status di esuli

ASTI. L'emergenza albanesi è destinata a finire. Dei 585 profughi alloggiati alla «Colli di Felizzano» [illegible] resteranno nell'Astigiano, entro [illegible] fine del mese, 185: 400 di loro dovranno trovare un'altra sistemazione. Lo ha annunciato [illegible] in prefettura Margherita Boniver: «Non è giusto - ha detto il ministro per l'Immigrazione - che in Piemonte due sole città, Asti e Casale, si facciano carico dell'emergenza albanesi».

La Regione Piemonte dovrà dare accoglienza [illegible] mila immigrati (nei giorni scorsi gli amministratori piemontesi avevano dichiarato di non poterne ospitare più di 600). Lo ha ribadito [illegible] ministro, giunto in visita nel pomeriggio [illegible] caserma «Colli di Felizzano» e pronto a ripartire, dopo un breve vertice in prefettura, per Casale.

Alla «Colli di Felizzano» Margherita Boniver [illegible] giunta poco prima delle due [illegible] mezza; ad attenderla, i militari della brigata Cremona che conducono la caserma con il contingente dell'ex battaglione Guastella, il questore Ettore D'Auria, il tenente colonnello Carlo Mori, comandante del gruppo carabinieri di Asti.

In una saletta al primo piano dell'edificio si è tenuto un [illegible]contro riservato: dal generale Antonio Quintana, comandante della brigata Cremona, il ministro ha ricevuto un resoconto dettagliato sulla situazione degli albanesi da due [illegible] sistem[illegible] in caserma. Si [illegible] parlato [illegible] funzionamento del «campo profughi» astigiano, dell'attuale sistemazione degli albanesi o dei servizi che vengono assicurati dall'esercito. La spinosa questione del trasferimento [illegible] 400 immigrati ad altri comuni, e del contributo che lo Stato assicurerà agli enti locali per far fronte alla loro accoglienza, è stata invece affrontata in prefettura, in un incontro con gli amministratori di Comune e Provincia.

[illegible] prima di raggiungere [illegible] palazzo di piazza Alfieri, Boniver ha visitato le cucine e la sala [illegible] della caserma: un rapido giro, osservato a poca distanza [illegible] alcuni gruppi di profughi. Tra loro [illegible] il ministro [illegible] c'è stato alcun dialogo.

Poi altre porte si sono chiuse, questa volta in prefettura, dove Margherita Boniver è stata ricevuta dal viceprefetto Piero Remotti, il sindaco Giorgio Galvagno, il presidente della Provincia Guglielmo Tovo e numerosi [illegible] dei due enti. Successivamente il ministro ha illustrato ai giornalisti «l'impegno a trasferire da Asti, in tempi [illegible] gionevolmente brevi, circa [illegible] profughi». Il governo dovrà [illegible] che decidere quale «status» concedere agli esuli e quale contributo economico assegnare (con ogni probabilità 40 mila lire al giorno per ogni profugo) [illegible] comuni che [illegible] ospiteranno. «Sarà anche esaminata [illegible] richiesta di rimpatriare gli albanesi che commettono reati o che non avranno trovato lavoro allo scadere del permesso di soggiorno», ha assicurato il ministro. Soddisfatto Galvagno, che ha ricordato: «Gradualmente l'Astigiano dovrà arrivare ad ospitare 111 albanesi».

Poco prima di partire per Casale, Boniver [illegible] stata avvicinata da alcuni profughi: le è stato spiegato che c'è chi vorrebbe proseguire negli studi universitari, oppure raggiungere i parenti in Francia o Germania. Occorrono però i documenti per l'espatrio e, prima [illegible] tutto, il riconoscimento di rifugiato politico: ma pochi di loro [illegible] averne diritto.

Laura Nosenzo

Il ministro per le politiche dell'immigrazione Margherita Boniver durante [illegible] visita di ieri pomeriggio alla caserma di Asti

LETTERE AL GIORNALE

Niente alloggio a chi ha la pelle nera

Vorrei far sapere quanto accadutomi in questi giorni al solo scopo di fare riflettere (ognuno a modo suo) sulla nostra città.

Un [illegible] senegalese, e quindi di colore, mio apprezzato conoscente in Italia da anni [illegible] regolare permesso, diplomato, occupato con ottimi risultati in [illegible] piccola fabbrica, referenziatissimo, [illegible] rivolto al sottoscritto in virtù delle [illegible] conoscenze per l'affitto [illegible] un bilocale arredato, visti gli inutili e molteplici tentativi da lui effettuati e tutti falliti con varie motivazioni.

L'esigenza dell'alloggetto nasceva dal fatto che oramai voleva togliere [illegible] disturbo ad una famiglia italiana che lo ospitava da tre anni, avendo raggiunto una qual certa indipendenza economica.

Ho telefonato quindi ad amici miei apprezzati e stimati operatori del settore che subito mi hanno offerto un ventaglio di soluzioni tutte eccellenti.

In tranquillità a ciascuno ho spiegato che i locali non erano per me bensì per il conoscente di pelle nera: ebbene, signor direttore, [illegible] me [illegible] di pelle chiara sono state cambiate [illegible] [illegible] in tavola annullando subito la disponibilità adducendo [illegible] giustificazione svariati, stupidi, inesistenti [illegible] sciocchi motivi. E siamo nel 2000.

Giovanni Boccia, Asti

La Fiera si [illegible] [illegible] Palio [illegible] [illegible]

La Fiera della Città [illegible] Asti non ha purtroppo ospitato la presenza ufficiale del Palio di Asti. [illegible] dire che il Collegio dei Rettori tanto aveva fatto per portare [illegible] Fiera l'immagine del Palio.

Molto probabilmente non ancora tutte le potenziali forze in campo sanno o vogliono collaborare realmente ed efficacemente ad una sempre maggiore pubblicizzazione della massima manifestazione astigiana. Il Collegio dei Rettori, impegnato come non mai nel portare il Palio ai massimi vertici, aveva intravisto nella Fiera, quest'anno peraltro particolarmente internazionalizzata, una propizia uccasione per portare il Palio a diretto contatto del folto pubblico di visitatori. Tempestivamente quindi [illegible] Collegio dei Rettori si è rivolto al presidente del Consiglio del Palio, all'assessore alle Manifestazioni, all'assessore alla Polizia Urbana [illegible] petente per la Fiera, al fine di ottenere l'autorizzazione e concordare la relativa impostazione.

Nonostante il presidente del Collegio dei Rettori, dopo aver ricevuto parere favorevole dal presidente del Consiglio del Palio e dall'assessore alle Manifestazioni, si fosse [illegible] in contatto direttamente [illegible] personalmente con i collaboratori dell'assessorato alla Polizia Urbana [illegible] otteneva soltanto risposte evasive e nessuna definitiva [illegible] tantomeno nessuna autorizzazione. Nel frattempo la Fiera Città di Asti veniva regolarmente inaugurata, si svolgeva e terminava con un'unica certezza: dell'immagine del Palio neppure l'ombra.

Di fronte a simili superficialità ed assoluta mancanza di buona volontà il Collegio dei Rettori non può che esprimere profonda delusione, sentendosi defraudato e toccato [illegible] quello sforzo ed impegno che continuamente cerca di dare per il bene del Palio e della città. Per non intaccare comunque il particolare spirito di buona volontà che lo contraddistingue, ritiene opportuno considerare l'inconveniente [illegible] un involontario «incidente di percorso» e [illegible] certo come una calcolata manovra per frenare la crescita del Palio deplorevole quanto assurda. Per concludere il Collegio dei Rettori si augura vivamente [illegible] simili fatti non abbiano più a ripetersi.

Silvano Ghia,
presidente del Collegio dei Rettori

I socialisti [illegible] [illegible] [illegible] votato

Desideriamo fare alcune precisazioni in merito all'articolo comparso venerdì 17 maggio, [illegible] titolo «Canelli, maretta nel Psi».

I rappresentanti del Psi canellese nell'assemblea dell'Usl di lunedì 13, non si [illegible] astenuti durante la votazione per l'elezione dei garanti, ma poiché non si sentono tutelati e rappresentati dalla propria federazione, non si [illegible] neppure presentati alla riunione.

Inoltre desideriamo chiarire che in questi giorni non [illegible] sarà alcuna votazione per l'elezione del segretario della sezione canellese.

L'attuale responsabile Giancarlo Scarrone, ha chiesto di es[illegible] sollevato da alcuni incarichi interni con un eventuale ampliamento del direttivo.

La sezione psi [illegible] Canelli

AGENDA ASTIGIANA

MANIFESTAZIONE

Mostra e firme contro le corride

Oggi dalle 9 alle 19 in piazza Alfieri (lato portici Anfossi), i volontari della Lida (Lega italiana diritti degli animali) e dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) organizzano una mostra fotografica sulle crudeltà subite dagli animali durante corride e feste patronali. Verranno inoltre proiettati filmati e mostrati documenti inediti. La manifestazione coincide con la giornata mondiale contro la crudeltà. Saranno anche raccolte firme.

ALLA PROVINCIA

Convegno sul fumo e su come smettere

«Quando la salute [illegible] ne va in fumo» è il tema del convegno organizzato dall'assessore provinciale alla Sanità, Renzo Dapavo. L'appuntamento è alle 9, nel salone del palazzo della Provincia.

Aprirà i lavori la relazione di Michele Presutti su «Aspetti psicologici della dipendenza»; parlerà quindi Ernesto Pozzi, direttore della clinica e della scuola di specializzazione malattie dell'apparato respiratorio dell'Università [illegible] Torino, sul tema «I danni del fumo all'apparato respiratorio». Seguiranno gli interventi del cardiologo Alberto Caratti [illegible] «I danni del fumo all'apparato cardiovascolare» e dello psicanalista Giuseppe Tirone su «Dipendenza da fumo [illegible] psicoterapia». Seguirà il dibattito.

[illegible]

A Torino con il pullman della Biblioteca

La Biblioteca consorziale astense organizza oggi, con partenza alle 17 da piazza Cairoli e rientro alle 23, una [illegible]asferta in pullman a Torino per la visita al Salone del Libro. L'ingresso al Salone è gratuito per operatori culturali, insegnanti e bibliotecari. Per informazioni e adesioni, telefonare al 51.117 e 53.002.

AVIS

Oggi e domani prelievi [illegible] Nizza e Villafranca

Oggi e domani gli operatori dell'Avis (Associazione volontari del sangue) effettueranno prelievi a Nizza. Domani l'autoemoteca dell'Avis sarà invece a Villafranca.

Domani la consegna delle borse di studio della Cassa edile

Premio a 109 studenti

Dal 1969 l'Ente ha distribuito a 1100 figli di edili oltre 400 milioni
Entro il 31 maggio le domande di partecipazione ai soggiorni estivi

ASTI. Si terrà domani alle 11 al Centro culturale San Secondo in via Carducci, la consegna degli assegni di studio della Cassa edile di Asti a 109 studenti.

Salgono così a oltre mille e 100 i ragazzi premiati dall'Ente dal 1969, per un importo complessivo superiore ai [illegible] milioni. Quest'anno, [illegible] l'altro, ricorre il trentennale di fondazione della Cassa edile.

Questi i nomi dei premiati (verranno distribuiti circa 70 milioni).

Scuole medie (350 mila lire): Donatella Abbruzzese, Gianluca Aledda, Monica Aledda, Gianluca Amico, Osman Arrobbio, Giuseppe Balsamo, Raffaella Balsamo, Giuseppe Bava, Veronica Benisi, Manuela Biglia, Leonardo Bombardieri, Raffaele Bombardieri, Luigi Botte, Maria Rosa Buscemi, Francesca Caggiano, Iolanda Calocero, Daniela Canali, Luigi Cannella, Antonella Ciancio, Fabrizio Ciancio, Cristina Ciotti, Fabio Costanzo, Andrea De Bonis, Fabio Falcone, Raimonda Falcone, Monica Florean, Walter Ghiani, Barbara Gigliotti, Carlo Ingui, Alessandro La Mantia, Claudia Lo Verde, Gio[illegible] Manta, Paolo Manzo, Michele Marmo, Pasqualino Marmo, Roseanna Mazzocco, Barbara Moccafighe, Stefano Miotto, Gabriele Nicolosi, Loredana Nicolosi, Mariangela Ortolan, Sonia Padoan, Addolora[illegible] Petrone Mingrone, Massimo Pugliese, Nico Puzzo, Manuel Rabezzana, Davide Rebuffo, Mario Rima, Filippo Rubulotta, Lina Squillace, Sonia Valanzano, Stefano Valfrè, Giuseppe Vertucci, Massimo Vicari, Mirko Zarantonello, Marco Zecchin, Daniela Zonna, Michela Zedda, Massimiliano Zichi.

Scuole superiori (800 mila lire): Daniela Agnisetta, Francesca Amico, Carlo Basile, Mara Basso, Cannella Mariella, Alberto Ciotti, Daniele Di Bartolo, Deana Di Bartolo, Moreno Falcone, Sebastiano Falcone, Enza Fascieni, Giovanna Fasciani, Massimo Florean, Walter Gallo, Giovanni Grizzanti, Erika Luotto, Mirko Luotto, Marco Mazzocco, Sandra Misiu, Graziella Musso, Claudia Nolé, Gianluca Principe, Fabrizio Reto, Katia Scagliotti, Manuela Scapin, Mirko Serpentino, Simona Serpentino, Stefania Serpentino, Massimiliana Stranieri.

Università ([illegible] milioni): Maria Luisa Laviola, Daniela Martini, Michele Mastroianni, Cinzia Ottenga, Paolo Quaglio, Antonella Re.

Trenta figli di operai edili potranno inoltre partecipare ai soggiorni estivi organizzati dalla Cassa Edile.

Si terranno dal 26 giugno al 21 luglio alla «Colonia astigiana» di Bardonecchia (10 i posti disponibili per ragazzi di età compresa tra i [illegible] e i 14 anni) e dal 9 al 30 luglio al «Soggiorno Mazza» di Spotorno (20 posti: dai 7 ai 13 anni).

Le domande di partecipazione, corredate dal certificato [illegible] stato di famiglia, devono essere inviate alla Cassa edile (viale alla Vittoria 23, entro [illegible] 31 maggio. Per ulteriori informazioni, telefonare al 51.354.

[r. s.]

IN BREVE

[illegible]

I modelli si consegnano anche al municipio di Asti

I contribuenti astigiani potranno consegnare la denuncia dei redditi 1990 anche in municipio, [illegible] Centro informazioni [illegible] pia[illegible] San Secondo. Il provvedimento è stato deciso [illegible] Comune per ridurre le code che da sempre si registrano all'assessorato alle Finanze, dove anche quest'anno l'ufficio tributi ritirerà i modelli. La consegna delle denunce dei redditi (entro [illegible] 31 maggio) è stata programmata dal Comune come segue: all'ufficio tributi di via Testa si presenteranno i modelli 101, 101 integrato, 740, [illegible] e 750 nel seguente orario: da lunedì 20 a venerdì 24 maggio: 8,30/13,30-15,30/18,30; sabato 25: 8,30/13,30; da lunedì 27 a giovedì 30: 8,30/18,30 (orario continuato); venerdì 31: orario continuato dalle 8,30 a mezzanotte. Al centro informazioni del municipio, invece, si potranno consegnare esclusivamente i modelli 101, 101 integrato e 740: da lunedì 20 a venerdì 24: 9/13,30; da lunedì 27 a venerdì 31: 9/14-15,30/18,30.

[illegible]

Martedì sera incontro a Valfenera

«Approfondimenti conclusivi per la redazione degli statuti comunali» è il tema dell'incontro organizzato dal Comune di Villafranca martedì 21 maggio alle 19,30 nei locali della discoteca «Rosa dei Venti» [illegible] Valfe[illegible]. Alla riunione sono stati invitati gli amministratori e i rappresentanti delle associazioni del Nord dell'Astigiano. I nuovi statuti devono essere approvati entro il 13 giugno.

[illegible]

Due nuovi pulmini al Gruppo Pegaso

Il Gruppo sportivo «Pegaso» ha [illegible] disposizione da qualche giorno due [illegible]vi pulmini attrezzati per trasportare i disabili. La benedizione dei due automezzi si [illegible] svolta sabato alle ex Ferriere Ercole, alla presenza di nume[illegible] autorità civili e religiose. Intanto il Consiglio comunale [illegible] Asti ha approvato un programma di spesa di circa 300 milioni per eliminare le barriere architettoniche in numerosi punti cittadini e in alcuni alloggi abitati [illegible] persone anziane.

NOMINA

[illegible] colonnello Macchia presidente Unuci

Il colonnello Felice Macchia, 61 anni abitante a Montiglio, è stato nominato presidente dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo).

[illegible]

I pompieri di Nizza nel 1948

Un'immagine dei vigili del fuoco di Nizza nel 1948. Il sodalizio dei volontari continua tuttora la sua attività nella sede di via Oratorio.

(ARCHIVIO VIGILI DEL FUOCO NIZZA)

NUMERI UTILI

Informazioni bus: 34.827
Telefono amico: 355.488 (dalle 20 [illegible] 24)
[illegible] Informazione giovani disoccupati: via Cotti Ceres 1, tel. 436.384
Piscina comunale: 3991
Centro informazioni comune di Asti: 399.399

TAXI

[illegible] stazione fer[illegible] 32.722; [illegible] Alfieri 52.606. **Canelli:** 833.630. **Nizza:** 721.448

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: 9[illegible]
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 803.838
Castelnuovo Don Bosco: 9876.468
Cocconato: 907.500
Costigliole: 966.778
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 933.081
[illegible] 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.655 (dalle 13,30 alle 8)

GUARDIA MEDICA

Asti: 353.558
Nizza: 7821
Canelli: 832.525
Monastero [illegible] 88.048
Rocca d'Arazzo: 808.160
Calliano: 928.444
Montechiaro: 999.788
[illegible] Damiano: 975.910
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 82.283
Castelnuovo [illegible] [illegible] 987.0468
Villanova: 94.555

[illegible] DI [illegible]

Asti: diurna *Don Bosco*, p. V. Veneto 9; notturna: *S. Pietro*, c. Alessandria 51
Canelli: *Bielli*, v. [illegible] Settembre.
Moncalvo: *Tardito*, piazza Garibaldi 21
Nizza: *Marti*, via C. Alberto 44

CARABINIERI

Pronto intervento: 112
Asti: 50.196
Nizza: 721.623
Canelli: 833.863
Castagnole Lanze: 878.161
Costigliole: 968.098
San Damiano: 975.084
Moncalvo: 91.[illegible]
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.6152
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144 / 8103
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pr[illegible] [illegible] 113. **Questura:** 216.621 - 210.078
Polizia stradale:
Asti: [illegible]. [illegible] 721.704. [illegible] (distaccamento di [illegible]): 0131 / 361.268

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 / 53.761. [illegible] 721.448. **Canelli:** 833.571. **Costigliole:** 968.477. **San Damiano:** 200.164. **Castagnole Lanze:** [illegible]. [illegible]o: 916.093. **Montegrosso:** 95[illegible]. **Villa[illegible]:** 937.144. **Montiglio:** 994.200

BENZINAI SELF-SERVICE

Mobil: [illegible] Don Minzoni [illegible]. **Agip:** c. Torino 475. **Ip:** p. Pri[illegible] M[illegible] 28. **Q8:** c. XXV Aprile 27. **Agip:** fraz. Vallarza 63. **Erg:** p. Leonardo da Vinci

SEGNALAZIONI GUASTI

ACQUEDOTTO
Asti: 53.464 - 3991
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - [illegible]
Consorzio Mont[illegible] (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011 / 55.941
GAS
Asti: 53.667
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450
ENEL
Asti: 54.168 - 274.074; allacciamenti, [illegible], informazioni: 31.668
Canelli: 833.409
SIP
Segnalazione guasti: 182; **Elenco abbonati:** [illegible]; **Po[illegible] telefonico pubblico Asti:** 530.11

LA STAMPA

Redazione di Asti: via De Gasperi 2, tel. 33.252; 322.58, fax 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, tel. 32.222
Distribuzione: Ro Pi., strada Valmanera 65, tel. 50.257

[illegible] nuovo servizio in funzione dall'una alle 5 e mezzo

Asti avrà i taxi di notte

Gli autisti potranno essere chiamati direttamente a casa. Solo tre su 18 però hanno aderito all'iniziativa: c'è chi ha paura di rapine. Le tariffe

Il parcheggio dei [illegible] di piazza Alfieri ad Asti. In alto l'autista Fulvio Anedda [illegible] farà servizio anche di notte e sotto il collega Pier Carlo Gallo

ASTI. Prendere un taxi, in città, di notte non sarà più un'impre[illegible] quasi impossibile: [illegible] Comune ha infatti deciso di istituire un servizio notturno che durerà dall'una alle [illegible] [illegible] mezza. L'attività sarà facoltativa: solo 3 dei [illegible] taxisti astigiani hanno dato la disponibilità a lavorare anche di notte.

Le loro macchine, considerato [illegible] numero [illegible] richieste attualmente piuttosto limitato, non stazioneranno davanti alla stazione ferroviaria e in piazza Alfieri, dove vengono parcheggiate durante il giorno.

I guidatori saranno invece reperibili a [illegible] basterà comporre il loro numero di telefono (27.28.96 / 27.52.60 / 93.21.23), che sarà inserito nell'elenco delle «Pagine gialle» sotto la dicitura «Servizio notturno taxi», e che da qualche giorno compare anche su un cartello nell'atrio della stazione ferroviaria.

«Solo [illegible] taxisti hanno dato la disponibilità a lavorare di notte - spiegano Aldo Boano e Pier Carlo Gallo, due dei diciotto taxisti in servizio ad Asti - perché tra noi c'è gente anziana o che abita fuori città». Altri conducenti spiegano [illegible] non aver accettato [illegible] servizio di notte per questioni di sicurezza: temono scippi, soprattutto da parte [illegible] tossicodipendenti.

«A [illegible] [illegible] [illegible] mai capitato nulla, o [illegible] quindici anni che la[illegible] di notte - spiega Fulvio Anedda, uno dei [illegible] taxisti che osserverà anche l'orario notturno - Già allora stavo [illegible] la macchina davanti alla stazione fino all'una [illegible] mezza, quando da Torino arrivava l'ultimo treno».

Da circa [illegible] anno sono entrate in vigore le nuove tariffe: è prevista un'aliquota/base di [illegible] mila lire alla partenza, più uno scatto di 100 lire ogni cento metri percorsi (per i servizi notturni e festivi è stato fissato un ulteriore diritto fisso di mille lire). Qualcuno giudica eccessive le tariffe decise dal Comune un [illegible] fa (prime [illegible] scatto iniziale era di 2.800 lire): dalla stazione ferroviaria a piazza Martiri della Liberazione (ex piazza Dante) la spesa per una [illegible] diurna è di circa 7 mila lire per un paio di chilometri percorsi in meno di cinque minuti.

Ma i taxisti replicano: «Lo scatto iniziale di [illegible] mila lire comprende anche una sorta di risarcimento per il ritorno, che quasi sempre avviene senza passeggero [illegible] bordo».

Tutti i conducenti di taxi sono naturalmente tenuti a munirsi di tassametro per il calcolo esatto delle tariffe: ai vigili urbani il compito di controllare che i conducenti ne facciano un uso corretto.

[l. n.]

Cerro, cordoglio per la morte della donna travolta dal treno

Una fatale imprudenza

Oggi alle 15 funerali nella chiesa parrocchiale. Vincenza Ceva era molto conosciuta. Accertato che le sbarre del passaggio a livello erano abbassate

Il passaggio a livello dove giovedì è avvenuto l'incidente in cui ha perso la vita la pensionata Vincenza Ceva (nel riquadro)

CERRO TANARO. Si svolgono oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, i funerali di Vincenza Ceva, 79 anni, la donna travolta ed uccisa giovedì pomeriggio dal treno «Intercity» diretto a Roma. Dopo la funzione, [illegible] salma sarà traslata nel piccolo cimitero [illegible] Cerro Tanaro e tumulata nella tomba [illegible] famiglia.

E' stato ormai accertato dagli agenti della Polfer di Asti [illegible] dai carabinieri di Castello D'Annone che si è trattato di una «tragica imprudenza».

Ogni giorno la donna attraversava i binari all'altezza del passaggio a livello di via Trombetta per andare a trovare alcuni parenti. Secondo la ricostruzione di polizia [illegible] carabinieri l'anziana pensionata si è avvi[illegible] al passaggio a livello, incustodito, proprio mentre si chiudevano le sbarre: ha deciso [illegible] attraversare ugualmente.

In quel momento da Alessandria [illegible] arrivato un «merci». Vincenza Ceva si è fermata per lasciarlo passare, senza accorgersi che dalla direzione opposta stava arrivando l'«Intercity» Torino-Roma delle 15,50: [illegible] treno ad alta velocità che in quel tratto corre [illegible] [illegible] chilometri l'ora.

La donna è stata travolta, scaraventata contro [illegible] finestrino e trascinata sui binari. I resti [illegible] stati recuperati dai vigili del fuoco di Asti. Le indagini hanno escluso ogni responsabilità da parte delle Ferrovie. Le sbarre del passaggio a livello erano infatti regolarmente abbassate al momento dell'incidente.

L'anziana pensionata, nativa [illegible] Torino, da quando era rima[illegible] vedova, veniva spesso a Cerro nella [illegible] [illegible] via Vittorio Emanuele I. Il marito Arturo Colombino era originario del paese.

Vincenza Ceva lascia [illegible] figlia, Mariangela Ravera, 50 anni, che da tempo abita a Moncalieri.

[a. t.]

Osvaldo Ferrini, funerali a Mombaruzzo

Capitano del Toro [illegible] a 77 anni

MOMBARUZZO. Si svolgeranno [illegible] alle 17, in paese, i funerali dell'ex calciatore granata Osvaldo Ferrini, 77 anni, morto ieri nella sua villa in via Cordara.

Ferrini, capitano del Torino che vinse lo scudetto nel 1942-43, era nato a Torino il 21 febbraio 1914, ma da alcuni anni si era trasferito a Mombaruzzo dove abitava [illegible] la moglie e la figlia Sil[illegible]

Il giocatore, terzino sinistro, arrivò in granata nel 1932, proveniente dal vivaio [illegible] «Balon Boys» e diventò [illegible] «fedelissimo» della squadra granata, assommando 268 partite ufficiali. Nel Torino giocò [illegible] grandi campioni come Allasio, Vallone, Ellena [illegible] nel 1943 guidò la squadra granata (dove già trovavano spazio Mazzola, Gabetto, Menti, Loik, Ossola e Grezar) all'accoppiata scudetto-Coppa Italia.

Nel 1945, alla ripresa dell'attività agonistica dopo la guerra, [illegible] sostituito dal giovane fuoriclasse Virgilio Maroso e [illegible] ceduto [illegible] Como dove concluse [illegible] grande carriera.

Quel trasferimento gli evitò, indirettamente [illegible] rimanere coinvolto, quattro anni dopo, nella tragedia di Superga dove in un incidente [illegible] morirono tutti i suoi ex compagni di squadra [illegible] «Grande Torino».

Un omonimo ma non parente di Osvaldo Ferrini, Giorgio, [illegible]rebbe diventato quindici anni dopo [illegible] delle bandiere del «Toro».

Dopo l'abbandono dell'attività agonistica si era trasferito con la famiglia in una villa [illegible] Mombaruzzo.

In paese la notizia della mor[illegible] dell'ex calciatore ha destato emozione e cordoglio. Raccontano alcuni conoscenti: «Nonostante la grande notorietà raggiunta negli anni d'oro della sua [illegible] agonistica, Osvaldo era rimasto sempre schivo: spesso venivano a trovarlo ex giocatori della sua epoca [illegible] altri grandi campioni».

La salma, dopo la cerimonia funebre, verrà tumulata nel cimitero del paese.

[f. b.]

[illegible]

[illegible]

Condannato a due anni per furto in alloggio

[illegible] pretore Emilio Giribaldi, ha condannato ieri mattina a 2 anni di reclusione e 800 mila lire [illegible] multa, Antonino Incorvaia, 23 anni, Asti via Pavese 33, per furto continuato. Second[illegible] l'accusa l'imputato, nel giugno dello scorso anno, era entrato negli alloggi di Pina Botto, Rosina Cocazza, Carmelo Cenammo, tutti abitanti [illegible] via Pavese 4, [illegible] aveva rubato vari oggetti d'oro oltre ad un videoregistratore.

ASTI

Acquistò videocassette [illegible] un assegno a [illegible]

Salvatore Massimeo, 44 anni, residente [illegible] Torino, è stato denunciato per truffa dalla squadra giudiziaria della procura della Repubblica presso la pretura. Secondo l'a[illegible] Massimeo aveva acquistato dal commerciante Roberto Carfagna di Asti, trecento videocassette pagando con un assegno a vuoto dell'importo di [illegible] milioni.

[illegible]

Ruba caffè al supermercato: denunciata

Furto al supermercato «Comprabene» [illegible] via Brofferio ad Asti di cui è proprietario Gianpiero Pasino. Una donna, R. D., 65 anni, abitante a Genova ha rubato da uno scaffale scatole di caffè [illegible] bottiglie [illegible] spumante. E' stata sorpresa [illegible] denunciata [illegible] piede libero.

CESSOLE

Raccolta di firme per i lavoratori sudamericani

Domani [illegible] Cessole, tra le bancarelle della «Sagra delle frittelle», ci sarà anche quella del gruppo canellese di «Amnesty International». Verranno raccolte f[illegible] per la campagna «Azione Primo Maggio», sulle violazioni dei diritti umani di sindacalisti e lavoratori di Brasile, Cile, El Salvador, Perù, Colombia [illegible] Guatemala.

[illegible]

Braciole [illegible] barbera per la festa delle «Bersicule»

Questa [illegible] [illegible] domani tradizionale appuntamento con la festa delle «Bersicule». Alle 21, grande braciolata accompagnata dal barbera delle colline di Vaglio. Domani mattina alle [illegible] inaugurazione della 26esima edizione della mostra [illegible] pittura ed esposizione delle fotografie del gruppo Afa. Alle 15 esibizione dello Skate Board Club [illegible] Nizza e gara di trial con i piloti che hanno partecipato al campionato regionale. Serata danzante con Benny e la Nicesina.

[illegible]

Alla cooperativa Alfieri presentazione [illegible] vini [illegible]

Domani alle 11 la cooperativa Alfieri presenterà i vini della [illegible]demmia [illegible]. La [illegible] vinicola, in frazione Santo Stefano, località Canetto, ospiterà per tutta [illegible] giornata esperti del settore vitivinicolo. Saranno offerti in degustazione Chardonnay, Moscato, Grignolino, Barbera, il nuovo Rosato Fiordimosto [illegible] la Favorita, ornata dalle etichette della serie «I Bacchi» di Carlo Carosso.

[illegible]

Oltre cento bancarelle per il mercatino

Domani la città ospiterà il tradizionale Mercatino dell'antiquariato. Fin dalle prime [illegible] del mattino centinaia di bancarelle si disporranno in piazza Garibaldi e sotto l'ala del bestiame. Il Mercatino resterà aperto fino alle 18.

MONCUCCO

In Consiglio il [illegible] [illegible] comunale

Ieri sera il Consiglio ha esaminato il [illegible] [illegible] comunale, previsto dalla legge 142 sulle autonomie locali. Moncucco è uno dei primi comuni dell'Astigiano ad adottare il provvedimento. Il termine scade infatti il 13 giugno ed è prevista un'ulteriore proroga di 120 giorni.

[illegible] DON BOSCO

Don Giuseppe Inverardi cittadino onorario

Il Consiglio comunale ha deciso di concedere la cittadinanza onoraria a d[illegible] Giuseppe Inverardi, superiore generale dei missionari della Consolata di Torino. Il provvedimento vuole essere un riconoscimento alla memoria [illegible] Giuseppe Allamano, nativo di Castelnuovo Don Bosco, recentemente beatificato. Allamano è stato infatti [illegible] fondatore dell'ordine salesiano dei missionari della Consolata.

[illegible]

Via le barriere architettoniche dai marciapiedi

Il Comune di Nizza ha approvato un progetto per il rifacimento [illegible] marciapiedi [illegible] corso IV Novembre. Il progetto, redatto dallo studio associato Alberto Branda e Giovanni Guglieri, prevede l'eliminazione delle barriere architettoniche [illegible] una nuova pavimentazione in pietra di Luserna. La spesa sarà di 135 milioni. Verrà richie[illegible] un finanziamento alla Cassa Depositi e Prestiti. Saranno rifatti anche tratti di marciapiedi nell'isolato compreso tra via Carlo Alberto, via Balbo, via Bigliani e [illegible] Pio Corsi. Sarà impiegata ancora la pietra di Luserna. Il progetto [illegible] dell'ufficio tecnico comunale [illegible] la spesa complessiva sarà di 38 milioni, finanziata con i proventi delle Concessioni Edilizie.

La decisione è stata approvata giovedì sera, non senza polemiche, in una riunione d'emergenza del Consiglio della gara equestre

Nizza, a causa del referendum la Giostra si correrà il 16 giugno

Nello stesso giorno il mercatino dell'antiquariato. La Mostra del cavallo da sella slitterà al 9

NIZZA. Ormai è ufficiale: la Giostra si correrà il 16 giugno. La decisione di spostare la manifestazione dal [illegible] al 16, [illegible] stata presa giovedì sera, durante una lunga e movimentata riunione del Consiglio della Giostra convocata d'emergenza. La Questura di Asti, vista la concomitanza della Giostra con il referendum, ha revocato l'autorizzazione per motivi di ordine pubblico.

Il gruppo organizzatore ha dovuto prendere una decisione non facile: la complessa macchina della «Giostra», che coinvolge migliaia di persone, era da tempo in movimento. Fantini ingaggiati, costumi presi a nolo, cavalli affittati per il corteo storico, tutto per il 9 giugno.

Ora con notevoli disagi i borghi e i Comuni che correranno l'edizione '91 della Giostra, stanno predisponendo i cambiamenti necessari. Ad eccezione di Calamandrana, tutti hanno confermato la loro partecipazione. Il piccolo paese della valle Belbo, quest'anno aveva ambizioni di vittoria, dopo i due ottimi piazzamenti degli anni scorsi, ottenuti [illegible] [illegible] fantino Antonello Casula. Con forte anticipo, nei mesi scorsi era stato ingaggiato un senese, pare Bucefalo, che però il 16 giugno sarebbe già [illegible]pegnato altrove.

Inoltre Calamandrana si [illegible] ad affrontare un altro problema, quello dei cavalieri che dovrebbero partecipare alla sfilata. Il 16 giugno, cavalli e cavalieri gareggiano nel concorso ippico regionale organizzato dal circolo «I Boidi». Il Comitato [illegible] questi giorni deciderà se partecipare alla gara nicese.

Anche la [illegible] dei giovani fantini, detta «Giostra degli [illegible] sedlanti» sarà spostata di una settimana: i cavalieri che faran[illegible] da riserva ai fantini «titolari» scenderanno in campo sabato 15 giugno. Tra i cambiamenti apportati alle manifestazioni di giugno ci sarà anche lo spostamento della «Mostra mercato del cavallo da sella». Doveva svolgersi la prima domenica del mese, [illegible] [illegible] giugno, ma probabilmente slitterà al 9. Nella stessa mattinata, i borghi [illegible] i Comuni che concorrono alla Giostra, andranno alla chiesa [illegible] San Giovanni per accendere la lampada propiziatoria a san Carlo, patrono della città.

Si terrà comunque il Mercatino dell'antiquariato, tradizionale appuntamento di ogni mese. «Sarà necessario spostare tutti i banchi - spiega Vin[illegible] Giolito, presidente del circolo numismatico di Nizza - occuperemo tutta via Pistone e piazza Venti Settembre». Nizza, il 16 giugno si prepara a vivere una giornata intensa anche per il traffico: con l'accavallarsi delle manifestazioni nello [illegible] giorno, sarà invasa da migliaia di persone.

[e. ca.]

E DOMANI A [illegible] SI CORRE IL PALIO DEGLI ASINI

ASTI. [illegible] apriranno oggi alle 14, con una gara di bocce [illegible] coppie, i festeggiamenti di Pentecoste a Quarto. Alle 21 nel salone dell'asilo, [illegible] invece in programma [illegible] [illegible] di piano bar.

Il clou dei festeggiamenti sarà però domani, [illegible] la tredi[illegible] edizione del Palio degli asini.

Alle 11, nella chiesa parrocchiale di Quarto superiore, [illegible] terrà la benedizione degli stendardi dei borghi quartesi che prenderanno parte alla [illegible].

Con ogni probabilità, que[illegible] al via ci saranno solo sei dei sette rioni della frazione: non correrà il borgo Regina-Lepre. Questi, dunque, i rioni in gara: Ponzoni, Bricchetto, Dogana, Croce, Bricco e Centro (che ha vinto sette delle dodici edizioni del Palio e parte favorito anche quest'anno [illegible] l'esina «Furia»)

Mossiere d'eccezione sarà l'amazzone inglese Gay Preston, prima donna fantino al Palio di Asti, che darà il via alla corsa alle 19 (il palio ragliante sarà preceduto, alle 17, dalla tradizionale sfilata in costume). Dopo la corsa, s'inizierà la distribuzione dei prodotti tipici quartesi: gli agnolotti e lo stufato d'asino accompagnati dal vino locale.

I festeggiamenti proseguiranno lunedì con la fagiolata in programma alle 11 sulla piazza della chiesa, i giochi per bambini e l'esibizione di trial. Concluderà la manifestazione, una serata danzante.

[ma. s.]

Una iniziativa nazionale per la raccolta dell'alluminio

«Lattina-Trophy» per studenti

Domani mattina in piazza Alfieri i ragazzi delle scuole «Parini», «Brofferio di Asti e «De Rolandis» di Castell'Alfero consegneranno migliaia di contenitori

ASTI. Qualche anno fa portarono le pile usate (considerate rifiuti pericolosi) nel cortile di palazzo Ottolenghi, deponendole nei contenitori realizzati dal Wwf; poi fu la volta della carta, raccolta nelle «campane» gialle sistemate all'interno della scuola.

Domani gli studenti astigiani saranno invece in piazza Alfieri per consegnare migliaia di lattine di alluminio ormai vuote.

E' l'ultima iniziativa (intitolata «Lattina-Trophy) organizzata per educare le nuove generazioni a recuperare i rifiuti [illegible]ciclabili. Questa volta l'idea è venuta al Gruppo [illegible] [illegible] ecologica di Roma, associazione impegnata nella campagna nazionale per il riciclaggio dell'alluminio. L'iniziativa ha ottenuto l'adesione dell'assessorato all'Ecologia del Comune, che a giugno avvierà un'articolata raccolta differenziata per raccogliere, oltre al vetro e alla carta, anche le plastiche, le lattine d'alluminio, gli olii usati, gli scarti dell'edilizia.

Hanno aderito alla campagna nazionale «Lattina-Trophy» due scuole medie «Brofferio» di Asti [illegible] «De Rolandis» di Castell'Alfero) e la materna «Parini» del capoluogo. Gli allievi nei mesi scorsi hanno incominciato a raccogliere i piccoli contenitori di alluminio che conferi[illegible] domani, poco dopo [illegible] 10, nella macchina «mangia lattine». Si prevede che sarà un'operazione piuttosto lunga: sono moltissimi i contenitori raccolti, che [illegible] di andare a finire in discarica saranno recuperati. «I miei allievi ne hanno messi da parte circa duemila - spiega Alessandro Olivero, preside della scuola media Brofferio - Considero questa iniziativa molto valida anche dal punto di vista educativo: i ragazzi, infatti, non scoprono soltanto che l'alluminio si può riciclare, ma imparano anche a non disperdere i rifiuti nell'ambiente».

Il docente racconta che «gli allievi hanno aderito alla raccolta delle lattine con entusiasmo: un [illegible] per approfondire i temi legati alla tutela dell'ambiente di cui da qualche anno si discute sui banchi di scuola». Sarà una piccola «carovana» quella del Gruppo di ricerca ecologica che arriverà domani verso le 10 in piazza Alfieri, dove verranno parcheggiati un camper e un furgone, da cui [illegible]ranno scaricate le macchine «mangia-lattine». Sarà anche allestito un piccolo stand per reclamizzare i vantaggi del riciclaggio dell'alluminio: si distribuiranno opuscoli e manifesti e s'inviteranno i giovani a proseguire [illegible] recupero dei rifiuti «utili».

I [illegible] cento ragazzini delle medie «Brofferio» [illegible] «De Rolandis» e bi[illegible] della materna «Parini» conferiranno [illegible] turno il lo[illegible] carico di lattine vuote; per intrattenere e divertire i piccoli ecologisti saranno inoltre sistemate numerose slot-machine. La campagna nazionale «Lattina-Trophy», avviatasi il 1— marzo, si concluderà [illegible] giugno dopo aver toccato i 92 capoluoghi di provincia e altri centri minori. Sono previsti premi per città, studenti [illegible] scuole che si classificheranno ai primi posti [illegible] speciali classifiche. Tra i premi in [illegible] si sono computer, videoregistratori e lavagne luminose.

La consegna delle lattine avverrà quasi in contemporanea con la partenza dei ciclisti partecipanti ad «Asti pedala», la manifestazione [illegible] Maggio sport dedicata agli appassionati della bicicletta. Poi la carovana del Gruppo di ricerca ecologica, che prima di toccare Asti sarà a Torino, partirà alla volta di Alassio.

Intanto all'assessorato all'Ecologia del Comune ricordano che «la futura raccolta differenziata punterà a raggiungere un quantitativo [illegible] [illegible] lattine che si aggirerà intorno ai 6 mila chili». La stima è contenuta nel progetto messo a punto dall'Azienda servizi pubblici recentemente approvato dal Consiglio comunale e destinato a decollare nel [illegible] di giugno.

[l. n.]

Seimila chilogrammi all'anno di lattine in alluminio è il quantitativo che il Comune intende mettere assieme con il potenziamento della raccolta differenziata

C'E' DA SALVARE

I reperti della storia astigiana emigrano per mostre e musei lontani

ASTI, saletta dell'Archivio di Stato, dopo cena di giovedì. Sfilano diapositive che illuminano le più recenti indagini archeologiche [illegible] dalla Soprintendenza piemontese. Emanuela Zanda, soprintendente all'archeologia romana astigiana racconta della terra saggiata qua e là, alla ricerca di una immagine della città com'era. Poche persone ad ascoltare.

La città era [illegible] col [illegible] rigido impianto ortogonale già in epoca repubblicana [illegible] [illegible] almeno dall'inizio del I secolo avanti Cristo. [illegible] spiegano i ritrovamenti nelle cantine dell'edificio tra via Carducci [illegible] via Mameli, datati a quel tempo, [illegible] gli altri, di età augustea e flavia, che seguono un'urbanistica già ben definita. Esisteva [illegible] via principale che percorreva la città Est-Ovest sul tracciato della via Fulvia e all'ingresso occidentale una domus col suo bel pavimento mosaicato, rinvenuto alcuni anni fa, restaurato e recentemente abbandonata sotto polvere, muffe e disinteresse, in via Varrone. C'erano [illegible] terme delle quali non si vede pressoché più nulla in piazza Cagni. E c'era l'anfiteatro del quale è rimasto un pezzo [illegible] muro ellittico, spesso un [illegible] e trenta, che ancora si vede nelle cantine vetrate del palazzo degli specchi in via Massimo D'Azeglio. Mentre il resto dell'edificio [illegible] è scomparso anche per fare le fondazioni degli altri palazzi intorno [illegible] famigerati Anni Settanta.

La città antichissima e la storia della sua vita viene fuori un po' per volta insieme ai disastri che le han procurato l'abbando[illegible] nel IV secolo o più ancora la costruzione della città nuova negli anni miopi del cemento armato imperante.

Il ritrovamento di un'urna in vetro nella necropoli fuori porta San Pietro

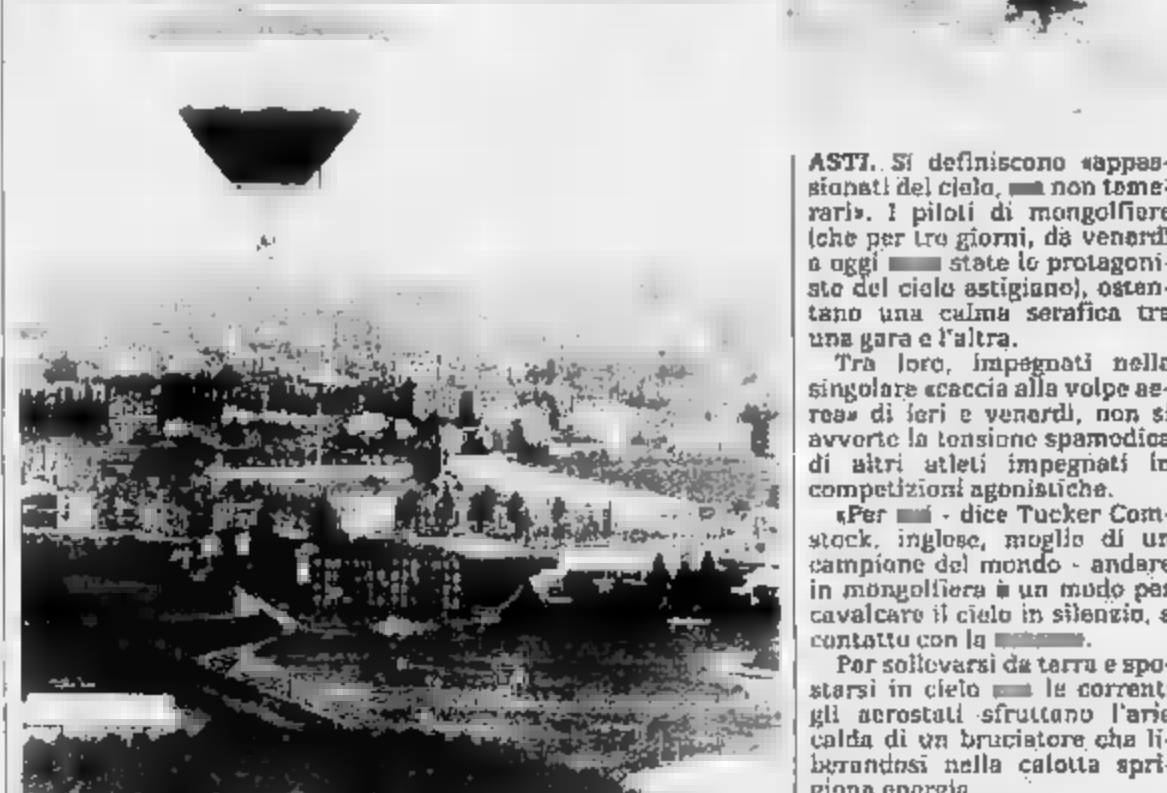
Anche [illegible] storia medievale così importante per Asti eppur così poco conosciuta, compare a tratti. Alberto Crosetto, soprintendente di zona per l'archeologia medievale illustra [illegible] interventi recenti, alla torre dei Buneij, la scoperta del cimitero «di San Secondo», dietro le absidi della collegiata, alla chiesa di Santa Maria [illegible] Flexo a Rocchetta Tanaro, alla chiesetta romanica di Rocca d'Arazzo, e a Vezzolano, e intorno [illegible] castelli di Montiglio e [illegible] Castello d'An[illegible] che non c'è più. Ogni intervento porta notizie nuove e spesso smentisce quelle vecchie, fa vacillare certezze, [illegible]tolinea che molto [illegible] ancora da scoprire e da studiare.

Sono emerse anche le due necropoli fuori porta, a Est e a Ovest della città e il corredo di una tomba con una grande urna e varie ampolle e unguentari di vetro [illegible] grande bellezza. Questi oggetti [illegible] finiti alla mostra [illegible] Castel Sant'Angelo a Roma dedicata alle vie consolari, aperta fino [illegible] 19 di questo mese. Poi torneranno in Piemonte e quasi sicuramente non ad Asti, città ricchissima di reperti antichi e povera di musei adeguati. Il museo archeologico astigiano ospita vecchie collezioni e donazioni [illegible] bacheche ottocentesche e traballanti, in corridoi a luce soffusa [illegible] didascalie illeggibili. Gotiche formelle di cotto e montagnole di conchiglie fossili giacciono in scantinati e soffitte del complesso [illegible]le e umido di San Pietro. Tutte le ceramiche e i vetri che segnano la storia astigiana e che negli ultimi anni [illegible] comparsi in relativamente gran quantità [illegible] studiati per capire, ma poi hanno bisogno di un posto per essere visti, e sarebbe bello se questo posto fosse ad Asti.

Tiziana Valente

Viaggio nell'affascinante mondo delle mongolfiere protagoniste di un raduno ad Asti

«Vascelli dell'aria» da 40 milioni

Per pilotare un aerostato possono bastare 16 ore di lezione

Due immagini del passaggio delle mongolfiere sull'Astigiano [FOTO [illegible]]

ASTI. Si definiscono «appassionati del cielo, [illegible] non temerari». I piloti di mongolfiere (che per tre giorni, da venerdì a oggi [illegible] state le protagoniste del cielo astigiano), ostentano una calma serafica tra una gara e l'altra.

Tra loro, impegnati nella singolare «caccia alla volpe aerea» di ieri e venerdì, non si avverte la tensione spasmodica di altri atleti impegnati in competizioni agonistiche.

«Per [illegible] - dice Tucker Comstock, inglese, moglie di un campione del mondo - andare in mongolfiera è un modo per cavalcare il cielo in silenzio, a contatto con la [illegible]».

Per sollevarsi da terra e spostarsi in cielo [illegible] le correnti gli aerostati sfruttano l'aria calda di un bruciatore che liberandosi nella calotta sprigiona energia.

Il propano liquido è contenuto in serbatoi fissati agli angoli della navicella, che passando in tubazioni collaudate per alta pressione arriva al bruciatore attraverso [illegible] valvola, che è in pratica la [illegible]netta» a disposizione del pilota.

Le navicelle sono in vimini, non solo [illegible] motivi estetici, [illegible] anche pratici: si tratta infatti [illegible] materiale leggero ed estremamente plastico. A bordo ci sono alcuni strumenti indispensabili alla navigazione aerea: altimetro, variometro, termometro (indica la temperatura del pallone) e radio per [illegible] comunicazioni con la torre di controllo di Torino-Caselle.

Spiega Beppe Ursone, di Torino, pilota di mongolfiera: «Solo la mongolfiera permette di evadere dalla realtà di tutti i giorni in un modo quasi magico: [illegible] prato dove gonfiare il pallone, qualche amico volenteroso e in meno di mezz'ora si può dimenticare tutto il resto».

Per essere abilitate al volo le mongolfiere (costo medio 40 milioni) devono essere fornite di vari certificati aeronautici. Il pilota, deve possedere il brevetto per «palloni liberi».

Per sostenere l'esame bisogna avere compiuto un mini[illegible] di 16 [illegible] di volo divise [illegible] una decina di «missioni». Pri[illegible] di [illegible] il corso gli aspiranti piloti devono [illegible] una visita medica in un istituto medico legale dell'Aeronautica.

Nell'Astigiano, attualmente, non esistono ancora «scuole»: [illegible] uno [illegible] più attrezzati centri per piloti di aerostati è nella vicina Santo Stefano Belbo: la «Sport promotion» (telefono 0141/840031-fax 843278) organizza lezioni e corsi intensivi durante tutto l'anno).

Conclude Ursone: «Manifestazioni come questa astigiana servono a farci conoscere ed a propagandare tra la gente uno sport antesignano di tutte le altre attività aeronautiche. Uno splendido e inimitabile modo [illegible] accostarsi al volo. Speriamo [illegible] poter ripetere esperienze come questa più volte ancora in futuro nell'Astigiano e in Piemonte».

[f. b.]

Prosegue domani la stagione di musica classica al Castello di Belveglio

In gara i compositori più giovani

Saranno presentati al pubblico [illegible] quattro brani finalisti, valutati da una giuria di importanti artisti
Le selezioni si [illegible] svolte tra ventuno partecipanti da tutta Italia. Alto il livello delle opere presentate

BELVEGLIO. Domani il programma di appuntamenti [illegible] la [illegible] classica al Castello darà spazio ai giovani compositori italiani. Il concerto di domani pomeriggio sarà difatti costituito dalla prova finale del Concorso nazionale di composizione organizzato, come la stagione primaverile, dall'Ente concerti Castello di Belveglio.

Il Concorso è diventato un punto di riferimento per i giovani compositori, che rispondono all'invito iscrivendosi da [illegible] Italia. I brani devono essere inediti e gli autori non devono aver superato i 35 anni d'età. Inoltre i brani devono essere presentati al pubblico da giovani interpreti, scelti [illegible] compositore. Anche quest'anno la giuria [illegible] composta da importanti compositori: Marcello Abbado, Azio Corghi, Gianni Possio, Andrea Talmelli e lo svizzero Carlo Florindo Semini. Al primo classificato verrà assegnato un premio di un milione e mezzo [illegible] lire, al secondo 750 mila lire e al terzo 500 mila lire.

[illegible] brani ammessi alla [illegible] quattro su ventuno; «tutte le opere presentate - [illegible] la flautista Marleena Kessick, direttore dell'Ente concerti - sono di livello piuttosto alto».

Tra le quattro finaliste c'è «Invisibili città» [illegible] Massimo Berzolla, 28 anni, di Piacenza; sarà presentato da Giovanni Petrella alla viola, Pietro Tagliaferri al clarinetto e Laura Carraro al pianoforte. Altro brano [illegible] «Duale», di Paolo Minetti, [illegible] anni, di Torino, che sarà eseguito dalla cantante Alessandra Cordero, Valter Parisi all'oboe e Teresa Mantelli [illegible] percussioni. Segue «Permutazioni auree» di Pietro Polotti, [illegible] anni, di Brescia che verrà proposto da [illegible] quintetto di flauti formato da Mauro Sironi (ottavino), Nadia Maniezzo [illegible] Caterina Pini (flauti in do), Paola Falcioni (flauto in sol) e Nicola Bisson (flauto basso). Infine ci sarà il «Quartetto per archi n. [illegible] di Paolo Tortiglione, 26 anni, di Napoli, interpretato [illegible] Marco Lamberti [illegible] Paola Giolo ai violini, Alberto Giolo [illegible] viola [illegible] Ermanno Franco al violoncello.

S'inizia come di consueto alle 16,30; l'ingresso è libero.

Carlo Francesco Conti

Illustrazione tratta dal volume «Music»

BERTOLDO [illegible] SCENA

MONCALVO. Il mondo contadino in scena [illegible] le avventure di «Bertoldo e Bertoldino», i due simpatici e popolari personaggi ideati, rispettivamente nel 1606 e nel 1608, dall'allora sconosciuto cantastorie bolognese, Giulio Cesare Croce. Saranno loro i protagonisti del quarto appuntamento con il Festival Barocco, in programma per questa sera, con inizio alle 21,15, nei locali dell'ex galleria d'arte di Casa Montanari (in via Capello). In tutto un centinaio [illegible] posti (finora [illegible] state registrate una cinquantina [illegible] prenotazioni) per [illegible] spettacolo che si preannuncia divertente.

A proposito saranno tre attori della compagnia «Torino Spettacoli», Maria Teresa Giarratano, Marco Pejrolo, Roberto Scappin, e la clavicembalista Daniela Demicheli, a cui è affidato l'importante compito di ricreare l'atmosfera secentesca, eseguendo musiche di Couperin, Haendel, Frescobaldi [illegible] Rameau. La regia dello spettacolo di questa sera, come di tutte le altre rappresentazioni della rassegna, è firmata da Girola[illegible] Angione. Il gruppo «Torino Spettacoli» raccoglie il meglio dei giovani attori della scena piemontese; [illegible] una sorta [illegible] trampolino di lancio per nuovi talenti, nato alcuni anni fa dalla collaborazione tra due teatri torinesi, l'«Alfieri» e l'«Erba».

Bertoldo e Bertoldino sono due tipici «frutti» della Commedia dell'Arte; il primo è il prototipo del contadino «scarpe grosse e cervello fino», non il secondo che [illegible] grosso, oltre alla scarpa, ha pure il cervello. Prprio dalle differenze di carattere [illegible] personalità dei due personaggi nascono le situazioni più comiche e divertenti. Le loro avventure hanno avuto molta fortuna ed hanno fatto di Giulio Cesare Croce uno degli autori più rivisitati del '600. Questo spettacolo, [illegible] quello andato in scena ieri sera, sempre a Casa Montanari, fa parte del [illegible] «musica e fiaba», cui faranno seguito «musica e poesia» [illegible] «musica e danza», che avranno come scenario il Teatro Comunale. Intanto cresce l'attesa per l'esibizione dell'étoile Luciana Savignano, prevista per il 2 giugno, che dovrebbe bissare il successo ottenuto [illegible] Severino Gazzelloni nella serata inaugurale del Festival.

Costo del biglietto 20 mila lire; 16 mila, ridotto per studenti [illegible] pensionati. Il prezzo dell'abbonamento a quattro spettacoli [illegible] 58 mila lire. Prenotazioni, in mattinata, negli uffici comunali (tel. 917.505).

(bru. m.)

[illegible] GIOVANE

a cura di C. [illegible] Conti

[illegible]

Bingo party

Si danza con i più recenti successi della disco e del rap stasera alla discoteca Sporting CD. Il locale è sulla statale per Torino, di fronte al casello Asti Ovest.

[illegible]

Disco e house

Questa sera alla discoteca Enigma di Castello D'Annone si ritornerà al gioco del casinò, con tavoli con roulettes [illegible] Black Jack, cui si può puntare con le fiches simboliche che saranno distribuite all'entrata. L'ing[illegible] costa 10 mila lire. Si ballerà nuovamente disco dance con i dj Massimo e Ciccio domani sera, con ingresso libero.

INVIDIA

Ballare disco e house

Dopo il revival con la «febbre degli Anni 60», si torna a ballare disco music e rap alla discoteca Invidia, sulla statale Asti-Alba, a Isola d'Asti. Stasera ingresso 15 mila lire.

[illegible]

Tradizioni e sorprese

Sta ritornando [illegible] punto di riferimento dei giovani il Whisky notte Salera, la sala astigiana di più lunga tradizione. Aperta il martedì [illegible] il venerdì con ingresso libero e il sabato (ingresso [illegible] mila lire). Le serate, condotte dal dj Maurizio di Radio Veronica, promettono sorprese.

[illegible]

Disco e liscio

Stasera si balla disco e house con la discoteca mobile Aliens nel palchetto allestito vicino al salone della Pro loco [illegible] Cortandone. Domani [illegible] invece, [illegible] partire dalle 21 si ballerà liscio [illegible] l'orchestra di Luigi Gallia. Ingresso 7 mila lire

[illegible]

Dede Schettini

Ritorna il rock questa sera alla birreria «Il Maltese» di Cassinasco. In programma, a partire dalle 21,30, il funky-rock del complesso Dede Schettini di Torino. Il gruppo è attivo da [illegible] anni e propone un originale «street rock» con testi rigorosamente in italiano. I musicisti sono Dede Schettini cantante, Mr. K.K. alla chitarra, Giorgio «Duke» Varmaro alle tastiere, Nello al basso e Raffaele Lucifolo alla batteria. Il concerto [illegible] parte della loro tournée in tutta Italia dal titolo «L'ultima vittima», dalla loro cassetta. Il complesso propone musica dai suoni taglienti, [illegible] una ritmica particolarmente aggressiva, che gli [illegible] valsa la vittoria alla prima edizione del concorso nazionale per gruppi italiani «Rock project».

Domani sera ci sarà invece il piano bar con la nuova formazione dei «Twin pigs».

SYMBOL

Liscio dal vivo

Appuntamento [illegible] liscio per questo fine settimana al dancing Symbol di Vigliano, sulla Asti [illegible], che propone musica dal vivo. Stasera ci sarà il complesso [illegible] Camillo Santamaria mentre domani sera suonerà l'orchestra Ringo Story.

[illegible]

Piano bar

Prosegue [illegible] il calendario di serate musicali al bar Torino [illegible] piazza Cavour. In programma il repertorio [illegible] piano bar è proposto dal duo «Giangiò» di Tortone, tutti i sabati [illegible] partire dalle 22. Ingresso libero.

ARENA

Danze e relax

Serata [illegible] danze e relax alla discoteca Arena di corso Alfieri (davanti [illegible] caserma); [illegible] house, discoteca e Anni 70, megaschermo tv e ricco banco bar. Aperto dal giovedì alla domenica sera. L'ingresso è libero.

[illegible]

VALFENERA

«Sapori [illegible] primavera» a [illegible]

Prosegue oggi la rassegna gastronomica «Asti sapori di pri[illegible]. Cene al ristorante «Il gelso», a Valfenera, tel. 939.713, [illegible] «La Viranda», [illegible] San Marzano, tel. 856.571, [illegible] «Cannon d'oro», a Nizza, tel. 726.344, al «Centrale», a Moncalvo, tel. 91.126 e al «Ciabot», a Costigliole, tel. 956.686.

S. MARZANOTTO

Concerto di chitarra classica

Domani alle 21 [illegible] svolgerà nella chiesa parrocchiale di San Marzanotto un concerto di musica per chitarra con gli allievi di Mina [illegible] Gian Piero Biello, insegnante della scuola del Circolo Filarmonico. In programma brani di Villa Lobos, Giuliani, Margola e altri. Ingresso libero.

CESSOLE

Tradizionale Sagra [illegible] frittelle

Oggi e domani si terrà a Cessole la tradizionale Sagra delle frittelle. Stasera nel salone parrocchiale la compagnia «In [illegible]ino» presenterà la commedia «Il distratto». Domani alle 9, [illegible]ostra mercato di macchine agricole. Alle 10 sarà inaugurata la [illegible] di Luisetta Cirio. Alle 15 si esibiranno «I Cantavino» e il gruppo folcloristico dei Roeri. Saranno distribuiti frittelle e vini locali.

ASTI

Teatro al Don Bosco

Prosegue domani alle 17 al Don Bosco la rassegna di teatro per bambini «Progetto Pollicino», organizzato dalla Piccola Acropoli salutare [illegible] il patrocinio [illegible] Comune. In cartellone lo spettacolo [illegible] bottega delle bambole», allestito dalla compagnia dell'Acropoli. Ingresso 8 mila lire.

ASTI

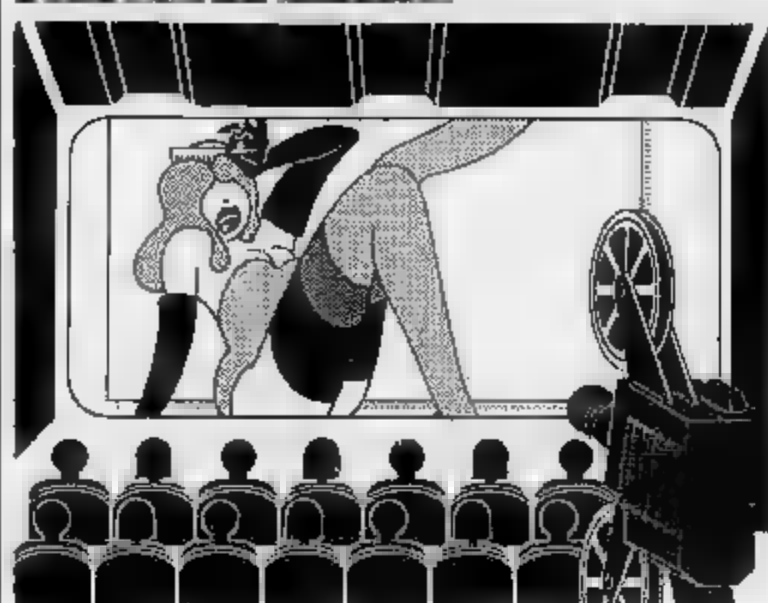
I programmi [illegible] Rete 9 Tai

Ore 9, 23,30 e 0,30: Sulle ali della poesia; 11,50: telefilm; 12,40: 20,15 [illegible] 23,20: Asti racconta; 12,45: Tg9; 12,55 e 20,50: [illegible] sofà; 13: Obiettivo Sport; 15 e 18: telenovela; 19; Onde rock; 19,30: cartoni animati; 20,25: Tg9; 21,40: Ok motori; 22: Calcio fans; 23,30: Tg9; 24: telefilm.

ASTI

Mostra alla «Purificazione»

S'inaugura oggi alle 17 all'Istituto magistrale «N. [illegible]. della Purificazione» in piazza Lugano la mostra delle allieve della pittrice astigiana Lilly Salvaneschi. L'esposizione resterà aperta fino al 26 maggio (16 - 19).

[illegible]

[illegible] Lux Or.: fer. 16/20/22,30 Fest. 15,15/17,40/20/22,30 L. 8000 p. unico	**Brian di Nazareth** *di T. Jones con i Monty Python (Usa '90)* — Giudea: a [illegible] distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**
Politeama T. 50.086 - Film: fer. 18,10 20,45/22,30. Fest.: 15/16,30 17,50/19,10/20,45/22,30 Polt. 8000; gall. [illegible]	**Io e [illegible] Buck** *di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '[illegible])* — Uno zio sregolato e gollardico in pochi giorni [illegible] quista [illegible] intelligenza e simpatia i 3 n[illegible] affidatigli malvolentieri dal serissimo fratello. N. V. 1h 40' [illegible]
Ritz Tel. 50.086 Orario non comunicato L. [illegible] (posto unico)	**Bix** *di Pupi Avati, con Bryant Weeks, [illegible] Wilder, Matthew Buzzell (Italia '90)* — La breve e tragica vita di uno dei miti del jazz che non riuscì a conciliare la passione per la musi[illegible] [illegible] affetti familiari. N.V. 1h 55' [illegible]
Nuovo Splendor Tel. 55.040 - Or.: fer. 20,25 22,25 - Fest. 15/16,45 18,30/20,15/22,25 [illegible] [illegible] ridotti)	**Fuoco neve e dinamite** *[illegible] W. Bogner con R. Moore, [illegible]. Salefonte (Usa '90)* — Un miliardario sportivo [illegible] ecologista finge [illegible] uccidersi. La sua eredità andrà al vincitore di una spericolata olimpiade sulla neve da lui organizzata. N. V. 1h 46' **Azione**
Don Bosco	NON PERVENUTO
[illegible] Tel.: 824.889 - Or. [illegible]. 21,30 pref. 18/22; fest. 16/18/22 L. 7000/6000	**Un poliziotto alle elementari** *di I. [illegible] con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90)* — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costre[illegible] a diventare maestro di un gruppo di bambini scalmanati. N.V. 1h 47' **Commedia**
[illegible] A[illegible] Orario: fer.: 20,30/22,15 Fest. 15 (cont.) Lire 7000/6000	**Cyrano di Bergerac** *di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90)* — Il [illegible] Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' [illegible]
Lux Tel. 702.788 Or.: fer. 20,30/22,30 Fest. 14,30/16,30/18,30 20,30/22,30 - L. 7000/6000	**Predator [illegible]** *[illegible] Hopkins con Danny Glover, Gary Busey, Ruben Bla[illegible] (Usa '90)* — Los Angeles 1997: un alieno invisibile fa carneficina di trafficanti di droga, finché un detective di polizia decide di catturarlo. 1h 48' V. M. 18 **Fantastico**
Sociale [illegible]. 701.496 Or.: [illegible]. 20,30/22,30 Fest.: 14,30/16,30 18,30/20,30/22,30	**Amleto** *di F. Zeffi[illegible] con M. Gibson, G. Close (G.B. '90)* — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**
Verdi Tel. 701.459 Orario: 20,30; 22,15 Fest. ap. ore 15 Lire 7000/6000	**La mia preda**
[illegible] Cristallo	NON PERVENUTO
Lux	NON PERVENUTO
Splendor	NON PERVENUTO

CINEMA TORINO

PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI. 1. Commendatore [illegible] breve. **5.** Conferma l'accezione! **9.** Aperto, esposto, soleggiato. **11.** Cuculidi rampicanti. **12.** Grosso macigno. **13.** Si adeguano all'inflazione... **15.** Ripida salita. **16.** Mulinello, turbi[illegible]. **17.** Nome [illegible] donna. **18.** Notizia riportata brevemente. **19.** Il pronome dell'egoista. [illegible] E' compensata dalla natalità. **24.** Arredi sull'altare. [illegible] Detti in due parole! **26.** Vocali in più. **27.** Quartiere genovese [illegible] per [illegible] stadio. **29.** Buoni del Tesoro. **30.** Manca [illegible] chi è preoccupato. **31.** Iniziali della Andress. **32.** Atten[illegible] agli inizi. **33.** Priva [illegible] accento. [illegible] Antifona in breve. **35.** [illegible] può chiamare Garibaldi. **36.** Monti siciliani.

VERTICALI. 1. Un [illegible] fiore. **2.** [illegible] consulta alla stazione. **3.** Confusa, mescolata. **4.** Il fiume di Liegi. **5.** La fine del lavoro. **6.** Scrive per un periodico. **7.** Formano il perimetro. **8.** Sigla [illegible] un'azienda nazionale. **10.** Sondrio [illegible] l'A.C.I. **13.** Giovane blasonata. **14.** Si prende per le spalle! **16.** Relativo al musicista [illegible] «Aida». **18.** Palpabile, tangibile. [illegible] Luciano, patriota. **21.** Iniziali di Bergman. [illegible] Accolgono le autorità! **23.** Assistiti, soccorsi. **24.** Avverbio di modo. [illegible] Coda di paglia. **30.** Questi in [illegible] lettere. **32.** Avel[illegible] per l'A.C.I. **34.** La città del Vasari (sigla).

[illegible] soluzione [illegible] cruciverba sarà pubblicata martedì

LUPO ALBERTO

© 1990 Silver/MCK

LA [illegible] DI [illegible]

V	A	S	C	A		F	F		T	A	B
	S	I	A		P	E		G	A	L	A
T	I	R		M	A	S	T	E	L	L	I
R	A		B	A	R	T	O	L	O		A
U		P	A	T	T	I	N	A	R	E	
P		A	T	T	I	V	I	T	A		M
P	A	R	T	I	C	I	N	A		T	A
A	R	C	I	N	O	T	O		G	I	N
	S	E	T	O	L	A		O	R	C	I
C	O	L	O		A		A	M	A	T	E
A		L		T	R	I	T	A	T	A	
T	R	E	B	B	I	A	T	R	I	C	E

Ricchissimo fine settimana di appuntamenti con il «Maggio Sport»

Una festa per la bici

Si disputano Giro del Borbore, «Bicitani», «Asti pedala» e trofeo Weber. Daniela Ferrian (atletica) tenterà il record italiano dei 300. Tiro con l'arco e karate

ASTI. L'atletica leggera, «regina» dello sport, disciplina dura e difficile, il karate, [illegible] ciclismo saranno tra i protagonisti del week-end dedicato [illegible] Maggio Sport. Oggi pomeriggio dalle 16,30 il palazzetto dello sport ospiterà la Coppa Città di Asti, di karate. Alla manifestazione prendono parte formazioni [illegible] Ungheria [illegible] Germania (sono ospiti a Villa Badoglio) oltre alla palestra «Rjugi» di Torino. La manifestazione è organizzata dal Csks Libertas Asti e propo[illegible] anche katà, kumitè ed [illegible] dimostrazione di kick-boxing. Ci saranno i maestri astigiani Neri Baglione [illegible] Vladimiro [illegible]galupo. Il Csks scenderà sul tatami con Marco Borello, Vladimiro Bacigalupo, Neri Baglione, Maurizio Arucci, Luca Boria [illegible] Sergio De Ieso.

Oggi al campo di tamburello sul Lungotanaro prende il via la «Bicitani», orginale manifestazione aperta a tutti coloro che vogliono esplorare le rive del fiume [illegible] la fedele due ruote. La partenza è fissata alle 14,30.

Il Circolo Sport Cultura Ambiente [illegible] corso Alba, in collaborazione con la Sca Mediolanum, organizza per oggi una [illegible] cicloturistica [illegible] finale agonistico [illegible] cronometro denominata «Giro del Borbore» Trofeo Sarachet. Il percorso cicloturistico parte da Asti (corso Alba) [illegible] tocca Revignano, S. Damiano, S. Giulio, Valmolina, [illegible] Martino Alfieri, Antignano, Asti. La [illegible] a cronometro parte invece da Antignano per poi raggiungere Asti. La società «Trap» organizza [illegible] oggi [illegible] domani, allo stand Borio [illegible] Valmenera il quarto trofeo città di Asti [illegible] tiro [illegible] volo. Al campo scuola domani dalle 14 alle [illegible] si svolgerà il Trofeo Panathlon Club, gara interregionale maschile [illegible] femminile di atletica organizzata dalla Virtus Cassa di Risparmio. E proprio [illegible] questa occasione Daniela Ferrian, la velocista originaria di [illegible]anova, tenterà il record italiano [illegible] 300 metri. Gareggeranno anche Ileana Salvador, medaglia di bronzo nella marcia agli Europei [illegible] Spalato, e le astigiane Lucia Gianotti e Rossella Giordano. Per gli appassionati di tiro con l'arco l'appuntamento è per domani al campo [illegible] società «Astarco», di corso Alba, [illegible] 15 alle 18,30; anche il pubblico potrà cimentarsi.

Ricco menù ciclistico: l'Acsi propone «Asti che Pedala» grande kermesse, aperta a tutti (iscrizione 5000) [illegible] partenza da piazza Alfieri alle 9,30. Per[illegible]o: corso Dante, via Conte Verde, Viatosto, Fontanino, via Conte Verde, corso XXV Aprile, [illegible] Torino, via Don Minzoni, corso Venezia, villaggio San Quirico, corso Alessandria, corso Casale, via Sant'Evasio, dopo il rientro in piazza Alfieri [illegible] previsto uno spuntino offerto [illegible] rione [illegible] Lazzaro. Sempre domani il «Maggio» prevede il [illegible] Trofeo cicloturistico Weber organizzato in collaborazione con Udace [illegible] Acsi. Ritrovo alle 7,30 in piazza Alfieri partenza alle 8,30 per S. Marzanotto, Isola, Sabbionassi, Montegros[illegible] Mombercelli, Belveglio, Cortiglione, Rocchetta, Castello d'Annone, Quarto, Valenzani, Cornapò, Asti. Sulla pista di Valgera, dalle [illegible] alle 18, gara regionale di automodellismo.

Daniela Cotto

Atleti della società di tiro «Astarco» impegnati [illegible] [illegible] manifestazione regionale

Domani al Comunale di fronte Astisport e Canelli

E' di nuovo derby

Nelle file degli astigiani ci sono cinque [illegible] «azzurri». Rientra Crispoltoni. La squadra allenata da Zizzi [illegible] al completo

Una [illegible] di gioco del derby dell'andata che era terminato 1-1. L'Astisport quest'anno è imbattuto nelle «stracittadine»

ASTI. Domani alle 16 si giocherà la quartultima giornata di ritorno del campionato di Promozione: al Comunale è previsto il derby tra l'Astisport e il Canelli, una gara che ai fini della classifica riveste [illegible] un'importanza relativa. All'an[illegible] la partita, che segnava la ripresa del torneo dopo la lunga sosta invernale, terminò 1-1, ma ben diversa [illegible] la situazione di classifica dalle due compagi[illegible] l'Astisport era quinto e il Canelli settimo. I grigiorossi sono tuttora imbattuti nei derby avendo sconfitto due volte l'Asti e pareggiato con gli spumantieri. Nelle file della squadra allenata da Borsato vi sono poi alcuni ex come Paolo Rossi, Sesta, Fusco, Biasi e Sorba, a loro que[illegible] sfida regalerà qualche motivazione in più. Per domani [illegible] previsto il rientro di Crispoltoni, dopo la squalifica per due turni rimediata con i galletti dell'Asti il primo [illegible]

Nessun problema tra gli [illegible]zurri che potranno contare su [illegible] organico al completo. [illegible] settimana c'è stata una riunione tra dirigenti e giocatori da cui è [illegible] l'intento di chiudere bene questa stagione, che alla vigilia si sperava regalasse qualche soddisfazione in più.

L'Asti invece sarà impegnato in trasferta sul campo del Busca, squadra quasi in disarmo e destinata alla retrocessione.

[e. a.]

[illegible]

Oggi pomeriggio è in programma l'attesissimo anticipo nel torneo [illegible] muro

Il Rocca lancia la sfida

Arriva il Montemagno che potrebbe esser privo di Marostica. L'altro big match è domenica fra Vignale [illegible] Moncalvo. Gli incontri nella serie A Fipt [illegible] in B il turno interno del Monale

Claudio Cussotto (Vignale)

Tambass. Molto interessante la sesta giornata [illegible] andata del torneo a [illegible] del Monferrato, che si disputerà tra oggi e domani. L'anticipo (chiesto dalla squadra ospitante) tra il Rocca e il Montemagno, in programma per le 16 di oggi, è senz'altro l'incontro dal risultato più in[illegible]. Dopo il Vignale, riuscirà la squadra prima in classifica ad espugnare il non facile campo di Rocca d'Arazzo? Il pronostico è dei più dubbi [illegible] molto dipenderà anche dalla presenza o meno in campo [illegible] [illegible] degli uomini-guida del Montemagno, Giancarlo Marostica.

In caso di assenza al suo posto andrebbe [illegible] rocchese Quasso, che giocando «in casa» potrebbe da[illegible] filo da torcere ai suoi conterranei. Certo i padroni di casa devono dimostrare che la sconfitta subita domeni[illegible] [illegible] a Portacomaro è stata soltanto [illegible] brutto momento passeggero [illegible] senza dubbio lo farebbero volentieri ai danni della squadra di Griffi, «nemi[illegible] per antonomasia. [illegible] presidente del Rocca, Bruno Garrone, alla vigilia della gara si dice preoccupato per la non perfetta forma fisica del suo [illegible] punta, Sandro Ferrero, ma c'è chi assicura che si tratti solo di un'abile pretattica.

L'assoluto silenzio contraddistingue, invece, l'attesa per l'altro big-macht della [illegible] giornata; la partita tra Vignale e Moncalvo, rispettivamente terza e seconda in classifica. Il Vignale ha dimostrato finora di essere una buona squadra, molto competitiva ed agguerrita, grazie soprattutto alla potenza di Fulvio Natta ed alla precisione [illegible] Claudio Cussotto, ma i moncalvesi [illegible] partono [illegible] certo battuti. Il direttore tecnico Roberto Carni [illegible] soddisfatto dei suoi uomini, che durante il con[illegible] allenamento [illegible] giovedì «hanno offerto una prova più che soddisfacente, e poi, ai nostri giocatori, [illegible] campo di Vignale è sempre stato congenia[illegible]».

Un Portacomaro, finalmente ritrovato, dopo la vittoria casalinga contro il Rocca, deve affrontare, domani, la non facile trasferta [illegible] Montechiaro, resa ancora più insidiosa da un campo che [illegible] sempre riserva grossi vantaggi per i padroni di casa. Il quartetto montechiarese [illegible] l'inserimento di Panzini ha trovato [illegible] giusta formazione e [illegible] è fatto più pericoloso ed offensivo. Non [illegible] dovrebbero [illegible] problemi per il Calliano, che ospita [illegible] Faenza. Tutte le partite avranno inizio alle 16.

Classifica: Montemagno, 10 punti; Moncalvo, 8; Vignale, 7; Montechiaro, 5; Portacomaro, Rocca d'Arazzo, 4; Calliano, 2; Faenza, 0.

Serie A Fipt. Trasferta difficile, [illegible] non impossibile per il «Castelferro-Grafoplast» che, domani, sarà impegnato sul campo della capolista Aldeno (Trento). La squadra è terza in classifica a tre lunghezze dall'Aldeno. Gli altri incontri: Fontigo-Medole; Negarine-Tassullo Rallo; Castellaro-Malavicina; Tuenno-Cariano; Trento-Cunevo.

Serie [illegible] Fipt. Il Monale ospita domani, alle 15,30, [illegible] capolista Capriano (Brescia) per [illegible] settima giornata del campionato di serie [illegible] Fipt. La partita [illegible] domani [illegible] molto importante per gli astigiani che, in caso di vittoria, si troverebbero al comando della classifica: «Per questo motivo - dicono i dirigenti - bisogna giocare [illegible] tutto per tutto». Gli altri incontri: Goitese-Guidizzolo; Cavrianese-Gussaghese; Bagnacavallo-Lugo; Borgosatollo-Castiglione; Corte Franca-Bassa. Classifica: Capriano, 12 punti; Monale, Bassa, 10; Corte Franca, 8; Cavrianese, 7; Guidizzolo, Goitese, 6; Gussaghese, 8; Castiglione, Borgosatollo, 4; Città Lugo, Bagnacavallo, 0.

[bru. m.]

[illegible]

[illegible]

La Salvi Publisea impegnata oggi a [illegible]

Terza giornata di [illegible] [illegible] campionato [illegible] serie A1 di bocce per società. La Salvi-Publisea, dopo la sconfitta patita contro la capolista Chiavarese, sarà impegnata oggi pomeriggio a [illegible] contro la Biellese. Le altre partite della giornata: Pontese-Gaiero Casale, Nizza Torino-Plozner, Chiavarese- Veloce Ferrero Pinerolo.

[illegible]

[illegible] Castellero [illegible] Arcene per scacciare la crisi

[illegible] Castellero-Campia sarà domani [illegible] trasferta ad Arcene per disputare [illegible] prima giornata di ritorno del campionato italiano [illegible] serie A Figt. Sulla carta, il quintetto astigiano è favorito, ma ultima[illegible] [illegible] tradito le aspettative, mettendo a segno pochi risultati utili. L'esito della partita è molto incerto; l'Arcene, in classifica, ha soltanto un punto in meno della squadra di Campia. Una vittoria [illegible] trasferta servirebbe [illegible] scaccia-crisi; all'andata il Castellero si [illegible] imposto per 16 [illegible] 11. Classifica: Madone 17 punti; Bardolino 16; Pizzoleta 15; Bonate Sotto 12; [illegible] 10; Castellero 9; Arcene, Monte [illegible] Sommacampagna 7; Caprianese 6; Cerro 0.

TORNEI [illegible]

L'Asti riceve il Francavilla, Cinaglio il Camerano

Incontri del settimo turno [illegible] andata del campionato interprovinciale di [illegible] B Figt; le partite avranno inizio [illegible] 16,30: Asti-Francavilla; Revigliasco-Vigliano; Castell'Alfero-Settime; Antignano-Cerrese; Cinaglio-Camerano. Stesso orario per le partite di serie «C»; questo [illegible] calendario: Cocconato B-Cinaglio; Coalvi Tigliole-Cunico; Programma Monale-Club Tigliole; Viarigi-Valtiglione Monale; Torino-Cocconato A; riposa il Settime.

KARATE

Squadre da [illegible] il Piemonte [illegible] Grazzano Badoglio

Domani pomeriggio nell'oratorio «G. Vasquez» di Grazzano Badoglio [illegible] svolgerà la gara interregionale [illegible] karate maschile organizzata dall'A.P. Grazzanese. Parteciperanno 25 giovani atleti [illegible] Grazzano Badoglio allenati dal [illegible] Gianni Lanzavecchia (Dojo Sugyama). Alla manifestazione parteciperanno società di Casale, Nizza [illegible] Aosta e di altri centri [illegible]el Piemonte.

[illegible] DELLE [illegible]

La Tonchese riceve domani [illegible] Cerrina Valle

Si disputa domani la seconda giornata [illegible] ritorno del [illegible] delle Colline; le partite avranno inizio alle 16,30. Questo il calendario: Tonchese-Cerrina Valle; San Giorgio-Villadeati; Byem Cerrina-Cocconato; Alfiano Natta-Mombellese; Solonghello-Montechiaro; Callianetto-Gabiano.

CICLISMO

[illegible] Canelli la finale del campionato «sprint»

Si disputa domani a Canelli la fase finale regionale Sprint di ciclismo, riservata alla categoria «giovanissimi». La gara, organizzata dal Pedale Canellese, avrà come teatro [illegible] circuito [illegible] [illegible] Caterina [illegible] vedrà all'opera tutti i migliori giovani sprinter della regione.

[illegible]

Domani gara [illegible] salita da Rocco a Cocconato

Si svolgerà domani, sul percorso Rocco-Cocconato, la q[illegible] edizione della cronoscalata selettiva per il campionato della montagna. L'organizzazione è curata dall'Uct Centauro club. Partecipe[illegible] oltre 100 piloti, suddivisi in [illegible] classi secondo la cilindrata (da 50 cc ai sidecar). In mattinata le prove, la gara alle 15.

A Racconigi il parco dell'ex maniero reale ospita domani un concerto del «Bruni»

Al castello si celebra la Primavera

Proposte [illegible] pagina tratta dalle «Quattro stagioni» di Vivaldi e una sonatina notturna di Mozart Biglietto d'ingresso a tremila lire. In mattinata il mercato del collezionismo e dell'antiquariato

RACCONIGI. In questa atipica primavera, che non vuole saperne di «decollare», continuano le manifestazioni organizzate dalle [illegible] cittadine. Dopo il criterium annuale di ippica, gestito dall'associazione «La Mandra», il [illegible] svolgimento è stato condizionato [illegible] poco dal maltempo, il parco [illegible] Castello reale si apre ad una nuova manifestazione curata questa volta dall'associazione turistica pro loco [illegible] Racconigi. Domani l'appuntamento è diretto agli amanti della [illegible].

Protagonista sarà l'«ensemble» di musica sinfonica del conservatorio «Bruni» di Cuneo, [illegible] dei complessi orchestrali più apprezzati del Piemonte. Il gruppo strumentale diretto dal maestro Giovanni Mosca ha ormai da tempo abituato il suo pubblico a esibizioni che hanno come scenario luoghi d'arte particolarmente affascinanti (tre settimane fa il gruppo si è esibito nella chiesa monumentale di Trinità). «Quest'anno», dice il presidente della pro loco Giorgio Reviglio, «il parco del castello non ha ottenuto [illegible] la valorizzazione dovuta, proprio a causa di questa primavera "invernale". Il [illegible]erto del "Bruni", inizialmente fissato per il 21 aprile, ha dovuto [illegible] rimandato a [illegible] dell'abbondante nevicata di qualche giorno prima. La "festa di primavera" quindi è stata per forza di cose rinviata. Speriamo che domani [illegible] vi [illegible] problemi». Confidando in [illegible] bella giornata, quindi, l'«ensemble» del maestro Mosca si appresta a celebrare musica [illegible] arte in uno scenario che [illegible] ha nulla da invidiare alle suggestive «storie del bosco viennese» di Johann Strauss. In effetti, tra il parco racconigese ed il Wienerwald ci sono diverse analogie fatte di rimembranze storiche ed artistiche non comuni. Il programma del complesso orchestrale Bruni non è mutato. Protagonisti del concerto [illegible] Wolfgang Amadeus Mozart e Antonio Vivaldi, dei quali quest'anno ricorrono gli anniversari della morte (250 anni per Vivaldi e 200 per Mozart).

Del compositore italiano verrà eseguita la pagina certamente più nota dalle «Quattro stagioni», la «Primavera», mentre per Mozart, il direttore d'orchestra Giovanni Mosca ha scelto la celebre [illegible] notturna «Eine Kleine NachtMusik». Nel programm[illegible] compresi anche brani [illegible] Franz Joseph Haydn e Vincenzo Bellini. Il concerto [illegible] terrà in una zona particolarmente suggestiva del parco, presso un incantevole laghetto. La performance del «Bruni» si inizierà alle 15,30. Il prezzo del biglietto d'ingresso [illegible] di tremila lire.

Tra gli spettatori [illegible] concerto ci sarà quasi sicuramente monsignor Giovanni Saldarini, vescovo di Torino: il presule si trova da oggi in città per le cresime. Parallelamente [illegible] concerto nel parco, la giornata di domani sarà caratterizzata dal ritorno di una manifestazione oramai tradizionale per i cittadini racconigesi: il mercatino delle pulci. E' questo un appuntamento che si ripete due volte all'anno, in edizione primaverile ed autunnale. Dice ancora Giorgio Reviglio: «La pro loco ha inserito ormai da tempo questa simpatica kermesse nel novero degli appuntamenti fissi. Si tratta di una manifestazione che, anno dopo anno, ha incontrato sempre [illegible] più il favore del pubblico». In effetti la denominazione "mercato delle pulci" è sminuente, se si considera che al mercato del collezionismo [illegible] dell'antiquariato minore oramai da tre o quattro edizioni intervengono veri e propri "operatori" del settore (antiquari, mobilieri e collezionisti) provenienti da Lombardia, Liguria e Val D'Aosta. Accanto agli improvvisati mercanti si trovano ormai da diver[illegible] anni sulla piazza gli esperti del settore, a caccia [illegible] "buon colpo". Dice Sandro Arese, antiquario e mobiliere tori[illegible] «Nel nostro settore è importante mantenere certi contatti. Queste [illegible] della "Granda" sono particolarmente ricche di manufatti, anche preziosi, soprattutto mobili, che il più delle volte sono destinati a marcire in soffitte o cantine dimenticate. E' una questione di fiuto e di esperienza saperli rintracciare».

Spesso si deve proprio all'intraprendenza dei giovanissimi, che svuotano i solai [illegible] ricerca di qualcosa di «commerciabile», la possibilità che qualche «pezzo» particolarmente interessante venga alla luce e non [illegible] raro [illegible] proprio i più smaliziati ed esperti del settore riescano a combinare qualche affare veramente buono.

La dodicesima edizione del «Mercato del collezionismo [illegible] dell'antiquariato minore» si aprirà domani alle otto [illegible] interesserà l'intero centro storico cittadino: Piazza Vittorio Emanuele II, piazza Roma ed i portici di via Angelo Spada saranno gremiti fino all'imbrunire di bancarelle d'ogni tipo, allestite da personaggi più o [illegible] bizzarri. Accanto alle anticaglie più tradizionali, alle collezioni di fumetti e dischi d'epoca quest'anno [illegible] novità è costituita dal commercio e scambio [illegible] «home video» d'autore, soprattutto delle produzioni cinematografiche dei registi dell'Est europeo degli Anni Cinquanta. (m. b.)

Splendido palcoscenico. Nel parco del castello si svolgono periodicamente manifestazioni e rassegne culturali

LA STAMPA CUNEO E PROVINCIA

Sabato 18 Maggio 1991 37

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

A PAGINA 39

Donna di S. Albano

E' senza lavoro non può pagare i [illegible]

Restituirà per protesta il proprio libretto al ministero della Sanità. I contributi di Comune e Usl [illegible] insufficienti.

A PAGINA 40

Oggi i risultati

Un referendum a Cuneo sullo sferisterio

Distribuite migliaia di schede ai cittadini. Il Comune vuole realizzare un parcheggio in piazza Martiri.

LO SPETTACOLO IN PIEMONTE

Quali film di Cannes vedremo

Critici, cinefili e operatori culturali piemontesi giudicano il Festival internazionale [illegible] cinema. Sul [illegible] italiano arriveranno soprattutto film [illegible]. SERVIZIO DI Luciano Barisone A PAGINA [illegible]

A PAGINA 41

Com'è il progetto

Traffico caotico Alba ridisegna il [illegible] storico

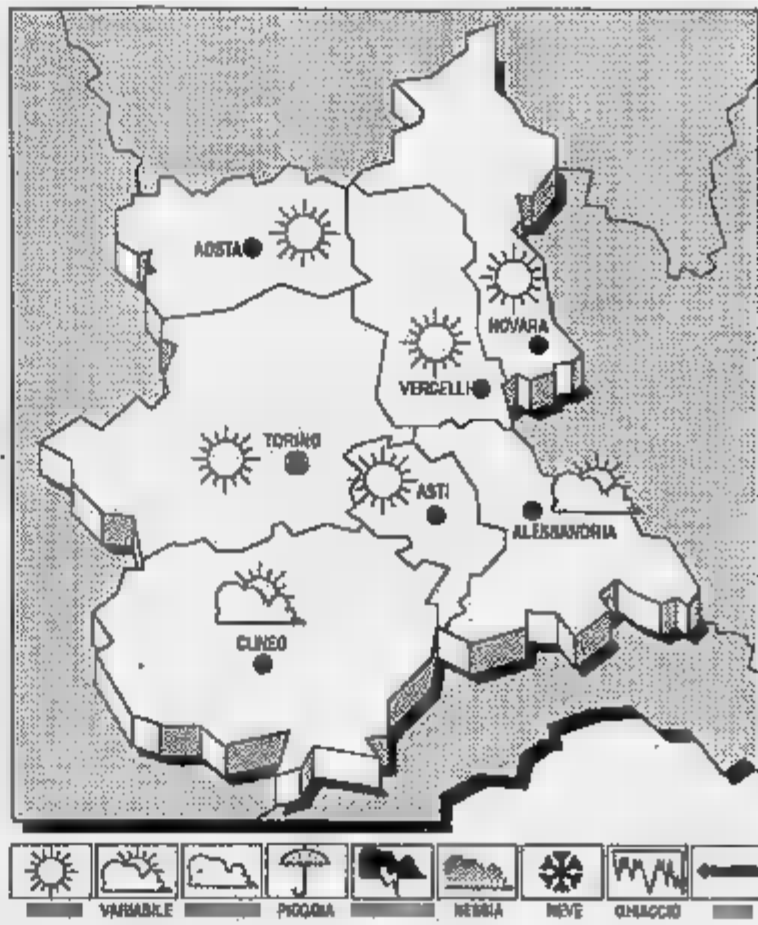
Sarà rivista la collocazione [illegible] parcheggi, sensi unici e isole pedonali. Via Mazzini avrà un nuovo volto.

A PAGINA 41

Variante in cantiere

Bretella [illegible] a Bra ci sono molti dubbi

La [illegible] dovrebbe servire a migliorare la viabilità per Alba, ma si teme l'aumento delle auto nel centro.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Condizioni meteorologiche sempre all'insegna dell'instabilità. Quando le nostre regioni soggiacciono [illegible] correnti sciroccali, il [illegible] si copre, aumenta la temperatura e [illegible] no possibili le precipitazioni. L'arrivo di correnti [illegible] causa un abbassamento della temperatura e ampie schiarite si alternano a temporali anche di forte intensità. Difficile prevedere una svolta decisiva della situazione.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso con ampie schiarite nel [illegible] Nord-occidentale. Nelle [illegible] pomeridiane possibili annuvolamenti con locali precipitazioni a carattere temporalesco.

[illegible] in [illegible] diminuzione i valori minimi, in aumento quelli massimi.

LE [illegible] DI IERI A CUNEO
[illegible]: 16,8; min: 9; media: 12,5

UN ANNO FA
[illegible]: 24; min: 15,8; media: 19,8

Torino 16	Novara 17
Alessandria 19	Aosta 16
Asti 20	Vercelli 19

Il **Sole** sorge alle 5,57 e tramonta alle 20,55. La **Luna** [illegible] alle 10,03 e cala (il giorno successivo) [illegible] 1,23.

Allontanati quattordici dei trentadue anziani ospiti della «Casa protetta»

Racconigi, ricovero in fiamme

L'incendio divampato nel sottotetto dell'edificio forse è di origine dolosa. Vigili e carabinieri trovano due porte di accesso scardinate. Allertata la Protezione civile di Cuneo. Nessun ferito

RACCONIGI. Momenti di paura in città per uno spaventoso incendio di origine [illegible] sviluppatosi in un'ala dell'ex-ospedale civile (chiuso dieci anni fa) che ora ospita la casa protetta per anziani. Quattordici dei 32 ospiti sono stati accompagnati in un altro settore dello stabile [illegible] minacciato dalle fiamme.

Il settore devastato dall'incendio fa parte dell'edificio in cui hanno sede il poliambulatorio, il pronto soccorso e gli uffici dell'Usl 61. L'allarme è [illegible] dato dai volontari della [illegible] cittadina della Croce Rossa. Immediato e frenetico l'arrivo dei soccorritori da Saluzzo e Savigliano. Sono stati mobilitati anche gli uomini della Protezione civile di Cuneo. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco di Racconigi, dei carabinieri e del personale sanitario dell'Usl, unito all'aiuto di molti volontari ha evitato danni ai degenti della casa protetta.

I soccorritori hanno lavorato alacremente per oltre cinque ore prima di avere ragione delle fiamme che avevano completamente invaso il sottotetto dell'edificio in cui erano accatastate molte masserizie appartenenti all'ex ospedale civile. I carabinieri di Racconigi e di Savigliano hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause del rogo. Tra il personale del poliambulatorio si parla di incendio doloso: due porte che conducono ai piani alti dell'edificio sarebbero state forzate. Ieri pomeriggio la perizia ha iniziato il [illegible] lavoro per stabilire l'ammontare dei danni. Secondo le prime stime si parla di un danno [illegible] inferiore ai duecento milioni.

[illegible] DI [illegible] Banchio A PAG. 38

[illegible] Per salvare gli anziani minacciati dalle fiamme sono intervenuti vigili del fuoco di Racconigi e Savigliano

Aumentare le misure di sicurezza

NELLA casa di riposo, ospitata in un'ala dell'ex ospedale civico di Racconigi, l'altra notte si è sfiorata la tragedia. Soltanto il tempestivo intervento di un autista della Croce rossa - che passava per caso nella zona - e il coraggio di vigili del fuoco e volontari hanno consentito di salvare la vita a trentadue anziani. Pochi minuti di ritardo e i vecchietti - insieme con il personale sanitario di servizio - sarebbero rimasti imprigionati in una trappola mortale.

Nonostante l'adeguamento alle nuove norme di sicurezza, la maggior parte degli edifici utilizzati come ricoveri rimangono inadatti ad accogliere comunità composte da molte persone. Sovente sono pazienti in condizioni fisiche precarie, che non [illegible] fuggire rapidamente di fronte al pericolo.

Lo stabile parzialmente distrutto dalle fiamme [illegible] sarebbe dotato di un sistema di allarme antiincendio. Le suppellettili che hanno preso fuoco - materassi, coperte, vecchi vestiti - sono stati «dimenticati» nel sottotetto da quando - oltre dieci anni fa - fu smobilitato l'ospedale psichiatrico. Non è la prima volta che nel complesso si sviluppano incendi, probabilmente di origine dolosa: [illegible]nca la sorveglianza e l'ac[illegible] al cortile e a locali abbandonati non presenta difficoltà per i vandali.

Altra città, [illegible] altro problema. Gli ospiti delle «Mater amabilis», sezione Angeli, di Cuneo sono stati trasferiti [illegible] mesi scorsi all'ospedale pneumologico Carle - distante dal centro cittadino - a diretto contatto con i ricoverati. A giudizio di alcuni esperti, sarebbe una situazione psicologicamente deprimente. E' opportuno che duri il meno possibile.

Tentò di uccidere una cuneese

Sette anni al ciabattino

CUNEO. Modesto Isaia, il calzolaio cinquantottenne di corso Santorre Santarosa imputato di avere ferito gravemente il 18 gennaio 1989 la commerciante di vini e liquori di piazza Europa Ester Castellino Cerato, 49 anni, è stato condannato [illegible] dalla corte d'Assise per «tentato omicidio» a 7 anni e sei mesi di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il ciabattino cuneese, che è agli arresti domiciliari, ha comunque ottenuto il condono di due danni della pena, ma dovrà [illegible] i danni alla vittima, parte civile con l'avvocato Bruno Dalmasso, nel separato giudizio. Il verdetto, letto dal presidente Lanza dopo un'ora di [illegible] di consiglio, accoglie quasi integralmente la richiesta [illegible] pubblico ministero Giovanni Bracco.

Modesto Isaia, ai difensori Gianni Vercellotti, Giancarlo Oppio e dottor procuratore Daria Boriosi, ha ripetuto di essere profondamente pentito del gesto compiuto, di voler chiedere perdono a Ester Castellino.

Il rito abbreviato ha comunque annullato la fase dibattimentale, l'interrogatorio dell'accusato e le deposizioni dei numerosi testimoni e delle parte lesa. Comunque il calzolaio difficilmente tornerà in carcere.

SERVIZIO DI Gianni De Matteis A PAG. 39

Modesto Isaia, 58 anni

Lunedì a Cuneo il Consiglio deciderà sul futuro dei tre «nidi» con la probabile chiusura di uno degli istituti

Scarafaggi fra i lettini di un asilo comunale

Un pomeriggio di vacanza dei piccoli ospiti per consentire la disinfestazione dei locali dagli sgraditi insetti

Operatrici al lavoro. Insetti sono stati trovati nella cucina e in alcune aule

LUNEDI' sera si decide il futuro degli asili nido. Il Consiglio comunale di Cuneo, convocato per le 18, esaminerà le proposte della Giunta sulla chiusura di uno dei tre istituti e la gestione dei due [illegible]nenti. La votazione sarà a scrutinio segreto.

Così, a nove [illegible] dalla prima cessione a una cooperativa dei nidi di Madonna dell'Olmo e Borgo Gesso, il Comune si prepara a un nuovo taglio nel bilancio dei servizi sociali, giudicato indispensabile visto il disavanzo di oltre novecento milioni.

Le indicazioni della maggioranza - all'interno della quale ci sono però contrasti - sarebbero queste: l'amministrazione comunale continuerebbe a garantire il servizio esclusivamente per la struttura di via Silvio Pellico che ha una capienza di 75 posti e che ospita attualmente 62 bambini. Quello di via Turnaforte verrebbe invece affidato in appalto (probabilmente alla Gesac, ditta che ha in già in gestione i nidi delle due frazioni del capoluogo).

Del nido di via Silvio Pellico i consiglieri, con ogni probabilità, dovranno anche occuparsi per un'altra ragione. Tra i giocattoli e i lettini dell'asilo nido n. 1 sono comparsi gli scarafaggi. Ne hanno trovati alcuni anche sul pavimento della cucina. «Niente di allarmante - sostiene la direttrice Ester Venturino, responsabile da molti anni dell'istituto per l'infanzia -. C'è una spiegazione precisa per questi ospiti inattesi e poco graditi. L'estate scorsa a causa del protrarsi dei lavori di tinteggiatura delle aule non era stata fatta la disinfestazione, programmata annualmente ad agosto. Un'operazione indispensabile considerata la vetustà dell'edificio, costruito durante il regime fascista. Tuttavia, l'emergenza è già rientrata. Si provvederà venerdì prossimo a [illegible] parziale disinfestazione dei locali: un intervento che comporterà un pomeriggio di vacanza per i piccoli ospiti».

I genitori chiedono maggiori garanzie. Ieri mattina il Comitato di gestione - che riunisce i rappresentanti delle famiglie - ha preso posizione con un documento: «La disinfestazione che verrà fatta è solo un palliativo per poter arrivare ad agosto quando si provvederà con qualche intervento più radicale».

Ribatte Ester Venturino: «In realtà abbiamo cercato di risolvere il problema in modo efficace subito, impiegando degli insetticidi, non nocivi per i bambini. Ogni sera spruzziamo il disinfettante in tutte le stanze, compresa la cucina, provvedendo l'indomani mattina a cambiare l'aria prima che arrivino i bimbi. Siamo riusciti anche a distruggere alcuni depositi di uova».

Conclude Antonello Ravera, presidente del Comitato di gestione: «La scelta degli amministratori di rinunciare alla disinfestazione totale dei locali per i lavori di tinteggiatura non ci ha convinti affatto. Avremmo preferito che i nostri bambini avessero le pareti dell'asilo un po' meno bianche, ma che ci [illegible] più sicurezza sotto il profilo dell'igiene».

Racconigi, l'incendio nella «Casa protetta» domato dopo ore di lavoro

Notte di paura per gli anziani

Quattordici sono stati accompagnati dai vigili del fuoco in un'altra ala dell'edificio devastato dalle fiamme. In passato misteriosi atti di vandalismo nelle scuole abbandonate vicine al ricovero

RACCONIGI. Fiamme fino al cielo, un'enorme colonna di fumo, l'accorrere frenetico di mezzi di soccorso: l'altra la città ha vissuto momenti di paura per uno spaventoso incendio (forse origine dolosa) sviluppatosi un'ala dell'ex-ospedale che è ora casa protetta per anziani. Il settore fa parte dell'edificio in cui hanno sede il poliambulatorio, il pronto soccorso e gli uffici dell'Usl 61. La costruzione è compresa tra due strade parallele: via Santa Maria e via Ormesano.

Erano le 21,30 quando Giovanni Gianolio, volontario della sezione cittadina della Croce che stava passando in via Ormesano, ha visto fiamme e fumo levarsi dal tetto dell'edificio: è precipitato nella sede della Croce Rossa, poche decine di metri dal luogo dell'incendio, dando l'allarme ai vigili del fuoco e ai carabinieri che sono immediatamente intervenuti.

«Ci siamo subito accorti che le proporzioni del rogo erano gigantesche», affermano i vigili. «Abbiamo allontanato gli ospiti dal settore in pericolo. Subito dopo abbiamo avvertito i colleghi di Savigliano e Saluzzo».

posto è intervenuta anche la seconda squadra dei volontari racconigesi ed i dodici uomini, l'ausilio del personale del poliambulatorio, hanno iniziato lo sgombero degli anziani degenti della protetta, i cui

Volontari e vigili del fuoco hanno allontanato ospiti di un'ala della «Casa protetta» devastata dalle fiamme

locali sono la zona interessata dall'incendio.

Attualmente gli ospiti della casa riposo trentadue. L'altra sera erano tutti a dormi e l'improvviso allarme li ha scombussolati. Si avute scene panico, personale dell'Usl e i vigili riusciti tempestivamente a mettere al sicuro i 14 pazienti dell'ala interessata dalle fiamme.

Nella zona anche stati chiamati alcuni medici, tra i quali Gianfranco Ghiberti, Stefano Panepinto e Giacomo Bru ed il vice sindaco Giampiero Brunetti, funzionario dell'Usl. Per ragioni precauzione nella notte è stato in allertata la Protezione civile.

Sulle cause del rogo i carabinieri di Racconigi e Savigliano hanno aperto un'inchiesta. Gli inquirenti per il momento non si pronunciano, ma nell'ambiente dell'ex ospedale si parla insistentemente di incendio doloso. Un infermiere avrebbe trovato forzate le due porte che dal cortile dell'edificio conducono al sottotetto dove si sono sviluppate le fiamme. In un edificio abbandonato adiacente al poliambulatorio in questi ultimi due anni si verificati altri incendi, la cui causa non è mai stata accertata.

Michele

LETTERE AL GIORNALE

«Paschiero» inverno

Abbiamo atteso con curiosità l'articolo di martedì 14 maggio sulla partita di calcio della Cuneo Sportiva. L'incontro il Tempio, terminato la vittoria dei cuneesi, non ha creato quelle polemiche artificiose attizzate dal presidente della società, Mario Sanino. Invece quello precedente la Massese, sempre giocato al «Paschiero», terminato la sconfitta della formazione cuneese, aveva scatenato nei giorni successivi accuse all'Amministrazione comunale per lo stato del terreno di gioco oltre che per la gestione dello stesso che stato concesso (quando non vi alternanza) alla «prima categoria» (cioè alla nostra prima squadra) ed anche al torneo Arci.

Chiamati in causa facciamo presente quanto segue. «Vergognose condizioni del terreno di gioco»: le cause sono dovute alle abbondanti nevicate, freddo, gelo e pioggie. Purtroppo lo sgombero della può non provocare dei danni al tappeto erboso vista l'utilizzazione di mezzi meccanici indispensabili, sempre adatti.

Utilizzazione campo dal mese di dicembre 1990 in poi. Il presidente Sanino «dimentica» che, oltre alla categoria C2, ha giocato la formazione Berretti tutto il campionato e anche il torneo «Giovani campioni» organizzato dalla Cuneo Sportiva.

Critiche all'Amministrazione comunale. Fa meraviglia la polemica. Basta ricordare la concessione della sede sociale al posto dell'alloggio del custode, quella pluriennale delle pubblicità e della pulizia e custodia dello stadio, oltre a personale, mezzi tecnici e meccanici per le esigenze della società di C2. E la tribuna e altri lavori sicurezza.

Appare dunque evidente che non le scarpe questo o quel calciatore a rovinare il tappeto erboso, ma l'obbligo dello sgombero della neve che sussiste nei campionati professionistici.

Vincenzo Musella, presidente
Associazione Calcio Cuneo

Le tariffe più dell'inflazione

Ho percorso oggi, per la prima volta dopo la recente modifica di esazione pedaggio, l'autostrada Torino-Savona.

Cilindrata auto 1400 cc, tratta Marene-Torino 4500 lire, tariffa ante-modifica 3800 lire, aumento di 700 lire pari al 18,42 per cento.

- Alla faccia tasso di inflazione del 6,6 per cento e dei «lievi ritocchi» pedaggi per le auto di piccola cilindrata» annunciati contemporaneamente alla variazione del pagamento del pedaggio al casello di uscita anziché all'entrata.

Giuseppe Careggio
Madonna Dell'Olmo, Cuneo

pedonale perché il rinvio

Rientra nello stile del manager parlare poco e decidere molto; il nostro sindaco fa esattamente il contrario, crea un gran baccano intorno alle sue proposte, per poi doversi precipitosamente ritirare di fronte all'evidente incapacità dell'amministrazione di portare fino in fondo qualsiasi provvedimento che chiusura di asilo nido.

Il rinvio a data da destinarsi della pedonalizzazione di via Roma non è dovuto al boicottaggio di nessuno, ma unicamente alla mancata creazione di quegli studi di fattibilità e di quelle strutture che l'avrebbero possibile e al vergognoso ritardo con cui si trascinano i lavori di completamento del parcheggio di piazza Boves.

I tempi per realizzare un minimo di strutture di supporto (parcheggi ai lati dell'altopiano ad esempio) per liberare traffico il centro storico ci sarebbero ampiamente stati, le amministrazioni che si sono succedute negli anni (tutte dello stesso colore) non fossero rifiutate anche solo di discutere una politica che riportasse la parte vecchia di Cuneo ad essere il cuore della città e non sue appendice in via di progressivo spopolamento.

Invece ancora una volta la maggioranza si è limitata a polemizzare e a mettere in subbuglio mezza città per poi fare marcia indietro di fronte alla propria incapacità di programmare le condizioni per le proprie decisioni. Per evitare che nel prossimo Consiglio comunale lunedì e martedì tutto passi sotto silenzio e per sollecitare un diretto coinvolgimento dei comitati degli abitanti e dei commercianti nelle decisioni sul futuro di Cuneo Vecchia, con il collega Claudio Streri ho provveduto a presentare una interpellanza al sindaco.

Mauro Mantelli
capogruppo pds, Cuneo

GRANDE CUNEO

Costituita la Federsolidarietà

E' stato costituito, con un'intesa tra Cenasca-Cisl e la conf-cooperative, il comitato provinciale della Federsolidarietà. Sono stati nominati: Giampiero Porcheddu, coordinatore; Angelo Gonella responsabile del settore tossicodipendenze; Franco Mammola per le persone disagiate, Giuseppe Migliaccio per l'inserimento lavorativo dei portatori handicap. Livio Predieri è il segretario organizzativo operativo.

Sono stati nominati i garanti

L'assemblea dell'associazione Comuni del'Usl 58 ha nominato gli amministratori che costituiranno il Comitato di garanti. Ad so si affiancherà l'amministratore straordinario al quale competerà la gestione della unità sanitaria locale di Cuneo. Le votazioni hanno dato questi risultati: Ettore Bandiera 27 voti; Andrea Gallo voti; Maurilio Rossi ; Gregorio Ferrero 18; Giandomenico Genta 18; Eugenio Boselli 16; Adriano Falco 13. I sette garanti dovranno ora nominare il presidente del Comitato e indicare alla Regione la terna nominativi per la nomina dell'amministratore straordinario.

VALDIERI

Incontro dei ragazzi della diocesi

Stasera alle ore 20.45 nella parrocchia di San Martino i giovani della diocesi di Cuneo si incontreranno per la tradizionale veglia di Pentecoste. Tema della serata sarà «La libertà per servire la giustizia», in preparazione alla giornata mondiale della gioventù.

ASSEMBLEA REGIONALE

Si riunisce la sinistra giovanile

Oggi, alle 10, nel salone della Provincia a Cuneo, si terrà l'assemblea regionale della Sinistra giovanile. Tema dell'incontro: Pace, migrazioni e solidarietà. Interverranno Silvana Dameri, segretario regionale del Pds, e Gianni Cuperlo, coordinatore nazionale della sinistra giovanile.

Dall'area del cimitero alla piscina comunale di via Moro

Pista ciclabile a Saluzzo

Opera già appaltata. I lavori di costruzione s'inizieranno fra pochi giorni Potenziata l'illuminazione pubblica di tutta la Costo, 50 milioni

SALUZZO. Sarà realizzata una nuova pista ciclabile. Obiettivo: decongestionare parzialmente il traffico e favorire la si stradale in città. La pista collegherà l'area antistante la zona cimiteriale, in via Pinerolo, alla piscina comunale via Aldo Moro.

Il costo, a base d'asta, dell'opera ammonta a cinquanta milioni e verrà interamente finan il residuo di un mutuo, contratto a suo tempo con la Cassa Depositi e Prestiti, per la costruzione della rete viaria e del parcheggio nella zona prospiciente il cimitero cittadino.

I lavori sono già stati appaltati alla ditta «Pavimentazione Moderna» di Torino, che dovrebbe provvedere quanto prima iniziarne l'esecuzione. I lavori consistono, l'altro, nella demolizione delle siepi esistenti, nello scavo di sbanca per la formazione della pista e nella costruzione del manto ciclabile, la costruzione di nuovo marciapiede. Verrà anche realizzato il poten dell'illuminazione pubblica, già esistente in quella zona.

«La nuova pista servirà anche ai pedoni - spiega l'assessore alla Viabilità ed all'ecologia, il socialdemocratico Virgilio Somà - oltre che al transito delle biciclette. Finalmente la gente che si al cimitero, per far visita ai propri defunti, correrà più il rischio di investita dalle automobili».

Si tratta, infatti, una direttrice parecchio frequentata, dove il flusso traffico proveniente da Pinerolo, Cavour e Staffarda è elevato. Lungo rettilineo le auto viaggiano a notevole velocità, sovente senza rispettare i limiti, nonostante siano in prossimità centro abitato.

«Anche per i ragazzi che frequentano la piscina - prosegue Somà - la realizzazione della pista ciclabile è di grande utilità, poiché possono recarsi in piscina tranquillamente. Nella bella stagione molti utilizzano la bicicletta».

Non è però da escludere l'ipotesi che, in sede di commissione comunale per la viabilità, venga presa in esame, in prossimo futuro, la proposta di realizzare altre piste ciclabili. In diversi punti di Saluzzo (si parla delle frequentatissime Bodoni e Manta vecchia) è impressione diffusa che si tratti di un esigenza molto sentita, in particolare fra le persone anziane. La possibilità usare la bicicletta per spostarsi in città ha un rilievo anche di carattere sociale e sanitario.

L'argomento delle piste ciclabili era già stato oggetto di discussione, in sede di Consiglio comunale: alcuni gruppi di minoranza avevano presentato interpellanze in merito.

Il provvedimento fa parte di una serie di iniziative che l'assessorato comunale alla Viabilità ed all'ecologia sta assumendo, per fornire soluzioni ai problemi del traffico di Saluzzo, divenuto caotico: le piste ciclabili possono servire, inoltre, come protette per passeggiare, rimanendo a poca distanza centro città.

[g. ne.]

CIVILE

RACCONIGI
18 maggio 1991

MORTI. Francesca Viale, 79 anni (Racconigi), pensionata; Caterina Sapinò, anni (Racconigi), casalinga; Michele Maucione, 23 anni (Racconigi), operaio; Eugenia Falchero, anni (Racconigi), pensionata.

Claudio Reviglio (residente a Racconigi), impiegato, Cristiana Panero (residente a Racconigi), insegnante; Bruno Crivello (residente a Racconigi) coltivatore diretto, con Manuela Dordo (residente a Genola), infermiera; Massimo (residente a Racconigi), operaio, con Stefania Gallo (residente a Caramagna Piemonte), operaia.

REVELLO
16 maggio 1991

NATI. Nicola (Revello).

MORTI. Fino Alessandro, 84 anni, pensionato (Revello).

Borgognone Paolo, 30 anni (residente a Revello), con Arnaudo Carla, 25 anni (residente a Moretta); Paolo, anni (residente a None), con Demaria Irma, 18 anni (residente a Revello).

IN BREVE

Aumentano tariffe smaltimento rifiuti

Sono aumentate del quindici per cento le tariffe per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani: i hanno ricevuto giorni scorsi le relative cartelle pagamento. Anche per il prossimo è previsto un aumento del dieci per cento.

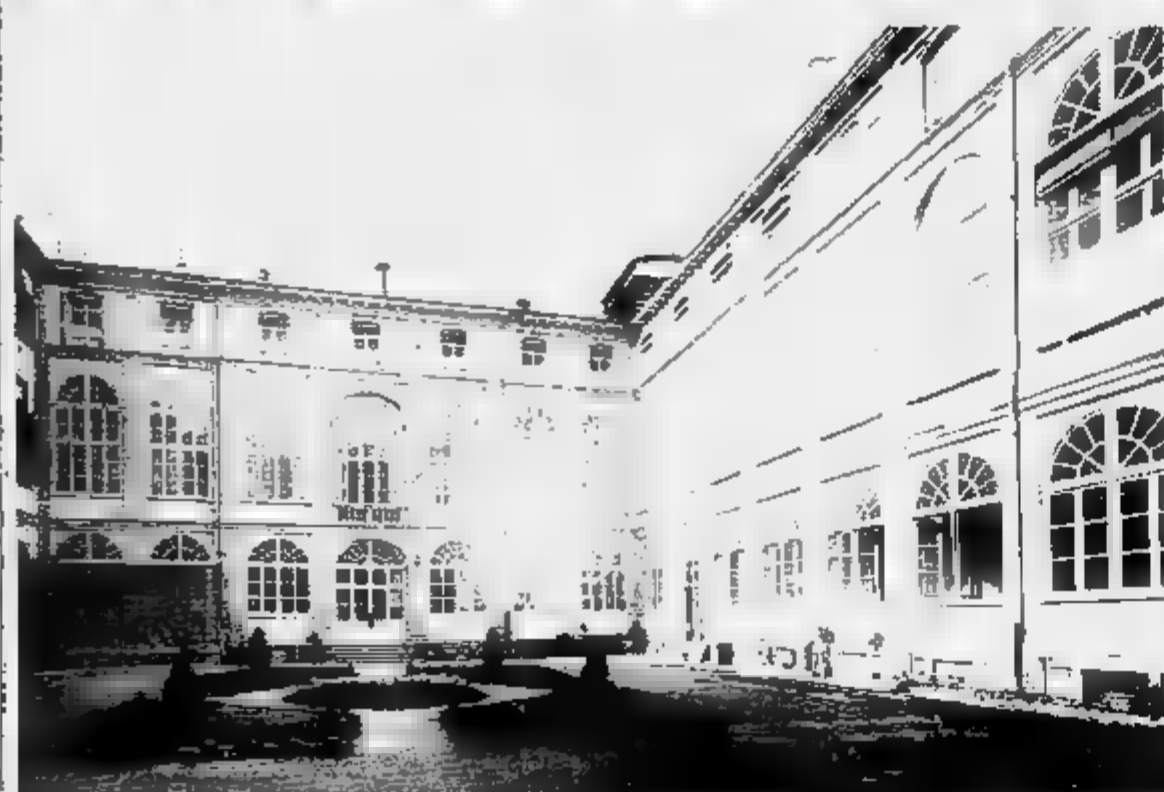
Ha 27 anni il più giovane dei consiglieri comunali

E' il democristiano Duilio Macario il più giovane eletto nel nuovo Consiglio comunale: ha avuto 155 voti individuali preferenza e compirà 28 anni il 10 luglio.

La Cassa di risparmio dona un'autoambulanza

La Cassa di Risparmio di Savigliano ha donato all'Usl numero 61 una nuova autoambulanza: ha la meccanica del «Ducato» e dispone di attrezzature soccorso particolarmente sofisticate.

Rifatti i marciapiedi in via Michelini

Sono ormai in fase avanzata di realizzazione i lavori del secondo lotto di rifacimento dei marciapiedi della centrale via Michelini, la strada che le principale frazione saviglianese.

Il vecchio ospedale Santa Croce

Pulito, ordinato, il cortiletto interno della struttura sanitaria, nel centro storico della città, consentiva ai convalescenti di prendere una boccata d'aria indisturbati. Dopo anni semi-abbandono l'edificio è ora sede dell'assessorato comunale ai servizi sociali

(COLLEZIONE BOERO MONDOVI)

NUMERI UTILI

Soccorso Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorr. strade (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 513.151

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44.11
Alba 31.63.33
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

AUTOAMBULANZE

Cuneo 66.444, 23.23
Alba 31.61
B. S. Dalmazzo 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca 94.56.58, 94.54
Caraglio 81.91.02
Ceva 7.15.66, 72.22.22
Dronero 91.63.33
Fossano 6.14.21, 63.61.11
Garessio 083
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.55
Niella Belbo 79.61.17
Peveragno 33.95.55
Racconigi 8.46.44
Saluzzo 52.45
Sommariva Bosco 5.51.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91.26

GUARDIA

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo San Dalmazzo 26.96.32, 26.00.13
Busca 94.57.03
Cuneo 69.24.81
Dronero 91.76.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.81
Fossano 63.61.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.73
Alba 31.81
Mondovì 49.41
Ceva 72.22.22

pronto

Cuneo 112
Alba 441.333
B.go S. Dalmazzo 26.93.33
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.64.44
Savigliano 2.23.33

POLIZIA STRADALE

Cuneo 686.222
Roreto di Cher. 49.58.00
Ceva 7.11.62
Saluzzo 4.21.16
Da autostrada Torino-Savona (0172) 49.58.00

VIGILI URBANI

Pronto intervento e segnalazioni guasti servizi pubblici
Cuneo: 6.77.77
Alba: 3.36.64
B. S. Dalmazzo: 2.61.61
Bra: 4.37.44
Ceva: 72/16.23
Fossano: 63.44.42
Mondovì: 4.22.22
Racconigi: 8.54.11
Saluzzo: 4.55.51
Savigliano: 2.23.22

AEROPORTO

Levaldigi: 0172-374.274

Cuneo: *Della Valle*, piazza Galimberti 5
Alba: *Pieve*, corso Piave 20
Bra: *Bianchi*, Vittorio Emanuele 149
Fossano: *Rotondo*, v. Roma 55
Mondovì: *S. Maria*, via Agostino
Saluzzo: *San Chiaffredo*, corso Italia 58
Savigliano: *Albertini*, piazza Santarosa 49

PER UN AIUTO

Telef. : tel. 693.332, v. Statuto 14, Cuneo
Filo d'Argento: tel. 0171 697.597
Caritas: 0171 54.164/65.483; v. Meucci 36, Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile: tel. 0171 693.634, Novembre, Cuneo
Centro pronta accogl. femminile: tel. 0171 66.023, via Meucci 58, Cuneo
Casa della giovane: tel. 0171 692.120, via Bersezio , Cuneo
Anteas: tel. 0171 692.454, via Dronero 11, Cuneo
Centro anziani 1: tel. 65.235, Palazzo S. Croce, Cuneo
Centro anziani 2: tel. 68.714, via Sobrero 14
Centro anziani 3: tel. 411.698, via Crissolo, Madonna dell'Olmo
Centro Luca e Giulio: tel. 0171 260.128, gnor Riberi 2
Socc. emerg. Cuneo: 13
Soccorso Stradale Aci: 116
Percorrib. strade: 011 57.11
Vigili del fuoco: 115
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Croce Rossa Bra: 423.370
Croce Rossa di S. Michele (Mondovì): 0174 322.500
Croce Rossa di Niella Tanaro: 0174 326.356
V.D.S. Croce Rossa di Morozzo: 0171 772.555

Cuneo, ciabattino colpì l'amica e bruciò il letto

«CHIEDO PERDONO»

E' stato condannato a 7 anni e mezzo
Forse rimane agli arresti domiciliari

CUNEO. Sette [illegible] [illegible] mezzo [illegible] reclusione [illegible] [illegible] condono di due anni: è la condanna inflitta ieri dalla corte d'Assise (presidente Lanza, giudice [illegible] latere Fontanini, segretario Vittori) a conclusione del processo con rito abbreviato al calzolaio Modesto Isaia, [illegible] anni, ritenuto responsabile di tentato omicidio ai danni [illegible] Ester Cerato Castellino, la commerciante gravemente ferita il 18 gennaio di due anni fa nell'abitazione della madre, in corso Brunet.

Per gli altri due addebiti, l'incendio doloso [illegible] il furto, l'imputato è stato prosciolto per mancanza [illegible] querela del primo - derubricato in danneggiamento - e per amnistia per la sottrazione di alcuni oggetti personali della vittima.

Il calzolaio di corso Santarosa rivolto alla giuria ha mormorato: «Vi ringrazio». Il verdetto emesso ieri rende improbabile il [illegible] ritorno [illegible] [illegible]. In precedenza, durante una pausa, Modesto Isaia ha confidato: «Se bastasse a farmi perdonare andrei [illegible] ginocchio davanti alla signora Castellino».

Al condannato è stata anche inflitta l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Modesto

Ester Castellino, 49 anni

Isaia dovrà inoltre risarcire i danni alle parti civili (Attilio Castellino, tutore provvisorio e quindi rappresentante della moglie, e [illegible] signora Giulia Bruno vedova Cerato, proprietaria dell'alloggio incendiato di corso Brunet) costituitisi in giudizio con l'avvocato Bruno Dalmasso. La causa però si svolgerà davanti [illegible] tribunale civile [illegible] Cuneo.

Modesto Isaia, difeso dagli avvocati Giancarlo Oppio e Gianni Vercellotti, aveva offerto tutti i suoi beni immobili, che però coprirebbero solo le rivalse dell'Usl. La sentenza [illegible] [illegible] letta dal presidente Lanza alle 12,50 dopo un'ora e mezza di camera [illegible] consiglio. Il verdetto accoglie quasi integralmente le richieste del pm Giovanni Bracco, che aveva proposto la condanna [illegible] Modesto Isaia [illegible] [illegible] anni di [illegible] per [illegible] omicidio. Il magistrato aveva concesso all'imputato solo le attenuanti generiche. I difensori hanno chiesto alla giuria comprensione [illegible] il minimo della pena.

L'attesa del folto pubblico è andata comunque delusa quando gli avvocati Vercellotti [illegible] Oppio con il consenso del pm Bracco all'apertura del dibattimento hanno chiesto che si procedesse [illegible] il rito abbreviato. L'avvocato Dalmasso ha poi detto: «La signora Castellino [illegible] viva grazie alle cure dei medici [illegible] all'amore del marito e dei figli che continuano [illegible] seguirla con il loro affetto». Congedati i 21 testimoni (ma Ester Castellino [illegible] assente) il processo, a porte chiuse, si è avviato rapidamente [illegible] conclusione.

Modesto Isaia ha rinunciato a spiegare i motivi all'origine del suo gesto confermando la confessione più volte ripetuta in istruttoria. Quel giorno, [illegible] 18 gennaio 1989, il calzolaio [illegible] la commerciante di vini [illegible] liquori di piazza Europa si [illegible] dati appuntamento nell'alloggio della madre di lei, [illegible] per qualche ora. Era quasi subito insorta [illegible] vivace discussione sul futuro del loro legame. Ad un certo momento, come si legge nel capo di imputazione, [illegible] calzolaio aveva perso la testa, si [illegible] armato di [illegible] batticarne e [illegible] colpito Ester Castellino ripetutamente alla testa provocandole lesioni cerebrali che a distanza di due anni e mezzo non sono ancora completamente guarite. Poi Modesto Isaia avrebbe dato fuoco al letto sul quale la donna era crollata, priva di [illegible] e in una pozza di sangue, ed era fuggito chiudendo la porta dietro di sé.

Erano stati i vicini di casa, accortisi del fumo che usciva dall'alloggio, [illegible] dare l'allarme [illegible] vigili del fuoco e a salvare Ester Castellino dalle fiamme. La donna fu ricoverata in condizioni disperate all'ospedale di Cuneo, successivamente curata al Cto di Torino per le spaventose ustioni e quindi in cliniche specializzate. E scampata alla morte, [illegible] ben difficilmente potrà recuperare del tutto la smagliante forma fisica che [illegible] prima del dramma.

Mentre la corte (oltre ai due magistrati, quattro donne e due uomini) era riunita in camera [illegible] consiglio, l'imputato, che più volte durante il dibattimento si era abbandonato [illegible] pianto disperato, ha detto: «So che non [illegible] creduto, ma [illegible] [illegible] ho appiccato l'incendio nè ho rubato niente dall'alloggio. Chiedo perdono a Ester, [illegible] anche [illegible] mia moglie che ha sofferto tanto in questi due anni. Ho sbagliato, e pagherò, ma mi preoccupa tornare in carcere, perché dovrei lasciare sola mia moglie che è malata. Siamo anziani e per un colpo di follia ci ritroviamo poveri. Per fortuna ho ancora il lavoro [illegible] la fiducia della clientela».

Appare però quasi [illegible] che Modesto Isaia, che si era costituito due giorni dopo il fatto e quando non [illegible] [illegible] sospettato ed aveva confessato, non tornerà più in carcere. Continuerà a scontare la pena [illegible] gli arresti domiciliari fino alla sentenza definitiva della Cassazione, non prima di tre anni. Per tutto il tempo residuo [illegible] potrà comunque allontanarsi dal negozio [illegible] dall'abitazione nè ricevere in casa parenti o amici.

Gianni [illegible] Mattels

Ieri in corte d'assise a Cuneo. Modesto Isaia con la procuratrice legale Daria Bortosi dello studio Vercellotti (PEDONE)

DALLA GRANDA

VICOFORTE

«Ex voto» del santuario rubati nella notte

Tre milioni ed alcuni anelli d'oro sono stati rubati l'altra notte dalla sacrestia del Santuario. I ladri hanno forzato la porta [illegible] [illegible] ingresso posteriore della basilica mariana. Entrati nei locali della sacrestia hanno forzato alcuni cassetti trovando denaro e piccoli oggetti votivi. In tutto la refurtiva ammonta a quasi cinque milioni. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri di Vicoforte.

BUSCA

Condannato maresciallo dei carabinieri

Il maresciallo dei carabinieri Franco Olivieri, [illegible] anni, già comandante della stazione, è stato condannato a 1 anno e 8 mesi di reclusione [illegible] i benefici di legge per favoreggiamento personale. [illegible] sottufficiale [illegible] imputato di avere informato telefonicamente il [illegible] novembre 1987 la conoscente di [illegible] inquisito della perquisizione che sarebbe stata fatta l'indomani nell'abitazione dell'uomo.

GARESSIO

Un'oasi naturale protetta sul Tanaro

Il consigliere comunale Maurizio Odasso ha inviato [illegible] lettera ai sindaci della Val Tanaro ed al presidente della Comunità montana, proponendo [illegible] realizzare lungo le sponde [illegible] Tanaro un'oasi naturale protetta per ospitare le numerose specie [illegible] uccelli acquatici.

[illegible]

Si parla di riscaldamento [illegible] castello degli Acaja

Oggi alle 16 al Castello Acaja si terrà un convegno su «Nuove regole per gli impianti [illegible] riscaldamento e agevolazioni per l'acquisto della prima casa», organizzato dall'Associazione proprietà edilizia, col patrocinio del Comune di Fossano. Hanno contribuito inoltre: le Caldaie Bongiovanni di Vignolo e la Cassa di Risparmio di Fossano. Interverranno: Corrado Sforza Fogliani, Gian Piero Dadone, Pier Luigi Amerio, Pier Carlo Barale, Giuseppe Bianco, Alessandro Gatto Monticone, Giuseppe Tirone.

MOROZZO

Il compleanno della maestra-nonnina

Alcuni degli ex allievi della maestra Amelia Villata si ritroveranno domani per festeggiare il [illegible] compleanno. L'insegnante compie ottant'anni. Gli [illegible] alunni si ritroveranno alle 12 al ristorante «La Ciapula». La maestra ha insegnato a Morozzo più di vent'anni.

FOSSANO

Rischiano la chiusura due reparti dell'ospedale

Lunedì prossimo la Giunta regionale si riunirà per discutere e probabilmente decidere la soppressione dei reparti di pediatria e ginecologia dell'ospedale di Fossano. Secondo il progetto della Regione non verranno istituiti altri reparti. Il Santa Maria Maggiore scenderebbe [illegible] sotto la soglia dei duecento posti letto.

CAVALLERMAGGIORE

Scandalo doping [illegible] «Speciale Tg4»

Nello «Speciale Tg4» in onda lunedì alle [illegible] [illegible] Telecupole, condotto da Roberto Campana, [illegible] parlerà del doping dell'Albese. Durante il telegiornale delle 19,30 Beppe Ghisolfi intervisterà il presidente dell'ordine provinciale degli avvocati Gianni Vercellotti, su «I malesseri [illegible] le disfunzioni dell'amministrazione statale».

[illegible]

Festeggiati gli uomini del «Progetto zattera»

Lunedì alle 15 al Castello degli Acaja saranno festeggiati i quattro protagonisti di «Progetto Zattera», il raid fluviale da Cuneo a Venezia iniziatosi sabato 11 maggio. Elio Sabena, Walter Muzio, Ivano Saracco e Paolo Marin incontreranno i ragazzi delle scuole medie di Fossano, Alba ed Asti che hanno aderito all'iniziativa, raccogliendo dati sullo stato [illegible] salute [illegible] fiumi della loro zona.

MOROZZO

Giornata per l'obiezione fiscale

Domani pomeriggio, in località «La Grangia», si terrà un incontro degli «obiettori alle spese militari». Alla riunione parteciperà anche [illegible] tecnico per preparare le dichiarazioni dei redditi agli «obiettori fiscali».

Ieri mattina ancora un incidente sul pericoloso quadrivio delle provinciali per Boves e Cuneo

Sorelle ferite all'incrocio di Peveragno

Le donne di 42 e 50 anni erano su un'auto che si è scontrata con un furgone. Soccorse dall'elicottero dell'Aci e da un'ambulanza e trasportate all'ospedale Santa Croce. A giudizio dei carabinieri sarebbero necessari un semaforo e maggiore segnaletica

[illegible] soccorsi. La casalinga Renata Ponzo assistita dai [illegible] dell'ambulanza e dell'elicottero (FOTO SAJEVA)

PEVERAGNO. «Il quadrivio maledetto»: così viene definito dai carabinieri l'incrocio delle provinciali Cuneo-Peveragno e Boves-Peveragno. [illegible] confluenza delle due strade è stata sistemata quattro anni [illegible] costruendo [illegible] [illegible] tratto dalla periferia [illegible] Peveragno, all'incrocio per Boves [illegible] con un manufatto (opera dell'impresa Bramimo [illegible] Dronero) costruito su un dosso in salita.

Sarebbe proprio questo [illegible] motivo degli innumerevoli incidenti, con oltre cento feriti, che [illegible] sono verificati in questi quattro anni con una media [illegible] duecento sinistri l'anno.

La pericolosità consisterebbe nel fatto che [illegible] confluenza delle strade rimane nascosta alla vista degli automobilisti che provengono dalle quattro opposte direzioni.

Una radicale, quanto dispendiosa soluzione, sarebbe di rifare [illegible] manufatto spianando il dislivello. Più facilmente realizzabile, secondo i carabinieri, oltre ad un impianto semaforico, sarebbe una maggiore segnaletica verticale [illegible] orizzontale.

Ieri, alle 10, l'ennesimo incidente. Una Fiat Uno proveniente [illegible] da Cuneo e diretta [illegible] Peveragno, con a bordo due sorelle, Laura e Renata Ponzo, di 42 e 50 anni, casalinghe, abitanti [illegible] Peveragno in via Giorgis 42, dopo essersi [illegible] allo stop, [illegible] ripreso la marcia [illegible] accorgersi che da destra arrivava un furgone Volkswagen.

Secondo le dichiarazioni del conducente, Romano Ribero di 25 anni, abitante [illegible] Vignolo [illegible] [illegible]pendente del caseificio Bisalta-Seminara di [illegible]. Croce di Cervasca, aveva rallentato nei pressi dell'incrocio, e ripreso velocità convinto che la Uno attendesse il suo passaggio.

Tutti due i veicoli [illegible] [illegible] accelerazione [illegible] la collisione è stata inevitabile. Le due donne [illegible] state estratte a fatica dalle lamiere contorte. Renata [illegible] Laura Ponzo [illegible] state trasportate al [illegible]. Croce, una [illegible] un elicottero dell'Aci 116 e l'altra con [illegible] ambulanza. La prognosi è di trenta giorni per la prima e di sette per la seconda. [b. s.]

Sant'Albano, donna senza lavoro (50 anni) restituirà per protesta il proprio libretto al ministero della Sanità

Ha bisogno di cure ma non può pagare il ticket

Il contributo che riceve dal Comune e dall'Usl di Fossano è insufficiente

S. ALBANO STURA. «Vivo sola. La [illegible] vita non è [illegible] facile e per vari motivi [illegible] ritrovo a cinquantanni senza lavoro, senza pensione [illegible] quindi senza reddito»: è lo sfogo di Augusta Rondina, una donna di Sant'Albano Stura in difficoltà anche ad ottenere prestazioni sanitarie dall'Usl, per l'impossibilità di pagare il ticket.

«Ricevo un contributo [illegible] Comune e un assegno mensile dall'Usl - prosegue Augusta Rondina -, ma [illegible] questa cifra non posso sicuramente affrontare le spese di visite, analisi, medicine che i miei problemi di salute richiedono».

Questa situazione nasce dal fatto che hanno attualmente diritto all'esenzione dai ticket i titolari [illegible] pensioni inferiori a sedici milioni lordi annui, i titolari di pensioni sociali o di invalidità, i disoccupati [illegible] gli extracomunitari regolarmente iscritti all'ufficio di collocamento. Ma non le persone la cui indigenza possa essere fatta [illegible] risalire ad altre ragioni.

Le [illegible] disposizioni per l'esenzione dal pagamento [illegible] ticket entrate in vigore all'inizio dell'anno [illegible] dunque a creare disagi e proteste. [illegible] le persone anziane sono state costrette a lunghe file [illegible] attesa del rilascio [illegible] nuove esenzioni, per altre categorie di persone la nuova normativa ha significato la perdita del diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

Ai poveri, insomma, dovranno pensare le Amministrazioni comunali, prevedendo stanziamenti per le spese sanitarie degli abitanti nullatenenti.

La protesta [illegible] Augusta Rondina [illegible] ha però solo l'obiettivo [illegible] di ottenere il contributo per [illegible] pagamento dei ticket.

«Io [illegible] una cittadina italiana e se ho un reddito basso credo di avere ugualmente diritto alla tutela della [illegible] salute e non solo all'elemosina - dice [illegible] donna -. Come si [illegible] a parlare di prevenzione e cura quando non si forniscono [illegible] chi ne ha bisogno i mezzi necessari per effettuarle?».

Secondo Augusta Rondina, inoltre, non [illegible] sufficienti [illegible] misure adottate da alcuni Comuni che indirizzano gli indigenti in una farmacia per [illegible] ritiro gratuito dei medicinali: restano infatti (e per alcuni particolari tipi di prestazione sono molto costose) [illegible] le spese per visite ed analisi.

La signora Rondina intende portare avanti questa protesta non solo per se stessa, ma per tutti coloro che [illegible] trovano nella [illegible] condizione e a cui devono essere garantiti diritti fondamentali come la salute. «Non mi sento una diva; non sto cercando facile pubblicità. Non mi [illegible] [illegible] al centro dell'attenzione. Si tratta di ottenere qualcosa che ritengo [illegible] un diritto per [illegible] e per tante altre persone in condizioni simili».

Il «mito» dell'assistenza sanitaria garantita per tutti non è ancora diventato una realtà.

Forti polemiche sono [illegible] anche intorno all'opportunità di concedere l'esenzione dal ticket in base alla denuncia dei redditi: accade che gli evasori fiscali (che già frodano [illegible] Stato sul pagamento delle tasse) riescano nel secondo inganno, quello di [illegible] pagare neppure il ticket.

«Non [illegible] intenzione di accettare solo pietose elemosine e rivendico un mio diritto - prosegue Augusta Rondina -: per questo spedirò il mio libretto sanitario al ministro alla Sanità De Lorenzo. Accetterò che [illegible] lo restituiscano solo quando, cambiata la legge, il libretto servirà a garantirmi il diritto all'assistenza». [l. la.]

Augusta Rondina

Oggi i risultati della consultazione per piazza Martiri

Sferisterio, quale futuro?

Il Comune vuole realizzare un maxi-parcheggio. Un Comitato di sportivi ha distribuito migliaia di schede per sapere cosa ne pensano i cittadini

Grande pubblico. L'impianto di piazza Martiri della Libertà affollato dagli appassionati di «balon» FOTO BEDINO

CUNEO. «Il Comune [illegible] Cuneo vuole abbattere lo sferisterio. Sbarra la soluzione che preferisci». Così esordisce la scheda di consultazione cittadina che Mario Gallarato [illegible] Mario Ambrogio, i due sportivi promoto[illegible] del Comitato per la salvaguardia dello sferisterio, hanno elaborato e messo a disposizio[illegible] dei cuneesi interessati al problema.

Tre le possibilità [illegible] scelta: 1) mantenere lo sferisterio [illegible] risistemare [illegible] piazza antistante; 2) mantenere lo sferisterio e scavare un parcheggio sotterraneo; 3) demolire [illegible] sferisterio per ricavare un maxiparcheggio sotterraneo.

Le schede e le urne, con l'immagine dei due promotori stampata a lato, [illegible] state a disposizione del pubblico alle casse di bar e negozi [illegible] piazza Martiri (dove si trova lo sferisterio) fino a ieri.

I promotori hanno provveduto in serata [illegible] ritiro di urne [illegible] schede. Oggi finalmente ci sarà lo spoglio.

La questione sferisterio non [illegible] certo una novità. Da circa sei anni se ne parla, se [illegible] discute e, puntualmente, [illegible] affacciano i sostenitori e i detrattori del progettato parcheggio.

Quel che è certo è che l'emergenza-auto, in città, [illegible]diviene sempre più grave e gli spazi utilizzabili per la creazione [illegible] nuovi parcheggi - vicini a uffici [illegible] negozi - non [illegible] molti.

«Appurato che il problema parcheggio non consente ulteriori ritardi, la centralità della piazza dello sferisterio risolverebbe certo in parte i problemi del traffico cuneese» spiega il geometra Francesco Bongioanni, dell'impresa Fantino, incaricata del progetto.

Aggiunge il tecnico: «E' pur [illegible] che allo stato attuale lo sferisterio è una struttura alquanto superata, non più in grado [illegible] soddisfare appieno le esigenze sportive degli Anni 90». Mancano servizi e spogliatoi adeguati, oltre ad altre strutture.

Franca Gazzola, di Etabeta, uno dei negozi che hanno esposto le cassettine-urna, [illegible] mostra tuttavia scettica sul parcheggio: «I progetti del Comune per lo sferisterio non brillano per chiarezza e certezza. La struttura dello sferisterio è invece un qualcosa di funzionante, che attira molto pubblico da [illegible].

Attivi nella campagna pro-sferisterio [illegible] [illegible] pure dimostrati gli avventori del bar [illegible] cui è titolare Ezio Scotto, che si affaccia sulla piazza, affollatissimo nelle serate di campionato e torneo.

Tutti gli esercenti che hanno esposto le urne confermano comunque un buon interesse dei clienti [illegible] confronti della consultazione.

Stasera si conoscerà la risposta al quesito. Si saprà [illegible] quale futuro per lo sferisterio hanno scelto i cuneesi. Il comi[illegible]o [illegible] [illegible] nel primo pomeriggio nei locali della Figc (Federazione Calcio) in viale Angeli 3 per procedere allo spoglio delle 15 mila schede raccolte, a Cuneo e in provincia.

Enrica Roddolo

E' PASSATO UN SECOLO

Fanghi e cure «per gentiluomini» alle Terme San Dalmazzo di Tenda

Personale della stazione a S. Dalmazzo di Tenda nel 1912

«L'AVANZATA primavera e [illegible] principio dell'estate fanno crescere l'ardore per i gaudenti soggiorni alle colonie termali»: così a fine secolo [illegible] pubblicità, [illegible] grafica liberty, floreale e arabescata ai bordi del foglio, incentivava le vacanze alle terme di San Dalmazzo di Tenda.

L'inserzione era apparsa più volte nel mese di maggio [illegible] giugno 1891 sull'ultima pagina del quotidiano cuneese «La Provincia» e [illegible] «La Sentinella delle Al[illegible]»: lo stabilimento festeggiava i quarant'anni d'apertura.

In quel periodo la cittadina apparteneva al Regno Sabaudo [illegible] soltanto in seguito al secondo conflitto mondiale entrò a far parte del territorio francese.

Un articolo che oggi sarebbe definito «informazione pubblicitaria» presentava San Dalmazzo di Tenda [illegible] [illegible] [illegible]abilissima e pittoresca località [illegible] territorio inferiore di Tenda, sulle rive della Roja» e individuava geograficamente la località turistica: «a dieci ore da Cu[illegible]o, otto da Sospello e Mentone, sei da Ventimiglia».

In quel periodo [illegible] terme della cittadina d'oltralpe potevano ospitare circa cento persone, normalmente «gentiluomini [illegible] signore imbellettate [illegible] incipriate, bisognose di fanghi e cauda[illegible] naturali».

L'edificio dello stabilimento termale era [illegible] origini religiose: nel secolo XVI fu il monastero di San Dalmazzo, che diede il no[illegible] paese; apparteneva ai monaci di San Benedetto e dipendeva dalla celebre abbadia di Pedona (Borgo San Dalmazzo), «rivale di quella di [illegible] Ponzio di Nizza». Il monastero fu venduto nel 1793 dal governo rivoluzionario a un privato che però lo la[illegible] andare [illegible] rovina.

Nel 1851 [illegible] [illegible] di[illegible] splendido stabilimento di bagni: giardino curato all'inglese con piante [illegible] roseti, due [illegible]li alberati con cipressini [illegible] siepi «nascondi busto» che correvano fino al Roja [illegible] al torrente Levenza. Il giardiniere era originario di Perinaldo, cittadina dell'en[illegible] ligure, il quale [illegible] portato dal suo loco natio alcuni ulivi e mimose, che odoravano coi fiori gli occhielli [illegible] doppiopetti degli ospiti».

Nei pressi delle terme i due corsi d'acqua formavano alcune cascatelle «contemplate [illegible] rimi[illegible] romanticamente [illegible] giovini coppie [illegible] passeggio serale». A completare il paesaggio tra i due [illegible] d'acqua un'isoletta «costellata di fiori [illegible] variopinta [illegible] margherite e viole», collegata al parco dell'albergo da un ponte in legno intagliato da «cupidi [illegible] freccie d'amori giovanili».

Il Duca di Savoia Carlo Emanuele quando fece aprire la strada da Torino al Var donò un edificio, adiacente alle terme, all'ordine cavalleresco dei Santi Maurizio [illegible] Lazzaro; i monaci offrivano «ospizio ai viaggiatori e commercianti che dovevano affrontare la strada, assai pericolosa [illegible] [illegible]i invernali per le cadute delle nevi e le forti tormente». Normalmente le signore facevano le cure con i fanghi [illegible] acque calde al mattino, men[illegible] [illegible] lor signori si inerpicavano lungo i sentieri verso Fontano, Saorgio e Breglio, ove all'osteria [illegible] riposavano davanti a [illegible] quartino».

Le acque delle fontane terma[illegible] erano consigliate per i reumatismi, l'asma e le «acidità della vescica»; il costo per le cure era di venti centesimi al giorno e dieci lire per l'intero soggiorno. Per il festeggiamento d'anniversario furono stappate 50 bottiglie di dolcetto del 1870, offerte dal proprietario.

Gianpaolo [illegible]

A Niella Tanaro due ladri sono fuggiti con cento milioni

Derubato l'ex sindaco

Il «colpo» in una villetta di località Roà Sottana. Trafugati gioielli, denaro e titoli di Stato. In cortile hanno perso due banconote da cinquantamila

NIELLA TANARO. Ammonta a più di cento milioni il «bottino» del furto in una casa di località Roà Sottana dove vive Giacomo Viglione e le [illegible] anziane zie, le sorelle Ada e Andreina Borio.

Il fatto è avvenuto l'altro pomeriggio. Poco dopo [illegible] sedici [illegible] Viglione stava leggendo un libro nella cucina dell'abitazione di via Garibaldi 27, mentre la moglie [illegible] le Borio [illegible] [illegible] giardino. Un'autovettura si è fermata davanti alla casa. Sono [illegible] due giovani [illegible] ancora identificati, [illegible] notati da alcuni passanti. I due ladri hanno gironzolato intorno alla casa, poi sono entrati, probabilmente forzando il portone d'ingresso. I padroni di [illegible] non si sono accorti [illegible] nulla forse perché la cucina ed il giardino sono nell'ala dell'abitazione opposta a quella in cui si [illegible] introdotti i malfattori.

Utilizzando le scale i ladri sono saliti [illegible] piano superiore seguendo un tragitto che ha denota una buona [illegible] dello stabile. Sono entrati nell'alloggio delle sorelle Borio che erano rientrate pochi giorni fa da Genova. Si [illegible] diretti con [illegible] nella camera da letto dove hanno messo a soqquadro armadi, cassettiere e bauli. Dalla stanza delle due donne hanno portando via gioielli di famiglia per il valore di parecchi milioni, poi continuando a rovistare hanno trovato i risparmi delle anziane [illegible] anche, nascosti [illegible] tre buste ben ordinate, tutti gli effetti personali delle sorelle Borio: documenti [illegible] soprattutto vari titoli al portatore per un ammontare complessivo [illegible] quasi cinquanta milioni.

Dopo il «colpo» nell'alloggio del secondo piano i ladri sono scesi con la scala interna raggiungendo l'abitazione di Giacomo Viglione, [illegible] sindaco [illegible] Niella Tanaro ed [illegible] maresciallo della Guardia di Finanza. I malviventi hanno utilizzato la stessa tecnica con [illegible] quale hanno [illegible] a soqquadro le [illegible] delle sorelle Borio, lasciando cassetti rovesciati, armadi svuotati, ma muovendosi con meticolosa precisione all'interno dell'alloggio. La seconda visita non è stata altrettanto fortunata, i ladri hanno trovato gioielli [illegible] pochi risparmi, perché la famiglia Viglione ha l'abitudine di depositare i risparmi in banca.

Dopo aver rovistato ovunque i ladri sono fuggiti, utilizzando probabilmente [illegible] porta principale, e sono risaliti sulla vettura scura.

Fuggendo dall'abitazione hanno perso due biglietti da cinquantamila lire che Andreina Borio ha [illegible] [illegible] al portone d'ingresso: «E' tutto quello che [illegible] resta di 45 anni di lavoro. Speriamo di riuscire [illegible] bloccare i titoli e di riavere i documenti», ha detto disperata la donna. [r. s.]

GLI INSEGNANTI [illegible] A [illegible] PER LO [illegible]

CUNEO. Sabato prossimo i [illegible]centi iscritti allo Snals, [illegible] sindacato autonomo dei lavoratori della scuola, e i «cobas» della «Granda» aderiranno allo sciopero generale indetto dalle due [illegible]sociazioni sindacali: [illegible] numer[illegible] delegazione di insegnanti e personale non docente della provincia parteciperà a Roma alla manifestazione di protesta per la definizione del contratto.

«La legge quadro - dice Pierfrancesco Ramero, segretario provinciale dello Snals - prevede che la trattativa per il [illegible] del contratto avvenga nei sei [illegible] antecedenti la [illegible] scaden[illegible]. L'accordo è scaduto alla fine del '90 e siamo ancora [illegible] attesa».

Lo Snals ha presentato una denuncia alla magistratura sulla situazione. «I ministri responsabili - continua Ramero - non hanno avviato una serie trattativa, violando una legge che essi stessi avevano approvato».

Il sindacato chiede che la [illegible]forma tenga [illegible] dell'unicità della funzione docente: gli insegnanti [illegible] ogni ordine e grado devono essere laureati, e, a parità di formazione, [illegible] pretesa la parità di funzione e [illegible] stipendio.

Lo Snals è anche contrario alla privatizzazione del contratto della scuola e ha nuovamente presentato [illegible] richiesta di modifica del calcolo della buona uscita, che, come per altre categorie di lavoratori, dovrebbe essere stabilita non soltanto sulla base dello stipendio, [illegible] tenendo conto anche della scala mobile.

L'associazione di categoria della scuola, intanto, ha attivato una commissione per l'applicazione dei moduli nelle scuole elementari.

Dal prossimo settembre il nuovo sistema di istruzione con tre insegnanti ogni due classi [illegible] assicurato dalla prima alla quarta, e si passerà [illegible] modo definitivo dalla forma sperimentale (in atto in molte scuole della provincia) alla normalità.

Con l'estensione dei moduli nelle scuole della «Granda» si creeranno 116 [illegible] posti [illegible] scuola comune e [illegible] di sostegno. Dal primo settembre prossimo si libereranno [illegible] posti: andranno in pensione 24 insegnanti [illegible] scuola materna, 110 maestre elementari, 51 docenti di scuola media inferiore e 48 docenti del[illegible] superiori. I posti liberi saran[illegible] assegnati metà con il cosiddetto «doppio canale» (ossi[illegible] coloro che hanno già l'abilitazione all'insegnamento ed hanno maturato dopo la laurea periodi [illegible] insegnamento con supplenze [illegible] incarichi annuali) e metà a mezzo concorso, [illegible] quello in fase di svolgimento ora, ma quello che dovrebbe essere bandito nei mesi prossimi. Nella carriera direttiva lasceranno l'incarico [illegible]que presidi di scuola media [illegible] due presidi delle superiori. Tra il personale [illegible] docente i posti saranno 57. [g. p. m.]

L'amministrazione locale prepara un piano per il riordino della zona dove la circolazione è caotica

Alba ridisegna il centro

Entro pochi mesi sarà decisa la collocazione dei parcheggi, dei sensi unici e delle isole pedonali nella parte storica. Via Mazzini avrà un nuovo volto

ALBA. E' impresa ardua circolare nel centro storico, come pure trovare [illegible] parcheggio al di fuori delle aree a pagamento. Il problema è molto sentito. Il Comune, sollecitato anche dalle proteste degli abitanti e da numerose interpellanze dell'opposizione, ha deciso di affrontarlo globalmente. E' allo studio un piano che dovrebbe portare ad un riordino completo entro qualche mese.

Il sindaco Enzo Demaria dice: «I lavori [illegible] stati affidati [illegible] una commissione comunale, che si [illegible] già riunita due volte. L'intasamento nel centro storico è [illegible] "nodo" che deve essere sciolto. Si tratta di rivedere [illegible] po' tutto, dai sensi unici [illegible] parcheggi e all'isola pedonale. In ogni modo, riteniamo che questa parte più antica della città non debba [illegible] [illegible] [illegible] considerata [illegible] gimkana per auto. Vi sono molte aree per il parcheggio a ridosso del centro storico, non distanti, in [illegible] si possono lasciare le automobili e fare poi quattro passi a piedi. Per chi ha bisogno di brevi soste per raggiungere uffici e [illegible]gozi, sono stati istituiti i parchimetri per i quali, tuttavia, accogliendo alcune richieste, pensiamo di apportare delle modifiche».

La città vecchia. Uno degli angoli più suggestivi del capoluogo delle Langhe

L'isola pedonale, già al centro di molte discussioni, istituita da tempo [illegible] via Vittorio Emanuele e [illegible] piazza Risorgimento (conosciuta [illegible] piazza [illegible] Municipio [illegible] del Duomo) è [illegible] più volte «accorciata e allungata» nel tratto [illegible] via Cavour.

Con l'ultimo [illegible] è stata allungata [illegible] piazza Risorgimento fino all'incrocio con piazza san Francesco D'Assisi, mentre in precedenza era limitata a via Sandro Toppino, consentendo l'accesso [illegible] piazza San Giovanni.

L'isola pedonale è in vigore in via Vittorio Emanuele e piazza Risorgimento dalle 14 alle 24, in via Cavour dalle 17 alle 24. [illegible] chiusura [illegible] totale il sabato e la domenica.

Potrebbe diventare isola pedonale anche via Mazzini. A proposito di questa strada, a [illegible] unico, una traversa della centrale [illegible] Vittorio Emanuele, i commercianti hanno inviato una petizione al sindaco.

Bruno Torrero, impiegato della Magazzini Miroglio, che ha coordinato la raccolta di firme dice: «I commercianti di questa via chiedono dei provvedimenti per migliorarla, darle [illegible] aspetto più curato [illegible] gradevole. Molti negozi [illegible] stati completamente ristrutturati, se ne sono insediati [illegible] nuovi. Pur essendo a ridosso di via Vittorio Emanuele e vicino alla centrale piazza Savona, ha un'illuminazione carente. Il sabato diventa un parcheggio occupato quasi totalmente dai furgoni degli ambulanti che rendono difficile il passaggio [illegible] pedoni. Anche le vasche per fiori con relativo cancelletto, in prossimità [illegible] via Vittorio Emanuele, più che abbellire costituiscono una barriera che chiude visibilmente l'ingresso e non invita al passaggio».

Molti commercianti [illegible] favorevoli all'inserimento della [illegible] nell'isola pedonale [illegible] [illegible] disposti a sistemare vasi davanti ai negozi, a loro spese. Margherita e Mario Barberis gestiscono un negozio di fiori: «Per vedere le auto parcheggiate [illegible] sul marciapiede davanti ai negozi, sarebbe meglio che diventasse isola pedonale. Almeno la gente potrebbe passeggiare [illegible] tranquillamente». Via Mazzini è sempre intasata dalle auto in sosta che, per ripartire, nell'orario di chiusura di via Vittorio Emanuele, devono procedere in retromarcia per uscire da [illegible] XX Settembre. E i [illegible] [illegible] [illegible] chiaramente di non [illegible] conto. Nel nuovo piano allo studio del Comune c'è la proposta di istituire sensi unici nel centro cittadino.

All'ingresso di Alba. Corso Torino immette le auto a Porta Tanaro, accesso per il centro (FOTO BRUNO MURIALDO)

Per quanto riguarda i parcheggi, le soste a pagamento non sono sfruttate appieno. Anzi, le zone a parchimetro [illegible] spesso semivuote.

Si pensa di lasciare alcuni posti auto liberi nelle vie e piazze che sono attualmente occupate al completo dai parchimetri e [illegible] istituirne un certo numero [illegible] pagamento su altre piazze, come quelle di San Giovanni [illegible] Cristo Re, [illegible] modo da consentire una rotazione, un po' in tutte le zone della città. [g. f.]

LANGHE ROERO

ALBA
Nell'incidente morì la moglie: [illegible] [illegible]

Al farmacista Giuseppe Bergonzo, 41 anni, di Frabosa Sottana, località Montemagno, via Iolanda 16, i giudici del tribunale hanno inflitto [illegible] pena «patteggiata» di un [illegible] con la condizionale per omicidio colposo. Il Bergonzo, nell'86, venne coinvolto in un incidente a Govone, sulla Asti-Alba, nel quale perse la vita la moglie Maria Luisa Murcia, [illegible] 32 anni, che gli viaggiava a fianco e l'operaio Francesco Polisteno, 34 anni, di Sanfrè, che era su un'altra auto, condotta dal cognato Giuseppe Marcone, di Bra. Il Bergonzi, alla guida di una «Renault 11», durante un sorpasso, si era scontrato con la «Lancia» del Marcone, proveniente in senso opposto.

[illegible]
Oggi la consegna dei premi all'amicizia enoica

Stamani alle 11, in municipio, saranno consegnati i premi dell'«Amicizia Enoica». I riconoscimenti andranno al giornalista Bruno Vespa, direttore del Tg1, [illegible] commissario tecnico della Nazionale Azeglio Vicini e il direttore de «Il Giornale» Indro Montanelli.

[illegible]
Ubriaco infastidisce i clienti [illegible] un [illegible]

I carabinieri hanno denunciato alla Procura di Alba per ubriachezza molesta Angelo Maiuri, 27 anni, via San Germano 4. Entrato già ubriaco nel bar «Energia» [illegible] via Principi di Piemonte, l'altra sera il giovane ha infastidito esercenti ed avventori.

LA [illegible]
Guidò l'auto di un'amica senza patente: denunciato

Salvatore Carrabotta, 22 anni, abitante [illegible] Novello, località Palaretta 9, e [illegible] sua convivente Caterina Trinci, 21 anni, sono stati denunciati alla Procura di Alba rispettivamente per guida senza patente e per «incauto affidamento». I carabinieri di La Morra hanno sorpreso il giovane, che non ha la patente, al volante [illegible] un'auto [illegible] proprietà dell'amica.

[illegible]
Si ricorda l'opera di Sandro Toppino

Stasera alle 21, nella Casa diocesana Altavilla, [illegible] ricordata la figura e l'opera dell'albese Sandro Toppino (1910-1951) nel 40— anniversario della morte. Toppino fu presidente dell'Azione Cattolica, della Conferenza di San Vincenzo ed è ricordato in città per essersi prodigato nell'assistenza alle famiglie bisognose durante e dopo l'ultima guerra. Ne parlerà don Michele Balocco, che gli fu amico [illegible] compagno [illegible] molte attività.

[illegible]
Verrà ampliato [illegible] discarica della «Bossola»

L'assessore regionale all'Ambiente Marcello Garino lunedì p[illegible] porrà alla Giunta di autorizzare [illegible] progetto di ampliamento della discarica per rifiuti urbani in località «Bossola», come sollecitato dalla Comunità Montana. L'assessore prevede anche l'assegnazione di un contributo di oltre 226 milioni, pari al 90 per cento della spesa [illegible] realizzazione dell'opera.

ALBA
Scattata l'inchiesta della Federcalcio

E' scattata ieri l'inchiesta della Federcalcio sul «caso» Albese, dopo che cinque giocatori, domenica, erano stati ricoverati in ospedale, ad Alessandria, poco prima dello spareggio contro il Libarna. Ieri, nella sede dell'Albese, i giudici torinesi Ausiello e Masetti hanno interrogato i giocatori e i dirigenti sotto inchiesta.

Bra, in cantiere [illegible] altro progetto dopo la grande variante

Divisi sulla bretella Est

La strada migliora la viabilità per Alba e consente di decongestionare la «Salita degli orti». Ma adesso c'è chi teme l'aumento di auto in centro

BRA. «Variante» l'una, «bretella» l'altra: s[illegible] molto diverse, e [illegible] solo nella definizione, le strade (entrambe in progetto) [illegible] [illegible] i braidesi affidano le residue speranze di sottrarsi alla [illegible] del traffico. La tangenziale «vera» [illegible] è quella Ovest, che dovrebbe unire la 231 alla statale per Torino, ovvero Roreto [illegible] Bandito: quasi 6 chilometri a quattro corsie, sette tra cavalcavia [illegible] svincoli, preventivo iniziale 55 miliardi, rapidamente lievitati a quasi il doppio.

Ma per la realizzazione della prima «tranche» [illegible] progetto ci sono buone notizie: la conferma del suo inserimento nel piano nazionale [illegible] grande viabilità e la recente consegna all'Anas degli elaborati definitivi, predisposti dall'ufficio tecnico comunale [illegible] la consulenza di uno studio torinese. Il progetto esecutivo ha avuto come base quello di massima redatto dalla Provincia, ma tra Bra e Torino si è dovuto egualmente lavorare so[illegible] per soddisfare le richieste dell'Anas e impedirle di «cambiare idea» al riguardo, favorendo amministrazioni più tempestive. Inoltre, la progettazione dettagliata del tronco di tangenziale f[illegible] [illegible] via Brizio ha comportato un esborso notevole per l'ente locale: per la parcella dei consulenti [illegible] [illegible] impegnata la cifra di 100 milioni.

[illegible] alla spesa contribuirà - in quanto la strada diminuirà la pressione [illegible] traffico anche [illegible] Roreto - il Comune di Cherasco: «E' una delle prime forme concrete [illegible] collaborazione tra città confinanti che [illegible] sia riusciti a realizzare», sottolineano gli amministratori braidesi. La più modesta «bretella Est» dovrebbe servire invece [illegible] migliorare la viabilità in direzione [illegible] Alba, decongestionando l'accesso da Pocapaglia all'area del mercato ortofrutticolo di p[illegible] XX Settembre. La spesa prevista per questo raccordo è molto più contenuta (un miliardo e 3[illegible] milioni da trasformare in 300 metri d'asfalto a una sola carreggiata), [illegible] in compenso il Comune non potrà [illegible] né [illegible] finanziamenti straordinari né - [illegible] quanto si può capire - sull'aiuto dei vicini «orientali».

Per di più sull'effettiva utilità del raccordo fra strada Montenero e la statale 231 per Alba pesano vari interrogativi. Mentre per la tangenziale Ovest la discussione si è limitata al tracciato, per la «bretella» Est le riflessioni sono di ordine generale: serve, non serve? Faciliterà l'accesso al mercato, ristrutturato di recente, [illegible] porterà solo altre auto nel centro storico, con un impatto intollerabile sulla sua parte più delicata e pregevole, dominata dallo splendido parco del Belvedere?

«La bretella Est non è la pana[illegible] [illegible] tutti i mali - riconoscono gli amministratori - [illegible] non può considerarsi sostitutiva della superstrada per Alba che tutti vogliamo. Ma neanche è un'opera [illegible] inutile. Migliorerà notevolmente la situazione sulla 'salita degli orti', senza danneggiare in alcun modo né i giardini della Rocca né il complesso urbanistico che [illegible] come fulcro piazza XX Settembre».

Grazia Novellini

I critici letterari e gli studenti hanno già selezionato le opere migliori

Oggi Grinzane premia gli scrittori

In finale sei narratori italiani e stranieri

GRINZANE CAVOUR. [illegible] paese torna a riproporsi nel panorama della cultura internazionale con il premio letterario che vie[illegible] consegnato oggi allo [illegible] nel castello del centro delle Langhe. Nato dieci anni fa su iniziativa della Sei, con [illegible] collaborazione della città di Alba e di altri enti, il premio 'Grinzane Cavour' [illegible] andato man [illegible] assumendo una maggior importanza. I supervincitori saranno proclamati dalla giuria congiunta dei critici e degli studenti, scelti tra i sei finalisti: Giorgio Calcagno con «Il gioco del prigioniero» (Rizzoli); Roberto Mussapi con «Tusitala» (Leonardo); e Ferruccio Parazzoli con «1994-La nudità e la spada» (Mondadori) per la narrativa italiana.

Per quella straniera l'inglese Ian McEwan con «Lettera [illegible] Berlino» (Einaudi); l'irlandese Edna O'Brien [illegible] «La ragazza dagli occhi verdi» (Edizioni E/O) e il francese Michel Tour[illegible] con «Mezzanotte d'amore» (Garzanti). Delle undici giurie scolastiche [illegible] tutta Italia scelte d'intesa [illegible] il ministero della Pubblica istruzione e che affiancano quella dei critici, per statuto, ogni anno [illegible] parte una scuola superiore di Alba. Quest'anno è stato scelto l'Istituto tecnico per ragionieri e geometri «Einaudi».

Il vicepreside Giacomo Bonardi, commenta: «E' la secon[illegible] volta che il nostro istituto viene scelto per far parte delle giurie al 'Grinzane Cavour'. Vi hanno partecipato allievi delle classi quinte. E' stata un'espe[illegible] positiva. I nostri ragazzi non hanno molte occasioni per accostarsi alla letteratura contemporanea. Il premio ha offerto l'opportunità di assumere la veste del lettore critico fin dall'inizio dell'anno, [illegible] un confronto di idee tra allievi e insegnanti. Alcuni hanno eseguito ricerche sugli autori, preparato [illegible] schede che porteranno all'esame di maturità. Ieri hanno partecipato al convegno al Sa[illegible] del libro di Torino». Il 'Grinzane' era nato proprio [illegible] lo scopo di «diffondere tra i giovani il gusto della lettura di testi finalizzati non soltanto [illegible] programmi di studio istituzionali» e con le giurie scolastiche [illegible] è voluto creare un collegamento tra narrativa e giovani.

Durante la cerimonia di oggi saranno conferiti anche il premio internazionale «Una vita per la letteratura» (novità del Grinzane '91) al francese Julien Green; [illegible] premio «Carmen D'Andrea» a Giovanni Bogliolo per la traduzione del «Manoscritto trovato a Saragozza» di Jan Potocki (Guanda) [illegible] premio all'autore esordiente ex-aequo a Luca Damiani con «Guardati a vita» (Marsilio) e [illegible] Enzo Muzii con «Punto di [illegible] ritorno» (Adelphi). [g. f.]

Si concluderà lunedì sera la rassegna Alternativa di prosa organizzata dal Comune

«Piccola città» con gli attori di Cuneo

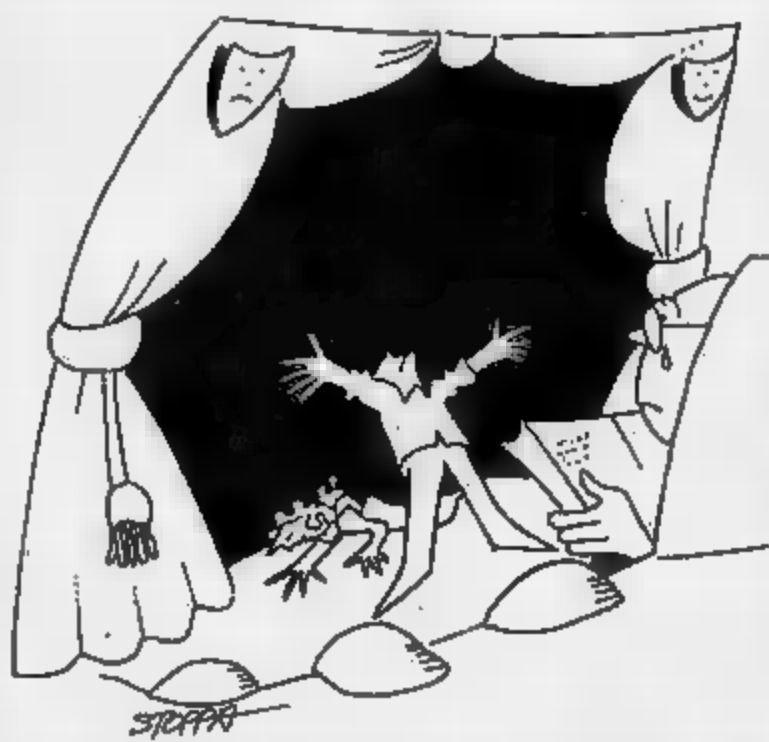
La neonata compagnia «Giovanni Toselli» porta in scena un libero adattamento del testo di Thornton Wilder
Gli appassionati del teatro ■ le allieve dell'Accademia cercheranno gli applausi del pubblico di casa

CUNEO. Da cinque anni, la stagione «Alternativa» ■ Toselli si conclude con uno spettacolo proposto dall'Accademia «Giovanni Toselli». Quest'anno però c'è una novità: la scuola è cresciuta e ha dato origine ad una compagnia teatrale in piena regola, diretta da Chiara Giordanengo ■ Michele Viale, di cui [illegible] entrate ■ dar parte [illegible]to ad alcune allieve, sei attori dilettanti, appassionati da tempo delle scene.

La neonata formazione rappresenterà lunedì sera (replica martedì) alle 21,15, «La piccola città, ovvero gioco di spazi e dimensioni», libero adattamento dall'opera di Thornton Wilder.

«E' un esperimento abbastanza provocatorio - spiega Chiara Giordanengo - in quanto il testo di Wilder non ha incontrato fortuna sui palcoscenici italiani. Sappiamo di due sole rappresentazioni: la prima negli Anni Quaranta con Elsa Merlini, la seconda un ventennio fa che ebbe protagonista Giulia Lazzarini».

A ricoprire il ruolo di Emily, nell'allestimento [illegible] compagnia, è Tania Schiffer, una fra le «anziane», della scuola teatrale. Un ruolo impegnativo: Emily vive in una doppia dimensione, sospesa tra la vita e la morte.

«Il filo conduttore dei passati lavori messi in scena dall'Accademia - aggiunge Michele Viale - è stato sempre quello di considerare ■ palcoscenico [illegible] luogo d'incontro tra la realtà ■ la fantasia. In questo nuovo testo la dimensione rappresentata è invece quella di [illegible] spazio dove la vita e la morte possono coesistere».

La doppia realtà viene vissu■ da Emily che giunge in giornata piovosa sulla collina (un ricordo di Spoon River) dove riposano gli abitanti della sua città. Qui incontra ■ figure femminili, una sorta di Parche che tengono in mano il filo immaginario della vita. Emily però ha troppa nostalgia del mondo che ha appena lasciato, morendo, e ottiene ■ ritornare a vivere, per pochi attimi, i più bei momenti del suo passato: la giovinezza, gli affetti, l'amore.

Troppo amaro il confronto, troppo triste la consapevolezza della sorte che l'attende. Alla fine sceglierà di ritornare sulla collina, finalmente in pace.

Vanna Pescatori

[illegible] AUTO D'EPOCA

[illegible]. Il fascino delle auto d'epoca, le strabilianti esibizioni degli sbandieratori, le originali creazioni degli studenti del liceo artistico, sono gli ingredienti della seconda edizione ■ «Primavera fuori porticis», un'iniziativa del comitato commercianti «Cuneo futura» che trasformerà in un salotto una parte della città.

Tre sabati [illegible] automobili, [illegible] riscoprire il piacere di passeggiare in mezzo alla strada, di soffermarsi davanti ai negozi, in assoluta libertà è la rinnovata proposta degli organizzatori. L'hanno lanciata, lo scorso anno, ottenendo il consenso di moltissimi cittadini.

Il quadrilatero delle strade racchiuse fra corso Dante e corso Soleri e [illegible] Nizza e via XX Settembre sarà chiuso al traffico oggi dalle ■ alle 19, per permettere il raduno di una cinquantina di auto ■ [illegible] d'epoca. Le vetture degli amatori raggiungeranno Cuneo da tutta la regione.

«E' una sfilata che piace sempre molto - spiega Paola Chiapello, del comitato -. L'anno scorso decine e decine ■ ragazzini si affollavano intorno alle automobili, chiedevano spiegazioni ai proprietari. Un via vai di persone che ha cambiato il volto a queste strade, ■ ha rese piacevoli, "abitabili"». E aggiunge: «Sono stati proprio i ragazzi e i giovani a dare valore alla nostra iniziativa, perché sono loro a soffrire più di tutti del traffico, della mancanza ■ spazi "sicuri"».

Il secondo appuntamento con l'isola pedonale sarà sabato prossimo dalle 15 alle 19. Per le vie sfileranno gli sbandieratori del Palio dei Borghi di Fossano, nei loro variopinti costumi. Si fermeranno nei crocicchi per improvvisare i giochi di bandiera, facendo rivivere un'antichissima tradizione che il gruppo ha riscoperto da un trentennio. In un fantasmagorico sfavillio di colori, questi eleganti giocolieri lanciano in alto le loro bandiere, facendole roteare, volteggiare, [illegible] un'abilità che lascia esterrefatti.

L'ultimo incontro con «Pri[illegible] fuori porticis, trasformerà il 1° giugno, le strade in [illegible] vetrina per i disegni degli studenti del liceo artistico «Bianchi» ■ Cuneo. Centinaia di opere saranno esposte ■ pannelli dalle ■ alle ■.

«Nella precedente edizione avevamo ospitato i lavori degli alunni delle medie - conclude Paola Chiapello -; adesso vogliamo permettere anche ai loro compagni più grandi di farsi conoscere». [v. p.]

NOTTE [illegible]

a cura di Amedeo Franco

NOVITA'

Spose in discoteca

Stasera, alle 22, nella discoteca «Mirror» di Marsaglia ci sarà una serata dedicata alle spose, [illegible] la sfilata di abiti d'alta moda e di biancheria intima. Presentano Paolo Saracino di Radio Italia One e Alessandra Saglia. Ingresso a 13 mila lire.

ROCK

Arriva la band

Stasera alla discoteca «Le lude» di Sommariva Bosco, ■ esibiranno i «Sunset strip». La band, che arriva da Racconigi, è formata da: Massimo Gianoglio (batteria), Luca Civallero (basso), Tony Dainotti (voce), James Gastaldi e Giangi Sacco (chitarra) e Franco Nalotto (tastiere). Proporrà brani rock dei Police, Beatles e di altri celebri gruppi. Gli appuntamenti proseguono in settimana.

DIR[illegible]

Va in scena il jazz

In settimana si segnala ■ concerto di giovedì alla birreria «Le baladin» di Piozzo, dei «Gags group». La band, formata da Giulio Corazza (chitarra), Bru[illegible] Sorba (tastiere), Roberto Chirisco (contrabbasso), Giuseppe Settis (sax) ■ Giuliano Scarso (batteria), proporrà una serie di brani ■ jazz standard. L'ingresso è libero.

[illegible]

Sfida sulle note

Semifinali stasera, [illegible] 22,30 alla discoteca «Stingers» di Lurisia di «Non solo musica live», i quattro appuntamenti con le band rock della «Granda». La serata sarà trasmessa in diretta da radio Wake up. Si «scontreranno» i quattro gruppi che hanno raggiunto, nei due appuntamenti precedenti, il punteggio più alto cioè i «Non solo rock», «Ad libitum», «Soft early thing» ■ «Sciamani». Ingresso 10 mila lire. Sabato prossimo si disputerà ■ finalissima, ospite d'onore sarà il cabarettista Claudio Perosino.

[illegible]

Chitarra e voce

Al piano bar «Victor's» di Fossano, stasera, [illegible] inizio alle 22, si esibirà il duo fossanese formato da Luca Allievi (chitarra) e Samuele Dutto (piano ■ voce). Il duo proporrà brani degli Anni Sessanta e Settanta. L'ingresso ■ libero.

[illegible]

Scontri mozzafiato

Per gli amanti del brivido stasera alle 21, automobili e motociclette si sfideranno sulla piazza don Gerbaudo ■ Centallo, in una serie di scontri mozzafiato. Voli spettacolari, frenate al cardiopalma, rocamboleschi testacoda, [illegible] i protagonisti ■ un incontro con la paura che si risolverà ■ colossali risate. I «pazzi» spericolati «Roller Cars» replicheranno lo spettacolo domani alle 17 e alle 21.

[illegible]

Note e gastronomia

Una cena, ascoltando buona musica? E' ciò che offre il ristorante «L'anciun l'ala» di Fossa[illegible]. Ogni venerdì ■ sabato sera nel locale si esibisce un cantan■. Per tutto il mese ■ maggio c'è Giancarlo che propone, accompagnandosi alle tastiere, celebri brani scritti da cantautori nostrani.

FESTA

Re stravaganza

«Tutti matti» è il titolo della festa che stasera si terrà nella discoteca «Top sound» di Manta. E' di rigore un look «esagerato». Una giuria premierà, fra il pubblico, chi avrà dimostrato ■ esprimere al meglio la propria fantasia e originalità. Al fortunato vincitore verrà offerto un week-end per due persone a Rimini, sarà eletto inoltre «Re della stravaganza».

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Pittori a confronto

Ritorna oggi il «Premio Città di Ceva», che giunge quest'anno alla sesta edizione, organizzata dall'Associazione commercianti. Le opere pittoriche, che possono essere eseguite con qualsiasi tecnica, saranno consegnate entro le 10,30 in via Marenco ■ banco della giuria. Gli artisti potranno concorrere [illegible] due lavori, uno a soggetto libero ■ uno (di formato non inferiore a [illegible] 35x50), che abbia come tema il paesaggio cebano. Le opere saranno esposte in via Marenco dove si terrà, alle 17, la premiazione.

[illegible]

Incontri con la natura

Una «Settimana per la natura»: sotto questo titolo il Wwf Langhe, gruppo ■ Cherasco, ha riu[illegible] un fitto programma ■ manifestazioni, organizzate con il patrocinio dell'assessorato all'Ambiente del Comune, della Provincia, di Radio Alba e della Cassa rurale ■ artigiana locale. Domani, alle 9, saranno inaugurate nella chiesa di San Gregorio la mostra «L'ambiente siamo anche noi», aperta fino al 26 maggio ■ una mostra-mercato di prodotti naturali. Sempre domani, alle 21, ■ [illegible] di San Gregorio ospiterà un dibattito ■ «La fauna come elemento insostituibile per ■ preservazione ambientale».

[illegible]

Concerto gospel nella chiesa

«Ecologia nel cuore» è il titolo del concerto gospel che si terrà stasera alle 21, nella chiesa di San Martino vescovo. Si esibiranno i ragazzi del coro Osanna degli «Alunni ■ cielo». I mini cantanti, che hanno un'età compresa fra i 6 e gli 11 anni, inviteranno gli spettatori a riflettere sulla pace ■ sulla fame nel mondo.

[illegible] MONDOVI'

Inni e spirituals

L'ottetto «Cantus firmus» di Mondovì, diretto da Roberto Beccaria, [illegible] alle 21, nella chiesa di Maria Vergine Assunta, in frazione Madonna del Pasco, proporrà brani ■ [illegible] sacra e profana e spirituals.

CUNEO

Aperitivo ■ [illegible]

Prosegue la rassegna «Musicalmattino» organizzata dal Dopolavoro ferroviario. Domani alle 10,45 si esibirà l'«Ebony quartet». Il gruppo ■ formato da Valerio Sempreviva, Simona Maero, Osvaldo Boggione ■ Pier Renzo Ponzo.

STASERA AL CINEMA

[illegible] Corso — Tel. 692.908 — Orario: [illegible] — Lire 9000
La carne — *di Marco Ferreri con F. Dellera, S. Castellitto (Italia '91)* — In inverno in una casa al mare ■ uomo soggiogato [illegible] una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a sacrificarla per non lasciarla partire. V.M. 14 1h 30' **Grottesco**

Fiamma — Tel 693.554 — Orario: 16/18/20/22 — Lire 9000
Io e zio Buck — *di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa ■)* — Uno zio sregolato e goliardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri dal serissimo fratello. N. V. 1h 40' [illegible]

Italia — Tel. ■.951 — Orario: 16/17,30/19,30/22 — ■ 9000
Film ■ luce [illegible]

Nazionale — Tel. 692.960 — Orario: 16/18/20/22 — Lire 9000
Bella, bionda... e dice sempre sì — *di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90)* — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' [illegible]

Monviso — Tel. 51.771 — Orario: 19/22 — 1ª tessera per 4 persone
Balla coi lupi — *di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' [illegible]

Don Bosco — OGGI RIPOSO

[illegible] — Tel. 363.021 — Orario: 20/22 — Lire 6000/8000
Misery non deve morire — *di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90)* — Misery è l'eroina di una ■ di libri. Quando ■ scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da ■ ■ lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

[illegible] — CHIUSO PER FERIE

[illegible] Com[illegible] — Tel. [illegible] — Orario 21,15
■ poliziotto ■ el[illegible]ri — *di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90)* — Per sgominare ■ banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare [illegible] di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

[illegible] Moderno — Tel. [illegible] — Orario 18,30/20,30 — Lire [illegible]
■ coi lupi — *di e con Kevin Costner con M. McDowell, ■, Greene (Usa ■)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli [illegible] il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Don Bosco — OGGI RIPOSO

[illegible] Impero — Tel. 412.317 — Orario: 20/22 — Lire 7000/9000
Brian di Nazareth — *di T. Jones con i Monty Python (Usa '90)* — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita ■ Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Vittoria — Tel. 412.771 — Orario: 20/22 — Lire 7000/9000
Mediterraneo — *di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90)* — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' [illegible], dramm.

[illegible] Lux — Tel. 944.231 — Orario: 19/22 — Lire 5000
Balla coi lupi — *di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90)* — Nel 1864, giunto nell'epico ■ ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

[illegible] Ferrini — Orario: 19/22 — Lire 5000/6000
Balla coi lupi — *di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar [illegible] una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

[illegible] Galateri — Tel. 488.324 — Orario: 20/22 — Lire 5000/3000
Highlander II — *di Russell Mulcahy con C. Lambert, S. Connery (G.B. '90)* — 2024: due immortali riacquistano vita, forza e gioventù per combattere contro ■ ■ pari che minacciano di distruggere la Terra. N. V. 1h38' **Fantastico**

[illegible] Iris — Tel. 916.393 — Orario: 19/22 — Lire 6000/7000
Balla coi lupi — *di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa ■)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara■ loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

[illegible] Politeama — Tel. 62.407 — Orario: 20/22 — Lire 6000/6000
Senti chi parla 2 — *di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90)* — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che [illegible] già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una [illegible] N.V. 1h 21' **Commedia**

[illegible] Excelsior — Orario: 21 — Lire 5000
Highlander II — *di Russell Mulcahy con C. Lambert, S. Connery (G.B. '90)* — 2024: ■ immortali riacquistano vita, forza e gioventù per combattere contro ■ loro pari che minacciano ■ distruggere la Terra. N. V. 1h38' **Fantastico**

[illegible] Lux — OGGI RIPOSO

[illegible] Bertola — Tel. 47.898 — Orario: 20/22 — Lire 6000
Risvegli — *di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90)* — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla ■ ■ a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

[illegible] Ariston — Tel. 391.311 — Orario: 21,15 — Lire 7000
Ultrà — *di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola, G. Tognazzi, R. Memphis (Italia '90)* — Un gruppo di tifosi romanisti volgari e violenti sfoga le proprie [illegible]ne durante una trasferta a Torino. N.V. 1h 30' **Drammatico**

[illegible] Robilantese — OGGI RIPOSO

[illegible] Civico — Tel. 43.756 — Orario: 20/22 — Lire 6000/8000
Il s[illegible] degli innocenti — *di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (■ ■)* — Per catturare ■ psicopatico che scuoia ■ donne un'agente dell'Fbi si [illegible] di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal mani[illegible]o. N.V. 2h **Thriller**

Italia — Tel. 42.606 — Orario: 20/22 — Lire 6000/8000
Nella tana del serpente — *di Rod Holcomb con John Travolta, J. Lawrence, M. Henner (Usa '90)* — A Miami un ■ alcolizzato ■ panni di assistente sociale rischia la vita per salvare un tredicenne da un losco giro di trafficanti di droga. N.V. 1h ■ [illegible]

[illegible] Roburent — OGGI RIPOSO

[illegible] Aurora — Tel 712.857 — Orario: 2[illegible] — Lire 6000
■ recluta — *di e con C. Eastwood con C. Sheen, S. Braga (Usa '90)* — Una recluta indecisa viene assegnata [illegible] compagno a un veterano duro e combattivo. Lavorando insieme nella polizia il giovane imparerà a vivere. N. V. 2h 2' **Poliziesco**

Ritz — OGGI RIPOSO

PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI. 1. Commen[illegible] ■ breve. **5.** Conferma l'eccezione! **9.** Aperto, esposto, soleggiato. **11.** Cuculidi rampicanti. **12.** Grosso macigno. **13.** Si adeguano all'inflazione... **15.** Ripida salita. **16.** Mulinello, turbine. **17.** Nome di donna. **18.** Notizia riportata brevemente. **19.** ■ pronome dell'egoista. ■ E' compensata dalla natalità. **24.** Arredi sull'altare. **25.** Detti in due parole! **26.** Vocali ■ più. **27.** Quartiere genovese noto per ■ stadio. **29.** Buoni del Tesoro. **30.** Manca a chi è preoccupato. **31.** Iniziali della Andress. **32.** Attende agli inizi. **33.** Priva di accento. **34.** Antifona in breve. **35.** Si può chiamare Garibaldi. **36.** Monti siciliani.

VERTICALI. 1. Un ■ fiore. **2.** Si consulta alla stazione. **3.** Confusa, mescolata. **4.** Il fiume di Liegi. **5.** La fine del lavoro. ■ Scrive per ■ periodico. **7.** Formano il perimetro. ■ Sigla di un'azienda nazionale. **10.** Sondrio per l'A.C.I. **13.** Giovane blasonata. **14.** ■ prende per ■ spalle! **16.** Relativo al musicista ■ «Aida». **18.** Palpabile, tangibile. ■ Luciano, patriota. **21.** Iniziali ■ Bergman. **22.** Accolgono le autorità! **23.** Assistiti, soccorsi. **24.** Avver■ di modo. **28.** Coda di paglia. **30.** Questi ■ tre lettere. **32.** Avellino per l'A.C.I. **34.** La città ■ Vasari (sigla).

La soluzione del cruciverba sarà pubblicata martedì

LUPO ALBERTO

© 1990 Silver/MCK

OPS!

LA SOLUZIONE DI [illegible]

Pallone elastico: domani si disputano gli incontri della quinta giornata

Dogliotti rischia a Ceva

Contro Arrigo Rosso il giovane àtleta della Cortemiliese vuole confermare il suo momento magico. A Caraglio Dotta riceve Tonello. Molinari sfida Berruti. Bellanti cerca il riscatto

CEVA. Nel campionato di [illegible] A di pallone elastico [illegible] gioca domani la quinta giornata d'andata. Sono sempre i giovani ad essere protagonisti. Dopo i recuperi dei giorni scorsi, Dotta e Dogliotti hanno raggiunto Molinari al vertice della classifica, confermando quanto di buono si diceva di loro. Il terzetto potrebbe rimanere in testa anche dopo gli incontri [illegible] domani.

In settimana mentre Dogliotti a Cortemilia si è sbarazzato [illegible] assoluta facilità (11-2) di un Bellanti che non ha ancora raggiunto la piena forma fisica, Dotta ha dovuto impegnarsi fino al ventunesimo gioco per imporsi a Ceva su Rosso [illegible].

La quadretta cebana - con [illegible] buon Pavese in battuta fino al riposo (5-5) ed un Rosso II in crescita nella seconda parte dell'incontro - ha sciupato molte occasioni per aggiudicarsi l'incontro che [illegible] andato invece a Dotta e Voglino, più regolari e continui.

Fra le sfide più interessanti della giornata spicca quella di Ceva fra Rosso II e Dogliotti, mentre a Caraglio Dotta riceve [illegible] Tonello. Il campione [illegible]'Italia Ricky Aicardi giocherà in trasferta a Spigno contro Rosso I, in decisa ripresa, e al «Mermet» di Alba la «rivelazione» Molinari riceverà Berruti in un incontro che sulla carta non sembra lasciare scampo all'anziano campione della Valle Belbo. Giuliano Bellanti invece sarà impegnato a Taggia contro Pirero. Il giovane cuneese sta attraversando un periodo difficile, ma i suoi dirigenti contano nel [illegible] rilancio.

Nell'ultimo incontro in programma ad Andora fra Novaro e Balocco, il portacolori della Monferrina - ancora alle prese [illegible] i guai muscolari - non scenderà in campo.

Aldo Scavino

LA CLASSIFICA

MOLINARI DOGLIOTTI DOTTA	** ** **	[illegible] punti	ROSSO I PIRERO BERRUTI	* **	1 punto
AICARDI NOVARO TONELLO	** ** **	[illegible] punti	ROSSO II BELLANTI BALOCCO	** *	[illegible] punti

* = 2 PARTITE IN MENO — ** = 1 PARTITA IN MENO

[illegible] (OFFESA) REPLICA A [illegible]

Lo sfogo di Contardo Cagnasso, presidente della Subalcuneo Dis Gros, ha lasciato [illegible] segno. Il massimo dirigente cuneese aveva recentemente denunciato il «compiacente atteggiamento della Fipe nella vicenda di Gianni Rigo e Piergiorgio Alossa», i due terzini con i quali la società del capoluogo [illegible] già siglato un accordo, che non è stato poi rispettato.

La replica della Pallonistica Albese [illegible] s'è fatta attendere. Il presidente Piero Scarzello afferma: «Siamo stupiti per le dichiarazioni di Cagnasso che offendono la [illegible] onorabilità. Troviamo strano che proprio lui accusi noi di scorrettezza, dopo aver ammesso di aver stipulato [illegible] contratto prima dei termini regolamentari. Ma quello che maggiormente ci indigna [illegible] che la società cuneese abbia contattato Rigo, pur sapendo che il suo cartellino è per il cinquanta per [illegible]nto di proprietà dell'Albese. Nessuno ha sentito il bisogno di venire [illegible] trattare il giocatore con noi».

Piero Scarzello non si ferma qui. «Non è neppure vero che la Federazione abbia avuto un atteggiamento compiacente - aggiunge il presidente langarolo - perché anzi ha disposto [illegible] "arbitrato" (con gli avvocati Corrado e Lazzari per le parti ed [illegible] consigliere Aralda per la Fipe) che ha dato torto alla Subalcuneo. La Pallonistica Albese non ha commesso scorrettezze e si è mossa nel pieno rispetto dei regolamenti».

La società albese appoggia invece [illegible] polemica del presidente cuneese sulla vicenda legata ai calendari della stagione, che secondo Cagnasso «sarebbero stati modificati troppe volte, costringendo i dirigenti e continue ristampe delle locandine». [a. s.]

[illegible]

DILETTANTI

La categoria juniores in gara a Piasco

Con l'organizzazione del Velo club Esperia Piasco si disputa domani il campionato provinciale della categoria dilettanti juniores. A contendersi il primato nel trofeo «Pastificio [illegible] [illegible] soprattutto i due alfieri di casa, Paul Bertino (campione in carica) e Patrik Politano. Il percorso (circuito di [illegible] chilometri complessivi con partenza e arrivo a Piasco) toccherà Costigliole Saluzzo, Busca, Colletta [illegible] Rossana.

ARTI [illegible]

Karate e judo domani a Garessio

Domani alle 15, nel bocciodromo comunale, i ragazzi di Barjols - la cittadina francese dell'Alta Provenza «gemellata» con Garessio - offriranno un'esibizione di arti marziali, [illegible] incontri [illegible] karate e judo.

MOUNTAIN BI[illegible]

A Bra [illegible] campionato provinciale

Si disputerà domani a Bra (ore 14,30) il 2° trofeo «Supermercati Maxisconto», valido come campionato provinciale di mountain bike. Il percorso del circuito misura 12,5 chilometri.

[illegible]

[illegible] concludono i tricolori per i giovani

Si concluderanno domani i tricolori giovani in svolgimento a Forlì. La «Granda» è rappresentata da Alberto Abbà, Gabriele Rosso, Cristiana Carosso ed Angela Alessandrini (A4 Verzuolo), Franco Badellino (Auxilium Bra), Valentina Balocco e Luisa Calò (Top Cuneo), Debora Balboni (Libertas Fossano).

PALLAVOLO

Racconigi, le finali della Coppa Piemonte

Domani [illegible] palasport di Racconigi ospiterà le finali dell'ottava edizione della Coppa Piemonte. In campo maschile l'Alpitour Cuneo sarà opposta (ore 15) al Meneghetti Torino. Tutto cuneese, invece, il trofeo femminile: si affronteranno l'Ita Ilva Racconigi e l'Accornero Savigliano, entrambe già promosse in serie C1.

CICLISMO

Il team vuole far conoscere il suo nome anche all'estero

Fossano è europea

Oggi e domani i dilettanti parteciperanno al Tour de Chablais in Francia. A fine mese l'atteso Giro dell'Austria. Gli allievi sono leader in provincia

FOSSANO. La locale società ciclistica si prepara ad abbracciare l'Europa. Il team del «patron» Giacomelli è stato infatti invitato a due importanti avvenimenti, l'uno a breve distanza dall'altro.

Oggi e domani la squadra dilettanti composta da Marco Lanteri, Luca Magrotti, Davide Tinivella, Andrea Rabacchin e Stefano Scardetta parteciperà [illegible] Tour de Chablais, in programma a Thonon les Bains sul lago Lemano. A fine mese la carovana si trasferirà in Austria, per affrontare [illegible] insidie del Tour, [illegible] a tappe in undici frazioni inserita nella Coppa del Mondo per dilettanti.

[illegible] ciclistica Fossano sta attraversando un momento magico. In questo scorcio di stagione ha già collezionato due vittorie (quelle di Scardetta in Lombardia e di Magrotti in Toscana), che l'hanno proiettata ai vertici delle due ruote nostrane. «Senza peccare di presunzione - afferma il direttore sportivo Giancarlo Bellini - ci sentiamo competitivi in tutto l'ambito nazionale. I nostri corridori stanno ripagando sulle strade il lavoro svolto dalla società».

Quella fossanese in provincia è ormai un'isola felice: nessuno fra i dilettanti ha saputo fare meglio. Ed anche in regione i fossanesi hanno pochi rivali. «I gratificanti impegni che ci prepariamo ad affrontare - aggiun[illegible] Bellini - [illegible] confermano. Il nostro obiettivo in Francia e Austria è [illegible] comportarci bene, correndo con la grinta che ci contraddistingue. I risultati tecnici ci interessano fino ad un certo punto: l'importante è [illegible]prattutto accumulare esperienza».

Se fra i dilettanti veleggia nelle prime posizioni, fra gli allievi Fossano [illegible] davvero leader.

Grazie ai preziosi consigli [illegible] Beppe Bono i giovanissimi hanno sinora ottenuto sette successi [illegible] [illegible] nove corse disputate. Principale mattatore è stato Maurizio La Falce (cinque centri: Diano Marina; Valenza; Bragno; Novi Ligure; Aosta). Il sedicenne corridore fossanese ha già regalato alla sua società la maglia [illegible] titolo regionale ciclocross ed è avviato ad [illegible] futuro ricco di soddisfazioni.

Un altro compagno, Elio Ardissone, lo segue a ruota: ha vinto due [illegible] a Bricherasio e Ortovero, oltre ad aver conquistato importanti piazzamenti.

Ma è tutta la «Granda» a poter vantare un numero di promettenti campioncini in erba. Denis Conte (Pianfeiese), Flavio Balbis (Esperia Piasco), Federici e Tersco (Sugherificio 2R) si sono già più volte segnalati all'attenzione delle cronache. Come i tre fossanesi Guaraldo, Asteggiano e Gioda. «E' da questi corridori che potrebbero nascere nuovi Donadio, Minetti e Longo - spiega l'altro direttore sportivo della ciclistica Fossano Beppe Damilano -. Sono sicuro che fra pochi anni dal nostro vivaio e [illegible] quello di altri [illegible] della provincia, possa esplodere qualche ragazzino con le giuste qualità per sfondare. Sarebbe il riconoscimento migliore a tanti anni di fatica».

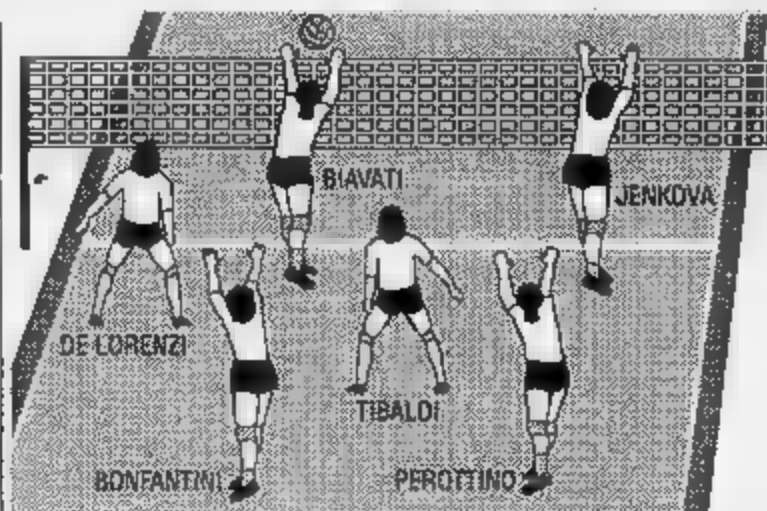
Lorenzo Tanaceto

Nella terz'ultima giornata dei play-out di A2 c'è la delicata trasferta lombarda

Accornero cerca due set

Oggi a Bergamo (ore 17,30) le atlete saviglianesi potrebbero conquistare la salvezza matematica con una sconfitta di misura. Il dirigente Bergia: «Ma vogliamo vincere». I programmi della società

SAVIGLIANO. Fra l'Accornero e la permanenza in serie A2 sono rimasti soltanto due set. Già da oggi pomeriggio nella sfida esterna di Bergamo (si gioca alle 17,30) le saviglianesi cercheranno di conquistarli. Un [illegible]cesso, o comunque [illegible] sconfit[illegible] di misura, permetterebbero al sestetto di Villois di festeggiare in anticipo la certezza matematica di rimanere nella prestigiosa categoria cadetta.

Ad appena tre turni dalla fine [illegible]ei play-out salvezza le probabilità che le biancorosse possano disputare anche il prossimo [illegible] la serie A2 a girone unico nazionale sono quindi fortissime. «Credo proprio che non ci siano problemi a realizzare i due parziali che ci mancano - afferma il direttore sportivo Michelangelo Bergia -; puntiamo comunque a vincere già fin da oggi a Bergamo. Le lombarde sono rimaste le nostre dirette concorrenti, ma per soffiarci il terzo posto dovrebbero vincere tutte le partite per 3-0, sperando in [illegible] nostro crollo. Francamente dovrebbe realmente succedere di tutto».

Lo schieramento. Nel sestetto di Savigliano non ci saranno novità

La formula dei play-out prevede che rimangano in [illegible] A le prime tre classificate del girone, mentre le altre [illegible] retrocedano in serie B1. In caso di parità di punteggio in classifica [illegible] vale il quoziente set.

«Speriamo di tornare da Bergamo con i due punti - dice la presidente Pieranna Pegoraro - per poter festeggiare sabato prossimo in casa [illegible] il Cislago la salvezza».

Intanto si parla già di programmi futuri. Secondo voci ben informate la società saviglianese sta già [illegible] tempo lavorando sul mercato per rinforzare [illegible] formazione, come ammet[illegible] lo stesso direttore sportivo: «In questa doppia stagione in A2 abbiamo sofferto parecchio - aggiunge Bergia -; vogliamo allestire [illegible] squadra che possa lottare per le prime posizioni. Sono convinto che senza l'infortunio della Jenkova già quest'anno avremmo potuto fare meglio, ma vogliamo puntare ai vertici».

Si parla anche di un nuovo allenatore, Sergio Villois, che ha difficoltà a conciliare gli impegni di lavoro con quelli della squadra, rimarrebbe comunque nella società come direttore tecnico. Sui nomi vige un rispettoso «top-secret». «Non [illegible]gliamo certo turbare l'ambiente prima della sicurezza [illegible] rimanere in [illegible] - conclude Pieranna Pegoraro -; sarebbe una mossa scorretta nei confronti [illegible] chi - giocatrici e tecnici - sta dando il massimo».

Piero Bertoglio

LA STAMPA
LIGURIA

Sabato 18 Maggio 1991 — GENOVA E LEVANTE — Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

LA CEE PER IL CENTRO STORICO DI GENOVA

La Cee e il Comune di Genova hanno siglato ieri a Palazzo Tursi una convenzione per il recupero - urbanistico e [illegible]bientale - di una vasta [illegible] del Centro Storico che [illegible] identificata [illegible] luglio e la fine di quest'anno da una [illegible] di esperti della Comunità.

L'obiettivo del progetto, che vede già sul tavolo un finanziamento di cinquanta miliardi da parte della Cee, è la [illegible] a punto di tutte le esigenze d'una tranche della Città Vecchia e la realizzazione immediata d'un progetto [illegible] restauro e recupero che potrà essere finanziato dalla Cee, dal Comune e dallo Stato.

Oltre i problemi strettamente urbanistici [illegible] edilizi, legati ai trasporti, ai sistemi di servizio e alla trasformazione degli stabili fatiscenti e degradati, saranno [illegible] a fuoco gli aspetti ecologici e sociali, in modo da ottenere in breve tempo «una più alta qualità della vita» e mantenere intatto il livello residenziale e di vita produttiva all'interno del perimetro della città medievale.

[illegible] 5 luglio si riunirà la commissione [illegible] tecnici.

SERVIZIO A PAGINA 39

A PAGINA 39

Cifre record

Furti e scippi [illegible] l'incubo dei genovesi

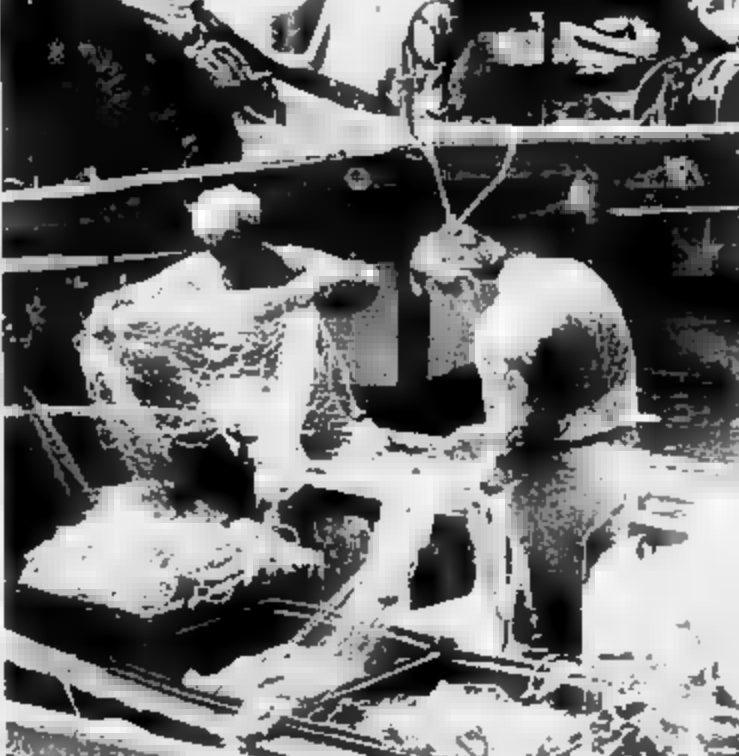
L'anno scorso commessi almeno quindicimila reati. Colpiti anche i commercianti. Gli stratagemmi dei malviventi.

A PAGINA 39

Un'altra rottura

I portuali contestano il presidente

Dura lettera di risposta della Culmv agli attacchi di Magnani. Guerra della frutta, perse 29 mila tonnellate di merci.

IL NO DEI PESCATORI

«Non vogliamo il parco marino»

Gli operatori del settore contestano gli obiettivi del progetto, tra cui il divieto di pesca e ormeggio in alcuni tratti di mare davanti al Promontorio di Portofino.

SERVIZIO A PAGINA 40

A PAGINA 43

Lunedì al Verdi

A [illegible] il musical di Broadway

In scena i maggiori [illegible] teatri di New York. Gran finale con frac e cilindri per l'immancabile «Chorus line».

A PAGINA 45

Oggi la pallanuoto

[illegible] chiave per il Recco e la [illegible]

La squadra di Formiconi a S. Maria Capua Vetere contro il Volturno, ma c'è grande [illegible] anche per il Camogli e il Nervi.

Domani a Marassi la partita dello scudetto per la Samp

Genova prepara la festa

Le Frecce Tricolori sullo stadio, bandiere e striscioni nei quartieri più vicini ai blucerchiati. E si attende il ritorno dei genoani da Bergamo

GENOVA. Le ultime ore hanno vinto la scaramanzia. Domani alle 17,45 sarà scudetto, proclamano i sampdoriani, convinti che il Lecce a Marassi sarà un avversario non troppo difficile, nonostante [illegible] siano sospetti di concrete «sollecitazioni» del Milan perchè i pugliesi [illegible] perdano. Si preparano coreografie da carnevale, cortei, caroselli notturni di auto e i soliti tuffi nella vasca di piazza De Ferrari.

Dovrebbero sbucare a metà partita, nel cielo di Marassi, le Frecce Tricolori. Non sarà soltanto una festa blucerchiata: in serata arriveranno da Bergamo 10 mila tifosi rossoblù: se batte l'Atalanta, il Grifone sarà in Europa. Scudetto e Coppe: i due imminenti successi esaltano una Genova che si offre al calcio anche perchè la città non ha molti altri diversivi dei giorni di festa. Domani vuole essere anche [illegible] giornata in cui il pallone tenta [illegible] esorcizzare i fantasmi di [illegible] crisi acuta che tormenta da anni la città.

SERVIZI A PAGINA 41

Gianluca Vialli in azione: da lui i tifosi si aspettano i gol dello scudetto

Ma la città non è ancora in serie A

DOMENICA sera, con ogni probabilità, Genova sarà la capitale calcistica d'Italia. Sulle maglie della Sampdoria sarà cucito, idealmente, il primo scudetto della storia del sodalizio, mentre il Genoa dovrebbe avere agile accesso alla Coppa Uefa.

Lo stadio «Luigi Ferraris» di Marassi, esito tormentato d'una ricostruzione affrettata e lacunosa, tra mille polemiche, vedrà il prossimo campionato sfilare il Gotha del calcio europeo. Genova, è noto, è [illegible] la culla del calcio in Italia, grazie alla fiorente comunità inglese della fine del secolo scorso. Un ciclo di cent'anni si compie, se si pensa che nel 1993 il Genoa compirà un secolo di vita e nel 1996 la Sampdoria toccherà il mezzo secolo (almeno dopoo la storica fusione tra Andrea Doria e Sampierdarenese).

Il sindaco Romano Merlo, ancora pochi giorni fa, nel corso d'una tempestosa conferenza stampa durante la quale i «fatti neri» della città (Expo, siderurgia, porto, centro storico) lo seppellivano come sotto una valanga, non ha trovato nulla di meglio che sventolare i vessilli blucerchiato e rossoblu per indicare un fatto positivo - incontrovertibilmente positivo - della città.

E ha anche aggiunto: «Ecco l'esempio che [illegible] additto a tutti». Non s'è capito se si riferiva ai calciatori, all'organizzazione dei club o addirittura alle figure dei due presidenti, che pure hanno a Genova, divisi in parti eguali, critici ed estimatori. Resta un fatto, però: Genova è in [illegible] A soltanto per il calcio e, forse, c'è sempre stata per il suo teatro di prosa. Per tutto il resto, classe politica compresa, milita tra i semiprofessionisti.

Paolo Lingua

Ragazza di Avegno travolta a Genova

Uccisa da un bus

Aveva 23 anni. L'incidente in via Tolemaide. Grave studente di 18 anni dopo uno scontro in motorino

GENOVA. Fulvia Murialdo, 23 anni, [illegible] Avegno, piccolo centro nell'entroterra di Recco, tra due mesi doveva terminare gli studi in fisioterapia. I suoi sogni sono stati interrotti di colpo, l'altra sera in via Tolemaide, dalla massa gialloscura di [illegible] autobus dell'Amt: è stata travolta e uccisa mentre attraversava [illegible] strisce pedonali. Lu[illegible] Leone, 18 anni, abitante a Genova in vico Damiata 1, studente di un corso professionale [illegible] elettrotecnica, Giovedì pomeriggio stava percorrendo via Tahon [illegible] Revel in sella al suo motorino: [illegible] è schiantato [illegible]tro un autobus in «manovra». Il giovane è ricoverato al San Martino, in prognosi riservata.

Due incidenti dalle traghiche conseguenze nel centro [illegible] Genova. Fulvia è morta, sul lettino del reparto di Rianimazione del San Martino, tre [illegible] dopo l'incidente. La dinamica è [illegible]cora [illegible] corso [illegible] ricostruzione presso [illegible] sezione Infortunistica del Comando dei vigili urbani di Genova: non trapela nulla, in casi simili vige il segreto istruttorio. Nemmeno i familiari sanno qualcosa di preciso. Aspettano solo che il magistrato consenta loro di dare corso ai funerali.

L'altra sera, intorno alle 19, Fulvia era sbucata da via Caffa in via Tolemaide: ha attraversato, forse per riuscire a salire su quel bus che l'ha travolta. Donato Fiasco, [illegible] anni, l'autista, [illegible] l'ha vi[illegible]. L'uomo è stato interrogato ieri al Comando vigili, [illegible] a due testimoni.

Un'ora prima dell'incidente di Fulvia, all'interno dello stradone che entra nei giardini di Brignole, un altro incidente: Luca Leone, [illegible] un «Ciao», era andato a sbattere contro un altro autobus. Sembrava una cosa di poco conto.

Poi, in serata, il giovane si era aggravato. E' stato trasferi[illegible] d'urgenza nella sala operatoria [illegible] S. Martino: l'intervento chirurgico richiesto per ridurre le vaste lesioni interne è riuscito. Sino al tardo pomeriggio di ieri, la prognosi [illegible] ancora riservata. [f. p.]

Fulvia Murialdo abitava ad Avegno

VENTIQUATTR'ORE

EXPO

I dipendenti di Colombo '92 contro il sindaco

I 35 dipendenti dell'Ente Colombo 92 hanno scioperato simbolica[illegible] per un'ora ieri pomeriggio per protestare contro il sindaco di Genova che, in una conferenza stampa, li aveva definiti «raccogliticci» e aveva anche aggiunto che per le colombiane sarebbe stato meglio un «assessorato». I dipendenti hanno inviato una lettera aperta al sindaco e al consiglio d'amministrazione: oltre a respingere le accuse affermano che dalle sue affermazioni «sembra che la provenienza dal settore privato di una persona sia da considerarsi un limite. E' forse la prima volta nella storia che il modo di operare degli assessorati viene indicato come un modello ideale». I termini usati da Merlo vengono definiti «offensivi».

E' morto a 68 anni il prof. Luigi Oliva

E' morto ieri a Genova, il prof. Luigi Oliva, titolare della cattedra [illegible] radiologia dell'Università di Genova. Aveva 68 anni. Il prof. Oliva, originario del Tigullio, viveva a San Michele di Pagana con moglie, a sua volta radiologa. Aveva insegnato nelle università di Siena e poi di Genova. Noto per i suoi studi e già presidente della società europea, Luigi Oliva era stato otto anni fa protagonista [illegible] processo del Tac, perchè accusato di aver votato contro l'acquisto dello strumento diagnostico, di proprietà d'una sola clinica privata. Condannato in primo grado, era stato poi assolto.

Oggi s'inaugura la linea Genova-S. Margherita

Ventisei miglia di velocità, capienza di 200 persone, collegamento tra il Levante e il Ponente. Il catamarano «Marexpress», effettua oggi il primo viaggio Tigullio Genova-S. Margherita e ritorno. Prezzo di 20 mila lire.

Mentre in città riapre, e si sposta in via Porta d'Archi, il «Nessundorma Cafè»

Vanno di moda le feste a bordo

Navi da crociera e traghetti ospitano a Genova un numero sempre maggiore di party

GENOVA. Aperitivo, cena a lume di candela, spettacolo di cabaret e, dopo mezzanotte, ballo scatenato in discoteca. Tutto in un unico locale e in una notte.

E' successo l'altra sera, a Genova. No, non si è aperto un nuovo «rifugio» della Genova by night. E' una nuova idea, che sta tornando di moda: la festa a bordo di [illegible] nave attraccata in porto. Dopo le favolose feste sulla «Michelangelo» e altri transatlantici durante i ruggenti Anni Sessanta, oggi torna, a Genova, questo tipo di intrattenimento.

A lanciare l'idea, è stata la Corsica Ferries che ha «inaugurato» la stagione estiva delle navi gialle e blu, con riuscitissima serata sull'ammiraglia «Corsica Regina».

A bordo cinquecento invitati; tutti muniti di invito strettamente personale. C'erano politici, imprenditori (soprattutto agenti di viaggio), personaggi della Genova notturna che, [illegible] addetti ai lavori, hanno cercato di rubare qualche idea al direttore Euan Lonmon e allo staff marketing della Corsica Ferries, per organizzare altre feste del genere sulle navi. Lo show di punta, molto seguito dal pubblico, è stato il cabaret di Roby Carletta, che ha sparato a [illegible] sul malcostume italiano e genovese in particolare, sui politici e anche sulle stesse navi da crociera.

La serata è stata anche l'occasione per presentare il nuovo programma della stagione estiva del gruppo armatoriale che, lo scorso inverno, ha lanciato l'iniziativa [illegible] «Week end? In nave, in Corsica». Un'idea per trascorrere venerdì, sabato e domenica, in festa a bordo, approfittando del fornitissimo duty-free shop e concedendosi una pausa dagli scatenati ritmi discotecari, c[illegible] una gita nell'isola francese. Un [illegible]do diverso, insomma, per trascorrere la notte, con un servizio di alto livello.

I nottambuli genovesi, gli organizzatori delle feste in città e Riviera, hanno preso nota e nei prossimi mesi l'appuntamento sarà a bordo.

C'è invece chi non demorde e dopo la chiusura, ci riprova. E' il caso del «Nessundorma», l'originale «Cafè» aperto in [illegible]ita della Tosse dal gruppo [illegible] Claudio «Rufus» Nocera, Paolo Renzini e Sandro Baldacci. Chiuso dopo otto settimane [illegible] attività per via di alcune irregolarità, il «Nessundorma Cafè» rinasce dopo appena dieci giorni da un'altra parte della città. Martedì prossimo riaprirà i battenti in via Porta d'Archi, [illegible] locali dell'ex Palace, sotto il negozio di Ricordi.

Nel nuovo locale, molto più grande di quello in salita della Tosse, il «Nessundorma» continuerà a far musica, cabaret, cultura. E naturalmente il gu[illegible] «radiogiornale dell'una» [illegible] la lettura in chiave satirica dei giornali freschi di stampa.

«La nostra programmazione continuerà [illegible] sempre e [illegible] se niente fosse accaduto», affermano gli organizzatori del locale. «Noi, al di [illegible] del [illegible] che portiamo - aggiungono - non abbiamo mai voluto rappresentare uno spauracchio per la tranquillità del vicinato. Abbiamo voluto aprire un locale del genere per regalare qualche nuovo stimolo ad [illegible] città un po' troppo assopita, dormiente sul serio. Come? Con i mezzi che abbiamo a disposizione e cioè proponendo buona musica dal vivo e spettacoli, come accade in tutte le città italiane ed europee, non siamo forse alla vigilia delle Colombiane? Le autorità genovesi hanno visto cosa succede altrove, in Spagna, ad esempio?». [m. b.]

Presentato ieri mattina il programma d'interventi per risanare il centro storico

La Cee investe 50 miliardi a Genova

Siglata una convenzione tra il sindaco, Romano Merlo, e il Commissario per l'Ambiente, Carlo Ripa di Meana
Architetti e urbanisti al lavoro dal 5 luglio. «Vogliamo ridare la vita al borgo antico più interessante d'Europa»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Comunità Economica Europea investirà cinquanta miliardi entro il 1991 per un «progetto pilota» che avrà come obiettivo il recupero e la riqualificazione d'una parte del centro storico di Genova.

Una convenzione in questo senso è stata firmata ieri mattina a Palazzo Tursi dal sindaco di Genova, Romano Merlo e dal Commissario della Cee per l'ambiente, Carlo Ripa di Meana. La convenzione si snoda in maniera complessa e articolata ed è [illegible] conseguenza del «libro verde», un ampio studio europeo sui centri storici più importanti del Vecchio Mondo. Il prossimo 5 luglio si insedierà stabilmente a Genova una commissione di architetti e urbanisti, la quale, d'accordo con le équipes di tecnici del Comune, individuerà le aree prescelte e presenterà il progetto operativo entro il prossimo novembre, in modo che sia possibile passare alla fase operativa entro la primavera del 1992. Interverranno contributi dell'Ente Colombo 92, le Usl del centro cittadino, e l'architetto Renzo Piano, autore del progetto dell'Expo colombiano.

«Lo studio - ha detto Carlo Ripa di Meana durante la sua breve permanenza a Genova - prima metterà a fuoco le tecniche e le metodologie per analizzare la qualità dell'ambiente e lo stato dell'esistente. Poi si decideranno gli strumenti per gli interventi di recupero. Si dovrà giungere, oltre che a recuperi edilizi e urbanistici, anche a risanamenti ecologici ed ambientali per ridare vita al centro storico più popolato d'Europa».

Si stanno mettendo a punto numerose sottocommissioni, perché si dovranno studiare sia i materiali da impiegare per i restauri, sia i sistemi di trasporto non inquinanti, sia le tecnologie da impiegare per ricostruire le reti tecnologiche (fogne, servizi, infrastrutture).

In pratica, il progetto Cee, come ha spiegato Ripa di Meana, ha «una data di partenza, [illegible] non d'arrivo», nel [illegible] che gli interventi, [illegible] nel volgere di due-tre anni dovrebbero far rivivere una zona della città vecchia (la scelta più probabile è del tratto che racchiude il quartiere del Vecchio Molo, Piazza Cavour e i dintorni di Palazzo San Giorgio), potrebbero poi provocare un «volano» in altre zone adiacenti e quindi, con una sorta di reazione a catena, giungere, nel giro di vent'anni, al completo risanamento.

Il programma ha altre città del Mediterraneo nei suoi obiettivi: Barcellona, Marsiglia, Napoli, tutte, in un certo senso, molto simili a Genova. Per Ripa di Meana si tratta di un programma ambizioso, al punto che ha dichiarato di voler ridare un senso al «brodo ancestrale» nel quale è ribollita tutta la cultura e la civiltà del Mediterraneo nel [illegible] dei secoli.

«Noi intendiamo - ha aggiunto il Commissario della Cee - proteggere e valorizzare l'identità della città europea, ristabilendo il legame tra i luoghi e la loro storia». In concreto, la Cee contribuirà agli interventi di [illegible]mento e di ristrutturazione sino a un terzo della spesa. «Per gli interventi finanziari rimanenti provvederà - ha spiegato il sindaco Romano Merlo - il Comune, con l'integrazione dello Stato».

In parole povere, decolla a questo punto un vasto «propellente» che potrebbe coinvolgere spese per migliaia di miliardi. Ci [illegible] rischi, è [illegible] sottolineato ieri mattina, d'una strumentale speculazione edilizia. Ripa di Meana s'è dichiarato fiducioso: «Non mi scandalizzano - ha detto - gli interessi economici e gli obiettivi imprenditoriali. Anzi, potrebbe essere un prezioso incentivo».

L'obiettivo generale è dunque quello di rimuovere le strutture inutili, di inventare sistemi di comunicazione e introdurre nelle abitazioni servizi che elevino la qualità dei residenti. Al tempo stesso, si studieranno persino sistemi di disinfezione, dislocazione di centri di supporto [illegible] scuole, strutture operative, asili nido, ambulatori, nuclei di assistenza per anziani e immigrati. Si punta, ovviamente, sull'effetto di ritorno delle manifestazioni colombiane e del fatto che nell'area del porto vecchio, recuperato dall'Expo, e negli ex Magazzini del Cotone dovrebbero trovare posto il Centro Congressi, l'Acquario e gli insediamenti dell'Università, in particolare gli istituti di ingegneria navale e la facoltà, con annessa biblioteca, di Economia e Commercio.

Queste iniziative dovrebbero provocare anche un miglioramento qualitativo dei residenti e un movimento positivo del mercato immobiliare. «Mi sembra - ha aggiunto Ripa di Meana - che la prima mossa determinante per la ripresa del centro storico di Genova sia venuta dalla [illegible]raggiosa iniziativa di trasferire in piazza Sarzano e in Stradone Sant'Agostino la facoltà di Architettura. Probabilmente questa iniziativa non è ancora sufficiente, perché anche da sopralluoghi casuali da me compiuti ho la sensazione che non tutte le strade siano [illegible] risanate, ma resta un punto fermo».

In effetti, la presenza della Facoltà, del Teatro della Tosse e del Museo di Sant'Agostino ha modificato, soprattutto nelle [illegible] diurne, il tessuto ambientale dell'antica «rocca» di Genova prospiciente al Molo Vecchio. Resta ancora molto da fare sul piano del risanamento delle abitazioni e della modificazione degli stessi abitanti. Adesso la parola è ai tecnici e agli esperti. E' importante che agiscano rapidamente, per evitare dispersioni e rinvii, che, a questo punto, non sarebbero più tollerabili, a rischio del degrado definitivo di quello che lo stesso Commissario ha definito «il più interessante dei centri storici d'Europa».

Paolo Lingua

Bimbi giocano al pallone, sullo sfondo i ruderi nella zona di Stradone Sant'Agostino, nel centro storico di Genova

I MAGAZZINI DORMITORIO

GENOVA. Ancora due giorni fa, in seguito a un blitz di polizia e carabinieri su larga scala per tutto il centro storico, sono stati individuati decine e decine di magazzini-dormitorio, dove di [illegible] di immigrati extra-comunitari, quasi tutti nordafricani.

Dopo la delibera del sindaco di Genova che bloccava la possibilità di affittare magazzini e scantinati privi dei requisiti igienici ed abitativi e dopo una serie di denunce e diffide delle forze dell'ordine, il fenomeno delle locazioni e sub-locazioni abusive, è riapparso in dimensioni preoccupanti.

Sia pure con molta lentezza e impaccio, nella città vecchia sta lentamente aumentando il meccanismo di controllo, sia di giorno, sia di notte, in modo da cercare di bonificare una parte delle zone residenziali. Prosegue il pattugliamento dei carabinieri su piccole moto, mentre al ps controlla con agenti a piedi e in macchina, tutti gli sbocchi e i punti nevralgici di entrata e di uscita della «casbah» genovese. Non è facile trovare il bandolo dei provvedimenti. Il sindaco Romano Merlo ha insistito su un maggior impegno di polizia, carabinieri e finanza nel centro storico offrendo anche un maggior dispiego, almeno nelle ore diurne, dei vigili urbani.

I [illegible] spontanei dei residenti però affermano che le proposte del Comune sono per adesso «belle parole», ma che non s'è ancora mosso nulla per quel che riguarda comunicazioni, servizi, scuole, centri poliambulatoriali. In realtà, oltre ai magazzini e agli scantinati dove vivrebbero, secondo una valutazione sommaria, [illegible] meno di due o tremila immigrati, non va dimenticato che nel centro storico esistono non meno di diecimila appartamenti abbandonati, tutti in attesa di ristrutturazione, molti dei quali sono ormai diventati, in condizioni precarie di igiene, degli alloggi abusivi.

Gli immigrati che vivono nel centro storico accanto ai 28 mila residenti ufficiali, forse sono più di diecimila. Il loro numero, a quel che appare, [illegible] è cresciuto, soprattutto dopo la Guerra del Golfo, ma nessuno dei loro problemi è stato risolto. Anzi, sono in crescita gli immigrati che ogni giorno vengono arrestati e denunciati per traffico di droga o per attività illecite. [p. l.]

Almeno seimila gli alloggi svaligiati nel 1990, quasi ottomila i borseggi lungo le strade e sugli autobus

L'incubo dei genovesi? Furti e scippi

A fine aprile, la polizia ha contato nell'arco degli ultimi dodici mesi 714 colpi ai danni di negozi. Molti abitanti preferiscono non presentare denuncia. I piccoli stratagemmi (luci sempre accese, imposte aperte) non ingannano i malviventi. Le tecniche

GENOVA. Sono in costante aumento in città tutti i piccoli reati, in particolare furti e borseggi. Nei verbali compilati al momento della presentazione della denuncia si ritrovano i casi più disparati. A volte è bastata l'assenza di poche ore da casa per dare il tempo ai ladri di scardinare la porta.

In un anno ci sono stati migliaia di furti in appartamenti e borseggi. Secondo i dati registrati dalla polizia, in base alle denunce presentate negli uffici della questura o nei distretti, sono stati circa tremila nel '90 i furti in casa, 3740 i borseggi avvenuti per la strada o a bordo degli autobus. Il numero complessivo è più del doppio. Bisogna aggiungere le denunce sporte al nucleo dei carabinieri in via Ippolito d'Aste e in tutte le stazioni sul territorio. Inoltre, una parte di genovesi non segnala l'episodio perché dispera di rientrare in possesso degli oggetti rubati oppure è trattenuta dal pensiero delle formalità che dovrebbe sbrigare.

AGGREDITI PER UNA CATENINA

Hanno aggredito due giovani sotto gli occhi di alcuni passanti per una catenina d'oro di poco valore. E' successo l'altra sera, in centro. Gli autori dell'aggressione sono due adolescenti già segnalati dalla polizia per piccoli furti. Erano da poco passate le ventuno. A quell'ora le strade sono semideserte. Una giovane coppia, 17 anni lei e [illegible] anni lui, percorreva via Brigate Bisagno per raggiungere la fermata dell'autobus e tornare a casa. Sul marciapiede insieme a loro c'erano altri passanti. Due ragazzi pressappoco coetanei si sono avvicinati. Uno ha allungato la mano verso il collo del giovane per strappargli la catenina d'oro. La ragazza ha tentato di difendere l'amico e ne è nata una colluttazione. Due passanti hanno bloccato Salvatore Incoriana, di 23 anni, abitante in via Ferrara. Il complice è riuscito a fuggire, ma è stato riconosciuto poco dopo in Questura sulle foto segnaletiche. E' Marco Mesto, di 20 anni, via Bologna. Ieri mattina gli agenti si sono recati a casa a prelevarlo.

Anche per i commercianti i tempi sono diventati difficili. Nella relazione sull'attività del corpo di polizia alla fine di aprile, nell'arco dei dodici mesi, i negozi visitati dai ladri risultano 714. E si può dire a ragione che non ci si sente tranquilli a [illegible] per la strada e a salire su un mezzo pubblico affollato: sono 795 scippi e 3740 borseggi. Anche questi numeri devono essere per lo [illegible] moltiplicati per due per avere le dimensioni del fenomeno.

Per chi vive in città, il furto in appartamento è una preoccupazione quotidiana. Qualcuno adotta piccoli stratagemmi per trarre in inganno i malintenzionati. Ad esempio, [illegible] di casa la sera lasciando apposta la luce accesa, oppure quando va in ferie non chiude tutte le imposte.

Ma al giorno d'oggi a ben poco servono simili accorgimenti. I ladri professionisti trovano quasi sempre il sistema per accertare se in casa c'è qualcuno. La maggior parte dei furti però è compiuta da zingari e sbandati. A loro non interessa sapere se l'appartamento è abitato.

I sistemi di allarme e le porte blindate non costituiscono un problema. Entrano dalle finestre dei balconi e rubano tutto ciò che trovano nella prima stanza in cui si trovano. Non cercano oggetti di particolare valore, puntano più sulla quantità della refurtiva. Si «accontentano» di cornici d'argento, orologi, soprammobili o quadri che vedono intorno.

Ad agire sono i ragazzi e ragazze [illegible]ni, sicuri dell'impunibilità [illegible] dalla legge. Anche se vengono sorpresi in flagrante, [illegible] finiscono in carcere. Polizia e carabinieri devono riaccompagnarli dai genitori, che fingono stupore.

Un altro flagello della vita quotidiana sono i borseggi. Il luogo dove avvengono con più frequenza sono i mezzi pubblici affollati. Anche i borseggiatori agiscono in coppia. Uno sale dalla porta anteriore e l'altro da quella posteriore. Si guardano le spalle a vicenda e dopo aver alleggerito due o tre passeggeri si ritrovano davanti all'uscita.

Per distrarre la vittima prescelta chiedono il permesso di passare per timbrare il biglietto o raggiungere la parte anteriore della vettura. Mentre il passeggero si sposta, noncurante per lo spintone, la mano del ladro sfila il portafogli. Per rubare la spilla d'oro appuntata sul revers della giacca di una distinta signora agiscono in due: uno la urta alle spalle, mentre lei si volta l'altro le sfila il gioiello.

Paola Cavallero

La guerra della frutta avrebbe fatto perdere allo scalo 29 mila tonnellate di merci

I portuali: «E' un pesante attacco»

Dalla Culmv la risposta alle critiche del presidente Magnani

GENOVA. La Cgil, settore trasporti e porti, e il comitato esecutivo dei delegati della Culmv hanno chiesto per lunedì prossimo un incontro urgente al presidente del Cap Rinaldo Magnani.

Lo hanno fatto con una brevissima lettera, molto dura nelle prime righe: «...le contestiamo che le posizioni da lei assunte sono un pesante attacco ai lavoratori nella loro certezza del lavoro e dei diritti contrattuali. Le contestiamo altresì anche il recente accordo sulle relazioni industriali».

Ancora una volta, la «guerra della frutta» rischia dunque di far scoppiare la più esasperata conflittualità all'interno dello scalo genovese. Il presidente del Cap, Rinaldo Magnani, [illegible] l'altro ieri s'è mosso all'insegna della diplomazia. Ha puntato sul tavolo delle trattative sempre aperto e ha lanciato il progetto di «patto sociale» tra tutte le parti interessate alla vita del porto - Cap, utenti e Culmv - in attesa della grande riforma nazionale della portualità. La posizione, costruttiva e paziente, di Magnani ha trovato sulla sua strada una serie di ostacoli ostinati, frutto del degrado delle condizioni del porto.

Sono i «nemici» di sempre, gli stessi che hanno sempre colpito alle spalle gli sforzi dei predecessori di Magnani, da Giuseppe Dagnino a Roberto D'Alessandro. In primo luogo, [illegible] s'è smorzata l'ostinazione della Culmv, che non vuole rinunciare al suo monopolio, anche se ridotta a poco più di mille soci, isolata politicamente e persino «abbandonata» dal pds. In secondo luogo il «gioco» degli «amici» genovesi, neppur troppo occulti, dell'ex ministro Giovanni Prandini, i quali, un tempo avversari della Culmv, [illegible] ne cercano l'alleanza per metter in difficoltà gli sforzi del presidente del Cap. In terzo luogo, Magnani ha ricevuto tiepidi aiuti dall'utenza. I privati sono spaccati, ognuno attento al proprio piccolo interesse.

In tutto questo muoversi convulso di spinte e controspinte, più sott'acqua che in superficie, si è giunti nei giorni scorsi all'ennesima [illegible] dei rapporti tra il terminal della frutta e la Culmv. Magnani ha a questo punto, con una lettera durissima, mandato un «avvertimento» ai portuali: il terminal potrebbe procedere d'ora innanzi autonomamente alle operazioni di carico e scarico. Il che vuol dire il primo tentativo di mettere fuori la Culmv di Batini da un settore da sempre dominato monopolisticamente. Magnani ha precisato che la Culmv, nel solo mese di maggio «ha fatto perdere al porto e al suo indotto circa 29 mila tonnellate di frutta». [p. l.]

Paride Batini [illegible] da Ghiglione

I carabinieri bloccano un altro spacciatore «insospettabile»

La droga era nell'atelier

Arrestato un sarto con 60 grammi di eroina

GENOVA. Nell'atelier di moda nascondeva un pacchetto con 60 grammi di eroina. I carabinieri del nucleo operativo ieri mattina hanno arrestato Giovanni Solder, di 56 anni, sarto, abitante in via del Campo 7. L'accusa è di detenzione di sostanze stupefacenti.

Le manette sono scattate al termine di una lunga indagine. Sul conto dell'uomo c'erano solo alcuni precedenti per reati comuni, ma niente che facesse pensare ad un suo coinvolgimento nel giro della droga. Conduceva una vita riservata. Non si faceva vedere in compagnia di tossicodipendenti, né destava sospetti la sua attività di sarto. Nell'appartamento nel centro storico riceveva poche persone, solamente per lavoro.

Gli investigatori sono stati insospettiti dal suo fare circospetto quando usciva di casa. Sembrava che f[illegible] preoccupato di non essere visto e lo stesso quando rientrava. Aveva l'abitudine di guardarsi intorno prima di imboccare il portone, oppure di affacciarsi dalla finestra per scrutare i passanti.

Non si é mai accorto di essere seguito a distanza dai militari in borghese. Ieri mattina i carabinieri hanno suonato alla porta. Gli hanno mostrato un ordine di perquisizione e si sono messi alla ricerca della droga.

Il sarto non ha tradito alcuna emozione. Alla vista di un carabiniere che entrava nella stanza del bagno ha cercato di richiamare l'attenzione in un'altra stanza. La droga era nel cestino delle mollette per stendere il bucato, appoggiato sul davanzale della finestra.

Gli arresti di persone insospettabili dimostrano [illegible] sia diventato facile acquistare droga. Negli ultimi mesi sono finiti [illegible]ere un giovane giornalaio, un fruttivendolo, un geometra e un metronotte. [p. c.]

Giovanni Solder bloccato con eroina

Il provvedimento confermato ieri durante un vertice in prefettura

Torna il blocco alla Cervara

La sentenza del Tar favorevole a Paraggi non modifica la situazione. I vigili di Santa Margherita confermano: «Non possiamo mandare nostri uomini»

SANTA [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

E' polemica sul blocco alla Cervara, il filtro alle auto voluto [illegible] giorni festivi e prefestivi dal prefetto di Genova, Mario Zirilli, per regolamentare il traffico in entrata a Portofino.

Da [illegible] parte c'è la prefettura, che considera necessario ed intoccabile il provvedimento assunto, dall'altra coloro che di blocco [illegible] ne vogliono sentire parlare. Tra questi gli operatori commerciali di Paraggi, che lo considerano un danno economi[illegible] e di immagine, e che giovedì mattina hanno visto accogliere dal Tar Liguria il loro ricorso contro il «blocco» sgradito: da oggi tutti gli automobilisti diretti a Paraggi anziché a Portofino dovranno avere via libera alla Cervara. In mezzo al guado, infine, il Comune di S. Margherita: se il filtro alle auto voluto dal prefetto crea qualche problema, [illegible] stato detto, è colpa del Comu[illegible] di Santa che [illegible] boicotta.

Quest'ultimo aspetto, soprattutto alla l[illegible] del ricorso al Tar, è stato ribadito ieri mattina in prefettura, nel [illegible] di un vertice al quale hanno partecipato gli amministratori di Portofino e S. Margherita, i responsabili della Tigullio Trasporti [illegible] altri enti interessati al filtro alla Cervara. Qual è la posizione del prefetto? In sintesi: il Tar non avrebbe fatto altro che ribadire [illegible] principio della necessità e insostituibilità del «filtro», che deve rimanere alla Cervara perché è l'unico punto della statale 227 dove gli autobus posso superare senza difficoltà [illegible] auto in coda. Quanto a Paraggi, poi, il Tar avrebbe per l'ennesima volta precisato il contenuto dell'ordinanza prefettizia, che prevedeva questo occhio di riguardo agli automobilisti diretti a Paraggi. Se [illegible] ha avuto pratica, si sostiene in prefettura, [illegible] perché il Comune di S. Margherita non ha messo a disposizione [illegible] personale necessario.

Il parcheggio di Portofino all'ingresso del borgo, [illegible] «miraggio» p[illegible] molti turisti

E' d'obbligo fare un passo indietro. All'inizio, [illegible] blocco alla Cervara aveva richiesto in servizio sette agenti della polstrada: due a Portofino e Paraggi, tre alla Cervara. Poi [illegible] subentrati i vigili urbani: tre di S. Margherita e [illegible] di Portofino, per il turno di mattina [illegible] del pomeriggio alla Cervara. Più nessuno a Paraggi. Infine la [illegible] indietro [illegible] Comune di Santa Margherita, che ha deciso di non impiegare più i suoi uomini. I vigili urbani avevano anche minacciato uno sciopero contro il servizio alla Cervara.

I motivi? Spiega l'assessore Gianluigi Cademartori, che ieri ha rappresentato il Comune [illegible] prefettura: «Non [illegible] tratta di mancanza di disponibilità, ma [illegible] impossibilità materiale nel soddisfare le richieste del prefetto. Il nostro comando vigili è carente di personale [illegible] [illegible] abbiamo uomini sufficienti. Abbiamo garantito l'invio di un'autopattuglia, per un giro di controllo: di più [illegible] [illegible] può fare».

Il problema, dunque, [illegible]. [illegible] «filtro» alle [illegible] continuerà ad essere alla Cervara. I vigili urbani di S. Margherita continueranno a [illegible] dare [illegible] mano [illegible] colleghi di Portofino e Paraggi continuerà ad essere un avamposto sguarnito [illegible] difesa al traffico. [illegible] buona pace del Tar.

Fabio Pozzo

DALLA RIVIERA

[illegible]

Il ministro Ruberti alla Società Economica

Il ministro per l'Università [illegible] la Ricerca scientifica Antonio Ruberti sarà oggi a Chiavari. Un suo intervento concluderà i lavori del convegno internaziona[illegible] di studi «Le Società Economiche alla prova della storia», promosso dalla Società Economica di Chiavari in occasione del bicentenario.

CAMOGLI

Presentazione del libro «Comandavo la Calatafimi»

Oggi alle 11, nella sala consiliare del Comune, presentazione del volume «Comandavo la Calatafimi», opera del giornalista de «La Stampa» Pier Paolo Cervone, che ricorda le eroiche gesta del comandante Giuseppe Brignole durante l'ultimo conflitto mondiale. Introduce [illegible] comandante Giuseppe Quartini, presidente della Società Capitani [illegible] Macchinisti di Camogli.

CHIAVARI

E' Roberto Levaggi l'ex assessore processato

Nel servizio «Il sindaco si difende», pubblicato giovedì scorso [illegible] inerente al processo contro parte dell'ex giunta De Petro, è stato erroneamente riportato il nome del liberale Marco Levaggi, attuale assessore al Turismo del Comune di Chiavari. Ad [illegible] sere stato chiamato in giudizio [illegible] invece Roberto Levaggi, [illegible] assessore dc ai Lavori Pubblici.

[illegible]

Moto: oggi [illegible] domani [illegible] raduno internazionale

Sono attesi per oggi gli ultimi arrivi dei partecipanti alla settima edizione del «Motoraduno internazionale del Tigullio». Il programma della giornata prevede il via al [illegible]concorso fotografico e la cena di gala presso i bagni Lido. Domani alle [illegible] sarà la volta della «Sfilata delle nazioni»: i centauri sfileranno per le vie [illegible] Rapallo e S. Margherita sino [illegible] raggiungere Paraggi.

[illegible]

Il giovane si difende «Non ho l'ho aggredita»

E' stato interrogato Massimo Dondero, 28 anni, residente a Lavagna in via Tedisio 21, arrestato con l'accusa di atti di libidine violenta, lesioni ed atti osceni nei confronti [illegible] una ragazzina tredicenne di Tribogna. L'episodio era avvenuto il 25 ottobre dello scorso anno. Dondero ha detto [illegible] giudice delle indagini preliminari Vincenzo [illegible]upa di non essere stato lui ad aggredire quella ragazzina

Oggi un convegno a Santa Margherita sulla riserva marina

I pescatori: «No al parco»

Contestati gli obiettivi del progetto, tra cui il divieto di pesca e di ormeggio in alcuni tratti di mare davanti al Promontorio di Portofino. Le posizioni

CAMOGLI. Un «no» secco alla ipotizzata riserva marina di Portofino. E' quanto ribadiran[illegible] [illegible] i rappresentanti degli abitanti e di tutte le categorie economiche che vivono [illegible] piedi [illegible] celebre promontorio. [illegible] convegno di studi organizzato a S. Margherita dall'Associazione italiana cultura e sport.

Una posizione che non ammette diverse interpretazioni e che era già stata precisata nel dicembre scorso, [illegible] una poli[illegible] inviata alla «Consulta per la difesa del mare» del Ministero della Marina mercantile (l'organo che studia i problemi legati alla pesca e la tutela del mare), alla Regione, Provincia [illegible] Genova e al Comune di Camogli. La firmarono, tra gli altri, le due cooperative pescatori di Camogli e quella di S. Margherita, i pescasportivi, la Società servizi battelli [illegible] Camogli, i pescatori professionisti autonomi della zona. E ancora l'Azienda di soggiorno, l'Ascot o Associazione albergatori di Camogli, gli abitanti di San Fruttuoso.

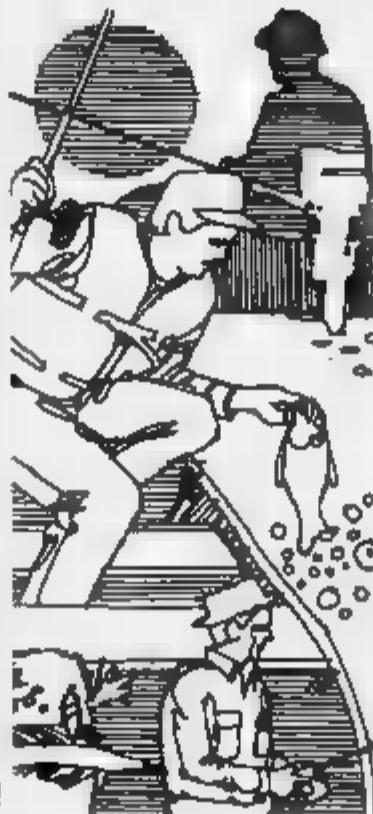
I contenuti di questo documento sono stati ripetuti l'altra sera, nel corso di una conferenza stampa. L'incontro ha visto nuove critiche al progetto della riserva, elaborato su incarico dell'ex ministro della Marina mercantile Carlo Vizzini dai tecnici dell'istituto idrobiologico Icrap di Roma. Lo stesso presentato nell'ottobre scorso come «studio preliminare di fattibilità» [illegible] un convegno a S. Margherita. «E' un progetto che non ha fondamento pratico, né basi scientifiche - ha [illegible]etto Franco Carretto, pescatore di Camogli - voluto solo dal Wwf. [illegible] tratta [illegible] [illegible] 'capello' stretto che ci vogliono mettere da Roma per soffocare la nostra economia».

«Se la riserva marina verrà istituita - ha detto ancora Antonio Bozzo, armatore della 'Golfo Paradiso Snc' - si avrà un tracollo economico nelle zone interessate, con l'inevitabile conseguenza di creare nuove e gratuite disocupazioni».

Il progetto dell'Icrap, è bene precisare, prevede la suddivisione in zone dell'area protetta: in alcune sarà vietata integralmente la pesca, l'ormeggio [illegible] asportare ogni tipo di materiale; in altre sarà permesso pescare con speciali autorizzazioni annuali, ma verrà fatto divieto di transito e ormeggio a natanti a motore. Quanto invece all'approdo d'imbarcazioni [illegible] Punta Chiappa, San Fruttuo[illegible] e Portofino, potrà avvenire solo attraverso appositi «canali di navigazione» per limitare l'afflusso di traffico.

Sul fronte anti-riserva si contesta tutto, nei minimi particolari. «Il progetto prevede la riserva integrale della Cala dell'Oro per tutelare il fondale - è stato detto dai pescatori di Camogli - quando è noto che [illegible] costituito solo da fanghiglia. Oppure si prevede l'utilizzo di barche con la chiglia in vetro, per permettere [illegible] turisti di vedere il fondo. Quale, visto che la profondità dell'acqua [illegible] la sua torbidità non permette di vedere oltre pochi metri?».

Per non dire della salvaguardia del mare. Ha precisato Mario Mortola, assessore all'Ambiente di Camogli: «Il mare deve essere difeso in modo attivo, applicando la normativa esistente in collaborazione con le categorie che [illegible] lavorano, e no[illegible] in modo passivo attraverso professionisti della riserva».

[f. p.]

IL [illegible] RESPINGE LE ACCUSE

PORTOFINO. Il Wwf respinge le [illegible] di «colonialismo» [illegible] la futura riserva marina e del monte [illegible] Portofino e ribadisce le posizioni per la gestione della zona protetta.

Dice Antonio Leverone, responsabile del Wwf a Camogli: «E' semplicistico affermare che l'istituzione di una riserva naturale porti disoccupazione nel territorio dei tre Comuni interessati. Semmai, [illegible] il contrario. Con la realizzazione dei centri di educazione ambientale per gli studenti e la possibilità lasciata ai pescatori di gettare le reti nell'intero specchio acqueo antistante il Promontorio, tranne il fazzoletto di cala dell'Oro, che è profondo 300 metri [illegible] un fronte di 500, daremo posti di lavoro in più, senza intaccare quelli dei pescatori professionisti. Inoltre, riteniamo che la gestione di indirizzo politico-amministrativo sia affidata all'Ente monte di Portofino, ma che la gestione operativa della riserva sia compito di una struttura interna all'Ente e allo stesso tempo autonoma sotto il profilo della funzionalità».

Il Wwf [illegible]n lo ha ancora fatto, ma non è escluso che si candidi alla «gestione operativa» della riserva attraverso una proposta simile a quella già attuata al parco Miramare di Trieste. Qui il Wwf, attraverso una cooperativa, gestisce la ri[illegible] marina e i centri [illegible] educazione ambientale, grazie ad una convenzione col ministero della Marina mercantile.

Prosegue Leverone: «Potre[illegible] realizzare un progetto del genere anche a Portofino. Senz'altro il Wwf non colonizzerà nulla, perché la convenzione col ministero rappresenta una garanzia per i cittadini. Inoltre, [illegible] arriveranno dei finanziamenti dallo Stato, non saranno certo u[illegible] business degli ambientalisti. Il Wwf è un ente morale senza fini [illegible] lucro».

Nessun interesse gestionale ha invece l'associazione italiano cultura e sport (Aics) che stamane ha promosso un convegno nazionale sulla legge istitutiva della riserva marina di Portofino. Dice Gino Dellacasa, membro della direzione Aics e consigliere provinciale di Genova: «Lo scopo del convegno è stimolare il confronto sulla riserva di Portofino».

[f. gr.]

Due ore di spettacolo presentate da una compagnia di 30 artisti americani

Genova nel segno di Broadway

Lunedì di scena al Verdi di via XX Settembre un mélange dei maggiori successi della storia del celebre musical newyorchese. Classico il finale con gli attori in frac e cilindro di «Chorus line»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Spunta un musical nel cartellone degli spettacoli genovesi. O meglio, una fantasia, mélange dei maggiori successi della storia del musical Broadway. Lo presenterà tra una settimana - lunedì 27 maggio - una compagnia newyorchese composta da trenta artisti, fra ballerini, attori, cantanti accompagnati dall'orchestra, al teatro Verdi di XX Settembre.

«Broadway the golden musical», questo il titolo dello spettacolo firmato Sanny, di spicco nel mondo del musical, comprende, in effetti, brani e spezzoni delle produzioni più famose, quelle che anni registrano il «tutto esaurito» nei teatri di tutto il mondo.

Diretto da Johnny Worty l'orchestra accompagnerà i protagonisti in un viaggio dentro celebri musical «Cats», «West Side Story», «A Chorus line», «Cabaret», «Hair», «Evita», «The Phantom of the Opera» «42nd Street» «The Rocky Horror Show» e «Les miserables».

Quest'ultimo titolo da tener d'occhio, non tanto per ragioni artistiche, legali. Tra la produzione dello show atteso a Genova, approdato in questi giorni al teatro Sistina di, e gli autori de «Les Miserables», è infatti sorto un conflitto.

Si parla di diffida a inserire i «quadri» del musical nello spettacolo e nasconde che la questione potrebbe bloccare le repliche dello show di Senny.

Per il momento comunque ci sono problemi. L'agenzia Beablo di Genova ha finora ricevuto alcune novità in merito e conferma il debutto al Verdi.

Lo spettacolo dura due ore, totalmente cantato dal vivo, con molti giochi di luce e diversi effetti scenici.

La prima parte comprende George M. (Opening), I hope I Get It e Music And The Mirror (A Chorus Line), Welcome Bienvenue (Cabaret), I Know Him So Well (Chess), America e Tonight (West Side Story), Ain't Misbehavin, Ain't Nobody's Business e Joint is Jumpin (Ain't Misbehavin), Music of The Night e All I Ask of You (Phantom of the Opera), Over At The Frank's Place, Sweet Transvestite e Time Warp (The Rocky Orror Show) e i brani del discusso «Les Miserables».

Nel secondo tempo il musical presenta le canzoni di Cats, Me And My Girl, Evita, Hair, Dreamgirls, 42nd Street, The Wiz e il gran finale con tutti gli attori in frac e cilindro di «A chorus line».

Quest'ultimo spettacolo è simbolo di Broadway. «A Chorus Line» è la storia di un gruppo di ballerini basata sulla vita e le esperienze dei protagonisti della versione originale del musical. E' la storia dell'audizione finale, i ventisei ballerini del cast devono ridotti a otto, decisione finale spetta a Zac, direttore dello spettacolo. Zac ha bisogno di gente bravissima, forte, grandi capacità artistiche. Per conoscerli meglio chiede loro di raccontargli qualcosa di loro stessi e le ragioni per le quali hanno intrapreso questo tipo di lavoro.

Ciò che segue in «A Chorus Line» quindi una serie di mini-autobiografie in cui vengono raccontate ragioni, le sofferenze e le soddisfazioni della vita di un ballerino, oltre ai problemi cosa fare una volta finita carriera.

Uno spettacolo basato sulla realtà, dunque, finale molto spettacolare.

A guardare il programma del «Golden Musicals» l'impressione generale è buona. Lo spettacolo dovrebbe piacere al pubblico genovese che non ha mai avuto grandi scelte a teatro, figurarsi in fatto di musical.

A Genova l'unico musical che si vede ogni anno è quello della compagnia goliardica Baistrocchi.

L'accostamento non è affatto casuale: il regista e coreografo della «Bai» Piero Rossi forse il solo uomo spettacolo genovese che ogni anno fa un salto a Broadway a «rubare» qualche idea per l'annuale rappresentazione goliardica, che va in nello teatro di Piero Saviane.

Vero che si parla di musical anche in vista delle Colombiane del prossimo anno, ma l'esperienza insegna che alla fine i «classici», gli amati Molière e Pirandello, avranno ancora la meglio nel cartellone dei teatri genovesi dove a brillare per originalità in fatto di musical è sempre e soltanto la compagnia dell'Archivolto.

Mauro Boccaccio

STASERA IN PROVINCIA

QUARTO
Molière va in scena all'ex Enal

La compagnia teatrale Anonimi Ignoti, presenta questa sera, alle 21, al teatro ex Enal Quarto (via Giovanni Maggio), la commedia in due atti «Il malato immaginario», di Molière, per la regia Dizzeta. Ingresso lire 7 mila.

Le mille voci di Pecos

Questa alle 23, spettacolo di cabaret al «Club Anni Trenta» di piazza Tommaseo l'imitatore Pecos e il comico genovese Pigiamino. Ingresso lire 10 mila.

GENOVA
Il gruppo di Sergio Chiappa

Musica italiana, soul e fusion, questa sera, alle 22, al music hall «Cotton Club» con la band di Sergio Chiappa. Intervalli a cura del dj e specialità gastronomiche. Ingresso lire 12 mila.

GENOVA
Storia dell'erotismo Cristina's

Secondo appuntamento, questa sera, alle al Cristina's di piazza Tommaseo con la rassegna «Red Light», un viaggio nelle capitali dell'erotismo. ospite della serata la top model brasiliana Johara.

CHIAVARI
Il pianoforte di Franco Sivori

Il maestro Franco Sivori sarà di scena anche questa nel classico «Gran Caffè Defilla» di corso Garibaldi a Chiavari. Le note del pianoforte Sivori sono riprese musica classica, revival e le immortali composizioni degli Anni Sessanta, il accetta anche musica a richiesta del pubblico.

Il Lago dei cigni al Margherita

Va in scena domani, alle ore 16, teatro Margherita, lo spettacolo di danza «Il lago dei cigni» su musica di Ciakovskij presentato dalla compagnia sovietica del teatro Stanislavskij Nemirovich Danchenko di Mosca.

NERVI
Grande festa musicale Paips

Festa in onore del coniglietto più famoso del mondo questa sera, alle al Paips di Nervi, sfilate di moda.

USCIO
Revival Anni 60 Dolce Vita

Alla Dolce vita è in programma per stasera una festa dedicata agli Anni Sessanta. Sul palco si esibiscono alcuni dei gruppi più promettenti della provincia. In scaletta i brani che hanno fatto ballare generazioni.

Spettacolo rinascimentale domani all'Oratorio genovese

Danze antiche a S. Filippo

Gli allievi dei corsi si esibiranno in repertorio di balli del Quattrocento italiano. Gli stages proseguiranno in luglio a Chiavari Santa Margherita

GENOVA. «Danze tempo Cristoforo Colombo». conclude domenica, con una «festa a ballo» all'Oratorio di S. Filippo di via Lomellini 10, il quinto ciclo studi sulla danza rinascimentale in Italia. I corsi, curati dallo studioso e musicista milanese Maurizio Padovan sotto l'egida del Centro didattica e ricerca musicale Genova, hanno impegnato anche quest'anno, da novembre, una trentina di allievi (gli stage a numero chiuso) che domenica, alle 17, daranno vita spettacolo basato su musiche e danze del Quattrocento.

Genova è una delle pochissime città italiane che sia riuscita, anche grazie alla collaborazione degli enti pubblici (tra questi il Comune, assessorato alle Attività culturali, la Provincia, Ufficio colombiano, la Fondazione regionale Colombo o l'Irrsae), a creare negli anni un ciclo organico di studi sulla danza rinascimentale.

Maurizio Padovan, studioso e responsabile del grup «La Compagnia del Ballo» di Milano, ha voluto quest'anno concentrare gli sforzi degli allievi - provenienti non solo da Genova ma anche dalle due Riviere, da La Spezia, Pavia, Piacenza e Milano - sulla tecnica delle danze e dei balli italiani del Quattrocento. In particolare si lavorato sui codici tramandati Guglielmo Ebreo da Pesaro, che fu maestro di ballo degli Sforza, e uno dei protagonisti della danza di tutti i tempi: sulla figura, riscoperta dopo secoli di silenzio, si è tenuto qualche anno fa a Pesaro un convegno internazionale di studi.

Spiega Bianca Maria Lombardo, responsabile del Centro didattica e ricerca musicale Genova: «In questi anni è stato possibile formare a Genova certo numero di danzatori, quasi tutti docenti di scuola dell'obbligo, e attraverso stage e conferenze approfondire la conoscenza degli usi e dei costumi del secolo di Colombo. Il programma s'intensificherà nei prossimi mesi: il primo appuntamento sarà la conferenza che Maurizio Padovan terrà a Chiavari il 12 luglio a Palazzo Rocca, sul tema "Didattica della storia attraverso l'immagine: ambiente musicale, danze e costume nell'arte figurativa al tempo di Cristoforo Colombo"».

La conferenza si terrà nell'ambito sesta edizione dei corsi estivi di didattica musicale, che quest'anno avranno luogo a Chiavari-Palazzo Rocca (8-13 luglio) e a Santa Margherita-Villa Durazzo (9-12 luglio). Molti e diversificati i corsi in programma: a Chiavari si andrà dalla didattica della danza nella scuola dell'obbligo (docente Federica Calvino Prina) alla mimica teatrale (Rossana Rossana), alla didattica del canto (Susan Lovegrove), alla musicoterapia (Fulvia Rota) e all'espressione corporea (Cinza Faccini). Santa Margherita, invece, sono previsti un tecnica e arte del jazz, a cura del grande jazzista Giorgio Gaslini, e infine uno stage di composizione e sintesi del suono (docente Corrado Canepa).

Marco Raffa

Il disco, dopo l'insolita incisione, da ieri in vendita in tutti i negozi della città

Baccini presenta l'inno del Genoa

Il cantautore ha aiutato gli improvvisati colleghi: Signorini, Eranio, Collovati, Onorati, Caricola, Branco e Aguilera. Tutta la squadra partecipa al coro del ritornello. Motivo orecchiabile su ritmi sudamericani

Francesco Baccini visto da Ghiglione

GENOVA. Basta vivere di solo pallone, di ansie per il risultato, di allenamenti e di ritiri. I calciatori devono occuparsi anche d'altro, essere personaggi fino in fondo, saper cantare, per pio.

Genoa ha immediatamente preso alla lettera i segnali nuovi provenienti dall'ambiente pallonaro e per scacciare le monate che ogni tanto sentono in giro per Penisola, i rossoblù di Osvaldo Bagnoli a cercare musica nuova nel posto giusto, in sala incisione, appunto.

Con l'aiuto di Francesco Baccini, capo riconosciuto dei tifosi famosi del Grifone (sia pure con passato sampdoriano) i gio del Genoa hanno inciso addirittura l'inno della loro squadra. Si chi «Genoa», ovviamente, e dopo una faticosissima giornata negli studi milanesi dell'«Iperspazio» ecco arrivato nei negozi l'atteso quarantacinque giri, presentato a Genova, alla faccia dei dirimpettai blucerchiati affaccendati nei preparativi per festa dello scudetto.

Alla conferenza stampa man Francesco Baccini, ma la sua voce ha fatto da tormentone per oltre un'ora al circolo Santa Caterina, in attesa di Luca Signorini, Stefano Eranio, Fulvio Collovati e Roberto Onorati, reduci dal consueto allenamento mattutino a Pegli in vista dell'impegnativa partita di domani a Bergamo con l'Atalanta.

«Genoa» è un orecchiabile motivetto che viaggia ritmi sudamericani con tre strofe in crescendo prima del ritornello - Genoa, Genoa!- da intonare rigorosamente in coro. Il testo è firmato da Luciano Quaggia, le musiche sono di Antonio Nicoletta, ma la confezione è tutta «bacciniana».

Dentro al nuovo inno ci sono le voci soliste Eranio, Caricola, Branco e Aguilera, c'è l'inconsueto trio Signorini-Collovati-Torrente affiancato da Ferroni, Bortolazzi, Fiorin e Ruotolo e poi da tutti gli altri nel finale.

Il risultato perfetto, il che fa pensare al livello tecnologico raggiunto dai discografici, dopo udito disastrose «stecche» durante la registrazione.

Ma soprattutto «Genoa» già un successo, prima ancora dell'arrivo del disco nei negozi. Merito degli autori e della squadra che svetta ai primi posti della classifica in corsa per la coppa Uefa. E merito anche del clima euforico che si respira in questi giorni nel capoluogo ligure per via del doppio suc Genoa e Sampdoria. Una gioia che manda in visibilio le tifoserie e stempera gli sfottò.

Del resto, lo ammette anche Francesco Baccini, sia pure a malincuore: no, Genova non è solo «red and blue». Meglio così.

Il delle vendite del disco sarà devoluto all'Istituto tumori e leucemie del bambino dell'ospedale Gaslini. Il disco, visto l'ottimo campionato della squadra, dovrebbe un grosso successo. I tifosi lo terranno a ricordo di una stagione indimenticabile a segnare sul calendario. (m. b.)

MUSICA ALL'AUDITORIUM

CHIAVARI. Prosegue stasera alla sala Auditorium di piazzale San Francesco 3 a Chiavari manifestazione «Primavera concerti 1991» dedicata ai giovani talenti della musica classica del Tigullio.

Alle 17,30 comincerà concerto straordinario del maestro Piero Lo Faro che si esibirà per il pubblico chiavarese, ma soprattutto per gli allievi della scuola della Società filarmonica, che avranno così l'occasione di apprezzare la maestria del grande musicista che da anni vive nella Riviera di Levante.

E' il quarto appuntamento del ciclo curato dalla Filarmonica di Chiavari in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune.

Il programma prevede la «Fantasia cromatica» di Bach, «Improvviso» op. 36 e «Ballata» in sol minore op. 23 di Chopin, «Les Feuilles» e «Giochi d'acqua a Villa d'Este» di Liszt, «Riflessi nell'acqua», «Pesci d'oro» e «L'isola gioiosa» di Debussy.

Tutti brani che verranno interpretati dal pianista Lo Faro, diplomato al conservatorio di Genova e a Ginevra, dove ha ottenuto «Licence de concert» con lode della giuria. Il maestro ha tenuto, nel corso della sua carriera, oltre quattrocento concerti: molti in atenei italiani e britannici come quelli di Genova, Bologna, Edimburgo e Londra.

Ha suonato numerose volte anche per la Società Dante Alighieri a Parigi, Edimburgo e Ginevra. E inoltre nella sede della Bbc a St. John. Ha registrato concerti alla Rai e alla Radio Suisse Romande.

In particolare, Lo Faro portato per le musiche impressioniste e moderne. Ha ottenuto diverse attestazioni di stima da parte di illustri musicisti Vincenzo Davico, Victor De Sabata, Jean Micault e Louis Hiltbrandt. Il prossimo appuntamento per «Primavera concerti 1991» è il primo giugno alle 21, con concerto-saggio degli allievi ai corsi superiori della Scuola di musica «Società Filarmonica di Chiavari» e il giorno successivo, alle 15, con il saggio degli allievi dei primi corsi.

Sarà l'occasione per chiudere la stagione musicale 1990/91 della scuola chivarese, che conta decine di iscritti dai quattro settant'anni di età. (f. g.)

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telestar

7,40 **I Ryan**, telefilm
8 — **Amandoti**, telenovela
8,45 **Destini**, telenovela
9,45 **confini della** film
11,30 **Amichevolmente**, rubriche
13,15 **Tv**
13,45 **Brilhante**, novela
14,30 **Lo sceriffo del Sud**
ro e acciaio, telefilm
16,10 **Cartoni animati**
17,15 **Amandoti**, telenovela
18,50 **La provinciale**, telenovela
19,40 **Brilhante**, novela
20,30 **Jivaro**, Fernando Lamas
22,15 **Tg Sera**
23,25 **Viaggio attraverso il** documentario
L'onda lunga,
1,45 **Truffa al computer**, film

Rete Azzurra

8,45 **New medical laser**
10 — **Rubriche varie**
18 — **Mobilificio**
19 — **Promozionale di preziosi**
20,30 **Film**
23 — **I mille volti di...**

Telecupole

8,30 **Ron in concerto**
12,30 **Tg 4 settegiorni**, a cura della sera redazione
13 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica per l'agricoltore e il consumatore
18,30 **Lo Zecchino d'oro**
18,30 **Diario di viaggio: Malesia**, documentario
19,30 **Tg 4 notizie**, informazioni locali e nazionali a della nostra zione
20 — **Tg 4 settegiorni**
20,30 **Appuntamento a Trieste**, sceneggiato
22,15 **Fidenco-Del Turco-Fontana in**
23,25 **Film**
1,20 **Tg 4**

Telesetar

13 — **Zoom**, attualità
13,30 **Barney Miller**, telefilm
15 — **I gangster del texas**, film
16 — **Cartoni animati**
18,30 **Lotta per la vita**, telefilm
19,30 **Zoom**, attualità
20 — **Barney Miller**, telefilm
20,30 **Texas Kid**, film serie John Wayne
21,30 **Fifty fifty**, serial
22,30 **per la vita**, telefilm

Canale 7

9,05 **Felicità dove sei** telenovela
10,05 **Guardie e ladri**, tv movie
10,45 **Il governante**, tv movie
11,45 **Piccola Nell**, cartoni
12,15 **Catch**
13,45 **Sportivissimo**
Donna oggi, rubrica di
15 — **Bill Cosby show**, telefilm
15,45 **L'albero delle mele**, telefilm
16,30 **Superclassic's cartoon show**
17 — **Piccola Nell**, cartoni
17,30 **Bill Cosby show**, telefilm
18,30 **Fai un affare con Canale 7**
20,45 **Finché vita non ci separi**, sceneggiato
22 — **Motor shop**
22,35 **Eredità di sangue**, telefilm
0,15 **Brivido e**, telefilm

Primantenna

Prima... mattina
9,30 **I diamanti della morte**, miniserie
11,30 **Valenza propone**
12,30 **Cartoni animati**
13 — **Cronache piemontesi**
13,30 **Auto della settimana**
15 **Aggiudicato a...**
— **Il sole e la luna**, lunario di varia attualità
18,30 **Cartoni animati**
20 — **La moglie celebre**, film con Loretta Young
21,30 **Auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **Sanford and Son**, telefilm
22,30 **Magazine**
23 — **Promozionale**
1 — **Auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
1,30 **con...**

Sardegna

8 —
9,30 **Spazio commerciale**
12,30 **Mare moda e miti**, rubrica
13 — **Bill Cosby show**, telefilm
13,30 **Gianni e Pinotto**, cartoni
14 — **Sardegna giornale**
14,50 **Sport domani**
15,40 **A occhi aperti**
18 — **Sardegna giornale**
18,50 **Sulle ali del Cimonoco**, giochi
20,30 **Sardegna giornale**
21,20 **After Mask**, telefilm
21,45 **Leningrado Music Hall**, varietà
22,30 **Più donne**, rubrica a cura di R. mano e V. Coppa
23 — **Sardegna giornale**
23,10 **Sport domani**
0,30 **Sardegna giornale**
1,30 **Speciali**

Tcs

14,30 **Aspettando il**
15 — **Ter tv**
15,30 **Tv**
17,35 **Cartoni animati**
19,30 **Usa today**, replica
20,30 **Film**
Colpo grosso
23,05 **Film**
0,55 **Colpo grosso**, replica
1,45 **Joe**

Telesanremo

9 — **Bimbo box**, cartoni in tv
10,30 **Market**
13 — **Cartoni animati**
Orizzonti Liguria, rotocalco a cura di Vittorio Sirianni
14 — **Monkees**, telefilm
14,30 **Multimarket**
— **Ok motori**, settimanale di automobilismo e motociclismo
19 — **Punto**
19,30 **Punto dossier**
Baionette in, film Wally Campo, Brandon Carrol. Regia di Burt Topper
22,30 **Punto sera**
23 — **Punto sera dossier**
0,05 **Film**
2 — **Market non stop**

Telearcobaleno

9 — **Tele club**
12 — **Telefilm**
15,30 **Telefilm**
18,20 **Nido di serpenti**, teleromanzo
20,09 **La mia vita per te**, teleromanzo
21,50 **Nido di serpenti**, teleromanzo
22,10 **Belle si diventa**

Telegenova

7 — **Junior Tv: Danguard; I piccoli furienti; Re Artù; Angie Girl; Fiabe russe; Il mago pancione; Supercar Gattinger**, cartoni
9,30 **Film**
11 — **Quattro passi tra le carte**
11,30 **Shopping center**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17 — **Shopping center**
19,30 **Rotoflash**
20 — **Flash regione**
20,30 **Appuntamento a Trieste**, sceneggiato
22 — **Telefilm**
L'opinione
23 — **La vetrina dell'antiquariato**, a cura della Galleria Portobello Road

Pallanuoto: la Mameli a Savona cerca solo di non subire una punizione troppo severa

E' a Sud il bivio per il Recco

Oggi in casa del pericoloso Volturno la squadra di Formiconi saprà se può ancora puntare al secondo posto o se il massimo traguardo è l'ingresso nei playoff. Anche per i campani un match decisivo per entrare tra le prime sei

Erg Recco al bivio, e 18 maggio 1991 che rischia di entrare negli annali biancocelesti come una delle giornate decisive per [illegible] futuro della società: se la squadra di Pierluigi Formiconi perde, i playoff sono nuovamente in discussione; [illegible] vince, il secondo posto (e conseguenti vantaggi da far valere nei playoff) ritona sotto tiro.

Quindi [illegible] proprio una stagione in gioco, ma quasi. Senza storia invece lo scontro ligure [illegible] Savona [illegible] Mameli: troppo netto il divario fra le due squadre, i molti ex in vasca non [illegible]sono certo influenzare l'esito [illegible] match che appare più che scontato. Probabilmente [illegible] Savona non spingerà più di tanto sull'acceleratore, e la Mameli potrà magari uscirne con le ossa non del tutto rotte.

Incrocio pericoloso. Quinta di ritorno, Synthesis Volturno-Erg Recco decisiva per le ambizioni dei campani di approdare ai playoff. Ma è determinante anche per i liguri, per difendere una posizione a cui ormai ambiscono [illegible] molti. Altro fattore: i due incontri con il Savona han[illegible] confermato che Santa Maria Capua Vetere è una vasca «calda», infiammata anche da un ambiente che nell'ultimo periodo ha vissuto molte novità (avvicendamento tecnico in primis) e che chiede i risultati. Un incrocio quasi semaforico quindi molto pericoloso: il verde per chi scatterà?

«Difficile dirlo. Certo per noi [illegible] partita odierna è molto importante. Lo è anche per loro, e dovremo cercare [illegible] sfruttare questa loro probabile foga nel cercare il risultato, per ragionare e colpire. Occorrono nervi saldi, e in questo [illegible] è [illegible] mantener la massima concentrazione. I playoff non credo [illegible] in discussione, ma un conto è approdarvi come secondi o terzi, un altro [illegible] sesti», fa il generale manager recchese Enzo Brasiliano.

Il suo ragionamento [illegible] una grinza: [illegible] il fatto che gli impegni a Lavagna con Po[illegible] e Roma han portato due soli punti, [illegible] pubblico contesta, il dualismo Vio-Rossi lascia spesso sconcertati, [illegible] la vittoria manca ormai dal 13 aprile, 16-12 [illegible] Civitavecchia. «Tutte verità. Occorre ritrovare [illegible] più presto la condizione dei giorni migliori. Con questa le soddisfazioni arriveranno [illegible] sicuro, ne sono certo», dice il dirigente.

Proprio contro il Volturno, all'andata, la squadra di Formiconi disputò [illegible] delle migliori partite stagionali: imbrigliati a dovere Afric e Babic, il solo Lusic (5 reti) riuscì nel quarto tempo a riportare sotto i campani. Ma invece di cedere come succede da alcune settimane, in quell'occasione il Recco cambiò ritmo e concluse in crescendo. Occorre anche dire che [illegible] quel periodo, alla fine [illegible] febbraio, il Volturno andava al rallentatore; ora invece (Savona docet), [illegible] squadra campana nuota moltissimo e con buona rapidità.

Derby di ex. Sono tanti gli ex presenti [illegible] vasca fra Savona [illegible] Mameli. Quello per antonomasia [illegible] Gianni Averaimo, [illegible] è cresciuto nella società voltrese; quelli [illegible] penultima o ultima ora sono Milat, i fratelli Di Noia, il mancino Gagliardo, Musso [illegible] Zunino. Qualcuno tornerà forse alla casa-madre savonese, i rapporti fra le società [illegible] comunque eccellenti.

Ma oggi i sentimentalismi conteranno poco: nella giornata in [illegible] Ortigia o Civitavecchia avanzeranno in classifica (hanno lo scontro diretto), i genove[illegible] rischiano di [illegible] ancora più soli sul fondo. Il Savona di Mistrangelo, anche [illegible] distratto dai preparativi per martedì (in corso Colombo si festeggerà probabilmente la seconda Coppa Italia consecutiva), ha l'obbligo di onorare l'impegno: anche perché [illegible] Giustizia sportiva, che punisce con una multa quasi identica un pugno in faccia [illegible] un arbitro (vedi Volturno) [illegible] uno striscione recante termini poco piacevoli (vedi Recco), vigila. E punisce, soprattutto [illegible] l'accento è quello ligure...

[illegible] Scartozzoni

TV PER [illegible]

[illegible] tutti gli appuntamenti del sabato pallanuotistico.

Serie A1 (ore 17,30). Savona-Mameli (Corso Colombo, arbitri Di Laurenzio e Maggiora); Volturno-Recco (S. Maria Capua Vetere, Grosso e Zerbini); Ortigia-Civitavecchia (La Cittadella 15,10; De Stefano e Coppola); Canottieri Napoli-Brescia (Scandone 17,40; Petronilli e Pinato); Florentia-Posillipo (Nannini 17,40; Clara e Capodicasa); Roma-Pescara (Foro Italico 17,40; De Meo e Vassallo).

A2 (16). Catania-Camogli (La Playa, Picchetto e Violi); Nervi-Triestina (Massa, Alfieri [illegible] Wirz); Bogliasco-F. Oro (Aglialoro e Dolci); Anzio-Sori (Anzio, Merola [illegible] Dionoro); Caserta-Como (Stadio, Leonardi e Carioti); Lazio-Salerno (Roma, Ricci e Tedeschi).

Tv e radio. La partita in Sabato Sport su Rai3 alle 15,10 è Ortigia-Civitavecchia. «Il campionato di pallanuoto» [illegible] Radiostereo1 alle 18,30 sarà collegato con Napoli, Firenze [illegible] Roma. Su Radio Riviera Music, Savona Sound e Onda Ligure la diretta del Savona.

B. Girone A: Arenzano-Plebiscito (Savona 18, Baroni [illegible] Grassini). Girone B: F. Armate-Chiavari (Mori 17, Paina [illegible] Tonioni;) Cagliari-Lavagna 90 (Maxia 15, Longa e Tiriboschi); Lerici-Argentario (18, Tenenti e Cenuschi); Racing-Livorno (Roma 19, Pignalosa e Napolitano); Andrea Doria-Sturla (Albaro 17,30; Geretto e Bruzzone).

C. Imperia-Torino (Cascione 18,30); Rapallo-Endas (18,30).

Nella pallanuoto minore molti i temi di rilievo: oggi tengono banco le partite del Nervi, del Chiavari e del Rapallo

E' anche il giorno di Camogli [illegible] Lavagna

In A2 bianconeri [illegible] Catania, in B la squadra di Di Bartolo in casa del Cagliari

Sorpasso in vista ai danni del Salerno, e le inseguitrici fra cui il Nervi che gongolano: il «sette» campano, considerato all'andata, [illegible] il Catania, [illegible] squadra più forte della A2, rischia il clamoroso aggancio. Il Nervi ha questa ghiotta opportunità, il Camogli contro il Catania stesso potrebbe pagare ancora una volta il «mal di trasferta». Ma anche serie B e C propongono un turno ricco di match interessanti per l'alta classifica, con Chiavari, Lavagna 90 [illegible] Imperia lanciatissime.

Serie A2. Crollo del Salerno (tre soli punti negli ultimi cinque turni, una media da retrocessione), impensabile fino a un mese fa, e nuove speranze per il Nervi, che si giocherà tutte le sue chance [illegible] A1 nelle trasferte di fine stagione in programma [illegible] Caserta, Catania [illegible] Salerno. Le formazioni campane sono [illegible] calo, rimane solo il Catania che ha finora dimostrato [illegible] meritare la A1.

La verifica sul vero valore dei siciliani verrà oggi proprio da un'altra ligure, il Camogli [illegible] Baracchini. L'allenatore sentenzia: «Il nostro piazzamento non [illegible] sorprende, anzi con due uomini in più avremmo potuto puntare davvero in alto. Il nostro handicap è la piscina: non per le partite, con Lavagna che è fin troppo ospitale, ma per gli allenamenti. Il Boschetto ci darebbe una carica...».

Serie B. Girone A. La terza di ritorno potrebbe far avvicinare [illegible] di più l'Arenzano alle posizioni di testa. L'avversario di stasera, il Plebiscito Bologna, è la squadra più debole del lotto, e i biancoverdi sono rilanciati dagli ultimi risultati. Classifica attuale: Rn Bologna p. 19; Bergamo 17; Modena 16; Fanfulla 13; Torino 11; Arenzano 10; Edera 9; Uisp Bologna 7; Geas 6; Plebiscito 2.

Girone B. Ancora trasferta in coppia per Chiavari [illegible] Lavagna 90 ma, dopo i successi dell'ultimo turno, con [illegible] vento in poppa: le difficoltà odierne sono però molto diverse. Mentre i chiavaresi di Silvester Fekete, a Roma, hanno l'obbligo [illegible] ottenere i due punti contro il fanalino di coda Forze Armate, il Lavagna [illegible] ha un compito difficile alla «Maxia» di Cagliari, contro un complesso che pur essendo ancora in prima posizione negli ultimi due turni ha ottenuto un solo punto.

«Dobbiamo vincere a Roma, sperare in qualche altro risultato favorevole nel turno, e poi ricevere con le dovute attenzioni il Racing il 1° giugno e [illegible] Cagliari il 15 giugno: il nostro destino [illegible] deciderà in questi incontri» afferma Fekete. «Il Cagliari è primo [illegible] lo si scopre [illegible] oggi. Siamo tranquilli, consapevoli di poter far bene ma senza l'obbligo di ottenere [illegible] risultato a tutti i costi» ribattono da Lavagna. Tranquillità in casa bianconera: molte volte quest'arma è la migliore. Classifica: Cagliari e Racing p. 19; Lerici e Chiavari 15; Andrea Doria 13; Lavagna [illegible] e Argentario 10; Sturla 9; Livorno e Forze Armate 2.

Serie C. Tutta ligure la vetta, con La Crocera [illegible] Imperia che probabilmente rimanderanno allo scontro diretto dell'8 giugno alla «Cascione» la questione primato. Il Rapallo, al completo, affronta l'Endas [illegible] mister Carlessarre che punta al sorpasso: «L'Endas è un buon complesso, ma dobbiamo sfruttare [illegible] fattore casalingo per portarci nelle posizioni che più ci competono, quelle di alta quota». Ed [illegible] classifica: La Crocera e Imperia p. 18; Nervi 16; Quinto 14; [illegible]das 10; Rapallo 9; Arona 7; Vimercate 5; Cn Torino 3; Cus Torino 0.

[g. s.]

SPORTFLASH

PALLANUOTO

Cinque del Tigullio finalisti ai «Giochi»

GENOVA. Nella rappresentati[illegible] ligure che [illegible] è garantita l'accesso alle finali dei Giochi della Gioventù battendo ad Albenga il Piemonte 31-2 e la Toscana 18-4 ci [illegible] 5 rappresentanti [illegible] Levante: Boldrini, Cuneo [illegible] Rapini del Camogli; Gotelli e Lagorio del Chiavari.

TENNIS

Doppio successo per Davide Queirolo

CHIAVARI. Davide Queirolo [illegible] vinto terza e quarta tappa del Master Tuttosport, circuito regionale per «nc». Il 16enne [illegible] Ct Lavagna ha compiuto un'impre[illegible] quasi storica battendo [illegible] poche [illegible] di distanza (gli impegni [illegible] sono accavvallati [illegible] del maltempo) in finale a Lavagna Dellachà del Tc Pilade Queirolo di Sestri Levante, e a Chiavari Dontone del Tc Chiavari.

[illegible]

Raduno internazionale A Rapallo un'invasione

RAPALLO. La cittadina è da ieri invasa dai centauri provenienti da tutta Europa che partecipano alla 7a edizione del motoraduno internazionale organizzato dal locale Mc Olivari. Domani raduno in passeggiata, alle 12 [illegible] sfilata delle nazioni partecipanti, partenza verso [illegible]. Margherita e ritorno. Alle 14,30 premiazione [illegible] assegnazione [illegible] Trofeo Comumbus.

CONVEGNO

Casa della Gioventù si parla di sport

RAPALLO. [illegible] terrà oggi alle [illegible] nel Salone [illegible] Congressi della Casa della Gioventù il 1° Convegno cittadino per lo sport, cu[illegible] dall'assessore Umberto Ricci. I relatori saranno Franco Orio presidente dell'Alcione Basket, Luigi Mozzi presidente del Rapallo Nuoto, e Luca Peccerillo consigliere della S.an Filippo Neri.

Marina Giulia-Little vale la Prima, Moneglia-Ortonovo l'Eccellenza

Spareggi per tutti i gusti

Calcio, domani si gioca a Recco e Sesta Godano

GENOVA. C'è una bella differenza tra uno spareggio per [illegible] retrocedere e uno che serve da selezione per [illegible] altro spareggio-promozione: nel primo caso [illegible] vitale non perdere, nel secondo oc[illegible] vincere ma chi [illegible] sconfitto può anche [illegible] far drammi. Domattina una società, Marina Giulia o Little Club Amarena, dirà addio alla Prima. Domani pomeriggio [illegible] saprà chi tra Moneglia e Ortonovo (ottave classificate [illegible] girone B di Promozione) sarà l'avversaria del Busalla (ottava classificata del girone A) nello spareggio per l'Eccellenza.

Marina Giulia-Little Club. Campo S. Rocco di Recco, ore 10,30. A due giornate dalla fine [illegible] campionato [illegible] Marina Giulia aveva quasi gettato la spugna, poi [illegible] incredibile rush finale le ha permesso di recuperare lo svantaggio nei confronti dei genovesi. Ambedue si dicono soddisfatte di questo esito, considerando il duello diretto la manie[illegible] più giusta per chiarire chi sia la più forte. I chiavaresi si presentano al completo almeno nella misura in cui la tradizionale indisciplina [illegible] «senatori» lo permetterà. Il presidente Aiese e il tecnico Luigi Visani, «anema e core» della società, han rivolto un pressante appello. Il massimo dirigente è stanco di dover tirare la carretta con l'aiuto di pochi amici e medita di abbandonare [illegible] al suo destino in caso di retrocessione in Seconda (dopo appena due anni di Prima).

Il tecnico ha esortato i suoi a un ultimo sforzo: dopo un campionato travagliatissimo e in cui sono state affrontate disavventure di ogni genere sarebbe una beffa mollare a un passo dal traguardo. La Marina che [illegible] batte per la stessa sopravvivenza della società può contare sui rientranti Simoni e Podestà. Il probabile undici di partenza: Simoni; Cuneo, Daniele Sanguineti; Bacigalupo, Solari, Copello; Valente, Pagano (Garbarino), Burani, Podestà, Boglioli.

Il Little del tecnico-giocatore Costantino è squadra che non va per il sottile: si affida dietro a una sana rudezza e davanti alle invenzioni di Villa, cecchino che non conosce tramonti visto che, ultratrentenne, si è preso [illegible] lusso di vincer la classifica cannonieri con 17 reti (più della metà su punizione). I genovesi recuperano Campora [illegible] perdono Basile e Boschi. La formazione: Pastorelli; Salvotti, Sciancalepore; Gualandri, Colombo, Costantino; Alfano, Timossi, Testini, Villa, Cardini.

Moneglia-Ortonovo. Sesta Godano, ore 16. Agli azulgrana di Moneglia manca un campo: [illegible] splendido campionato concluso nelle prime posizioni pur senza spendere decine di milioni potrebbe esser del tutto inutile finché [illegible] sarà completato [illegible] nuovo stadio di Deiva. Gli uomini di Agnetti han giocato 30 partite in trasferta, ospitati per le partite «interne» dal Casarza. La situazione non è rosea: i lavori [illegible] nuovo campo son bloccati dalla mancanza di fondi. Salire in Eccellenza in queste condizioni è rischioso, ma giocatori e mister non han paura [illegible] nulla [illegible] domani proveranno [illegible] battere un Ortonovo a sua volta incerto nel [illegible] la scalata.

Agnetti recupera Oliveri e Pinasco [illegible] ha [illegible] possibilità di mettere in campo l'undici tipo: Castagnola; Rolandelli, Pescatore (Malatesta); Anzaldi, Pinasco, Antichi; Tiberti, Marchesi, Ferrando, Oliveri, Olivieri. Franchini, all'Ortonovo, ha tre squalificati: Furia, Vanelli e Ponzanelli. Tenterà di andare al secondo spareggio utilizzando: Mottini; Spataro, Bianchetti; Torre, Bertola, Innocenti; Orrico, Fruzzetti, Cagnoni, Bertolini, Masito.

[d. s.]

LE FINALI [illegible] CATEGORIA

Qualche variazione di orario, [illegible] conferme per i due incontri che [illegible] terranno domani, valevoli come semifinali del Trofeo Federico Fossati fra le vincenti i 4 gironi liguri di Prima. Criteri di viciniorità han fatto sì che si affrontassero, in semifinale, la vincente del girone A contro [illegible] B, e il [illegible] contro il D. Ecco quindi gli accoppiamenti: Loanesi S. Francesco-Ligorna e Castelnuovo Magra-Carlo Grasso. Il secondo incontro si giocherà alle 16 al campo di Brugnato (Spezia). [illegible] primo alle 10,30 ad Albisola. In questi due match, in caso di parità al termine dei tempi regolamentari, [illegible] procederà direttamente all'esecuzione [illegible] rigori, [illegible] supplementari. Le vincenti [illegible] affronteranno domenica 26 maggio, [illegible] campo e ora da destinarsi, per l'aggiudicazione del titolo regionale di Prima categoria [illegible] conseguente Trofeo Fossati. Nella finale, in caso di parità al termine dei 90', verranno disputati [illegible] supplementari di 15 minuti l'uno, ed eventualmente i rigori. Le favorite? Analizzando i punti conquistati in campionato, gli spezzini del Castelnuovo devono esser mol[illegible] considerati: «+2» in media inglese, 48 gol fatti e 16 subiti. Due record per la Prima, anche se ex-aequo con altre squadre. La Carlo Grasso però ha rallentato solo nel finale, altrimenti poteva arrivare [illegible] 46-47 punti. Loanesi favorita nell'altra partita, anche perché le genovesi non sempre [illegible] all'altezza.

[g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

 Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

SVEGLIARSI INFORMATI CON «STAMPA IN»

Un numero telefonico facile da ricordare, 61.333, e il personale sempre disponibile a chiarire ogni problema e a dare informazioni. Intanto, «Stampa In» cambia. Da oggi saranno distribuiti i primi omaggi in corso Cavallotti, via Franco Nero, Via D'Annunzio e anche strada San Martino.

Gli «In boys» e le «hostess dell'informazione» stanno setacciando il quartiere San Martino. Già terminata la distribuzione in corso Mazzini. Ma c'è una novità. Dai prossimi giorni «Stampa In» sarà presente in mezzo alla gente, nelle vie più frequentate della città con una novità. Scenderà in campo il camper di «Stampa In».

Una stazione mobile da dove le hostess diffonderanno le informazioni sulla distribuzione gratuita del giornale a domicilio. Un quartier generale che coordinerà i movimenti degli «In boys» e dove sarà anche possibile registrare nuove adesioni.

Intanto i clienti di «Stampa In» aumentano ogni giorno. La gente è attratta dalla comodità di ricevere il giornale sulla porta di casa entro le 7,30 del mattino. Saperne di più è facile.

A PAGINA 42

Partita-scudetto

Samp, i tifosi preparano la grande festa

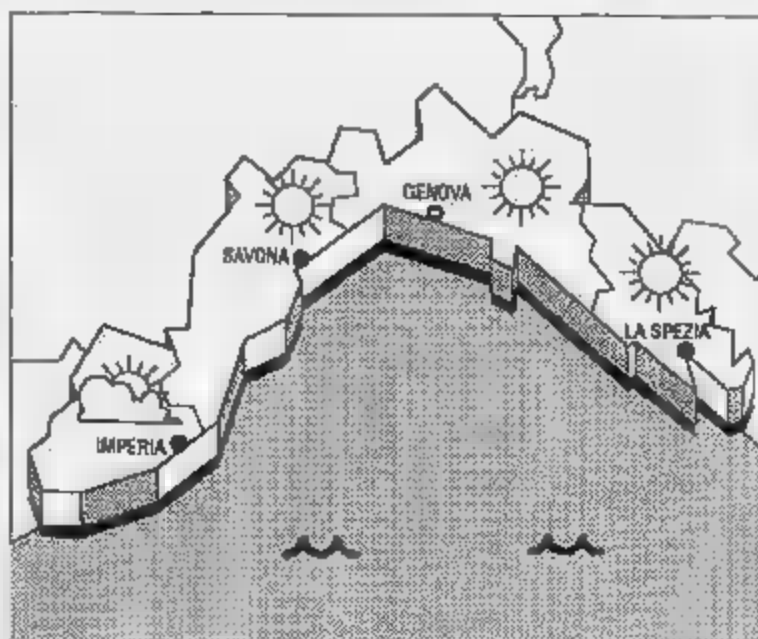
La lunga domenica blucerchiata comincerà alle 9,30 quando Mantovani aprirà il meeting annuale dei club.

A PAGINA 45

Via al calciomercato

Il Ventimiglia cede Adamo allo Spezia

Comincia l'era del dopo-Coppo: quale futuro per i giallorossi? E' vicina, intanto, la fusione a Arma; martedì forse l'annuncio.

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA

Previsioni per Imperia: tendenza da oggi fino a lunedì cielo poco nuvoloso, temperatura in aumento, vento debole-moderato, mare leggermente mosso.

RILEVAZIONI DI IERI. Temperatura del mare 17° C, umidità relativa 50%, vento Sud Ovest 15 km/h, mare leggermente mosso, cielo poco nuvoloso, pressione barometrica 1011 mb (tendenza segnalata in aumento).

TEMPERATURE DI IERI

	max	min
Genova	**20**	**15**
Savona	**21**	**15**
Imperia	**18**	**10**

FA A

Max: **23**; min: **18.** Temperatura del mare **20.**

Il **Sole** sorge alle 6 e tramonta alle 20,46. La **Luna** si leva alle 10,06 e cala all'1,18 del 19 maggio (fase crescente)

I dati sono stati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Centro Mursia di Portofino.

Locali stretti e inadeguati, i pazienti non gravi gremiscono il corridoio

In coda al Pronto soccorso

Viaggio nella sanità di Sanremo dopo la denuncia di un primario. Inadeguate le sale operatorie di Ortopedia. Le divisioni modello di Chirurgia e Radiologia. Quindicimila ricoveri

I misteri della città miliardaria

LE contraddizioni di Sanremo vengono a galla. Basta dare un'occhiata al mondo della sanità. Ci sono reparti modello, ben tenuti, con primari che l'Europa ci invidia: i pazienti vengono da tutta Italia per essere operati qui, in un'ospedale che a vederlo non viene la voglia di entrare, anche se non si varca mai volentieri la soglia di un luogo di cura. E poi ci sono casi scandalosi, ha denunciato il primario di psichiatria, e come è successo nei locali del Servizio d'igiene mentale, chiusi perché da 25 giorni nessuno faceva la pulizie a causa dell'assenza, per malattia, dell'unica persona addetta.

Si scontrano, e convivono, situazioni di questo genere in una città che ha bilanci miliardari. Non solo nella sanità, dove l'Usl gestisce 102 miliardi non ha infermieri (come in tutta Italia, del resto) e quelle apparecchiature che i primari reclamano. Il bilancio del Comune è di 250 miliardi, quello del casinò di 100 miliardi.

Bene. Con tutti questi soldi la città dovrebbe essere un gioiello, avere parcheggi sotterranei luccicanti come a Montecarlo, ospedali che funzionano come nel Principato. Invece in via Manzoni hanno costruito un centro modernissimo per le prenotazioni ambulatoriali computerizzate, ma l'ascensore non funziona ancora.

Pier Paolo Cervone

SANREMO. Viaggio nella sanità sanremese dopo la denuncia presentata dai sindacati alla magistratura per la scarsa za alla «Nursery» e la chiusura del Centro di igiene mentale, per ragioni igieniche. L'Usl sanremese è una delle prime della Liguria; l'ospedale di via Borea, uno dei più grossi. Ogni anno l'Accettazione registra 14.388 ricoveri; quasi 45.000 gli interventi del Pronto soccorso; 102 i miliardi del bilancio 1991.

Inadeguate le sale operatorie dell'Ortopedia e del reparto Otorino; potrebbe essere d'avanguardia quella dell'Urologia. Qualche problema al Pronto soccorso e alla divisione Malattie infettive. Medicina e Ostetricia, chiedono reparti staccati per dividere i pazienti ricoverati dai malati affetti da tumore. Chirurgia, Radiologia e Cardiologia le divisioni che rispondono in modo adeguato alle esigenze degli utenti. Nuove strutture, infine, per la della menopausa e degli ictus cerebrali. Un'inchiesta in tutti i reparti.

SERVIZIO A PAGINA 39

L'Usl n. 2 è fra le più importanti della Liguria: il bilancio '91 supera i 100 miliardi

Sanremese muore a Milano

E' ucciso dall'eroina

SANREMO. Lo hanno riconosciuto dalle impronte digitali. Un giovane senza nome, rimasto fulminato tra la folla di Milano, nella strada degli spacciatori e dei nordafricani. Su un braccio, il segno dell'ultimo «buco». Erminio De Febis, 31 anni, di Sanremo, via Padre Semeria 101, tossicodipendente, aveva lasciato la famiglia da più di due settimane.

E' crollato in via Colleone, una delle «strade della droga» di Milano, ucciso da un'overdose a 300 chilometri da Sanremo, vicino a un palazzo occupato da un centinaio di extracomunitari, un punto caldo dello spaccio. Proprio per procurarsi eroina a buon mercato, il giovane di Sanremo avrebbe preso il per Milano: un dato che emerge dalle indagini avviate dalla polizia di Milano e di Sanremo, per certi aspetti ancora oscure. Nella città dei fiori, infatti i controlli e i sequestri dei giorni scorsi avrebbero fatto impennare i prezzi dell'eroina.

De Febis era uno dei numerosi «pendolari della droga». Prima che morisse, qualcuno lo avrebbe derubato di portafogli e documenti. Non aveva niente in tasca, quando è giunto cadavere all'ospedale San Carlo. Gli ha dato un nome solo l'esame delle impronte digitali.

[m. p.]

Erminio De Febis

Ma ci sono già i pentiti: «E' essenziale, però la privacy viene violata»

I telefoni portatili a quota 900

A Sanremo vendite a buon ritmo: saranno quasi il doppio per la fine dell'anno

SANREMO. E' esplosa anche A Sanremo la moda dei radiotelefoni portatili con un crescendo impressionante di cento apparecchi in più ogni mese. Installazioni di tutti i tipi: da passeggio, da automobile e polivalenti. Il numero totale è arrivato a novecento contro i circa seicento del dicembre 1990. Per la fine dell'anno le previsioni indicano quota 1500. Il numero del «telefono da taschino» è diventato una costante in molti biglietti da visita.

Se non si tratta di un «boom» poco ci manca. La sistemazione dei ponti radio, fatta dalla Sip in tempi record in occasione del Festival, ha invogliato i sanremesi all'acquisto del prezioso telefono senza fili. «Per adesso non ci sono problemi. - afferma il direttore Sip del distretto Sanremo-Imperia, Augusto Ferraris - Il servizio è efficiente e le stazioni radio-base di capo Cervo, Capo Berta, Monte Faudo, Monte Bignone, Coldirodi e di Colle Sgarba sono in grado di garantire la copertura di tutta la provincia».

All'inizio dell'anno, si era costituita a Sanremo un'Associazione di utenti del radiotelefono il cui compito principale era quello di garantire il diritto alla comunicazione difetti di ricezione. Adesso i soci si dicono più soddisfatti.

Ma anche tra i possessori del cellulare ci sono i «pentiti»: «Una schiavitù insopportabile, ti costringe a essere in "servizio" tutto il giorno», dicono. Sanremo è la città delle vacanze, e nei weekend il numero di radiotelefoni e di conversazioni via etere sale incredibilmente. Non c'è più la scusa del «non risponde nessuno, saranno usciti». Adesso, anche qui in Riviera si può essere raggiunti in ogni momento dalla telefonata che può guastare la giornata.

[g. ga.]

Un'immagine del capoluogo che contrasta con la vocazione turistica

I giardini abbandonati di Imperia

Pochi alberi e gran parte malati nelle aree verdi della città. Aiuole senza fiori e in molti casi rotte, erbacce che crescono ai lati delle strade. Le eccezioni: Borgo Marina e la Spianata

IMPERIA. [illegible] striminziti alberelli che, piantati in alcuni vasi malandati nella frequentatissi[illegible] via Don Abbo, ai piedi del Grattacielo Doria, dovrebbero occultare gli antiestetici cassonetti dei rifiuti, sono [illegible] emblema dell'incuria di Imperia: una città che, nonostante sia il capoluogo della Riviera dei fiori, di questi ultimi e dei loro colori certamente non abbonda. Anche in questo settore, ad ampia valenza turistica, c'è bisogno di un urgente, energico «maquillage».

Secondo l'ultimo [illegible]nsimento, compiuto un paio di anni fa da un agronomo, [illegible] dottor Fulvio Balli, per conto del Comune, nel territorio di Imperia sono distribuiti circa 4 mila alberi: si tratta in maggioranza di conifere (1.650), ma esistono anche molte palme e cycas (700). Meno diffusi i lecci (190), le tamerici (150), gli aranci (120), gli oleandri (150) e i platani (70).

«Un patrimonio davvero rilevante, in quantità e valore delle [illegible] più diverse», dice Balli.

Ma [illegible] tutte le piante sono in buone condizioni, e nel frattempo, anche per l'operato di vandali [illegible] [illegible] teppisti, per l'attacco dei parassiti o per certi tagli un po' avventati (come [illegible] accaduto nel boschetto al di sotto [illegible] [illegible] Saffi, fra le proteste della gente), la situazione non è migliorata: anzi, il degrado incombe, ed è progressivamente avanzato. Basta fare un rapido giro per rendersene conto: è squallido, l'aspetto di Imperia, [illegible] stride [illegible] le sue pur legittime ambizioni turistiche.

Nei giardini Toscanini, cuore di Oneglia, l'erba è incolta, le aiuole sono spelacchiate e prive [illegible] fiori. Erbacce prosperano in [illegible] Delbecchi, sull'Argine De[illegible] del torrente Impero, e sul lungomare Vespucci: la vegetazione è folta, quasi soffoca [illegible] rade panchine. L'angolo verde davanti alla stazione di Porto Maurizio è trascuratissimo, e dal muraglione di via Siffredi anziché «bouganvillee» scendono lunghi ciuffi di piante anonime. Chi sale la scalinata per via Matteotti resta colpito dal disordine: cartacce, rifiuti, persino siringhe.

Sono solo alcuni esempi fra i più significativi, ma l'elenco potrebbe continuare: [illegible] è decoroso l'aspetto delle due oasi a palmizi in piazza De Amicis, in faccia al Tribunale [illegible] alla Guardia di finanza, e neppure quello [illegible] mini-giardino di via Scarincio, sul retro dei docks portuali.

Soltanto un paio le eccezioni: è abbastanza ben tenuta la zona di Borgo Peri e, dopo il nuovo «look» della passeggiata, [illegible] Borgo Marina i [illegible] sono tornati a traboccare di fiori, anche se «disturbati» dalla presenza di contenitori dell'immondizia e dai lavori in [illegible].

E, alla vigilia della stagione estiva, il Comune ha deciso di intervenire. Fiori e prati completamente nuovi in tutti i giardini, impianti di irrigazione automatici, manutenzione e fioriture garantite tre volte all'anno costituiscono i punti salienti dell'appalto affidato alla ditta Siccardi Vivai per la sistemazione delle aiuole.

«L'appalto è stato preceduto da approfonditi studi sulla possibilità [illegible] svolgere come si deve un servizio molto importante per l'immagine [illegible] il decoro cittadino», precisa il sindaco Claudio Scajola.

Viste le difficoltà [illegible] provvede[illegible] [illegible] i propri mezzi «sia per la loro inadeguatezza [illegible] per la scarsità di personale», l'amministrazione comunale ha scelto la strada dell'affidamento a [illegible] ditta privata: una soluzione proposta dallo stesso Scajola.

Alla gara hanno preso parte otto ditte: «L'offerta più vantaggiosa è stata quella della Siccardi Vivai, con un importo di poco inferiore ai 190 milioni».

I giardini interessati al rifacimento del manto erboso e dell'impianto irriguo sono quelli di via Nizza, della stazione di Porto Maurizio, di Borgo Peri, di Santa Lucia, del Palazzo dell'Igiene in via Nizza, di via Littardi, di piazza De Amicis, [illegible] piazza Ulisse Calvi [illegible] di via Boine. Ad essi [illegible] aggiunge anche la manutenzione di parte [illegible] Piazza della Vittoria, adiacente al Palazzo del Comune, [illegible] via Scarincio e del lungomare Cristoforo Colombo, a Borgo Prino.

Restano fuori dal piano di sistemazione piazza Roma, piazza della Vittoria e i giardini Toscanini. Per quale ragione? «Dovranno essere interessati dalla costruzione di alcuni maxi-parcheggi sotterranei», risponde Scajola. L'allusione è ai progetti previsti [illegible] la legge Tognoli [illegible] che dovrebbero portare a Imperia, città dalla viabilità caotica e strozzata, nuovi posteggi per almeno un migliaio di posti-auto.

Stefano Delfino

[illegible]

[illegible]

Riaperto al pubblico il Museo navale

Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, [illegible] nuovamente accessibile al pubblico. L'edificio, che ogni anno viene visitato da migliaia di persone, era rimasto chiuso per diversi mesi, dopo l'av[illegible] dei lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche. La realizzazione di [illegible] ringhiera [illegible] protezione per le scale ha portato alla revoca dell'ordinanza emessa dal Comune, che impediva l'ac[illegible] al Museo.

[illegible]

Scoppia pneumatico, camionista ferito al volto

Un camionista francese è rimasto vittima di un insolito incidente, accaduto nei pressi del casello autostradale di Imperia ovest. Robert Didier Mullot, 32 anni, si [illegible] procurato lesioni al volto per lo scopp[illegible] di un pneumatico del rimorchio del suo Tir. L'uomo cercava di domare un principio d'incendio, dovuto al surriscaldamento delle gomme, a causa di un guasto meccanico. Lo sfortunato camionista è ricoverato all'ospedale d'Imperia, con una prognosi di 15 giorni.

DENUNCIATO

«Non sapevo che il tiro con le freccette [illegible] vietato»

Il titolare di un bar nel [illegible] di Diano Marina, denunciato dai carabinieri perché all'interno del locale era consentito il tiro al bersaglio con le freccette, precisa: «Da ben [illegible]dici anni, nel bar si pratica questo gioco, molto [illegible] voga nei paesi anglosassoni: infatti, il locale, che ho rilevato di recente, è frequentato da turisti inglesi». Aggiunge: «Non credevo di contravvenire le disposizioni [illegible] legge, e nelle licenze [illegible] [illegible] dispongo non si fa cenno [illegible] questo divieto. Il bersaglio era situato in un angolo, ben delimitato [illegible] addossato al muro, in modo da non creare pericolo».

[illegible]

Un nuovo marciapiede sul lungomare Vespucci

Un nuovo marciapiede sul lungomare Vespucci, a servizio dei bambini che frequentano [illegible] vicino asilo comunale [illegible] dei pedoni ora costretti a fare gimkane fra auto [illegible] Tir parcheggiati in modo disordinato. Il progetto è stato varato [illegible]alla terza Circoscrizione, che [illegible] stanziato 10 milioni. Il nuovo marciapiede sarà lungo [illegible] metri.

CAMMINATA

Da piazza Mameli la «Marcia intorno al Borgo»

Domenica alla riscoperta dei colori e dei profumi delle colline [illegible] la nona edizione della «Marcia intorno al borgo», [illegible] competitiva, sulla distanza di [illegible] chilometri, con partenza e arrivo in piazza Mameli. La manifestazione, promossa dal Circolo Borgo Fondura, si aprirà alle 8,30 e comprenderà anche un [illegible] fotografico.

All'ospedale di Imperia si attende ancora il Tac

Interventi senza bisturi

L'Usl ha acquistato una nuova apparecchiatura. Operazioni che non lasciano cicatrice ai pazienti affetti da calcoli alla colecisti

IMPERIA. In attesa del Tac l'ospedale di Imperia sarà dotato di una modernissima attrezzatura che eviterà di ricorrere agli interventi chirurgici tradizionali per eliminare i calcoli alla colecisti. L'apparecchio, consegnato [illegible] prova, ha però permesso a quattro persone, due donne [illegible] due uomini, di usufruire di questo avanzamento della tecnica operatora.

Lo ha annunziato il primario della divisione chirurgica, prof. Fernando Magrassi: «Si tratta di una tecnica modernissima che oltre [illegible] ridurre [illegible] minimo i rischi per il paziente consente anche di limitare a due o tre giorni soltanto i giorni di degenza dopo l'operazione riducendo così [illegible] costo [illegible] generale».

C'è poi un altro particolare importante, che riguarda l'estetica: questa nuova tecnica elimina il ricorso a tagli della cute per cui non rimangono sul corpo cicatrici [illegible] tracce [illegible] ferite. Ha spiegato Magrassi: «Bisogna dare atto all'amministrazione di essere stata sensibile alla richiesta di questa nuova attrezzatura che porta l'ospedale [illegible] Imperia all'avanguardia nel settore».

Va detto che finora il materiale ordinato [illegible] [illegible] giunto perché le ditte che lo producono, esclusivamente giapponesi e tedesche, sono in ritardo con le consegne. Ha chiarito il primario: «I quattro interventi finora eseguiti qui ad Imperia sono stati possibili perché la ditta fornitrice ha consentito ad inviare temporaneamente l'attrezzatura necessaria per iniziare. In tal modo il personale medico [illegible] paramedico ha perfezionato il tirocinio necessario che era già stato compiuto preventivamente».

L'individuazione esatta dei calcoli nella colecisti viene effettuata usando un sottile filo sulla cui testa è inserita una vera e propria minitelecamera che trasmette [illegible] un apposito televisore nella sala operatoria. Tale microcamera viene inserita nell'addome praticando un minuscolo buco all'altezza dell'ombelico, [illegible] [illegible] si trattasse [illegible] un'iniezione. Accertata la situazione tre altri "fili" vengono inseriti con altrettanti buchi in posizione strategica: agendo insieme sotto la direzione dello staff chirurgico che ne può seguire il cammino con [illegible] televisore essi servono, separata[illegible]te, ad allargare i tessuti attorno alla colecistite per raggiungere facilmente l'organo da operare; un ultimo strumento filiforme, quello che forse desta nel profano la maggiore curiosità e sorpresa, è quello che serve a frantumare i calcoli troppo grandi e [illegible] tagliare poi la colecisti che può così essere eventualmente asportata.

Ha concluso Magrassi: «Fino a che dovremo fare ricorso all'apparecchiatura concessaci in prestito [illegible] necessario concentrare gli interventi. Per questo abbiamo già un elenco di persone da operare: i tempi d'attesa si ridurranno quando potremo disporre dell'impianto fisso che segnerà, ripeto, un notevole passo avanti nel potenziamento del nostro ospedale».

[b. v.]

Pioggia e abbondanti nevicate hanno risolto solo in parte il problema

La siccità minaccia i campi

Sono carenti i sistemi di captazione e distribuzione dell'acqua. Un'indagine condotta su dieci mila ettari di territorio ha messo in luce i rischi della grande sete. Una mappa delle zone più colpite

IMPERIA. L'acqua per le campagne imperiesi c'è, e in abbondanza, grazie anche alle pioggie che hanno caratterizzato sia l'inverno sia questo primo scorcio di primavera. Sono invece carenti gli impianti di captazione e distribuzione. Questa, in sintesi, la conclusione che emerge dallo studio su disponibilità ed esigenze idriche nel territorio dei dieci Comuni che formano il Consorzio imperiese per la gestione delle deleghe in agricoltura.

Il lavoro, condotto dal prof. Angelo Lumelli e dal perito agrario Emilio Rapetti, viene illustrato [illegible]ggi (ore 10) nella sala consiliare del capoluogo. Sono stati realizzati due volumi che offrono un fedele spaccato del rapporto tra fabbisogno reale, problemi legati alle colture e possibilità di sfruttamento delle falde acquifere non utilizzate, facendo leva soprattutto sui finanziamenti della Cee attraverso i Piani integrati del Mediterraneo (a Imperia è già stato avviato un progetto specifico).

L'indagine su oltre 10 mila ettari di territorio, di cui quasi la metà sfruttati dalle 4.300 aziende agricole censite nel comprensorio, ha evidenziato una disponibilità teorica di 26 mila metri d'acqua al giorno per uso irriguo a fronte dei soli 3 mila [illegible] impiegati attualmente. Il fabbisogno, sarebbe comunque di circa 14 mila mc quotidiani.

PIANO IRRIGUO PER IL COMPRENSORIO DI [illegible]

- ACQUA USATA ATTUALMENTE NELL'IRRIGAZIONE NELL'AMBITO DEL [illegible] DEI COMUNI DEL COMPRENSORIO [illegible] [illegible] DELEGHE IN AGRICOLTURA: 3000 [illegible] AL GIORNO
- DISPONIBILITA' [illegible] SECONDO LO [illegible] CONDOTTO: 26.000 MC AL GIORNO PER USO IRRIGUO
- [illegible] REALE: 14.467 MC AL [illegible] 1.174.400 [illegible] L'ANNO
- OPERATORI NELL'AMBITO DEL CONSORZIO. NUMERI ADDETTI: 1626. NUMERO ETTARI [illegible] [illegible]: 4055

Nello studio si [illegible] che «l'enorme divario va attribuito a un insieme di fattori: diritti di captazione non usati per varie ragioni, mancati investimenti nelle reti di distribuzione, ritardi negli adeguamenti dell'olivicoltura alle tecniche agronomiche moderne, sospensione dei programmi di sviluppo aziendale».

Le zone più penalizzate dalla carenza di rifornimenti idrici [illegible] sette, localizzate [illegible]i Comuni di Diano Marina, Imperia, Civezza e Diano S.Pietro. In quest'ultimo caso, viene suggerita l'utilizzazione delle acque reflue del depuratore, opportunamente trattate.

Lo studio si sofferma inoltre sulle caratteristiche produttive, con particolare [illegible] Al settore olivicolo, spina dorsale dell'economia agricola del comprensorio: 3.166 ettari coltivati [illegible] circa 630 mila piante, ciascuna delle quali produce mediamente [illegible] kg [illegible] olive. La floricoltura impegna invece soltanto [illegible] ettari.

L'elaborato tiene conto pure dei programmi di sviluppo e riconversione parziale del comparto agricolo, [illegible] moderne infrastrutture irrigue. Concludono i due tecnici: «Se s'innescherà questo meccanismo aumenterà il fabbisogno idrico fino a raggiungere i 20 mila metri cubi al giorno».

[g. mi.]

[illegible] DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

NUMERI UTILI

[illegible]

TURNO NOTTURNO
Imperia: *Massabò*, [illegible] [illegible]scione 145
Bordighera-Vallecrosia: *Ugolini*, via Vittorio Emanuele [illegible] - angolo Vittorio Veneto
Camporosso: *Manessero*, via Vittorio Emanuele 62
Cervo-San Bartolomeo: *Santi*, via Aurelia
[illegible] [illegible] *Scialli*, corso Garibaldi 16
Dolceacqua: *Barbieri*, via Provinciale
Ospedaletti: *Marzoz*, via Vit[illegible] Emanuele
[illegible] **Ligure:** *Nuvoloni*, [illegible] Bixio 42
Sanremo: *Bosso*, [illegible] Imperatrice
Santo Stefano al Mare: *Nuvoloni*, piazza Cavour 14
Arma [illegible] Taggia: *Del Torto*, via San Francesco 10
Ventimiglia: *Guaglia*, via Cavour 47

AUTOAMBULANZE
Imperia: centralino unico (anche da Cervo [illegible] [illegible] Ligure) 0183-290777
Bordighera: 264533
[illegible] **Marina:** 494112
Pieve [illegible] Teco: 36377
Pornassio: [illegible]
Sanremo e Ospedaletti: 505050
S. Stefano al Mare: [illegible]
Taggia: 43445, 41444
Ventimiglia: 361175, [illegible]

OSP[illegible]

PRONTO SOCCORSO
Imperia: 2831
Sanremo: [illegible]
Bordighera: 291025

[illegible] MEDICA
Imperia soccorso (24 [illegible] su 24): 0183-290777; odontoiatrica 61096 (9-12,30; 15-19); (da Diano Marina a San Lorenzo [illegible] Mare), distretto di Badalucco 40100, osp. Bordighera 291035; [illegible] Ventimiglia 356735; ([illegible] Vallecrosia al confine ed entroterra)

POLIZIA STRADALE
Imperia: 62362 (com. prov.) 61563 (distac. aut.)
Sanremo: 500326
Ventimiglia: 34902

CORPO FORESTALE
Imperia: [illegible], 20609 (comando provinciale)
Badalucco: 40057
Pieve di Teco: 36444
Pigna: 201130
Pontedassio: 279079
Rocchetta Nervina: 207940
Sanremo: 535148
Triora: 94151
Ventimiglia: 355146

VIGILI URBANI
Imperia: 24731
Bordighera: 260496
Sanremo: 505151
Ventimiglia: 357818

CAPITANERIA [illegible] PORTO
Imperia: [illegible]
Sanremo: 5055[illegible]

C[illegible]
Pronto intervento: 112
Imperia: [illegible]
Arma di Taggia: 43006
Badalucco: 40014
Bordighera: 262626
Borgomaro: 54033
Ceriana: 551030
Diano Marina: 495048
Dolcecqua: 206148
Dolcedo: 280003
Ospedaletti: 59004
Pieve di Teco: [illegible]
Pigna: 201019
Pornassio: 38921
S. Stefano: 486426
Taggia: 45102
Triora: [illegible]
Vallecrosia: [illegible]
Ventimiglia: 357253, 351234

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTI
Imperia: [illegible]
Bordighera: 261303
Sanremo: [illegible]
Vallecrosia: 290372
Ventimiglia: 357832
ELETTRICITA'
Imperia: 22693/22691
Bordighera: 357273
Sanremo: 507603
Ventimiglia: 357273

MERCATI
LUNEDI'
Imperia (Porto Maurizio), San Bartolomeo, Taggia, Vallecrosia
[illegible]
Diano Marina, Sanremo
MERCOLEDI'
Imperia (Oneglia), Camporosso, Ospedaletti, Sanremo (Foce e Bussana)
GIOVEDI'
Imperia (Porto Maurizio), Bordighera, Cervo, Sanremo (Poggio)
[illegible]
[illegible] Lorenzo al Mare, S. Stefano al Mare, Ventimiglia
SABATO
Imperia (Oneglia), Sanremo [illegible] (Centro, Coldirodi, San [illegible] Martino)

STATO CIVILE

[illegible] 17 [illegible]

NATI. A Imperia: Deborah Masul[illegible]. A Sanremo: Martino Mennino.

MORTI. A Imperia: Renzo Bren[illegible] (82 anni). A Sanremo: Erminio De Febis (31); Secondo Verrando (94); Noè Velli (84).

ATTIVITA' [illegible]

La prima commissione [illegible] consiglieri comunali di Sanremo si riunirà oggi, alle 10,30, all'ordine del giorno, la consegna della prima bozza dello Statuto comunale, la nomina della commissione paritetica della convenzione tra Comune e Rai e l'approvazione del regolamento. All'Ufficio servizi sociali [illegible] aperte le iscrizioni per l'ammissione gratuita alle colonie estive, riservata ai ragazzi [illegible] di sotto dei 18 anni. Le domande possono essere presentate fino al 31 maggio, dal martedì al venerdì. L'orario dello sportello va dalle 10 alle 12. Per poter ottenere l'ammissione, la domanda dovrà [illegible] corredata da diversi documenti: i genitori dei richiedenti dovranno esibire lo stato di famiglia, la dichiarazione sostitutiva dei redditi, le buste paga o [illegible] libretto di pensione oppure la fotocopia [illegible] libretto della mutua [illegible] minore. L'accettazione delle richieste è subordinata al numero [illegible] posti disponibili [illegible] allo stato di bisogno di chi presenta le domande.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Oggi i festeggiamenti a Imperia

Stasera prendono [illegible] via le manifestazioni celebrative per [illegible] decennale della fondazione della scuola media cattolica «Stella Maris» di Imperia. Alle 18, nella galleria Rondò di piazza Dante, il sindaco Claudio Scajola inaugurerà la mostra dedicata alle attività degli studenti. Fino al 21 maggio, dalle 17,30 alle 19,30, saranno in visione disegni, elaborati [illegible] audiovisivi.

ARTE

Una visita alle opere provenzali

Una mostra al villaggio degli artisti di Bendejun (Provenza). L'inaugurazione [illegible] prevista per le ore 18 di [illegible]. In programma la visita al villaggio, [illegible] un «per[illegible] artistico» tra sculture, pitture e opere create dagli abitanti del paese.

UNIONE INDUSTRIALI

Nuovo direttivo del settore edile

La sezione Edili dell'Unione industriali della provincia ha rinnovato il consiglio direttivo. Pierluigi Grosso è il [illegible] presidente, che succede a Giorgio Silvano. Come vicepresidenti sono stati scelti Bernardino Bocchio e Enrico Negro, affiancati dai consiglieri Roberto Principe, Bartolomeo Papone, Giorgio Silvano e Roberto Revello. Completano il direttivo Gildo Fognini, presidente della Cassa edile, e Ivo De Michelis, presidente della Scuola edile.

ESCURSIONE

Ad Arenzano con il gruppo Acli

Il circolo Acli «Caprile Carlisi» di Imperia organizza un'escur[illegible] fino ad Arenzano, per visitare il Santuario del Bambino di Praga. La visita, riservata agli anziani del capoluogo, si terrà il 30 maggio, e la partenza è prevista per le 13,45 da piazza Dante e per le 14 dalla pensilina di Porto Maurizio.

TURISMO

Convegno [illegible] studi a Sanremo

Si tiene oggi il convegno scolastico provinciale di studi su «Sanremo: quale turismo per gli Anni 90». Al congresso, organizzato [illegible] Casinò municipale, prende parte anche il provveditore agli studi della provincia di Imperia Ettore Macaluso. Apertura dei lavori alle 11.30.

[illegible]

Un corso a Ventimiglia

Un incontro per conoscere meglio la vegetazione [illegible] gli animali delle Alpi Marittime. Si tiene oggi pomeriggio, alle ore 17, nell'aula magna del liceo scientifico di Ventimiglia, la conferenza organizzata dal Club alpino italiano sul tema: «Flora, fauna e carsismo delle Alpi Marittime». Relatore sarà il professor Enrico Martini.

[illegible]

I «fidanzatini» di Peynet

Riprendono le visite al museo «Peynet» di piazza Nazionale ad Antibes. Una collezione unica [illegible] opere, cartoline, oggettistica e altro ricavate dall'immensa produzione del celebre «inventore» dei teneri fidanzatini. Nella prima fase di apertura sono arrivati numerosi visitatori, soprattutto dall'Italia. Le sale dell'esposizione [illegible] aperte ogni giorno dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

I nodi più gravi riguardano Pronto soccorso, Igiene mentale e Pediatria

Sanremo, processo alla sanità

Inchiesta nei vari reparti dell'ospedale. Molti problemi ma anche divisioni modello come il Centro ictus, Chirurgia e Otorino. Prenotazioni ambulatoriali con il computer in via Manzoni

SANREMO
[illegible] SERVIZIO

Sanità, [illegible] pianeta dove luci e ombre si alternano, [illegible] volte, in modo clamoroso: alla protesta del primario del Centro di salute mentale, Giuseppe Guerra, che ha chiuso [illegible] reparto per sporcizia, e alla denuncia presentata alla procura della Repubblica dai sindacati per segnalare il ca[illegible] dei [illegible] abbandonati in certe [illegible] del giorno, fanno [illegible] l'inaugurazione del modernissi[illegible] Centro per la cura della menopausa, quella del Centro ictus presso la Rianimazione e i nuovi uffici per [illegible] prenotazioni ambulatoriali, interamente compute[illegible]. E' [illegible] prima struttura [illegible] genere realizzata nell'ambito delle venti Usl della Liguria.

Sanremo, città opulenta, con un bilancio da metropoli, ma anche città delle contraddizioni. Un esempio: per poter realizzare una nuova attrezzata sala operatoria di Ortopedia (in sostituzione delle due ormai inadeguate di Sanremo e Bussana) il Comitato di gestione dell'Usl [illegible] messo in vendita alcuni appartamenti ricavando 800 milioni, [illegible] somma più che sufficiente per l'intervento.

E ancora: [illegible] ristrutturazione del Pronto soccorso, altro settore al centro di una crisi strutturale, sarà possibile soltanto gra[illegible] [illegible] un'eredità di [illegible] milioni, lasciata da un benefattore.

Le cifre confermano le caratteristiche [illegible] metropoli dell'Usl sanremese ma nello stesso tempo evidenziano le contraddizioni che sono sotto gli occhi di tutti. Bilancio [illegible] previsione 1991: 102 miliardi; pazienti ricoverati nel 1990: 14.388; interventi del Pronto soccorso: 43.522 ai quali bisogna aggiungere [illegible] 1.080 emergenze interne nelle varie divisioni.

Ma vediamo le condizioni dei reparti; gli interventi attuati per migliorare le strutture; le richie[illegible] di nuove attrezzature, inevase o accantonate.

Chirurgia. E' il reparto che oggi funziona meglio. E' stato dotato di una moderna sala operatoria (costata tre miliardi [illegible] mezzo). Il primario, Vittorio Rovere, ha saputo rivalutare l'organizzazione del lavoro e, grazie all'assunzione [illegible] due [illegible] «aiuti», l'attività chirurgica procede [illegible] pieno ritmo senza problemi.

A Sanremo nel 1990 si sono registrati 14.388 ricoveri; 43.522 gli interventi effettuati dal Pronto soccorso. [illegible] MAURICO GATTI

Urologia. E' una divisione d'avanguardia. Potrebbe raggiungere risultati ancora maggiori. Il primario, Domenico Pescatore, ha sollecitato l'acquisto di un nuovo tavolo operatorio e di un laser per [illegible] microchirurgia. Costo, [illegible] miliardo. «E' in arrivo», assicurano all'Usl. Intanto Pescatore deve continuare ad operare con [illegible] bisturi, quando con le nuove tecnologie si potrebbero eliminare calcoli e altre patologie in modo meno traumatico [illegible] [illegible] risultati migliori.

Cardiologia. Nessun proble[illegible]. Il primario, Luciano Anselmi, può contare sui sei letti della nuova Unità coronarica intensiva [illegible] grado, con la loro presenza, di salvare moltissime vite umane diversamente in grave pericolo.

Medicina e Ginecologia. So[illegible] accomunate [illegible] [illegible] stesso problema: la promiscuità fra pazienti, che si potrebbe definire «normali» e ammalati affetti da tumore, ormai in fase terminale. Il primario di Medicina, Aristide Castelluccio ha proposto la creazione [illegible] un reparto [illegible] oncologia, mentre in Maternità sono in corso dei lavori per realizzare un reparto riservato ai pazienti più gravi. Già [illegible] funzione nella [illegible] divisione anche [illegible] Centro Menopausa, il primo inaugurato in provincia.

Pediatria. Due reparti, uno nel blocco centrale, il secondo nel nuovo padiglione del Castillo. La divisione ha creato grossi problemi [illegible] personale. I sindacati hanno presentato una denuncia alla procura della Repubblica, segnalando, dei [illegible] nella sorveglianza dei neonati, in particolare nel pomeriggio e nelle [illegible] notturne.

Otorino. [illegible] operatoria e strutture non rispondono alle reali possibilità di intervento dell'equipe medica, diretta dal primario Luciano Corbetta. Il reparto ospita pazienti provenienti da tutta Italia e anche dall'estero e la mancanza [illegible] attrezzature moderne [illegible] rappresenta [illegible] un buon biglietto da visita [illegible] la sanità sanremese.

Ortopedia. Anche qui due reparti, uno a Sanremo, l'altro, specializzato soprattutto per le ginocchia, alla vecchia Villa Spinola di Bussana. Due le sale operatorie, entrambe inadeguate alle moderne tecniche di intervento. L'Usl ha messo in vendita alcuni appartamenti [illegible] [illegible] proprietà che sono stati rilevati dal Comune. Ricavo, 800 milioni. «Sono stati finalizzati alla realizzazione della nuova sala operatoria di Ortopedia», assicura il vice presidente dell'Usl, Nicola Stefanucci. E spiega: [illegible] lavori inizieranno a Sanremo entro il 1991».

Pronto [illegible] E' il primo impatto [illegible] il pianeta sanità sanremese. Un approccio che, il più delle volte, si presenta difficile. Locali stretti, inadeguati. I pazienti [illegible] gravi devono fare la coda in corridoio. Le attrezzature [illegible] assicurano quell'assistenza completa che un ospedale dovrebbe offrire. L'Ufficio tecnico dell'ospedale ha predisposto un progetto di ristrutturazione sulla base delle indicazioni del coordinatore del Pronto soccorso, Gianni Stella, e del primario chirurgo, Rovere.

Isolamento. Il continuo aumento [illegible] casi di Aids, ha evidenziato la necessità di adeguare anche il reparto malattie infettive alla nuova realtà. Recentemente il ministro della Sanità, De Lorenzo, ha disposto la trasformazione di tutti i centri adibiti al ricovero dei pazienti affetti da questo terribile male. Il progetto, per Sanremo, prevedeva la costruzione di un padiglione di 60 metri quadri su tre piani, a fianco della palazzina che ospita l'Isolamento. E' stata scelta un'altra strada: la costruzione fra il Castillo e il vecchio reparto di un nuovo complesso per tutte le malattie infettive. Il vecchio Isolamento, verrà trasformato in uffici e, all'entrata dell'ospedale, dove c'era l'amministrazione, verranno realizzati gli ambulatori. Un piano ambizioso per il quale, però, occorrerà ancora del tempo.

Igiene mentale. I 26 giorni senza addetti alle pulizie e la chiusura forzata d[illegible] reparto, hanno pesato molto sull'immagine dell'Usl. Dopo la denuncia del primario Guerra, [illegible] presidente del Comitato di gestione, Matteo Anfossi, ha affidato pulizia e disinfezione ad una impresa privata. Ma ormai era tardi per salvare la faccia.

Il [illegible] che si occupa di malati psichici e tossicomani, verrà trasferito entro fine giugno nei nuovi locali (ex Oftalmico) di via Goethe.

Radiologia. Da un paio d'anni anche Sanremo dispone del Tac. Sistemata anche la Cobaltoterapia.

Prenotazioni ambulatoriali. I tempi del caos dietro agli sportelli, delle code, delle proteste di gente costretta a ore di attesa per un'impegnativa, dovrebbero essere finiti. La nuova struttura computerizzata di via Manzoni (ex sede dell'Ancora) oggi è in grado di fissare appuntamenti con i medici convenzionati in un attimo. E soprattutto senza errore. C'è un [illegible] problema: gli uffici sono al primo piano e non c'è l'ascensore.

Gian Piero Moretti

DIMEZZATI I PREZZI DELLE ROSE

[illegible] DEI FIORI [quotazioni del 17-5-'91]

FIORE	QUALITA'	SCELTA	UNITA'	PREZZO (STELO) MAX	MIN
Rosa	Baccarà	[illegible]	10.000	500	400
Rosa	Red Succes	extra	10.000	500	400
Rosa	Dallas	extra	30.000	900	800
Rosa	Floria	extra	10.000	800	700
Rosa	Royal Red	[illegible]	10.000	500	400
Rosa	Sandra	extra	10.000	800	700
Rosa	Koba	extra	20.000	700	500
Rosa	Susan	extra	10.000	700	600
Rosa	Vivaldi	extra	10.000	700	600
Rosa	Omega	extra	20.000	500	400
[illegible]ine	Mercedes	extra	15.000	500	400
Garofani	Mediterranei	prima	90.000	300	250
Garofani	Multiflor	prima	100.000	200	150
Fresia	Gialla	prima	30.000	300	200
Anemone	Coronaria	extra	15.000	100	70
Gerbera	-	extra	80.000	400	300
Margherita	Bianca	prima	30.000	50	40
Margherita	Stradina	prima	45.000	70	60
Statice	Sinuata	extra	25.000	400	300
Gladiolo	-	extra	5.000	500	500
Iris	Azzurro	prima	15.000	[illegible]	300
Iris	Giallo	prima	15.000	350	300
[illegible]	Multicolori	prima	40.000	500	500
Lilium	Pregiati	extra	9.000	4.000	2.000
Lilium	Comuni	prima	24.000	2.000	1.000
Bocca di leone	-	extra	70.000	[illegible]	300
[illegible]	Reginae	extra	4.000	1.200	1.000
Violaciocca	-	extra	15.000	700	500
[illegible]	Grande	extra	60.000	600	400
[illegible]	Aethiopica	extra	10.000	800	600
Gypsophila	-	prima	(kg.) 300	18.000	16.000 (al kg.)
Ginestra	[illegible]	prima	(kg.) 600	20.000	16.000 ([illegible] kg.)
Eucaliptus	Cinerea	prima	(kg.) 300	[illegible]	4.000 (al kg.)
Ruscus	Danae	prima	(kg.) 1.200	9.000	8.000 (al kg.)

— Totale numero colli contrattati ieri: 2.265
— Fatturato delle contrattazioni di ieri L. 762.900.000

Commento:
- Discreta quantità affluita
- Vendita lenta
- Prezzi in diminuzione
- Rimanenza

SANREMO. Prezzi in costante diminuzione, affluenza sul mercato discreta e fatturato giornaliero superiore di poco ai 750 milioni. «Sono giornate di stanca. - dicono gli addetti alle vendite [illegible] mercato di valle Armea -. Il numero di ceste affluite sulla piazza è buono, supera le duemila, [illegible] sono le contrattazioni ad [illegible] in ribasso». Un calo previsto e in un certo senso atteso dopo il boom delle rose per la «festa della mamma»? «Non proprio - spiegano gli esperti -. Una diminuzione d[illegible] prezzi era prevedibile [illegible] certo [illegible] di questa portata».

I rilevamenti delle ultime 48 ore parlano chiaro: i prezzi sono calati in quasi tutti i settori; rose, [illegible] e garofani. In molti casi, come per le rose baccarà e omega, si sono verificati «crolli» anche del 50 per cento.

A causa della scarsa richiesta di [illegible] c'è stato un aumento delle rimanenze: [illegible] fenomeno a cui non si era abituati da una quindicina di giorni. Tra le uniche varietà che hanno retto [illegible] questo segno negativo ci [illegible] i garofani, le strelizìae, i ranuncoli e le violaciocche. Intanto, c'è già chi comincia a pensare alla prossima stagione e all'estate che si avvicina: cambiano le colture, si lavora [illegible] i «settembrini» e si pianta il basilico. La floricoltura sanremese si avvia a un periodo di letargo? Non si può ancora dire, ma i produttori dovranno stare molto attenti a come impostare la produzione e [illegible] quantità di merce da portare sul mercato [illegible] modo [illegible] scongiurare un'ulteriore deprezzamento degli steli. Infine una nota positiva per il mercato di Valle Armea: la deviazione che permetterà la costruzione del by-pass sull'Aurelia è funzionante. Tutto è pronto per l'inizio dei lavori che permetteranno [illegible] traffico di [illegible] più fluido. [g. p. m.]

[illegible]

[illegible]

Rubata a un ingegnere un'auto da 160 milioni

Un'auto [illegible] 160 milioni è stata rubata l'altra notte a [illegible] imprenditore di Sanremo, in via Padre Semeria. Vittima del furto, l'ingegner Claudio Marzocco, amministratore unico della ditta di costruzioni Satri. Marzocco [illegible] già finito nel mirino dei malviventi tre anni fa: sequestrato da una banda di pregiudicati, era riuscito [illegible] liberarsi dalla prigionia senza pagare alcun riscatto. L'auto rubata è una Bmw 850. L'ingegnere l'aveva parcheggiata sotto casa.

SOCCORSO

Donna colta da paralisi salvata dai vigili del fuoco

Si è sfiorata la tragedia e l'ennesimo dramma della solitudine a Ospedaletti. Una donna anziana è rimasta intrappolata nella propria abitazione, in corso Regina Margherita [illegible]. Si tratta di Maria Giulia Porgano, [illegible] anni, una pensionata che vive da sola in [illegible] appartamento della zona residenziale. Colta da una paralisi, è rimasta immobilizzata in [illegible]. Solo grazie all'allarme lanciato da [illegible] vicino [illegible] è evitato un epilogo drammatico. Sono intervenuti Vigili del fuoco e Croce Bianca che hanno sfondato la porta [illegible] ricoverato la donna in stato [illegible] choc.

[illegible]

Arrivano i sacchetti verdi per la nettezza urbana

Nuovo «look» per il servizio di nettezza urbana [illegible] Sanremo. Il Comune ha avviato la distribuzione di sacchetti di colore verde che si sostituiscono [illegible] tradizionali sacchi grigi per la spazzatura.

La città di confine cerca un rimedio al grave problema dei parcheggi

Ventimiglia sfratta i camper

Il Comune realizzerà un'area attrezzata in via Tenda per liberare il lungomare e altre zone
Paletti nella pineta di Marina S. Giuseppe e nel posteggio del fiume. I controlli dei vigili

VENTIMIGLIA. I camper saranno «sfrattati» dal lungomare e da altre zone della città. In ba[illegible] alla legge si può fare poco [illegible] camper godono degli [illegible] «diritti» di ogni autovettura) [illegible] si [illegible] di risolvere diversamente il problema. A Ventimiglia non esistono aree pubbliche attrezzate e il problema rischia di diventare esplosivo con l'avvicinarsi della stagione estiva.

Spiega [illegible] comandante dei vigili urbani, Roberto Anfosso: «Il Comune [illegible] avviato uno studio per individuare una [illegible] adatta [illegible] ospitare i camper. L'a[illegible] dovrebbe essere quella di via Tenda, nell'ex area doganale. [illegible]' evidente che così si potrebbe migliorare sensibilmente la situazione». Spiegano ancora [illegible] comando vigili: «Non si possono obbligare i camperisti a sostare in [illegible] predisposte, ma solo invitarli a farlo». «Gli "alloggi su quattro ruote" hanno gli stessi diritti di un'autovettura come è ben chiarito dalle circolari ministeriali oltre che dalla legge. Solo [illegible] vengono sorpresi a scaricare liquami o rifiuti si può intervenire».

L'estate [illegible] sulla passeggiata a Levante della città, per aggirare l'ostacolo, era stata approntata una segnaletica-parcheggio larga 1,60, dove i camper non avrebbero potuto sostare. «Però - dice il comandante - ha avu[illegible] risultati modesti. Specie gli stranieri, e in particolare i tedeschi, hanno contestato, con parziale ragione, questo sistema».

Nel centro si sono molte zone-disco e non si pongono problemi. Nella pineta di Marina San Giuseppe saranno rimessi i paletti per evitare che i camper possano accedervi. Nel parcheggio sul fiume saranno rimessi in funzione nel varco d'uscita (all'entrata esistono già). «Sono solo accorgimenti però - aggiunge Anfosso -, [illegible] possiamo vietare che parcheggino sul lungomare, possiamo solo invitare gli interessati a servirsi delle aree attrezzate pubbliche o private». E' questo un turismo in via di espansio[illegible], nel settore specifico. D'estate, [illegible] fine settimana, si contano a decine i camper, anche stranieri, che vengono a Ventimiglia. Le molte spiagge pubbliche attirano. Cosa ne pensa[illegible] gli operatori commerciali? Risponde Enzo Castrogiovanni, presidente della sezione albergatori [illegible] proprietario [illegible] ristorante sulla passeggiata [illegible] mare: «Siamo in regime [illegible] democrazia [illegible] giusto che [illegible] sia spazio anche per i camper. Però se ci fosse un'area attrezzata sarebbe più facile far comprendere che sono pochi i parcheggi disponibili e che tolgono spazio, essendo più grandi delle vetture normali».

Il sindaco, e qualcuno lo ha fatto sulla Riviera di Ponente, può emettere un'ordinanza di divieto. Però, secondo gli organi di polizia, sarebbe un abuso, quindi non è una strada percorribile. La stangata sui camper delle 480 mila lire di soprattassa disposta dallo Stato non scorag[illegible]rà, secondo gli operatori turistici locali e la polizia urbana, questo sistema di fare le vacanze. «E' necessario - conclude Anfosso - predisporre soprattutto delle aree pubbliche ed educare gli interessati; gli [illegible]nieri [illegible] molti più sensibili se gli offriamo validi servizi».

Italo Merlo

Nel weekend Ventimiglia è invasa da decine di camper: in città è nato un caso

NOTIZIE FLASH

[illegible]
Una raccolta di firme [illegible] vivisezione

La Lega italiana protezione uccelli organizza, questa mattina e domani, di fronte alla Cassa di risparmio di Genova e Imperia e di fronte alla Chiesa di terrasanta, alcuni banchetti per raccogliere firme per indire [illegible] referendum europeo sul problema della vivisezione e per diffondere materiale inerente la protezione naturalistica. «Firme [illegible] favore della natura», dicono gli organizzatori

VENTIMIGLIA
Per [illegible] Taverna un incontro [illegible] prefetto e sindacati

Lunedì è previsto [illegible] incontro del Consiglio di fabbrica [illegible] Taverna e sindacati [illegible] prefetto di Imperia per discutere della conservazione [illegible] posti [illegible] lavoro [illegible] del futuro dell'area [illegible] cui sorge l'edificio. «Oggi, lunedì [illegible] mercoledì - annunciano i sindacati - sarà svolto un volantinaggio perché la popolazione possa conoscere i nostri punti di vista». Queste iniziative si sono fatte più incisive in vista della Conferenza dei servizi che per i progetti riguardanti Ventimiglia dovrebbe essere convocata il 23 maggio. All'esame, tra l'altro, il progetto di un albergo a [illegible] stelle al posto della fabbrica di calzature.

[illegible]
Nuovi scioperi per i ferrovieri francesi

Nuovo allarme per i trasporti ferroviari in Costa Azzurra [illegible] in [illegible] la Francia. I sindacati hanno annunciato la possibilità di altri scioperi dalle 20 di mercoledì 22 alle [illegible] di sabato 25 maggio che potrebbero provocare nuovamente disagi nei collegamenti con l'Italia. Una serie di riunioni intersindacali [illegible] in [illegible] da ieri. La conferma o la revoca delle agitazioni [illegible] attesa per lunedì.

MONACO
Falso messaggio, multato un agente di viaggio

Voleva essere uno scherzo per sdrammatizzare la tensione causata dalla crisi del Golfo e invece è costata [illegible] mila franchi di ammenda (circa un milione di lire) la bravata di un agente di viaggio a Monaco: il giorno seguente l'inizio della guerra aveva spedito a tre suoi colleghi altrettanti messaggi intestati Air France che annunciavano la sospensione [illegible] voli in partenza da Marsiglia [illegible] Nizza. Uno dei messaggi però è stato intercettato da un altro impiegato che ha avvertito immediatamente la compagnia aerea francese.

[illegible] DUE MILIARDI [illegible] COSTRUIRE LA [illegible] SCUOLA

BORDIGHERA. E' deciso: l'Istituto tecnico per periti aziendali [illegible] corrispondenti in lingue estere «Montale» avrà una sede tutta sua. [illegible] circa dieci [illegible] ospite dei piani superiori del Palazzo del Parco, l'istituto si trasferirà definitivamente in un edificio che sarà costruito appositamen[illegible] per uso scolastico.

Il placet arriva da Imperia; la Provincia ha appena assegnato [illegible] miliardi [illegible] 600 milioni per la realizzazione del primo stralcio della nuova sede del «Montale». Ad aggiudicarsi i lavori [illegible] stata la ditta «Fratelli Negro Spa» di Arma [illegible] Taggia, con [illegible] ribasso d'asta del 10,03 per cento. La stessa società che si occuperà anche dei lavori di costruzione dell'impianto polisportivo di via Diaz, a pochi passi dalla futura sede dell'istutito scolastico, che sorgerà invece in via Cagliari.

I 350 studenti che frequenta[illegible] il «Montale» avvertivano da tempo [illegible] bisogno di trovare una nuova sede, più ampia; strutturata «ad hoc» per le esigenze di [illegible] istituto superiore, in grado di offrire servizi all'avanguardia. Il primo colpo [illegible] piccone del [illegible] istituto è previsto per la fine dell'estate.

Commenta il vice preside Antonio Giuri: «E' superfluo esprimere la soddisfazione di tutti i docenti, finalmente possiamo pensare alla concretizzazione della nuova scuola».

Si prevede che i lavori saran[illegible] terminati entro tre anni. Il progetto, redatto dall'architetto Vanni Sorgentone [illegible] dall'ingegnere Angelo Limarelli, prevede un edificio di tre piani dell'area [illegible] 12 mila metri quadrati, che si affaccia sulla via di passeggio, [illegible] fine di offrire la possibilità di vedere dentro la struttura, di intuire le funzioni [illegible] capirne la vita interna.

Una «scuola aperta» [illegible] l'esterno, insomma, trasparente, grazie alle vetrate della facciata centrale, che seguono [illegible] disegno articolato ed armonico. Per un rispetto dell'ambiente, le linee architettoniche della scuola saranno unificate, pur mantenendo una propria identità, a quelle del palazzetto del[illegible] Sport, che sorgerà accanto. Accanto alle scale, [illegible] previsto anche un ascensore centrale per i disabili, e, lateralmente, le scale [illegible] sicurezza con un altro ascensore. Il blocco centrale comprende dieci aule, più [illegible] quindicina di sale a disposizio[illegible] per uffici e aule specialistiche, dall'informatica alla chimica, al laboratorio linguistico.

I giovani che frequentano il «Montale» arrivano [illegible] tutta la provincia: Ventimiglia, Sanremo, Arma, addirittura Imperia. Pochi, invece, i ragazzi di Bordighera. Il collegio dei docenti e il Consiglio d'istituto hanno recentemente richiesto l'istituzione di un corso sperimentale a indirizzo turistico per supplire alla chiusura dell'istituto «Brunetti». **[d. b.]**

[illegible] NEL CANTIERE, [illegible] A [illegible]

VENTIMIGLIA. Due vedove di uno [illegible] marito [illegible] un [illegible] intricato per la corte d'appello. E' la vicenda che si apre con la morte di Mohamed En Nouhi, immigrato [illegible] Ventimiglia dal Marocco [illegible] morto in un cantiere del Comune, schiacciato da una ruspa nel settembre del [illegible]. Un incidente che ha aperto un processo per omicidio colposo, sfociato ieri [illegible] due condanne e due assoluzioni tra progettisti e responsabili dei lavori. Ad ascoltare la sentenza c'erano anche due donne vestite di nero. Le due mogli di En Nouhi.

A quale delle due sarà riconosciuto l'indennizzo? La pretura di Ventimiglia ha già dato una prima risposta. Se viene accettata l'immigrazione [illegible] chi se[illegible] le regole dell'Islam, deve anche essere riconosciuto il diritto alla poligamia: entrambe le mogli sono dunque legittime e ad ognuna [illegible] loro è stato [illegible]cordato il risarcimento. [illegible]a [illegible] «caso» resta controverso. L'ultima parola [illegible] affidata alla corte d'appello di Genova.

I fatti risalgono al 13 settembre [illegible]. I lavori per la posa di nuove tubature fognarie, appaltati dal Comune alla ditta Sabazia per dieci miliardi, [illegible] già a buon punto. Nel cantiere lavora anche Mohamed En Nouhi, sta scavando un fossato [illegible] trincea quando una ruspa si ferma a cavallo dello scavo in attesa che arrivino i tubi. All'improvviso, il terreno frana. Il marocchino morirà poche ore dopo per le lesioni riportate.

Ieri, il processo per omicidio colposo. Accusati di [illegible] disposto le armature [illegible] sostegno degli scavi, violando le [illegible] mative antinfortunistiche, so[illegible] comparsi davanti al giudice Patrone [illegible] Ventimiglia cinque imputati. Giovanni Milano, 61 anni, residente a Savona, via Brilla 6, presidente della ditta Sabazia, è stato condannato a [illegible] di reclusione.

Stessa pena per Giorgio Gogheto, [illegible] anni, residente a Taggia in via Ardizzoni, capocantiere. Otto mesi, per Vincenzo Facciolo, [illegible] anni, di Savona, direttore dei lavori. Assolti inve[illegible] il progettista del Comune e il conducente della ruspa: Lucia[illegible] Galli, [illegible] anni, della provincia di Padova e Antonio Fera, [illegible] anni, di Albenga, difeso dall'avvocato Piero Scarpa.

Rimane invece aperto il capitolo delle due vedove: Zoubida Chafiqui e Zohora [illegible] Nouhi. Hanno seguito il marito fino in Riviera e [illegible] nessuna delle due è disposta a cedere. Inutile ogni tentativo di transazione da parte dei responsabili che dovran[illegible] in ogni caso sborsare [illegible] rilevante. Già [illegible] pretu[illegible] ha accantonato l'ipotesi di giudicare [illegible] delle mogli «più legittima» dell'altra. Entrambe sono regolarmente sposate col nordafricano. Entrambe decise a riscuotere risarcimento [illegible] pensione. **[m. p.]**

LETTERE

Le lettere devono essere indirizzate alle nostre redazioni di Imperia, via Bonfante 1, e Sanremo, via Gioberti 47.

La pulizia dei giardini [illegible] ai privati

La decisione del Comune [illegible] Imperia di affidare ad [illegible] ditta privata, mediante appalto, la manutenzione dei giardini pubblici va sottolineata come una giusta decisione perché segna un primo passo verso la razionalizzazione dei servizi: da anni ci si lamentava [illegible] città per il disordine nei giardini senza neppure sapere con chi prendersela perché la risposta ufficiale [illegible]: «mancano i giardinieri». Se il risultato [illegible] positivo, sarà un incentivo per affidare a terzi la gestione di altri [illegible] pubblici che ora zoppicano.

Giulio A., Imperia

Gli orologi pubblici [illegible] funzionano

Ci sono argomenti ad Imperia che emergono periodicamente senza che mai [illegible] arrivi ad una soluzione: fra questi il problema degli orologi pubblici che, a quanto pare, [illegible] riesce a fare funzionare. Un problema piccolo solo all'apparenza.

Tempo addietro ne furono installati parecchi, forse c'era l'idea [illegible] sfruttarli pubblicitariamente. Ma il risultato è stato addirittura controproducente perché i pochi che funzionano sono quelli risalenti [illegible] molti decenni fa, come quelli dell'ex palazzo comunale di piazza Dante, del municipio, di [illegible] Cascio[illegible], o pochi altri.

In queste condizioni di inaffidabilità che ingannano il pubblico, non sarebbe meglio abolire quelli che [illegible] Comune non riesce a fare funzionare?

Vanni Geloso, Imperia

Chiusa la stagione teatrale, ecco incassi e pubblico degli spettacoli

Gino Bramieri piace a Sanremo

Il comico milanese, in coppia con Gianfranco Jannuzzo, ha richiamato in sala 1020 persone. Un gradino sotto Albertazzi e la Proclemer con il «Caro bugiardo». Le rappresentazioni all'Ariston

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Sono stati 7010 gli spettatori della stagione [illegible] prosa del casinò di Sanremo.

Da Capodanno a Pasqua - attraverso nove spettacoli per ventisette repliche complessive - il piccolo esercito dei patiti della prosa proposta dalla casa da gioco, il cartellone più ricco di tradizione, fra quelli sanremesi, ha decretato il successo, soprattutto, dell'inossidabile Gino Bramieri che, con il [illegible] «Gli attori lo fanno sempre», in coppia con Gianfranco Jannuzzo, ha richiamato in sala, distribuiti nel[illegible] tre repliche, 1020 spettatori, molto più [illegible] tutti gli altri spettacoli; Giorgio Albertazzi ed Anna Proclemer con il loro «Caro bugiardo», il testo di Jerome Kilty con cui hanno ricomposto una delle coppie più celebri della nostra prosa, [illegible] [illegible] andati oltre gli 850 spettatori.

Dal casinò all'Ariston. Qui gli spettacoli proposti sono stati 14 nel corso della stagione, tutti [illegible] una sola replica. Mancano anco[illegible] dati ufficiali, ma [illegible] può calcolare una presenza media [illegible] 300 spettatori con qualche punta maggiore (circa 600) per la pubblicizzatissima «Lulù» di Tinto Brass con Deborah Caprioglio. Gli spettatori, all'Ariston, avrebbero, quindi, superato le 4000 presenze.

Gino Bramieri e Gianfranco Jannuzzo ne «Gli attori lo fanno sempre»

Tante? Poche? E' l'eterno dilemma di Sanremo. Le cifre lasciano spazio ad analisi contraddittorie. In rapporto alle sue dimensioni la città sembrerebbe offrire al teatro un pubblico abbastanza numeroso, [illegible] assolutamente insufficiente se [illegible] tiene conto della nutrita presenza turistica, [illegible] considerazione che sembrerebbe dar ragione [illegible] chi sostiene che l'offerta teatrale a Sanremo [illegible] troppo abbondante a fronte delle richieste della città.

L'«identikit» del [illegible] [illegible] teatro è difficile da definire. Al casinò, stando alle impressioni del botteghino, l'ottanta per [illegible] del pubblico sembra costituito da turisti o da persone che occupano le seconde case. Pochi i sanremesi, da sempre piuttosto refrattari ad affollare [illegible] platea della casa da gioco. «Un pubblico quello del casinò solo apparentemente freddo. E', invece, [illegible] pubblico competente che riserva il suo entusiasmo solo quando [illegible] vale la pena», [illegible] detto Glauco Mauri, uno dei protagonisti della stagione con la sua versione del «Don Giovan[illegible] [illegible] Molière.

Il rapporto [illegible] cifre sembrerebbe invertirsi, a favore dei residenti, all'Ariston dove, però, la scelta, culturalmente validissima ma rischiosa, [illegible] puntare su testi più giovani, spesso più anticonformisti, quasi sempre privi dell'attore di gran nome, frenerebbe però un afflusso più diffuso.

Un dato significativo della stagione è stata la prima nazionale, al casinò, [illegible] «Eva contro Eva», il celeberrimo testo americano di Orr e Denham con Lauretta Masiero protagonista, che ha iniziato, nel gennaio scorso, proprio da Sanremo la sua tournée in giro per la Penisola. Un fatto importante perché le «prime» mancavano da anni a Sanremo che, pure, in materia vanta una buona tradizione in quanto le compagnie consideravano la piazza sanremese, per le sue caratteristiche, un [illegible] importante alla vigilia della tournée.

Bruno Monticone

GLI STUDENTI

[illegible] Va in [illegible] questa [illegible] (ore 21) al teatro del casinò l'atto unico «Il re muore» di Eugène Ionesco con musiche di Igor Stravinski, messo in [illegible] dalla compagnia degli studenti del Liceo ginnasio «Cassini» che lo replicheranno anche sabato prossimo.

E' un esempio di teatro prodotto [illegible] Sanremo che, accanto alla grande prosa che approda al casinò e all'Ariston, può contare anche su qualche spettacolo teatrale che nasce direttamente in città.

Quello degli studenti è un esempio che dura ormai da otto anni, ma l'attività più tradizionale è quella della Compagnia Stabile «Città [illegible] Sanremo» che, ormai da vent'anni, porta avanti un'intensa attività [illegible] teatro dialettale che poi mette in [illegible] [illegible] molti palcoscenici della Liguria.

Raccolta attorno a Nini Sappia, il nome più noto del teatro matuziano, la Compagnia ha messo [illegible] scena decine di lavori spesso adattando testi famosi agli ambienti ed al dialetto sanremasco.

Com'è successo due anni fa al celeberrimo «Arsenico e vecchi merletti».

[b. m.]

STASERA IN PROVINCIA

SANREMO
«Dolly Dollies» varietà [illegible] casinò

Grande varietà al casinò di Sanremo. Questa [illegible] si esibiscono le splendide «Dolly Dollies». Le ballerine americane sono accompagnate musicalmente dalla grande orchestra «The music men». Cena al ristorante internazionale, prenotazioni al nu[illegible] 53.40.01.

SANREMO
Recitano gli studenti del classico

Gli studenti del liceo classico «Cassini» sono i protagonisti dell'atto unico di Eugène Ionesco «Il re muore». La rappresentazione è in programma questa sera al teatro dell'Opera del casinò [illegible] inizio alle ore 21. L'ingresso [illegible] gratuito.

[illegible]
Si balla all'Odeon Music hall

La [illegible] a ballare ai ritmi indiavolati della dance e del rap. «Tommy», il DJ numero uno [illegible] Italia, [illegible] questa sera all'«Odeon Music Hall» di corso Matteotti a Sanremo. Una serata unica per gli amanti delle discoteche.

DIANO [illegible]
Animazione al «Sortilegio»

Il Sortilegio disco club, in via Mortula, a Diano Marina, propone una [illegible] all'insegna di diversi generi musicali. I disc jockey Guido e Jean-Pierre alterneranno gli ultimi successi [illegible] musica house [illegible] brani di revival.

IMPERIA
Musica «live» al circolo velico

Al bar del Circolo Velico, nel cuore della Marina di Porto, continuano gli appuntamenti con la musica dal vivo. Alle 23, saranno di scena il chitarrista Filippo Tarditi e [illegible] contrabbassista Sergio Barletta, ottimi elementi jazz.

Continua la stagione musicale di Imperia: i brani in programma

Doppio concerto al Cavour

Due gli appuntamenti: stasera l'esibizione dell'orchestra sinfonica di Sanremo. Domani alle 17 il recital organizzato dal club dei Musicisti Associati

IMPERIA. Fine settimana dedicato alla musica classica nel capoluogo. Stasera e domani sera, al teatro Cavour, [illegible] in programma due interessanti appuntamenti, inseriti nel cartel[illegible] della stagione musicale allestita dal Comune.

Oggi, alle 21, [illegible] esibirà l'orchestra sinfonica di Sanremo, diretta da Stefan Anton Reck. La formazione sarà affiancata dal solista di oboe Gianfranco Bortolato, ed eseguirà celebri composizioni, scritte da grandi maestri del '700 e dell'800. In scaletta, figurano l'Ouverture de «Le nozze di figaro», [illegible] Wolfgang Amadeus Mozart [illegible] la Settima Sinfonia, composta da Beethoven nel 1812. Completa [illegible] programma il Concerto per oboe e piccola orchestra di Richard Strauss.

Domani, alle 17, è in cartellone un concerto inusuale, organizzato dai Musicisti Associati d'Imperia, che abbina la musica contemporanea [illegible] brani tradizionali. Protagonisti della serata saranno gli esperti strumentisti [illegible] Trio Novalis, composto dal pianista Dario Vagliengo, dal violinista Silvio Bresso [illegible] da Marco Ferrari, al violoncello.

I tre musicisti possono vantare un curriculum di tutto rispetto. Vagliengo, diplomato al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, ha seguito i [illegible] di perfezionamento di Nikita Magaloff e insegna alla scuola di musica di Alessandria. Silvio Bresso, che ha studiato [illegible] [illegible] violinista Salvatore Accardo all'Accademia Staufer, ha vinto numerosi concorsi nazionali e internazionali e collabora con l'orchestra della Rai di Milano, mentre Ferrari si [illegible] perfeziona[illegible] al Mozarteum di Salisburgo, segnalandosi in diverse rassegne.

[illegible] Trio, nato nell'85, si è sempre distinto per l'originalità del repertorio, dedicandosi alla diffusione di opere poco note o di composizioni di autori contemporanei. E' il caso dei due intermezzi scritti da Giorgio Federico Ghedini, che apriranno l'esibizione. Il musicista, che è stato [illegible] di composizione dell'imperiese Luciano Berio, ha saputo distinguersi per l'essenzialità del linguaggio, cercando di distaccarsi dall'armonia tradizionale.

In programma, anche il «Trio in sol» di Claude Debussy, riscoperto di recente e interamente ricostruito soltanto negli Anni 80: dieci [illegible] fa, è stato rinvenuto [illegible] manoscritto di tre movimenti, che si [illegible] così aggiunti al primo tempo, l'unica parte della composizione conosciuta fino ad allora. Il brano era stato composto durante [illegible] soggiorno del pianista a Fiesole.

La scaletta comprende anche il più noto «Trio in re maggiore op.70», di Ludwig van Beethoven, che risale al 1808. E' un'opera essenziale, pervasa dallo spirito romantico, che si ispira a un [illegible] di streghe, abbozzato per un Macbeth che non venne più completato (l'unica opera teatrale di Beethoven [illegible] Fidelio). Per questo motivo, [illegible] stato definito «Trio degli spiriti».

Enrico Ferrari

STASERA AL CINEMA

[illegible] Centrale — Tel. 0183/63.871 — Lire 9000/5000
Risvegli — *di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90)* — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita [illegible] [illegible] un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Dante — Tel. [illegible] — Lire 6000/5000
Suore in fuga — *di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90)* — Due incalliti malviventi decidono [illegible] fuggire con il bottino di [illegible] grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Imperia — Lire 8000/5000
[illegible] card — *di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90)* — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici [illegible] matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V. 1h 45' **Commedia**

[illegible] Capitol — Tel. 0184/43.440 — Orario: 20[illegible] — Lire 5000
Senti chi parla 2 — *di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis [illegible] '90)* — Lieto evento rosa per [illegible] coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

[illegible] — Tel. 43.473 — Orario: 20,30/22,30 — [illegible]
OGGI [illegible]

[illegible] Olimpia — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000/3500
A letto col nemico — *di Joseph Ruben con Julia Roberts, Patrick Bergin, K. Anderson (Usa '90)* — Una donna, vittima del marito, cambia identità e aspetto fisico, illudendosi di aver ritrovato la serenità, ma il coniuge la rintraccia. N.V. 1h 40' **Thriller**

[illegible] Cristallo — Tel. 0184/206.049 — Orario: 21,15 — Lire [illegible]
Highlander 2 - Il ritorno — *di Russell Mulcahy con C. Lambert, S. Connery (G.B. '90)* — 2024: due immortali riacquistano vita, forza e gioventù per combattere contro dei loro pari che minacciano di distruggere la Terra. N. V. 1h38' **Fantastico**

[illegible] — Orario: 20,30/22,30 — Lire [illegible]
Predator 2 — *di [illegible] Hopkins [illegible] Danny Glover, Gary Busey, Ruben Bla[illegible] (Usa '90)* — Los Angeles 1997: un alieno invisibile fa carneficina di trafficanti di droga, finché un detective di polizia decide di catturarlo. 1h 48' V. M. 18 **Fantastico**

[illegible] Ariston — Tel. 0184/506.060 — Or.: 15,30/ultimo 22,30 — Lire [illegible]
Il falò delle vanità — *di B. De Palma con T. Hanks, B. Willis, M. Griffith (Usa '90)* — Un giornalista disposto a tutto per il successo accusa falsamente un agente [illegible] borsa di aver travol[illegible] [illegible] la [illegible] auto [illegible] ragazzo. Da Tom Wolfe. N.V. 2h 06' **Drammatico**

Centrale — Tel. 507.070 — Orario: 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/5000
[illegible] a Beverly Hills — *di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, [illegible] He[illegible] (Usa '90)* — In una Los Ange[illegible] caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv [illegible] tra [illegible]imenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 29' **Commedia**

Sanremese — Tel. 507.070 — [illegible]: In. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/rid. [illegible]
[illegible] — *di Pupi Avati, [illegible] Bryant Weeks, Barbara Wilder, Matthew Buzzell (Italia '90)* — La breve e tragica vita di uno dei miti del jazz che non riuscì a conciliare la passione per la musica con gli affetti familiari. N.V. 1h 56' **Musicale**

Orfeo — Tel. 62.333 — Or.: In. 10,30/ult. 22,30 — Lire 9000/rid. [illegible]
Il silenzio degli innocenti — *di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, [illegible] Glenn (Usa '90)* — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si [illegible] [illegible] un [illegible]ro psichiatra cannibale liberato [illegible] manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Ritz — Tel. 5[illegible] — Or.: In. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/5000
La [illegible] — *di [illegible] Ferreri con F. Dellera, S. Castellitto (Italia '91)* — In inverno in una casa al mare un uomo soggiogato ama una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a sacrificarla per non lasciarla partire. V.M. 14 1h 30' **Grottesco**

Tabarin — Tel. 507.070 — Or.: In. [illegible]. 22,30 — Lire [illegible]
Amleto — *di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90)* — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto [illegible] finge [illegible] e [illegible] di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

SAVONA

[illegible] Chi[illegible] — Tel. 820.409 — Ore 21 — Lire 25.000-15.000
OGGI RIPOSO

[illegible] Colombo — Tel. 40.263 — Orario: 20,30/22,30 — fest. 18,30 - L. 8000
Bella, bionda... [illegible] [illegible] sempre sì — *di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter [illegible]bson (Usa '90)* — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Ritz — Tel. 40.427 — Orario: 20/22,30 — fest. 18 — Lire [illegible]
Cyrano [illegible] Bergerac — *[illegible] J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90)* — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme [illegible] [illegible] piacerle. [illegible] [illegible] N.V. 2h [illegible] **Drammatico**

[illegible] Ambra — Tel. 51.419. — Or.: 20,10/22,20 - Fest. 15,30/18. L.7000/4000
Edward, Mani di Forbice — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e [illegible], capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie' N.V. 1h 40' [illegible]tico

Astor — Tel. [illegible] — Orario: 19,30/22,30 — Fest. 16,30 — Lire 7000/4000
Poliziotto alle elementari — *di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90)* — Per sgominare una [illegible] di [illegible]canti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini [illegible] N.V. 1h 47' **Commedia**

Cristallo — Tel. [illegible] — Orario: 20/22,15 — Lire [illegible] — [illegible]. spec.
Brian di Nazareth — *di T. [illegible] con i Monty Python (Usa '90)* — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia [illegible] lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

[illegible] Ondina — Tel. 692.200 — Ore: 20,15/22,30 — Lire: 8000/5000
Senti chi parla II — *di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90)* — Lieto evento [illegible] [illegible] una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

LOANO [illegible] Loanese — Tel. 669.961 — Orario 19/22 — Lire 8000/5000
Ultrà — *di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola, G. Tognazzi, [illegible] Memphis (Italia '90)* — Un gruppo di tifosi romanisti volgari e violenti sfoga la propria rabbiosa insoddisfazione duran[illegible] una trasferta a Torino. N.V. 1h 30' **Drammatico**

Perla — Tel. [illegible] — Orario: 20,15/22,30 — Lire 7000/5000
[illegible] poliziotto alle elementari — *di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '[illegible])* — Per sgominare una banda di traffi[illegible] un poliziotto è [illegible] a [illegible] maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

[illegible] — Tel. [illegible]
CHIUSO

GENOVA

[illegible] **Genovese:** I due gemelli veneziani, di C. Goldoni, con F. Branciaroli, ore 20.30, lire 32.000/22.000; **Duse:** Re cervo, di C. Gozzi, con gli ex allievi della scuola di recitazione, ore 19/20.30, lire [illegible] [illegible] **Carignano:** I [illegible] [illegible] P. Guidoni, regia [illegible] Pasqui, ore 21, [illegible] 11.000/10.000/9000 **Tosse:** Mi ricordo e La camera [illegible] segni, regia di G. Davico Bonino, ore 21, [illegible] 18.000
CINEMA. Ariston 1: Il [illegible] delle [illegible] [illegible] 2: Brian di Nazareth; **Augustus:** [illegible] a Beverly [illegible] **Corallo 1:** Risvegli; **Corallo 2:** Green [illegible]-Matrimonio di convenienza; **Grattacielo:** La carne; **Instabile:** Turnè; **Lux:** Sirene; **Marinc:** Il libro della giungla - Pippo fa la balia; **Odeon:** Balla coi lupi; **Olimpia:** Bella, bionda e dice sempre sì; **Orfeo:** Storie [illegible] [illegible] e infedeltà; **Palazzo:** Il portaborse; **Universale 1:** Caldo soffocante; **Universale 2:** Bix; **Universale 3:** Conflitto di classe; [illegible] Un poliziotto alle elementari; **Alcione:** Mary [illegible] Shelley [illegible] porcone bagnate; **Centrale 1:** Erika animale da latto; **Centrale 2:** Anal sexual heights - Perversioni, sodomizzazioni, transexual; **Chiabrera:** Rush. **PEGLI. Eden:** [illegible] stazione. **CAMPOMORONE: Ambra:** Mamma ho perso l'aereo [illegible] **San Siro:** Zio Paperone alla ricerca [illegible] lampada perduta.
CINECLUB: Amici [illegible] [illegible] Cattive compagnie; [illegible] **Lang:** La casa Russia; **Lumière:** Misery non deve morire; **Movie club:** Green card - matrimonio [illegible] convenienza; **Nickelodeon:** Darkman.

STASERA ALLE TELEVISIONI [illegible]

Telestar
7,40 **I Ryan**, telefilm
8 — [illegible], telenovela
8,45 [illegible], [illegible]
9,45 **[illegible] confini della [illegible]**, film
11,30 **Am[illegible] con noi**, rubrica
13,15 **Tv flash**
13,45 **Brilhante**, novela
14,30 **Lo [illegible]ffo del Sud**
15,45 **[illegible]o e acciaio**, telefilm
16,10 **Cartoni animati**
17,15 **Amandoti**, [illegible]
18,50 **La provinciale**, telenovela
[illegible] **Brilhante**, novela
20,30 **Jivaro**, film [illegible] Fernando Lamas
22,15 **Tg Sera**
23,25 **Viaggio attraverso il Sistema solare** documentario
[illegible] **L'onda lunga**, film
1,45 **Truffa al computer**, film
18,30 **Diario di viaggio: Malesia**, documentario
19,30 **Tg 4 notizie**, informazioni locali e nazionali a cura della nostra redazione
20 — **Tg 4 settegiorni**
20,30 **Appuntamento a Trieste**, sceneggiato
22,15 **Fidenco-Del Turco-Fontana in concerto**
23,25 **[illegible]**
1,20 **Tg 4 notizie**

Rete Azzurra
8,45 **New medical laser**
10 **[illegible] varie**
[illegible] - [illegible]
19 — **Promozionale di preziosi**
20,30 **Film**
23 **I mille volti di...**

Telecupole
8,30 **Ron in concerto**
12,30 **Tg 4 settegiorni**, a [illegible] [illegible] nostra redazione
13 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica per l'agricoltore e il consumatore
18,30 **Lo Zecchino d'oro**

Telesetar
13 — **Zoom**, attualità
13,30 **Barney Miller**, telefilm
15 — **I gangster del texas**, film
16 — **Cartoni animati**
18,30 **Lotta per la vita**, telefilm
19,30 **Zoom**, attualità
[illegible] — **Barney Miller**, telefilm
20,30 **[illegible] Kid**, film serie John Wayne
21,30 **Fifty fifty**, serial
22,30 **Lotta per la vita**, telefilm

[illegible] 7
9,05 **Felicità dove sei** telenovela
10,05 **Guardie e ladri**, tv movie
10,45 **Il governante**, tv [illegible]
11,45 **Piccola Nell**, cartoni
12,15 **Catch**
13,45 **Sportivissimo**
14,30 **Donna oggi**, rubrica di cucina
15 — **Bill Cosby show**, telefilm
15,45 **L'albero delle mele**, telefilm
[illegible] **Superclassic's [illegible] show**
17 — **Piccola Nell**, cartoni
17,30 **Bill Cosby show**, telefilm
18,30 **[illegible] [illegible] [illegible] con Canale 7**
20,45 **Finché vita non [illegible] separi**, [illegible]neggiato
22 — **Motor shop**
22,35 **Eredità di sangue**, telefilm
0,15 **Brivido e avventura**, telefilm

Primantenna
8,30 **Prima... mattina**
9,30 **I diamanti della morte**, miniserie
11,30 **Valenza propone**
[illegible] **Cartoni [illegible]**
13 — **Cronache piemontesi**
13,30 **Auto della [illegible]na**
14,15 **Aggiudicato a...**
19 — **Il sole e la luna**, lunario di varia attualità
[illegible]30 **Cartoni animati**
20 — **La moglie celebre**, film con Loretta Young
21,30 **Auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **Sanford and Son**, telefilm
22,30 **Magazine**
[illegible] — **Promozionale**
1 **Auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
1,30 **[illegible] con...**

Sardegna uno
8 — **Ultima carrozzella**, film
9,30 **Spazio commerciale**
12,30 **Mare moda e mill**, rubrica
13 — **Bill Cosby show**, telefilm
13,30 **Gianni e Pinotto**, cartoni animati
14 — **Sardegna giornale**
14,50 **Sport [illegible]**
15,40 **A occhi aperti**
18 — **Sardegna giornale**
18,50 **Sulla scia del Cimoneco**, giochi
20,30 **Sardegna giornale**
21,20 **After Mask**, telefilm
21,45 **Leningrado Music Hall**, varietà
22,30 **Più donna**, rubrica a cura [illegible] Romano e V. Coppa
23 — **Sardegna giornale**
23,10 **Sport domani**
[illegible] **Sardegna g[illegible]**
1,30 **Speciali**

Tcs
14,30 **Aspettando il domani**
15 — **Ter tv**
15,30 **Tv [illegible]**
17,35 **Cartoni animati**
19,30 **[illegible] today**, replica
20,30 **Film**
[illegible] **Colpo grosso**
23,05 **Film**
0,55 **Colpo grosso**, replica
1,45 **Joe Forrester**, telefilm

Telesanremo
9 — **Bimbo box**, [illegible] in tv
10,30 **Market**
13 — **[illegible] animati**
13,30 **Orizzonti Liguria**, rotocalco a cura di Vittorio Sirianni
14 — **Monkees**, telefilm
14,30 **Multimarket**
18 — **Oh motori**, rassegna settimanale di automobilismo e motociclismo
19 — **Punto sera**
19,30 **Punto sera dossier**
20,50 **[illegible] [illegible] [illegible]** film [illegible] Wally Campo, [illegible] Carrol. Regia [illegible] [illegible] Toppar
22,30 **Punto sera**
23 — **Punto [illegible] [illegible]**
[illegible] **Film**
2 — **Market non stop**

Telearcobaleno
9 — **Tele club**
12 — **Telefilm**
15,30 **Telefilm**
18,20 **Nido di serpenti**, teleromanzo
[illegible] **La mia vita per te**, teleromanzo
21,50 **[illegible] di serpenti**, teleromanzo
22,10 **Belle si diventa**

Telegenova
7 — **Junior Tv: Danguard; I piccoli furfanti; [illegible] Artù; Angie Girl; [illegible]be russe; Il mago pancione; Supercar Gattinger**, cartoni
[illegible] **Film**
11 — **Quattro passi fra le carte**
11,30 **Shopping center**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17 — **Shopping center**
19,30 **Rotoflash**
20 — **Flash regione**
20,30 **Appuntamento a Trieste**, sceneggiato
22 — [illegible]
22,50 **L'opinione**
23 — **La vetrina dell'antiquariato**, a [illegible] della Galleria Portobello [illegible]

Sul fronte del calciomercato ora emergono anche i «casi» di Biancardi e Sammassimo

Ventimiglia, prima cessione

Ufficiale il passaggio di Adamo allo Spezia. Pistoiese, Fiorenzuola ed Empoli sulle piste dell'altro «gioiello», Luci Ancora dubbi sul dopo-Coppo: chi sarà il presidente? Se Radio non resta, la squadra sarà affidata a Fortugno

VENTIMIGLIA. Gioacchino Adamo, il centrocampista «gioiello» del Ventimiglia, è stato ceduto allo Spezia. Manca ormai soltanto la firma ufficiale sul contratto, l'accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi, nel corso di un incontro tra il presidente giallorosso Silvio Coppo e il direttore sportivo della squadra spezzina, Renato Cavalleri.

Non si i particolari economici della trattativa anche Adamo — diciannove anni, cresciuto nel Vallecrosia, da tre stagioni con la maglia del Ventimiglia — sarebbe stato trattato per una cifra di poco inferiore ai cento milioni di lire. L'accordo dovrebbe comunque essere ufficializzato la settimana prossima.

Per il Ventimiglia è la prima dopo lo sfortunato campionato che l'ha condotto alla retrocessione. Il primo passo verso un futuro ancora tutto da scrivere. Nessuna decisione, infatti, è finora a livello societario. Il presidente Coppo ha confermato l'intenzione di lasciare la presidenza, ma non sono state ancora indicate strade alternative. Lunedì sera una riunione del direttivo giallorosso ha rimandato di un paio di settimane ogni decisione in merito.

Difficilmente Coppo, è evidente, resterà presidente. Potrebbe rimanere nel consiglio della società per evitare un disimpegno totale, ma il club giallorosso dovrebbe avere senz'altro un «numero». Per ora, come possibile alternativa a Coppo, si il solo il nome di Jean-Marie Freccero, attuale vicepresidente, appartenente a una famiglia di indiscussa passione calcistica. Ma sono voci ancora prive di supporti di ufficialità.

Da risolvere anche il problema-allenatore. Francesco Radio è tuttora in carica, ma attende decisioni: «Sto aspettando anch'io di conoscere le decisioni della società. Resterei molto volentieri, è ovvio, anche per potermi rifare dopo la stagione appena finita, troppo amara. Ho una gran voglia di riscatto», dice il tecnico la cui riconferma dallo stesso Coppo.

L'unica alternativa al nome di Radio, finora, sarebbe la possibile investitura di Rocco Fortugno ad allenatore della prima squadra. Qualche dirigente, intenzionato a prendere in mano la società nel dopo-Coppo, vorrebbe puntare su di lui. E' soluzione, quindi, che sarebbe legata agli sviluppi societari delle prossime settimane.

Radio, nel frattempo, farà soprattutto il direttore sportivo occupandosi del calciomercato iniziato con la cessione di Adamo allo Spezia (per il giocatore, nelle ultime ore, c'è stato anche un ritorno di fiamma da parte del Napoli, ormai se ne dovrebbe far nulla). L'altro uomo-mercato giallorosso è Carmelo Luci. Lo starebbero seguendo la Pistoiese, neopromossa in C2, il Fiorenzuola e l'Empoli dove il giovanissimo centrocampista, nazionale under 18, proverà la prossima settimana. Non si esclude neppure che, per lui, possa allacciata trattativa con lo stesso Spezia.

Per quanto riguarda gli altri movimenti, ci sarà da sbrogliare la l'Argentina Arma per Sammassimo e Biancardi: l'attaccante ora in prestito al Ventimiglia ma appartiene al club armese; il terzino, al contrario, ha giocato con i rossoneri appartiene al Ventimiglia. Sembrava che i due dorestare dove sono, e che le rispettive società procedessero al riscatto.

Ma negli ultimi giorni, si starebbe invece prospettando il ritorno di Biancardi a Ventimiglia e quello di Sammassimo ad Arma di Taggia. Anche qui, però, tutto dipenderà da succederà, a livello societario, sia al Ventimiglia che ad Arma di Taggia, dove come noto spira fortissimo la fusione tra l'Argentina e la Taggese.

Bruno Monticone

TRE DERBY E TANTE BLASONATE

LE SQUADRE IMPERIESI
VENTIMIGLIA - ARMA - SANREMESE 1904 - SANREMO '80

LE SQUADRE SAVONESI
CARCARESE - VADO - CAIRESE?

LE SQUADRE GENOVESI
SESTRESE - PONTEDECIMO - BAIARDO - BUSALLA?

LE SQUADRE LEVANTINE
ENTELLA - SESTRI LEVANTE - LAVAGNA? - MONEGLIA?

L'ANNO PROSSIMO, ECCELLENZA RICCA DI FASCINO

Sarà, il prossimo anno, un campionato di Eccellenza con un pedigree di tutto rispetto. Scorrendo il campo delle sicure iscritte al nuovo torneo, che scatterà il prossimo 15 settembre, si trovano squadre che hanno militato nelle ultime stagioni in Interregionale (Vado, Carcarese, Pegliese, Ventimiglia, Pontedecimo), club di solida tradizione (Sestrese ed Entella), robuste formazioni con stagioni e stagioni di Promozione alle spalle (Argentina Arma e Baiardo). E poi compagini tutte da scoprire, almeno per il pubblico del ponente ligure, come Monterosso e Vezzano.

Insomma, un torneo che si preannuncia interessante, ricco di derby che si rinnovano, anche se con molta malinconia per chi (Pegliese e Ventimiglia soprattutto), con un pizzico in più di fortuna e di concentrazione, forse avrebbe potuto evitare la retrocessione dall'Interregionale.

C'è ancora qualche incertezza sulla composizione della «griglia» definitiva di partenza del campionato. Intanto bisognerà stabilire chi, tra Cairese e Lavagna, resterà in Eccellenza dopo lo spareggio per salire in Interregionale. Lo deciderà la sfida del prossimo 25 maggio al «Carlini» di Genova (ma è difficile pensare che Vella e compagni falliscano l'appuntamento).

E lo stesso vale per l'incrocio di spareggi tra Ortonovo, Moneglia e Busalla, in programma tra domani e domenica prossima, per stabilire chi tra le ottave classificate dei due gironi di Promozione avrà diritto all'Eccellenza. Infine il «nodo» delle fusioni. Non tanto ad Arma di Taggia, dove la fusione già praticamente fatta cambierà solo il nome all'Argentina Arma, unica formazione cittadina ad aver acquisito il diritto all'Eccellenza. Quanto piuttosto nella città dei fiori, dove Sanremese 1904 e Sanremo 80, se si uniranno, libereranno un posto in Eccellenza per un'altra squadra. Che potrebbe anche portare un altro nome blasonato: Albenga o Alassio. [b. m.]

Vicinissimo l'accordo tra Argentina, Taggese e Arma 85: ecco come sarà la nuova squadra

Arma pronta a dire sì alla fusione

Martedì l'incontro, subito dopo arriverà l'annuncio ufficiale

TAGGIA. Martedì prossimo potrebbe essere il giorno decisivo per il «matrimonio» calcistico dell'anno: Argentina Arma, Taggese ed Arma 85 saranno protagoniste dell'incontro a tre dal quale potrebbe (anzi dovrebbe) scaturire l'annuncio della chiacchieratissima e attesa maxifusione a tre in Valle Argentina.

L'incontro di martedì sarà preceduto, lunedì sera, dall'assemblea dei soci dell'Argentina Arma (inizialmente la riunione era fissata per giovedì sera, ma è stata rinviata). L'assemblea rossonera dovrebbe dare il placet ai propri dirigenti per definire l'accordo.

Insomma, salvo sorprese, Arma e Taggia si avviano a vivere una settimana calcisticamente davvero «storica» anche se per ora c'è ancora, da parte di tutti, un pochino di cautela sull'argomento: «Abbiamo compiuto grandi passi avanti verso la fusione, anche se di ufficiale non c'è ancora nulla. Ma esiste la massima disponibilità di tutte e tre le società», dicono i dirigenti interessati alle trattative.

Intanto però le voci attorno alla progettata fusione sono numerosissime. Addirittura circolerebbe già un primo organigramma tecnico della nuova società, con i giocatori che in arrivo da Argentina e Taggese costituirebbero la formazione-base della prima squadra della nuova società.

L'undici, affidato ad Adriano Pisano, attuale tecnico dell'Argentina Arma, prendendo le voci con beneficio d'inventario, conterebbe su quattro giocatori della Taggese (Arnaldi, Cristiano, Minici e Tirone), quattro dell'Argentina Arma (Minori, Negro, Nocera e Russo) e tre nuovi arrivi. Uno potrebbe essere Sammassimo, il cui cartellino appartiene all'Argentina, e che però ha giocato in prestito al Ventimiglia. Potrebbero completare la rosa i vari Pinto e Lanteri (ex Argentina) e Nuvolone (ex Taggese).

Se in Valle Argentina la fusione è in dirittura d'arrivo, a Sanremo il discusso «matrimonio» tra Sanremese 1904 e Sanremo 80 appare invece più lontano. Finora ci sono stati solo alcuni contatti del tutto informali, e poco convinti. Le posizioni sono troppo distaccate.

La fusione al momento appare difficile anche se appare problematico per tutti un futuro con due squadre in Eccellenza senza troppe possibilità. Anche la Sanremese starebbe stringendo i tempi con Gianfranco Boccardi, l'imprenditore lombardo (ex Biellese) intenzionato ad entrare in società. Una trattativa che comunque non escluderebbe la fusione. Boccardi si sarebbe infatti già dichiarato disposto a intervenire economicamente anche nella nuova, eventuale, società che nascerebbe dall'accordo tra la Sanremese 1904 e il Sanremo 80. [b. m.]

Mister Pisano visto da Ghiglione

SPORTFLASH

EQUITAZIONE

La gara di Imperia verrà «recuperata»

IMPERIA. Sarà recuperata il 2 giugno la 3ª edizione del trofeo ippico Città di Imperia, rinviata il 12 maggio a causa del maltempo. La manifestazione organizzata da Comune e III Circoscrizione si svolgerà sul terrapieno del lungomare Vespucci.

CANOTTAGGIO

Buoni risultati per la S. Stefano

S. STEFANO AL MARE. Continua crescita di risultati per la Canottieri S. Stefano, giovanissima società. Nelle regate nazionali di Candia, nel Canavese, il seniores Andrea Ramella si è piazzato quinto nello skiff e settimo nel duo, con un rematore torinese. Buona anche la prova di Susanna Giuffra, quinta nel settore femminile.

PODISMO

Domani il «Baragallo» corsa campestre

SANREMO. Si svolgerà domani il 20° Trofeo Baragallo su strada, riservato a tutte le categorie, maschili e femminili. La gara, valida anche per l'8° Trofeo Giuseppe Tessitore, è organizzato dal Baragallo. Ritrovo alle 15 al campo «Durbiano».

BALON

Andora, Balocco gioca «Clou» a Savona per la C

Carlo Balocco sarà regolarmente in campo oggi ad Andora contro la Don Dagnino. Il capitano della Monferrina era in dubbio per problemi fisici. Oggi, intanto, si gioca anche per la serie C. A Savona Legino, è in programma il «clou» tra la Spes Savona della coppia Bertolotto-Pellegrini e la matricola Rialtese, capitanata da Doglio. Sempre oggi i piemontesi dell'Astor Ceva sono a Cengio contro la Spec mentre domani va in campo anche l'Imperiese, a Bormida contro i locali. Chiude il programma Calice-Don Dagnino.

Problemi e speranze di rilancio per le maggiori società del ponente

L'anno zero del volley

Così Riviera e Maurina dopo la retrocessione

La lunga notte del volley imperiese. Così si potrebbe riassumere una stagione culminata nelle retrocessioni di Riviera e Maurina da B2 e C1 femminile: le due squadre non han potuto competere con compagini attrezzate e senza problemi.

Queste attenuanti tuttavia non servono a confortare un ambiente che sta già organizzando i piani per il riscatto. Enrico Chiavari, direttore sportivo del Riviera, ha in proposito le idee chiare: «Alle ragazze non possiamo rimproverare nulla. Si sono comportate sempre con il massimo dell'impegno, ma nulla han potuto contro formazioni decisamente più organizzate. Spesso si sono giocati confronti con formazioni degne di militare in un torneo superiore e le nostre non han potuto opporre resistenza. Abbiamo deciso di confermarle in blocco, in previsione del prossimo torneo di C1. Nulla sul fronte degli acquisti, ma è che dovremo muoverci sul mercato per rinforzare una rosa troppo ristretta, che non può reggere allo sforzo di un intero torneo».

Aggiunge il dirigente: «Ci muoveremo su scala provinciale, cercando di attingere alle squadre vicine. Purtroppo la nostra ubicazione non ci consente di avere a disposizione giocatrici di Genova, che non se la sentono di affrontare le trasferte. Viceversa le giocatrici che si recano nel capoluogo ligure per frequentare l'Università sono il più delle volte costrette a lasciarci». Nulla di nuovo anche per quanto riguarda gli sponsor, anche se resta la speranza di concludere accordi con società locali.

Capitolo Maurina: qui, per ammissione degli stessi dirigenti, la retrocessione ha posto fine a un ciclo durato più di anni. Carrara, Reggiani e Banaudo, tre ragazze che tanto han contribuito ai sodalizio, abbandonano l'attività. Dizizia, Castellano e Semeria potrebbero tornare alle società d'appartenenza per fine prestito. Ma il d.s. Aldo De Martin spera ancora di averle a disposizione la prossima stagione

Dice: «Se a queste ragazze potremo puntare a una pronta risalita. Gran parte della sarà formata da giocatrici che han militato in Prima divisione mostrando il loro valore. Per il resto sarà difficile acquistare: Imperia è in una posizione decisamente infelice per tante giocatrici, impegnate a Genova a studiare».

E ancora: «Comunque per ora è meglio non anticipare troppo i tempi, dato che alla ricerca di un nuovo tecnico al quale chiederemo di coordinare tutti i settori. Forse, per è solo una speranza, riusciremo a definire alcuni contratti degli sponsor che ci consentiranno di attenuare le spese». Dunque non resta che attendere. Per adesso al volley dell'estremo Ponente non resta che consolarsi col successo, nel trofeo Ragazzi, del Ventimiglia.

certo è sufficiente per una zona che ha rappresentato negli Anni 80 una splendida realtà del volley ligure. Ancora Chiavari: «E' sempre più difficile competere con squadre gestite con criteri professionistici. La è una realtà che deve fare i conti con molti problemi». Qualcuno ha anche ipotizzato che per risolvere la situazione sarebbe auspicabile un avvicinamento tra le due società. Ma difficilmente il progetto vedrà la luce. Troppe rivalità dividono i due sodalizi per pensare a una fusione. Ora l'obiettivo è quello di da questa situazione, sperando che la notte del volley possa presto esser rimpiazzata da uno splendido sole. [g. o.]

IL BASEBALL SANREMO IN EMILIA

SANREMO. Il Baseball Sanremo gioca oggi (ore 16 e 21) sul campo Calze Verdi di Casalecchio sul Reno per la settima giornata del campionato di serie A. Un impegno proibitivo, almeno sulla carta, perché la squadra emiliana - costruita in grande stile durante l'estate con una campagna acquisti dispendiosa, e che ha portato all'ingaggio di tre nazionali (Costa, Cretis e Mazzieri) e del richiestissimo americano Sheldon - conduce la classifica dopo aver vinto ben undici delle dodici partite fin qui disputate. Il Baseball Sanremo, che è partito stamane alla volta di Casalecchio sul Reno, comunque al gran completo. L'unica incertezza per Fulvio Cecoli, responsabile tecnico del team, è ancora la disponibilità di Cedolin, ancora rimessosi del tutto pubalgia che l'ha tormentato in tutto quest'inizio di stagione. Per i matuziani, terz'ultimi in classifica, sarà un match durissimo. Dopo l'impegno di oggi, il sesto consecutivo in trasferta nel dell'avvio di campionato, la squadra esordirà finalmente in: mercoledì, sul «diamante» di Pian di Poma che apre alla massima serie, affronterà il Caserta nel recupero del match rinviato per la pioggia il 4 maggio scorso. La serie A approderà dunque a Sanremo per un match infrasettimanale. Quasi una beffa, dopo aver aspettato tanto. [b. m.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Sabato 18 Maggio 1991 [illegible] 37

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

CON «STAMPA IN» IL GIORNALE ARRIVA A COLAZIONE

Questa mattina prima [illegible] gna di copie omaggio agli abitanti [illegible] via Sciruilo, via Gavotti, via Alla Torre e via degli uli- [illegible] Albisola Superiore. E' la promozione di «Stampa In», il servizio di recapito gratuito del giornale a domicilio. Il meccanismo è semplice. Il giornale viene regalato per tre giorni consecutivi (si tratta di un omaggio per spiegare in modo pratico i vantaggi della consegna a domicilio); la sera del terzo giorno di omaggi, un'hostess di «Stampa In» si presenterà a domicilio per spiegare nei dettagli l'iniziativa e raccogliere le adesioni.

Basta dire un «sì» e La Stampa comincerà ad arrivare ogni mattina a [illegible] vostra entro le 7,30. Precisione, puntualità, comodità e convenienza sono le carte vincenti di «Stampa In». Il servizio è svolto da giovani in gamba, dinamici e precisi. E non bisogna dimenticare che il servizio è completamente gratuito. [illegible] pagano infatti soltanto 1200 lire a copia, come all'edicola.

E il conto lo si può saldare comodamente all'edicola più vicina, 15 giorni dopo [illegible] ricevuto la prima consegna.

A PAGINA 40

In centro ad Albenga

[illegible] un chiosco in piena [illegible] E' il racket?

Le fiamme hanno distrutto un bar di piazza del Popolo. Secon[illegible] gli inquirenti [illegible] tratta di un attentato.

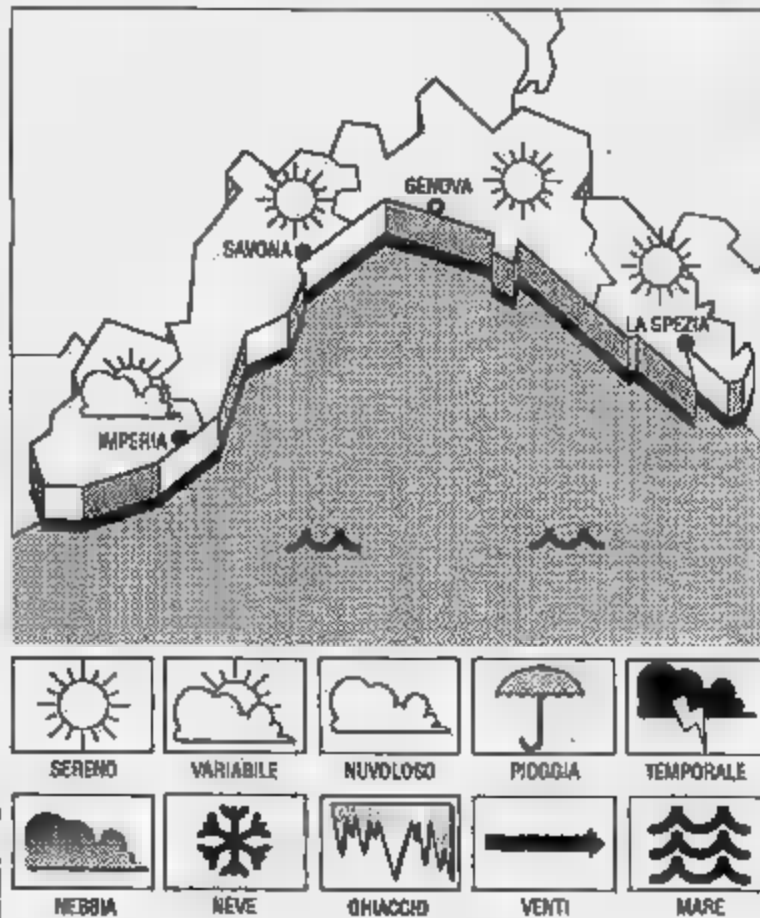
A PAGINA 41

Investì due uomini

[illegible] ancora [illegible] volta sotto processo

L'ex convivente di Gigliola Guerinoni, condannato per il delitto Brin, è comparso ieri in pretura a Varazze.

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE
NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI · MARE

TEMPO PREVISTO [illegible]
Previsioni da Imperia: tendenza da oggi fino a lunedì cielo poco nuvoloso, temperatura in aumento, vento debole-moderato, mare leggermen[illegible] mosso.

[illegible] DI IERI. Temperatu[illegible] del [illegible] 17° C, umidità relativa 50%, vento Sud Ovest 15 km/h, mare leggermente mosso, cielo poco nuvoloso, pressione barometrica 1011 [illegible] (tendenza segnalata in [illegible] aumento).

TEMPERATURE [illegible]

	max	min
Genova	20	15
Savona	21	15
Imperia	18	10

[illegible] FA A IMPERIA
Max: 23; min: 18. Temperatura del mare [illegible]

Il **Sole** sorge alle 6 e tramonta alle 20,48. La **Luna** si leva alle 10,06 e cala all'1,18 del 19 maggio (fase crescente)

I dati [illegible] stati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico [illegible] Imperia e dal Centro Meteo Mursia [illegible] Portofino.

Disposti dalle società di autolinee pullman navetta che partiranno da Capo Noli

La frana divide [illegible] Riviera

Vertice a Finale Ligure dei tecnici dell'Anas dopo il crollo di giovedì sulla via Aurelia
Il traffico per molti giorni sarà deviato sull'Autofiori. Gravi disagi per turisti e pendolari

Tutti gratis (e subito) in autostrada

POICHE' [illegible] disgrazie non vengono mai sole, il nostro turismo, già alle prese con il dopo-Haven, deve affrontare una serie di problemi grandi e piccoli, fra cui emerge la chiusura dell'Aurelia al Malpasso. Sarebbe forse ingiusto ma soprattutto inutile andare alla ricerca di colpe di vario genere: la martoriata statale numero [illegible] è [illegible] ogni giorno, [illegible] le sue strettoie e i [illegible] cantieri, a parlare da sola. Se accertamenti si devono fare, li facciano i tecnici, i sindaci e chi per loro.

In questa sede preme rilevare invece come la Riviera sia spezzata in due proprio all'inizio della stagione turistica. Ai disagi di chi ogni giorno lavora si aggiungono quelli dei primi ospiti, che arrivano per una gi[illegible] o per prenotare l'albergo.

I tecnici dell'Anas saranno in grado di avanzare una previsione sulla riapertura solo nei prossimi giorni, e intanto chi deve viaggiare è sottoposto senza possibilità di alternative al balzello dell'Autofiori. Amministratori e autorità locali, così pronti a lanciare accuse ad altri in occasione del disastro della Haven, sembrano comportarsi allo stesso modo: bloccati dalla burocrazia [illegible] sono stati in grado di prendere un provvedimento che autorizzasse il transito gratuito sull'autostrada. Certamente qualche leggina di trent'anni or sono imporrà di attendere, valutare, sottoporre, decidere, magari fino a quando [illegible] dirà che l'Aurelia è pronta alla riapertura.

Ma non è certamente questo il modo migliore di fare turismo. Altro che Haven, qui si alzano le braccia di fronte a problemi infinitamente minori.

Sandro Chiaramonti

[illegible] La via Aurelia, al Malpasso, fra Finale Ligure e Noli, resterà chiusa a tempo indeterminato dopo la frana di giovedì che ha completamente invaso la statale. C'è [illegible] ieri mattina [illegible] vertice dei tecnici dell'Anas, alcuni dei quali arrivati appositamente da Roma, per verificare la stabilità della collina. Ci vorranno almeno una decina di giorni per bonificare la frana e per rendere sicuro il passaggio delle [illegible] Saranno in seguito necessarie altri chiusure, [illegible] anche in estate. Pesanti le ripercussioni sul traffico in tutto il Ponente.

[illegible] crollo di circa 500 metri cubi di roccia [illegible] avvenuto pochi secondi dopo che era stata fatta brillare [illegible] mina sul lato di levante della galleria del Malpasso. In quel [illegible] la strada era chiusa al traffico. L'unico ferito è l'ingegner Giacomo Ghigliazza, 58 anni di Finale Ligure che ha riportato una lieve ferita ad una gamba. Le conseguenze sarebbero state più gravi [illegible] il [illegible] finito sulla strada avesse resistito ancora qualche istante. Alcuni operai si stavano infatti avvicinando alla galleria per verificare l'esito dell'esplosione. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

L'instabilità strutturale del Malpasso è nota da anni. Spiega Alberto Dressino, geologo: «La struttura calcarea e dolomitica [illegible] litorale fra Finale e Noli è molto tormentata. Ci sono delle stratificazioni fatte come pagi[illegible] [illegible] un quaderno molto instabili con residui di "cuneo di fraglia". Si doveva forse tenere in considerazione questa situazione precaria prima di far brillare delle mine. Spesso l'Anas procede senza approfondite verifiche geologiche».

Il traffico è quasi interamente deviato sull'autostrada dei Fiori fra i caselli [illegible] Spotorno e Finale Ligure. L'altra alternativa è la tortuosa provinciale fra [illegible] e Finalpia attraverso Voze e le Manie. Ieri mattina alla stazione ferroviaria [illegible] Finale Ligure c'è [illegible] un aumento del 30 per cento [illegible] passeggeri in parten[illegible]. I disagi maggiori sono per i pendolari e i lavoratori che si spostano quotidianamente in direzione di Savona, e viceversa.

L'Acts di Savona ha predisposto, in 24 ore, una serie di servizi straordinari di linea per ridurre il più possibile i disagi. Tutte le linee verso Ponente faranno capolinea a Noli. Sono istituiti servizi navetta, fra le 4,50 del mattino e le 22,20, da Varigotti a Finalborgo e viceversa. Ci saranno, nei giorni feriali, inoltre [illegible] corse (7,20; 8,40; 12,50; 14,10; 17,40; 18,50) in partenza da Noli dirette a Finalborgo, via autostrada, con coincidenza da Savona. Il blocco del Malpasso ha portato [illegible] [illegible] minuti a [illegible] ora e 15' il tempo medio di percorrenza [illegible] tratto Finale-Savona.

Anche la Sar di Albenga, che ha poche linee dirette oltre Finale, sta predisponendo un piano d'emergenza. Per ora vengono saltate le fermate [illegible] Varigotti e Noli con [illegible] dirottamento dei pullman sull'Autofiori.

Conseguenze più gravi sulla viabilità ci saranno sull'autostrada [illegible] questo fine settimana. Commenta il sindaco di Finale Ligure, Pietro Cassullo: «Le no[illegible] competenze in materia [illegible] sono molte. Aspettiamo [illegible] sapere dai tecnici quali saranno i tempi reali per ripristinare la viabilità prima [illegible] chiedere dei provvedimenti straordinari».

Augusto Rembado

Proseguono i disagi per gli automobilisti dopo la frana di giovedì mattina

PARTITA SCUDETTO

Samp, i tifosi preparano la [illegible]

Domani la lunga giornata blucerchiata si aprirà alle 9,30 [illegible] teatro Alcione di Genova dove Mantovani presiederà il meeting annuale del club. Biglietti esauriti a Marassi. SERVIZIO A PAGINA 42

Secondo le statistiche dell'Automobil Club la maggior parte degli incidenti è provocata dagli uomini

Le donne al volante meritano un premio

Una proposta delle compagnie di assicurazione: per le savonesi potrebbe scattare una riduzione delle tariffe

SAVONA

SONO prudenti, attente alla guida, hanno i riflessi pronti e frenano al momento giusto. Le donne al volante, è ormai certo, [illegible] [illegible] più il «pericolo costante» dei vecchi proverbi, ma modelli per gli uomini ed esempi da seguire.

Da una ricerca elaborata dall'Aci a livello nazionale risulta, infatti, che sul totale di 227.464 incidenti stradali verbalizzati nel corso del 1989, ben 190.471 sono stati provocati da uomini e solo 36.723 da donne. Rapportando questi dati alle auto in circolazione intestate a donne e [illegible] uomini (rispettivamente [illegible] 20 e il 75 per cento) si è rilevato che 10 uomini [illegible] mille sono responsabili [illegible] incidenti stradali contro i 7 per mille delle donne.

Un dato che [illegible] conferme anche negli ambienti [illegible]ivi savonesi e che fa riflettere sull'opportunità di «premiare» la serietà delle automobiliste che più degli uomini sembrano rispettare le regole della circolazione stradale.

«Su circa duemila sinistri all'anno - dicono gli esperti della Sai di Savona - la percentuale superiore è certamente a carico [illegible]gli uomini savonesi. Ma [illegible] basta. Un altro primato delle donne savonesi, secondo quanto abbiamo potuto riscontrare, è di provocare in genere incidenti più banali, dove i danni fisici [illegible] piuttosto bassi».

E se le donne provocano meno incidenti, costano anche poco al[illegible] società di assicurazione. Allora perché [illegible] premiarle con sc[illegible] e tariffe agevolate? E' quello che si chiedono gli assicuratori savonesi che confidano nell'imminente riforma della Rc Auto in discussione alla camera con il relativo disegno di legge che introduce la liberalizzazione delle tariffe. «Per poter premiare le don[illegible] - spiegano all'assicurazione svizzera Schweiz - bisognerebbe che l'Italia [illegible] adeguasse ai paesi esteri nei quali a minor rischio corrisponde un costo minore della polizza e dove il parametro per la Rc Auto è differenziato: [illegible] tariffa viene compilata per professione, età, stato civile, anzianità di guida, chilometraggio annuo, zona di residenza e anche per sesso».

Ma se in linea di massima gli assicuratori sav[illegible] sembrano concordare sull'opportunità di premiare le automobiliste, c'è ancora chi nutre qualche riserva sulla possibilità statistica di verificare, suddivisa per sesso, la maggiore o minore incidenza di sinistrosità. «L'intestazione della polizza - sostiene Domenico Strinati dell'Unipol - non coincide con il no[illegible] del guidatore e quindi come si fa a stabilire se [illegible] donne guida[illegible] meglio degli uomini?»

[illegible] aggiunge «Le statistiche Aci, le uniche che suddividono i responsabili degli incidenti stradali per sesso, hanno a disposizione solo i dati degli incidenti gravi, verbalizzati da vigili urbani, polizia, carabinieri. Ma sono solo [illegible] piccola parte degli incidenti che si verificano in un [illegible] e quindi non si possono avere cer[illegible] assolute. Solo quando le avremo - conclude - guarderemo [illegible] un occhio di riguardo l'assicurato-donna».

Alessandra Zacco

Il cantiere bloccato per impedire l'inquinamento del torrente e del mare

Rifiuti tossici alla foce del Letimbro

Durante i lavori avviati per la costruzione del parcheggio nell'ex campo del Sacro Cuore le ruspe hanno portato alla luce una discarica di nafta, olio esausto, smalti e coloranti

SAVONA. Rischia di essere bloccato il cantiere [illegible] parcheggio sotterraneo del Sacro Cuore. Dagli scavi di corso Colombo sono infatti sgorgati nafta, oli esausti, smalti e altri residui [illegible] lavorazione dell'ex stabilimento «Servettaz» che si teme possano inquinare [illegible] foce [illegible] Letimbro e quindi il [illegible]

La fuoruscita di petrolio si [illegible] verificata martedì, quando le ruspe hanno scavato nell'area un tempo occupata dal reparto smalti della «Servettaz». «Stavavamo lavorando sotto [illegible] livello del fiume - spiegano al cantiere [illegible] [illegible] Colombo - a una profondità di circa tre metri rispetto al terreno [illegible] gioco del Sacro Cuore. Il fondo degli scavi era coperto da circa [illegible] centimetri d'acqua e improvvisamente da un parete di tufo è sgorgata una macchia oleosa d[illegible] e scura. Abbiamo tamponato la "falla" nella parete per evitare che la macchia raggiungesse il torrente».

Gli abitanti di corso Colombo, comunque, hanno avvertito immediatamente i vigili dell'ambiente che hanno già effet[illegible] numerosi sopralluoghi. Dice Orfeo Salvo, della pattuglia ecologica dei vigili urbani: «L'intervento della ditta che esegue i lavori, per fortuna, [illegible] stato tempestivo e la situazione è sotto controllo. Ma se si dovessero verificare fuoriuscite di nafte o di altri rifiuti speciali o tossico-nocivi in mare saremmo costretti [illegible] bloccare i lavori del parcheggio [illegible] fare rapporto alla magistratura».

Nei giorni scorsi è stato prelevato anche [illegible] campione delle sostanze oleose sgorgate dagli scavi ma solo lunedì si potrà conoscere l'esatta natura del materiale. «Quando sapremo di cosa si tratta — spiega Salvo — potremo avviare le procedure per lo smaltimento dei fanghi».

La nafta potrebbe essere stoccata [illegible] Voltri, mentre per gli oli combustibili e gli smalti sarebbe necessaria un'altra di[illegible] specializzata, probabilmente fuori dalla Liguria. Le analisi chiariranno anche costi e tempi dell'operazione. Per eliminare i residui dell'ex stabili[illegible] «Servettaz» sarà necessaria una spesa sino [illegible] [illegible] mila li[illegible] al chilogrammo. Secondo le prime stime, sotto l'argilla del campo del Sacro Cuore sarebbero stoccate circa [illegible] tonnellate di oli, che comporterebbero una spesa di [illegible] 150 milioni.

La zona del Sacro Cuore dove sorgeranno i nuovi parcheggi. Le ruspe hanno scoperto una discarica di sostanze tossiche

E' l'eredità della smalteria Servettaz che [illegible] occupato le aree di corso Colombo fra [illegible] 1887 e i primi Anni '60. Poi [illegible] trasferimento in via Stalingrado, nell'attuale MetalMetron, per far posto alla chiesa [illegible] al campo sportivo del Sacro Cuore. Della vecchia fabbrica di corso Colombo sono rimasti solo gli scarti [illegible] lavorazione, sepolti sotto tre metri d'argilla, a pochi centimetri dalle falde acquifere del torrente. Vicino al giacimento di scorie resta ancora il basamento della fornace [illegible] reparto smalti.

Per il progetto del parcheggio sotterraneo di [illegible] Colombo dovrebbe comunque trattarsi solo di un contrattempo, che non dovrebbe incidere eccessivamente sul calendario dei lavori. Secondo i piani [illegible] Comune, infatti, il silos per le auto dovrebbe [illegible] pronto entro il 1992, in tempo per le celebrazioni colombiane. Il parcheggio avrà una capacità di circa [illegible] posti auto, su due piani, e comporterà [illegible] spesa [illegible] circa [illegible] miliardi, stanziati dal Fio. Per accedere al posteggio, il progetto originario prevedeva due rampe da corso Colombo, [illegible] in seguito alle proteste degli abitanti della zona il Comune [illegible] studiando anche la possibilità di sfruttare un vecchio sottopassaggio dell'Aurelia.

Ermanno Branca

NOTIZIE [illegible]

ALBANESI

Legino vuole un incontro con il ministro Rognoni

Il comitato dei cittadini di Legino ha inviato un telegramma al ministro Rognoni, chiedendo un incontro per discutere sulla chiusura della caserma Bligny e il 16° battaglione di fanteria «Savona». «Il comitato - si legge nel testo del telegramma - chiede urgentemente e indifferibilmente che venga fissato un incontro non oltre il 21 maggio, per evitare l'arrivo di una delegazione di protesta negli uffici del ministero».

SUICIDIO

Sarà la pretura ad occuparsi del «caso Sguerso»

Sarà la procura presso la pretura di Savona a occuparsi della vicenda di Mariangela Sguerso, [illegible] commerciante savonese che un paio di mesi fa si è uccisa gettandosi da una scogliera [illegible] Bergeggi. La donna pochi [illegible] prima del suicidio aveva denunciato alla polizia [illegible] [illegible] stata vittima [illegible] un'estorsione per opera di due persone che le [illegible] prestato dei soldi. Sulla vicenda il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, aveva aperto un'inchiesta. Ora gli atti sono stati trasferiti alla pretura perchè secondo [illegible] magistrato i due prestasoldi denunciati dalla commerciante avrebbero commesso il reato [illegible] usura e non quello di estorsione.

[illegible] DI PORTO

Salvati due naufraghi [illegible] largo di Savona

Due naufraghi, affondati con la loro barca a un miglio dal porto di Savona sono stati salvati ieri alle 17,45 da una pilotina della capitaneria di porto che li [illegible] avvistati mentre si sbracciavano per richiedere aiuto. I due uomini, residenti a Savona, [illegible] Giovanni Tessitore, [illegible] anni, via Privata degli Angeli 23 e Silvio Degnino, 40 anni, [illegible] Torino 46/B, presentavano segni di assideramento. Soccorsi dai militi della Croce rossa, sono stati trasportati al pronto soccorso del San Paolo e dimessi in serata.

SCIPPO

Dottoressa aggredita [illegible] [illegible] [illegible] due giovani

Scippo in pieno centro a Savona, ieri pomeriggio. Poco dopo le 14 la responsabile del servizio analisi della VII Usl di via Zunini, la dottoressa Angela Vari, è stata derubata da due giovani che sono poi fuggiti [illegible] [illegible] motorino. Sull'episodio indagano i carabinieri.

[illegible]

Commercianti contrari a manifestazione [illegible] pds

Ascom [illegible] Associazione Albergatori di Varazze hanno inviato alle segreterie provinciali [illegible] regionali del pds un telegramma nel quale esprimono la preoccupazione per gli eventuali effetti negativi che la manifestazione, indetta per oggi alle 17 contro l'inquinamento delle coste, potrebbe avere sull'immagine turistica del paese.

La Croce Rossa di Savona organizza lezioni di soccorso

Un corso per volontari

L'obiettivo dell'iniziativa è di inserire forze nuove nelle attività della Cri Manca il ricambio di militi. La sede di Varazze costretta a ridurre i servizi

SAVONA. Dal 21 maggio al 27 giugno; ogni martedì [illegible] giovedì [illegible] alle 20,30. Il Consiglio dei volontari del soccorso della Croce rossa di Savona ha organizzato [illegible]a serie [illegible] lezioni di primo soccorso per aspiranti militi. Il corso [illegible] svolgerà nella sede della Cri di [illegible] Viglienzoni 92 rosso. L'obiettivo primario delle lezioni [illegible] di inserire nuove forze nelle attività della Cri. Un'iniziativa per incrementare il numero dei volontari del soccorso, sceso drasticamente negli ultimi anni per [illegible] mancanza de un adeguato ricambio.

Da pochi mesi, infatti, il sottocomitato della Croce rossa di Varazze ha dovuto ridurre i servizi per la carenza di militi. [illegible] sede garantisce l'assistenza tutte le notti, al mattino dal lunedì al venerdì ed effettua i servizi pomeridiani il martedì, mercoledì [illegible] giovedì. Dicono alla Croce rossa di Varazze: «Due autisti stipendiati, trenta volontari assidui e una ventina di saltuari [illegible] consentono [illegible] copertura globale del servizio. Per questo, da circa due mesi, siamo stati costretti a sospendere la convenzione con l'Usl per il trasporto in ospedale dei malati, sia per quanto riguarda le emergenze, sia per i normali trasferimenti. Stiamo cercando di potenziare l'organico».

E una delle soluzioni per risolvere l'emergenza militi [illegible] il corso [illegible] primo [illegible] Il mese di studio prevede [illegible] programma [illegible] denso di argomenti. Il primo [illegible]: pratiche di rianimazione, asfissia, emorragia, schiacciamento, ustioni, choc, annegamento, traumi, fratture e così via. Tecniche di trasporto dei malati e il secondo soccorso, [illegible] particolare riferimento alle ambulanze attrezzate e all'importanza delle nuove tecnologie sanitarie.

Un'altra parte del corso riguarda gli aspetti normativi dell'attività di volontario del soccorso (copertura sanitaria e assicurativa, diritti e doveri), leggi e organizzazione della protezione civile e la Croce ros[illegible] [illegible] (storia prestazioni e organizzazione). Al termine [illegible] corso, chi [illegible] superato l'esame potrà far domanda di ammissione [illegible] Corpo dei volontari del soccorso [illegible] della Cri. L'età minima [illegible] di 17 anni. Le iscrizioni [illegible] gratuite e si ricevono ogni giorno nella sede di corso Viglienzoni.

Michele Costantini, consigliere provinciale della Cri, di[illegible]: «Il problema dei volontari è molto [illegible]. Nel corso degli [illegible]ni è venuto a mancare il ricambio dei militi. Sono rimaste in servizio molte figure storiche della Croce [illegible] [illegible] mentre i giovani seguono in modo saltuario il volontariato. I corsi sono sempre molto frequentati, perché quando si parla di tutela della salute la risposta della gente è assicurata. Alle lezioni ci [illegible] giovani, donne e anche padri di famiglia».

E conclude: «Purtroppo, l'esperienza ha evidenziato [illegible] pochi, alla fine del corso, diano la loro disponibilità al volontariato». E questo fenomeno colpisce non solo la Cri ma tutte le pubbliche assistenze che prestano servizio nel comprensorio savonese. (p. p.)

Proteste anche in via Famagosta per gli autobus diretti all'ospedale di Valloria

Contestati i nuovi sensi unici

Gli abitanti di via Guidobono tra corso Colombo e corso Mazzini hanno inviato una petizione all'assessore al Traffico, Giorgio Balbo. «Le troppe auto soffocano il nostro quartiere»

SAVONA. «Le troppe [illegible] [illegible] i [illegible] sensi unici soffocano [illegible] nostro quartiere. Occorre trovare una soluzione entro breve termine perché la situazione è insostenibile». Gli abitanti del tratto di via Guidobono, tra corso Colombo [illegible] corso Mazzini, protestano per il sistema viario voluto dall'as[illegible] Giorgio Balbo, che ha spostato il traffico di auto e mezzi pesanti lontano dal centro, finendo però [illegible] [illegible] congestionare la viabilità in periferia. E' il caso ad esempio di via Guidobono che soprattutto nelle ore di punta, è intasata da centinaia di autoveicoli diretti verso il levante o il ponente cittadino. Da quando via Paleocapa è diventata [illegible] [illegible] unico, gli automobilisti che devono ad esempio raggiungere la Torretta sono costretti a percorrere strade alternative. Trecento abitanti [illegible] negozianti del quartiere hanno così deciso di inviare una petizione al sindaco Armando Magliotto, nella quale chiedo[illegible] un intervento urgente per trovare una soluzione al problema. [illegible] rumore, sostengono i firmatari dell'esposto, e l'inquinamento provocato dalle auto incolonnate davanti al semaforo [illegible] via Guidobono è intollerabile.

E' scritto nella petizione: «La nostra via ha una carreggiata molto ridotta e insufficiente per [illegible] soluzione del genere. L'esperimento è [illegible] adottato già alcuni anni [illegible] ed [illegible] fallito. [illegible] capiamo perchè si sia voluto ripeterlo». [illegible] le preoccupazioni riguardano soprattutto il futuro. Dicono nel quartiere: «L'intasamento degli autoveicoli in questi giorni è insostenibile. Ma che [illegible] succederà durante la stagione estiva quando al traffico normale si aggiungerà quello dei turisti? Occorre trovare una soluzione anche perchè [illegible] assurdo che larghissime strade [illegible] via XX Settembre e via Montenotte presentino una circolazione veicolare inesistente».

Non [illegible] la prima protesta contro il sistema viario di Savona. Nelle scorse settimane [illegible] polemizzare contro l'assessore al Traffico Giorgio Balbo sono stati gli abitanti di via Famagosta, che [illegible] sono d'accordo con la decisione di far passare sotto le loro case i bus della linea [illegible] diretti verso l'ospedale di Valloria. I residenti, inoltre, vogliono che via Famagosta resti a doppio senso di circolazione e non diventi a [illegible] unico, come sembrano le intenzioni del Comune. (c. v.)

[illegible]

Due incidenti stradali sono avvenuti in centro nel giro di poche ore. Mercoledì [illegible] tre autovetture [illegible] rimaste coinvolte in un tamponamento. Giovedì mattina, invece, un'auto ha travolto [illegible] moto che era diretta verso [illegible] centro cittadino. Il centauro [illegible] rimasto ferito [illegible] [illegible] ora ricoverato nell'ospedale San Paolo con prognosi di un mese.

L'incrocio tra via Stalingrado [illegible] [illegible] Vittime di Brescia è uno dei più pericolosi della città. Soprattutto nelle [illegible] serali e notturne quando l'impianto semaforico lampeggia.

Ma non sarebbe un caso isolato: altri incroci cittadini sarebbero infatti [illegible] rischio.

E' il caso di quello tra piazza Aldo Moro e via Don Minzoni: l'impianto del semaforo ha già provocato le proteste degli automobilisti. [illegible] segnale verde scatta contemporaneamente per le auto che provengono da piazzale Aldo Moro [illegible] per quelle che svoltano da via Maciocio. Così gli automobilisti [illegible] costretti a osservare la massima prudenza basta la minima disattenzione per provocare un incidente. (c. v.)

[illegible]

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Savona: centralino [illegible] [illegible] (anche da Varazze a Spotorno)
[illegible] [illegible] unico 50.091 (tutta la Val Bormida)
Pietra Ligure: centralino unico 646.666 (da Noli a Borghetto)
Albenga: 50.346
Alassio: 40.089/40.369
Andora: 85.344
Laigueglia: 49.231
Ceriale: 90.105

FARMACIE

[illegible] TURNO
Savona: *Alla Torretta*, via Paleocapa 3, tel 851.669. *Busi*, via Corsi, tel 824.919. *Di Legino*, via Bove 19, tel 862.025
Alassio: *Bonavia*, [illegible] Vittorio Veneto 3, [illegible] [illegible]
Albenga: *Comunale*, viale Martiri, tel 51.701
[illegible]**le:** *San Nicolò*, via Turati 7, tel [illegible]
Andora: *Borgarello*, [illegible] [illegible]vesana 51, tel 85.040
Borgio Verezzi: *Cappelletti*, via Matteotti 159, tel 610.499
Cairo Montenotte: *Rodino*, via Portici 31, [illegible] 502 [illegible]
Ceriale: *Neri*, lungomare Diaz 63, telefono 90.032
Finale Ligure: *Richeri*, corso Europa 21, tel 601.703.
Loano: *Comunale*, piazza Dante 47, tel 667.003
Millesimo: *Saroldi*, piazza Italia 45, tel 565.650
Noli: *Monte Ursino*, corso Italia 10, telefono 758.936
Pietra Ligure: *Finado*, via Montaldo 14, tel [illegible]
Sassello: *Nervi*, via Badano 17, tel 724.107
Spotorno: *Cirmili*, piazza Colombo 1 [illegible] 745.342
[illegible] **Ligure:** *Scarsi*, [illegible] Gramsci 62, tel. 880.184
Varazze: *Comunale*, [illegible] XXIV Maggio 11, tel 97.280

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO
Savona: 83121-802091
Alassio: 46003[illegible]
Albenga: 5451
Cairo: 504062
Pietra Ligure: 6230275
Millesimo: 564027
GUARDIA MEDICA
Notturna prefestiva e festiva:
Distretto di Savona [illegible] (da Varazze a Spotorno)
Distretto di Pietra Ligure 627777 (da Spotorno a Borghetto)
Distretto di Albenga 540990
Distretto di Altare [illegible]
Distretto di Cairo 504062
Distretto di Calizzano 79668/79897
Distretto di Millesimo 564027
Distretto [illegible] Arenzano 9127306
Distretto di Cogoleto 9183456

CENTRO ANTIDROGA

Centro solidarietà **Il Faro**, via Gavotti 6/r. Tutti i giorni dalle 16 alle 18. [illegible] 812.650

[illegible]

ACQUEDOTTI
Savona: 829830
Albenga: 50272
Cairo: 503924
GAS
Savona: 862292
Albenga: 51.265
Cairo: 504756
Loano: 668053
ELETTRICITA'
Savona: 820595
Albenga: 52327
Cairo: 504073
Loano: 668031
TELEFONI
Apparecchi normali e [illegible]-ci: 182

MERCATI

LUNEDI'
Savona, Finalborgo, Andora e Ceriale
[illegible]
[illegible] Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
MERCOLEDI'
Albenga, Sassello, Vado, [illegible]bissola S
[illegible]
Finale, Cairo e Noli
VENERDI'
Celle, Laigueglia, Loano
SABATO
Alassio, Varazze, Pietra L.

AEROPORTI

Genova: 2411
Villanova: 582918

[illegible]

Sar: 540156
Acis: 827413

PROTEZIONE ANIMALI

[illegible]
Corso Vittorio Veneto 2/3 (te[illegible]no 824735) Orario: 9/12, 16/19 [illegible] lunedì a sabato

[illegible]

Servizio continuato [illegible] [illegible] ore: **Radiotaxi Savona** 827.951/2

STATO [illegible]

[illegible] 17 [illegible]

MORTI. Stefano Clematis, [illegible] 47 anni, residente a Savona in largo Folconi; i funerali si svolgeranno questa [illegible] [illegible] 9 nella chiesa di San Paolo. Giulia Olivieri ved. Pozzo [illegible] 84 anni; residente a Savona in via [illegible]assi; i funerali si svolgeranno nella chiesa del Sacro Cuore oggi alle 10. Ernesta Giribone ved. Olivieri [illegible] [illegible] anni, residente a Car[illegible] in via Garibaldi. I funerali si svolgeranno oggi alle 9 [illegible] rito diretto. Mario Alasio, di 71 anni, residente a Savona in via Torterolo; i funerali si svolgeranno questa mattina [illegible] [illegible] direttamente al cimitero di Zinola. Giuseppe Gargiulli di 78 anni, residente a Savona in via Torino; i funerali sono stati fissati per oggi alle 9 con rito diretto. Maria Fazio ved. Ferrando, di 86 [illegible]ni; residente a Varazze in via Nuova Cantalupo; i funerali sono stati fissati per oggi alle 12 con rito diretto.

ATTIVITA' [illegible]

Savona. Oggi [illegible] 11 il Comune inaugurerà il nuovo parco urbano [illegible] La Rocca [illegible] Legino. L'ingresso nel giardino è in via Romagnoli, sul lato della scuola media «Corradini». Il parco, oltre [illegible] numerose varietà di alberi contiene alcuni settori attrezzati e una zona riservata al joggin con un percorso «Vita». All'inaugurazione prenderà parte il sindaco Magliotto

GLI [illegible]

[illegible]VONA

Havel per le scuole

Questa mattina alle 11 al teatro Chiabrera si svolgerà la rappresentazione della commedia «Memorandum», scritta dal presidente cecoslovacco Havel, negli anni della repressione comunista. La rappresentazione [illegible] allestita da [illegible] compagnia di attori milanesi ed è riservata alle scuole medie [illegible] superiori. L'organizzazione è stata [illegible] dal Sodalizio siculo [illegible] «Luigi Pirandello».

SPELEOLOGIA

Il primo stage per istruttori

Oggi [illegible] domani [illegible] Borgio Verezzi si svolgerà il primo stage per istruttori della scuola nazionale della Società speleologica italiana. L'iniziativa prevede un'introduzione teorica, nella sede del Gruppo speleologico [illegible] Borgio Verezzi e in una serie di esercitazioni pratiche che si terranno nella palestra speleologica allestita [illegible] una [illegible] abbandonata. Lo stage costituisce la prima iniziativa in Liguria volta [illegible] formare i quadri degli istruttori di speleologia. In futuro lo stage potrà avere [illegible] cadenza biennale.

GITA

A Capo Noli con il Garden club

Il Garden club di Savona organizza per domani una gita a Capo Noli. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Gluria (tel. 82.32.85). La società «A Campanassa» organizza, sempre per domani, una gita a Taggia e Triora. Per informazioni, telefonare al numero 85.32.23.

[illegible] CORONA

Un seminario infermieristico

Un seminario sull'«assistenza infermieristica ai pazienti oncologici in fase terminale» si terrà oggi (ore [illegible] nella sala congressi del S. Corona di Pietra Ligure. L'incontro, oltre che dall'Usl [illegible] dalla Regione è patrocinato dall'Istituto superiore per la ricerca sul cancro [illegible] dall'Associazione volontaria «De Vincenzi».

[illegible]

I prezzi dell'olio d'oliva

Scade il 31 maggio prossimo il termine per [illegible] presentazione delle domande di integrazione sul prezzo dell'olio di oliva. Gli olivicoltori dovranno rispettare tale scadenza presentandosi negli uffici con i modelli rilasciati dai frantoiani, stato di [illegible]miglia [illegible] codice fiscale.

VENDONE

Domani la mostra canina

Un'esposizione canina, organizzata dalla sezione comunale cacciatori, [illegible] Comune e dalla pro loco, è in programma per la giornata di domani a Vendone. La mostra aprirà alle 8. Le iscrizioni si ricevono all'apertura dell'esposizione. In funzione, sin da mezzogiorno, gli stand gastronomici.

ARTE

Una gita di studio a Manta

[illegible] chiudono oggi [illegible] iscrizioni al viaggio [illegible] studio al castello [illegible] marchesi del saluzzo di Manta organizzato dal Centro studi d'arte [illegible] antiquariato in programma domenica 26 maggio alle. [illegible] ricevono alla libreria «Tuttilibri» di via Mistrangelo a Savona.

Viaggio nei locali della Riviera: i pareri dei giovani sul fenomeno-droga

In pista, sulle tracce dell'ecstasy

Sinora nessun sequestro di pastiglie ma molti sospetti. I ragazzi: «Ce l'ha gente di fuori»
I titolari delle discoteche: «Non si può generalizzare e all'ingresso facciamo selezione»

ALASSIO. In discoteca alla ricerca dell'ecstasy, della cocaina, degli stimolanti. Ma davvero la Riviera [illegible] è diventata come Ibiza e il litorale romagnolo dove, stando almeno ai racconti, chi non è «sballato» non balla? Polizia e carabinieri hanno la certezza, suffragata da qualche arresto e qualche sequestro, che tra il giovane popolo della «dance music» ci sia un giro di cocaina. Quanto esteso, almeno al momento, non è dato sapere. Per l'ecstasy il discorso è diverso. Sequestri di pillole color pastello non ne sono stati ancora fatti ma che la droga sintetica che spopola a Milano e Firenze sia arrivata anche in Riviera è qualche cosa di più che una supposizione.

Si arrabbiano i gestori delle discoteche: «Non si può continuare a generalizzare facendo passare tutte le discoteche come posti deputati allo spaccio», proclama Piero Gozzi, titolare del «Gulliver» di Noli e presidente del Silb, il sindacato dei gestori delle discoteche. E prosegue: «La selezione viene fatta dai titolari ma nessuno può garantire che all'interno del locale non ci sia qualcuno che si passa uno spinello o altro. Anche volendo non possiamo perquisire chiunque entri».

Monica Salerno, 22 anni, giovedì sera era in una discoteca di Alassio. «Droga nei locali non ne gira. Con questo non voglio dire che le discoteche [illegible] siano frequentate da persone che fanno uso di [illegible] o altro. Forse si drogano prima di entrare in [illegible]. [illegible] direi però che la maggioranza dei giovani che frequentano le discoteche prende droga. Solo una piccola parte prende la coca o si fa [illegible] spinello», afferma sicura. E l'ecstasy? «So che qualcuno dice di averla provata, ma non dalle nostre parti».

Mauro Scarrone, contitolare della «Biffa» e del «Vetronero», è furioso: «Si abbina sempre la discoteca con la droga [illegible] se chi viene per ballare e divertirsi fosse un delinquente. E' evidente che quando in un locale ci sono 500 persone ci può essere qualcuno che ha in tasca un po' di droga. Ma dipende dal fatto che la droga è nella società, non è un fatto specifico della discoteca. Facciamo di tutto per tenere fuori quelli che riteniamo sospetti ma non siamo poliziotti. Del resto se Maradona fosse venuto in una discoteca quanti gli avrebbero impedito di entrare?».

Giovedì sera, discretamente, gli uomini del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Savona si sono presentati in una discoteca del centro di Noli. Mischiati tra la gente che ballava e si accalcava tra il bordo della pista e i servizi hanno osservato tutti i possibili movimenti. Nessuno, però, si è scambiato bustine sospette.

Ancora ad Alassio. Gianni Corva, 26 anni, ha appena terminato di ballare e si spinge al banco del bar. Ordina una Coca-Cola. «Sì, qualcuno che fa [illegible] di droga c'è sicuramente. Credo però che la serata che più preferiscono sia il sabato, [illegible] il giovedì. Ecstasy? Ne ho sentito parlare da alcuni conoscenti [illegible] l'unica volta che l'ho vista [illegible] a qualcuno, ammesso che fosse ecstasy, è stato [illegible] scorsa [illegible]. L'aveva un ragazzo di Milano che tornava da una vacanza a Ibiza», racconta.

Aldo Maggioni è il titolare del «Black out» di Albenga. «In discoteca droga non ne gira. Il fenomeno era molto più grave qualche anno fa quando giravano gli spinelli. Certo, tra tante persone che passano ci può essere quella che ha qualche cosa in [illegible]ca. Quando ci accorgiamo che ci sono movimenti strani, però, chiamiamo subito i carabinieri», spiega.

Andora, le due di notte. Alessandro L. è appena uscito da [illegible] discoteca. Studia all'Università, legge. E' vestito con jeans firmati e scarpe di marca. Immancabile il gel in testa. Non sembra particolarmente lucido: «Forse ho bevuto un po' troppo», conferma. E conferma anche le preoccupazioni di molti: «Personalmente [illegible] faccio [illegible] droga ma nella [illegible] compagnia [illegible] diversi i ragazzi che prendono la co[illegible]. Adesso costa poco e serve a stare svegli. Puoi anche bere di più e non sentire l'ubriacatura. Non è vero che la droga si trova in discoteca ma è [illegible] che in discoteca

puoi trovare quello che ce l'ha. L'ecstasy no, [illegible] è un prodotto che si spacci. La compra qualcuno che frequenta Milano o Nizza e poi la divide. Non mi sembra, però, che sia molto diffusa. Per quello che mi riguarda, comunque, preferisco la birra con la vodka».

Stefano Pezzini
Augusto Rembado

[illegible] CONTROLLI SULLE [illegible]

FINALE LIGURE. Non verrà spacciata in disc[illegible] [illegible] è indubbio che il consumo di droga come spinelli, cocaina, ecstasy è in aumento. Così come è in aumento il consumo, tra i più giovani, di alcolici e superalcolici. L'ultima moda è quella di mischiare la birra [illegible] bitter e vodka. Dopo due cocktail del genere, «incarrettati», come recita il linguaggio giovanile, ragazzi e ragazze salgono in auto per ballare e bere ancora in discoteca. Con tutti i pericoli che ne conseguono.

«Il problema delle cosiddette "stragi del sabato sera" da noi [illegible] [illegible]. Riguarda soprattutto Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna dove le strade sono molto diverse dalle nostre. Nel Savonese non mi sembra proprio che si possa parlare di stragi. I dati statistici, pur es[illegible] solo dei numeri, confer[illegible] che almeno in Riviera gli incidenti sono in diminuzione e i feriti non [illegible] gravi come un tempo. Merito, probabilmente, delle cinture di sicurezza e del casco», afferma Piero Gozzi.

Di diverso avviso le forze dell'ordine: «E' vero che gli incidenti diminuiscono ma è altrettanto vero che sono in aumento i guidatori incoscienti che nelle sere festive salgono in macchina in stato di ebbrezza provocando situazioni di grande rischio. [illegible] si può affermare che si tratti di giovani che [illegible] dalle discoteche ma è logico presumerlo».

Gli incidenti più gravi, nel passato, si sono verificati in Val Bormida a [illegible] anche delle avverse condizioni climatiche. Andare troppo veloci, dopo una sera passata a bere, su un fondo stradale che può nascondere ghiaccio e neve non è certo un fattore di sicurezza.

Polizia stradale e carabinieri intensificano durante le notti di festa il servizio di sorveglianza e prevenzione. Da qualche giorno anche i carabinieri della compagnia di Albenga sono dotati di «Autovelox». «Assieme all'alcol o alla droga la velocità, che spesso è legata alle altre due cause, è l'elemento che maggiormente provoca incidenti», sostengono le forze dell'ordine basandosi sulle statistiche nazionali e locali.

I punti a maggior rischio [illegible]no, ovviamente, i pochi tratti di rettilineo lungo l'Aurelia. Brevi linee che si concludono generalmente con curve [illegible] e pericolose se affrontate a grande velocità e con i riflessi appannati. Nell'estremo Ponente i punti pericolosi sono [illegible] Laigueglia e Alassio, tra Alassio e Albenga e Punta Murena, tra Albenga e Ceriale sul lungo rettilineo. Poi il tratto che unisce Borgio a Finale e il Malpasso, i tratti tra Spotorno e Bergeggi e tra Celle e Varazze, [illegible] gli altri punti pericolosi lungo l'Aurelia. E sono anche i punti dove vengono elevate le maggiori contravvenzioni per eccesso di velocità. La Polizia stradale e le altre forze dell'ordine sono impegnate costantemente a reprimere e scongiurare quelle che in altre zone sono diventate vere e proprie stragi. Ma oltre all'impegno ci vorrebbero, come richiesto da più parti, anche strumenti di legge. Come l'etilometro, ancora lontano dall'essere adottato. **[s. p.]**

Sulle strade della Liguria saranno intensificati i controlli con l'autovelox

La Regione Liguria ha deciso: i cittadini di altri Paesi copriranno le gravi carenze di organico negli ospedali

«Mancano infermieri? Assumiamo extracomunitari»

Il provvedimento sarà messo in atto sulla base di un decreto legge del ministro della Sanità. Gli interessati non dovranno superare concorsi
Per ottenere il posto saranno sufficienti il regolare permesso di soggiorno, un diploma compatibile con quello italiano e la conoscenza della lingua

EXTRACOMUNITARI

[illegible] LISTE DI COLLOCAMENTO	
PRIMI 3 [illegible] 1991	211
AVVIATI AL LAVORO	**109**
UOMINI	100
DONNE	9
ETA'	
MENO DI 18 ANNI	1
DA 19 A 24 ANNI	23
DA 25 A 29 ANNI	34
30 ANNI E OLTRE	51
SETTORE ATTIVITA'	
AGRICOLTURA	11
INDUSTRIA	28
LAVORO DOMESTICO	1
PUBBLICI ESERCIZI (BAR-RISTORANTI)	69

SAVONA. Gli extracomunitari copriranno i vuoti di organico degli infermieri negli ospedali liguri.

La Regione ha accolto [illegible] favore il decreto legge presentato dal ministro della Sanità De Lorenzo che consentirà l'assun[illegible] senza [illegible] di cittadini provenienti da altri Paesi. Il provvedimento dovrà comunque sottostare alla condizione che gli interessati [illegible] in pos[illegible] del permesso di soggiorno, che abbiano una buona conoscenza della nostra lingua e che dispongano di un diploma o di un titolo di studio compatibile [illegible] quello italiano.

Sono già state [illegible] le prime richieste e la notizia è particolarmente confortante dal momento che, secondo la Regione Liguria, sono indispensabili per gli ospedali regionali almeno cinquecento extracomunitari. Una parte considerevole sarà destinata nei nosocomi savonesi da sempre alle prese [illegible] la carenza di infermieri. Il caso dell'ospedale San Paolo è emblematico. Gli infermieri professionali in servizio sono attualmente 310. Secondo le direttive vincolanti regionali [illegible] luglio '89, dovrebbero essere sessanta in più, mentre per la legge 109 ribattezzata Donat-Cattin, generici e professionali dovrebbero essere addirittura duecento in più. La VII Usl ha cercato di superare le difficoltà ricorrendo [illegible] parte al plus orario degli infermieri, incentivandoli allo straordinario e, dall'altro, affiancando loro una sessantina di agenti tecnici e trecento ausiliari ai quali vengono affidati i lavori più pesanti. La scelta della VII Usl privilegiano poi i reparti ad elevata assistenza rispetto agli altri. Così accade che nel reparto di traumatologia siano impiegati [illegible] infermieri generici e professionali su 70 posti letto e nelle due medicine [illegible] complessivi 160 posti letto, operano cinquanta infermieri. Diversa è la situazione nei reparti a media assistenza. Urologia ha 13 infermieri su 40 posti letto, otorino nove su venti.

L'arrivo degli extracomunitari in corsia viene commentato positivamente, dal momento che la vocazione per questa attività dura e malpagata è in continua discesa. Sulla questione si è espresso il direttore sanitario, Vincenzo Furfaro, secondo il quale «non è certo un problema di colore della pelle o di nazionalità. Quel [illegible] importa è che siano preparati e sappiano fare bene il loro lavoro». Dello stesso parere sono pure i sindacalisti: «Ci sono colleghi africani - dicono - che da un punto di vista professionale hanno poco da imparare dagli occidentali, anzi sono superiori».

In provincia di Savona gli extracomunitari iscritti alle liste di collocamento sono 211. La maggior parte sono marocchini (54) egiziani (30), senegalesi (27), tunisini (13). Ci sono anche argentini (8), statunitensi (otto) turchi (cinque) polacchi (4). I diplomati sono soltanto 12 e i laureati [illegible]. Quasi tutti [illegible] privi di un titolo di studio oppure sono in possesso soltanto del diploma della scuola dell'obbligo. «Questo è un problema da non sottovalutare - dicono all'ufficio provinciale del lavoro - [illegible] sono molti gli extracomunitari in grado di esibire i titoli [illegible] per svolgere l'attività di infermieri. Un esempio chiarisce bene la situazione: nelle cliniche della provincia finora non ha trovato lavoro nessun extracomunitario e non perché manchi l'offerta. I dati sull'avviamento al lavoro degli stranieri nei primi tre mesi dell'anno confermano questi timori. Tra il primo gennaio e il 31 marzo, 109 extracomunitari hanno trovato un'occupazione. Ventitré hanno un'età tra i 19 e i 24 anni; trentaquattro tra i 25 e i 29; cinquantuno oltre i 30 anni. Degli extracomunitari assunti 51 [illegible] privi di istruzione, [illegible] hanno il titolo di studio della scuola dell'obbligo, due il diploma o la laurea. Gli stranieri hanno trovato lavoro soprattutto ad Albenga, Finale e Alassio, nel settore degli esercizi pubblici (bar, ristoranti e alberghi) [illegible] contratti di lavoro stagionali, come lavapiatti, camerieri e aiuti-cuoco. Parecchie anche le assunzioni nell'agricoltura (in particolare nella piana di Albenga) e nell'industria (in Val Bormida).

Claudio Vimercati

LETTERE AL GIORNALE

Borgio, lamentele per la rete idrica

Ho letto l'articolo de La Stampa sulla prevista chiusura della scuola di Verezzi con la conseguente opposizione di assessori, genitori e associazioni varie. [illegible] domando se è possibile che, [illegible] tutti i problemi che ci sono da risolvere a Borgio, chi governa debba preoccuparsi di tenere in piedi una scuola con 10 bambini con tutte le spese che ne conseguono. Forse sarebbe meglio se gli amministratori si preoccupassero di provvedere a far sostituire i tubi dell'acquedotto, visto che non passa giorno senza che ne scoppi [illegible] e si allaghino le strade.

A. M., Borgio Verezzi

Troppa avversione ai profughi [illegible]

Leggo [illegible] La Stampa che la Comunità montana Alta Val Bormida sarà chiamata a decidere sulla questione degli albanesi. Accoglierne una dozzina in Val Bormida, offrendo pari opportunità contemporaneamente anche ad alcuni nostri disoccupati mi sembra una proposta giusta e corretta. E mi auguro che venga accettata da chi dovrà decidere anche se temo che tale soluzione difficilmente potrà avere un seguito. Dopo un iniziale «entusiasmo» verso i profughi ora, è una [illegible] opinione, mi pare che troppo spesso l'opinione pubblica [illegible] scagli contro. Certo, il problema di trovare loro una sistemazione è reale, [illegible] non credo che si possano risolvere solo raccogliendo firme e protestando. Mi auguro che in Val Bormida non succeda quello che sta accadendo non solo a Savona [illegible] anche in altre città italiane.

Lettera firmata, Cairo M.

Com'era bella Varazze

Abito da tanti anni a Varazze in via Livio Canale, una zona che fino a due anni fa era tranquilla ed immersa tra fasce di ulivi e alberi da frutta. Da quando però i loro terreni sono stati espropriati per edificare le case in frazione Cantalupo, costrui[illegible] terreno comunale in base alla legge 167 per l'edilizia convenzionata, non riconosco più il mio quartiere. A monte, il [illegible] ha perso la bellezza di un tempo e il cemento selvaggio ha preso il posto degli ulivi; verso il mare, poi, la strada che una volta era tranquilla e poco frequentata è diventata caotica e, soprattutto con la bella stagione, rumorosissima per il grande passaggio di moto e motorini. Il diritto alla [illegible] lo [illegible] è un diritto sacrosanto ed è giusto che a Varazze si sia creata questa opportunità con le cooperative di Cantalupo, ma penso che sarebbe stato più opportuno valutare l'impatto ambientale di «casermoni» che incombono sui vecchi palazzi e che alterano l'equilibrio anche urbanistico della zona. Dato che ormai non è più possibile tornare indietro, quello che chiedo agli amministratori della città, anche a nome di altri abitanti del quartiere, è che si imponga ai nuovi residenti di sistemare al meglio le poche aree libere, [illegible] giardini, aiuole, alberi, per restituire dignità all'intera zona.

Lettera firmata, Varazze

Indirizzare la corrispondenza a La Stampa, piazza Marconi 3/6, 17100 Savona.

Ma la Protezione animali critica i cacciatori: «Un'emergenza che fa comodo ai loro scopi»

Virus delle volpi, in Valbormida boschi a rischio

In aumento gli esemplari malati di rogna, chiesto un vertice

SAVONA. Cresce la preoccupazione dei cacciatori savonesi per il problema delle volpi malate di rogna. I gruppi segugisti sollecitano un incontro [illegible] i responsabili del settore [illegible] della Provincia per fare il punto della situazione e soprattutto studiare le opportune contromisure. Dice Giovanni La Marina: «Il fenomeno sta assumendo proporzioni drammatiche. Interi branchi di volpi portano i segni della malattia: hanno il corpo segnato dalle croste [illegible] spelacchiate. Senza dubbio il caldo dei [illegible] scorsi ha contribuito alla diffusione del contagio, ma [illegible] ricordo di aver visto in passato un [illegible] tale di volpi colpite dalla rogna».

I timori dei cacciatori riguardano anche gli altri animali. La rogna è una malattia che può essere trasmessa anche indirettamente e in pericolo ci sono parecchie specie di selvaggina, i cinghiali e i cani. Lo scorso anno nell'entroterra del Savonese una squadra di cacciatori trovò la carcassa di un cinghiale segnata dalle croste, i segni inconfondibili della malattia. Gli esami dei veterinari confermarono che l'animale era stato ucciso dalla rogna. Si teme che casi analoghi possano ripetersi anche quest'anno: i boschi alle spalle di Savona e quelli della Val Bormida sarebbero particolarmente a rischio.

E' certo comunque che decine di [illegible] randagi [illegible] stati contagiati dalle volpi. Parecchi, di recente, sono stati trovati morti. La malattia [illegible] ha risparmiato neppure i cani domestici: «Anche se per loro - dicono i veterinari - le probabilità di guarigione [illegible] notevoli. Se curati in tempo, infatti, tornano sani nel giro di poche settimane».

Intanto la denuncia fatta dai cacciatori ha provocato una [illegible] replica da parte dell'Enpa, la sezione savonese dell'ente nazionale protezione animali. Dice il presidente, l'ingegnere Giobatta Buzzi: «Per i cacciatori le malattie degli animali si dividono in due gruppi: quelle utili ai loro scopi e quelle dannose all'immagine della loro attività. Così conviene molto parlare di rabbia o di rogna: per poi tentare di sterminare volpi, [illegible]ni e gatti che hanno il difetto di cibarsi della selvaggina da ripopolamento». Aggiunge Buzzi: «Non si deve invece parlare di trichinosi o peste suina che prima o poi si diffonderanno per colpa dei cacciatori che continuano a liberare i cinghiali selvatici. E non si deve parlare della mixomatosi (una malattia dei conigli che sta sterminando gli allevamenti) e delle implicazioni della sua diffusione con il ripopolamento di lepri a fini venatori». **[c. v.]**

Torna il racket nella Riviera di Ponente o è la vendetta dei tossicomani?

Albenga, brucia bar del centro

Le fiamme, alle quattro di ieri mattina, hanno distrutto un chiosco in piazza del Popolo Per gli inquirenti si tratta di un attentato. E' il terzo caso in poco più di una settimana

ALBENGA. «Non sarà il racket ma bar [illegible] negozi non bruciano da soli. Soprattutto alle 4 del matti-[illegible]. Alla compagnia carabinieri di Albenga allargano le braccia mentre per la terza volta [illegible] giorni partono le indagini per cercare di scoprire chi abbia dato vita ad un attentato incendia-[illegible]. Questa volta ad essere preso [illegible] mira dai malviventi è il bar «Sati» di piazza del Popolo, la piazza centrale [illegible] Albenga, punto di passaggio per i viaggiatori che scelgono i bus della Sar [illegible] anche luogo di incontro di tossicodipendenti.

Giovanni Tabona, 61 anni, è il proprietario del bar, un chiosco [illegible] muratura in mezzo ai pini e alle palme dello spartitraffico della vecchia Aurelia. «L'avevo ristrutturato due anni fa, ho sempre cercato di andare d'accordo [illegible] tutti e non credo di avere nemici. Nessuno [illegible] ha [illegible] chiesto denaro [illegible] minaccia-[illegible], ha raccontato ieri mattina. «E' un carabiniere in congedo, [illegible] avesse avuto a che fare con un banda di estorsori non avrebbe [illegible] difficoltà a denunciare il fatto», affermano gli investigatori. E allora chi ha dato fuoco al bar? Che si tratti [illegible] un incendio doloso non sembrano esserci dubbi. I Vigili del fuoco, che per più [illegible] un'ora hanno lavorato per spegnere le fiamme, hanno rinvenuto una tanica di plastica mezza sciolta dal calore. E' lì dentro che i malviventi tenevano il liquido infiammabile, forse benzina, [illegible] cui hanno cosparso le saracinesce e la vetrina del bar. L'incendio si è poi propagato, devastante, all'interno del locale. I danni superano i [illegible] milioni.

In mancanza [illegible] un indizio certo gli investigatori lavorano su ipotesi. Quella del racket tro-

Gli inquirenti seguono la pista dell'attentato per l'incendio che ha distrutto ieri un chiosco in piazza del Popolo

[illegible] qualche spazio. L'attentato potrebbe essere un primo avvertimento per costringere Tabona, in seguito, a pagare una tangente. In questo caso, però, sarebbe bastato un «segnale» meno devastante. Il bar «Sati» è un bar di passaggio ma i suoi [illegible] non sono tali da interessare un'organizzazione malavitosa professionale. Più facile, se di estorsione si tratta, che a tentare di metterlo in atto sia qualche balordo della [illegible].

Ma c'è un'altra ipotesi che affiora. Piazza del Popolo è uno dei centri storici dello spaccio di droga, eroina e hashish soprattutto. Qualche spacciatore poteva essere convinto di [illegible] stato visto [illegible], per intimorire il barista, ha messo [illegible] l'incendio. [illegible], sempre, nel caso del mondo della droga, l'attentato può essere stato deciso per un qualche [illegible] che [illegible] Tabona può aver dato [illegible] a qualche tossicodipendente [illegible] giardinetti, magari una frase [illegible] disapprovazione interpretata però come [illegible] sgarbo. Ipotesi.

Di certo c'è il fatto che ad Albenga l'emergenza malavitosa si fa sempre più pressante. Lunedì scorso il sindaco Mariangelo Vio aveva organizzato una sorta [illegible] vertice con i responsabili delle forze di polizia che operano [illegible] zona. [illegible] primo cittadino aveva chiesto una maggiore presenza ed un maggiore controllo tenuto [illegible]to, però, che gli organici di polizia e carabinieri sono insufficienti. E giovedì [illegible] gli uomini del commissariato [illegible] Alassio hanno dato vita ad una serie di controlli in bar e locali pubblici. Decine di persone sono state controllate nel tentativo di dare una dimostrazione della presen-[illegible] delle forze dell'ordine. I [illegible] trolli non hanno dato [illegible] esito particolare. Sono stati trovati parecchi pregiudicati ma [illegible] «pend[illegible]. Poche ore dopo il termine del pattuglione l'attentato al bar «Sati».

«Mi chiedo [illegible] stia [illegible] dendo ad Albenga. In pochi mesi si sono verificati un numero troppo alto di episodi di violen-[illegible]. Non credo [illegible] al racket, penso piuttosto a singoli fatti che possano [illegible] ricondotti a questioni personali. [illegible] qualche [illegible] però, non credo sia azzardato supporre che qualche orga-[illegible] malavitosa cerchi di entrare anche nel "settore delle tangenti"», commenta a caldo Mariangelo Vio.

E gli episodi di [illegible] preoccuparsi non sono pochi. Mercoledì [illegible] bomba ha danneggiato il supermercato «Crios» di viale Dalmazia, [illegible] dopo l'incendio agli automezzi di Benito De Leo, un agricoltore di regione Burrone. Anche in questi casi [illegible] minaccia, nessuna richiesta di denaro. Rituali già visti pochi mesi fa a Ceriale, dove è bruciato un bar e il centro contabile dei supermercati «Simpatia», a Villanova, dove è stata [illegible] la «Blacksmith», una dit-[illegible] artigianale di accessori per fuoristrada, ad Albenga dove sono state inserite bottiglie incendiarie al negozio di abbigliamento «Noi tre», a Borghetto dove addirittura [illegible] è «avvertito» il comandante dei vigili urbani, e Toirano in [illegible] mobilificio. L'unico episodio dove sia stata accertata [illegible] presenza di una organizzazione estorsiva è quello della «Ferrari & Suzzi» di Albenga. I responsabili, però, sono già stati individuati e arrestati. E per gli altri episodi? Nonostante le indagini [illegible] è scoperto ben poco. E Albenga si sta amaramente abituando a convivere [illegible] gli incendi.

[illegible] Pezzini

NOTIZIE [illegible]

[illegible] LIGURE

E' [illegible] Andrea «Lilli» [illegible]

E' morto ieri all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, Andrea «Lilli» Dondo, 76 anni, che abitava in via Rocca Crovara. Dondo, un personaggio molto noto per il [illegible] impegno in campo sociale, aveva lavorato presso la «Carige» di Pietra Ligure. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio: sono in programma alle 15 nel Duomo di San Nicolò.

FINALE LIGURE

Consegnate [illegible] borse [illegible] studio «Giorgio Cazzolino»

Verranno consegnate oggi dalla V° Usl del Finalese e dall'Associazione contro il [illegible] «De Vincenzi» le borse di studio intitolate a «Giorgio Cazzolino», l'ex direttore della scuola infermieri in funzione all'ospedale Santa Corona [illegible] Pietra Ligure. La cerimonia si svolgerà in mattinata presso [illegible] sala congressi.

[illegible]

Controlli dei vigili nei negozi alimentari

I Vigili urbani di Andora hanno controllato [illegible] giorni scorsi [illegible] negozi di generi alimentari che si trovano in città. Le verifiche [illegible] state decise per cercare diversi prodotti dichiarati fuori commercio dall'assessorato regionale alla Sanità. Il provvedimento deciso dall'assessorato è stato assunto per la presenza nei prodotti di alcune sostanze chimiche e biologiche non conformi alla [illegible].

[illegible]

«Dopo Haven» arriva un tecnico tedesco

E' [illegible] per lunedì prossimo a Laigueglia il professor Cristian Ulrich direttore dell'istituto universitario Umweltschutz (protezio-[illegible] dell'ambiente) di Dortmund. Lo scienziato è incaricato di effettuare analisi delle acque davanti a Laigueglia. Una volta terminato il lavoro, il professor Ulrich dovrà diffondere in Germania i risultati del test. L'iniziativa [illegible] stata decisa da amministratori e operatori turistici. Nelle intenzioni dei promotori, c'è l'intenzione [illegible] propagandare [illegible] più possibile il [illegible] pulito che si può trovare in Riviera nonostante l'esplosione sulla petroliera cipriota Haven.

[illegible]

Crisi, un accordo [illegible] dc, psi e Unione alassina

E' stato firmato un accordo tra dc, psi e Unione alassina per risolvere la crisi amministrativa di Alassio. I [illegible] partiti dovrebbero quindi arrivare entro breve tempo ad un accordo risolutivo della situazione. Della coalizione dovrebbe fare parte anche l'indipendente Biagio Stalla. Il psi ha chiesto una pausa di riflessione: si [illegible] riservato 48 [illegible] tempo per comunicare [illegible] futuro sinda-[illegible]. Sono in corsa Domenico Giraldi ed Eolo Franceschini.

[illegible]

Migliorano i tigli malati [illegible] viale Martiri

Un sospiro di sollievo per gli amministratori di Albenga. Le cure [illegible] somministrate ai tigli di viale Martiri della Libertà, che rischiavano di morire per una malattia che li [illegible] colpiti, sembra [illegible] dato i suoi frutti. Le piante sono state accuratamente potate. L'intervento [illegible] ha tardato a produrre i risultati sperati: sui tigli fino a poco tempo fa in pericolo sono cominciate a spuntare le prime foglie.

Ennio Ballioni ha già presentato in Consiglio il nuovo programma

Ceriale riconferma il sindaco

Dalla giunta escono i socialisti e entra il pds

CERIALE. Ennio Balloni succede a [illegible] stesso [illegible] sindaco del Comune di Ceriale. Il Consiglio comunale, convocato per giovedì sera, si è concluso, [illegible] da previsioni, con la elezione di Balloni. L'unica novità, che potrebbe avere ripercussioni a livello comprensoriale, è il cambio [illegible] alleanze: il [illegible] è [illegible] ricato da dc, psdi e pli e, al suo posto, [illegible] entrati [illegible] maggioranza gli uomini del pds.

Un ribaltone politico che nella sala consiliare [illegible] provocato polemiche. A scatenarle sono stati psi e indipendenti, [illegible] all'oppo-[illegible]e, che hanno contestato la forma con [illegible] è stato convocato il Consiglio comunale.

Secondo l'opposizione, infatti, la convocazione avr[illegible]bbe dovuto essere firmata dall'assessore anziano e [illegible] dal consigliere [illegible], così [illegible] è stato fatto. Una schermaglia formale che ha incendiato gli animi. Polemiche anche sul programma. A breve e [illegible] medio termine, infatti, gli interventi previsti dalla nuova maggioranza sono identici: potenziamento dell'acquedotto, istituzione della seconda farmacia comunale, parcheggi e, soprattutto, [illegible] razionale del territorio. «C'è la consapevolezza che per la prima volta siamo in grado, come pds, di influire sullo sviluppo di Ceriale», spiega Aldo Alberto, capogruppo pds.

[illegible] totale la nuova maggioranza conta su 12 consiglieri su 20. Sette sono i dc, [illegible] i pds, 1 il psdi e 1 il pli. All'interno della giunta lavoreranno, come assessori, i dc Piermichele Moreno ed Ennio Fazio, gli indipendenti pds Nicola Papa e Dario Bragio, il pli Alberto Galati e il psdi Giancarlo Tedesco. Le deleghe (la dc ha il Turismo, il Patrimonio e l'Agricoltura, il pds Urbanistica, Sport e Cultura, il pli le Finanze e il psdi la Viabilità) verranno distribuite la settimana prossima tra [illegible] ma è probabile che alcuni settori vengano [illegible] da consiglieri delegati.

A provocare [illegible] crisi tra dc e psi, che erano in maggioranza essieme dalla scorsa estate, sono [illegible] divisioni che i due partiti hanno avuto nell'affrontare alcuni problemi cruciali come l'affidamento ai carabinieri della nuova caserma, pronta da un anno e [illegible] funzionante, e la gestione del parco naturale del Rio Torsero, famoso per i [illegible] fossili. Il psi avrebbe cercato [illegible] avvicinamento con [illegible] pds ma la dc li ha scavalcati e, seguita dai laici, ha trovato l'accordo con il partito della sinistra.

Per la dc cerialese i governi di programma non [illegible] novità. Per tre anni, infatti, l'allora sindaco Carlo Vacca aveva governato una [illegible] composta da dc e pci, un'alleanza che aveva cambiato [illegible] quadro politico anche degli enti di [illegible] condo grado.

Questa volta, però, le ripercussioni della [illegible] maggioran-[illegible] di Ceriale non dovrebbero avere esiti particolari su enti come la Comunità montana o [illegible] Consorzio tra Comuni per le deleghe in agricoltura. (s. p.)

Per un uomo ubriaco

[illegible] ritarda intervengono i carabinieri

ALBENGA. Il treno locale delle 2.17 che porta a Genova è partito con quasi mezz'ora di ritardo giovedì notte dalla stazione di Albenga. Causa del contrattempo, per una volta, non [illegible] stata l'inefficenza delle ferrovie ma [illegible] uomo, Enrico Santi, 38 anni, residente a Genova, che in evidente stato di ebbrezza non voleva saperne [illegible] pagare il biglietto e, contemporaneamente, [illegible] voleva scendere dal convoglio. Per convincerlo è stato necessario l'intervento dei carabinieri di Albenga. L'uomo, trovato [illegible] documenti, è stato accompagnato in [illegible] dove, dopo un fermo di alcune ore per l'identificazione, è stato denunciato. Ieri mattina infine, passati i fumi dell'alcol, Enrico Santi è stato rilasciato. Nei prossimi mesi [illegible] proces-[illegible] per i diversi reati per il quale è stato denunciato a piede libero. Con ogni probabilità le ferrovie gli addebiteranno i danni provocati dal suo comportamento. (s. p.)

[illegible] PIAZZA A NOLI PER RICORDARE [illegible] LORENZO VIVALDO

Il vescovo Lorenzo Vivaldo

NOLI. Monsignor Lorenzo Vivaldo, «un cittadino, [illegible] vescovo e uno storico», è stato commemorato giovedì sera, ad un anno dalla morte, dalla comunità di Noli, presente l'avvocato Carlo Russo, ex parlamentare europeo, e monsignor Carlo Aliprandi, vescovo di Cuneo.

Don Vivaldo, nato a Noli nel 1915, è [illegible] un anno fa, mentre [illegible] da tempo vescovo di Massa Marittima. Per molti anni aveva portato [illegible] la sua attività pastorale a Savona, mantenendo sempre un legame molto forte con la sua città natale. Un suo libro sulla storia di Noli [illegible] pubblicato prossimamente dalla «Società savonese di storia patria».

Dice l'avvocato Carlo Russo: «Monsignor Vivaldo è stato un cittadino illustre della città di [illegible] ma anche uno storico importante. Basta ricordare una parte della [illegible] l'opera svolta, come assistente, all'Università Cattolica e i suoi studi a livello diocesano e nazionale. E' stato presidente della Società savonese di storia patria [illegible] ha curato una pubblicazione sugli statuti [illegible] Noli. Nell'82 ha tenuto la relazione storica al congresso su "Pio VII e la Chiesa savonese". [illegible] è anche occupato [illegible] giornalismo dirigendo "Il Letimbro". Prossimamente sarà pubblicata la sua opera postuma sulla storia di Noli».

Giovedì pomeriggio è stata [illegible] lebrata, dal parroco Don France-[illegible] Pastorino, nella cattedrale [illegible] San Pietro, [illegible] messa in suffragio [illegible] vescovo. Alle 21, nell'antico oratorio di Sant'Anna c'è stata la commemorazione ufficiale. Oltre all'avvocato Carlo Russo e al vescovo di Cuneo, monsignor Carlo Aliprandi, [illegible] intervenuti [illegible] della diocesi [illegible] Savona-Noli, monsignor Roberto Amadei, don Giuseppe Bertolotto, canonico a Savona, Giglio Parodi, coetaneo di monsignor Vivaldo, e l'ex sindaco [illegible] Noli, comandante Carlo Gambetta.

Dice l'attuale sindaco di Noli, Carla Bologna Fois: «L'amicizia [illegible] padre Lorenzo era sincera e costruttiva. Anche nei periodi [illegible] cui [illegible] trovava a Massa Marittima si [illegible] sempre interessato alla [illegible] città. Parlava volentieri [illegible] problemi della città e soprattutto dei suoi monumenti. Stava aspettando delle risposte importanti circa le origini e sui primi abitanti di Noli dagli scavi archeologici in [illegible] presso San Paragorio per completare la prima parte [illegible] suo libro a cui teneva molto. Non è riuscito a terminarlo».

Un lungo applauso ha accolto, l'altra sera, l'intervento del sindaco Carla Fois, quando ha comunicato che l'Amministrazione comunale ha deciso di intitolare [illegible] piazza al suo illustre cittadino. Lo spiazzo antistante la chiesa di San Francesco, sistemato da poco con una nuova pavimentazione in porfido, diventerà piazza Lorenzo Vivaldo. (a. r.)

Arrestato in centro un giovane trovato in possesso di 3 grammi di eroina

A Cairo aumentano i drogati

Cresce il numero dei giovani che ricorre alle cure dell'ospedale per crisi di astinenza
Malgrado le brillanti operazioni dei carabinieri gli spacciatori trovano [illegible] terreno fertile

[illegible] MONTENOTTE. Un giovane è stato arrestato dai carabinieri. Nella sua abitazione [illegible]no stati sequestrati [illegible] tre grammi di eroina, che erano già suddivisi in dosi pronte per essere vendute. Il magistrato ha confermato l'arresto e l'accusa di spaccio. L'indagine è in corso. Del giovane sono state rese note solo l'età, 26 anni, oltre alle iniziali, E.P. I carabinieri della stazione di Cairo, impegnati da tempo nella repressione del traffico di stupefacenti, mantengono uno stretto riserbo sulla vicenda; non sarebbero da escludere ulteriori sviluppi.

Appostamenti [illegible] controlli sono frequenti per le forze dell'ordine in Val Bormida nel tentativo di stroncare [illegible] diffusione degli stupefacenti. I risultati si sono visti e sono incoraggianti: [illegible] nove mesi 13 arresti fatti dai carabinieri, che hanno sequestrato importanti quantitativi di eroina e smantellato una fitta rete di spacciatori. Numerose anche le segnalazioni di tossicodipendenti fatte alla Prefettura di Savona.

Una conferma indiretta del successo delle forze dell'ordine viene dall'ospedale [illegible] Cairo. E' aumentato in modo massiccio nelle ultime settimane il numero dei giovani in crisi di astinenza che chiedono [illegible] ai medici. In Val Bormida sta circolando poca eroina e di scarsa qualità. E' questo [illegible] motivo delle crisi di astinenza: anche quando i tossicodipendenti riescono a procurarsi una dose il loro fisico reagisce alla mancanza [illegible] un normale quantitativo di droga.

La vigilanza e le azioni dei carabinieri [illegible] rendendo [illegible]pre più difficile procurarsi eroina. Vi è una minaccia incombente, in seguito a tale situazione: se dovesse tornare droga [illegible] abbondanza [illegible] di buona qualità, si dovranno mettere in conto molti casi di overdose tra i c[illegible]tori di eroina. Già ora il pericolo per i tossicodipendenti è grave. Per «rinforzare» le dosi di droga, [illegible] contemporaneamente pasticche di stimolanti, rendendo molto più difficile i soccorsi [illegible] caso di overdose e i [illegible]binieri [illegible] escludono che in zona sia già arrivata l'ecstasy.

[e. m.]

TOSSICODIPENDENZA: LA SITUAZIONE IN VALBORMIDA
1 [illegible] DI IGIENE MENTALE (CIM)
2 COMUNITA' [illegible]: [illegible] MONTENOTTE MURIALDO
30-40 TOSSICODIPENDENTI [illegible] ANNO IN CURA AL CIM
1988-1991: 4 MORTI PER AIDS
1988-1991: 3 MORTI PER OVERDOSE DA [illegible]
1988-1991: 80 RICOVERATI PER OVERDOSE DA EROINA
NESSUN MALATO [illegible] AIDS ATTUALMENTE
IL 60% DEI TOSSICODIPENDENTI RISULTA [illegible]OSITIVO

NARCOTIZZATO E DERUBATO

CAIRO MONTENOTTE. E' [illegible] derubato di oltre 500.000 lire, dopo essere stato addormentato [illegible] un «caffè al sonnifero». Vittima [illegible] furto [illegible] pensionato di Cairo, Sergio Bonifacino, 65 anni, residente in corso Martiri 74. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale di [illegible] in [illegible] confusionale: dopo le analisi e le cure del caso verrà dimesso. Sull'episodio sono in corso accertamenti da parte [illegible] carabinieri.

Una coppia [illegible] giovani sposi, vicini [illegible] casa dell'uomo, sono stati interrogati [illegible] merito alla vicenda. Di loro si conoscono solo l'età, 34 anni l'uomo [illegible] la moglie. Le indagini dovranno chiarire se siano stati loro a offrire [illegible] caffè «drogato» a Sergio Bonifacino, sottraendogli in seguito il portafogli che conteneva circa 500.000 lire in contanti. Un contributo importante verrà dall'interrogatorio del pensionato, previsto per [illegible]. E' ancora parzialmente in stato confusionale, ma, a poco a poco, ricorda particolari e avvenimenti che potranno essere utili al completamento delle indagini.

Bonifacino, che vive solo, è abituato a frequentare la casa [illegible] giovane coppia. La donna in diverse occasioni lo ha aiutato nelle pulizie del [illegible] appartamento. Si era in pratica instaurato [illegible] rapporto di confidenza e buon vicinato, che alla fine potrebbe essersi rivelato per Sergio Bonifacino una trappola tesagli per rubargli i soldi. [illegible] certo, da quanto è trapelato dalle prime indagini, che il pensionato sia st[illegible] nell'abitazione dei vicini per prendere un caffè. Cosa sia successo [illegible] seguito resta ancora poco chiaro.

Rimane il fatto che l'uomo si è svegliato nella propria abitazione poco dopo aver preso il caffè, accusando malessere e constatando che i soldi che teneva nel portafogli erano spariti. Si [illegible] fatto accompagnare al pronto soccorso, d[illegible] sono [illegible]e eseguite le analisi che hanno rivelato la presenza nel sangue del pensionato di [illegible] chimiche che sono normalmente contenute nei tranquillanti. A questo punto [illegible] stati avvertiti i carabinieri e si so[illegible] iniziate le indagini. Prima di assumere provvedimenti gli inquirenti hanno dovuto accertarsi che non si trattasse di un episodio di simulazione. Adesso potrebbero denunciare per furto i presunti colpevoli già individuati o addirittura arrestarli [illegible] il giudice ravvisasse nella vicenda gli estremi di [illegible] rapina.

[e. m.]

NOTIZIE FLASH

ALTARE

Un comitato per salvare due magnolie

L'associazione altarese «Tutela ambiente» [illegible] chiesto l'intevento dell'amministrazione comunale per proteggere due magnolie che rischiano di essere abbattute a causa dei lavori di ampliamento del cimitero.

[illegible]

Il Tar dovrà discutere il caso Resol

E' stata rinviata la discussione sul ricorso al Tar presentato dalla Regione Piemonte, Provincia di Cuneo e Comuni sulla realizzazione del Resol in Val Bormida. La [illegible] dell'impianto all'interno dello stabilimento Acna era [illegible] approvata, a fine febbraio, dal Consiglio regionale della Liguria. La prossima udienza fra due settimane.

CARCARE

Inquinamento, amnistiato Arnaldo Pastorino

[illegible] è concluso [illegible] un «non doversi procedere per intervenuta [illegible]stia» [illegible] processo contro la ditta di petroli Arnaldo Pastorino di Carcare. L'imputazione riguardava l'inquinamento [illegible] Rio Coppino. I fatti risalivano all'88.

PALLARE

Fuori pericolo automobilista ferito

Migliorano le condizioni [illegible] Alfredo Oliveri, 61 anni, residente a Pallare. L'uomo in un incidente stradale, la scorsa settimana, [illegible] riportato la frattura [illegible] arto e trauma cranico. Trasportato all'ospedale di Cairo era poi stato trasferito [illegible] S. Paolo [illegible] Savona.

[illegible]

Incontro dibattito su sport e ambiente

In occasione [illegible] manifestazione «Lo sport per la natura», organizzato dal Comune di Bardineto e in programma la prossima settimana, sabato [illegible] si svolgerà un incontro-dibattito su «Sport-ambiente-ente pubblico». All'incontro parteciperà, oltre ad amministratori regionali [illegible] provinciali, il sottosegretario all'Interno Giancarlo Ruffino.

[illegible] CRIXIA

Operaio della [illegible] muore d'infarto in [illegible] cascinale

E' morto d'infarto nel cascinale che aveva in affitto. Lo hanno trovato giovedì sera i vicini, preoccupati [illegible] non averlo visto passare come ogni sera al ritorno d[illegible] lavoro [illegible] campi. Si tratta di Giovanni Baldi, 52 anni, dipendente della 3M [illegible] Ferrania, sposato e padre [illegible] tre figlie. Dopo gli accertamenti [illegible] il magistrato [illegible] dato l'autorizzazione allo svolgimento dei funerali.

Con la sua auto investì due pensionati a Pontinvrea

Nuovo processo per Geri

L'ex convivente di Gigliola Guerinoni, condannato per il delitto di Brin
ieri era in pretura a Varazze per un incidente mortale avvenuto il 15 ottobre

VARAZZE. Ancora un processo per Ettore Geri, presunto omicida insieme a Gigliola Guerinoni, di Cesare Brin. L'accusa è di omicidio colposo. Nulla a che fare, questa volta, con la vicenda dell'ex presidente della Cai[illegible]. Si tratta di un incidente stradale in cui, il 15 ottobre dell'anno scorso, perse la vita Giuseppe Laiolo, 96 anni, di Pontinvrea, e suo fratello, Antonio, di 73, rimase gravemente ferito. Comunque, l'aula della pretura di Varazze, ieri, era affollata.

In qualche modo, e sembra una maledizione, anche questo tragico incidente si ricollega all'omicidio di Cesare Brin. Etto[illegible] Geri rientrava dalla prima u[illegible] del processo di appello, a Genova, per l'omicidio dell'ex presidente della Cairese. Poco prima dell'abitato di Pontinvrea, [illegible] di un malore, Geri perse [illegible] controllo della [illegible]to, che falciò la vittima e suo fratello.

Ettore Geri

Due, sostanzialmente, i pilastri dell'accusa [illegible] del giudice Pellegrini: Ettore Geri, cardiopatico, [illegible] avrebbe dovuto mettersi alla guida della propria auto; inoltre, avrebbe viaggiato ad una velocità elevata, e uno dei pneumatici dell'auto era liscio. Secondo i difensori di fiducia di Geri, Emi Roseo ed Enrico Nan, invece, la vicenda è frutto di una imprevedibile e disgraziata casualità.

E' su questo binario che [illegible] è svolta l'istruttoria dibattimentale, che [illegible] concluderà il prossimo [illegible] gi[illegible] (il processo è sta[illegible] rinviato a questa data, dopo che ieri [illegible] stati [illegible]iti tutti [illegible] altri testimoni) [illegible] l'interrogatorio dei consulenti tecnici.

Ettore Geri, ha preferito non rispondere alle domande del pretore, Massimo Cusatti. I suoi difensori hanno anticipato che l'imputato, prima della conclusione del processo, chiederà la parola per [illegible] breve dichiarazione. Dalle testimonianze, sono emerse due circostanze: Geri non viaggiava a velocità elevata; la vittima e il fratello furono falciati mentre camminavano sul ciglio della strada. Fra i testi, anche Antonio Laiolo. Ha detto: «Ero [illegible] mio fratello, sono stato urtato alle spalle e ho perso i sensi».

[b. b.]

Il caso dello stabilimento di Cairo dibattuto in un convegno della Uil

Agrimont, il futuro è incerto

Continua il presidio ai cancelli degli operai

CAIRO MONTENOTTE. «La situazione dell'Agrimont è oggetto di straordinaria preoccupazione per la Uil chimici e in generale per le forze sindacali. Questa fabbrica non solo rischia [illegible] chiusura, ma i suoi lavoratori corrono [illegible] pericolo di restare isolati nella lotta per salvare il posto [illegible] lavoro. Il fatto più grave è che la vertenza [illegible] non è stata accompagnata e sostenuta dall'attenzione e dalla sensibilità delle forze amministrative e politiche locali». Questo il giudizio, duro e inquietante di Chiara Moriconi, segretaria nazionale della Uil chimici, ieri mattina presente all'attivo provinciale della sua organizzazione che si è tenuto all'interno dell'Agrimont di S. Giuseppe di Cairo.

La presenza di un dirigente nazionale del sindacato chimici, il primo in Val Bormida dall'apertura della vicenda Agrimont, rivela come il pericolo di una chiusura resti molto alto. Non solo di Agrimont si è parlato nel corso della riunione: anche sull'Acna la Uil esprime forti riserve in merito al futuro della fabbrica. Aggiunge Chiara Moriconi: «Il piano Enichem vuole solo fare tagli produttivi, sottovaluta il settore della chimica fine, strategica per garantire [illegible] futuro alla chimica nazionale, indispensabile per assicurare all'interno del gruppo l'attività di fabbriche come l'Acna. Al vertice tra Enichem e sindacati, previsto a Roma la prossima settimana porremo con forza [illegible] richiesta [illegible] avere garanzie per l'Acna nel medio e lungo termine».

Nel corso del dibattito è stato confermato come la chiusura dello stabilimento e la sua trasformazione in polo logistico [illegible] di servizi non sarà accettato, se non sarà modificato [illegible] piano Enichem. La [illegible] punta a mantenere attiva l'Agrimont nel settore dell'urea tecnica. Solo con garanzie sul futuro produttivo del sito di S. Giuseppe, si potrà valutare la creazione di un polo e l'utilizzo parziale di alcune aree della fabbrica per altre attività produttive. Spiega Pino Congiu, della Uil [illegible]ese: «Un polo regionale di servizi, specializzato nella produzione e fornitura di prodotti alle coltivazioni della Riviera che ora sono fornite dall'industria tedesca è nelle nostre intenzioni. Ma [illegible] polo [illegible] deve essere un'alternativa alla attuale fabbrica, solo un potenziamento della presenza dell'Enichem in Val Bormida».

La tensione anche ieri tra i dipendenti e sindacalisti era molto alta. La fabbrica è presidiata dal [illegible] maggio dai lavoratori. Davanti ai cancelli è stata piazzata una tenda.

[e. m.]

Se la Sampdoria batterà il Lecce, Genova sarà sommersa da festeggiamenti «storici»

Pronti a vivere un giorno di allegra follia

Oltre al tricolore dei blucerchiati, la città vuole celebrare anche la conquista dell'Europa da parte dei rossoblù
Per l'avvenimento più importante del dopoguerra si scomodano anche i sociologi: «E' un ritorno al campanile»

GENOVA. C'è chi vorrebbe fasciare la Lanterna con bandiere blucerchiate, chi vorrebbe mandare per mare un vecchio galeone con il nostromo [illegible] centro della bandiera sul pennone più alto. Sono sogni, le manifestazioni da Guinness dei primati bisognerà lasciarle nel cassetto. Ma se domani la Sampdoria vince, assicurando uno scudetto [illegible] Genova dopo 67 anni, [illegible] ventata di pazzia sommergerà la città. La prudenza frena ancora la pubblicità alle coreografie, ai progetti dei duecento club [illegible] dei sampdoriani «sciolti», [illegible] è [illegible] che il corteo dello scudetto si farà in via Venti Settembre, con [illegible] solito raduno in piazza De Ferrari.

Volenterose donne lavorano da giorni nelle sartorie blucerchiate [illegible] preparare striscioni. Finché c'è stoffa, c'è speranza: bandiere si stanno confezionando a Sampierdarena, dove il coperchio della pentola è sul punto di saltare; in via Gramsci [illegible] pronto uno striscione grande come la facciata del mercato. Lo stadio sarà fasciato di blucerchiato, avremo un carnevale [illegible] Genova, peccato che non [illegible] [illegible] la lotteria.

Sono pronti furgoni con batterie sul tetto, gli ambulanti hanno triplicato i [illegible] acquisti, i circoli della Val Polcevera preparano uno striscione di 110 metri per [illegible]. Brilleranno in cielo 20 mila stelline, forse sfrecceranno sullo stadio di Marassi le Frecce Tricolori. Domani sera la città si consegnerà ai tifosi del calcio. Ai sampdoriani reduci [illegible] Marassi (se il Lecce [illegible] battuto e lo scudetto diventerà realtà) si aggiungeranno i 10 mila genoani reduci da Bergamo: se tornano con i due punti, e quindi con il passaporto per l'Europa, Genova avrà la più magica delle [illegible] notti. Ma un «incontro» tra le due tifoserie sarà inevitabile: qualche testa calda c'è sempre, [illegible] polizia ha rinforzato il servizio d'ordine. «Ma non prevediamo incidenti», spera il vicequestore vicario Salvatore Pesenti.

Ed ecco che, tema ormai consueto, da un versante c'è il trionfo del pallone [illegible] dall'altro una città in crisi. Molti notano che somiglia alla Liverpool degli Anni 60, che aveva una grandissima squadra di calcio [illegible] i Beatles), ma era vicina al collasso industriale. Il parago[illegible] tra calcio [illegible] crisi attraversa i discorsi [illegible] queste ore [illegible] fremente vigilia, [illegible] pochi lo accettano. «Le partite sono una cosa, la ripresa produttiva è un'altra, direi che [illegible] azza[illegible] confondere i due aspetti», sottolinea Gianni Vassallo, segretario locale della dc.

Che il miracolo genovese del calcio sia trasferibile all'intera città trova pochi convinti. Si fa notare che non Genova, ma due uomini, Mantovani e Spinelli, hanno tenacemente voluto le [illegible] alte della classifica: nell'economia, le incertezze conti[illegible] a superare le decisioni. «Ma circola una vitalità nuova, grazie alla Sampdoria la città si [illegible] internazionalizzata, forse si stanno anticipando eventi che maturavano» nota il giovane manager marittimo Augusto Cosulich, Gian Vittorio Cauvin, per dieci [illegible] presidente della Camera di commercio, blucerchiato [illegible] una famiglia quasi interamente genoana, dissente da chi nega il calcio come traino alla società [illegible] ricorda che la Sampdoria ha 31 mila spettatori di media-gara e [illegible] Genoa 27 mila: «Un patrimonio cittadino - conclude - che [illegible] potrà [illegible] premere sulle altre attività. Il calcio non sarà forse il volano della rinascita: consideriamolo però un aiuto».

In Comune, dove durante i tempi delle castagne secche si prendevano le distanze dalle squadre (salvo alcuni tifosi accesi, come i genoani Fulvio Cerofolini e Mario Epifani) il tifo coinvolge tutti. Lo stadio sarà un «parterre du roi», ma [illegible] per tutti: i biglietti, ormai, si possono trovare solo dai bagarini. Ci sarà Paolo Villaggio, che ha scritto un amoroso articolo per [illegible] [illegible] squadra, la Sampdoria. Ci saranno Gino Paoli e Francesco Baccini, che [illegible] musicato [illegible] nuovo inno del Genoa, «Undici ragazzi giocano, mille cuori battono». Lo stadio può [illegible] anche un recupero dei cantautori liguri. «Il successo delle due squadre - è il parere di Edoardo Garrone, figlio del petroliere Riccardo, che [illegible] appena rinnovato il suo ruolo [illegible] sponsor dei blucerchiati - è un enorme guadagno di immagine per la città». Non c'è televisione che domani sera non abbia invitato i sampdoriani.

L'avvenimento è forse il più importante fra quelli che Genova ha avuto nel dopoguerra, ed è normale che entri in campo [illegible] sociologo. Cos'è il calcio in una città depressa come Genova? «Ora che si vince, senza dubbio uno stimolo in più - osserva il professor Giovanni Cattanei, sociologo [illegible] docente di Lettere e Filosofia all'Università - che offre molti spunti positivi. L'esempio, primo di tutto. Ci si sente sempre più ricchi quando ci passano accanto avversari illustri, [illegible] diventati un po' poveri. C'è tanta voglia [illegible] tenere il passo. Ma per quanto accade, non [illegible] Marassi, ma in altri stadi, vedo un'aggressività che [illegible] il tempo [illegible] andata facendosi più forte. Noto anche una spinta [illegible] rinunciare alla vita individuale per raggrupparsi». Ma come spiega il fenomeno calcio che assedia un'intera città? «Penso che sia avvenuto un ricambio [illegible] culture: dal melodramma degli inizi del secolo al pallone. Il fenomeno più rilevante mi sembra comunque il ritorno al "campanile". Normale l'idolatria per i campioni: non si ammira il duca di Kent, troppo lontano dai nostri orizzonti, ma Gianluca Vialli, che è il ragazzo della porta accanto, uno che si può incontrare al bar. L'aspetto più rilevante, mi sembra la voglia tutta "comunale" di ritrovarsi in una città stretta, con poche possibilità [illegible] evasioni».

Guido Coppini

Gli ultras mantengono il segreto sulla coreografia che allestiranno per la partita con il Lecce: si sa soltanto che uno striscione unirà gradinate, distinti e tribune

TIFOSI [illegible] ANCHE DA [illegible] YORK

GENOVA. La coreografia che farà da cornice alla partita più importante nella storia della Samp è top [illegible] Solo un'indiscrezione: gli spalti [illegible] Ferraris (gradinate, distinti [illegible] tribune), saranno avvolti da un unico superstriscione. Gli ultras sono al [illegible] da giorni (anzi, da notti), nella sede-officina del «Tito Cucchiaroni», in zona stadio, 500 tesserati.

«E' una settimana di superlavoro. Non c'è bisogno [illegible] convo[illegible] riunioni: tutte le sere i ragazzi [illegible] lì, a volte anche in duecento, pronti a fare qualcosa, [illegible] dare una mano». Parola di Cinzia, [illegible] leader storica. Il numero delle ragazze blucerchiate è in conti[illegible] crescita: volti e jeans colorati, inconfondibile giubbotto blu, in gradinata la percentuale supera ormai il trenta per cento.

Nella sede del club non esistono ordini del giorno o altre scadenze burocratiche. «Tutto è spontaneo, c'è grande entusiasmo e le idee na[illegible]no [illegible] quasi per gioco». Il club a volte si trasforma in sala-prove per chi intende proporre nuovi canti e ritornelli da aggiungere [illegible] ricco repertorio della Sud. Quasi una «Corrida», [illegible] Massimo (il ragazzo del megafono che allo stadio dirige i cori) nelle vesti di Corrado.

Cosa rappresenta per [illegible] tifoso la partita di domani? A questo punto, per un ultras, la difficoltà più grossa è quella di rispondere [illegible] pronunciare la fatidica parola «scudetto». E l'intervista diventa quasi un gioco. «La "cosa" (come l'ha definita Pagliuca, ndr) non si conquista in 90 minuti. Quella è l'ultima tappa [illegible] un lungo viaggio. Speriamo tanto di arrivare, ma è già bellissimo viaggiare. Qualche delusione, tanti pomeriggi esaltanti, le magiche trasferte di Roma, Milano [illegible] Torino. Essere sampdoriani è uno stile di vita, una fede». Ecco il vangelo blucerchiato.

Il Sampdoria-pensiero sarà diffuso domani mattina direttamente dal presidente Paolo Mantovani [illegible] teatro Alcione di via Canevari. Appuntamento alle 9,30. E' il consueto meeting dedicato ai club non genovesi e che quest'anno [illegible] un significato [illegible] un'importanza speciali. Il meeting precede di poche ore [illegible] partita con il Lecce.

Giorgio Gualini, [illegible] Federclub, scorre il lunghissimo elenco degli «invitati»: «Arriveranno da tutte le parti d'Italia e perfino dall'Algeria [illegible] dalla Scozia. Non si era mai vista una cosa simile».

La Samp è all'esame finale

Qualche curiosità: per il pellegrinaggio a Genova partiranno anche dall'isola d'Elba (20 tifosi), da Messina (10), Rimini (40), Napoli (10), Milano (40), Torino (30), Trieste (30). All'ultimo momen[illegible] si potrebbe aggiungere una comitiva proveniente da New York, dove è sta[illegible] fondato un club intitolato ad Alviero Chiorri, genio blucerchiato di qualche anno [illegible] [illegible] che dalla Cremonese potrebbe tornare [illegible] Genova come vice-Mancini [illegible] la gioia dei tifosi ancora innamorati del suo sinistro.

Giorgio Gualini ricorda il programma della domenica blucerchiata: «Dal teatro ci sposteremo allo stadio, con l'unico intervallo [illegible] uno spuntino [illegible] tutti insieme. Di quello che succederà alla [illegible] preferisco non parlare». Lo stadio è esaurito, gli ultimi biglietti [illegible] stati venduti lunedì: oltre 40 mila blucerchiati, tutti insieme, decisi [illegible] trasformarsi in ultras almeno per due ore. C'è solo l'incognita dei 500 tifosi del Lecce che [illegible] presenteranno ai cancelli senza biglietto.

[illegible] Fico

Alassio, domani la «maratona internazionale della Riviera»

[illegible] per 10 chilometri

Dal molo fino alla Gallinara (e ritorno) con specialisti di nove nazioni
E' un'iniziativa ideata per dimostrare che il Mar Ligure è in buona salute

ALASSIO. Un grande striscione attraversa la centrale via Dante di Alassio: annuncia la «Prima maratona internazionale di nuoto della Riviera ligure», che [illegible] svolgerà domani, con partenza alle 10 dal molo centrale.

Dopo le incertezze, le difficoltà e anche qualche invito [illegible] rinunciare, l'organizzatore Carlo Tomagnini è riuscito a varare un'iniziativa di respiro internazionale. Una manifestazione che si propone di dimostrare che [illegible] Mar Ligure è perfettamente balneabile, coinvolgendo televisioni e giornali italiani e stranieri. Sono nove le nazioni partecipanti (oltre all'Italia, Inghilterra, Germania, Malta, Cecoslovacchia, Belgio, Svizzera, Jugoslavia e Olanda), [illegible] alcuni dei più conosciuti [illegible] apprezzati nuotatori fondisti.

I colori azzurri, oltre che dalle squadre dei Carabinieri [illegible] delle Canottieri Napoli, sono rappresentati da Sergio Chiarandini delle «Fiamme oro», che ha conquistato la medaglia d'argento [illegible] Campionati mondiali di nuoto di fondo svoltisi [illegible] Perth, in Australia. Per chi conosce questa disciplina, ci sono altri nomi noti nel lotto dei partecipanti che copriranno il percorso [illegible] quasi dieci chilometri (dal molo alla Gallinara, giro dell'isola e ritorno). Sono ad esempio gli inglesi Stocdale [illegible] Streetor, la belga Landmeters (vincitrice dell'ultima edizione della «Capri-Napoli»), lo svizzero Mayer, il capitano della squadra tedesca Wandratsch, la cecoslovaca Sanda (vincitrice della Capri-Napoli [illegible] due anni fa), gli jugoslavi Majcen e Turk e l'olandese Kulyares. L'organizzazione sportiva [illegible] stata curata da Lello Barbuto, «patron» proprio della Capri-Napoli.

La manifestazione ha un [illegible]sto complessivo di quasi ottanta milioni (il monte premi per [illegible] settore maschile e femminile è di [illegible] milioni) ed è coordinata dal Comune di Alassio, che ha comunque usufruito dei contributi di Regione, Provincia, Camera di Commercio di Savona, Azienda di Soggiorno e di Vivalassio.

Per riuscire [illegible] mettere insieme la somma necessaria, Tomagnini [illegible] anche ricorso al volontariato: fra gli altri, contribuiscono alla riuscita della maratona [illegible] nuoto anche la Confcommercio e il Sindacato stabilimenti balneari di Alassio.

«Per il recupero di [illegible] del turismo ligure - dice Tomagnini, assessore provinciale al Turismo e consigliere comunale di Alassio - ritengo che [illegible] maratona di nuoto sia proprio l'idea giusta. Non abbiamo voluto, sia chiaro, allestire [illegible] manifestazione solo per Alassio. Già dal nome della gara si evidenzia, [illegible] il richiamo alla Riviera ligure, che lo scopo [illegible] quello di far parlare delle buo[illegible] condizioni del Mar Ligure. Ci siamo organizzati affinché i Comuni del comprensorio turistico dell'Alassino ci facciano pervenire i loro striscioni pubblicitari: potranno essere ripresi dalle televisioni, molte delle quali, ad iniziare dalle reti nazionali, ci hanno garantito la presenza».

L'isola Gallinara, «boa» della maratona di nuoto

La manifestazione vivrà un interessante prologo stasera, in piazza del municipio. Accompagnata dall'esibizione dell'orchestra statunitense della Nato di Napoli, la giornalista televisiva Maria Teresa Ruta (che [illegible] [illegible] edizione di «Miss Muretto»), presenterà i campioni iscritti alla gara natatoria. La cronaca della maratona verrà raccontata in diretta dalle frequenze [illegible] Radio Liguria International.

Romano Strizioli

Due nomi prestigiosi per i corsi di perfezionamento di Spazio Musica

Steve Lacy e Mal Waldrom a Loano

Tra i docenti anche Alexander Lonquich, uno dei migliori pianisti europei, e il soprano Gabriella Ravazzi. Allievi in arrivo da ogni parte d'Italia. Una scrittura ai migliori solisti

LOANO
NOSTRO SERVIZIO

Erano nati [illegible] Diano Marina, poi si sono spostati ancor più a Ponente, [illegible] Bordighera, per approdare infine [illegible] Loano, dove ormai costituiscono una solida tradizione estiva: giunti alla tredicesima edizione consecutiva, gli Stages Internazionali [illegible] perfezionamento in varie discipline artistiche (strumenti musicali e canto lirico, dizione e tecnica [illegible]cale jazz, danza e tecniche [illegible] rilassamento), organizzati dall'Associazione Spazio Musica, si terranno in luglio, [illegible] ancora [illegible] volta potranno disporre di insegnanti d'eccezione.

Agli allievi provenienti da ogni parte d'Italia [illegible] offerta l'occasione di abbinare la vacanza al mare a un corso di approfondimento; e tra i docenti [illegible] sono artisti affermati come Alexander Lonquich, uno dei pianisti europei dotati di maggior talento della generazione dei trentenni, oppure i jazzisti Steve Lacy, che ha [illegible] con Thelonius Monk (al quale ha appena dedicato un Lp, «M[illegible] Monk») ed è considerato [illegible] più grande sax soprano contemporaneo, e il [illegible] contralto Mal Waldrom, già accompagnatore della mitica Billie Holliday e collaboratore apprezzato di Max Roach e Gerry Mulligan.

L'elenco è lungo e prestigioso: comprende il soprano Gabriella Ravazzi, specialista nel repertorio d'avanguardia (110 opere nel suo denso curriculum), e France[illegible] Oliveri, che non è soltanto una suggestiva interprete di blues e spirituals, ma è pure la significativa dimostrazione della validità [illegible] questi «stages», poiché ha avuto modo [illegible] [illegible]gere sotto la guida di Giorgio Gaslini, [illegible] il quale ha inciso come «vocalist» [illegible] paio [illegible] dischi. E, ancora, concertisti come Guelfo Nalli, [illegible] idolo in Argentina (corno), Bruno De Rosa (oboe) e la catalana Carmen Vilalta (barocco).

Spiega Gabriella Ravazzi, direttrice artistica dell'Associazione Spazio Musica: «Gli allievi [illegible] lezionati dai docenti parteciperanno al termine dei corsi a [illegible] certi o spettacoli pubblici. E, tra tutti i frequentatori degli "stages", che vengono allestiti con la collaborazione dell'assessorato comunale alla Cultura, verranno scelti alcuni solisti ai quali sarà offerta una scrittura con I Solisti Aquilani, Teatro Tempo di Imperia, Louisiana Jazz Club [illegible] Genova e il Festival di Spazio Musica. E i migliori iscritti al corso di danza classica saranno inseriti nella compagnia di Spazio Musica per il Festival estivo '91».

Il calendario è fitto di proposte, [illegible] c'è che l'imbarazzo della scelta. Dall'1 al 14 luglio, oltre a quelli di De [illegible] e Nalli, sono in programma i corsi di Giuseppe Dellavalle (fagotto), Jacqueline De Min, Marc Du Bouyais [illegible] Alfredo Kolner (danza classica), Annetina Hug e Markus Zmoelling (danza jazz). Dal 2 [illegible] 15, [illegible] lirico barocco [illegible] Ravazzi e Vilalta, dal 3 al 16 arte scenica (Vera Bertinetti) [illegible] accompagnare al pianoforte (Eros Cassardo), dal 16 al [illegible] pianoforte e duo pianistico (Alexander Lonquich).

Ancora: dall'8 al 21 tecniche di rilassamento (Francesca Silva), dal 18 al 2[illegible] voce parlata (Ravazzi) e dizione (Maurizio Salvalalio), dal 17 al [illegible] jazz per strumenti [illegible] voce (Waldrom [illegible] Lacy), tecnica vocale ja[illegible] (Ravazzi) e blues-spirituals (Oliveri).

Stefano Delfino

UN CONCORSO

LOANO. C'è anche un concorso internazionale di canto, quest'anno, abbinato agli «stages» di Loano. Lo bandisce l'Associazione Spazio Musica, è riservato a giovani cantanti lirici di ogni nazionalità (non devono aver superato i 31 anni) ed è finalizzato alla realizzazione di un'opera di Mozart: «Le nozze di Figaro», da rappresentarsi in un importante festival italiano.

Le domande devono perveni[illegible] alla segreteria di via Parini 10, 16145 Genova, entro il 15 giugno, e devono indicare anche i ruoli per i quali si vuole partecipare. Il concorso si terrà [illegible] Loano dal 5 al 7 luglio, e si articolerà in prove eliminatorie, semifinali e finali: quest'ultima consiste in un concerto pubblico, il 7 alle ore 21. Ai cantanti sarà messo a disposizione un pianista accompagnatore.

Presidente della commissione è Gabriella Ravazzi. Altri componenti sono Carmen Vilalta, Vera Bertinetti, Eros Cassardo, oltre a un direttore d'orchestra e un critico musicale. Chi supererà la prova finale con [illegible] punteggio superiore ai nove decimi, riceverà una borsa di studio finalizzata alla preparazione dell'opera e prevede [illegible] rappresentazioni. **(s. d.)**

[illegible] IN PROVINCIA

[illegible]
Concerto di musica classica

Concerto per violoncello [illegible] pianoforte questa sera alle 20,45 presso l'oratorio «S. Maria Maggiore» di Albisola Superiore. Il d[illegible] Magendaz-Guarino eseguirà musiche di Mozart, Beethoven e Debussy nell'ambito della rassegna musicale primaverile.

VARAZZE
Gli Staff [illegible] al Nautilus

Disco music live oggi e domani alle 21 al dancing «Nautilus» in via Aurelia [illegible] Varazze. Di scena c'è [illegible] gruppo degli «Staff». Ballo liscio e moderno anche al dancing «Lido» [illegible], solo domani, alla discoteca «Gilda» sul lungomare.

FINALE LIGURE
Commedia brillante al «Domus»

La commedia brillante «L'uomo che sorride» sarà [illegible] in scena questa sera al teatro «Domus» in salita del Grillo [illegible] Finale Ligure (ore 21), dalla compagnia «La Torretta» di Savona. La rassegna [illegible] teatro amatoriale si concluderà sabato prossimo.

[illegible]
Tutto il programma del liscio

Ampia scelta questa [illegible] a Loano per gli amanti del ballo liscio. Al «Saitta», sul piazzale della stazione, [illegible] [illegible] [illegible] l'orchestra di Massimo Andreotti. Il «Manhattan Inn» [illegible] [illegible] Europa propone i «Cotton club». Il dancing «Sirena», infine, sul lungomare Roma presenta l'orchestra «Migliori».

[illegible]
Jazz e blues al club Movida

Musica dal vivo anche questa sera in molti locali del Ponente. L'appuntamento a Loano [illegible] al «Movida» in via al Giardino, [illegible] al «Donna» ex discoteca «Marinella» sul lungomare.

Al Filmstudio di Savona una prima visione per la Liguria

Torna il cinema d'autore

In cartellone «Ho affittato un killer» del regista finlandese Aki Kaurismaki
In settimana gli altri film con Fanny Ardant, Hanna Shygulla e Matt Dillon

SAVONA. Al Filmstudio di Savona arriva Aki Kaurismaki, il regista finlandese soprannominato «L'Almodóvar [illegible] Nord Europa». Il film «Ho affittato un killer» sarà in cartellone da questa sera a lunedì in prima assoluta per quanto riguarda la Liguria. Un avvenimento atteso per il Filmstudio, il Circolo culturale polivalente di piazza Diaz a Savona, che [illegible] il rilancio puntando, ancora una volta, sulla qualità del prodotto cinematografico, sui film d'autore.

L'ultimo lavoro di Kaurismaki, realizzato lo scorso anno e considerato dalla stampa specializzata un autentico avvenimento nel panorama cinematografico internazionale, verrà proiettato in prima assoluta questa sera (doppio spettacolo alle 20,30 e alle 22,30), domani, con l'aggiunta di due proiezione pomeridiane alle 15,30 e alle 17,30 e lunedì sera.

Il film, della durata [illegible] un'ora e [illegible] minuti, è una produzione targata Finlandia-Svezia. Kaurismaki, oltre alla regia, ha curato la sceneggiatura, il montaggio e la produzione. [illegible] ruolo di protagonista è stato affidato all'attore francese Jean-Pierre Leaud.

La trama. Dopo anni e anni di lavoro in una ditta londinese, il francese Henri Boulanger viene improvvisamente licenziato. Persona introversa, senza amici né amanti, il protagonista decide di togliersi la vita. Fallisce in maniera clamorosa nel suo tentativo [illegible] decide allora, con i soldi della liquidazione, di affittare le prestazioni [illegible] un killer con [illegible] compito di toglierlo di mezzo.

Si inizia [illegible] curioso balletto che, alla fine, vedrà il protagonista ritornare precipitosamente sulla propria decisione dopo essersi imbattuto in una ragazza della quale si innamora. Il film è stato presentato con ottimi risultati alla Mostra internazionale del cinema [illegible] Venezia.

Il giovane cineasta finlandese ha realizzato le riprese in Inghilterra [illegible] attori di cartello (in partecipazione straordinaria appare anche il vecchio, grande Serge Reggiani). Nel cast, e lo noteranno i più giovani, appare anche Joe Strummer, ex componente [illegible] noto gruppo punk inglese dei Clash e attore di discreto [illegible]

Il regista, coscientemente affascinato [illegible] cinema america[illegible] [illegible] serie B degli Anni 40 e 50, adopera un linguaggio estremamente rigoroso, essenziale. Narra storie di sbandati, [illegible]arginati, individui economicamente e umanamente deboli.

Dopo «Ho affittato un killer», il Filmstudio proporrà un altro grande film: «Sogni», del cinea[illegible] giapponese Akira Kurosawa, che resterà in cartellone martedì e mercoledì (ore 20,30 e 22,30). Il programma primaverile si concluderà con altre due prime visioni per Savona. Giovedì e venerdì sera verrà proiettato «L'ultima luna» di Pierre Beuchot con Fanny Ardant e Hanna Shygulla, mentre il prossimo weekend vedrà in cartellone l'atteso «Drugstore cowboy» [illegible] la partecipazione di Matt Dillon. **[p. p.]**

[illegible] AL CINEMA

[illegible]

Chiabrera — Tel. 820.409 — Ore 21 — Lire 25.000-15.000 — OGGI RIPOSO

Aud. Monturb. — Tel. 850.523 — OGGI RIPOSO

[illegible] — Tel. 824.588 — Or.: 15,30/17,15/19/20,45 22,30. Lire [illegible]
Suore in fuga — *di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90)* — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa [illegible]pina. Ricercati [illegible] banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

[illegible] 1 — Tel. 825.714 — Orario: 16,30/18,30/20,30 22,30 ult. spett. — Lire 9000/6000
Bella bionda... e [illegible] sempre sì — *di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90)* — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravaga[illegible] che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Diana 2 — Tel. 825.714 — Orario: 16,45/19,20 22 ult. spett. — Lire 9000/6000
Amleto — *di F. Zeffirelli con M. Gibson, [illegible]. Close (G.B. '90)* — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' [illegible]

Eldorado — Tel. [illegible] — Orario: 16,30/18,30/20,30 22,30 ult. spett. — Lire 9000/5000
Le età di Lulù — *di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena [illegible]. V. M. 18 [illegible]

Filmstudio — Tel. 388.322 — Orario: 20,30/22,30 ult. spett. — Lire 6000
Ho affittato un killer — *di A. Kaurismaki con J. P. Leaud, M. Clarke (G.B. '90)* — Un uomo appena licenziato trascorre una vita [illegible] e senza senso. Per farsi uccidere assolda un killer, ma improvvisamente incontra l'amore... N.V. 1h 19' [illegible]

Jolly — Tel. 850.570 — [illegible]: 15/16,30/18 19,30/21 22,30 ult. spett.
Orgasmo [illegible]

[illegible] — Tel. 850.542 — Orario: [illegible] — Ingresso libero — OGGI RIPOSO

[illegible]

Colombo — Tel. 40.263 — Orario: 20,30/22,30 fest. 16,30 - L. 8000
Bella, [illegible]... e [illegible] sempre sì — *di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90)* — Lei è una cantan[illegible] dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Ritz — Tel. 40.497 — Orario: 20/22,30 fest. 16 — Lire 8000/6000
Cyrano de Berg[illegible] — *di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90)* — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di [illegible] piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

[illegible]

Ambra — Tel. 51.419. — Or.: 20,10/22,20 - Fest. 15,30/18 - L.7000/4000
Edward, Mani di [illegible] — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e [illegible], capace anche di innamorarsi, ma con [illegible] posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Astor — Tel. [illegible] — Orario. 19,30/22,30 — Fest. [illegible] — Lire 7000/4000
Poliziotto alle elementari — *di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90)* — Per sgominare [illegible] banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare [illegible] di [illegible] gruppo di bambini scatenati. [illegible].V. 1h 47' [illegible]

Cristallo — Tel. 52.854 — Orario: 20/22,15 — Lire 7000/4000 — Ult. spett.
Brian di [illegible] — *di T. Jones con i Monty Python (Usa '90)* — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

[illegible]

Teatro Leone — Orario: 21 — Lire 8000 — OGGI RIPOSO

[illegible]

Abba — Tel. 504.234 — Orario: 20/22 ult. spett. — Lire 5500/4500
Volere volare — *di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91)* — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

[illegible]

Ond.[illegible]a — Tel. 692.200 — Ore. 20,15/22,30 — Lire: 8000/5000
Senti chi parla II — *di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90)* — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una [illegible] invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

[illegible]

Loanese — Tel. 669.981 — Orario: 19/22 — Lire 8000/5000
Ultrà — *di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola, G. Tognazzi, R. Memphis (Italia [illegible])* — Un gruppo di tifosi romanisti volgari e violenti sfoga la propria rabbiosa insoddisfazione durante una trasferta a Torino. N.V. 1h 30' [illegible]

Perla — Tel. 868.941 — Orario: 20,15/22,30 — Lire 7000/5000
Un poliziotto alle elementari — *di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90)* — [illegible] sgominare una banda di [illegible]canti un poliziotto è costretto a diventare maestro [illegible] un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

[illegible]

Lux — Tel. 584.505 — Orario: 21 spett. unico — [illegible] 4500/3000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania [illegible]* — Dopo i [illegible] [illegible] vita, tra violenza e [illegible] criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico**

[illegible]

Comunale — Tel. 647.023 — CHIUSO

[illegible]

Verdi 1 — Tel. 97.249. — CHIUSO PER LAVORI

Verdi 2 — Tel. 97.249. — CHIUSO PER LAVORI

[illegible]

Valleggia — [illegible]. 981.492 — Orario: 21 fest. 15/17 — Lire [illegible] — CHIUSO PER [illegible]

GENOVA

TEATRI. Genovese: I due gemelli veneziani, di C. Goldoni, con F. Branciaroli, ore 20,30, lire 32.000/22.000; **Duse:** Re cervo, di C. Gozzi, con gli ex allievi della scuola di recitazione, ore 16/20,30, lire 32.000/22.000; **Carignano:** I caroggé [illegible] P. Guidoni, regia P. Pasqui, ore 21, lire 11.000/10.000/9000 **Tosse:** Mi ricordo e La [illegible] dei segni, regia di G. Davico Bonino, ore 21, lire 18.000
CINEMA. Ariston 1: Il falò delle vanità; **Ariston 2:** Brian di Nazareth; **Augustus:** Pazzi a Beverly Hills; **Corallo 1:** Risvegli; **Corallo 2:** Green Card-Matrimonio di convenienza; **Grattacielo:** La carne; **Instabile:** Turnè; **Lux:** Sirene; **Manin:** Il libro della giungla - Pippo fa la balla; **Odeon:** Balla coi lupi; **Olimpia:** Bella, bionda e dice sempre sì; **Orfeo:** Storie di amori e infedeltà; **Palazzo:** Il portaborse; **Universale 1:** Caldo soffocante; **Universale [illegible]** Sbi; [illegible] **3:** Conflitto [illegible] classe; [illegible] Un poliziotto alle elementari; **Alcione:** Mary e Shelley due porcone bagnate; **Centrale 1:** Erika animale da letto; **Centrale 2:** Anal sexual heights - Perversioni, sodomizzazioni, transexual; [illegible]: Rush. **PEGLI. Eden:** La stazione. **CAMPOMORONE: Ambra:** Mamma ho perso l'aereo. **[illegible]. San Siro:** Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta.
CINECLUB: Amici del cinema: Cattive compagnie. **Fritz Lang:** La casa Russia; **Lumière:** Misery non deve morire; **Movie club:** Green card - matrimonio di convenienza; **Nickelodeon:** Darkman.

[illegible]

Telestar
7,40 **I Ryan**, telefilm
8 — **Amandoli**, telenovela
8,45 **Destini**, telenovela
9,45 **Ai confini della realtà**, film
11,30 **Amichevolmente con noi**, rubriche
13,15 **Tv [illegible]**
13,45 **Brilhante**, novela
14,30 **Lo sceriffo del Sud**
15,45 **Zaffiro e acciaio**, telefilm
16,10 **Cartoni animati**
17,15 **Amandoli**, telenovela
18,50 **La provinciale**, telenovela
19,40 **Brilhante**, novela
20,30 **Jivaro**, film con Fernando Lamas
22,15 **Tg Sera**
23,25 **Viaggio attraverso il Sistema solare** documentario
0,05 **L'onda lunga**, film
1,45 **Truffa al computer**, film

Rete Azzurra
8,45 **New medical [illegible]**
10 **Rubriche varie**
18 — [illegible]
19 — **Promozionale di prodotti**
[illegible] **Film**
23 — **I mille volti di...**

Telecupole
8,30 **Ron in concerto**
12,30 **Tg [illegible] settegiorni**, a cura della nostra redazione
13 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica per l'agricoltore e il consumatore
16,30 **Lo Zecchino d'oro**
18,30 **Diario di viaggio: Malesia**, documentario
19,30 **Tg [illegible] notizie**, informazioni [illegible] e nazionali a cura della [illegible] redazione
20 — **Tg 4 settegiorni**
20,30 **Appuntamento a Trieste**, [illegible] neggiato
22,15 **Fidenco-Del Turco-Fontana in concerto**
23,25 **Film**
1,20 **Tg 4 notizie**

Telesetar
13 — **Zoom**, attualità
13,30 **Barney [illegible]ller**, telefilm
15 — **I gangster del texas**, film
16 — **Cartoni animati**
18,30 **Lotta per la vita**, telefilm
[illegible] **Zoom**, attualità
20 — **Barney Miller**, telefilm
20,30 **Texas Kid**, film serie John Wayne
21,30 **Fifty fifty**, serial
22,30 **Lotta per la vita**, telefilm

Canale 7
9,05 **Felicità dove sei** telenovela
10,05 **Guardie e ladri**, tv movie
10,45 **Il governante**, tv [illegible]
11,45 [illegible] **Nell**, [illegible]
12,15 **Catch**
13,45 **Sportivissimo**
14,30 **Donne oggi**, rubrica di cucina
15 — [illegible] **Cosby show**, telefilm
15,45 **L'albero [illegible] mele**, telefilm
16,30 **Superclassic's cartoon show**
17 — **Piccola Nell**, cartoni
17[illegible] **Bill Cosby show**, telefilm
18,30 **Fai un affare con Canale 7**
20,45 **Finché vita [illegible] [illegible] separi**, sceneggiato
22 — **Motor shop**
22,35 **Eredità di [illegible]**, telefilm
0,15 **Brivido e avventura**, telefilm

Primantenna
8,30 **Prima... mattina**
9,30 **I diamenti [illegible] [illegible]**, miniserie
11,30 [illegible] **propone**
12,30 **Cartoni animati**
13 — **Cronache piemontesi**
13,30 [illegible] **della [illegible]**
14,15 **Aggiudicato a...**
18 — **Il sole e la luna**, lunario di varia attualità
19,30 **Cartoni animati**
20 — **La moglie celebre**, film con Loretta Young
21,30 **Auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **Sanford and Son**, telefilm
22,30 **Magazine**
23 — **Promozionale**
1 — **Auto della settimana**, guida [illegible] ra all'acquisto dell'usato
1,30 **Buonanotte con...**

Sardegna [illegible]
8 — **Ultima carrozzella**, film
9,30 **Spazio commerciale**
12,30 **Mare moda e miti**, rubrica
13 — [illegible] **Cosby show**, telefilm
13,30 **Gianni e Pinotto**, ca[illegible] animati
14 — **Sardegna giornale**
14,50 **Sport domani**
15,40 **A occhi aperti**
18 — **Sardegna giornale**
18,50 **Sulla scia del Cimonoco**, giochi
20,30 **Sardegna giornale**
21,20 **After Mask**, telefilm
21,45 **Leningrado Music Hall**, varietà
22,30 **Più donne**, rubrica a cura di R. Romano e V. Coppa
23 — **Sardegna giornale**
23,10 **Sport domani**
0,30 **Sardegna giornale**
1,30 **Speciali**

Tcs
14,30 **Aspettando il domani**
15 — **Ter tv**
15,30 **Tv Market**
17,35 **Cartoni animati**
19,30 **Usa today**, replica
20,30 **Film**
22,25 **Colpo [illegible]**
23,05 **Film**
0,55 **Colpo grosso**, replica
1,45 **Joe Forrester**, telefilm

Telesanremo
8 — **Bimbo box**, [illegible] in tv
10,30 **Market**
13 — **Cartoni animati**
13,30 **Orizzonti Liguria**, rotocalco a cura di Vittorio Sirianni
14 — **Monkees**, telefilm
14,30 **Multimarket**
18 — **Ok motori**, [illegible] settimanale di automobilismo e motociclismo
19 — **Punto sera**
19,30 **Punto [illegible] dossier**
20,30 **Baionette [illegible] canna**, [illegible] con Wally Campo, Brandon Carrol. Regia di Burt Topper
22,30 **Punto sera**
23 — **Punto sera dossier**
0,05 [illegible]
2 — **Market non stop**

Telearcobaleno
9 — **Tele club**
12 — **Telefilm**
15,30 **Telefilm**
18,20 **Nido di serpenti**, teleromanzo
20,09 **La mia vita per te**, teleromanzo
21,50 **Nido di serpenti**, teleromanzo
22,10 [illegible] **al** [illegible]

Telegenova
7 — **Junior Tv: Danguard; I piccoli furfanti. Re Artù; Angie Girl; Flebe russe; Il mago pancione; Supercar Gattinger**, [illegible]
9,30 **Film**
11 — **Quattro passi tra le carte**
11,00 **Shopping center**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17 — **Shopping center**
19,30 **Rotoflash**
20 — **Flash regione**
20,30 **Appuntamento a Trieste**, sceneggiato
22 — [illegible]
22,50 **L'opinione**
23 — **La vetrina dell'antiquariato**, a cura della Galleria Portobello Road

Coppa Italia d'Interregionale: se i liguri passano il turno se la vedranno con l'Avezzano

Savona, la finale è a un passo

Domani i biancoblù, sul campo lombardo del Darfo Boario, difendono il 2-0 ottenuto all'andata al Bacigalupo
Ko Bottari e Lubbia, Palagi in panchina, squadra prudente. Vallongo: «Dobbiamo ripetere la prova di domenica»

SAVONA. Retour-match per ■ Savona. Dopo aver vinto la pri■ semifinale, la squadra di Luigi Vallongo è impegnata do■ nel «bunker» del Darfo Boario per la semifinale di ritorno della Coppa Italia di Interregionale.

La ■ vittoria ottenuta al «Bacigalupo» (2-0) potrebbe esser di buon auspicio per i biancoblù che sperano di assaporare, ■ non è cosa da tutti i giorni, una finale di Coppa Italia, traguardo mai raggiunto ■ oltre ottant'anni di storia del Savona. La comitiva ligure parte oggi nel primo pomeriggio per la Lombardia, dopo aver svolto in mattinata l'ultimo allenamento. Il Savona alloggerà ■ Darfo, all'Hotel Brescia dove Vallongo ha allestito ■ quartier generale. La società, come del resto fanno tutte, avrebbe preferito un'altra ubicazione nelle vicinanze di Darfo, ■ i dirigenti ■ piazza Diaz ■ sono riusciti a trovare posto per giocatori e dirigenti.

Vallongo ha già scelto l'undici: dalla formazione ■ partenza mancheranno capitan Bottari, che seguirà l'incontro dalla tribuna, e Lubbia, mentre Palagi e Di Somma siederanno in panchina assieme a Barlocco, Lazzarini e Sinopia. ■ partita è molto delicata: il Savona troverà un Darfo Boario determinatissimo, con la grande voglia di ribaltare lo 0-2 dell'andata.

E' appunto per questo che Vallongo ha preparato ■ squadra almeno aparentemente tutta difensiva, pronta comunque ■ colpire in contropiede. Sostiene il direttore sportivo, Pietro Arcuri: «L'importante sarà entrare in campo con la carica giusta. Il risultato del Bacigalupo ■ ■ ■ giocare con tranquillità, ■ di guardare con fiducia alla finale. L'impor■ sarebbe ripetere il primo tempo dell'andata, anche se non sarà facile. La squadra fisicamente è ■ posto, anche ■ ci ritroviamo con una "rosa" ristretta a causa ■ alcuni infortuni. Ma sono convinto che possiamo farcela».

Vallongo invece appare addirittura convinto di avere già ■ tasca il biglietto per la f■le. L'allenatore biancoblù, che in settimana ha messo sotto ■ torchio la squadra, continua a ripetere: «Arrivati a questo punto, la finale ■ ce la toglie nes■ I ragazzi stanno attraversando un buon momento e meritano di arrivare fino in fondo a questa competizione. Ci basta confermarci sui livelli delle ultime prestazioni, ed è fatta».

L'entusiasmo è dunque tornato anche tra i sostenitori, tanto che per la partita in ■ di Lombardia i tifosi del Savona club Bar Bacigalupo hanno allestito un pullman che partirà dalla sede di via Luigi Corsi alle 11 di domani. Il costo del viaggio è stato fissato in 25 mila lire.

Intanto da Darfo parte una polemica nei confronti dello stadio Bacigalupo. Il direttore sportivo Giancarlo Biffi, riguardo alle condizioni del terreno savonese, ha detto: «Domenica scorsa abbiamo dovuto fare i conti ■ un campo pessimo, ■ riesco ■ capire come faccia il Savona a giocare su un terreno del genere. Noi siamo abituati a giocare su ■ campo "vero" e ■ ne accorgeranno tutti. Possiamo sicuramente ribaltare il risultato dell'andata».

Se il Savona dovesse passare il turno, sicuramente ■ la vedrà contro l'Avezzano, che nella partita d'andata ha battuto il Benevento, il quale ha schierato in campo una formazione baby per lo «sciopero» indetto dai titolari a causa del mancato pagamento dei rimborsi spese. ■ grana che il Savona ha già attraversato ■ a quanto pare, risolto. [r. p.]

Palagi domani resterà in panchina

CAIRESE ■ ■, LA VIGILIA

Paolo Tonelli responsabile della Cairese, e Roberto Baretto comandante del Lavagna, saranno tra una settimana vicini di panchina al Carlini. Impegnati a guidare ■ squadre nello spareggio che mette in palio l'Interregionale, non avranno molto tempo per dialogare: dal raffronto delle loro opinioni appare invece profonda ■ diversità ■ approccio all'evento più importante ■ stagione.

Il rinvio ■ una settimana getta nello sconforto Baretto: «Stiamo fermi 3 settimane, una più dei nostri avversari, ■ difficile mantener tono agonistico e concentrazione. Né questi 7 giorni ■ servono a recuperare gli infortunati: Dagnino avrebbe giocato comunque, Vaira dev'esser operato al menisco, ora o tra un mese non fa differenza. Invece Mazzei potrebbe non esserci proprio per il cambiamento: aveva chiesto ■ licenza militare per domani, difficilmente ne avrà un'altra sabato».

Tonelli è soddisfatto: «Possiamo recuperare 2-3 giocatori che non erano al cento per cen■. Bado ■ esempio potrà dare il pieno contributo». Il tecnico non dà in escandescenze nel preparare la partita: «Gara come le altre. Il programma non prevede nulla di particolare, né carichi di lavoro supplementari, né ritiri o cose del genere».

A Lavagna invece ■ raccolgono le forze: «Ho chiesto ai ragazzi massima concentrazione. Il terreno erboso, simile a quello dove giocano i nostri avversari, ci sfavorisce ■ dobbiamo supplire all'inferiorità facendo ricorso al carattere». ■ punto in comune esiste: il rispetto del nemico. «Non ■ ■ che abbiamo già la promozione in tasca — gioca d'anticipo Tonelli — come si sente in giro. Il Lavagna butterà in campo tutte le sue forze e ci vorrà la miglior Cairese per averne ragione».

Baretto ha visionato la Cairese: «Ho visto il derby ■ la Carcarese: i giallobiù valgono i miei, darei il 50% ■ entrambe». ■ dove i due sono agli antipodi ■ nel giudicare ■ sconfitta. Tonelli ■ filosofia: «Niente drammi: un campionato l'abbiam già vinto, una promozione comunque ci aspetta». Baretto la deve esorcizzare: «Sarebbe triste perder l'Interregionale dopo ■ vinto ■ campionato e ritrovarsi in Eccellenza come quelle squadre che con un comportamento appena sufficiente si ■ piazzate al settimo od ottavo posto». [d. s.]

Bocce: la B propone gli appuntamenti più significativi

La Familiare al bivio

I savonesi per puntare in alto devono vincere ■ Bordighera contro la Muller
Nel secondo girone lotta a quattro, Ferrania ospita la capolista Fabiano

Degola (Roverino) visto da Ghiglione

Giornata dai risvolti molto interessanti quella odierna, valevole per le qualificazioni del campionato di categoria B, settore ■ Ponente: con la capolista Armese forzatamente al palo per il riposo, saranno le altre 4 le ■disscusse protagoniste.

Il match più atteso è quello che vedrà i savonesi de La Familiare ospiti della Muller a Bordighera: finora i bordigotti, seppure in formazione no■ proprio competitiva e per di più alle prese anche con malanni di questo ■ quel giocatore, hanno disputato un torneo orgoglioso, prendendosi pure la soddisfazione di togliere preziosi punti alle altre contendenti, e dimostrando un esemplare comportamento nei confronti di tutti, senza favoritismi di sorta.

Oggi Spataro ■ c. avranno di fronte una delle due società, la Familiare appunto, che aspira alla vittoria nel raggruppamento e ripone proprio in questa sfida le residue speranze di portar■ ridosso dell'Armese solitaria leader, che fra 8 giorni sarà ■ Savona per l'incontro primato.

Sulla carta incontro difficilissimo: il fattore campo potrebbe avere peso determinante anche se tra i savonesi van sottolineati il brillante rientro di Briano ■ la buona vena del giovane Pessano, ■ Massimo Bianchi, Giuliano, Vignolo, Giubergia e dei due Murialdo.

Spotornese-Gpc La Boccia Carcare è l'altra partita. I padroni ■ casa partono favoriti, hanno dalla loro il fattore campo e potrebbero stasera conservare ■ posto d'onore: molto dipenderà dalla ■ ■ giovane Luca Cicchero (recordman del tiro tecnico), di Alfonso (primatista regionale nella prova ■ punto e tiro obbligato), di «patron» Becco e dei vari Dogliotti, Lavagna, Losno, Mazzucchelli, Ottonello, Velizone, Vernazza.

Di fronte gli spotornesi troveranno una squadra parecchio delusa, specialmente dopo la batosta casalinga con l'Armese, ma non per questo in disarmo: ne dovrebbe venir fuori un in■ che, pur senza esasperati toni agonistici, può sortire risultati di indubbio interesse, potendo contare ■ uomini del valore dei biancorossoblù Broccardo, Canetti, Chiesa, Finocchio, Montano, Scorsa, Tabachetti. Questa la classifica alla vigilia della 7a giornata: Armese punti 45, Spotornese 29, Carcare e Familiare 28, Muller 14.

Nel girone di Levante, anche se la logica dice che in lizza per la qualificazione ■ rimaste Fabiano Spezia e Rapallese, potrebbe verificarsi l'imprevisto. Quella odierna è la penultima giornata, con un programma che prevede Ferrania-Fabiano ■ Rapallese-Italtinto Chiavari. Se i valbormidesi ripetessero la bella prova di 8 giorni fa, che li ha visti prevalere per 8-4 sulla Rapallese ■ riuscissero ■ imporsi con un buon punteggio potrebbero riportarsi sotto, sperando nel contempo che i chiavaresi facciano altrettanto con i rapallesi, pur ■ in trasferta.

Un'ipotesi difficile, ma ■ impossibile, che determinerebbe l'ammucchiata in pochi punti delle quattro società, rimandando ogni decisione all'ultima giornata di campionato. Queste ■ classifica: Fabiano 29 punti, Rapallese 26, Italtinto 21, Ferrania 20. Domani, a Carcare, finali tra ■ otto coppie qualificatesi nella quinta prova di Coppa Liguria; a Genova, infine, gara ■ coppie a settore unico, presso la Belvedere.

Guido Tolazzi

IN ■ ■ ■ LA ■

■ A1, a 5 turni dalla conclusione, ■ la Chiavarese l'indiscussa leader ■ è abbastanza facile pronosticarle il bis dello scudetto. Per gli uomini capitanati ■ Nicola Sturla ■ è stato un avvio esaltante di campionato, segnato anzi dalla prima sconfitta - l'8-6 ■ Casale contro la Junior Gaiero - dopo oltre un anno di ininterrotti successi.

Provvidenziale la pausa dopo i primi 6 turni, con la Chiavare■ che però doveva recuperare ■ incontro, terz'ultima a 14 punti dalla Gaiero. Lo stop ha p■ ai liguri di ritrovare la forma migliore: ■ ripresa han fatto il vuoto, portandosi in vetta con un tale margine che farebbe scalpore una ■ riconquista del titolo italiano.

La sequenza dei risultati di questa imperiosa cavalcata: 11-3 con i veneti della Pontese, un fantastico 14-0 ai casalesi della Gaiero, 10-4 nel recupero con i friulani della Plozner e ancora un 10-4, ■ in trasferta, sul campo della Salvi Asti. Le posizioni si sono ora capovolte e da «-14» i chiavaresi sono passati a «+13» sui casalesi.

Oggi sul terreno amico arriva il Veloce Ferrero Pinerolo, squadra ricca di nomi di grido, dal rendimento piuttosto incostante ma capace di qualsiasi risultato. Nelle ■ file ■ tra i giocatori di maggior spicco è Carlo Ballabene, 21enne genovese, uno dei migliori elementi delle ultime generazioni, costretto a emigrare in Piemonte (prima Acqui, da due anni Pinerolo) ■ trovando logica sistemazione nell'unica compagine ligure che milita in A1. Completano il programma odierno Biellese-Salvi, Nizza-Plozner, Pontese-Gaiero. Classifica: Chiavarese p. 85, Gaiero 72, Biellese 67, Nizza 66, Veloce 64, Salvi 62, Plozner e Pontese 44.

In A2, lepre solitaria la Madonna Valpellice, di tutto rispetto il campionato della Roverino, brillante terza, che oggi andrà a far visita alla capolista; per Degola e soci l'opportunità ■ disputare un decoroso match, con la fondata speranza ■ uscirne senza le ossa rotte. Le altre gare sono Auxilium-Bosco Monti, Cumianese-S. Rocco e Boccia Acqui-Bra. Classifica: Madonna p. 89, Bosco 78, Roverino 69, Auxilium 65, Bra 62, Boccia 55, Cumianese 45, S. Rocco 41. [g. tol.]

Pallanuoto: a Savona derby tranquillo, per il match di martedì prevendita a gonfie vele

La Rari non ha paura degli ex

Gagliardo, Musso, Zunino e i due Di Noia guidano oggi la Mameli nella sfida impossibile ai biancorossi capolista
Mistrangelo raccomanda prudenza ma pensa di dare spazio alle seconde linee in vista del «ritorno» di Coppa

SAVONA. Rari-Mameli, il derby degli ex. Oggi nella vasca di Corso Colombo (inizio [illegible] 17,30, gli arbitri sono Di Laurenzio e Maggiore) la capolista indiscussa del massimo torneo di pallanuoto ritrova come avversari Stefano [illegible] Raffaele di Noia, Giacomo Musso, Massimo Gagliardo e praticamente anche il mister Gianni Lastrico, che fu per una stagione alla guida della squadra-satellite, il Savona 85.

Ma non è finita qui. Sull'altra sponda, quella della Rari, ci sono il portiere Gianni Averaimo, Sandro Bovo e anche l'ultimo acquisto della società bianco[illegible]: quell'Ante Milat prelevato la scorsa estate dal sodalizio del presidente Gervasio e già dimostratosi più volte innesto preziosissimo.

Insomma, una sfida con tutti gli ingredienti possibili. Meno quello tecnico: Rari-Mameli [illegible] confronto improponibile anche [illegible] classico, che arriva in un mo[illegible] felice per i savonesi, ancora imbattuti in campionato [illegible] a un passo dal bis di Coppa Italia. La Mameli [illegible]on i suoi 3 punti in classifica non può far paura alla prima della classe, che pure ha già la testa alla finale di ritorno [illegible] Coppa Italia, che [illegible] giocherà martedì alle 20,30 [illegible] il Volturno.

E proprio in vista [illegible] questo grande appuntamento, Claudio Mistrangelo sicuramente farà ruotare parecchio i giocatori, anche [illegible] ai suoi chiede l'impegno di sempre. Dice il tecnico: «La partita con la [illegible] non [illegible] da sottovalutare, dovremo ugualmente impegnarci al massimo, [illegible] mostrare uno spettacolo degno ai nostri sostenitori. Certo, la squadra dovrà dosare le proprie forze, magari non forzare troppo. E poi [illegible] [illegible] gli ex, che faranno [illegible] il possibile per mettersi in evidenza davanti [illegible] pubblico [illegible] Savona».

E la Coppa Italia? Ancora Mistrangelo: «Le tre reti [illegible] vantaggio [illegible] Volturno dovremo sfruttarle al massimo. Di una cosa comunque [illegible] sicuro: i nostri prossimi avversari di Coppa non verranno qui a fare del turismo. Si batteranno con la massima decisione, anche se ammeto che a questo punto i favoriti siamo decisamente noi».

Nella vasca di corso Colombo gli addetti ai lavori stanno già preparando tutto per la grande festa di martedì [illegible] mettendo per il momento da parte l'incontro («Importante [illegible] gli altri» lo ha comunque definito il presidente Gervasio) con la [illegible]ameli. La società ha fatto stampare un comunicato che sarà consegnato stasera [illegible] sostenitori all'ingresso della piscina. Vi si legge: [illegible] Rari [illegible] Savona invita tutti gli sportivi che assisteranno alla seconda finale di Coppa Italia a vestirsi con i colori della squadra per poter creare sulle gradinate una grande macchia biancorossa».

Continua inoltre stasera, subito dopo la partita contro la Mameli, [illegible] prevendita dei biglietti in vista della gara con il Volturno. La società terrà aperta la segreteria anche domani [illegible] 9 alle 12, mentre lunedì l'orario sarà continuato (dalle 9 [illegible] 20). Sabato [illegible] prevendita durerà fino alle 17, ora in cui verranno poi aperti i botteghini della biglietteria. Commenta il dirigente Giorgio Rubino: «Abbiamo deciso di allungare l'orario della prevendita per dare la possibilità a tutti di aver libero accesso in ogni [illegible] per l'acquisto dei tagliandi. Per il momento ne [illegible] stati venduti molti. La febbre per questa finale è in [illegible] crescita».

Restiamo ancora in tema Coppa Italia. Comunque vada martedì, il Volturno resterà a Savona altri due giorni, fino a giovedì sera, e si allenerà assieme ai biancorossi in vista della partita che sabato prossimo i campani giocheranno ad Albaro con [illegible] Mameli stessa. Oggi [illegible] attende dunque la goleada del Savona. L'andata si era chiusa con una p[illegible]ata per Estiarte e soci (19-9), [illegible] per i voltresi c'è grosso rischio di replica.

Roberto Pizzorno

TV PER [illegible]-CIVITAVECCHIA

Ecco tutti gli appuntamenti [illegible] sabato pallanuotistico.

Serie A1 (ore 17,30). Savona-Mameli (Corso Colombo, arbitri [illegible] Laurenzio e Maggiora); Volturno-Recco (S. Maria Capua Vetere, Grosso e Zerbini); Ortigia-Civitavecchia (La Cittadella 15,10; De Stefano [illegible] Coppola); Canottieri Napoli-Brescia (Scandone 17,40; Petronilli [illegible] Pineto); Florentia-Posillipo (Nannini 17,40; Clara e Capodicasa); Roma-Pescara (Foro Italico 17,40; De Meo [illegible] Vassallo).

A2 (18). Catania-Camogli (La [illegible]ya, Picchetto e Violi); Nervi-Triestina (Massa, Alfieri e Wirz); Bogliasco-F. Oro (Aglialoro e Dolci); Anzio-Sori (Anzio, Merola e Dionoro); Caserta-Como (Stadio, Leonardi [illegible] Carloti); Lazio-Salerno (Roma, Ricci e Tedeschi).

Tv e radio. La partita in Sabato Sport su Rai3 alle 15,10 è Ortigia-Civitavecchia. «Il campionato di pallanuoto» su Radiostereo1 alle 18,30 sarà collegato con Napoli, Firenze e Roma. Su Radio Riviera Music, Savona Sound [illegible] Onda Ligure la diretta del Savona.

B. Girone A: Arenzano-Plebiscito (Savona 19, Baroni e Grassini). Girone [illegible] [illegible]. Armate-Chiavari (Mori 17, Paina [illegible] Tonioni;) Cagliari-Lavagna 80 (Maxia 15, Longa e Tiribocchi); Lerici-Argentario (18, Tenenti [illegible] Cenuschi); Racing-Livorno (Roma 19, Pignalosa [illegible] Napolitano); Andrea Doria-Sturla (Albaro 17,30; Garetto e Bruzzone).

C. Imperia-Torino (Cascione 18,30); Rapallo-Endas (18,30).

La Sabazia Falco Motors organizza, col patrocinio de La Stampa, una delle manifestazioni più attese della Liguria

Festival del remo all'ombra della Torretta

Savona, domani Trofeo Presidente della Repubblica di canoa e canottaggio

SAVONA. La Torretta di Savona [illegible] [illegible] scelta [illegible] ideale [illegible]ario per l'inaugurazione della stagione canoistica ligure. Domani infatti, dinanzi al monumento simbolo della città, atleti provenienti da ogni parte della Liguria e da altre regioni si daranno battaglia per il 12° Trofeo Presidente della Repubblica, organizzato dalla società Sabazia Falco Motors.

La manifestazione, svolta in collaborazione con il Comune e patrocinata da «La Stampa», si articolerà in due fasi: [illegible] mattino (10,30) con le gare di canottaggio e nel pomeriggio con la canoa olimpica (14,30). Nel corso della ricca giornata remiera sarà anche assegnato il trofeo «Memorial Paolo Badino», men[illegible] la società proveniente da più lontano [illegible]rà ricompensata con il Premio Città di Savona.

Gli atleti della Falco Motors (una delle più antiche società italiane, al 66° [illegible] di vita) rivestono il ruolo di favoriti, [illegible] dovranno lottare duramente [illegible] i rappresentanti di altre società, in particolare con [illegible] Canottieri Sanremo. Del resto gli sport del [illegible] [illegible] vivendo un momento [illegible] espansione, soprattutto tra i giovanissimi. Vita all'aria aperta e intensi allenamenti: è il principio che regola la vita [illegible] chi [illegible] dedica a queste affascinanti discipline.

Oltre all'attività remiera gli istruttori preparano i ragazzi [illegible] intensi allenamenti che alternano sci di fondo e corse [illegible] lunghi percorsi. Ruggero De Gregori, presidente della società [illegible] guida attraverso i segreti [illegible] questo sport, analizzandone anche gli aspetti tecnici: «La nostra è un'attività costosa, ma i ragazzi che si rivolgono alla società [illegible] devono affrontare spese ad eccezione di quella di iscrizione. Gli scafi invece hanno prezzi elevati, oscillando da un minimo di tre milioni e punte di quindici».

[illegible] a quale spettacolo [illegible] steranno gli sportivi che seguiranno le gare? Ancora De Gregori: «A gare combattute [illegible] ricche d'agonismo. Tutti, conclusa la preparazione invernale, [illegible] al debutto stagionale e desiderosi di ben figurare». Al mattino sarà di scena il canottaggio: i ragazzi saranno impegnati su scafi lunghi m 7,20. Non saran[illegible] presenti equipaggi [illegible] il timoniere, in quanto la Federazione è intenzionata a insistere su equipaggi di c[illegible]ppia.

Prevedibile un duello tra i ragazzi [illegible] Falco Motors e i sanremesi della Canottieri, con outsider gli scafi genovesi. La seconda parte sarà incentrata sulla canoa. Qui saranno i savonesi a recitare un ruolo da protagonisti: Andrea Blasi, Stefano Gnemmi, Cristina De Gregori, Lucia Briatore, Mario Carucci sono chiamati [illegible] recitare ruoli da protagonisti [illegible] [illegible] giovanissimi Claudio Checcucci, Sergio Dessì e Roberto Gnemmi.

In gara tutti gli scafi tradizionali: K1 (m 5,20 e peso 12 kg), K2 (6,20 per 18 kg); K4 (11 per 35 kg). La manifestazione di domani inaugura una stagione ricca di appuntamenti, e in cui reciterà un ruolo importante un altro sport del remo, sempre più emergente: la canoa-polo. E' stata proprio la società savonese, l'estate scorsa, a organizzare i playoff del torneo nazionale [illegible] Coppa Italia, nella piscina di corso Colombo. Anche quest'anno poi sarà organizzato a Osiglia un campus dove gli atleti e coloro che si affacciano per la prima volta a questa disciplina alterneranno gli allenamenti ad attività ricreative quali nuoto, calcio e pallavolo.

Guglielmo Olivero

SPORTFLASH

[illegible]

Andora: Balocco gioca «Clou» di [illegible] di Savona

Carlo Balocco sarà regolarmente in campo oggi ad Andora contro la Don Dagnino: il capitano della Monferrina era in forse per problemi fisici. [illegible]ggi intanto, alle 16 a Legino, per la [illegible] C la Spes Savona di Bortolotto [illegible] Pellegrini affonta la Rialteso di Doglio. La sfida sarà arbitrata dal varazzino Buschiazzo. Entrambe le squadre, vittoriose al primo turno, inseguono una vittoria che significa tentare la prima fuga. Sempre oggi l'Astor Ceva è impegnata con la Spec Cengio (arbitro Borgese). Domani a Bormida, la squadra locale incontra l'Imperiese (arbitro Marenco). Chiude Calice-Don Dagnino (arbitro Pizzorno).

PESCA [illegible]

La Lni Varazze domina [illegible] Alassio

ALASSIO. Vittoria della Lni di Varazze alla 2ª prova di qualificazione zonale [illegible] trofeo d'eccellenza, ad Alassio. Tra i varazzini, tutti i componenti della formazione A han vinto i rispettivi settori distanziando così nettamente la seconda, la Lem Pancaldo Savona. La classifica dopo 2 prove vede in [illegible] la squadra A della Lni di Genova Sestri davanti [illegible] Varazze.

NUOTO

Amatori, terzo centro nella Coppa Scarioni

SAVONA. Per il terzo anno consecutivo l'Amatori ha vinto la Coppa Scarioni. La seconda prova, a Genova, ha visto i ragazzi di Alterini ottenere parecchie vittorie [illegible] piazzamenti. In primo piano Sara Martino, Lau[illegible] Strassera, Francesca Scoffienza, Diana Marinucci, Valentina Cestino, Manuela Calvi, Ivan Rebella, Matteo Piombo, Stefano Viberti, Matteo Bellugi, Marco Gambetti, Marcello Guastamacchia, Marcello Rota, Fabio Robagliati, Matteo Prussiati, Maurizio Ottonello.

Nel girone di Ponente il Pietrabruna è ad un passo dalla promozione

Pallare-Celle: fuori una

In Val Bormida scontro per il primato di Terza

Con la sosta [illegible] campionato [illegible] Seconda e la fine degli altri tornei dilettantistici, l'attenzione domenicale [illegible] incentrata sulla [illegible] giornata del campionato di Terza, dove tutto è ancora possi[illegible] per quanto riguarda il di[illegible] promozione.

Nel girone di Savona sono ben cinque le squadre che si contendono il primato che consente [illegible] salto di categoria, e tutte sono raggruppate in un solo punto. Nel girone [illegible] Albenga-Imperia, invece, il Pietrabruna è a un pas[illegible] dalla certezza matematica: infatti dopo il pareggio ottenuto nel recupero con la Badalucchese ha portato a 4 le lunghezze di vantaggio sulla più diretta inseguitrice: basta un punto e sarà Seconda categoria. Comunque anche le altre non devono perdersi d'animo: [illegible] [illegible] migliori seconde classificate dei gironi liguri possono puntare sul ripescaggio-promozione. [illegible] [illegible] in dettaglio gli incontri della dome[illegible].

Girone di Savona. Il matchclou della giornata è senza dubbio Pallare (38)-Celle Ligure (34), che vede i padroni [illegible] casa allenati da Sesano nella scia della capolista Priamar, e per nulla intenzionati a conceder punti agli avversari anche se i ragazzi di Barisone vincendo potrebbero tornare prepotentemente nella lotta per la promozione. Anche la capoclassifica Priamar (39) ha un non facile compito, dovendo affrontare il sempre pericoloso Sassello Pontinvrea (32) che vorrà riscattare la rocambolesca sconfitta subita sul proprio terreno dal Celle 90. Per gli uomini di Luciano Rossi l'unico risultato utile sarà la vittoria, per continuare a sperare nel sospirato ritorno in Seconda categoria.

Questo il programma degli altri incontri. Letimbro (23)-Alba Docilla (14). Non dovrebbe esser molto difficile [illegible] i locali aggiudicarsi l'intera posta in palio, anche per riscattare la pesante sconfitta patita domenica [illegible] opera del Celle. Murialdo (18)-Calice (38). Anche questa partita è a senso unico: gli ospiti devono assolutamente far due punti per non chiudere [illegible] anticipo il discorso per il salto [illegible] categoria.

Bardineto (10)-Cosseria (15). Ottima [illegible] per il fanalino di coda del torneo: una vittoria servirebbe soprattutto per il morale. Bergeggi (26)-Piana Crixia (14). Padroni di [illegible] che giocheranno per i due punti, per conquistare stabilmente il centro classifica. Ospiti [illegible] ormai traguardi raggiungibili. Celle [illegible] (38)-Rocchetta di Cengio (25). Troppo grande il divario tra le due formazioni, e inoltre quella della presidentessa Anna Rovere vuol vincere per tenere i «cugini» a debita distanza. Valleggia (19)-Sabazia (24). Classico incon[illegible] di fine stagione, tra due squadre che non han più nulla da chiedere [illegible] questo campionato. La Veloce, attualmente al secondo posto, osserverà un turno [illegible] riposo.

Girone Albenga-Imperia. Questa giornata potrebbe già dare la certezza matematica [illegible] Pietrabruna (41) di disputare la prossima stagione il campionato [illegible] Seconda: agli uomini di Beppe Strumia basta un pareggio sul campo del Sanremo 70 (25) e l'impresa non sembra certo impossibile. Per il resto, la Conscente [illegible] è impegnata con il Garlenda [illegible] fanalino [illegible] coda. Cariato (33)-Dolceacqua (27) vede i padroni [illegible] casa che possono ancora sperare nel secondo posto. Gli altri match [illegible] Pontelungo (26)-Costarainera (22); Magliolo (25)-Coldirodese (28); Villanovese (30)-Ceriana (24); S. Lorenzo (31)-Leca (37); Badalucchese (35)-Riva (30).

Massimo Novaro

PRIMA: LA [illegible] PER IL TITOLO

Qualche variazione di orario, [illegible] la conferma per i due incontri che si terranno domani, valevoli come semifinali del Trofeo Federico Fossati fra le vincenti i 4 gironi liguri [illegible] Prima. Criteri di viciniorità han fatto sì che si affrontassero, in semifinale, la vincente del girone A contro il B, e il C contro il D. Ecco quindi gli accoppiamenti: Loanesi S. Francesco-Ligorna e Castelnuovo Magra-Carlo Grasso. Il secondo incontro si giocherà alle 16 al campo di Brugnato (Spezia), il primo alle 10,30 ad Albisola. In questi due match, in caso di parità al termine dei tempi regolamentari, [illegible] procederà direttamente all'esecuzione dei rigori, senza supplementari. Le vincenti si affronteranno domenica [illegible] maggio, con campo e ora [illegible] destinarsi, per l'aggiudicazione del titolo regionale di Prima categoria [illegible] conseguente Trofeo Fossati. Nella finale, in [illegible] di parità al termine dei 90', verranno disputati 2 supplementari [illegible] 15 minuti l'uno, ed eventualmente i rigori. Le favorite? Analizzando i punti conquistati in campionato, gli spezzini del Castelnuovo devono [illegible] molto considerati: «+2» in media inglese, 48 gol fatti e 16 subiti. Due record per la Prima, anche se ex-aequo con altre squadre. La Carlo Grasso però ha rallentato solo nel finale, altrimenti poteva arrivare a 46-47 punti. Loanesi favorita nell'altra partita, anche perché le genovesi [illegible] sempre sono all'altezza.

[g. s.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Sabato 18 Maggio 1991 — 37

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

RCS COMPUTERS
Via S. [illegible]
0321/390308 r.a.
a NOVARA e'
COMPAQ
Concessionario Autorizzato

A PAGINA 38

Buco da 4 miliardi

Cinque arresti per la truffa [illegible] telefonini

Le menti dell'organizzazione truffaldina che ha smerciato centinaia di telefoni cellulari sono finite [illegible] carcere a Novara.

A PAGINA 38

Muore Panzeri

[illegible] scomparsa [illegible] noto compositore

Ha suscitato profondo cordoglio in tutta la zona [illegible] Orta la morte di Mario Panzeri, che lanciò «Papaveri e papere».

LO SPETTACOLO IN PIEMONTE

[illegible] film di Cannes vedremo

Critici, cinefili e operatori culturali piemontesi giudicano il Festival internazionale [illegible] cinema. Sul mercato italiano arriveranno soprattutto film americani.

SERVIZIO DI Luciano Barisone A PAGINA 43

A PAGINA 41

Protestano i turisti

A Stresa il lungolago [illegible] cantiere

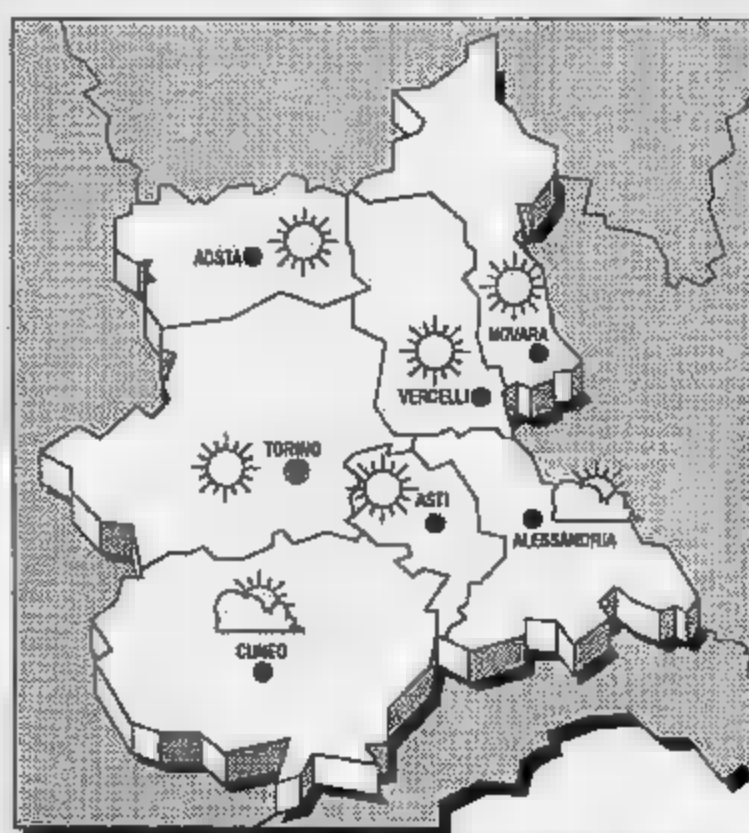
Da quattro mesi si lavora per ripristinare la passeggiata. Numerosi i disagi per i pedoni, costretti a «percorsi di guerra».

A PAGINA 44

Casalbeltrame

[illegible] teatrale [illegible] mito [illegible] Cassandra

Andrà in scena oggi alle 18,30 nel Palasport. Lo spettacolo è ispirato alle sculture di Sangregorio, premio «Rana d'oro».

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Condizioni meteorologiche sempre all'insegna dell'instabilità. Quando le nostre regioni soggiacciono alle correnti sciroccali, il cielo si copre, aumenta la temperatura e so[illegible] possibili le precipitazioni. L'arrivo [illegible] correnti [illegible] un abbassamento della temperatura e ampie schiarite si alternano [illegible] temporali anche di forte intensità. Difficile prevede[illegible] una svolta decisiva della situazione.

[illegible] PREVISTO PER OGGI. Cielo [illegible] o poco nuvoloso [illegible] ampie schiarite nel settore Nord-occidentale. Nelle ore pomeridiane possibili annuvolamenti con locali precipitazioni [illegible] carattere temporalesco.

TEMPERATURE. In lieve diminuzio[illegible] i valori minimi, in aumento quelli massimi.

LE [illegible] DI [illegible] NOVARA
Max: 17; min: 4; media: 13

UN ANNO FA
Max: 28; min: 15; media: 23

[illegible] IN PIEMONTE

Torino **16**	Aosta **15**
Alessandria **19**	Cuneo [illegible]
Asti **20**	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 5,57 e tramonta alle [illegible]. La **Luna** si leva alle 10,03 e cala (il giorno successivo) alle ore 1,23.

Discarica di Ghemme, si va verso un esaurimento anticipato

Stop ai rifiuti di Vercelli

La decisione presa con un'ordinanza dal presidente della Provincia Roberto Negri
Se chiude la Bicocca anche Novara sarà costretta [illegible] smaltire nell'impianto Sirtis

[illegible]. Si profila una nuova emergenza rifiuti per [illegible] Basso Novarese. Nel capoluogo [illegible] polemica fra sindaco socialista e dirigenti democristiani del con[illegible]io [illegible] smaltimento per [illegible] impianto che non entra [illegible] in funzione ma continua a «bruciare» miliardi. La discarica della Bicocca è ormai prossi[illegible] all'esaurimento perché [illegible] previsto ampliamento incontra problemi di finanziamento. Per fortuna interviene [illegible] presidente della provincia con una propria ordinanza a bloccare il conferimento di rifiuti da fuori provincia (più giusto sarebbe dire dal Vercellese) nella discarica di Ghemme. Una richiesta in questo senso [illegible] avanzata dal sindaco Roberto Uglione preoccupato perché a questo ritmo di smaltimento (8500 quintali [illegible] giorno) l'impianto è destinato ad esaurirsi entro un anno.

Ieri intanto il segretario provinciale [illegible] e presidente [illegible] Consorzio fra i 27 Comuni, Giacomo Fadda, ha risposto [illegible] sindaco smorzando però sul nascere la polemica.

[r. n.]

[illegible] A PAGINA 39

Il deposito dei rifiuti di Ghemme ha raggiunto la saturazione. Intanto divampano le polemiche. (FOTO [illegible])

Quattro feriti ieri mattina sulla Torino-Milano

Autostrada bloccata

Il traffico è rimasto interrotto per tre ore, lunghe code
L'incidente causato dal restringimento della sede stradale

NOVARA. Quattro feriti e parecchi mezzi coinvolti: questo [illegible] bilancio di un tamponamento accaduto ieri mattina fra [illegible] caselli di Galliate [illegible] Novara dell'autostrada Torino-Milano che è rimasta chiusa per tre ore, dalle 6,30 alle 9,30.

A provocare l'incidente è stato il restringimento dell'autostrada all'altezza dell'autogrill Pavesi, in territorio del Comune di Novara.

[illegible] lavori in [illegible] il traffico nelle due direzioni è convogliato in un'unica corsia.

Alcuni grossi camion con rimorchio, proprio all'inizio del restringimento, si sono tamponati. Fra due di [illegible] rimasto incastrato [illegible] furgone [illegible] a bordo due persone che sono rimaste imprigionate. Per estrarle sono intervenuti i vigili del fuoco con le loro speciali attrezzature.

Feriti sono anche rimasti due automobilisti. Per liberare la sede stradale dai molti mezzi coinvolti e per consentire nuovamente la circolazione è stato necessario un lungo lavoro durato tre ore.

[m. s.]

[illegible] A PAGINA 39

Solo dopo tre ore di lavoro il traffico è tornato a scorrere sulla Torino-Milano

Dalle statistiche della Camera di Commercio una sorpresa: aumentano i protesti cambiari

Risparmiatori sì, ma con debiti per 81 miliardi

L'identikit del «pufat»: cambiali che non paga e assegni a vuoto

NEL Novarese coloro che [illegible] pagavano i debiti venivano chiamati «pufat». In una provincia al terzo posto in Italia per la propensione [illegible] risparmio sono, ad esempio, aumentati del 3% il nume[illegible] degli effetti cambiari protestati, raggiungendo i 42 mila titoli non pagati in [illegible] anno. Non basta: [illegible] loro valore è salito nell'ultimo periodo di quasi il 30% superando gli 81 miliardi di lire. Il grave è che sono in gran parte impegni liberamente scelti come pagherò e tratte accettate oppure assegni, ovviamente non coperti sul conto corrente bancario.

Le tratte [illegible] accettate, che normalmente un venditore emette sul debitore, sono risultate in diminuzione (-5%), pur mantenendosi su un valore complessivo di 18 miliardi annui. Qual è l'identikit del «pufat» novarese? Nove volte [illegible] cento emette un assegno a vuoto, settanta su cento firma cambiali che poi non paga.

Chi emette assegni scoperti in genere non si spreca per poco: il taglio medio supera i 5 milioni. Chi si fa protestare per cambiali invece si accontenta di poco più di 1,5 milioni per [illegible]vinarsi il credito. I tribunale di Novara e Verbania hanno dichiarato oltre 42 mila protesti dei quali solo duemila per importi fino a 100 mila lire (in genere di povera gente), 17 mila per importi tra le centomila e le 500 mila lire ed infine 23 mila (oltre la metà del complesso) per importi superiori a mezzo milione.

L'85% risultano protestati come singoli individui ed [illegible] restante 15% come società; queste ultime [illegible] scherzano come pericolosità: non hanno pagato infatti oltre 27 miliardi di lire di debiti nel 1990.

Scorrendo i bollettini ufficiali della Camera di commercio, si nota [illegible] molti [illegible] dei protestati sono ricorrenti nel tempo, altri spariscono da una località per ricomparire in un'altra, [illegible] sorta di migrazio[illegible] creditizia. L'impressione è che [illegible] tratti in alcuni casi di professionisti del credito inesigibile, dotati di aspetto [illegible] maniere rassicuranti tali da far accettare al venditore o al credi[illegible] il rischio di una promessa di pagamento garantita da un semplice stampato, con bolli ufficiali, che pomposamente viene chiamato «titolo di credito esecutivo».

L'Istat da qualche anno non pubblica i dati territoriali dei protesti per cui non è possibile avere dei confronti con altre province. Si conosce soltanto la situazione piemontese dalla quale risulta che la posizione della Provincia di Novara è ancora buona rispetto ai 230 mila protesti elevati in Piemonte e che sfiorano i 400 miliardi di lire annui. Significa che la quota di Novara rappresenta circa il 20% del complesso regionale, sia nel numero e sia nell'importo. Purtroppo da qualche tempo stanno manifestandosi accelerazioni notevoli nell'emissione di assegni scoperti con tutti i riflessi negativi sull'economia che sono immaginabili.

Otello Cerri

Società milanese con negozio a Novara ha fatto un «buco» di 4 miliardi

Truffa dei cellulari, 5 arresti

Nascosti nel Bergamasco sotto falso nome devono rispondere di associazione per delinquere
L'indagine non può considerarsi conclusa, si vuol sapere dove sono finiti i telefonini

NOVARA. Da un cellulare all'altro dei telefonini status symbol, al furgone dei carabinieri. I cinque maggiori responsabili della truffa da quattro miliardi i telefonini portatili finiti in carcere. Il provvedimento per associazione delinquere, truffa aggravata ed altri reati natura finanziaria fiscale è stato emesso dal giudice per le indagini preliminari Isabella Diani. Gli arresti sono stati eseguiti ieri l'altro da carabinieri e Guardia di Finanza della squadra di polizia giudiziaria presso la procura di Novara. L'inchiesta, che durava da qualche mese, stata coordinata dal procuratore capo Roberto Fava. I cinque, siciliani d'origine, considerati i promotori dell'organizzazione truffaldina risiedono Milano. Sono stati fermati tutti nel Bergamasco dove si erano rifugiati sotto falso nome. Li hanno sorpresi buon'ora, ancora letto. Sono: Alberto Milani, 46 anni; si presentava Alberto Torri, la sua convivente Elena Sommacol, 44 anni. La coppia viveva a Bagnatica. Michele Grassadonia, 53 anni, che si faceva chiamare Aldo Bonetti, stato bloccato a Brembate Sopra. L'amministratore della società «Errepi '83» Umberto Platania, anni, è stato invece arrestato Gorle così come Gianfranco Alferano, anni, denunciato anche per contrabbando. Nell'appartamento in viveva i militari hanno sequestrato venti autoradio, una decina di videoregistratori, telefoni senza fili ed altro materiale Hf. Altri sette complici, fra i quali un verbanese che sarebbe direttore generale della società, sono stati denunciati a piede libero.

Tutti gli arrestati sono stati rinchiusi nel carcere di Novara ed alcuni di loro subito interrogati dal giudice Diani.

In base agli elementi raccolti carabinieri Guardia di Finanza l'organizzazione era entrata in funzione nel settembre dell'anno scorso. Allora la «Errepi '83», società a responsabilità limitata, sede legale a Milano, aveva affittato un negozio in via delle Rosette Novara. In poco tempo avevano trasformato i locali negozio fallito in una sorta mercatone merce di qualità. Dai telefoni cellulari, ai tv color, dagli Hf agli elettrodomestici, dalle centraline telefoniche ai mobili. Sistemata così la facciata, si trattava procurarsi la . Così Michele Grassadonia, presentandosi Aldo Bonetti, riuscì ad «acquistare» una partita di 500 cellulari da due milioni ciascuno alla Dae di Clivio (Varese) rappresentante per la Lombardia e Novara degli apparecchi prodotti dalla Ote di Firenze. Fornì anche le credenziali di banca milanese ed un numero di telefono di un dirigente, il dottor Manfredi. A rispondere c'era evidentemente un complice che forniva ampie garanzie di solvibilità per la «Errepi '83». Ma c'è dell'altro. A garanzia della solidità della società, Grassadonia riusciva a produrre anche ricevute bancarie pagamenti per centinaia di milioni di tasse. Con questo sistema otteneva anche vantaggiosi leasing. Ma c'è di più. Alcune agenzie di investigazioni, cui si erano rivolti i fornitori della «Errepi '83», rilasciarono certificazioni testimoniando lo stato addirittura brillante della società con una dozzina di dipendenti, grandi mezzi disposizione e notevole liquidità. Tutte informazioni rivelatesi poi fasulle. La magistratura adesso anche indagando per stabilire se e fino a che punto queste agenzie, così come studi professionali che hanno prodotto le false certificazioni fossero completamente estranei al grande imbroglio.

Per piazzare la merce, che ancora non aveva pagato, avevano fissato tutte le scadenze a novanta giorni, la società ricorreva a clienti procurati via fax. Un'operazione durata fra il settembre e dicembre dell'anno quando l'organizzazione smantellò in tutta fretta il magazzino novarese dichiarando il fallimento. Gli amministratori scomparvero dalla circolazione lasciando un buco due miliardi. Somma analoga hanno truffato a Milano, lo sistema dopo aver rilevato un negozio di elettronica. Uno degli arrestati era riuscito a mettere in funzione un cellulare senza averlo denunciato. Non pagava, naturalmente, né canone né telefonate.

Renato Ambiel

LETTERE AL GIORNALE

Notizie controverse

Nei giorni scorsi un'emittente locale ha trasmesso un servizio che riteniamo abbia provocato dello sconcerto nell'opinione pubblica e tra i produttori agricoli che si sentiti ingiustamente accusati.

Il giornalista ha esordito dicendo: «In questi giorni iniziati i lavori, se così si possono definire, per la distribuzione nei campi di riso mais di bentazone, atrazina e molinate con grave rischio di inquinamento per le acque...».

Ci pare allarmistico e fuorviate comunicare che sono iniziati i lavori distribuzione dei diserbanti «atrazina, benta- e molinate» quando i citati principi attivi sono vietati alla vendita o utilizzabili a dosaggi particolari.

Per il principio attivo «atrazina» esiste un divieto di utilizzo emanato dalla Regione Piemonte nel maggio del 1990 (legge 5.4.90 n.71) e confermato anche per il corrente anno.

Per quanto riguarda il «bentazone» esiste divieto di utilizzo emanato dalla Regione Piemonte nel maggio del . Il p.a. «molinate» è invece sottoposto a regime di distribuzione dosaggio controllato in quanto non è possibile superare i 2 kg. principio attivo per ettaro.

Come può notare i sopraccitati principi attivi possono essere distribuiti come una normale pratica agronomica dalle notizie in nostro possesso escludiamo categoricamente che i produttori agricoli ricorrano questi prodotti eludendo le normative di legge.

Intendiamo inoltre preci che i produttori agricoli utilizzano per le operazioni di diserbo solamente prodotti registrati e ai dosaggi previsti dalle attuali disposizioni di legge.

Giovanni Spinello, d
della federazione provinciale
Coltivatori diretti di Novara

Rosmini, pista di Maranello

Vorrei segnalare mancanza di regolamentazione del traffico in una delle vie novaresi in cui accadono continuamente incidenti.

tratta dell'incrocio tra le vie Scavini e Morandi: per chi proviene dalla seconda strada e deve attraversare la via Scavini, esiste un cartello di fermata, ma manto stradale le strisce bianche non segnalate.

Risultato, tutti e quattro gli angoli dell'incrocio disseminati vetri (con conseguente pericolo per foratura di gomme, in quanto vengono mai tolti) e di frammenti di paraurti.

La zona caratterizzata da molti problemi: la chiusura della via Rosmini, diventata a senso unico, ha ingolfato il traffico della presenza della scuola media. Ma per molti automobilisti questa via stata scambiata per la pista di Maranello: quasi impossibile attraversare per i pedoni.

Quando poi ci si vuole immettere sul viale Buonarroti, le macchine posteggiate agli incroci rendono difficile la manovra.

Ma si potrebbe continuare all'infinito, parlare questa zona, considerata volta il salotto Novara e diventata ora l'emblema della cattiva riorganizzazione del piano stradale. Spero che gli organi competenti tengano conto questa situazione e che prendano gli opportuni provvedimenti affinché gli abitanti della zona siano più sottoposti a una condizione di serie .

C. B., Novara

cittadini

All'interno di un quotidiano economico (Il Sole ore) di qualche giorno fa è apparso un interessante appello.

In occasione della dello statuto comunale (obbligo questo sancito da una recente legge), l'amministrazione del capoluogo lombardo invitava formalmente i cittadini volenterosi a fornire il proprio contributo in termini di idee.

L'appello indica nel contempo con precisione un recapito al quale tutti i cittadini possono inviare il «contributo» medesimo.

Sarebbe interessante un'iniziativa simile, sintomo ampio respiro democratico, venisse attuata anche da altri Comuni, primo fra tutti quello Novara.

Non mi sembra che nella nostra città questo scambio di vedute sia avvenuto.

M. L., Novara

Le lettere vanno indirizzate «La Stampa», corso della Vittoria 2, 28100 Novara. Per facilitarne la pubblicazione, si consiglia non superare le trenta righe di testo. Il mittente pregato di apporre l'indirizzo e un recapito telefonico per consentire un eventuale riscontro.

MOSTRA FELINA A NOVARA

NOVARA. Arriveranno dalla Cecoslovacchia, dall'Inghilterra perfino dalla Finlandia i quattrocento gatti che partecipano oggi alla esposizione internazionale di felini. Per gli appas di animali, si tratta di una ghiotta novità: infatti primo premi internazionale che si tiene a Novara. La manifestazione è promossa dalla Ffi, Federazione felini italiani, in collaborazione con le consociate europee, aderenti alla Fife. In uno spazio espositivo di mila metri quadri, allestito dall'associazione torinese «Silvercat», oggi domani si potranno ammirare splendidi esemplari delle conosciute, accanto ai gattini domestici. La rassegna, che è consueta nelle città italiane, approda per la prima volta in terra novarese: «Una precisa regola del nostro statuto Fif - dice Rita Conti Fornara, giudice internazionale - è quella di diffondere il più possibile l'amore per il gatto tramite queste esposizioni. Per motivi organizzativi, tra cui la mancanza di uno spazio adeguato in cui strutturare la mostra, l'appuntamento con pubblico novarese era sempre stato rimandato».

L'esposizione sarà quindi dimostrazione dei risultati ottenuti nell'allevamento di gatti. Gli amanti dei felini potranno ammirare esemplari che, assicura Rita Conti, «probabilmente hanno mai visto». Tra questi, il gatto di razza burmese, che arriva con il suo allevatore dalla Finlandia, gli abissini, gatti a pelo corto di origine egiziana, e i gatti turchi del lago di Van.

Una novità per settore la presenza del Devon Rex, gatto apparso casualmente qualche anno nel Devonshire, contea inglese da cui ha preso il nome.

«Per la conformazione del suo muso - dice Rita Conti - molti l'hanno paragonato a ET, il simpatico extraterrestre del film di Spielberg».

E' un animale davvero curioso, che attiri l'attenzione dei bambini con il pelo semilungo e ricciuto, gli occhi grandi e il muso schiacciato. A questo felino, la mostra dedica una presentazione particolare domenica, alle 18, prima della premiazione ufficiale dei concorrenti. Il biglietto costa 8 mila lire per gli adulti e 4 mila per i bambini: la catena «Coop», sponsor con la «Friskies» della manifestazione, regala ai bambini i tagliandi d'entrata, disponibili alle dei supermercati. Il primato dell'espositore novarese più giovane tocca proprio ad novarese, l'undicenne Sara che porta il suo gattino domestico. La mostra è aperta oggi dalle 14 alle 23, e domani dalle 10 alle .

(c. m.)

Cordoglio sul Lago d'Orta per la morte di Mario Panzeri

«Un grande compositore»

L'autore di «Papaveri e Papere» aveva villa a S.Maurizio d'Opaglio
Appassionato pescatore, con gli amici frequentava la trattoria «Venanzio»

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO. Ha destato largo cordoglio, sul Lago d'Orta, la scomparsa di Mario Panzeri, soprattutto sulla sponda occidentale dove l'autore di «Papaveri e Papere» era solito trascorrere lunghi periodi di riposo. In località Pascolo, dove abita anziana cugina, era approdato una cinquantina d'anni fa.

Il posto tranquillo e se ne era innamorato a tal punto da costruirsi un villa che frequentava assiduamente: raramente mancava nei weekend. Qui, in mezzo ai fiori, negli ultimi anni, lo raggiungevano il figlio e i suoi due nipotini, ma alcuni autori Pace e Pilat erano stati di casa da tempo. Raramente attraversava il lago per raggiungere sulla sponda opposta la più mondana Orta. Conduceva un vita tranquilla e, nonostante la sua notorietà che gli derivava da tanti successi musicali, la gente rispettava la privacy.

A due passi dalla villa, proprio alla della cugina, sorge una delle più tipiche trattorie del lago. «Da Venanzio» frequentata a tempo da personaggi Bonfantini Soldati. Era qui che amava soffermarsi Panzeri diventando proprietario, appunto il signor Venanzio, al cui figlio Gianni ha fatto da padrino.

Prima della «gran moria» di pesci andava a pescare con una barchetta tipica del lago; più tardi aveva acquistato un motoscafo che lasciava al cantiere «San Giulio» che era appena sorto. I frequentatori, allora, formavano un piccolo club al quale Panzeri aveva aderito entusiasticamente partecipando ad alcune allegre serate. In quelle occasioni, sapendolo così schivo, gli chiedeva di presentarsi alla ribalta e sono pochi sul Lago d'Orta quelli che possono vantare di avere assistito ad una sua esibizione estemporanea. Facendosi costruire la villa, aveva voluto una darsena che ospitasse oltre al motoscafo, la barchetta sulla quale trascorreva lunghe . L'ultima volta che l'hanno visto a San Maurizio d'Opéglio è stato a Pasqua.

Mario Panzeri

«La settimana successiva era stato poco bene - raccontano "Da Venanzio" - e il figlio era venuto a prenderlo».

(p. b.)

STATO CIVILE

BORGOMANERO

Valentina Baldioli; Giulia Marangoni; Margherita Nobili. Enrico Ferreri; Francesca Zanetta; Alessio Tozzini.
MORTI. Giuseppe Medina.
Natalino Moia con Anna Mora.
PUBBLICAZIONI. Piergiorgio Za Nicolazzi; Umberto Peranio con Anna Polichetti. Salvatore Carta Graziella Mauro; Cesare Zoppis Antonella Tartaggia; Giovanni Bonetti con Antonella Colombo; Alessandro Schifano con Florinda Savoini.

BRIGA

NATI. Riccardo Ferrari; Jessica Logiudice; Ilaria Poscia. Cristiano Chiarello; Silvia Moroso; Alessandro Neri; Jessica Acquali; Gianluca Cerutti; Sara Zirotti.
MORTI. Margherita Moroso; Rosa Quirico; Luigi Ponti. Battista Garofolo; Angela Maria Antonioli; Massimo Manerba; Primo Gioria; Maria Teresa Moroso; Cristina Savoini; Silvano Mora; Teresina Principe.

A NOVARA

E SOCIETA'

Incontro don Piana alla società filosofica

Il teologo don Giannino Piana, parlerà sul tema «L'etica interpellata dalla società che cambia» lunedì prossimo alle 17 nell'aula magna dell'Istituto Magistrale Bellini di Novara.

La conferenza di don Piana, apprezzato docente di storia dell'etica cristiana all'Università Urbino, stata organizzata dalla sezione novarese della società filosofica italiana.

POPOLARI

Petizione per elevare i limiti di assegnazione

La novarese ha iniziato questi giorni una raccolta di firme per alzare il limite di reddito dei lavoratori dipendenti e pensionati, richiesto per l'assegnazione degli alloggi.

E' stato infatti giudicata improrogabile la necessità rivedere le tabelle che ora escludono dal diritto di ottenere una popolare circa 75 per cento dei lavoratori.

LA FOTO DEI RICORDI

Le mondine, figure oggi scomparse dalle risaie

Un'immagine un tempo consueta nelle campagne : il duro lavoro delle mondariso fino il tramonto costrette, schiena curva, nell'acqua.

NUMERI UTILI

LA

Uffici di corrispondenza:
: c.so Vittoria 2, ang. p.za , tel. (0321) 398.401/2 - fax 36.391
Domodossola: via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323)

TELEFONO

Numero verde (basta un gettone) 48048

FUOCO

Vigili del Fuoco: 115
Soccorso emergenze: No 113
194
boschivi: 21.798

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: 0322/51
Borgoman.: 0322/843.083
Domodossola: 0324/46.600
Galliate: 862.222
Oleggio:
Omegna: (0323) 61.900 / 63.669
Stresa: 0323/30.360
51.000
Baveno: 0323/92.42.22

GUARDIA MEDICA
E FESTIVA

Novara:
Arona: 0322/51.61
Borgomanero: 0322/81.500
Domodossola: (0324)
Oleggio: 91.157
Omegna: 0323/642.121
Stresa: 0323/31.844
Verbania (Pallanza): (0323) 541.318

CORPO FORESTALE

Novara: 21.798
Bacano 62.082
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.056
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra) 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: 61.856
Piedimulera: 83.135
S. Maria Maggiore: 94.283
Varzo: 72.290

CARABINIERI

Pronto Intervento:
Novara: 112
Arona: 0322/24.22.23
Borgomanero: 0322/81.410
Domodossola: 0324/42.044
Oleggio: 91.237
Omegna: 0323/61.288
Verbania: 0323/50.42.50

VIGILI URBANI

: 465.222
: 0322/242.257
Borgomanero:
Domod.: 0324/ 492.233
Oleggio: 91.708
Omegna: 0323/61.688
Stresa: 30.181
Verbania: 504.264

Novara: 59.14.01
Arona: 24.22.18
Borgomanero: 81.980
43.052
Oleggio: 91.112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.208

POLIZIA STRADALE

Novara: 455.555
Arona: 32.22 (poi 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41.000
Romagnano Sesia: (0163) 82.62.66

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore Arona 242.352; **Stresa**: 30.393; **Verbania**: 44.007
Lago D'Orta: Borgomanero: 844.862

FERROVIE

Novara: 28.758; 29.698
Arona: 242.044
Borgomanero: 81.868
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559

FARMACIE

Novara: 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Viale Roma*, via Torelli. Dalle 8,45 alle 20,15: *Gorla*, largo Buscaglia
Oleggio Castello: Romeria
C. Ticino: Garzo
Bellinzago:
Vaprio: Colli Vignarelli
Borgomanero: Comunale
Invorio: Masi
Verbania (Pall.): Giussani
Cannobio: Calaiucci
Stresa: Polisseni
Colazza: Bensi
Varzo: Folghera
Villette: Omodei
Villadossola: Simonetta
Pieve Vergonte: Giusti
Baceno: Marinone
Casale C. Cerro: Allegri
Valstrona: Rossi
o: De Marchi
Cominazzini

Giulia Martinella (Giulia)

Il marito **Piero**, i figli **Gianfranco, Rosangela** e **Claudio**, il genero **Ermanno**, la nuora **Marina** ed i nipoti tutti ringraziano il prof. Rodari e la sua équipe dell'Ospedale di Verbania per le preziose cure prestatele.
— **Caprezzo**, 18 maggio 1991.

Ordinanza del presidente della Provincia per l'impianto di Ghemme

LA DISCARICA E' SATURA

Accolta richiesta del Comune: «Basta ai rifiuti di fuori provincia per far posto a quelli di Novara»

GHEMME. Stop rifiuti provenienti da fuori provincia, per evitare collasso della discarica. presidente della Provincia, Roberto Negri, accogliendo richiesta del Comune Ghemme ha vietato, con un'ordinanza, il conferimento dei rifiuti «extranovaresi».

A Ghemme, la discarica della Sirtis accoglie attualmente quintali al giorno di rifiuti, parecchi provenienti dai Comuni del Vercellose: «Dal momento che la discarica rischia di rirsi in pochi mesi e fra poche settimane dovrà accogliere anche i rifiuti di Novara - dice il sindaco di Ghemme, Roberto Uglione - è necessario bloccare i rifiuti conferiti ogni giorno da fuori provincia».

A Ghemme Vercelli circa 1200 quintali giorno mila aprile) oltre ad altri rifiuti provenienti Comuni della di Vercelli.

Sono proprio questi i rifiuti che ieri non possono essere più conferiti a Ghemme, hanno spiegato il presidente della Provincia il sindaco Ghemme.

«La Regione aveva prorogato fino al 31 maggio prossimo la possibilità di smaltimento rifiuti provenienti dalla provincia di Vercelli, in attesa che ad Alice Castello venisse allestita una nuova discarica, nel frattempo si sono verificati dei fatti nuovi. Sono aumentati i conferimenti su Ghemme, che ha ormai una capacità residua di dodici, quindici mesi al massimo, e il sindaco di Alice ha fermato con un'ordinanza i lavori della discarica vercellese. E' vero che poi questa ordinanza è stata revocata, ma non possiamo più basarci soltanto sulle promesse, proprio nel momento in cui Novara ha la necessità di smaltire anche i suoi rifiuti».

Negri ha rilevato Ghemme è «l'unico Comune che si è fatto carico dei problemi dello smaltimento dei rifiuti e non è giusto che ora venga penalizzato. Quanto rifiuti provenienti da Vercelli non possiamo disconoscere gli interessi della nostra provincia: perciò - sostiene Negri - è legittima la richiesta del Comune di Ghemme».

A Ghemme si è toccato il tetto di 12.500 quintali al giorno di rifiuti, doppio di quanto stato proposto dalla regolamentazione della Provincia per l'utilizzo fino al 31 dicembre '93. Per evitare il collasso e la chiusura a tempi brevi, stati vietati i rifiuti del Chieri, una dozzina di Comuni del Torinese, poi è tentato deviare altrove anche i rifiuti di alcuni Comuni liguri, fra cui Lavagna, Santa Margherita, Portofino e Zoagli «ma è intervenuta un'ordinanza pretorile ed ha costretto Ghemme ad accettare quantità minime provenienti dalla Liguria».

La presa di posizione di Ghemme e del presidente della Provincia è gata all'imminente arrivo rifiuti di Novara alla discarica della Sirtis. A questo proposito Uglione non ha risparmiato una frecciata ai responsabili del consorzio che hanno voluto l'impianto smaltimento ed alla discarica della Bicocca: «Quando si parlato del digestore sembrava si trattasse della soluzione ottimale, mentre sulla discarica di Ghemme diceva che sarebbe servita a poco. Per fortuna che c'è la soluzione Ghemme - dice Uglione - perché altrimenti Novara, oggi, cosa potrebbe fare?».

Via i rifiuti da fuori provincia, solo, applicazione diritto di reciprocità: Ghemme vuole che, quando trerà in funzione la discarica di Alice Castello, Vercelli si prenda anche lo stesso quantitativo di rifiuti che ha portato in provincia Novara.

«La Sirtis in grado calcolare perfettamente i quantitativi, perché ogni giorno vengono tabulati. La restituzione è comunque un problema urgente e Vercelli dovrà farsene carico».

L'iniziativa di blocco si scontra però la deliberazione regionale che proroga fino al 31 maggio prossimo il conferimento dei rifiuti da Vercelli, ma Negri ed Uglione hanno sottolineato che «il nostro intende essere forte segnale politico nei confronti della Regione per una risoluzione positiva del problema».

Il 31 maggio la Regione si dovrà pronunciare sul problema. Con quest'ordinanza provinciale da Novara si cerca di bloccare un'ulteriore proroga.

«Non possiamo rischiare la saturazione della discarica Ghemme ed il suo eventuale innalzamento - ha assicurato Negri -. La decisione di vietare i rifiuti Vercelli doverosa. So benissimo che la discarica è una soluzione soddisfacente al problema dei rifiuti, ma in attesa di nuove tecnologie è opportuno utilizzare ciò che abbiamo a disposizione».

Marcello

DALLA E DALLA PROVINCIA

Tabacchi, falsi e orologi sequestrati dai finanzieri

Quattro persone denunciate e quasi tre quintali di sigarette di contrabbando sequestrate. E' il risultato del blitz eseguito dalla Guardi di Finanza nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Novara. Quindici chili di tabacchi nascosti in un'auto parcheggiata all'interno della struttura commerciale. Altri chili sono stati trovati nel bar. Il quantitativo restante proviene invece da diverse perquisizioni in case private, dove i finanzieri hanno scoperto anche una cinquantina di orologi di dubbia provenienza. Ad Arona, le Fiamme Gialle di Novara, hanno inoltre requisito ad extracomunitario ventidue oggetti con marchi contraffatti.

BEL

Villa Carlotta convegno sui trasporti piemontesi

La Lega per l'ambiente l'associazione Ambiente Lavoro hanno in programma oggi all'Hotel Villa Carlotta due incontri sul sistema dei trasporti in Piemonte. In mattinata verranno presentate relazioni su problemi ambientali normativi. Nel pomeriggio si terrà tavola rotonda su «Il trasporto e la movimentazione delle merci: i progetti per il Piemonte».

Provincia, consigliere pli rimette la delega

Il consigliere provinciale liberale Giovanni Francini ha rimesso la delega per la raccolta e l'elaborazione dati, lo Statuto e l'assistenza agli enti locali. Era il pli sollecitare questa presa posizione per manifestare la protesta relativa mancato avvio della verifica politica chiesta al presidente Roberto Negri.

NOVARA

Mostra didattica del pittore Paolini

Verrà inaugurata oggi al centro del quartiere Sud una mostra del pittore Aldo Paolini. L'esposizione sul tema «Come avvicinare i bambini alla pittura» rimarrà aperta sino al 30 maggio.

Ritrovata lettera del 1877 di Garibaldi

Il Comune è venuto in possesso di documento storico, inviato nel 1877 da Giuseppe Garibaldi a Giovanni Marola, allora sindaco Romagnano. In essere esposta nella sala consiliare, lettera sarà custodita dal museo del paese.

Il pauroso tamponamento fra i caselli di Galliate e Novara, nel restringimento vicino all'autogrill Pavesi

Quattro feriti nel groviglio di auto e camion

Oltre tre ore di lavoro per rimuovere i mezzi e liberare l'autostrada

NOVARA. L'autostrada Torino-Milano rimasta chiusa ieri mattina per tre ore a causa un tamponamento gigante che ha coinvolto alcuni grossi camion, furgoni autovetture. Il bilancio, pesante per i mezzi, è invece fortunatamente lieve per le per. Quattro feriti, nessuno dei quali gravi condizioni anche per estrarre i due panti di un furgone dalle lamiere è l'intervento dei vigili del fuoco.

L'incidente avvenuto alle 6.15. A provocarlo è stato restringimento dell'autostrada fra i caselli Galliate e di Novara. Lavori in corso da una settimana sulla corsia per Milano, costringono i mezzi in transito a passare - nei due sensi marcia - sull'altra corsia, quella per Torino.

Sovente in quel punto si creano delle lunghe file di auto. E' accaduto anche stamattina e un grosso camion rimorchio, diretto verso Torino, stato a rittura costretto a fermare.

Probabilmente stata la grossa mole del rimorchio impedire a un secondo camion di vedere la lunga fila. E è così verificato il primo tamponamento fra i due pesanti, un tamponamento che ha provocato gravi danni perché comunque il secondo era fase di rallentamento.

Dietro ai due autocarri arrivato un furgone Fiat Ducato condotto da Ottavio Lisanti, anni, Milano, che viaggiava la madre Donata Coppola di 71 anni. Ottavio Lisanti pare abbia fatto in tempo a frenare. Lo stesso non si può dire per un altro grosso camion che ha tamponato il furgone.

Rimasto incastrato i due grossi mezzi, il Ducato trasformato in prigione per gli occupanti, entrambi feriti.

La serie dei tamponamenti finisce qui. C'è ancora un Tir che rimane coinvolto andando a finire «mucchio». Arriva poi una Citroën Xm - pilotata Paolo Moschini, 40 anni, di Mantova - e il conducente, vedendo l'ostacolo, cerca di evitare l'impatto invadendo l'altra corsia.

Si scontra, però, con la Fiat Uno di Natale Tortora, 32 anni, di Milano, che proveniva direzione e che sua volta va finire contro un altro autocarro che era riuscito ad evitare il tamponamento.

posto è arrivata tutta velocità una pattuglia della polizia stradale di Villarboit. Contemporaneamente dai caselli di Galliate di Novara lanciato l'allarme alla vigili del fuoco. Il soccorso ai feriti inizio immediatamente. Gli occupanti del furgone, estratti dai vigili del fuoco, sono ora ri all'ospedale Maggiore prognosi di oltre mese per entrambi. Sempre al «Maggiore» sono finiti il Tortora e Moschini. Entrambi, per loro fortuna, hanno riportato solo lievi danni. L'autostrada Milano-Torino rimasta bloccata fino alle 9.30 per consentire ai mezzi specializzati di spostare vetture coinvolte. [m. s.]

Dopo una mattinata di disagi il traffico ha ripreso la normalità. (FOTO)

Non solo vincoli, [illegible] anche benefici dal magnifico parco nazionale dell'Alto Verbano

Valgrande, sfida per l'Alto Novarese

Si cerca un rilancio economico della zona, caratterizzata da paesi depressi per lo spopolamento dilagante
Predisposta una serie di opere da realizzare con i finanziamenti della legge quadro

L'aspra zona della Valgrande, paradiso per gli escursionisti amanti della natura. A destra uno degli ultimi eremiti

CANNOBIO. Il parco nazionale della Valgrande? Non solo vincoli, [illegible] anche benefici. Gli amministratori dei Comuni interessati all'istituzione dell'area protetta [illegible] hanno dubbi. La loro adesione [illegible] progetto (entrato in dirittura d'arrivo [illegible] [illegible] recente approvazione della commissione ambiente della Camera) [illegible] è frutto di una «sensibilità verde» dell'ultima ora, ma data da parecchi anni.

C'è la determinazione [illegible] salvaguardare l'«area selvaggia» più vasta d'Italia. Però il d[illegible]minatore comune della lunga battaglia per il parco è sempre stato legato alla valorizzazione economica del territorio limitrofo, caratterizzato, [illegible] alcuni settori, da paesi depressi, vittime di uno spopolamento che sembra inarrestabile.

Uno scenario negativo, palpabile soprattutto nelle valli del Verbano. La comunicazione della novella legislativa [illegible]venuta dall'assessore regionale Norviani, nel corso di [illegible] riunione avvenuta nei giorni scorsi a San Bernardino Verbano con la presenza di quasi tutti gli amministratori interessati.

Del resto, l'assessorato dei parchi de[illegible] Regione Piemonte era sempre stato in prima linea nel perorare la causa della Valgrande presso [illegible] ministero dell'Ambiente. Norviani ha parlato, tra l'altro, del parco [illegible] volano [illegible] sia nel settore dell'occupazione, sia nel recupero agroturistico per le comunità che fanno da [illegible]a alla Valgrande.

Per accelerare i tempi, in at[illegible] della costituzione ufficiale del parco (prevista entro un paio [illegible] anni), qualcuno ha già predisposto una scaletta di opere da realizzare [illegible] i finanziamenti della legge-quadro.

E' il [illegible] del sindaco di Cossogno, Rosalba Boldini: «La nostra amministrazione comunale è stata tra le prime ad aderire all'idea del parco proprio in considerazione dei vantaggi che ne deriverebbero non solo per la tutela ambientale ma anche per la ricaduta di provvigioni economiche».

Continua la Boldini: «Per questo abbiamo già avviato [illegible] progettazione di una sede staccata del parco da localizzare nella vecchia scuola [illegible] Cicogna, abbandonata [illegible] decenni. Inoltre puntiamo al restauro di tre baite a Pogallo [illegible] la relativa dotazione di acquedotto e smaltimento fognario».

Per quanto riguarda la sentieristica è già pronto lo studio per migliorare il circuito escursionistico Cicogna-Pogallo-Casa dell'Alpino-Cicogna. Anche il sindaco [illegible] Trontano, Pierleonardo Zaccheo, afferma [illegible] «non rilevare opposizioni tra la gente. Chiediamo però la possibilità di inserire dei giovani locali come accompagnatori degli escursionisti nelle visite guidate e la [illegible] di una struttura di accoglienza per il parco».

Un altro Comune direttamente interessato, Malesco, in Valle Vigezzo, ha dato via libera all'area protetta, ponendo però delle condizioni a salvaguardia soprattutto delle attività agrosilvopastorali. «Per quanto [illegible] riguarda diciamo sì al parco - dice il sindaco di [illegible] Bernardino Verbano, Orlando Fantoli - chiedendo però che ne possano beneficiare i valligiani. Da parte nostra potremo mettere a disposizione l'edificio della scuola di Rovegro che dal prossimo autunno rimarrà libero. Sarebbe l'ubicazione ideale per crearvi gli uffici [illegible] parco della bassa Valgrande» e ne trarrebbe dei vantaggi tutto il paese che [illegible] una vera [illegible] propria «sentinella» della Valgrande.

Nei circa 10 mila ettari [illegible]lati non è compresa la Cannobi[illegible] che potrebbe però essere interessata all'area contigua [illegible] «preparco». Il presidente della Comunità Montana, Giovanni Mazza, n[illegible] ha dubbi: «Sarebbe l'occasione ideale per salvare la [illegible] valle, ma l'adesione al parco incontra la resistenza di alcuni Comuni che temono un [illegible] [illegible] imposizioni. Però analoghe realizzazioni, in Italia e all'estero, hanno fugato questi timori».

«I millecinquecento cacciatori del comparto del Verbano sarebbero invece sicuramente penalizzati», osserva Gilberto Tabarini, [illegible] degli esponenti più in vista del mondo venatorio locale. «Abbiamo fondati motivi per temere che la gestione del parco non sia [illegible] positiva come viene dipinta ora. Saremo infatti privati di quasi tutto lo spazio destinato alla caccia di montagna senza alcuna contropartita. I vincoli della tutela territoriale potrebbero diventare un elemento controproducente [illegible] per la stessa fauna. Infatti, gi[illegible] adesso, [illegible] alcuni settori della Valgrande si riscontrano dei [illegible] affetti dalla cheratocongiuntivite, un'epidemia che falcidia gli animali quando il loro numero è [illegible] rispetto allo spazio vitale».

Teresio Valsesia

AGRICOLTURA 2000

Coltivatori già puniti prima di incominciare

UN primo bilancio, sommario ma abbastanza attendibile, redatto dall'[illegible]cio decentrato all'agricoltura della Regione, parla di un danno [illegible] [illegible] quattro miliardi.

Prima [illegible] gelo, poi [illegible] grandinata [illegible] giovedì, hanno avuto un effetto devastante sulle colline del Novarese. [illegible] zone di Briona, Fara, Sizzano, Ghemme sono state colpite come da molti anni [illegible] avveniva. Un uragano di grandi[illegible] ha martellato per mezz'ora i vigneti, cancellando le possibilità di produzione vitivinicola. Silvano Bertini, responsabile dell'ufficio regionale [illegible] Novara, sta raccogliendo una valanga di segnalazioni da parte di agricol[illegible] e Comuni. Le indicazioni sono necessarie per delimitare la [illegible] [illegible] realizzare una mappa degli interventi.

Le ferite inferte dal maltempo sono di due tipi: quelle del freddo e del gelo nelle [illegible] settimane, quando le basse temperature - quasi invernali - hanno colpito i tralci fino [illegible] [illegible] l'impossibilità vegetativa. [illegible] quelle della grandine, che praticamente ha dato il colpo di grazia.

Soltanto nel secondo caso gli agricoltori possono [illegible] alle forme assicurative, mentre [illegible] esistono polizze per il freddo. [illegible] [illegible] che nella prima circostanza i viticoltori si [illegible] indirizzati verso le provvidenze previste dalla legge 590 (Regione) che preveda indennizzi con aiuti economici.

Le prime stime indicano che, per il gelo [illegible] la grandine, oltre [illegible] 80 per cento del futuro raccolto vinicolo della [illegible] doc [illegible] andato praticamente distrutto. Il danno è moltiplicato se si considera che i viticoltori [illegible] potranno rinunciare ai trattamenti contro [illegible] peronospera, malgrado i tralci siano stati martoriati. [illegible] il raccolto di quest'anno [illegible] già perduto in buona parte, gli agricoltori devono già [illegible]ardare al '91. Il maltempo di questa primavera è arrivato nel momento più inopportuno: i viticoltori di Fara, Ghemme, Sizzano [illegible] compiendo uno sforzo imponente per valorizzare il loro prodotto a denominazione d'origine controllata. Dopo anni di purgatorio i vini del Novarese avevano riconquistato il terreno perduto, ritornando ai posti d'onore non solo [illegible] Italia [illegible] anche nei ristoranti stranieri. Facile trovare bottiglie di Ghemme, Sizzano [illegible] Fara nei migliori locali di [illegible] York [illegible] Londra.

La grandine e il freddo non so[illegible] stati soltanto nemici dell'uva. Anche altri settori lamentano pesanti perdite: riso, [illegible] e frutta.

La coltivazione del riso, in particolare, ha avuto un inizio travagliato. Le semine, avvenute a metà aprile, sono state contrastate dalla prima ond[illegible] di [illegible] [illegible] freddo, quando sulle «camere» d'acqua [illegible] risaie [illegible] [illegible] apparsa addirittura [illegible] leggera patina di ghiaccio. Qualche risicoltore ha dovuto ripetere le semine. Altri, per [illegible]vorire il radicamento delle pianticelle nel terreno, nei giorni scorsi avevano tolto l'acqua: un'operazione d'emergenza che avreb[illegible] potuto - [illegible] sostengono gli esperti - dare tono alle pianticelle in fase di primissima crescita.

Ma nelle [illegible] che confinano [illegible] la fascia collinare del Novarese, dove numerose sono le campagne coltivate [illegible] [illegible] si [illegible] abbattuta la grandine di giovedì mattina: tre, quattro centimetri di chicci grandi [illegible] nocciole, che hanno bombardato gli esili germogli, interrandoli [illegible] pietà e annullando il lavoro.

Gianfranco Quaglia

Stresa, proteste e accuse per i lavori che interrompono la passeggiata

Lungolago, percorso di guerra

Davanti ai grandi alberghi marciapiedi impraticabili e strada in rifacimento
L'assessore ai Lavori pubblici ribatte alle interrogazioni della minoranza

STRESA
NOSTRO SERVIZIO

Parte del lungolago è un cantiere e piovono le proteste: si lamentano i turisti, soprattutto quelli ospiti degli hotel rivieraschi, fanno loro eco gli albergatori e in Consiglio comunale la minoranza [illegible] tempesta di interrogazioni gli amministratori. Sul presupposto che i lavori andavano fatti sono tutti d'accordo ma è «scontro» sulla scelta [illegible] periodo [illegible] [illegible]cuzione delle opere. «Possibile - è la domanda - che [illegible] sia [illegible] proprio la stagione turistica per mettere sottosopra il lungolago?».

A spiegare la situazione è l'as[illegible] ai lavori pubblici, Giordano Giordani: «Il Comune aveva deliberato i lavori del secondo lotto di lungolago con una spesa complessiva di un miliardo e 600 milioni. Prima di incominciare ci si è accordati con l'Anas che doveva fare degli interventi sulla statale del Sempione, proprio in quel tratto. Si è così deciso di operare contemporaneamente evitando il doppio disagio».

Poiché si «buttava all'aria la pavimentazione» per abbassare di una trentina di centimetri la sede stradale, il Comune ha pensato di eseguire nel contempo anche interventi sulla rete fognaria. L'assessore puntualizza che per le pubbliche amministrazioni non è come con i privati: bisogna deliberare per qualsiasi opera, attendere i finanziamenti ed ottenere l'autorizzazione dell'autorità tutoria, [illegible] caso specifico il Coreco.

«Così passano i mesi e per fare coincidere l'inizio dei nostri lavori con quelli dell'Anas - dice Giordano - si è dovuto aspettare il 7 gennaio».

L'Anas ha abbassato lungo circa un chilometro il livello strade e mentre si operava in quel senso il Comune [illegible] provveduto a far sistemare un tronco di fognatura per 250 milioni nel frattempo stanziati e a mettere a dimora i cavi telefonici, quelli elettrici e i tubi per la canalizzazione dell'acqua piovana.

«Il nostro preventivo - aggiunge l'assessore - prevedeva, insieme alla ristrutturazione del lungolago, l'ampliamento e il completo rifacimento dei marciapiedi, quelli proprio sotto i grandi alberghi. Qualche intoppo durante i lavori c'è [illegible] più [illegible] si è dovuto provvedere all'esecuzione di [illegible] altro tronco di fognatura per 240 milioni, questa volta sotto la passeggiata lungolago».

Da gennaio la passeggiata a lago è un po' un percorso di guerra e per gli ospiti degli hotel uscire per andare in centro, senza [illegible]ciapiedi, è un'avventura. «Si [illegible] provvedendo - dice Giordani - e per la fine di maggio, al più tardi per la prima settimana di giugno, il marciapiedi sarà pronto. [illegible] andrà più in là - aggiunge - per la sistemazione del lungolago ma per il pieno della stagione turistica, ai primi di luglio, si potrà passeggiare e si avrà pure l'illuminazione pubblica oggi limitata a poche lampade d'emergenza».

Giordani è il primo a riconoscere i disagi quasi a giustificare certe lagnanze [illegible] insiste: «Proprio non si poteva fare altrimenti». Si lavorerà ancora per più di un [illegible] dovendo sistemare cordoli e passaggi carrai ma a conti fatti sul miliardo e 600 milioni stanziati si risparmieranno 300 milioni. «Verranno impiegati - dice l'assessore - per ristrutturare quella parte di lungolago alla porte di Stresa, [illegible] Arona inserito [illegible] lotto due bis».

Il mugugno sul Golfo Borromeo è di rigore anche perché con la sistemazione dei giardini sotto la «Verbanella» [illegible] meno [illegible] settantina di posti-auto. «Era un parcheggio d'emergenza e per di più abusivo - commenta Giordani - sul quale era già prevista un'area di verde pubblico quale naturale continuazione dei giardini: per questo non dovrebbero esserci recriminazioni».

La contestazione, a questo riguardo, c'è: in un'interpellanza tre consiglieri della minoranza (psi) polemicamente chiedono se l'[illegible] è soddisfatto di tutto questo. Ma le interpellanze investono anche la ristrutturazione del Palazzo dei Congressi. Umberto Gallo, Gian Piero Zanzi e Albino Pastore chiedono se il teatro, [illegible] è [illegible] sistemato, potrà essere ancora adibito a proiezioni cinematografiche. L'assessore risponde che la cabina di proiezione potrà essere risistemata dov'era prima e quanto alle [illegible] poltrone, alcune delle quali erano state fissate secondo uno schema che è stato rivisto, potranno forse essere aumentate di numero. «Dipenderà - dice Giordano - dal parere della commissione di agibilità che si appresta a visionare il rinnovato impianto».

Piero Barbè

La via centrale di Stresa stravolta dai lavori in corso. Turisti e abitanti si lamentano per i disagi creati alla circolazione

[illegible] FLASH

[illegible]

Un fuoco di sterpaglie ha minacciato Cureggio

Un principio di incendio boschivo si è sviluppato ieri mattina ad Omegna, nei pressi di Ponte Bria. Le fiamme, alimentate da un forte vento hanno aggredito sterpaglie arrivando a lambire il sottobosco che circonda l'abitato della frazione Cireggio. Il pronto intervento della squadra antincendi boschivi della Comunità [illegible]tana Cusio Mottarone e dei Volontari del [illegible] di Omegna ha permesso di circoscrivere le fiamme limitando i danni.

[illegible]

Rubati i fiori che abbellivano l'incrocio sulla statale

Rubate le azalee delle aiuole poste alla crociera di Orta. Una trentina di piantine, che in questi giorni sono nel pieno della fioritura, e rappresentano un autentico biglietto da visita per il turista, [illegible] state letteralmente strappate, zolla compresa, dalle aiuole che abbellivano l'incrocio che dalla statale 229 porta ad Orta San Giulio. Più che l'entità economica del danno, circa [illegible] mila lire, gli ortesi [illegible] sdegnati per lo scempio effettuato.

[illegible]

Una [illegible] senz'acqua, protestano i baristi

Disagi e proteste, nonostante il preavviso diffuso via radio [illegible] giorni precedenti, per l'interruzione notturna nell'erogazione d'acqua potabile. La chiusura temporanea si era [illegible] necessaria per consentire la riparazione di una condotta vicino al «Regina Palace Hotel». A denunciare situazioni d'emergenza [illegible] stati gli [illegible]centi dei bar della zona.

[illegible]

Ospedale, un pds presidente con i voti del parroco

Sono stati i voti determinanti del prevosto, don Pietro Cordano, a consentire l'elezione di Franco Testori (pds) alla presidenza dell'ospedale. Completano il consiglio d'amministrazione i socialisti Elio Serri, Luciano Torelli, Alessandra Cane; il dc Gianfranco Acciaioli e l'indipendente-ambientalista Aldo Valle.

[illegible]

Eletti nuovo sindaco e giunta

Risolta la crisi comunale dopo le dimissioni da sindaco e [illegible] gliere di Giampiero Spadoni. Come nuovo primo cittadino è stato eletto Eugenio Viscardini. Ecco la composizione della giunta: Giuseppe Barozzi, Rosa Bossi, Sebastiano Gallina, Simone Meschia. Questi due ultimi [illegible] già membri dell'esecutivo uscente. Finiscono così le difficoltà nate subito dopo le ultime elezioni.

[illegible]

Quattro liceali [illegible] viaggio premio nei lager

Partono oggi per un viaggio premio di alcuni giorni quattro studentesse del liceo scientifico «Spezia». Silvia Miguidi, Barbara Roda Balzarini, Claudia Vairetti e Sabrina Verren, accompagnate dall'insegnante Apollonia Sommariva, visiteranno alcuni lager nazisti. Le quattro liceali hanno vinto il concorso promosso dalla Regione e dalle Province del Piemonte che tendeva a diffondere tra i giovani il patrimonio storico-culturale-politico della Resistenza antifascista e dei principi della Carta Costituzionale. Per la provincia di Novara hanno partecipato al concorso 79 studenti.

Verbania, scoperta dai carabinieri una base di spacciatori

Arrestati per droga

Sono due giovani di 29 anni. In casa uno aveva eroina, bustine e denaro
Altri sei denunciati. Salvato a Omegna un ragazzo vittima di overdose

VERBANIA. Ancora arresti per detenzione e spaccio di droga. I carabinieri, che da qualche tempo [illegible] seguivano gli spostamenti, hanno fermato due giovani di Verbania. Sono Venanzio Lazzati e Lorenzo Livieri, entrambi di 29 anni, con precedenti penali: erano in possesso di alcune dosi di eroina.

Subito dopo l'arresto, le loro abitazioni sono state perquisite. In quella del Lazzati sono stati trovati e sequestrati: [illegible] grammi di eroina, 60 di lattosio, [illegible] bustine di diverse misure; [illegible] milioni di lire in banconote e [illegible] franchi svizzeri. Denaro che gli inquirenti suppongono sia il provento della vendita di stupefacenti.

Il Lazzati è indiziato quale possibile coordinatore [illegible] rete di spacciatori che agirebbe nella zona che da Verbania ar[illegible] fino a Stresa, con ramificazioni nell'Omegnese. E' a lui che verrebbe affidata la vendita di piccole partite, da parte di spacciatori di [illegible] p[illegible] purtroppo ancora [illegible] identificare.

E a suffragare l'ipotesi basterebbero, stando agli inquirenti, il materiale destinato al confezionamento che è stato trovato nella sua abitazione ed i suoi frequenti spostamenti.

Eroina, ma in misura minore, è [illegible] sequestrata anche a Lorenzo Livieri.

Sono anche stati denunciati a piede libero per la detenzione di modiche quantità di sostanze stupefacenti altri sei giovani della zona, i cui nomi sono stati segnalati alla prefettura per i provvedimenti di legge. In questa operazione sono stati sequestrati complessivamente 10 grammi di eroina ed uno di hashish. E' finito in carcere, accusato di spaccio, anche un artigiano di Loreglia, in valle Strona. E' Michele Cano, 25 anni, celibe, incensurato: aveva poco più di un grammo d'eroina.

Accanto alle misure repressive, i carabinieri hanno intensificato la vigilanza nell'ambiente della tossicodipendenza. E sempre più spesso, il loro intervento si rivela provvidenziale per salvare giovani vite.

Come l'altra sera: una pattuglia ha rinvenuto privo di sensi in [illegible] gabinetto pubblico di Omegna un giovane di 19 anni. A terra, accanto a lui, c'era [illegible] siringa appena usata. I militari non hanno perso tempo. Subito soccorso e ricoverato in ospedale il giovane si è prontamente ripreso. Ora i carabinieri sono alla ricerca di elementi per identificare il fornitore della dose che avrebbe potuto rivelarsi letale. Alcune testimonianze già raccolte avrebbero già indicato una pista precisa.

Questo episodio, si aggiunge [illegible] malori e ai decessi per overdose che hanno contrassegnato le cronache delle ultime settimane nel Cusio e nel Verbano. Un'ulteriore conferma che nella zona sarebbe in circolazione [illegible] partita di eroina di qualità scadente o tagliata male, smerciata da gente senza scrupoli.

L'impegno dei carabinieri, polizia e guardia di finanza teso ad identificare anche i piccoli corrieri della droga è ormai quotidiano. Buona parte dei fornitori volanti, i cosiddetti [illegible]lli», sono arruolati tra i tossicodipendenti, magari dietro il ricatto di una dose, diventata [illegible] necessità irrinunciabile. L'azione delle forze dell'ordine si scontra così [illegible] un muro di reticenze, anche tra coloro che i[illegible] avrebbero tutto l'interesse a collaborare, che crea difficoltà nel risalire alla provenienza della droga sospetta. [a. c.]

OMEGNA, [illegible] IN COMUNE

OMEGNA. Dall'aula consiliare a quella di un tribunale. Ad Omegna il passo è breve. Giovanni Rondinelli, il consigliere del pds querelato alcuni mesi fa dai capigruppo di dc, psi e pli per aver affermato in Consiglio comunale che «era meglio governare con i missini che con i ladri», riferendosi alla particolare situazione politico-amministrativa della città, ha restituito la pariglia all'opposizione presentando un esposto alla magistratura.

Nel [illegible] esposto, inviato alla Procura della Repubblica di Verbania, Giovanni Rondinelli chiede di verificare se in taluni avvenimenti accaduti nelle precedenti sedute consiliari non possano esserci gli estremi di reato. Più specificatamente il consigliere del pds riferisce le dichiarazioni fatte dai colleghi Alfredo Gattei e Roberto Della Noce, indipendente il primo e missino il secondo, che sostenevano di essere stati sottoposti a pressioni ed offerte allettanti, qualora [illegible] fatto mancare il numero legale alla maggioranza». Più grave sarebbe invece un secondo scontro avvenuto nella seduta del 22 marzo, durante la quale l'assessore [illegible]sella Bonfanti diceva «di essere stata minacciata nel corso di [illegible] riunione da un compagno di partito che le aveva rivolto la seguente frase: "Ti sparo in bocca e ti cavo gli occhi"».

L'esposto di Rondinelli ha destato sorpresa nell'ambiente politico omegnese. Proprio in questi giorni i partiti vanno alla ricerca di un accordo per trovare una soluzione alla crisi in cui si trova l'attuale amministrazione e l'iniziativa del [illegible]gliere del pds non serve certo a rasserenare gli animi. La stessa Giselle Bonfanti ha voluto minimizzare il racconto fatto in Consiglio: «Tutto quello che avevo da dire l'ho riferito ai carabinieri. Sono solo sciocchezze, io stessa [illegible] ho voluto fare nessuna querela nei confronti di chi mi aveva indirizzato certe frasi». Anche il sindaco Teresio Piazza sdrammatizza e ridimensiona la portata delle dichiarazioni fatte nel corso delle riunioni: «Auspico un clima più sereno e che frasi e dibattiti ac[illegible] rimangano circoscritti all'aula consiliare». A finire in quella di un Tribunale c'è sempre tempo. [v. a.]

Al Palasport di Casalbeltrame oggi debutta un lavoro teatrale inedito sulla profetessa

Il mito di Cassandra rivive tra le risaie

E' un dramma musicale ispirato alle sculture di Giancarlo Sangregorio, esposte nei paesi della Bassa
Nei panni della protagonista, una giovane attrice ossolana che ha studiato alla scuola di Dario Fo

CASALBELTRAME. La mitologia greca rivive [illegible] al Palazzetto dello sport, nell'ambito della premio «La rana d'oro», curato dall'associazione Arpitesca. La proposta [illegible] di grande prestigio e si lega all'opera di Giancarlo Sangregorio, le cui sculture sono esposte in paese e nei comuni limitrofi. Oggi alle 18,30, con ingresso libero, [illegible] rappresentata in prima assoluta «Cassandra», dramma musicale in tre atti scritto da Debora Ferrari [illegible] musiche di Sebastiano Cognolato. Su questa figura di donna hanno scritto i maggiori autori greci, da Eschilo [illegible] Sofocle, a Euripide. Cassandra aveva rifiutato l'amore di Apollo e il dio, per vendicarsi, l'aveva condannata [illegible] [illegible] dono della divinazione, ma [illegible] essere creduta.

L'opera della giovane scenoggiatrice milanese Debora Ferrari è il primo lavoro monografico sulla profetessa, [illegible] una particolarità: è ispirato da due sculture di Sangregorio, il ligneo «Cavallo di Troia» e il gruppo marmoreo «Cassandra». La scena si apre infatti con la presenza delle statue, alte circa due metri, che Sangregorio ha [illegible]lizzato lo scorso inverno. Solenni ed imponenti come il dram[illegible] che [illegible] consumerà in circa quaranta minuti, suddiviso in tre parti. Sulla scena arriva la nutrice, impersonata dalla giovane attrice ossolana Valeria Patera, cresciuta alla scuola [illegible] Franca Rame e Dario Fo, che rievoca la figura della profetessa [illegible] [illegible]ai morta. [illegible] ripercorre angosciata e addolorata la vita (con la [illegible] della soprano Juciko Kikuci), fino a immedesimarsi totalmente in lei. Il dramma culmina con la rievocazione dell'ultima notte della profetessa, prima che Clitennestra la uccida. Ma Cassandra è una statua di marmo e il suo grido d'allarme per il fatale cavallo che [illegible] in città rimane inascoltato. L'atmosfera surreale è ali[illegible]ta anche dalla particolare struttura del Palasport, con il soffitto [illegible] volte in legno. «Sembra quasi - dice Valeria Patera - di essere racchiusi nel ventre del cavallo [illegible] Troia».

Dopo Casalbeltrame, questo gruppo di attori e musicisti, con la regista Annalisa Santambrogio, diplomata al «Piccolo» [illegible] Milano, porteranno il dramma nei teatri italiani e in estate al Festival di Angera. Al termine dello spettacolo, [illegible] rana d'o[illegible] verrà conferita a Giancarlo Sangregorio, al ministro Giovanni Goria e all'architetto Bazzoni.

Cristina Meneghini

E NELL'OSSOLA SI RECITA WILDE

DOMODOSSOLA. «Un gioco di ipocrisie, che vive su piacevoli paradossi, dove le parole [illegible] fondamentali: guai a perderne una». Paolo Tollini, 38 anni, impiegato comunale, uno dei personaggi chiave dello spettacolo, riassume così la commedia che va in [illegible] stasera alle 21 a Domodossola, per la stagione teatrale «[illegible]ochi di finzione».

Sul palcoscenico del teatro Galletti, la compagnia «Lalo» propone «L'importanza di chiamarsi Ernesto», l'ultimo lavoro di [illegible] [illegible] Oscar Wilde, lo scrittore irlandese che fu [illegible] dei massimi esponenti dell'estetismo decadente.

La commedia (che debuttò il 14 febbraio 1895 al St.James Theatre di Londra) è stata scelta dalla compagnia domese proprio per questa stagione teatrale. Dopo lavori [illegible] «La [illegible] calva», «Il penultimo scalino», «Non si dorme a Kirkwall», «Trappola per topi», il gruppo ossolano si tuffa in quest'opera impegnativa che tocca i confini di una presa in giro dell'aristocrazia inglese di quei t[illegible]pi.

«Proviamo da dicembre - dice Armando Lopardo, regista [illegible] tecnico delle luci - dopo aver cercato per qualche [illegible] un testo adatto [illegible] noi. La scelta [illegible] una commedia inglese [illegible] è tuttavia [illegible], vista l'esperienza fatta [illegible] "Trappola per topi"».

Lopardo, anch'egli dipenden[illegible] del Comune, è nel [illegible] amatoriale da 10 anni. Prima con lo «Spurgo», poi aiutando altri gruppi locali e quindi con «Lalo»: «La cosa più bella è che siamo un gruppo [illegible] amici che [illegible] solo recitano assieme sul palco, ma si frequentano anche fuori. Non abbiamo problemi di sorta: questo per noi è puro divertimento, hobby», interviene Tollini che vestirà i panni di John Worthing.

«Una commedia difficile da interpretare - aggiunge -. Soprattutto perché dobbiamo recitarla all'inglese, come voleva Wilde. E' la storia del classico gentiluomo. Con saldi principi, ma che, per amore, racconta una piccola bugia che darà vita ad un gioco di equivoci. Il tutto, in un mondo artefatto, pieno di luoghi comuni».

Con lui saranno sulla scena (tre atti con scenografie diverse) Giuseppe Bruno (Algernon Moncrieff), Marzia Rizzi (Lady Bracknell), Paola Posadino (Guendolina Fairfax), Fabiana Capobianco (Cecilia Cardew), Renata Bottaro (miss Prism), Marco Carnevali (Merriman), Sergio Zanola (Lane) e Rolando Festinoni (il reverendo canonico Cotta). **[re. ba.]**

NOTTE GIOVANI

a cura di Marco Piotti

LA PIPA

Liscio con i Rossi

Per i giovani e meno giovani, «cultori» del liscio, appuntamento stasera alla discoteca club «La Pipa» di Prato Sesia, in [illegible] Matteotti 145. La musica dal vivo sarà proposta dai «Rossi». Ingresso unico per cavalieri e dame a 12 mila lire.

CASA SUL FIUME

L'italian sound

I più conosciuti successi della musica italiana, riarrangiati in modo originale, stasera alla «Casa sul Fiume» di Recetto. Di [illegible] la «Fa Sol Blue Band», con Benny Greco (chitarra), Robe[illegible] Pastori (basso e voce), Fabio Ticozzelli (batteria), Marco Cavalli (tastiere e voce) e Gigio Fasoli (voce).

MEMPHIS

Un trio «live»

Musica italiana [illegible] straniera [illegible] «Memphis» di Mergozzo (via Pallanza 7). La musica dal vivo sarà proposta da un terzetto di Baveno, i «Blaterò».

[illegible]

Una band cossatese

La «Five Quartet Band» di [illegible]ossato è ospite della serata al videobar «La Piscine» di Ghislarengo. Repertorio all'insegna del rock blues americano. Ecco i componenti: Marco Borello (sax-voce), Massimo Mosca (tastiere-voce), Ruggero Thot (basso), Mauro Zanotto (chitarra) e Maurizio Saini (batteria).

PUB PRINZ

Il rock britannico

Rock britannico questa sera al «Music Pub Prinz» di Pisogno, con l'effervescente «Blues Band». Il gruppo biellese è for[illegible] dal cantante chitarrista Rudy Bertazzo, Renzo Araldo alle tastiere. Walter Masserini alla batteria e Massimo Pannella [illegible] basso. La serata musicale s'inizia alle 23.

PIANOBAR LESA

Per i romantici

Serata romantica al «Piano Bar Lesa» con [illegible] musica dal vivo proposta dal pianista Mauro Starone [illegible] Mortara, che si esibirà stasera e sabato prossimo.

IL [illegible]

Revival in discoteca

Saranno ancora gli «Only for Friend» [illegible] suonare dal vivo questa sera sul palchetto [illegible] «Maneggio» di Romagnano (via ai Ronchi 7). Il gruppo di Magenta si alternerà [illegible] i dischi revival proposti da Flavio Pavia e Ricky Cinzi. Nella sala riservata alla musica di tendenza [illegible] ballerà coi mixaggi realizzati dal d.j. Fabrizio Poli.

[illegible] PUB

Il «Trio Electrico»

Jazz fusion con influenze afro e sudamericane al «Ritrovo degli Artisti» ad Alzate di Momo (via Maestra 1). Di scena il quotato «Trio Electrico», [illegible] Carlo Bernardinello (batteria), Fabio De March (basso elettrico) e Rena[illegible] Pompilio (chitarra). S'inizia alle 22,30, ingresso libero con consumazioni maggiorate.

GARDEN

Stasera i Funamboli

Musica dal vivo questa sera al dancing «Garden» di Mergozzo con i «Funamboli», un comples[illegible] novarese. Propone una parte del [illegible] vasto repertorio di liscio e di musica sudamericana. Le danze si «aprono» alle [illegible]

DISCOVERY

Arriva «The Enigma»

Appuntamento con Jasmin Martina Tavas, in arte «The Enigma», stasera al «Discovery» di Casalino. I biglietti so[illegible] in vendita alla [illegible] del dancing novarese al prezzo di 20 mila lire. Lo spettacolo s'inizia alle 23,30.

GLI APPUNTAMENTI

TRECATE

Cabaret con Romeo [illegible] «Giglio»

All'american bar «Il Marchese del Giglio» di via Clerici si esibi[illegible] stasera il cabarettista Franco Romeo, che alterna [illegible] satira alle canzoni. Lo spettacolo inizia alle 22,30, l'ingresso costa 15 mila lire.

[illegible]

Cose d'altri tempi

Ritorna sulla sponda varesina del lago «Sextum», il mercatino d'antiquariato e cose vecchie di piazza De Cristoforis: le bancarelle saranno presenti tutto il pomeriggio. Alla Fondazione Casolo, mostra di foto allestita dal Fotoclub «L'incontro».

NOVARA

Tra musica e danza, gli Elikya

[illegible] gruppo «Elikya» sarà stasera alle 21 [illegible] Santa Rita dove ripropone «Dalla stazione del nostro cuore», lo spettacolo di danza [illegible] musica per raccogliere fondi [illegible] destinare al Terzo Mondo.

VILLADOSSOLA

Si apre la Primavera musicale

Prende il via stasera alle [illegible] nella chiesa romanica di San Bartolomeo, la «Primavera musica[illegible] Villadossolese», promossa dalla Società Filarmonica: la rassegna si apre con [illegible] concerto [illegible] pianista Roberto Capello.

[illegible] POMBIA

Suonano gli allievi del «Vivaldi»

Concerto di musica classica degli allievi del conservatorio «Vivaldi», stasera alle 20,30 nella chiesa [illegible] Beata Vergine del Rosario. Propone brani di Chopin, Strauss, Mozart, Weber.

[illegible]

Pianobar nell'osteria

«Sam il pellicano», legnanese e pianista nei locali dei Navigli milanesi, [illegible]rà presente stasera all'«Osteria del Tugnela», sulla statale del Sempione, [illegible] [illegible] suo repertorio di musica popolare.

ORTA

Recital [illegible] Schieppati sull'isola

Nell'ambito della rassegna musicale «Primavera a San Giulio» oggi alle 16,30, nella sala Tallone, [illegible] pianista Luca Schieppati propone musiche di Bach, Haydn, Mozart, Strawinsky.

POLLA

Canta [illegible] coro svizzero [illegible] Elgg

A Ronco arriva il coro svizzero di Elgg, che festeggia in questi giorni 70 anni di attività. Stasera alle 21 si esibirà nel salone delle [illegible] salesiane.

TEATRI A MILANO

ALLA SCALA p. della Scala. **La bisbetica [illegible]**. Musica di K. H. Stolze da D. Scarlatti. Dir. E. Floro. Ore 20, I. abb.

ARIBERTO via D. Crespi 9. R[illegible]

ARSENALE via Cesare Correnti 11. **September** di E. Bond. Regia [illegible] Massimiliano Trovan. Ore 21

CARCANO corso di Porta Romana [illegible]. **Aspettando Godot** di S. Becket [illegible] G. Gaber e E. Jannacci. Ore 21.

CIAK via Sangallo 33. **Parabolaiperboli**. di e con Giobbe. Ore 21.

DELLA QUATTORDICESIMA via Oglio 18. **Fratti Troupe**, di L. Lelouch con la Comp. di Danza Afroteatro. Ore 21

DELL'ELFO via Ciro Menotti 11. **Risveglio di primavera** di F. Wedekind. Regia E. De Capitani. Ore 20.30, fest. 16.

FILODRAMMATICI via Filodrammatici 1. **Ritratto con valigia**, di e con C. Donadio, con M. Franco. Ore 21, fest. 15,30.

FRANCO PARENTI v. P. Lombardo 14. Recital [illegible] **Beverly Craven**. [illegible] 21

GRECO piazza Greco 2. Riposo

LITTA corso Magenta 24. Riposo

MANZONI via Manzoni 40. **Lulù** di Frank Wedekind con Milva, L. Pistilli, C. [illegible]. Regia di M. Missiroli. Ore 21

NAZIONALE piazza Piemonte 12. Riposo.

[illegible]OVO p. San Babila 37. **Lulù**, di Tinto Brass con Debora Caprioglio. Ore 21

OUT OFF via Duprè 4. **Hongos**, di Alberto Capitta. Ore 21

PICCOLA COMMENDA via P. Reggio 5. **Woyzeck** di Georg Buchner. Regia [illegible] Flavio Ambrosini. Ore 21

PICCOLO TEATRO via Rovello 2. Riposo

[illegible] [illegible]A [illegible] Porta Romana 124. **C'è quel che c'è**, di e con P. Rossi, Gino & Michele. Ore 20.45, fest. 15,30

SALA FONTANA via Boltraffio 21. **Baby a bordo** [illegible] con Aldo Baglio e Giovanni Toni. Regia di Paola Galassi. Ore 21

SALONE CRT via Dini 7. [illegible]

SAN BABILA c. Venezia 2. **Indovina chi viene a cena?** di W. Rose. Ore 21, festivi ore 15.30 e 19,30

SMERALDO piazza XXV Aprile 10. Riposo.

TEATRO STUDIO via Rivoli 6. **Faust** Frammenti Parte [illegible] di Goethe. Ore 20.30, festivi 16

VERDI via Pastrengo 16. Riposo

PRIME VISIONI A MILANO

AMBASCIATORI c. V. Emanuele 30. **Il silenzio degli innocenti.** Drammatico. N.V. [illegible].: 15; 17,30; 20; 22,30.

APOLLO gall. De Cristoforis. **Bella, bionda... e dice sempre sì.** Commedia N.V. Or.: 15,15; 17,50; 20,10; 22,30.

ARCOBALENO v.le Tunisia 11. **Il silen[illegible] degli innocenti.** Drammatico. N.V. Or. 15,10; 17,30; 20; 22,30.

ARISTON gall. del Corso. **Green Card - Matrimonio di convenienza.** Comm. N.V. Or.. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

ARLECCHINO v. San Pietro all'Orto. [illegible] [illegible] N.V. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ASTRA [illegible] V. Emanuele 11. **Amleto.** Drammatico. N.V. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

[illegible]R p. Cavour 3. **Conflitto di classe.** Drammatico. N.V. Or.. 15,40; 17,55; 20,10; 22,30

COLOSSEO ALLEN v.le M. Nero 84. **[illegible]diterraneo.** Commedia. N.V. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

COLOSSEO CHAPLIN v.le M. Nero 84. **Il marito della parrucchiera.** V.M. 14. Or. 15,40; 17,25; 18,10; 20,55; 22,40.

COLOSSEO VISCONTI v.le M. Nero 84. **Edward mani di forbice.** Fantastico. N.V. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] [illegible]. del Corso. Riposo.

CORALLO l.go C. del Servi. **Il portabor[illegible]** Grottesco. N.V. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

[illegible]IOR gall. [illegible] [illegible]. **Balla [illegible] lupi.** Avventura. N.V. Or.: 14,45; 18,15; 21,45.

GLORIA corso Vercelli 18. **Balla coi lupi.** Avventura. N.V. Or.: 18,30; 22.

MANZONI v. Manzoni 40. **Brian di Nazareth.** Commedia. N.V. [illegible]. [illegible]; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

[illegible] c. V. Emanuele [illegible]. **Il falò delle vanità.** Drammatico. N.V. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

METROPOL v.le Piave 24. **Le [illegible] [illegible] Lulù.** Erotico. V.M. 18. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

MIGNON gall. del Corso. **Storie di amori e infedeltà.** Commedia. N.V. [illegible].: 14,50; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

NUOVO ARTI v. Mascagni 8. **Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta.** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

ODEON SALA 1 v. S. Radegonda 8. **Un poliziotto alle elementari.** Comm. N.V. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35.

ODEON SALA 2 v. S. Radegonda [illegible]. **Suore in fuga.** Commedia. N.V. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,40.

ODEON SALA 3 v. S. Radegonda [illegible]. **Le età di Lulù.** Erotico. V.M. 18. [illegible].: 15; 16,50; 18,35; 20,30; 22,40

ODEON SALA 4 v. [illegible] Radegonda 8. **Mediterraneo.** Commedia. N.V. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,40.

ODEON SALA 5 v. S. Radegonda 8. **Risvegli.** Drammatico. N.V. Or.: 15,15; 17,35; 20,10; 22,40.

ODEON SALA 6 v. S. Radegonda 8. **Caldo soffocante.** Drammatico. N.V. Or.: 14,45; 16,40; 18,30; 20,25; 22,35.

ODEON SALA 7 v. S. Radegonda 8. **Volere volare.** Commedia. [illegible] V. [illegible].: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,40.

ODEON SALA 8 v. S. Radegonda [illegible]. [illegible] [illegible] Drammatico. N.V. Or.: 15,15; 17,35; 20,10; 22,40

ORFEO v.le C. Zugna 50. **Mamma ho perso l'aereo.** Commedia. N.V. [illegible]. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

PASQUIROLO c. V. Emanuele [illegible]. **La carne.** Grottesco; V.M. 14. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; [illegible].

[illegible] v.le Abruzzi 28. **Il portaborse.** Grottesco. N.V. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

PRESIDENT l.go Augusto 1. **Misery non [illegible] morire.** Thriller. V.M. 14 Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.

TIFFANY c. B. Aires 39. **Zandalee.** Drammatico. V. [illegible]. 14. Or.: 20,30; 22,30.

VIP v. Torino 21. **Storie di amori e infedeltà.** N.V. Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30.

ANTEO 1 v. [illegible]. **Cyrano de Bergerac.** Drammatico. N.V. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CENTRALE 1 v. Torino 30. **A letto con il nemico.** Thriller. N.V. Or.: 16; 20,15; 22,30

CENTRALE 2 v. Torino 30. **Paprika.** Ero[illegible] V.M. 18. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

STASERA AL CINEMA

[illegible] Eldorado — Tel. 24.158 — Orario: 20,20/22,15 — Lire [illegible]

Brian di Nazareth — *di T. Jones con i Monty Python (Usa '90)* — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

[illegible] — Tel. 27.676 — Orario: 20/22,15 — Lire 9000/8000 — Mar. fer. lire 7000/5000

Il silenzio degli innocenti — *di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90)* — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

[illegible] — Tel. 23.395 — Orario: 20,30/22,15 — Lire 9000/8000 — Mar. fer. lire 7000/5000

Nella tana del serpente — *di Rod Holcomb con John Travolta, J. Lawrence, M. Henner (Usa '90)* — A Miami un ex alcolizzato nei panni di assistente sociale rischia la vita per salvare un tredicenne da un losco giro di trafficanti di droga. N.V. 1h 32' [illegible]

Vip — Tel. 25.688 Or.: 15/16,45 18,35/20,25/22,15 — Lire [illegible] — Mer. fer. lire 7000/5000

Pazzi a Beverly Hills — *di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90)* — In una Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv diviso tra sentimenti seri e allegre avventure. N.V. 1h 29' [illegible]

Araldo — Tel. 474.625 — Orario: 20,20/22,15 — Lire 8000/5000 — Lun. fer. lire 8000/4000

Allucinazione perversa — *di Adrian Lyne con T. Robbins, E. Pena, D. Aiello (Usa '90)* — La vita di alcuni reduci del Vietnam è sconvolta da terrificanti visioni. Ma [illegible] davvero [illegible] allucinazioni? N.V. 1h 46' **Horror**

S. Cuore — Tel. 405.484 — Orario: 20/22,15 — Lire 7000/5000

Green Card — *di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90)* — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici [illegible] matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N.V. 1h 45' [illegible]edia

[illegible] S. Andrea — Orario: [illegible] — Lire 6000/4000

Cadillac [illegible] — *di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90)* — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, alle prese con clienti riottosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' **Commedia**

[illegible] — [illegible] 45.534 — Orario: [illegible] — Lire [illegible]

Un poliziotto alle elementari — *di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90)* — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

[illegible] Vandoni — Orario. 20/22 — Lire 6000/4000 — Ore 20/22

Un poliziotto alle [illegible]ari — *di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90)* — Per sgominare una banda [illegible] trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

[illegible] Moderno — Tel. 82.151 — Orario: 20/22 — Lire [illegible]

Zandalee — *di Sam Pillsbury con Nicolas Cage, Erika Anderson, Judge Reinhold (Usa '90)* — A sconvolgere la vita di una giovane moglie apparentemente felice il rapporto torbido con un artista impulsivo. 1h 45'. V. M. 14 **Drammatico**

Nuovo — Tel. 81.741 — Orario: 20,15/22,15 — [illegible] 9000/8000

Le età di Lulù — *di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

Piccolo — Tel. 81.741 — Orario: 19,30/22 — Lire 8000

Il padrino III — *di Francis Ford Coppola con Al Pacino, D. Keaton, [illegible] Garcia (Usa '90)* — Michael Corleone, invecchiato capomafia, cerca invano legalità e pace al di fuori del suo mondo sanguinario di vendette e affari sporchi. N.V. 2h 42' **Dramm.**

[illegible] Ballardini — Orario 20,30/22,15 — Lire [illegible]

Senti chi parla II — *di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90)* — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungo[illegible] zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

[illegible] Corso — Tel. 40.653 — Orario: 20,15/22,30 — Lire 5000/4000

[illegible] [illegible] di Forbice — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Cine 1 — MULTISALA — Tel. 42.046 — Lire 6000/4000

Sala 1: [illegible] **azzi a Beverly Hills.** Ore 20,30; 22,30
[illegible] 2: Cyrano de Bergerac. Ore 20,15; [illegible]

[illegible] Italia — Tel. 840.201 — Orario: 20/22 — Lire 7000/5000

Misery non deve morire — *di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90)* — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata [illegible] fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

[illegible] Cine Teatro — Tel. 91.183 — Or.: 19,45/22 L. 8/6000 — Lun. fer. Lire 6000/4000

Risvegli — *di P. Marshall [illegible] Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90)* — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è lungamente richiam[illegible] alla vita grazie a un farmaco. Da u[illegible]. N.V. 2h 01' [illegible]

[illegible] Cinema Sociale — Tel. 61.459 — Orario: 18/22,15 — Lire 5000/3500

Balla coi lupi — *di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Oratorio — Orario: 20,15/22,15 — Lire 3500

La casa Russia — *di F. Schepisi, con S. Connery, M. Pfeiffer, K. M. Brandauer (Usa '90)* - Dopo una vita anticonformista, un anziano editore inglese diviene agente Cia e s'innamora di [illegible] giovane spia russa. Da Le Carré. N.V. 2h 3' **Thriller**

[illegible] Vittoria — Orario: 20/22 — Lire 7000/5000

Un poliziotto alle elementari — *di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90)* — Per sgominare una banda di traffi[illegible] un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini [illegible]. N.V. 1h 47' [illegible]

[illegible] Apollo — Tel. 503.210 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000/[illegible]

Green Card — *di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90)* — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N.V. 1h 48' **Commedia**

Ariston — Tel. 43.043 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 8000/5000 — Giov. fer. lire 5000

Cartoline dall'inferno — *di M. Nichols con M. Streep, S. MacLaine, D. Quaid (Usa '90)* — Dall'autobiografia di Carrie Fisher il viaggio nel mondo della droga di un'attrice alle prese con una madre tiranna ex diva del musical. N.V. 1h 40' **Comm. dramm.**

Vip — Tel. 41.152 — Orario. 20,15/22,30 — Lire [illegible] — Mar. fer. lire 5000

Bella, bionda... e dice sempre sì — *di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90)* — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide [illegible] sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' [illegible]

Sociale (Intra) — Tel. [illegible] — Orario. 20,30/22,30 — Lire 8000/5000

Pazzi a Beverly Hills — *di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90)* — In una Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv diviso tra sentimenti seri e allegre avventura. N.V. 1h 29' **Commedia**

Sociale (Pall.) — Tel. [illegible] — Orario: 20/22,15 — Lire 8000-7000 — Lire 5000-4000

Le età di Lulù — *di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 1[illegible] **Erotico**

Al cinema si [illegible] [illegible] qualsiasi ora [illegible] trascurare impegni

L'Hockey Novara, eliminato dai play off di A1, cerca di rifarsi

Salvataggio in Coppa

Stasera match facile contro i tedeschi del Cronomberg già battuti a domicilio
Il presidente Ubezio tira le somme [illegible] parla di «tradimento» di alcuni giocatori

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Negli ambienti sportivi novaresi la secca eliminazione dell'Imit Novara tiene [illegible] banco. Sa[illegible] [illegible] tutto sembrava pronto per l'attesa rinascita. I tifosi erano ritornati in massa attorno alla squadra che [illegible] sere prima [illegible] Seregno aveva sfiorato il colpaccio. Invece [illegible] crollo sulla pista amica ha riproposto i problemi degli ultimi tre anni.

La mancanza di un difensore di ruolo è stata determinante e la rinascita dell'Hockey Novara deve assolutamente ripartire da questo presupposto. Per cercare di vincere una squadra deve poter schi[illegible]re un portiere, [illegible] difensore, [illegible] centro e due attaccanti. Cosa che gli azzurri, dopo la tragica scomparsa di Stefano Dal Lago, non hanno più fatto.

Le dure parole del presidente Ubezio al termine dell'ultima gara con il Seregno dimostrano ch[illegible] lo scollamento tra società e giocatori [illegible] [illegible] fatto insanabile. A questo proposito ricordiamo una frase del dopopartita Novara-Roller Monza, che allora ci era apparsa incomprensibile. [illegible] questo punto [illegible] basta. Ai giocatori la responsabilità di continuare da soli perché [illegible] stufi di farci prendere in giro».

Ora tutto è chiaro. Luciano Ubezio, un presidente sempre vicino alla squadra, ha accusato [illegible] peli sulla lingua il «tradimento» dei suoi giocatori. Sabato sera, seduto sui gradini che portano agli spogliatoi, moralmente distrutto, è stato il primo a parlare: «Non ci sono scusanti - ha detto - due partite, due sconfitte. Potevamo [illegible] fare grosse [illegible] ed i tifosi l'hanno di[illegible]. Ora [illegible] [illegible] la [illegible] soluzione della Coppa e spero che i giocatori capiscano l'importanza, per loro, di questo risultato».

Anche i tifosi hanno accettato la nuova sconfitta con l'unica speranza: che sia l'ultimo atto della crisi. Infatti Vincenzo Fasoli, [illegible] nome [illegible] tutti, [illegible] riproposto la nuova aperta collaborazione [illegible] tifosi per spianare la strada [illegible] al 24° scudetto. «Troppi campioni non bastano - ha detto - in quanto sono difficili da registrare. Un bagno d'umiltà farà bene a tutti. Al Novara è [illegible] il raccordo tra società e squadra [illegible] bisogna quindi ricominciare [illegible] capo. Perché non affidare a Mino Battistella [illegible] ruolo di direttore generale?».

Concluso amaramente il capitolo campionato, ritorniamo al presente [illegible] il prossimo impegno internazionale [illegible] «Coppa d[illegible] Coppe», in programma sabato sulla pista novarese. Si tratta della seconda partita di semifinale contro i tedeschi del Cronomberg, già battuti nell'andata per 7-5. Una partita [illegible] problemi, anche [illegible] a Wuppertal gli azzurri hanno chiuso con il minimo scarto per evitare i duri scontri [illegible] gli avversari.

[illegible] praticamente già in finale, in attesa di conoscere il nome dell'ultimo avversario. Tutto lasciava prevedere lo scontro con lo Sporting Lisbona, [illegible] nella prima partita i portoghesi hanno battuto a fatica per 6-4 i francesi del Gazinet Cestas, che sabato sera cercheranno di ribaltare il risultato sulla pista amica.

«Siamo pronti ad affrontare anche i portoghesi - dice il tecnico Cardoso - [illegible] [illegible] mi spiacerebbe disputare l'ultima partita in Francia. Nella gara d'andata i portoghesi hanno salvato il risultato solo grazie alla superba prova del loro portiere. E chissà, magari questa volta le [illegible] potrebbero andare diversamente».

Liliano Laurenzi

Marzella, nel match perso col Seregno, sembra l'immagine della sconfitta

Basket, stasera [illegible] Vigevano lo spareggio per la B2

Brix, è duello

Il Novara, dopo la batosta di Alessandria, affronta il Sesto
Dal capoluogo arriveranno carovane di auto e tre pullman

NOVARA. Ultimo e decisivo atto del campionato di basket di serie C.

Questa sera a Vigevano, nel palazzetto [illegible] via Carducci, la Brix Novara sfiderà la Posal Sesto San Giovanni in un drammatico spareggio promozione.

Non ci saranno più prove d'appello, chi vince è in [illegible]2. Nell'impianto sportivo lomellino è atteso il pubblico delle grandi occasioni. Da Novara i supporters azzurri si stanno organizzando per non far mancare il loro sostegno alla squadra in una partita che vale la stagione.

Come avvenne sabato scorso, nella sfortunata trasferta di Alessandria, anche stasera altri tre pullman partiranno dalle 19,30 dal piazzale dello stadio Comunale di viale Kennedy, destinazione Vigevano.

Le iscrizioni, che si ricevono gratuitamente al «Bar Pippo» di viale Roma 32, [illegible]no aperte fino all'ultimo, anche se, [illegible] [illegible] vicinanza della città lomellina, molti preferiranno spostarsi [illegible] [illegible] propri.

Almeno trecento i sostenitori novaresi che affluiranno al palazzetto [illegible] via Carducci, [illegible] anche da Sesto è attesa una nutrita rappresentanza milanese.

Brix e Posal arrivano allo spareggio promozione in modi differenti. Gli azzurri, dopo aver rimontato otto punti ai lombardi [illegible] [illegible] serie utile [illegible] quattordici vittorie consecutive, hanno perso ad Alessandria la partita decisiva sabato scorso[illegible] Il Sesto, dopo un campionato [illegible] discontinuo, ha agguantato al secondo posto il Novara solo sabato scorso, vincendo a Collegno. L'allenatore azzurro Beppe Barbera non potrà disporre del pivot Rapetti, che è stato operato d'urgenza d'appendicite proprio martedì sera, ma, forse, rientrerà «Giamba» Bischetti. In [illegible] azzurra, comunque, c'è fiducia [illegible] questa partita che potrebbe regalare a Novara cost[illegible] [illegible] serie [illegible] attesa ormai da vent'anni. I milanesi, quest'anno, hanno dimostrato di soffrire la tenacia e la grinta degli azzurri.

All'andata, in terra milanese, l'ex Tirsi [illegible] compagni prevalsero solo ai supplementari, mentre al «Palaverdi», avanti di 18 punti, si fecero rimontare e sconfiggere in una delle più bel[illegible] prestazioni della Brix.

La cabala è con il Novara: nel palasport di via Carducci, [illegible] mese fa, il quintetto [illegible] capitan Cardinali sconfisse la locale Eurocast, lanciandosi nelle alte sfere, e, due settimane dopo, il Sesto perse partita e secondo posto nello stesso palazzetto.

Ma non sarà una partita facile per la Brix, tutt'altro. La Posal, che dispone [illegible] alcuni elementi [illegible] categoria superiore come Vignati, Meroni, Arosio, Moltani [illegible] l'ex Tony Tirsi, partirà galvanizzata per [illegible] acciuffato in extremis l'ultimo [illegible] [illegible] promozione.

Per contro il Novara, dopo la batosta di Alessandria, dovrà dimostrare di aver assorbito la mazzata, ed inscenare [illegible] prova ben diversa da quella di sette giorni fa. L'uomo chiave del match potrebbe [illegible] Maurizio Maggiorini, che i milanesi vedono come uno spauracchio.

Marco Piatti

[illegible] DA [illegible] STASERA [illegible] VERBANIA PER LA GRANDE BOXE

VERBANIA. Grande attesa per il match mondiale di pugilato che questa sera opporrà [illegible] ring del palazzetto dello sport gli statunitensi Darrin Van Horn (sfidante) [illegible] Lindlie Holm, detentore della corona dei supermedi. Un avvenimento eccezionale, propiziato dall'interessamento dell'assessore allo sport [illegible] al turismo Mauro Bardaglio, [illegible] il concorso della Pugilistica Verbania, della Verbania Service, e dello «sport menagemente group» di Gianni Filippini.

Un colpo promozionale [illegible] di immagine - con la diretta tele[illegible] preceduta da [illegible] videospot - ancora impensabile soltanto [illegible] mese fa, [illegible] che farà [illegible] paio già la prossima settimana coi campionati europei di biliardo, che procureranno altre 8 ore di trasmissioni video, di cui [illegible] in diretta.

Qui non è solo Verbania sportiva che esulta e si esalta, ma è la città intera in tutte le [illegible] componenti, [illegible] a ben vedere tutto [illegible] lago, che traggono dall'avvenimento [illegible] [illegible] gratuito lancio pubblicitario.

[illegible] avvenimenti di grande richiamo internazionale che pongono [illegible] città futura provincia all'attenzione delle grandi platee televisive, e quindi di decine di milioni di potenziali nuovi turisti.

Tornando alla riunione di stasera, che polarizza in queste ore anche l'attenzione e gli inte[illegible] [illegible] chi magari della boxe non è un patito, i due pugili ha[illegible] ultimato [illegible] [illegible] preparazione. Appaiono ambedue in ottime condizioni, e anche nell'ultima conferenza stampa si [illegible] presentati ai cronisti [illegible]ni e distesi, mostrandosi entrambi sicuri delle rispettive capacità.

L'organizzazione ha predisposto una appropriata coreografia, con l'inno americano cantato, senza base musicale [illegible] ovvio, da Elwandaa Contreras, «voce» dei Passengers; la distribuzione al pubblico di un migliaio [illegible] «scintillini» che verranno accesi all'inizio del match; fiori, cioccolatini e profumi in omaggio alle signore.

[illegible] trasmissione televisiva in diretta inizierà alle 23,[illegible] su Telemontecarlo ed Eurosport, collegati 31 Paesi. Ci [illegible] in precedenza alcuni incontri di contorno. Uno di questi opporrà il verbanese Michele La Fratta (pretendente al titolo italiano dei superpiuma) allo spagnolo Camiche.

Antonio Costantini

Van Horne visto da Ghiglione

Domani la corsa automobilistica in salita valida per il campionato italiano

Biella-Oropa, in sei sfidano Nesti

Il pilota toscano, all'esordio sulle strade laniere, è il grande favorito. Ma Irlando, Pilone, Roasio Ragosa Casasola [illegible] Parlamento sono a caccia della vittoria a sorpresa e del nuovo tempo-record

BIELLA. Da oggi contano solo i fatti. Con le prove ufficiali [illegible] strada chiusa, in programma dalle 13,30, si potrà capire chi ha le carte in regola per aggiudicarsi questa quarta edizione della Biella-Oropa, corsa in salita valida per l'assegnazione del trofeo Cerruti 1881. Ci [illegible] almeno cinque concorrenti che hanno capacità [illegible] mezzi per imporsi nella gara di domani: Mauro Nesti, Pasquale Irlando, Franco Pilone, Maurizio Roasio, Giulio Ragosa [illegible] Romano Casasola. A questo si aggiunge l'outsider Adriano Parlamento.

I primi cinque saranno tutti alla guida [illegible] prototipo Osella con la versione '91 in fatto di telaio. Le auto [illegible] Nesti, Irlando e Pilone montano un motore 2000 di cilindrata da 320 cavalli. Hanno quindi 40 cavalli in [illegible] di chi, come Roasio, Ragosa [illegible] Casasola, ha scelto un propulsore da [illegible] di cilindrata. In compenso i primi hanno un vantaggio in fatto di peso: le loro vetture [illegible] più leggere [illegible] circa [illegible] chili.

La differenza sta nel sistema di guida: l'Osella [illegible] è [illegible] purosangue più nervoso, difficile [illegible] domare o meglio da sfruttare appieno in una [illegible] in salita e occorre essere dei grandi professionisti per guidarla.

La versione 2500 ha invece un [illegible] più [illegible] che perdona qualche cambiata non al massimo dei giri [illegible] quindi di affrontare con un piccolo margine di sicurezza in più il tortuoso tracciato [illegible] gara.

Il favorito, sulla carta, è Mauro Nesti. Il quindici volte campione italiano della montagna, giunto a Biella nel tardo pomeriggio di giovedì ha subito iniziato a studiarsi [illegible] percorso. E' la prima volta che partecipa alla classica biellese e vuole scoprire il ritmo segreto delle cento curve che portano al santuario mariano. Non ha avuto la possibilità di mettere a punto alla perfezione la sua Osella Bmw PA9, [illegible], data l'esperienza trentennale nel [illegible]do delle corse, quando scatterà da Cossila San Giovanni col numero 139 sarà competitivo quanto basta per aspirare al successo. Oggi nelle prove si avrà una prima verifica [illegible] questa teoria.

Tra l'altro se, come promette l'osservatorio meteorologico [illegible] santuario di Oropa, tra un temporale e l'altro oggi e domani ci saranno ampie schiarite con sole quasi [illegible], potrebbe anche cadere il record ufficiale della Biella-Oropa, stabilito da Franco Pilone. Il pilota torinese è salito nella prima edizione della cronoscalata con strada [illegible] in 4'21": un tempo che non è stato più avvicinato. In gara infatti ha sempre piovuto [illegible] non a caso il primato è detenuto da un'auto chiusa e a trazione integrale, [illegible] Delta S4 di Mario Giorgio nel 1989 con 4'42"88.

Lo stesso Roasio, due volte vincitore nella classica cronoscalata biellese, è fermo a 4'45"64, stabilito nell'88. «Ma quest'anno [illegible] limite può cadere. Pilone lo conosciamo, è fortissimo, ma su strada asciutta dico che si può salire [illegible] Oropa in 4'14"/4'15". Dato il lotto [illegible] concorrenti tra i prototipi dove ci sono proprio tutti i migliori, credo che il '91 potrebbe es[illegible] la volta buona per abbassare il primato. Chi vorrà vincere dovrà andare veramente come il vento».

Con le prove di oggi si apre la due giorni [illegible] Biella-Oropa di automobilismo

Ma [illegible] attesa [illegible] il nuovo re della montagna, la Biella-Oropa vivrà [illegible] sempre una gara nella gara [illegible] i concorrenti dei gruppi N, A e B. Tra le auto di serie, si cerca il [illegible] erede di Mario Giorgio che nell'88 con [illegible] Ford Sierra Cosworth salì a Oropa in 5'00"74 centesimi. Nel lotto dei favoriti vi sarà alla partenza [illegible] biellese Ettore Romersa che [illegible] R5 turbo nell'89 si aggiudicò la classifica parziale di gruppo. Atteso ad una conferma anche Marco Strobino che [illegible] la [illegible] piccola Peugeot [illegible] rally si classificò [illegible] anno 34° assoluto. Ha buone possibilità [illegible] piazzamento [illegible] Rossano Pillon che per l'occasione ha trovato [illegible] Peugeot 309 16 valvole. In questa categoria gareggeranno due donne, Carla Peraldo e Anna Trenta, entrambe della scuderia Biella Corse.

Grande sfida [illegible] gruppo A tra Paolo Colombo, Sergio Panzera e Federico Delrosso. Colombo con una Golf a 16 valvole nell'89 ha fermato i cronometri sul tempo di 5'14"40 centesimi, ritoccando il limite stabilito [illegible] Panzera su Mercedes 190 nell'88 con 5'17"57 e poi portato [illegible] Franco Perazio nel '90, con una Delta Integrale, a 5'11"41 centesimi. Delrosso arriva dal gruppo N e ha al suo attivo [illegible] 18° posto assoluto nel '90 in 5'30"42. Ma fra i tre sono pronti ad inserirsi nella lotta Davide Barazzotto (Sierra Cosworth) e Marco Mussone, entrambi [illegible] Lancia Delta Integrale.

Infine [illegible] curiosità: a questa Biella-Oropa [illegible] iscritti anche due vecchi gruppi B, la Porsche Carrera 911 di Flavio Viganò [illegible] la Renault Maxi turbo di Graziano Pantaleoni. **[m. al.]**

ORARI, INGRESSI, POSTAZIONI PER IL PUBBLICO

Per gli appassionati che oggi o domani seguiranno da spettatori la Biella-Oropa ecco alcune informazioni utili.

[illegible] per le prove sia per la gara, la statale per Oropa sarà chiusa al traffico alle 12,30. Le partenze inizieranno alle 13.30. Ma già molto prima, verso le 11-11.30 è possibile che si verifichino code e rallentamenti lungo il tratto tra il Bottalino dove è fissata una prima griglia di accesso, [illegible] Villa Macchia [illegible] Cossila San Giovanni, dove è situata la zona di partenza.

E' quindi quasi certo che presentandosi agli ingressi verso mezzogiorno difficilmente si avrà [illegible] la possibilità di arrivare in tempo al santuario per seguire gli arrivi. Meglio quindi salire a Oropa per tempo. Sulla linea del traguardo funzionerà una postazione microfonica [illegible] un tabellone luminoso che scandirà i tempi in gara dei piloti.

A chi invece preferisce [illegible]guire la competizione lungo il percorso, [illegible] consigliabili gli accessi alternativi da Pollone e da Pralungo la Valle (si sbuca sempre al Favaro). Quest'anno gli appassiona[illegible] potranno seguire l'evolversi della gara e conoscere i tempi registrati dai concorrenti sintonizzandosi sulle onde di Radio R.C. stereo che domani trasmetterà la corsa in diretta a partire dalle 13 sulle frequenze 103,5, 102,1, 88,1 MHz. Anche Radio Biella (100,800 MHz) ha programmato una serie di collegamenti in diretta dalla linea del traguardo.

Maurizio Roasio visto da Leale

Gli organizzatori raccomandano agli spettatori di non sostare nelle zone vietate al pubblico. Questi tratti saranno opportunamente segnalati [illegible] vistosi cartelli e comunque tutti dovranno attenersi scrupolosamente alle disposizioni dei [illegible] commissari di percorso.

Unendo una bella passeggiata (tempo permettendo) si può accedere al santuario mariano anche da Pralungo Sant'Euro[illegible]. Per chi non teme [illegible] fare un po' di rally vi è ancora la possibilità [illegible] accedere alla zona del complesso religioso [illegible] Tracciolino, via santuario di Graglia.

Dato il numero limitato di concorrenti la manifestazione non [illegible] particolarmente lunga: subito dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente la statale sarà immediatamente riaperta al traffico per consentire [illegible] rapido deflusso.

La premiazione è prevista per [illegible] 17,30 [illegible] Oropa. Saranno assegnati il Trofeo Cerruti 1881, la Coppa Aci, la targa le Mura della città di Biella [illegible] la Coppa d'argento con targa in oro vinta da Giovanni Bracco nel 1953 al volante di una Lancia B20 e rimessa in palio dal cognato Adalgiso Guglielminotti.

Riconoscimenti speciali [illegible]dranno a Claudio Maglioli (apripista su [illegible] storica Lancia Stratos) e [illegible] Piero Liatti, [illegible] pilota biellese che sta primeggiando nell'europeo rally. **[m. al.]**

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Sabato 18 Maggio 1991 n. 37

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

A PAGINA 39

Dopo il no di Novara

Vercelli [illegible] sa dove portare i rifiuti

Gli amministratori ritengono però che l'ordinanza della vicina Provincia abbia un valore soltanto politico.

A PAGINA 40

A Gattinara

Le reazioni alla [illegible] dello sparatore

Il sindaco della città, chiamato in causa dal pm, si difende dicendo che c'è la malavita ma non come in altri Comuni.

LO SPETTACOLO IN PIEMONTE

Quali film di Cannes vedremo

Critici, cinefili e operatori culturali piemontesi giudicano il Festival internazionale del cinema. Sul mercato italiano arriveranno soprattutto film [illegible].

SERVIZIO DI Luciano Barisone A PAGINA 43

A PAGINA 41

In via Sandigliano

A Candelo le [illegible] antivelocità

L'iniziativa, la prima del Biellese, è del Comune per cercare di ridurre gli incidenti su una strada di grande traffico.

A PAGINA 45

Pro Vercelli

Tiene banco il [illegible] allenatori

I bianchi domani giocano a Romentino ma tutte le attenzioni sono rivolte al prossimo assetto tecnico della squadra.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. [illegible] giche sempre all'insegna dell'instabilità. Quando le nostre regioni soggiacciono alle correnti sciroccali, il cielo si copre, aumenta la temperatura e sono possibili le precipitazioni. L'arrivo di correnti fredde causa un abbassamento [illegible] temperature e ampie schiarite si alternano a temporali [illegible] di forte intensità. Difficile prevedere una svolta decisiva della situazione.

TEMPO PREVISTO PER [illegible] Cielo [illegible] o poco nuvoloso [illegible] ampie schiarite [illegible] Nord-occidentali. Nelle ore pomeridiane possibili annuvolamenti con [illegible] precipitazioni a [illegible] temporalesco.

TEMPERATURE. In [illegible] diminuzione i valori minimi, in aumento quelli massimi.

LE TEMPERATURE DI IERI [illegible]
[illegible]: [illegible]; min: 9; [illegible]

[illegible]
Max: 23; [illegible]: 15; media: [illegible]

[illegible] IN [illegible]
Torino [illegible] — Novara 17
Alessandria 19 — Cuneo 18,8
Asti 20 — [illegible]

Il **Sole** sorge alle 5,57 e tramonta alle 20,55. La **Luna** si leva alle 10,03 e cala (il giorno successivo) [illegible] ore 1,23.

E' diventato raro e prezioso il riso più noto d'Italia

L'Arborio alle stelle

I massicci accaparramenti avvenuti durante la guerra del Golfo hanno portato la sua quotazione a toccare le 950 lire il chilo

Ma pesa quel martedì nerissimo

La Borsa è in ripresa, ma i produttori [illegible] gioiscono. O almeno, non ancora. Vero è che l'Arborio sta prendendo il volo, ma i risi più coltivati in provincia di Vercelli - i comuni ed i lunghi da esportazione - faticano a riprendersi dopo il ko dello [illegible] anno quando, per la prima volta da più di un ventennio, gli agricoltori della Bassa furono costretti a vendere il prodotto alla Cee anziché all'industria per strappare almeno il cosiddetto prezzo d'intervento (circa 53 mila lire il quintale).

Dopo i giorni del tracollo, tutte le qualità stanno ora registrando un piccolo rialzo, ma prima di cantar vittoria, dicono gli esperti, ci vorrà tempo. Adesso il riso si sta muovendo sul mercato, però la base di partenza è sui prezzi che si applicavano 7-8 anni fa.

Le [illegible] dei risicoltori [illegible] studiando le strategie di rilancio, ma s'è [illegible] di mezzo anche il tempo. L'idea era di puntare su un tipo di riso assai più gradito dai Paesi dell'Europa centro-settentrionale, il cosiddetto «indica».

E dei 70 mila ettari di coltivazione nel Vercellese, 15 mila erano stato destinati a questo scopo. Ma la fredda primavera '91 sta scompaginando i piani, perché questo riso «americano» richiede il caldo che non c'è ancora stato ed è quindi in ritardo di maturazione.

Il martedì nero dello [illegible] anno è certo lontano, ma pesa ancora sull'economia risicola vercellese che, tutta concentrata a predisporre insalate e contorni per inglesi e tedeschi, deve ora fare i conti anche con il termometro. E contro il maltempo [illegible] ci sono scioperi di Borsa o ombrelli Cee che tengano.

Enrico De Maria

VERCELLI. L'Arborio è definito dagli operatori il riso dai chicchi d'oro: è la conclusione di una situazione di mercato che ha visto questa varietà salire alle stelle. Dice Massimo Ferraris presidente dei mediatori del riso di Vercelli: «L'Arborio ha raggiunto quotazioni che fanno sbalordire anche i più incalliti degli operatori; indubbiamente ciò è l'effetto della lunga onda del dopoguerra del Golfo. All'epoca ci furono accaparramenti sconsiderati. Oggi le industrie di trasformazione hanno necessità di rifare le scorte. L'Arborio è sinonimo di riso per molte regioni d'Italia e non solo del nostro Paese».

Di qui la richiesta del mercato e la conseguente espansione dei prezzi. E' la dura legge di mercato. Martedì la commissione del listino dei prezzi alla borsa di Vercelli aveva quotato l'Arborio ad 850 lire al chilo nel comparto risoni e 1420 nel comparto [illegible] lavorati.

Al mercato di ieri richiesto, [illegible] prezzi fuori listino, pari a [illegible] lire il chilogrammo, [illegible] hanno ottenuto evasione. Quel poco che rimane nei magazzini dei produttori stenta ad uscire, anche perché le giacenze sono [illegible].

Le notizie riferite dall'agenzia «Informazioni risiere» dell'Ente nazionale risi del 13 maggio confermano tale circostanza. Rimangono, infatti, giacenti 207.950 quintali del milione e 195.490 prodotti nell'autunno [illegible] una vendita di 987 mila quintali pari all'83 per cento circa della disponibilità iniziale.

Nella scala dei valori l'Arborio è sempre stato la varietà leader, anche se surclassato, [illegible] qualità, dal Carnaroli e dal Vialone Nano, considerati ancor più pregiati e ricercati perché prodotti in minor misura e quotati sul mercato a cifre astronomiche, sopportabili solo da pochi buongustai. Infatti tali varietà non hanno raggiunto finora le vendite dell'Arborio: il Vialone Nano prodotto in 460 mila quintali è stato venduto per il [illegible] per cento, il Carnaroli prodotto in 127 mila quintali è stato ceduto per il 54 per cento.

L'Arborio ha un chicco molto grosso ed è il più amato - appunto - dagli italiani, anche se [illegible] è uno dei risi più nuovi. Durante la cottura il calore penetra prima la parte più esterna, mentre il nucleo ricco di amido rimane al dente. E' usato soprattutto per risotti: l'alto contenuto di amido permette di realizzarli ben mantecati. Un uso molto interessante è quello del timballo che spesso offre piacevoli sorprese al consumatore.

L'Arborio - che nel [illegible] superò le 580 lire il chilogrammo, che nel [illegible] toccò punte di 675 lire e nel [illegible] 740 lire - dovrebbe [illegible] «tirare la volata» ad altre due varietà altrettanto valide e che in queste settimane sono rimaste in ombra senza impennate - per fortuna dei consumatori affezionati - nel prezzo. Sono il [illegible] ed il Baldo. Al mercato di ieri già si è avuto un risveglio del Roma.

E' indubbio che, mancando l'Arborio, le industrie faccia[illegible] un pensiero per Baldo, Roma ed anche per il Sant'Andrea. Baldo è [illegible] «emergente» tra i migliori d'Italia e che ha sostituito in parte il Razza 77. Il Sant'Andrea è relativamente giovane e fi[illegible] a qualche tempo fa era commercializzato come Rizzotto.

Walter [illegible]

Tragedia nella famiglia del presidente del Tribunale di Biella

Muore in auto il figlio di Vittone

Il giovane, 24 anni, si è scontrato ieri sera al volante della sua Escort Turbo con un furgone a Dorzano. Ha tentato di aiutarlo un marocchino a sua volta coinvolto nell'incidente

I resti carbonizzati della Escort turbo di Giovanni Vittone, dopo lo scontro. Nel riquadro la vittima

DORZANO. Giovanni Vittone, [illegible] anni, figlio unico del presidente del Tribunale di Biella, è morto in un incidente avvenuto ieri sera, alle 21, sulla statale per Cavaglià. Sulla sua Escort Rs Turbo, stava andando a trov[illegible] amici, quando si è [illegible]trato frontalmente con un furgone. I genitori, Vito Vittone e la moglie, sono stati avvisati della tragica scomparsa del ragazzo, poco dopo, dalla polizia. La [illegible] si è sparsa in breve tempo a Biella, suscitando va[illegible] emozione.

La disgrazia ha avuto come testimoni sia l'autista del furgone, Aldo Forzani, [illegible] anni, di Salussola, sia quattro nordafri[illegible] che si trovavano a bordo di una Renault, pure coinvolta nell'incidente: [illegible] di loro, Mohamed Moutazakki, 27 anni, nonostante fosse rimasto ferito, si è coraggiosamente lanciato [illegible] la vettura del ragazzo, che [illegible] prendendo fuoco, e lo ha estratto dall'abitacolo: purtroppo, per Giovanni Vittone non c'era più niente da fare. E' morto appena dopo il ricovero per le ferite riportate nell'urto.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, i fatti si sarebbero svolti in questo mo[illegible]. Al volante della sua Escort, Giovanni Vittone stava viaggiando in direzione di Dorzano, sulla Biella-Cavaglià.

Poco dopo l'abitato di Salussola, la strada fa una leggera [illegible]a. A quel punto, l'auto di Vittone si è trovata di fronte la Renault con i quattro nordafricani: al volante, Moutazakki, al suo fianco il fratello Mostafà (entrambi lavorano in un ristorante di Cavaglià e abitano a Viverone); dietro Ahmed Elfakir, uomo d'affari di Casablanca, [illegible] segretaria, Amina.

Vittone ha ritenuto di poter superare [illegible] problemi la Renault ma, proprio in quel momento, dall'altra parte stava arrivando il furgone Iveco, guidato da Aldo Forzani. Giovanni Vittone si è accorto del pericolo e ha tentato disperatamente di rientrare in carreggiata. Così facendo, ha però urtato la Renault: le due auto hanno fatto alcuni testa coda, e mentre la vettura dei nordafricani si è ribaltata sulla strada, la Escort è piombata sul furgone [illegible] schianto tremendo, dalla parte di guida del ragazzo.

Per Giovanni Vittone non c'è stato scampo: Forzani è uscito illeso e i quattro nordafricani con ferite e fratture costali non gravi.

Maurizio Alfisi

Vercelli, la decisione presa dalla Prefettura, con le associazioni agricole e l'Ovest Sesia

Chiuso il canale Cavour per il bimbo annegato

Bloccate le paratie a Chivasso, più facile il lavoro dei sub

Continuano incessanti le operazioni di ricerca dei vigili del fuoco. (MANTOVANI)

VERCELLI. La Prefettura ha ordinato di chiudere le paratie del Canale Cavour per facilitare le ricerche del corpo di Francesco Antuofermo, il bambino di [illegible] anni annegato domenica [illegible]. Una decisione senza precedenti nel Vercellese, presa da Renato Pisani dopo cinque giorni di inutili lavori, ostacolati in molti casi dall'acqua molto profonda (più di tre [illegible]tri) o vorticosa.

«Ho chiesto il parere alle organizzazioni agricole - spiega il viceprefetto vicario -. Mi hanno risposto che, a questo punto della stagione, l'eventuale abbassamento temporaneo del canale [illegible] avrebbe creato problemi per cui ho tranquillamente impartito le disposizioni necessarie per facilitare il lavoro dei vigili del fuoco».

Ieri a mezzogiorno [illegible] state chiuse gradualmente le paratie di Chivasso, un'operazione che richiede un certo tempo in quanto non è possibile interrompere in modo brusco il flusso dell'acqua per evitare possibili crolli degli argini.

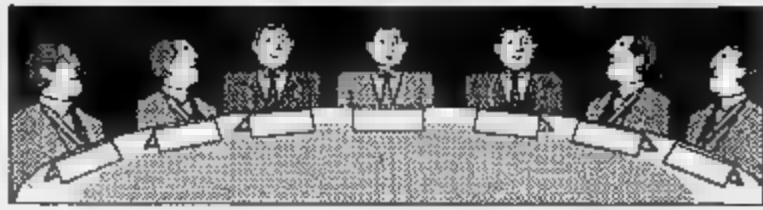
Alle 4 del pomeriggio infatti il livello alle chiuse di Vettignè (dove il Canale Cavour passa sotto il fiume Elvo) non regi[illegible] variazioni sensibili. Secondo i sommozzatori dei vigili del fuoco di Vercelli «solo domani mattina (questa mattina, per chi legge) ci saranno le [illegible]dizioni ideali per le ricerche». Se la portata d'acqua lo consentirà, i sub entreranno nelle condutture che passano [illegible] il fiume con il canotto, in [illegible] contrario perlustreranno a [illegible] i duecento metri di condotte.

Ieri pomeriggio, visto che a Vettignè la situazione [illegible] era favorevole, la squadra di sommozzatori si è prima spostata a Villarboit, poi a Greggio. Le ricerche sono state sospese alle 7 di sera, [illegible] riprenderanno oggi.

[f. c.]

Un'indagine sui presenti e gli assenti alle sedute del palazzo municipale

Vercelli, consiglieri stakanovisti

Ben ventisei, su quaranta, hanno partecipato alle 14 riunioni dall'inizio della legislatura. Tutti meritano però un rimprovero: all'ora della convocazione in aula non c'è mai nessuno

LE PRESENZE IN CONSIGLIO COMUNALE

		PRESENZE			PRESENZE
Carlo Albricci	(PLI)	14	Pier Luigi Cortesi	(DC)	14
Giovanni Amerio	(PSI)	[illegible]	Arrigo Danieli	(DC)	14
Lorenzo Amisani	(PSI)	14	Maria Luisa Ferrogalini	(PDS)	14
Bruno Aquilini	(MSI)	12	Angelo Fragonara	(DC)	14
Gabriele Bagnasco	(VERDI)	[illegible]	Giorgio Gaietta	(PDS)	14
Marco Barberis	(PSI)	14	Mauro Giudice	(PDS)	14
Eugenio Bellini	(DC)	14	Eduard Ko[illegible]	(DC)	14
Fulvio Bodo	(PSI)	13	Giovanni Mazzeri	(VERDI)	13
Giuseppe Bodo	(L. NORD)	12	Teresio Pareglio	(PDS)	14
Luciano Caffi	(PSI)	[illegible]	Lucia Pigino	(DC)	14
Giuseppe [illegible]	(PSI)	13	Francesco Radaelli	(DC)	13
Emanuele Caradonna	(PSDI)	13	Pierantonio Rigolino	(PDS)	14
Gianfranco Carnevali	(DC)	[illegible]	[illegible]	(PDS)	14
Franco Casalino	(PDS)	14	Ezio Robotti	(PDS)	14
Giancarlo Casalino	(PSI)	14	Carlo Robutti	(DC)	13
Domenico Catricalà	(PDS)	14	Davide Scianguetta	(PSI)	14
Giuseppe Celoria	(DC)	14	Adriana Simonini	(PSI)	13
Mauro Chiocchetti	(L. NORD)	[illegible]	Mario Sola	(DC)	14
Marco Cicchetti	(PDS)	13	Felicia Vandone	(DC)	14
Maria Rita Cometti	(DC)	13	Simonetta Zini	(DC)	14

VERCELLI
NOSTRO [illegible]

La sorpresa è che [illegible] ci sono sorprese: nel vocabolario dei consiglieri comunali la parola «assenza» non [illegible]. In un'Italia in cui Biagi elenca i parlamentari superassenti commentando il comandamento «Non rubare», [illegible] un risultato confortante anche perché non si tratta di un'eccezione, ma la regola di [illegible] legislature.

A scorrere la tabella si potrebbe dedurre che tutti assolvono al loro mandato con grande assiduità. A differenza di quanto avviene in tante aule italiane infatti a Vercelli le riunioni non si limitano a scambi di battute fra le solite tre o quattro persone, ma tutti, chi più e chi [illegible], intervengono nelle discussioni. Le opposizioni lamentano che le sedute sono quasi formali e servono solo alla ratifica delle decisioni prese dalla giunta. Comunque, almeno al momento del voto, quasi tutti sono presenti.

Dall'inizio della legislatura ci sono [illegible] 14 riunioni, quasi sempre due al mese: dei 40 consiglieri, ben [illegible] hanno sempre risposto all'appello - a Vercelli non si firma il registro - e solo Giuseppe Bodo (lega Nord) e Aquilini (msi) hanno fatto registrate due assenze ciascuno. Quattro volte [illegible] è registrata la presenza al completo [illegible] tutti i consiglieri: il 10 settembre (la riunione di insediamento, quindi il risultato era scontato), il 29 [illegible] il 30 ottobre e il 6 novembre. La riunione con meno consiglieri è stata quella [illegible] 26 novembre quando erano 4 gli assenti.

Da notare che le uniche due sostituzioni (Zanetto con Caradonna nel psdi, [illegible]po Farassino con Chiocchetti nella lega Nord) [illegible] avvenute prima dell'insediamento ufficiale per cui i consiglieri che hanno partecipato alla prima riunione della legislatura sono gli stessi [illegible] o[illegible]. La statistica è quindi fedele a quanto [illegible] negli ultimi 8 [illegible].

Il partito che registra il maggior numero di assenze è il psi con cinque, mentre [illegible] formazione è stata sempre presente con tutti i suoi componenti. All'opposto sono dc e pds (che avev[illegible] incominciato la legislatura come pci), cioè i due partiti più rappresentati a contare il maggior numero di sempre presenti.

Quattro [illegible] [illegible] hanno saltato una riunione (Albricci, Giancarlo Casalino, Danieli [illegible] Fragonara), mentre gli altri cin[illegible] - tra i quali il sindaco - hanno una casella bianca. Fra i 26 sempre presenti, ci sono i capigruppo dei tre maggiori partiti (Barberis, Sola [illegible] Gaietta) e ben quattro delle sei «consigliere», Ferrogalini, Pigino, Vandone e Zini. Anche il democratico della sinistra Teresio Pareglio, il grande «fustigatore» [illegible] costumi, l'uomo delle mille e una interpellanza, ha fatto registrare un ottimo 14 su 14.

Questa particolare indagine non tiene però conto dell'inveterata abitudine al ritardo. Da anni, i sindaci che si sono susseguiti continuano con encomiabile perseveranza a raccomandare «la massima puntualità». Con altrettanta [illegible] i consiglieri incominciano ad arrivare alla spicciolata non meno di mezz'o[illegible] dopo. Se quindi [illegible] contassero le presenze all'ora esatta della convocazione, [illegible] consigliere avrebbe partecipato anche solo ad una seduta.

Per Marco Barberis, capogruppo psi, «l'abitudine alla presenza in aula è tradizionale: sono alla 4ª legislatura [illegible] ho sempre visto pochissimi banchi vuoti, segno questo di serietà [illegible] di [illegible] della partecipazione all'attività amministrativa».

Ovviamente non può [illegible] [illegible] «gettone di presenza» (25 mila lire lorde) a [illegible] [illegible] assenze. «Io - continua - quelle poche volte che non posso partecipare ai Consigli riprovo la stessa sensazione di disagio di quando marinavo la scuola. Tra l'altro tutti i consiglieri, in caso di assenza, si fanno sempre giustificare da un collega di partito. E' un'abitudine magari formale, ma che almeno presuppone [illegible] minimo di considerazione per chi invece è in aula».

Franco Cottini

Biella, alla seconda edizione del salone per creatori d'impresa presenti i maggiori gruppi industriali

Le multinazionali alla scoperta di Intraprendere

Fiat, Eni e Iri negli stand della mostra che si svolgerà [illegible] metà ottobre. I padiglioni del centro fieristico con sede [illegible] Gaglianico ospiteranno oltre trecento operatori provenienti anche da Francia e Svizzera. Ma non mancheranno i semplici inventori

BIELLA. Nel maggio '90 venne presentata l'edizione numero uno: «Intraprendere, primo salone italiano per i creatori d'impresa». Qualcuno storse il naso, altri si chiesero di cosa si trattasse. Ma l'idea risultò azzeccata: quasi all'improvviso anche per gli addetti ai lavori, a Biella-Fiere arrivarono 200 espositori e oltre 10 mila visitatori in rappresentanza di ogni regione. Scontato quindi il bis ad un [illegible] [illegible] distanza: ancora una volta la seconda settimana di ottobre i due padiglioni al confine [illegible] Gaglianico ospiteranno qualcosa come 320 operatori, tutti a proporre iniziative, progetti ed esperienze utili per avviare un'attività in proprio.

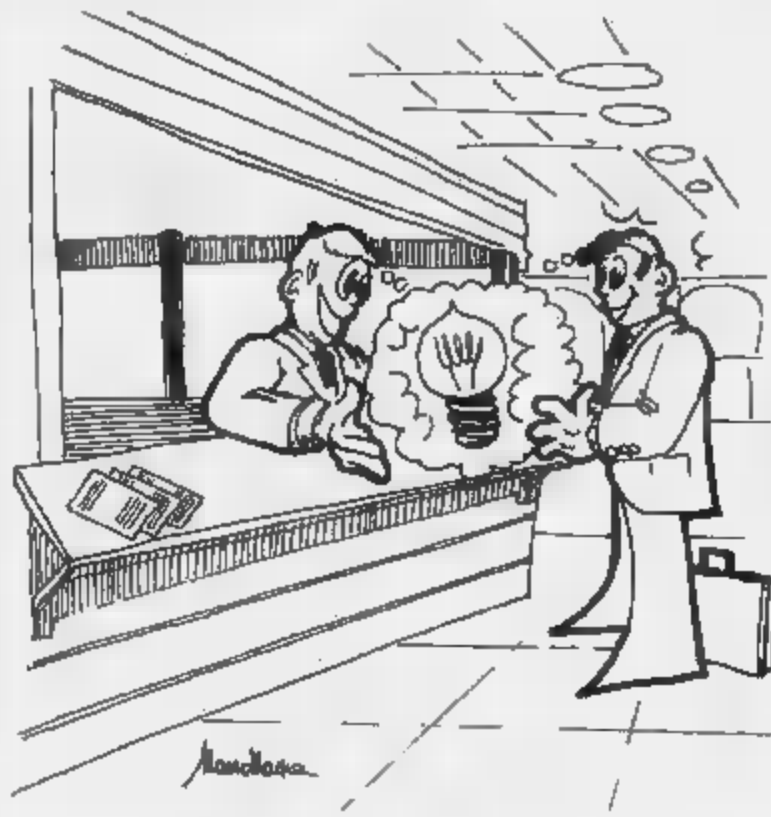
Non mancheranno i grandi nomi: l'Iri, l'Eni e la Fiat saranno della partita con le società consorelle Spi, Geni e Lingotto, gruppi specializzati nell'offrire spunti di ricerche [illegible] «input» per le iniziative più svariate. Di cui quasi nulla rimane sulla carta. Una prova? In questi giorni nel Biellese, tramite la Spi, alcuni ingegneri stanno provando delle turbine capaci di fornire energia anche da brevi salti d'acqua, finora inutilizzabili per tale scopo.

Ma accanto agli esperti della tecnologia più avanzata, «Intraprendere '91» sarà capace di affiancare i tradizionali «inventori» di tutti i giorni, [illegible] quel signore di Lessona progettista di un rivoluzionario forno per la pizza. Anche in questo caso è meglio evitare atteggiamenti snobbistici: per un brevetto presentato in fiera l'anno scor[illegible] da un altro biellese, una [illegible]tta è arrivata a sborsare 700 milioni pur di inserirlo nella grande produzione industriale.

Paolo Lavino sorride e si fre[illegible] le mani. Industriale biellese tra i più conosciuti (una volta tanto il tessile non c'entra, è [illegible] dei «Re» della vendita per corrispondenza) Lavino è anche presidente [illegible] consiglio [illegible] amministrazione di Biella-Fiere Spa di [illegible] fanno parte alcune amministrazioni, banche, Camera di commercio, Unione industriale, Artigiani e Confersercenti. Una posizione che quasi gli spetta di diritto: oltre a essere un «fondatore» di Intraprendere, l'imprenditore [illegible] stato uno dei pochi a credervi fermamente anche quando lo scettici[illegible] nei confronti dell'iniziativa era diventato pressoché generale.

«Nessuno pensi che ci guadagni qualcosa; l'associazione per statuto non ha scopi di lucro - dice Paolo Lavino -. Però la ri[illegible] del "salone dedicato ai creatori d'impresa" è arrivata anche in Europa e quindi un po' di soddisfazione me la merito».

Prosegue l'imprenditore: «Alla base della mostra vi è un messaggio: attirare l'attenzione sul fatto che in Italia la percentuale di persone che vivono di un'attività propria è altissima, sfiora il 40 per cento rispetto al 12 della Germania, Nazione economicamente al "top". Ecco, "Intraprendere" intende offrire la possibilità per fare in modo che questo patrimonio [illegible] veda perduto».

Daniele Pasquarelli

[illegible] FOTO DEI RICORDI

Vercelli, il carretto dell'acqua primo Novecento

L'immagine ritrae il carro trainato dal cavallo davanti al vecchio dazio di Porta Milano, di fronte alla caserma Garrone: in dialetto [illegible] chiamava «butala» e serviva a rinfrescare le strade, d'estate. Oggi al posto del dazio c'è un distributore.

(ARCHIVIO MUSEO BORGOGNA)

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 112 e 113
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 835.400)
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Prefettura e [illegible] (0161) 54.721
Servizio narcotici: (0161) 61.698 (24 ore su 24)
Telefono amico: (0161) [illegible] (dalle 20 alle 23)
Telefono azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048
[illegible]eronauti [illegible] (0161) 250.100

CARABINIERI

Vercelli: (0161) 250.498; **Alagna:** 112; **Andorno [illegible]** (015) 472.747; **Biella:** (015) 21.514; **Borgosesia:** (0163) [illegible] **Borgovercelli:** (0161) 32.137; [illegible] (015) 253.60 37; **Coggiola:** (015) 78.574; **Cossato:** (015) 93.330; **Crevacuore:** (015) 768.156; **Gattinara:** (0163) 833.231; **Livorno Ferraris:** (0161) 47.144; **Salussola:** (0161) 98.119; **Santhià:** (0161) [illegible]2; **Scopa:** (0163) 71.358; **Serravalle Sesia:** (0163) 450 113; **Trino:** (0161) 801.297; [illegible] (015) 75.050; [illegible] [illegible]: (015) 702.800; **Varallo:** (0163) 51.188; **Vigliano:** (015) 811.483

POLIZIA STRADALE

Vercelli: (0161) 52.475
Villarboit: (0161) 854.125
Biella: (015) 22.628
[illegible] (0163) 91.[illegible]

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: (0161) 57.500
[illegible] (0163) 833.7[illegible]
Santhià: (0161) 929.211
Biella: (015) 3503.313

[illegible] SOCCORSO VETERINARIO

Per piccoli animali: dalle 12 del prefestivo fino alle 8 del postfestivo (notturno e festivo infrasettimanale [illegible] presi) tel. [illegible]

AUTOAMBULANZE

[illegible]lli: (0161) 213.000; **Cigliano:** (0161) 44.000 - 43.108; **Gattinara:** (0163) 832.500; **Santhià:** (0161) 9281; **Trino:** (0161) 801.465; **Biella:** (015) 20.100 - 20.101; **Borgosesia:** (0163) [illegible] **Cossato:** (0161) 966.066; **Cossato:** (015) 922.123; **Varallo:** (0163) 54.454; **Cre[illegible]** (0161) 841.122

GUARDIA MEDICA

Vercelli: (0161) [illegible]; **Arborio:** (0161) 88.384; **Biella:** (015) 20.848/9; **Borgo[illegible]** (0163) 28.513; **Cavaglià:** (0161) 96.470; **Cigliano:** (0161) 44 524; [illegible] (015) 922.801; **Crescentino:** (0161) 842.655; [illegible] (0163) 835.411; **Santhià:** (0161) 929.200; **Trino:** (0161) 829.885

AVIS

Vercelli: (0161) 213.338
Biella: (015) 26.332

FA[illegible]

VERCELLI
La farmacia di turno oggi e [illegible]a è: *Dr. Giorgio Bonzano, via Restano 88 (Isola)*, tel. (0161) 215.090
Gattinara (Vc): *Dr. Gaudenzio Cominazzini*, corso Ga[illegible] [illegible] tel. (0163) 833.417
[illegible]
La farmacie di turno oggi e [illegible] sono: *dr. [illegible] Vigliani*, piazza Fiume 3, tel. (015) 22.432 e *Farmacia Piantino del dr. Bernardino Role*, piazza G. B. Vernato 5, telefono (015) 405.840.
Borgosesia: *Dr. Piergiorgio Martelli*, piazza Parrocchiale 18, telefono (0163) 22.258
Biella [illegible]: *Dr. [illegible]vanni Ravetti*, via Gamba 9, telefono (015) 20.857
Mongrando Curanuova: *Dr. Renato Gallina*, via Monti[illegible] 85, telefono (015) 666.688
Candelo: *Dr. Piercarlo Robiolo*, via Libertà 100 [illegible]fono (015) 253.60.73
Viverone: *Dott.ssa Lidia Rufino Clerico*, via Provinciale 78, telefono (0161) 98.019 (turno sussidiario festivo di domenica 19 maggio dalle ore 9 alle ore 12.30)
Cossato: *Dr. Eusebio Friolotto*, via Garibaldi 61, telefono (015) 93 370
Pettinengo: *Farmacia Ferracin*, via [illegible] 3, telefono (015) 445.016 e **Pray** *Dr. [illegible] Erbetta*, [illegible] Bartolomeo Sella 99, telefono (015) 767.066
Scopello: *Dr. Renzo Barbiero*, via Mera 14, telefono (0163) 71.196
Varallo: *Farmacia Sacro Monte*, piazza Calderini 6, telefono (0163) 51.193

[illegible] AL GIORNALE

Le lettere possono [illegible] inviate alle redazioni di Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, [illegible] Biella, via [illegible] Repubblica 39, oppure consegnate [illegible] mano. Devono in ogni caso contenere, oltre alle generalità dello scrivente e l'indirizzo, anche la firma (che su richiesta non verrà pubblicata) [illegible] il numero telefonico per eventuali controlli. Si consiglia [illegible] [illegible] superare le 25 righe di testo per evitare tagli redazionali.

Carta [illegible] riciclare, [illegible] la raccoglie?

Molti autorevoli periodici, ambientalisti e non, vantano la scelta, economicamente gravosa, di usare carta riciclata. Nascono slogan affascinanti come: «Per questa rivista non sono [illegible]ti abbattuti alberi».

Stando così le cose ogni persona sensata [illegible] sente in colpa, quando rimane sopraffatta [illegible] carta di giornali e riviste e deve liberarsene senza trovare chi la raccolga per destinarla al riciclaggio. A Vercelli siamo proprio nelle condizioni di sentirci colpevoli.

Smaltire (ecologicamente) la [illegible] [illegible] maniera che [illegible] vada distrutta, è molto difficile e le opportunità sono saltuarie. Allora molti [illegible] domandano: perché non [illegible] [illegible] [illegible] «telefoni amici» cui ci [illegible] possa rivolgere almeno un giorno la settimana, per poter consegnare [illegible] persone affidabili la sovrabbondanza cartacea?

Qualora centri di raccolta [illegible]istessero o si costituissero, sarebbe opportuno che si rendesse noto il mezzo per comunicare [illegible] loro. Se il volontariato fosse difficile o precario, perché il Comune non potrebbe assumere l'iniziativa di cosituire [illegible] centro [illegible] raccolta, dove ogni cittadino, con la propria auto, potrebbe trasportare quella preziosa carta che consente di salvare le foreste?

Partiamo anche di queste cose, che sembrano minori, [illegible] tali [illegible] sono, anche perché ho l'impressione che la carta straccia, che abbonda [illegible] Italia, nel [illegible] Paese sia sprecata, mentre viene importata dall'estero. Chi ha il compito di divulgare le informazioni [illegible] di [illegible] iniziative faccia ciò che gli compete, consentendo di [illegible] inutili sperperi.

Non servono altre campane verdi, [illegible] quelle adibite al servizio raccolta vetri, [illegible] servizio che [illegible] funziona [illegible] maniera soddisfacente [illegible] crea problemi non da poco, per i depositi [illegible] insensatamente vengono effettuati intorno [illegible] campane. [illegible]ervono poche indicazioni, affinché i cittadini o chiamino o vadano, recando, [illegible] vogliono, un vantaggio all'ambiente e all'economia.

Carlo Boggio, Vercelli

[illegible] Sip si [illegible] per servizi migliori

Mi riferisco alla lettera pubblicata il 12/5 u.s., a firma Franco Bramante, [illegible] quale denunciava difficoltà [illegible] comunicare con utenti [illegible] cui [illegible] inizia con 21, 3, 50.

Al fine di disporre di [illegible] cen[illegible] di supervisione e monitoraggio del traffico telefonico svolto nell'ambito urbano, sono in corso lavori di ammodernamento [illegible] ristrutturazione delle centrali ubicate nel territorio [illegible] Comune [illegible] pertanto, [illegible] [illegible] da escludere che [illegible] possano verificare alcuni inconvenienti.

Inoltre si concretizzerà, nel prossimo [illegible] [illegible] giugno, un incremento straordinario [illegible] organi [illegible] giunzione per favorire il traffico urbano.

Ringraziando l'utente per la segnalazione, ricordiamo che il servizio 182 è a disposizione per ogni segnalazione di malfunzionamento che, nonostante la nostra attenzione, possa verificarsi.

Edgardo Mandelli,
direttore Sip
Agenzia di Biella-Vercelli

Chiavazza, il mercato spostato per poco

Apprezzo molto l'interesse che il giornale «La Stampa» dimostra nel riportare a volte le notizie dei quartieri di Biella ed in particolare le decisioni assunte dal comitato di circoscrizione di Chiavazza.

Devo, peraltro, rettificare la notizia apparsa sul numero di sabato 4 maggio inerente la nuova sede del mercato di Chiavazza. Mai [illegible] decisione inerente allo spostamento delle bancarelle dall'attuale piazza XXV Aprile a via delle Moglie è stata assunta dal comitato circoscrizionale e mai all'ordine del giorno [illegible] [illegible] trattato tale arg[illegible].

All'esame dei consiglieri [illegible] è stata [illegible] risistemazione dell'area in questione che dovrebbe [illegible] asfaltata entro il mese di giugno. L'eventuale spostamento del mercato nella nuova piazza potrà [illegible] preso [illegible] considerazione solo a lavori ultimati.

Roberto Prato,
addetto stampa
consiglio circoscrizionale
di Chiavazza

[illegible] CIVILE

[illegible]

[illegible] Greta Conti, Ilaria Baldi, Marco Morana, Monica Mosca.
MORTI. Vera Aiazza, 67 anni, casal.

[illegible]

NATI. Irene Comlati, [illegible] Finetti.
SI [illegible] Silvio Caria, [illegible] anni, [illegible] [illegible] [illegible] Bracco, 44 anni, impiegata. Luca Bonivento, 23 anni, impiegato con Tiziana Lo Cicero, 21 anni, infermiera profess.

ANDORNO MICCA

NATI. Alberto Valle, Benedetta Borrione.
[illegible] Carlo [illegible] Siese, 88 anni, pens.

[illegible]

[illegible] Elisa Moretti.

NETRO

NATI. Mangalika Pellerei.

[illegible]

NATI. Sara Crepaldi.
MORTI. Dina Piccinotti, [illegible] anni, pensionata; Annunzia Guelpa, [illegible] anni, pensionata.

[illegible] BREVE

[illegible]

Al Civico con Molière per Amnesty International

Stasera, [illegible] teatro Civico di Vercelli, ore 21, la Compagnia del Centro di Borgo d'Ale propone lo spettacolo «Il borghese gentiluomo» [illegible] Molière. Sensibile alla problematica dei diritti civili, la compagnia borgodalese ha deciso di devolvere l'incasso della serata ad Amnesty International. Dicono i responsabili vercellesi dell'associazione: «Durante la [illegible] [illegible] Civico spiegheremo al pubblico le violazioni [illegible] diritti umani che si stanno perpetrando in Marocco».

FESTA LOURDIANA

[illegible] programma delle celebrazioni

Domani a Vercelli [illegible] svolge la Giornata Lourdiana, [illegible]zata dall'Oftal, l'Opera federativa [illegible] il trasporto degli ammalati a Lourdes. Alle 10, in Seminario, dame e barellieri dell'Oftal accoglieranno i malati. Alle 10,30 [illegible] messa [illegible] Duomo celebrata dall'arcivescovo, monsignor Albino Mensa. [illegible] pomeriggio, alle 15,30, processione e benedizione. Infine, alle 21, la tradizionale fiaccolata.

RICONOSCIMENTO

All'avvocato Scheda il premio Biginelli

Lunedì sera, al ristorante «Nos Gal», l'avvocato Roberto Scheda sarà insignito del premio «Marcello Biginelli», istituito dall'Ascom per ricordare il loro presidente scomparso.

Vercelli difende il diritto di utilizzare la discarica

I RIFIUTI A GHEMME

Scade a fine mese il permesso della Regione in attesa che sia pronta Alice 2

VERCELLI. Ha avuto l'effetto dirompente di bomba ad alto potenziale la minaccia di chiudere la discarica di Ghemme ai 150 quintali quotidiani di rifiuti provenienti dal Vercellese formulata giovedì sera conferenza stampa dal presidente della provincia Novara Roberto Negri.

mosso subito il presidente del Consorzio dei Comuni del Vercellese, Emanuele Caradonna, che ieri mattina ha avuto la notizia dal giornale: ha spedito un telegramma urgente al presidente della Giunta regionale Paolo Brizio ed all'assessore Marcello Garino dichiarandosi «molto preoccupato» per la minaccia di chiusura della discarica e chiedendo un intervento della Regione.

«Di ufficiale non so niente - ha commentato - penso che Novara abbia voluto giocare d'anticipo. Comunque fino al 31 maggio nessuno potrà impedirci di portare i rifiuti a Ghemme. Per quanto riguarda il poi, la Regione dovrà concedere ancora proroga fino al 10-15 giugno, il tempo necessario per attivare la discarica di Alice».

Anche il presidente provincia di Vercelli Antonino Filiberti sulle posizioni. «La Regione deve intervenire - ha detto - anche perchè è proprio sua buona parte delle colpe per i ritardi nella conclusione dei lavori alla discarica di Alice Castello».

«Il Comune Ghemme - aveva detto giovedì Negri - preoccupato per il blocco dei lavori di costruzione della discarica di "Alice 2" ordinato dal sindaco Alice Castello, ha chiesto che con effetto immediato venisse ai Comuni vercellesi l'autorizzazione a portare i rifiuti nella discarica. Come presidente della provincia approvo in pieno il documento del Comune Ghemme; domani firmerò un'ordinanza in questo senso effetto immediato».

A chi gli faceva osservare come materia non fosse competenza della Provincia, il presidente Negri aveva ribattuto: «Lo so perfettamente, ma la mia è una scelta politica per costringere la Regione a fare la parte e per impedire che rilasci Vercellesi un'ulteriore proroga magari di altri quattro mesi. La discarica Ghemme ormai quasi piena, il nostro inceneritore ancora in alto mare: è giusto che Ghemme debba pagare lo scotto per le bizze di Alice Castello. Le discariche non sono la soluzione ottimale al problema rifiuti, ma fino a quando non esisteranno nuove tecnologie di smaltimento trattamento rimangono l'unica possibile. Ghemme ogni giorno 8500 quintali di rifiuti, di cui 150 da Vercelli, e di questo passo ci vorrà per esaurire la sua discarica: più che giustificate, quindi, presa di posizione».

Per l'intera giornata di ieri presidente Negri, che è docente di diritto alla «Bocconi», stato fuori Novara e conseguenza non ha potuto mettere atto la sua minaccia.

[r. s.]

La discarica di Ghemme nella quale i Comuni del Vercellese scaricano 150 quintali di rifiuti al giorno

L'IN DISPONIBILE DAL 10 SETTEMBRE

E' ormai una lotta contro il tempo per il problema rifiuti: il 15 giugno il primo autocarro della nettezza urbana potrà scaricare ad «Alice 2» e il 10 settembre potrà tornare in fun una linea su tre dell'inceneritore Vercelli.

Le date di scadenza sono dell'ingegnere capo del Comune Vercelli Emmanuele Pizzimbone, che dirige i lavori sia per l'inceneritore che per la discarica. «Sindaco Bresciani maltempo permettendolo», affretta aggiungere quasi per ulteriori ritardi.

Il nubifragio di qualche setti fa ha infatti imperversato nel cantiere di «Alice strappando dal fondo teli impermeabili non ancora fissati. «Probabilmente Regione - di Pizzimbone - vedendo che i lavori proseguono alacremente, prima della fine di maggio concederà un'altra proroga».

Prove di permeabilità del fondo di «Alice 2» hanno fornito dati più che rassicuranti; la falda è protetta da 10 metri di sabbia, ghiaia argilla. «Quanto ai fumi ed agli scarichi d'acqua dell'inceneritore - spiega il tecnico - la Regione ha imposto gole ferree, fissando limiti ancora più restrittivi rispetto a quelli già severi imposti dalla legislazione vigente».

Il prezioso regalo che Mario Pistono, discendente degli antichi arrotini, ha fatto a Santhià

La galleria d'arte del mangiafuoco

Da ventisei anni l'ex chiesa dei frati minori di San Francesco si è trasformata in una pinacoteca inimitabile

L'UOMO che ha inventato la più improbabile, anzi incredibile, galleria d'arte moderna, certo del Piemonte e d'Italia, ma forse anche del mondo, e l'ha regalata alla cittadina come nulla fosse, è un santhiatese che, dietro il banco del suo emporio straripante d'ogni mercanzia, un angolo tenebroso, affila coltelli sulla mola di pietra, secondo l'antica tradizione degli arrotini, di cui egli è erede filologicamente titolato ed emotivamente partecipe.

Il visitatore che, per avere accesso alla galleria d'arte moderna di Santhià, deve rivolgersi a lui (così comanda il cartello affisso al porticato d'ingresso), può ritrovarsi dunque al suo cospetto, proprio mentre egli eseguendo, alla ruota che sprigiona scintille, una delle prove d'artista: in tal caso, si trattasse anche del direttore di museo, dovrà attendere che l'opera sia conclusa, fino a vedere (forse con vago sentimento di paura) il rinnovato bagliore della lama risplendere tra le mani poderose dell'artefice.

Emerso dai suoi inferi sfavillanti e deterso il faccione incorniciato da folte basette, il mangiafuoco si trasforma subito in castellano generoso in maestro cortese, capace non soltanto di commentare ad uno ad uno i duecento e più dipinti della civica galleria di Santhià, ma anche di percorrere, al lume di una conoscenza sicura pro-fonda, da docente universitario, tutte le strade dell'arte moderna (e non è raro il di pittori di buon nome che gli chiedono di scrivere pagine di presentazione per le loro mostre).

Mario Pistono è santhiatese almeno quanto un napoletano verace è napoletano; dunque, poteva esimersi dagli influssi di quella terapeutica follia che è il Carnevale di Santhià, del cui intricato codice liturgico egli è custode sacerdotale (la carica di presidente della Pro Loco, che egli detiene per acclamazione da decenni, non è che la traduzione visibile della sua autorità filosofica e rituale in materia carnevalesca, oltre che del suo primato culturale).

L'unica restrizione al liberalissimo orario delle visite alla civica galleria d'arte moderna di Santhià viene quindi dalle obbligazioni del ministero carnascialesco cui Pistono è consacrato, noi crediamo dalla nascita. Escluso il periodo di Carnevale, la galleria è agevolmente visitabile (meglio prendere appuntamento, per non incappare un accumulo di coltelli da molare in giornata).

In ogni caso, visita preventiva all'emporio del duca ha valore propedeutico: lo stile è l'uomo, e la galleria l'ha creata quest'uomo.

L'unica navata della chiesa dei frati minori di San Francesco, ora sede della pinacoteca, doveva avere - una volta smesso il culto - l'aspetto di un vasto granaio deserto; ma, per giungere a formulare questo pensiero, dovrete passare in visita molte volte, riavervi dallo stordimento in cui precipiterete sulle prime, liberarvi dalla valanga che verrà rovesciata di voi appena la guida vi avrà aperto la porta d'ingresso.

Non è una galleria, ma un devastante pot-pourri di pittura, tumultuosa rapsodia immaginifica, il cui è governato dalla mente di un artista che costruisce la sua opera servendosi dei quadri altrui: benché ne abbia di belli, e li preferisca, egli sa che cosa fare anche di quadri mediocri, e usa con una aspirante destrezza ai suoi fini di megapittore per procura.

Eccolo lì accanto a voi, Mario Pistono, che instilla sensi di doveroso apprezzamento per i bei della galleria: non vi sarà sfuggita la lontananza d'orizzonti, il di addio e di perdizione, una marina di Giancarlo Cazzaniga? Non avrete perso l'allusività ironica e lunare di un quadretto di Franco Rognoni? Non starete tralasciando il divertimento fantastico di una nevicata sulla quale Anacleto Margotti posa una ruspa variopinta che assomiglia ad un buffo giocattolo? Si, quello è un buon lavoro della Antonia Ramponi, milanese.

Non manca il Montello di Stefani, con le sue sapienti stratificazioni di materia geologica e, peraltro, con quella sua aura di elegia. Ma sicuro, di Cecconello ce sono due,

Mario Pistono visto da Leale

non accostati perché appartengono a due periodi diversi, l'ultimo è dell'anno scorso: si può ancora definire paesaggio? Le case di Andreani, metafore dell'abbandono, della festa finita, dell'umanità fuggita altrove...

La vostra guida descrive, puntuale e minuziosa, ma scopre: eppure, quella che voi state subendo è la sua opera, che si compone pezzo per pezzo sotto i vostri occhi: ne venite permeati, sommersi, intontiti. Che lo sappiate no, al di là di questi quadri, c'è il suo unico, sconfinato dipinto, ed è quello infine che s'imprimerà nella vostra memoria, con suo deflagrante appello, con la sua babelica celebrazione della pit.

Pittura che, Santhià, è di casa da anni, cioè da quando Pistono vi inventò il concorso nazionale; da allora, la selezione dei lavori, che arri da ogni parte d'Italia, è servita e serve al gran cerimoniere quale vivaio per la galleria: se al concorso giunge quadro che egli giudica adatto a riempire uno spazio vuoto, magari in doppia o tripla fila, potete star certi che lo farà scappare.

Il concorso è povero, le sov sono modeste: chi ha capito l'opera di Pistono (ad esempio il presidente della Provincia di Vercelli, Filiberti), ha mezzi proporzionati alle intenzioni, mentre altri enti, che di mezzi abbondano, non danno segno di avere compre.

Eppure, anche in tanta penuria di mezzi, Pistono si è comportato come un munifico signore, ed ha regalato alla sua Santhià gigantesca opera d'arte fatta di opere d'arte, con l'aria di chi compie il più normale dei suoi doveri: come l'edificazione del suo castello pittorico, ed dono che ha fatto alla città, non fossero che un diverso mezzo per esprimere la stessa devota sapienza che ispira la sua dedizione alla pietra millenaria dell'arrotino e il suo governo iniziatico dei misteri di Carnevale.

Angelo Giardino

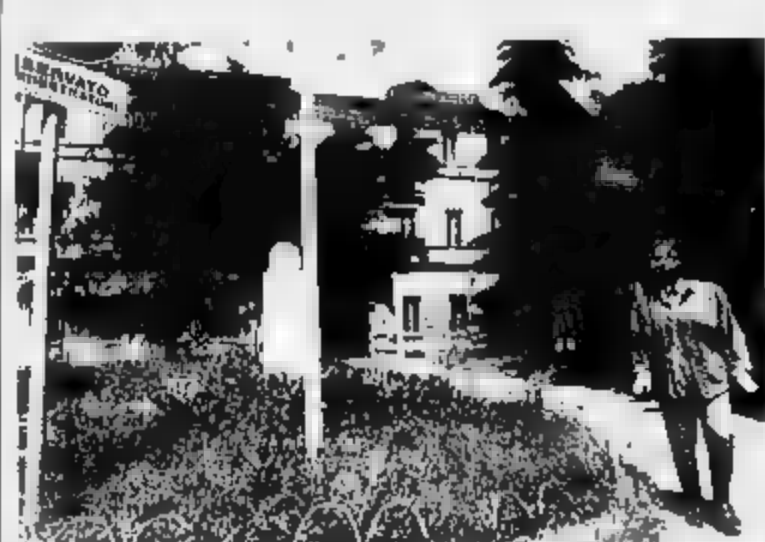
NOTIZIE FLASH

CONSIGLIO COMUNALE

Lunedì a Vercelli si parla dell'Università

I corsi decentrati da Torino sono al 13° punto dell'ordine del giorno del Consiglio in programma partire delle Fra gli altri argomenti figurano i problemi del depuratore e dello smaltimento dei rifiuti. Quest'ultimo tema di scottante attualità dopo le decisioni pre nelle scorse dalla Provincia di Novara, che non metterà più a disposizione la discarica Ghemme.

BR

L'erba alta infesta anche giardino municipale

Non è certo bel biglietto visita quello che il Comune offre ai vercellesi ai visitatori. L'erba alta spadroneggia in tutti i giardini della città anche in quello del Comune, come evidenzia la foto di Mentovan. Si dovrà forse attendere anche qui l'arrivo della squadra dei detenuti-giardinieri?

GIOSTRA BE

La manifestazione di Asigliano rinviata a lunedì

Il forte vento ha impedito ai giostrai Devinci Caroselli e Francesco Sambiase di far girare, l'altra sera, le loro giostre (dei bambini un'autopista) a favore della sezione vercellese della Lega per la lotta contro i tumori. L'iniziativa è stata rinviata a lunedì sera, a partire dalle 20.

CASE DI RIPOSO

Al Vandorno nuovo centro d'accoglienza

Grazie all'interessamento del Consiglio circoscrizionale, si è concluso in questi giorni l'intervento di ristrutturazione dei locali dell'ex-cooperativa di via Barazzetto. Lo stabile che era rimasto inutilizzato per parecchi anni a causa delle precarie condizioni, è riammodernato trasformato una casa di riposo per anziani. La nuova struttura verrà inaugurata domani alla presenza di autorità civili e religiose.

Il commento del sindaco alla sentenza del processo per la sparatoria

«Gattinara non è Palermo»

Chiamato in causa dal pm, Ezio Fiorucci osserva: c'è un giro di malavita, ma da altre parti è molto peggio. Le motivazioni che hanno portato alla dura condanna

GATTINARA. Il paese imputato di mafia il giorno dopo. Gattinara si sveglia e scopre che questo venerdì 17 è una bella giornata di sole. Il processo Belviso è alle spalle con tutto il suo fardello d'ambasce, Massimo Ciuccio in carcere per vent'anni, Corte d'appello e Cassazione permettendo. Forse adesso si può davvero dimenticare l'agguato-sparatoria del 2 luglio al semaforo di corso Vercelli e tirare avanti come sempre.

Ma c'è qualcuno che non può permettersi di fingere che nulla sia accaduto. E' il sindaco socialista Ezio Fiorucci, l'uomo alla guida di un paese che in questi giorni assomiglia ad una pentola in ebollizione cui qualcuno ha sollevato il coperchio per guardarci dentro. L'agguato ai fratelli Belviso e poi l'attentato del primo maggio con quella «128» dei vigili bruciata nel garage hanno fatto gridare alla mafia come se Gattinara fosse la Gela del Vercellese. Al processo di giovedì il procuratore della Repubblica di Vercelli, Luciano Scalia, ha poi rincarato la dose: «Quel sindaco che si è sentito di dire che l'attentato del primo maggio era un atto di teppismo mi ricorda l'altro sindaco di Palermo che diceva che nella sua città la mafia non c'era». Non aveva fatto nomi, Scalia, ma il riferimento a Fiorucci e ad Elda Pucci era parso subito evidente a tutti.

Ezio Fiorucci non è in municipio. «E' a casa» risponde un impiegato che chiede di restare anonimo. E poi aggiunge, tra il serio ed il faceto: «Siete giornalisti, eh? Intervistate, intervistate il sindaco. Se va avanti così, con quello che si dice su questo paese, finisce che Santoro lo fa andare a "Samarcanda"».

Massimo Ciuccio, condannato a 20 anni per tentato omicidio plurimo

Chiamiamo a casa. «Non ho dichiarazioni da fare» dice subito, rispondendo al telefono. Poi, però, prosegue: «Questa affermazione è stata fatta nel contesto di un processo molto delicato. Se il magistrato ha ritenuto di farla avrà avuto le sue buone ragioni, io non mi sento di commentarla». Tutto qui, meglio non pensare più a tutta questa brutta storia. E il processo? La sentenza dura? «La giustizia ha fatto il suo corso ed ha colpito. Ha colpito duramente com'era giusto». E la donna, sindaco? La ragazza che ha trovato il coraggio di testimoniare? «E' un esempio di come ci siano ancora persone con una grande forza morale».

Difficile far dire ancora qualcosa di più al sindaco. Ma questo paese è il suo, è lui che amministra questa Gattinara che sembra essere diventata il bubbone di una provincia tranquilla, è sotto le finestre del suo municipio che si spara in pieno centro e si dà fuoco alle macchine della polizia urbana. Sindaco, la mafia c'è o no? «C'è un giro malavitoso come dappertutto. E come dovunque ci sono anche tanti cittadini onesti. Ma cerchiamo di essere sinceri con noi stessi: di fatti eclatanti non ne sono mai successi, l'unico è stato questa sparatoria. Da altre parti è molto peggio. La gente di qui ha sempre lavorato onestamente, se c'è qualcuno venuto da fuori che ha guastato l'ambiente non è colpa nostra. Ma attenzione a non fare di tutta l'erba un fascio: se il tenore di vita in paese è aumentato negli ultimi anni lo si deve anche all'impegno dei tanti immigrati onesti e retti che ci sono».

Da Gattinara a Vercelli. Teresa Certa, uno dei due difensori di Massimo Ciuccio, nasconde dietro le lenti scure di un paio di occhiali da sole le tracce di una notte insonne. La accompagnamo verso il Tribunale seguiti dalla segretaria Graziella che è la sua ombra. «Se i giudici non hanno avuto dubbi sulla colpevolezza di Ciuccio hanno fatto bene, benissimo a dargli vent'anni. Anzi gli hanno dato poco. Sparare così, in mezzo alla folla, col rischio di uccidere qualche innocente. Ma è stato davvero lui? Io sono convinta di no». Farà appello, ma intanto si ferma a parlare con il pretore Monti di un altro cliente. Anche per lei è il giorno dopo.

Saliamo in cancelleria (sì, saliamo perché l'ufficio è al secondo piano del consunto palazzo di giustizia) a leggere la motivazione della sentenza, quelle sette facciate protocollo immediatamente messe in camera di consiglio e lette con voce grave dal giudice Giuseppe Vignera poco prima delle dieci di giovedì sera. «La prova dei fatti - è scritto con una biro nera - risulta dalle dichiarazioni della testimone oculare che si rivela pienamente attendibile». E poi: «L'esistenza della volontà di uccidere si desume inequivocabilmente dal numero (2) e dalla "micidialità" delle armi adoperate, dal numero (10) e dalla reiterazione dei colpi sicuramente esplosi, dalla distanza assai ravvicinata delle vittime e dalla direzione dei colpi». No, il Tribunale presieduto da Carmine Dedonato non ha avuto dubbi.

Filippo Campisi

LE VIE RACCONTANO

Evasio Radice, parlamentare e soldato di Napoleone Bonaparte

PERCORRENDO via Dante, dopo aver lasciato corso Libertà, quasi sfugge la presenza di vicolo Evasio Radice, secondo a destra dopo via Manara. Più che una strada è ormai un passaggio quasi esclusivamente utilizzato dagli impiegati dei locali uffici Inps, che se ne servono per raggiungere l'ingresso di servizio della Previdenza.

Era questa la zona dove sorgeva il rione detto «Furia», demolito intorno agli inizi degli Anni 30 e via Radice allora incrociava via della Campana, una parallela dell'attuale vicolo San Salvatore, sfociante in corso Libertà. In quell'insieme di case cadenti, postriboli, cortiletti nascosti e osterie di dubbia fama, il nostro vicolo, unitamente a via dei Pescatori e via del Carmine, ruotava intorno all'antica chiesa del Carmine, distrutta nel 1921 con grave danno per il patrimonio monumentale vercellese. L'abside ed il campanile della demolita chiesa confinavano proprio con via Radice, esattamente nel punto di incrocio con via della Campana.

Qualche vecchia e rara fotografia ci riporta ad un'atmosfera paesana, con l'acciottolato lungo la strada e persone ferme a guardare il campanile quadrato, molto simile a quello del Duomo.

La decadenza per la chiesa del Carmine ebbe inizio dopo la soppressione degli ordini religiosi, decretata dal governo francese nel 1802 e da allora, allontanati i padri Carmelitani che fondarono non solo la chiesa ma anche l'annesso convento intorno al XIII secolo, gli edifici vennero adibiti ai più svariati usi, come l'installazione degli uffici del dazio ai primi anni del '900. Proprio nel 1908 il nostro vicolo prese il nome di Evasio Radice, essendo stato soppresso quello vecchio di via San Gregorio. Era dedicato a questo Santo per la presenza, dove sorge l'attuale chiesa di Santo Spirito, di un oratorio detto di San Gregorio, demolito nel secolo XVII dai Disciplinati di Sant'Antonio che, alla fine del '500, diedero vita alla Confraternita di Santo Spirito.

L'attuale chiesa, considerata l'ultimo avanzo della «Furia», racchiude nel suo interno ben tre «macchine» delle otto che danno vita alla processione del Venerdì Santo. Sono il Cristo morto, proveniente dalla confraternita di San Giuseppe; la Mater dolorosa, da quella di San Vittore, mentre la macchina di Santo Spirito è il Cristo tra i carnefici.

Ma parliamo ora di Evasio Radice, forse per molti un personaggio sconosciuto. Vercellese di nascita avendo visto la luce nella nostra città il 27 dicembre 1794, combatté sotto Napoleone, poi nell'esercito sardo. Amico di Santorre di Santarosa e Giacinto Provana di Collegno, preparò i moti del 1821, quindi si rifugiò prima in Francia, poi in Inghilterra.

Vicolo Radice, oggi

Rientrato in Piemonte, fu eletto deputato al Parlamento subalpino e, il 26 ottobre 1855, morì a Genova per colera. Al suo nome venne quindi intitolato il vicolo, ora depositario delle memorie dell'antico rione della Furia, un mito per tutti i vercellesi.

Pino Marcone

Cigliano, un giovane è stato arrestato dai carabinieri

Aveva 200 dosi di eroina

Ha 31 anni, è di Livorno Ferraris. Nella sua casa sono stati trovati anche 6 grammi di cocaina e un bilancino. L'uomo «tagliava» la droga con il tè

VERCELLI. Operazione antidroga del reparto operativo dei carabinieri. Giovedì pomeriggio intorno alle 16, proprio mentre in Tribunale era in corso il processo contro Massimo Ciuccio, è stato arrestato a Cigliano un uomo sospettato di essere uno dei più grossi fornitori del mercato di stupefacenti del Vercellese. Se ciò fosse confermato si tratterebbe certamente di un duro colpo per il mondo della droga.

Bruno Crisci, 31 anni, nato a Dugenta in provincia di Benevento ma residente a Livorno Ferraris in via Cesare Battisti 88, è stato bloccato mentre si stava recando da Livorno Ferraris a Cigliano al volante di una Peugeot 205 bianca. Aveva con sé un pacchetto contenente [illegible] grammi di eroina, un quantitativo sufficiente per preparare oltre 200 dosi. I carabinieri sono poi andati a casa dell'uomo dove, nella perquisizione, hanno trovato altra droga: esattamente 6 grammi di cocaina pura cristallizzata, oltre ad un bilancino di precisione ed a un certo numero di bustine di plastica verosimilmente pronte ad essere riempite con le varie dosi.

Crisci, celibe e disoccupato, aveva già avuto dei precedenti inquietanti. Era infatti stato scarcerato soltanto pochi mesi fa dopo avere scontato una condanna a [illegible] anni per rapina. La sua specialità sembra fossero i colpi nei ristoranti. Quanto alla droga, dalle indagini è emerso un particolare sicuramente interessante: sembra che l'uomo avesse l'abitudine di tagliare le dosi usando del thè granulato.

L'operazione di giovedì pomeriggio è giunta a conclusione di una serie di indagini condotte nei quindici giorni precedenti. I carabinieri, infatti, erano stati informati che l'uomo era al centro di un grosso traffico di stupefacenti. Era iniziata una lunga serie di appostamenti intorno alla sua abitazione ed era stato osservato il movimento di alcuni tossicodipendenti che «confluivano nella sua zona». Giovedì i carabinieri hanno avuto la sensazione che Crisci potesse avere con sé della droga e, dopo averlo seguito, lo hanno fermato.

Bruno Crisci

«Riteniamo - commentano gli investigatori - che sia uno dei più importanti fornitori della zona e sospettiamo che sia collegato direttamente con le alte sfere della criminalità organizzata. **[r. s.]**

L'associazione vercellese ha presentato il convegno: Biblioteca, metafore e progetti

«Il Ponte», un debutto al Salone del libro

Studiosi e ricercatori in una fitta scaletta di incontri, a settembre

VERCELLI. Dai fragori del Salone del libro, dove è stato presentato, alle austere volte del Salone Dugentesco che lo ospiterà a settembre. Il convegno «Biblioteca: metafore e progetti», promosso dall'associazione culturale Il Ponte, ha avuto il suo debutto l'altro pomeriggio, nell'ideale cornice di Torino Esposizioni: un debutto che è servito soprattutto ad anticiparne i contenuti dell'appuntamento settembrino.

«Biblioteca: metafore e progetti» è un titolo misterico, ricco di suggestioni, da cui si dipanano messaggi e legami con e da Vercelli, verso il mondo, quello geografico e quello più sottile della cultura in generale. Con Alessandria d'Egitto, ad esempio, dove sta per essere riaperta la leggendaria biblioteca distrutta dalle fiamme nell'antichità (si parla dell'inaugurazione nel 1995), o con l'ateneo vercellese e alla sua facoltà di Lettere e filosofia, oppure con la ricerca informatica, che consentirà alla piccola biblioteca di paese un collegamento video con le grandi istituzioni internazionali.

Biblioteche nei secoli, ma soprattutto libri, millenni di carte, riscritte, perdute, dimenticate, bruciate, recuperate e poi enciclopedie, saggi, immagini di un sapere che si rigenera dalle ceneri dai roghi dell'Inquisizione a quelli cinematografici, ma non meno inquietanti, di «Fahrenheit 451» di Bradbury, per passare all'allegro falò cartaceo degli «Indomabili» di Marinetti.

E a parlare di metafore, di libri e di biblioteche, di carte e di stampa, Il Ponte ha chiamato studiosi e ricercatori, da Jacques Le Goff a Folco Portinari, da Franco Maria Ricci ai monaci della Novalesa (questi ultimi si soffermeranno in particolare sul restauro degli antichi testi). Ma molti altri saranno gli interventi, articolati in tre giorni di dibattito, dal 19 al 21 settembre.

Filo conduttore del convegno sarà il rapporto libro-biblioteca: non sono soltanto i libri ad essere accolti in biblioteca e a formarla, ma viceversa la biblioteca può essere accolta in un libro. Dall'antichità ad oggi ogni testo che è stato scritto ha parlato di altri che l'hanno preceduto, quando addirittura non ha richiamato simultaneamente un'intera biblioteca.

E il futuro? Gli organizzatori del convegno non hanno dubbi: le biblioteche, telematiche, o meno, continueranno ad essere l'insieme di tanti specchi e di tante operazioni della cultura, i luoghi dove i libri ammuffiscono, oppure vengono restaurati, i luoghi dove si raccoglie il sapere e si organizza e si coltiva (ma anche si manipola), la conoscenza. **[d. ca.]**

Candelo, da ieri in via Sandigliano un sistema per rallentare le auto

Scalini contro la velocità

Sulla strada che collega il centro alla Trossi, sono state installate delle bande trasversali rialzate. Ma la scelta del Comune rischia di penalizzare ambulanze e mezzi di soccorso

CANDELO. Bande sonore trasversali per limitare la velocità. Nel centro alle porte di Biella sono state installate ieri, in via Sandigliano, una strada che da sempre è teatro di gravi incidenti. Ma l'iniziativa del Comune ha già sollevato reazioni contrastanti per i problemi che rischia di creare: ora in molti sollecitano la realizzazione di tunnel o ponti per evitare l'attraversamento pedonale delle arterie a rischio.

Sul chilometro e mezzo della via che collega Candelo alla strada Trossi, l'amministrazione ha fatto collocare da una ditta specializzata una ventina di coppie di questi scalini, alti un centimetro e mezzo, a distanza di 70 metri l'uno dall'altro. Spiega il vicesindaco Giorgio Bollo: «Le bande sono costruite con un materiale particolare che trasmette vibrazioni all'abitacolo dell'auto quando si supera una determinata velocità. In questo modo, e con il leggero scossone dovuto allo spessore, l'automobilista è costretto a ridurre l'andatura».

Ma non tutti sono d'accordo con Bollo. Alberto Crosa, uno degli autisti più esperti della Croce Rossa di Biella, sottolinea che questa soluzione creerà dei problemi. «Con le ambulanze siamo costretti a percorrere spesso via Sandigliano e quando dobbiamo correre al capezzale di qualcuno non possiamo limitare la velocità - sostiene -. La situazione si complica quando hai sul lettino un malato grave: devi cercare di evitare i sobbalzi, e contemporaneamente sei obbligato a ingaggiare una lotta contro il tempo. Con queste bande trasversali si rischia di rendere troppo complicati i soccorsi in zona. Senza contare che le nostre auto sono dotate di sospensioni sofisticate che saranno messe a dura prova».

Da ieri a Candelo, in via Sandigliano, sono entrate in funzione le bande sonore antivelocità (MANTOVANI)

La soluzione adottata da Candelo viene criticata anche dall'Anas. «Le bande sonore sono solo un palliativo che non può essere utilizzato su una statale - dice un tecnico -. Sarebbe più opportuno limitare la velocità in altri modi, ed evitare che si attraversino a piedi certe strade, che debbono comunque mantenere le caratteristiche di scorrimento veloce».

Il problema della convivenza tra le auto e i pedoni è particolarmente sentito a Gaglianico, un paese diviso in due dalla statale per Santhià. L'altra settimana un bambino di 8 anni, Marco Figus, era stato investito da una vettura mentre si recava a scuola. Si tratta dell'ultima tragedia di una serie troppo lunga, che dura da anni. Ora la gente pretende la soluzione del problema: molti chiedono che vengano realizzati dei tunnel, oppure dei sovrappassi.

Sono opere che costano parecchio (fino a un miliardo, secondo l'Anas), ma che possono rappresentare la soluzione ottimale. «Non sono i prezzi, però, a spaventarci, anche perché non sono così spropositati - spiega il sindaco Valentino Andreotti -. Nell'85 avevamo progettato un sovrappasso a Savagnasco e ricordo che avevamo messo in bilancio circa 50 milioni. Il piano fu abbandonato per lo scoppio che devastò la zona. La difficoltà sta nel reperire luoghi con le case distanti dalla carreggiata tanto da consentire la posa dei basamenti».

L'amministrazione di Candelo, comunque, si difende dalle critiche: «Intanto in via Sandigliano si vedono i risultati - dice Giorgio Bollo -. Quanto ai mezzi di soccorso, sono intervenuti spesso in quel tratto proprio per gli incidenti causati dall'eccessiva velocità. Con le bande sonore questi episodi saranno sempre meno frequenti».

Cesare Maia

TRA POCO ANCHE A BIELLA

BIELLA. Le bande sonore stanno per arrivare anche a Biella. Il Comune le installerà al più presto in due strade ritenute pericolose: via Carso e via Milano. L'amministrazione cittadina ha infatti approvato una delibera che prevede la sistemazione di alcuni dispositivi anti-velocità.

Spiega l'assessore Franco Bielli: «L'operazione costerà una cinquantina di milioni e dovrebbe concludersi entro metà giugno. Non utilizzeremo, però, il sistema scelto da Candelo. Le nostre bande saranno costituite da strisce di materiale bituminoso, spesse pochi millimetri, larghe una decina di centimetri e distanziate di poco più di mezzo metro. Il passaggio, a una velocità superiore ai 50 chilometri orari, provocherà vibrazioni e risonanze tali da costringere gli automobilisti a rialzare il piede dall'acceleratore».

Via Carso a Biella

Se l'esperimento darà i risultati sperati l'assessore alla Viabilità ha già pronto un programma per estendere le bande sonore ad altre arterie dall'alta densità di traffico.

«Nel piano abbiamo già inserito le vie Pollone e Cottolengo - dice Bielli -. Ma possiamo ampliare ulteriormente il lotto delle strade interessate, magari aggiungendo nel progetto le vie Ivrea e Lamarmora, che in certi tratti registrano uno scorrimento eccessivamente veloce».

L'installazione di questi sistemi rientra nella filosofia del piano del traffico approvato di recente dal Comune di Biella.

«Non si tratta di dichiarare guerra agli automobilisti - aggiunge l'assessore -. Vogliamo soltanto stabilire alcune regole fondamentali e applicarle. Una di queste è il rispetto dei limiti di velocità: non possiamo permettere che nelle arterie di accesso alla città le vetture tocchino i 90-100 chilometri orari. La soglia dei 50 è stata scelta universalmente come andatura di sicurezza e può garantire, in caso di imprevisti, una pronta reazione del conducente».

«Insomma, il codice della strada va rispettato - aggiunge Bielli -. Altrimenti si rischia di mettere a repentaglio la vita di tutti e in particolare dei bambini, sovente coinvolti in incidenti». Accanto alle bande sonore, in Comune si sta pensando anche ad alcuni sovrappassi. «Potremmo costruirli nei tratti periferici - conclude l'amministratore -. Ma ci vorrà ancora del tempo: il primo intervento sarà con le strisce e con l'insostituibile autovelox». [c. ma.]

Ennesimo scontro tra il Comune e i militari per il poligono di tiro

Candelo: no alle esercitazioni

Il sindaco ha scritto una lettera alla Regione sollecitando l'istituzione del parco naturale. Ma le Forze armate contestano l'iniziativa in quanto l'area non è sottoposta ad alcun vincolo

CANDELO. E' ancora lontano da una conclusione il braccio di ferro tra l'amministrazione comunale e i militari responsabili del poligono di tiro della Baraggia. Dopo il «no» alla firma della convenzione con i generali del comando di Torino, il sindaco Piercarlo Robiolio ha deciso di scrivere una lettera alla Regione per sollecitare l'istituzione del parco naturale a Nord della strada per Mottalciata. La zona, attualmente sotto il controllo dell'Esercito, verrebbe così restituita alla popolazione almeno nei periodi in cui non avvengono manovre.

Spiega il primo cittadino: «I militari sostengono che l'area è stata soltanto indicata sulla carta dalla Regione. In pratica non sarebbe ancora stata sottoposta ad alcun vincolo e quindi risulterebbe di esclusivo dominio dei carri armati».

Aggiunge Piercarlo Robiolio: «Per questo motivo ho deciso di passare alle vie di fatto, prendendo carta e penna per richiamare l'attenzione dell'amministrazione piemontese. Dovranno finalmente chiarire questo equivoco che non ci consente di offrire ai biellesi una zona di fondamentale importanza sotto il profilo naturalistico».

Ma intanto le esercitazioni proseguono senza sosta. In queste settimane alcuni battaglioni della Nato, di cui fa parte, oltre ai soldati della brigata Legnano, un contingente portoghese, hanno allestito un campo di addestramento nel poligono. E oggi daranno vita ad un doppio appuntamento celebrativo dal quale, forse non a caso, è stato escluso il Comune di Candelo. Stamane, alle 11, un picchetto armato, accompagnato dalla fanfara del battaglione Governolo, deporrà una corona d'alloro al monumento ai caduti posto nello spiazzo dei giardini Zumaglini.

A maggio nel poligono di tiro della Baraggia si tengono delle esercitazioni

Questo pomeriggio alle 18 la cerimonia si ripeterà a Gattinara, davanti alle lapidi del parco delle Rimembranze, appena restaurato dopo gli atti vandalici dei mesi passati.

I soldati arriveranno a Biella in alta uniforme intorno alle 10,45 e si recheranno ai giardini Zumaglini. Qui, nel largo antistante il monumento ai caduti, si formerà il picchetto d'onore, comandato in prima persona dal generale della brigata, Franco Stella e dal suo stato maggiore. Saranno presenti anche alcuni militari della brigata meccanizzata dell'esercito portoghese, che sta svolgendo l'addestramento in Baraggia insieme ai bersaglieri nell'ambito di un coordinamento delle truppe Nato. A rendere solenne la deposizione della corona di alloro contribuirà anche la fanfara del secondo battaglione Governolo.

Alle 18 poi i militari della «Legnano» si trasferiranno a Gattinara, dove si svolgerà una cerimonia analoga. Questa volta sarà reso onore al parco delle Rimembranze: per l'area verde destinata alla commemorazione dei caduti, si tratterà di una piccola inaugurazione, visto che da poco gli operai del Comune hanno terminato una lunga opera di restauro, resa necessaria da una serie di atti vandalici di ignoti che quest'inverno avevano rovinato le lapidi.

Giampiero Canneddu

Domani si disputa la Coppa Italia di scopone scientifico

A Varallo i re della primiera

La sfida che si concluderà solo a notte fonda vedrà in gara 128 coppie. Buone speranze per i padroni di casa ma sono lombardi i favoriti

VARALLO. Saranno 128 le coppie che prenderanno parte alla fase finale della Coppa Italia di scopone scientifico, che si disputerà domani all'albero «Italia» di Varallo. Le gare eliminatorie s'inizieranno alle 8,30, mentre la conclusione è prevista per la tarda serata.

A contendersi il trofeo tricolore i migliori giocatori di scopa di Piemonte, Liguria e Lombardia. «Ancora una volta il gruppo "Settebello valsesiano" non ha voluto lasciarsi scappare l'occasione di ospitare una competizione così prestigiosa - osserva Ferruccio Gianolio, uno degli organizzatori del torneo -. Basti pensare che a Varallo si scontreranno le coppie più affiatate».

Il «binomio» da battere è quello composto da Catelli e Riva di Erba, plurivincitori di titoli nazionali e attuali campioni in carica. Sempre dalla Lombardia giungono gli agguerritissimi Stucchi-Colnaghi e Falti Casanova. «Visto il valore dei partecipanti è prevedibile che gli incontri saranno tiratissimi e ricchi di colpi di scena - prosegue Gianolio -. Questi grandi campioni, infatti, conoscono alla perfezione tutti i "trucchi" del mestiere, "armi" che hanno acquisito con una lunga esperienza sui tavoli da gioco».

Oltre ai «big» c'è comunque una nutrita schiera di coppie in grado di recitare un ruolo importante. Tra queste spicca quella composta dai fratelli Gandini di Alessandria e Magnone-Jandurio di Torino. A difendere i colori del «Settebello valsesiano» vi sono Spaudo, Marone, Bertoli, Stragiotti e Biz.

Lo scopone scientifico, com'è noto ai più, si gioca con 40 carte: nove in mano ai giocatori e quattro in tavola, a differenza della scopa all'asso dove, all'inizio del gioco, non si ha alcuna girata. Lo scopone, come sottolineano gli esperti è forse uno dei pochi giochi di carte nei quali la fortuna non recita un ruolo determinante. Per riuscire a vincere sono necessarie, oltre alla «dea bendata», intelligenza, affiatamento e una grande memoria. Per ogni «smazzata» quattro punti in palio: carte, denari, settebello e primiera, oltre a eventuali scope. La vittoria va alla coppia che per prima raggiunge i ventuno punti.

«Non è la prima volta che la Valsesia ospita questo tipo di manifestazione - ricorda Gianolio -: nel '71 organizzammo il Campionato italiano, nell'82 la Coppa Italia. In quell'occasione il torneo si disputò alla Pro loco di Borgosesia e ad imporsi furono i fratelli Gandini». [p. m. f.]

Stasera a Villata si esibiscono tutti gli artisti del paese che sono diventati famosi

Le canzoni dei profeti in patria

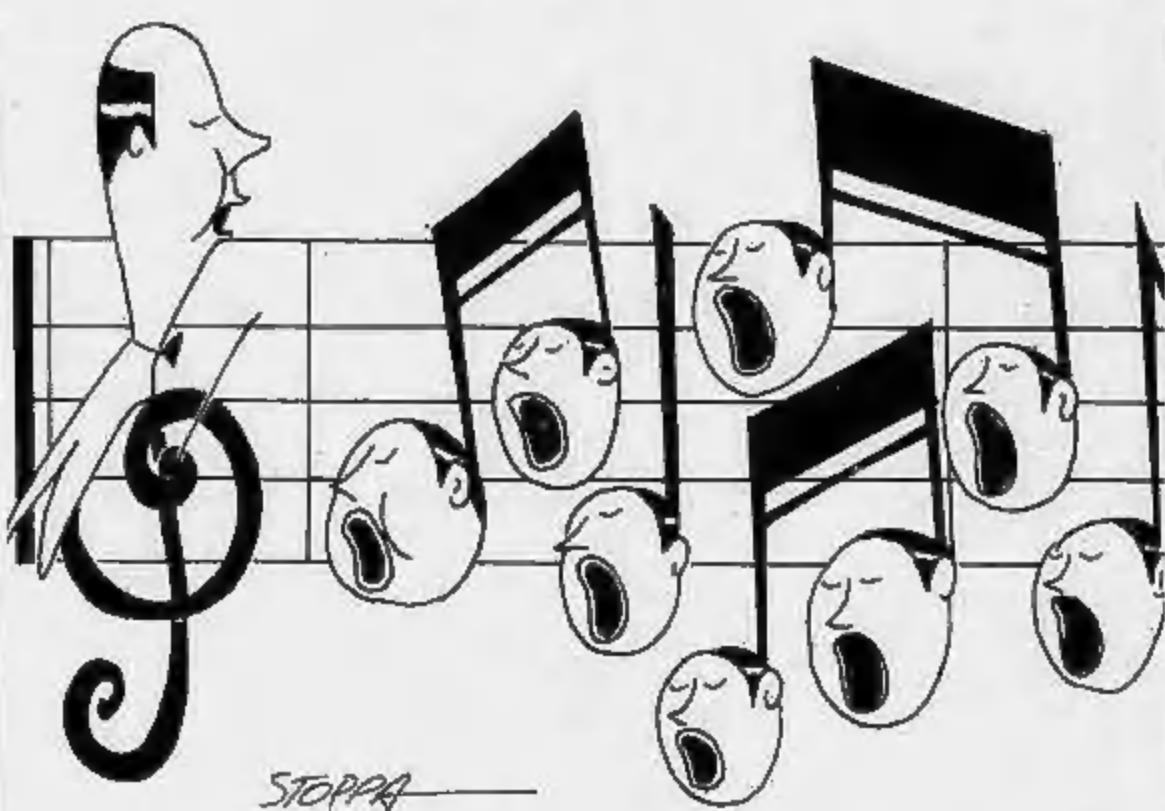
Al concerto di stasera, nella sede della Società operaia di mutuo soccorso, parteciperanno la corale di San Barnaba diretta da Rosetta, flautisti, pianisti e cantanti lirici. In programma altri due spettacoli

VILLATA. Profeti unitevi: questa sera si fa spettacolo.

Tutti insieme, per una esibizione confezionata da villatesi musicisti e cantanti «ad usum» dei villatesi doc (ma anche per chi viene da fuori, perché no?). Lo spettacolo apre una trilogia di serate organizzate dalla Società operaia di mutuo soccorso del paese.

Il presidente della Soms, Umberto Uga, spiega come sia stata ideata la rassegna che prende il titolo «Trio... serate: musica di primavera»: «Tre esibizioni, una per ogni sabato. Stasera il tema è "Profeti in patria, incontro con i musicisti villatesi", il 25 maggio presenteremo "Arie e romanze del melodramma" e per il finale del primo di giugno verrà proposto un saggio di studio della scuola di musica».

Per tutti i gusti, insomma, con un gradevole intrattenimento da parte di «artisti» di Villata, omaggio ai loro concittadini, che, si dica chiaramente, stravedono per loro. «Vogliamo sfatare il detto che nessuno è profeta nel suo paese: una regola che non regge, da noi» commenta il presidente Uga.

Chi salirà sul palco, in apertura? Saranno i trenta elementi (rigorosamente locali) della corale «San Barnaba» diretta da Vittorio Rosetta. L'insieme vocale si è specializzato in un repertorio di brani composti da un insigne musicista villatese, il maestro Giuseppe Rosetta, ma il repertorio spazia fino agli spirituals, come «Rough side of the mountain» ed altri classici della musica religiosa nera. Al pianoforte, il maestro Franco Perone.

Seguirà quindi la performance della giovane flautista Nadia Perone con una «scaletta» donizettiana ed una serie di insoliti valzer, scritti dall'inventore del ragtime, Scott Joplin.

L'angolo del canto camerale è invece appannaggio di tre voci liriche: Licia Stara (soprano), Paola Barbero (mezzo soprano) e Giancarlo Quaglia (tenore), che canteranno «lieder» da Mozart a Tosti.

A concludere «Profeti in patria» sarà Massimo Viazzo, che abita nel capoluogo ma che ha «radici villatine». Docente di educazione musicale nella scuola media e titolare di un cattedra di pianoforte alla «Vallotti» vercellese, eseguirà al piano la celeberrima «Rhapsody in blue» di George Gershwin. Piccola annotazione di «colore» per Viazzo: fu, alla fine degli Anni Sessanta, un «enfant prodige» della canzone per bambini, classificandosi in ottima posizione allo «Zecchino d'oro» con un motivo dal titolo «Se fossi Leonardo».

Così si annuncia «Profeti in patria», show costruito secondo la buona tradizione della Società operaia, sodalizio che risale al 1884.

Storicamente, gli abitanti di Villata hanno sempre posseduto i cromosomi dell'arte e specialmente le attività delle Società operaie sono state realizzate in proprio, e con grande successo di pubblico.

All'inizio del secolo, i soci della Soms, avevano costruito in piazza un teatro utilizzando i mattoni del muro di cinta del cimitero della tenuta Devesio. E nel teatro, la filodrammatica locale, metteva in scena «Il padrone delle ferriere» e «L'Amleto», ma anche «La pianella nella neve» e «Il soldato Ratti», scritte dal Francesco «Cicotu» Barbero, il panettiere di Villata, commediografo per passione.

Ora nel luogo del teatro, c'è un salone completamente rinnovato. Dopo «Profeti in patria», nelle altre due serate in cartellone, verranno proposte arie dalla «Traviata» e dal «Trovatore», mentre per il finale è prevista l'esibizione del coro di voci bianche, diretto da Matilde Rosetta e Paola Barbero.

Giovanni Barberis

NOTTE GIOVANE

CINEMA A CANDELO

Lunedì: la Fenech

«La cineteca del lunedì» prosegue con un rendez-vous piccante-rosa. Al «Verdi» di Candelo è tra l'altro in cartellone la pellicola dal titolo «La pretora» con inizio alle 20. Il film, del regista Lucio Fulci, vede come interprete principale un'Edwige Fenech Anni Settanta, spumeggiante e farfallona.

OPTUS MARIANNA

A Cossato

Sulla pedana di «Le privé», domani sera saliranno gli «Optus Marianna», il quintetto biellese che ormai da un anno «lavora» su basi funky-rock italiane.

Il gruppo, che ha all'attivo già diversi concerti fra i quali «Suoniamo nella città» al Piazzo nell'estate '90 e «Concerto di primavera» a Sordevolo, propone un repertorio di brani di «produzione propria» interamente scritti e composti da loro. L'intenzione è quella di fare musica nuova, con spunti originali ma sempre legati alla ricerca del melodico.

Nei loro pezzi usano un linguaggio semplice ma non banale, magistralmente interpretato da Grazia Tarello, voce della band. Nella music-hall di Cossato, verso le 22,30, con gli «Optus» si fonderanno insieme sfumature di hard-rock e funky-jazz: sarà al piano ed alle tastiere Riccardo Gozzi, alla batteria Adriano Bossola, alla chitarra Paolo Drigo ed al basso Gerry Lanza.

A PIEDICAVALLO

La band di Mantoan

Questa sera all'albergo Mologna, si fa notte con il gruppo di Ricky Mantoan.

Un nuovo appuntamento con lo scatenato «Branco selvaggio» è in programma nella birreria-paninoteca di Piedicavallo. Alle 22 i cinque componenti della band ridaranno degna vita a brani dei Byrds, degli Eagles e di tutto il country rock e west-coast degli Anni Settanta. Durante il concerto non mancheranno sicuramente i successi «d.o.c.» di Bob Dylan e (forse, se richiesti) dei mitici Beatles.

DONNE D'ISRAELE

Sottopasso in video

Tra gli appuntamenti video del mese, si segnala al «Sottopasso 46» di via Rostano a Vercelli la serata di venerdì 24 maggio. Alle ore 21,30 verrà proiettato il video «Women in black». In Paris square, a Gerusalemme Ovest, dalle 13 alle 14 di ogni venerdì si svolge la manifestazione delle donne in nero. In un'ora di traffico intenso, un gruppo di giovani israeliane, ha deciso di effettuare una protesta contro l'occupazione.

Giovedì 30 maggio, sempre al «Sottopasso 46» Ivano Rovasino terrà l'ultima lezione di rock and roll, con audizioni dei brani che hanno fatto la storia della musica Usa.

L'associazione vercellese sta intanto allestendo per il mese di giugno due serate dedicate alla cultura etnica.

DI SCENA A VERCELLI

L'amore che manca

Il gruppo «Teatro Devatta» presenta questa sera alle ore 21 al cinema teatro Belvedere di corso Randaccio nel capoluogo, lo spettacolo ad immagini musicali dal titolo «Amore mi manchi». E' una pièce recitata e cantata da Mario Coppotelli (Mister Trumpet), Luciana Ligiois (Mrs. Clarinet), Gianni Ferrario (Mister Violin) e Angelo Giordano (Mister Horn).

AL SOTTORIVA

Film a Varallo

Sono ancora due gli appuntamenti con il «Cinecircolo Valsesia» che si svolgeranno al Cinema Sottoriva di Varallo. Queste le date. Venerdì 24 maggio: «La settimana della sfinge». Venerdì 31 maggio «La casa del Sorriso».

APPUNTAMENTI

VERCELLI

Ricordando la «Vegia Furia»

Domani incontro dei «furiatti», gli abitanti del leggendario quartiere vercellese ormai scomparso. Il raduno si terrà alle 12,30 alla ex Colonia Elioterapica.

PETTINENGO

Collettiva biellese

Prosegue la mostra organizzata dall'Assessorato alla cultura di Pettinengo a villa Piazzo. Espongono gli artisti biellesi Bruno Beccaro, Giorgio Cigna, Mario Conte, Roberto Curoso, Ugo Paschetto, Luciano Pivotto, Piero Ponasso, Armando Riva e Giovanni Rivetti. L'allestimento resta aperto fino a domenica 26 dalle 16,30 alle 19,30.

CARESANA

La corsa dei buoi

Domani in via Roma si correrà il 755° palio dei buoi. Alle 9,30 concerto della banda Excelsior di Costanzana ed esibizione degli sbandieratori di Asti. Alle 11 processione e alle 12 la corsa. Alle 17 concerto per le vie del paese con la banda dei bersaglieri di Lonate Pozzolo. La mostra «La trama e l'ordito» di Maria Paola Pomati (tessiture d'artigianato) che si tiene da oggi nella saletta comunale si concluderà alle 22 di domani.

VIGLIANO

Stage con gli scrittori

L'«International holistic association» organizza per l'8 ed il 9 di giugno, un corso teorico e pratico mirato a far prendere coscienza delle energie e delle esperienze al di fuori del corpo. «Volare con l'anima», questa la denominazione dello «stage», sarà diretto da Manuela Pompas e Carlo Biagi, entrambi scrittori. Per informazioni si può telefonare a villa Era, allo 015-510140 e 512236.

MOTTALCIATA

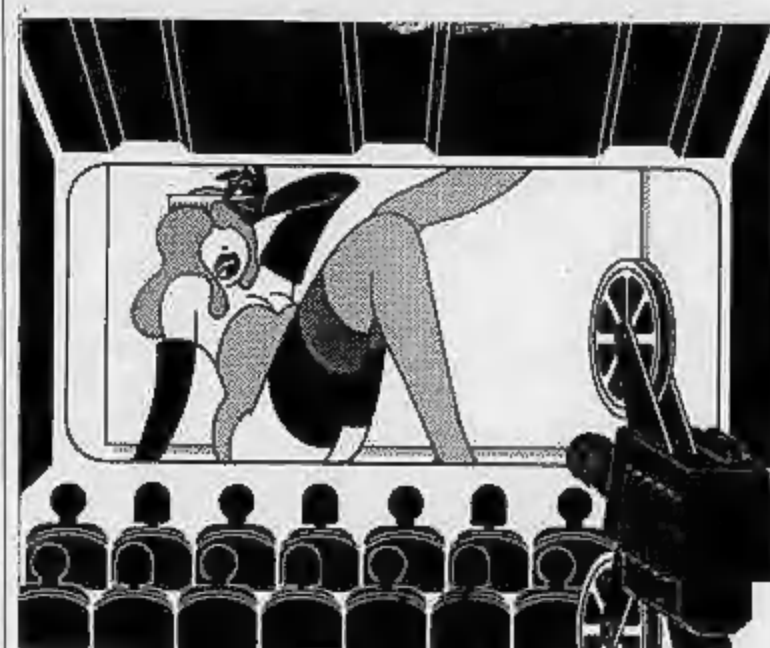
Celebrazione in Comune

Domani mattina si commemoreranno i partigiani, vittime dell'eccidio di Mottalciata nel 1944. L'appuntamento è per le 10,15 in municipio da dove si proseguirà per il monumento dei Caduti.

VERCELLI

Ex collegiali a raduno

All'Istituto San Giuseppe di piazza Sant'Eusebio si riuniranno domani per la «festa sociale» gli ex alunni «sangiuseppini» e delle Scuole Cristiane. Alla messa, alle 10,30, seguirà il pranzo sociale.

STASERA AL CINEMA

VERCELLI

Astra — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000
Il falò delle vanità
di B. De Palma con T. Hanks, B. Willis, M. Griffith (Usa '90) — Un giornalista disposto a tutto per il successo accusa falsamente un agente di borsa di aver travolto con la sua auto un ragazzo. Da Tom Wolfe. N.V. 2h 05' **Drammatico**

Nuovo Italia — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000
Bella, bionda... e dice sempre sì
di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante delle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Principe — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000
Bix (Un'ipotesi leggendaria)
di Pupi Avati, con Bryant Weeks, Barbara Wilder, Matthew Buzzell (Italia '90) — La breve e tragica vita di uno dei miti del jazz che non riuscì a conciliare la passione per la musica con gli affetti familiari. N.V. 1h 55' **Musicale**

Viotti — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000
Io e zio Buck
di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '90) — Uno zio sregolato e goliardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri dal serissimo fratello. N. V. 1h 40' **Commedia**

Belvedere — Inf. orari tel. 215.018 — Ore: 21 — Lire 8.000
Il Gruppo Teatro Devadatta presenta Amore mi manchi spettacolo a immagini musicali. Testi originali di Mario Coppotelli.

Lux — RIPOSO

CIGLIANO **Splendor** — RIPOSO

GATTINARA **Italia** — RIPOSO

RIVE? **Italia** — Or.: 20/22 — Lire 7000/5000
Misery non deve morire
di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

SAN GERMANO **Italia** — Orario: 21 spettacolo unico — Lire 6000
Vacanze di Natale 90
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

SANTHIA' **Ideal** — Orario: 20/22 — Lire 7000/5000 — Inf. tel. 0161/94.851
Volere volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

TRINO **Orsa** — RIPOSO

TRONZANO **Lux** — RIPOSO

BIELLA

Apollo — Inf. orari tel. 015/23.765 — Lire 9000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Impero — Inf. orari tel. 015/22.736 — Lire 9000/8000
La carne
di Marco Ferreri con F. Dellera, S. Castellitto (Italia '91) — In inverno in una casa al mare un uomo soggiogato ama una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a sacrificarla per non lasciarla partire. V.M. 14 1h 30' **Grottesco**

Mazzini — Inf. orari tel. 015/22.736 — Lire 9000/8000
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Odeon — Inf. orari tel. 015/22.736 — Lire 9000/8000
Pazzi a Beverly Hills
di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90) — In una Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv diviso tra sentimenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 29' **Commedia**

Sociale — Inf. orari tel. 015/22.736 — Lire: 9000
The Hot Spot
di D. Hopper con D. Johnson, V. Madsen (Usa '90) — Uno sbandato senza scrupoli ama la moglie del capo, donna torbida e sensuale che lo lega a sé col ricatto, ma è anche attratto da una collega più giovane. V. M. 14 2h 3' **Thriller**

BORGOSESIA **Lux** — Or.: 20,30/22,30 — Lire 8000/7000 — Inf. t. (0163) 22.098
Cyrano de Bergerac
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

CANDELO **Verdi** — Orario: 22 — Lire 8000/6000 — Inf. t. (015) 25.38.927
Il marito della parrucchiera
di P. Leconte con J. Rochefort, A. Galiena (Francia '90) — Un uomo dedica la sua vita a contemplare l'affascinante parrucchiera che ha sposato e a cercare di farla felice. Durerà per sempre? V.M. 14 1h 22' **Comm. dramm.**

COGGIOLA **Radar** — Inf. orari tel. 015/78.320 — Lire 7000/6000 — Orario: 21/22,30
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

COSSATO **N. Primavera** — Tel. 015/925.620 — Orario: 20,15/22 — Lire 8000/6000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

PRAY **Excelsior** — Inf. orari tel. 767.323 — Lire 8000/7000 — Orario: 21/23
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

VARALLO **Sottoriva** — Inf. or. t. (0163) 52.268 — Lire 7000/6000 — Ore 20/22
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI. 1. Commendatore in breve. **5.** Conferma l'eccezione! **9.** Aperto, esposto, soleggiato. **11.** Cuculidi rampicanti. **12.** Grosso macigno. **13.** Si adeguano all'inflazione... **15.** Ripida salita. **16.** Mulinello, turbine. **17.** Nome di donna. **18.** Notizia riportata brevemente. **19.** Il pronome dell'egoista. **20.** E' compensata dalla natalità. **24.** Arredi sull'altare. **25.** Detti in due parole! **26.** Vocali in più. **27.** Quartiere genovese noto per lo stadio. **29.** Buoni del Tesoro. **30.** Manca a chi è preoccupato. **31.** Iniziali della Andress. **32.** Attende agli inizi. **33.** Priva di accento. **34.** Antifona in breve. **35.** Si può chiamare Garibaldi. **36.** Monti siciliani.

VERTICALI. 1. Un bel fiore. **2.** Si consulta alla stazione. **3.** Confusa, mescolata. **4.** Il fiume di Liegi. **5.** La fine del lavoro. **6.** Scrive per un periodico. **7.** Formano il perimetro. **8.** Sigla di un'azienda nazionale. **10.** Lodi per l'A.C.I. **13.** Giovane bisbetica. **14.** Si prende per le spalle! **16.** Relativo al musicista di «Aida». **18.** Palpabile, tangibile. **20.** Luciano, patriota. **21.** Iniziali di Bergman. **22.** Accolgono le autorità! **23.** Assistiti, soccorsi. **24.** Avverbio di modo. **28.** Coda di paglia. **30.** Questi in tre lettere. **32.** Avellino per l'A.C.I. **34.** La città del Vasari (sigla).

La soluzione del cruciverba sarà pubblicata martedì

LUPO ALBERTO

© 1990 Silver/MCK

OPS!

DI... HAI VISTO LA MIA SAPONETTA?...

AVEVA PER CASO UN VAGO SAPORE DI FRAGOLA?...

LA SOLUZIONE DI IERI

V	A	S	C	A	■	F	F	■	T	A	B
■	S	I	A	■	P	E	■	G	A	L	A
T	I	R	■	M	A	S	T	E	L	L	I
R	A	■	B	A	R	T	O	L	O	■	A
U	■	P	A	T	T	I	N	A	R	E	■
P	■	A	T	T	I	V	I	T	A	■	N
P	A	R	T	I	C	I	N	A	■	T	A
A	R	C	I	N	O	T	O	■	G	I	N
■	S	E	T	O	L	A	■	O	R	C	I
C	O	L	O	■	A	■	A	M	A	T	E
A	■	L	■	T	R	I	T	A	T	A	■
T	R	E	B	B	I	A	T	R	I	C	E

E' passata in secondo piano la gara di domani con la Romentinese

Pro, voci di ripescaggio

Sempre più probabile il passaggio a tavolino nel prossimo torneo nazionale Dilettanti, ex Interregionale. Sarà affidata a Roncarolo o Capozucca la campagna acquisti-cessioni

VERCELLI. Tra l'indifferenza generale la Pro s'appresta ad affrontare la trasferta di Romentino. Un match tra due formazioni deluse, che più nulla hanno da chiedere al torneo. I verde-arancio novaresi hanno da tempo accantonato ogni ambizione di salvezza, mentre ai bicciolani di Sollier, protagonisti per buona parte del campionato, non resta che seguire con una punta d'invidia la cavalcata trionfale dell'Oleggio.

Più che all'incontro con la Romentinese, quindi, l'attenzione della tifoseria è rivolta essenzialmente al futuro, alla Pro edizione '91-'92 per la quale lo staff tecnico bianco è già al lavoro. «Il nostro obiettivo è quello d'allestire un ottimo complesso, in grado di regalare quelle soddisfazioni che, quest'anno, sono mancate - sottolinea l'amministratore delegato Francesco Proli -. Qualunque sia la categoria in cui verrà inserita, la Pro reciterà il ruolo di protagonista».

Un'altra grande incognita è rappresentata proprio dal torneo che i bianchi saranno chiamati a disputare. Sul campo la Pro si è guadagnata il diritto all'Eccellenza regionale, sebbene le aspirazioni del sodalizio di via Massaua siano più ambiziose. «Voci» di corridoio sempre più insistenti e attendibili parlano di un ripescaggio molto probabile nel campionato nazionale dilettanti (torneo che dalla prossima stagione sostituirà l'Interregionale).

In riferimento a quest'eventualità Proli interviene: «Se la Federazione vorrà dare il suo placet per un nostro eventuale ripescaggio, la società non si tirerà certamente indietro anche se, al momento, il tutto è suffragato soltanto da semplici supposizioni».

Qualcosa di più che semplici «indiscrezioni» riguardano invece l'arrivo del nuovo direttore sportivo, ruolo attualmente «scoperto». In ballottaggio Stefano Capozucca e Franco Roncarolo attualmente «collaboratori esterni» del club, come ribadito in più d'una circostanza da Proli. Sia l'ex patron laniero che Roncarolo sono senz'altro gli uomini più indicati per risollevare le sorti della Pro.

Nonostante le difficoltà incontrate nell'ultimo periodo, Capozucca ha sempre dato vita a formazioni di primissimo piano, «scoprendo» giocatori saliti nel giro di poche stagioni alla ribalta delle cronache: è il caso di Pistillo, Orlando e Buda freschi vincitori del torneo Interregionale con l'Aosta.

Di Roncarolo gli sportivi vercellesi conoscono un po' tutto per la lunga militanza in Pro e Casale. Attualmente ricopre un importante ruolo nel settore giovanile della Juventus e questo potrebbe creare qualche problema per un suo eventuale ingresso nella società bianca. Dietro al nuovo ds potrebbe celarsi anche il nome del nuovo allenatore: Caligaris o Sacco, il tecnico dell'ultima promozione.

Tornando al calcio giocato, la Pro incontrerà domenica a Romentino la cenerentola del torneo. Per l'occasione Sollier recupererà Delli Carri e Valera, mentre dovrà ancora rinunciare a Fioraso, Canceller, Gurzonio, Pavani, Zuccheri e, forse, Bartolini. «Dopo la figuraccia rimediata con il Trecate è necessario che la squadra si riscatti immediatamente - sottolinea il tecnico bianco -. Perdere un torneo fa parte del gioco, la faccia no».

Piermario Ferraro

La lealtà merita una conferma

C'E' stato un allenatore l'estate scorsa che, in pieno «bailamme», quando non si sapeva neppure se la radiazione della Pro sarebbe stata cancellata o se la società bianca avrebbe forzatamente ricominciato dalla Terza categoria, ha deciso di rinunciare ad ingaggi sicuri pur di legarsi al club della propria città. E' Paolo Sollier, ex giocatore dei bicciolani e tecnico di provata bravura.

Ora, a distanza di pochi mesi, questo allenatore più apprezzato lontano da Vercelli che tra le mura di casa, sta per chiudere l'avventura tra i bianchi, «vittima» di regole calcistiche legate unicamente ai risultati.

Ma Sollier una riconferma la meriterebbe proprio per aver creduto nella Pro la scorsa estate, a dispetto di tutti e di tutto. Se così fosse, stavolta l'immagine della nuova Pro ne uscirebbe davvero vincitrice.

TRINO, DUE PUNTI PER SPERARE

Saranno Gattinara e Vigliano a vestire i panni di arbitri nell'unico duello ancora aperto nel campionato di Promozione, a quattro giornate dalla conclusione, quello per il settimo posto utile per il salto di categoria: infatti, mentre i bianchi di Silvino Bercellino saranno ospiti di un Trino tornato a giocare in modo convincente, i giallorossi biellesi faranno visita alla diretta rivale degli azzurri, il Caltignaga.

Il derby tra l'undici di Vincenzi e quello valsesiano promette scintille: entrambe le compagini infatti sembrano attraversare un momento di forma finalmente buono, dopo qualche settimana di black-out. Il Trino è andato molto vicino al colpaccio al «Liberazione» di Omegna, mettendo in mostra un calcio tatticamente accorto ed efficace come a inizio stagione, soprattutto grazie al recupero di tutti i titolari. D'altro canto il Gattinara, reduce da un secco 3-0 sul Dormelletto, ha ritrovato la buona vena di taluni elementi come Ivaldi e Berton (un gol a testa domenica), che potrebbero mettere nei guai la retroguardia azzurra in contropiede. L'unico freno per l'undici di Silvino Bercellino potrebbe essere la mancanza di motivazioni.

Anche il Vigliano scende a Caltignaga senza più interessi di classifica: con la testa già all'organizzazione per un eventuale salto di categoria «a tavolino» (Paolo Perona e la dirigenza giallorossa hanno chiesto una proroga per presentare la domanda di ripescaggio in Eccellenza), l'unico motivo di interesse per la partita sarà vedere all'opera qualche altro giovane. Spiega il direttore sportivo Sandro Turotti: «Ora che è finito il campionato Under 18, purtroppo in modo sfortunato per noi, abbiamo la possibilità di provare i babies in Promozione. E' un'ottima occasione per fare esperienza». Granai potrà di nuovo contare anche sull'apporto di Salvatore Lomanno, che ha scontato le otto giornate di squalifica.

Doppia trasferta su terreni quasi inviolabili per le altre due squadre della provincia. Il Borgosesia sarà impegnato a Gravellona, mentre la Crescentinese giocherà a Trecate. Per i granata la trasferta è in casa della «signora dei pareggi» (sette nelle ultime otto partite), e ora che mancano solo quattro giornate alla fine del torneo è più che probabile che gli «orange» guidati dall'ex centrocampista di Vicenza, Napoli e Verona Mario Guidetti, sceglieranno ancora una volta di amministrare il risultato, senza rischiare una sconfitta. D'altro canto i valsesiani di Gian Mario Arrondini, protagonisti domenica di una grintosa prestazione con il Caltignaga, hanno un conto in sospeso con i tocesi, che all'andata espugnarono immeritatamente l'Mb.

Per l'undici di Terrone, che da quando si è insediato sulla panchina granata sta facendo marciare la squadra a media-promozione (8 punti in cinque gare), i problemi sono analoghi. I biancorossi di Quaglino devono ancora raccogliere quattro punti nelle restanti gare per conseguire la matematica certezza della promozione e verosimilmente lasceranno l'iniziativa agli avversari. Alla Crescentinese il colpaccio comunque potrebbe riuscire, visto che il Trecate si è già dimostrato in parecchie occasioni molto più efficace in trasferta, quando può sfruttare spazi più ampi per i suoi micidiali contropiede, che sul terreno amico, dove ha già rimediato più d'una sconfitta.

[g. ca.]

TORNEI GIOVANILI

A Vercelli oggi pomeriggio le prime gare del quadrangolare

Esordienti in campo

In lizza Piemonte, Pro Belvedere, Real Vercelli e Canadà. Sempre più fitto il cartellone di fine stagione: al Robbiano di scena le Rappresentative

VERCELLI. Sul campo del G.S. Canadà inizia oggi la quarta edizione del trofeo «Pietro Valeriano» riservato alla categoria esordienti. In precedenza aveva preso il via il «Valentino Graglia», torneo per pulcini nel frattempo giunto alla terza giornata. Inoltre, a giugno sono programmati i trofei «Guido Tieghi», categoria giovanissimi, e «Michele Santarella», per allievi, alla prima edizione.

Tutte queste competizioni sono inserite sotto il titolo di «Primavera calcio giovanile '91» e rappresentano un fatto educativo e culturale, oltre che agonistico.

Al trofeo «Valeriano», che ricorda un dirigente della società organizzatrice scomparso ancora in giovane età, vi prenderanno parte le compagini del PGS Belvedere, Piemonte Sport, Real Vercelli e G.S. Canadà.

Oggi alle 15,30 si giocheranno Piemonte Sport-Pro Belvedere e a seguire Real Vercelli-Canadà. Per le 15 di domenica 26 maggio è in cartellone la gara valida per il terzo e quarto posto mentre il calcio d'avvio della finalissima è previsto per le 17.

Insomma il calcio giovanile è in pieno fermento in provincia e ad esempio al Robbiano, domani, si svolgerà a cura del Comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta il «Memorial Dadaglio» riservato alle rappresentative della categoria allievi allestite dai rispettivi Comitati provinciali e locali. La fase eliminatoria del Girone A vedrà in campo le formazioni di Alessandria, Ivrea, Pinerolo e Vercelli.

La prima partita in programma, alle 9,30, troverà di fronte Ivrea-Pinerolo; alle 10,45 Vercelli ed Alessandria. Nel pomeriggio alle 16 è in programma la finale per il terzo e quarto posto, alle 17,15 quella per il primo e il secondo. Nei giorni successivi si disputeranno gli altri due gironi: B e C. Nel primo è stata inserita la rappresentativa di Biella che dovrà vedersela con Novara e la Zona Laghi.

Da martedì ritornano a Villata, i tornei notturni che si svolgono da 20 anni e hanno un seguito di pubblico sempre crescente. I trofei sono il «Dante Casalino», riservato ai giovanissimi, il «Fiat Celoria» per allievi, il «Primax» per pulcini ed il «Limoter» per esordienti.

Le competizioni avranno, come vuole la tradizione, un prologo nella serata di oggi. Alle 20, le squadre sfileranno per le vie del paese precedute dalla banda musicale «Santa Cecilia». Poi un'ora più tardi è in cartellone un match di calcio femminile tra le Pantere di Cassolnuovo (serie B) e la Rappresentativa novarese (serie C): un appuntamento inteso a valorizzare una disciplina in espansione.

Durante la serata verranno premiati i massimi esponenti della Federalcalcio piemontese, ad iniziare da Salvatore Fusco, presidente del Comitato regionale. Altre targhe saranno consegnate ai presidenti dei Comitati vercellesi e novaresi, Aurelio Sarasso e Margheritis e alla sezione arbitri di Vercelli.

Francesco Leale

GINNASTICA RITMICA

Domani al Paladonizetti di Vercelli il campionato regionale a squadre

8 club a caccia di un titolo

Sulla pedana le atlete si esibiranno con i nastri, la categoria più difficile. Sulla carta la Sisport gode dei favori dei pronostici ma la Pietro Micca Biella e la Pro Vercelli credono nel sorpasso

La Pietro Micca Biella è la grande favorita nel campionato regionale

VERCELLI. Prestigioso appuntamento con la ginnastica ritmica domani mattina al Paladonizetti. Organizzato dall'Associazione ginnastica Pro Vercelli si disputerà il Campionato regionale a squadre, gara valida come qualificazione al Campionato nazionale.

«Una prima prova si era già disputata a novembre - ricorda Anna Miglietta, ex campionessa nazionale e responsabile della Pietro Micca -. In quell'occasione la "Pero" ottenne un prestigioso terzo posto, posizione che riuscimmo a mantenere anche nella fase nazionale».

In quell'occasione le gare di qualificazione vertevano su due attrezzi, «fune» e «palla», mentre domani le giovani ginnaste saranno impegnate soltanto nella specialità dei «nastri». Al Campionato prendono parte otto società: Ginnastica Alba, Libertas Novara, Nizza, Pietro Micca Biella, Pro Vercelli e le tre formazioni torinesi del Victoria, Sisport e Ginnastica. Di queste soltanto tre accederanno alla fase nazionale che si terrà il 2 giugno a Viareggio.

«Il nostro obiettivo è quello di centrare l'ingresso al Campionato nazionale - sottolinea Anna Miglietta -. Tuttavia non sarà facile, poiché per l'occasione presenteremo una formazione composta prevalentemente da giovanissime. Rispetto alla prova di novembre, infatti, abbiamo "ringiovanito" la squadra inserendo alcune ginnaste di appena 11 anni».

La gara si presenta molto spettacolare e combattuta, anche perché i «nastri» sono forse una delle specialità più difficili della ritmica. «Sulla carta la squadra da battere sarà la Sisport anche se, come la Pietro Micca, un po' tutte le formazioni schiereranno atlete giovanissime».

La Pro Vercelli, guidata da Giorgina Minghetti e Federica Zaccone cercherà l'ingresso ai nazionali con due squadre allievi e una junior. Al campionato sarà abbinato il trofeo «Dante Zaccone», messo in palio dalla sezione vercellese dell'Unione veterani.

[p. m. f.]